



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

E
0
0
0
0
3
5
7
0
9



UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY



THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
LOS ANGELES

MONUMENTI STORICI

MONUMENTI

DI

STORIA PATRIA

DELLE

PROVINCIE MODENESI

SERIE DELLE CRONACHE

TOMO II.

N. 2678 / 216

PARMA

PIETRO FIACCADORI

1862

CRONACA MODENESE

DI

TOMMASINO DE' BIANCHI

DETTO

DE' LANCELOTTI

VOLUME I.



PARMA

PIETRO FIACCADORI

1862

1704257

PREFAZIONE

E una verità generalmente acconsentita, che la floridezza e la potenza delle nazioni e dei regni progredisce e decade in proporzione del maggiore o minor pregio in cui si tengono gli studii della storia nazionale, e che più durevoli e rispettati sono que' governi, che maggiormente incoraggiscono ed alimentano la coltura delle antiche memorie. Infatti allorchè l'Impero Romano giunse al colmo della sua grandezza ai tempi di Augusto, ebbe sommi storici in Livio e Sallustio; ma poi declinando la potenza di Roma caddero in dimenticanza assieme a Tacito per cedere il luogo ai compendiatori Eutropio e Vittore; e quando l'interna depravazione dei costumi e le barbariche invasioni rovesciarono l'impero medesimo la Storia rimase muta e silenziosa, nè vi fu chi si curasse di narrare le luttuose sciagure di quella grande catastrofe. Allora la Storia negletta dai popoli cercò suo ricovero ne' chiostri ove rimase nascosta fino al sorgere delle repubbliche italiane.

Il perchè fu nobilissimo divisamento l'istituzione della R. Deputazione di Storia Patria in Torino e la pubblicazione dei Monumenti storici del Regno, che ebbe principio per generoso impulso del magnanimo re Carlo Alberto; quale istituzione fu poi estesa anche alle provincie dell'Emilia dall'illustre Cav. Farini governatore di queste medesime provincie, mediante suo decreto del 10 febbrajo 1860, col quale furono stabilite le norme generali, e fissata in Modena la sede di una delle tre sezioni.

La R. Deputazione modenese pertanto, corrispondendo alacramente alle provvide e benefiche disposizioni del R. Governo, mette in luce il secondo tomo delle sue cronache, col quale ha suo prin-

1701257

cipio quella di Tomasino Lancillotto la quale contempla gli anni che corsero fra il 1506 ed il 1554, prendendo così le mosse dai periodi di rinascimento delle arti e delle scienze italiane, cui Modena offerse il suo contributo.

Perciocchè a quel tempo furono rinnovati gli Statuti comunali per opera di Giovanni Castelvetro, di Lodovico Bellencini, di Alfonso Sadoletto e di altri giureconsulti dottissimi, che furono più volte onorati della dignità di pretori o podestà nelle più cospicue città d' Italia.

Il Barabani architettava la chiesa di S. Pietro, ove si veggono gl' indizii dello stile abusivamente detto gotico coll' arco acuto, misto all' architettura grecoromana, priva però di quelle graziose proporzioni, che il Vignola non ci aveva ancora rivelato ne' suoi Cinque ordine d' Architettura.

Lodovico Castelvetro, il Varrone della dolce lingua del sì, l' Autore dell' Esposizione della Poetica d' Aristotele avvalorava la sacra fiamma del risorgimento delle lettere italiane (A).

(A) Non molto dopo il 1525 fu istituita in Modena una celebre Accademia, che poi si disse di Lodovico Castelvetro, il quale ne fu illustre ornamento, e che venne anche in maggior fama a motivo delle dispute insorte in materia di religione, per estinguere le quali i tre cardinali Sadoletto, Cortese, e Morone radunatisi in Modena proposero agli Accademici un formulario di fede, che fu poi sottoscritto dagli stessi Cardinali, dagli Accademici e dagli uomini più cospicui della Città, senza ottenere nulladimeno il bramato intento.

Ma i nostri storici (non escluso il Tiraboschi) tacquero di un' Accademia modenese più antica, che vedremo a suo tempo ricordata per incidenza da Tomasino Lancillotto sotto il 26 Luglio 1535 colle seguenti parole = Fu morto Carolo Pratexo e Michele Fornare per non aver portato honore e reverentia a ser Anton Francesco Carandino, perchè el parlava apertamente de' fati sui in tuti li logi, maxime in caxa de M. Girardin Molza in fra una certa congregatione de zoveni de Modena domandata la Cademia de M. Girardino, la quale da poi la morte del dito Carolo se guastò per paura che la non tochase a qualche altro. = Girardin Molza trovasi più volte ricordato nella Cronaca di Jacopino Lancillotto dall' anno 1471 all' 82. Ignoriamo in qual anno sia stato ucciso Carolo Pratexo, pure in detta Cronaca a pag. 228 si legge = 1501 a dì 6 zugno. Ser Borso fu de ser Carolo Pratexo ecc. = dalle quali parole si rileva che a quel tempo ei più non viveva. Il Carandino pre nominato, poi potrebbe essere quell' Antonio Carandino consigliere della Comunità nel 1456, di cui è detto (ivi) a pag. 5, e perciò sembra si possa ritenere che detta Accademia fiorisse dopo la metà del secolo XV, ed è senza dubbio da annoverarsi fra le più antiche d' Italia.

L' Italia che vinse tutte le nazioni nell' arte anatomica, riconosce in Jacopo Berengario ed in Gabriello Fallopio i primi, che a tanta gloria le apersero il varco colle scoperte e colle opere loro immortali. I dotti tedeschi usarono un tempo di anelli coll' effigie del Fallopio e l' epigrafe - Miraculum naturae Gabriel Fallopius - (1).

Carlo Sigonio precursore del Muratori ci offriva la prima storia nazionale italiana.

Orazio Vecchi inventava il Melodramma teatrale e Panfilo Sassini (2), nato circa il 1450, improvvisava versi italiani con tanta lode de' contemporanei, che vuolsi assegnargli il primato fra i poeti estemporanei.

Fu a que' tempi che Jacopo Barozzi detto il Vignola successe a Michelangelo architetto del tempio di S. Pietro di Roma; che compose il disegno dell' Escuriale pel re di Spagna, e che diè in luce le regole dei cinque ordini d' Architettura, tradotti poscia in tutte le lingue colte, perchè sono come il codice dell' arte che dichiara i caratteri architettonici e l' accordo della simmetria coll' euritmia.

Fu allora, che il Correggio offerse que' meravigliosi saggi del suo penello.

Che Antonio Begarelli padre della plastica italiana, informando le sue crete, che sembrano animate, costrinse Michelangelo ad esclamare: se questa terra diventasse marmo, guai alle statue greche.

Fu allora che Guido del Conte scoperse il modo di dipingere a scagliola e che Nicolò Biondo ci diede l' arte del Trucciolo, che riuscì di tanta utilità alla classe industriosa della nazione.

Che più? allorquando l' unione di un generale concilio era desiderata da tutto il Cattolicismo per infrenare l' Eresia che dal Settentrione era penetrata in Italia ove guadagnava proseliti, e per togliere gli abusi invalsi nell' ecclesiastica disciplina: il Romano Pontefice Paolo III, prima di raccogliere in Trento il sacro con-

(1) Prof. Fattori, elogio del suddetto.

(2) Questo Poeta ebbe a soffrire qualche travaglio dall' Inquisitore di S. Domenico, come narra il Cronista a pag. 233, ove lo chiama per equivoco Saxo di Saxi; ma ritornando poscia sullo stesso argomento a pag. 234, lo indica col suo vero nome di Panfilo Saxo.

cilio istituì in Roma una congregazione preparatoria al concilio medesimo composta di soli nove individui in parte cardinali ed in parte prelati, ma tutti dottissimi; tre de' quali furono modenesi, cioè i Cardinali Tomaso Badia, Jacopo Sadoletto e Gregorio Cortese, i quali stesero la famosa scrittura intitolata Consiglio della riforma. Modena pertanto ebbe una parte quanto considerevole, altrettanto onorifica nella riforma stabilita dal Concilio di Trento; tanto più che il Cardinale Giovanni Morone vescovo di Modena, durante la sua nunciatura in Germania coadiuvò l'aprimiento della sacra adunanza in Trento, rimuovendo le difficoltà insorte sulla scelta del luogo ove dovevasi tenere il Concilio (1), che in quel medesimo anno 1542 si radunò, e ne fu preside il predetto Cardinale Morone.

Venendo ora a parlare intorno alla pubblicazione della summentovata cronaca; il metodo e le regole da noi osservate nel pubblicare la precedente (già dichiarate nella prefazione alla medesima) saranno osservate anche nella presente. Le poche note che vi apporremo, serviranno a chiarire il significato di qualche voce oscura, il nome o la situazione di qualche paese, a supplire a qualche parola mancante nel manoscritto, a richiamar l'attenzione del lettore sopra di un nome, che si rese celebre col tempo, affinchè non passi inosservato, ovvero a sparger luce sopra di un qualche fatto importante, o coll'indicarne gli antecedenti, o collegandoli alle circostanze e conseguenze che ne derivarono. Da ultimo non abbiamo ommessa diligenza alcuna nella formazione dell'indice, onde agevolare lo studio delle materie col loro ritrovamento.

Ma per dire alcuna cosa di questa Cronaca (2), osserveremo che

(1) Muratori, *Annali d' Italia*.

(2) Questa cronaca consta di otto volumi MSS. il primo de' quali comincia, come si disse, nel 1506, e termina circa alla metà di agosto 1526. Nel secondo volume il Cronista ripigliò il filo della sua Cronaca dal principio dell'anno 1522 ricalcando la stessa via, che aveva percorso nel quinquennio 1822-26, arricchendola però di nuove ed interessanti memorie, di modo che molte cose si rinvennero nel secondo volume MS. che erano state notate anche nel primo, e che ora leggonsi già pubblicate dalla pag. 211 alla 370 di questo libro; e queste (per evitare le inutili ripetizioni) le abbiamo ommesse, eccettuando que' pochi casi in cui incontrammo qualche notizia o circostanza prima ignorata.

l'ingenua e nitida semplicità e l'imparzialità colla quale il Cronachista espone i fatti accaduti, i proprii sentimenti e quelli dell'età in cui viveva, sebbene destituiti di ogni merito letterario, pure diffondono un'aura sì dolce di probità, da cattivarsi la fiducia che si accorda al testimonio veridico e scrittore contemporaneo, che gli fu concessa dagli antichi e moderni nostri Storici, compreso anche il Tiraboschi, che se ne valse più volte, segnatamente nella sua Biblioteca Modenese. Aggiugneremo che spesse volte il Cronografo esce dai ristretti limiti municipali, e co' suoi racconti e colle lettere che va riportando richiama la nostra attenzione sui più importanti avvenimenti accaduti nelle varie provincie della nostra penisola, assegnando così alla sua cronaca un'importanza nazionale; ma tali cose verranno maggiormente sviluppandosi nel progresso di questa cronica. Diremo che gli avvenimenti narrati non sono scompagnati dalle loro cause, dalle circostanze, dagli effetti, nè dalle conseguenze; le quali ultime non si considerano nell'interesse e nella politica di pochi individui privilegiati e predominanti, ma piuttosto ne' suoi rapporti sociali, senza dimenticare coscienziosamente che l'attore principale del dramma deve essere il popolo, a vantaggio del quale dovrebbero risolversi le leggi e disposizioni di qualunque maniera. Diremo che questa cronica raccoglie in se stessa i fatti riguardanti le mutazioni dei governi, l'agitarsi delle fazioni, l'andamento delle pubbliche amministrazioni, la religione, i costumi, le leggi, le arti nobili e meccaniche, il commercio, e tutto ciò che servir possa di materiale alla Storia; e per discendere al particolare essa ci rappresenta, a mo' d'esempio.

Era poi solito il nostro Annalista di lasciare talvolta uno spazio in bianco, dopo di aver narrato qualche avvenimento; spazio che veniva poi occupato tosto o tardi coll'aggiunta di qualche notizia relativa. Così a modo d'esempio dopo di aver raccontato a pag. 410 il ferimento di Giulio Grassetto commesso il 5 settembre 1522, e l'inimicizia de' Castelvetri e Morani, soggiugne due anni dopo: Nota che diti hano fato pace questo dì 28 mazo 1524. Ho creduto non affatto inutile di premunire il lettore con quest'avvertenza, affinchè incontrandosi in qualche caso analogo, senza avere il tempo o la volontà di spingere più oltre le sue indagini, non creda che il Lancillotto abbia posto in non cale l'ordine cronologico, dal quale a dir vero non è solito scostarsi.

L'eresia di Lutero, che ampiamente sviluppata nelle provincie alemanne, divallò dalle alpi nelle pianure italiane, ne corruppe l'aria colle sue morbose esalazioni, e ne infermò gli animi dei suoi proseliti.

Il flagello della carestia coll' eccessivo prezzo delle derrate ; quello della pestilenza col crudel morbo che infieriva sulle sue vittime, le acerbità della vita che straziavano il popolo languente e gli strappava dalle labra parole di lamento e di repetitio.

Il carattere fiero, risentito e bollente di que' nostri antenati di mente ostinata ed immutabile ne' suoi avvisi, negli odii e nelle ire delle fazioni civili, colla dolorosa sequela delle perpetue ostilità, delle atroci vendette, delle ferite e delle uccisioni, che dimostrano quanto possa nell' uomo il fomite della discordia.

Le battaglie sanguinose, segnatamente quelle di Ravenna, della lega di Cambrai contro i Veneziani, e di Pavia ove rimase prigioniero Francesco I re di Francia, colle deplorabili loro conseguenze: le taglie dei prigionieri, le arsioni delle case, il disertamento delle messi, le rapine degli animali, il saccheggio e la desolazione delle provincie.

Gli accampamenti militari e lo stanziare delle odiate soldatesche spagnuole, che anche in tempo di pace non sapean vivere che di violenza, di ratto e di perfidia.

Poi le tregue, le paci, le alleanze, le leghe, le tergiversazioni della politica artificiosa di quel secolo ; non senza indicare talvolta alcune particolarità neglette o sfuggite alla storia.

Passando dalle scene più dolorose della vita ad altre più tranquille e consolanti, ci mette sott' occhio gli uomini illustri, che sono i più bei fiori del campo, l' onore del cespo nativo, e la gloria della nazione; sui quali ogni storico si arresta con compiacenza a contemplarne le opere della virtù e dell' ingegno ; in quella guisa, che durante gli estivi ardori il viaggiatore si ricrea dolcemente al rezzo di un bell' albero frondoso.

Le generose virtù che meritano l' ammirazione e la gratitudine dei contemporanei e dei posteri, la liberalità nelle beneficenze, la pietà del sacerdozio, la giustizia dei magistrati, la sapienza dei consigli, le prodezze del valor militare.

I solazzi, le giostre, le quintane, le corse all' anello, i falò, le gazzarre; le costumanze italiane, massimamente le varie e sontuose foggie del vestire civile, militare e del clero; il corso delle monete, il prezzo delle derrate, l' industria di questo popolo allora faccendiero, d' ingegno destro e sagace, cui niuna fatica era grave, niun ostacolo insormontabile, la quale industria esercitavasi principalmente nella lavorazione della lana, della seta, della canepa e dell' acciajo.

Questi argomenti però non si svolgono intieramente entro i limiti di questo solo volume, ma procedono successivamente con tale sentimento ed efficacia progressiva, che la sola lettura dei primi fogli di questa cronaca non sembrano ripromettere.

Termineremo col dire che la cronaca del Lancillotto col suo linguaggio, co' suoi concetti, e colla narrazione di ciò che formava il carattere e la vita del popolo, rappresenta fedelmente i lineamenti e l' immagine di Modena, qual era nel secolo XVI.

CARLO BORGHI.

CRONICA MODENESE

DI THOMAXINE FU DE M° JACHOPINE DI BIANCHI

ALIAS DI LANZALOTE



1506 a di 12 novembro venerdì (1)

In questo dì se partì tuta l'artilerie et condusela li boi del Modenexe, credo che fusene più de 300 para.

Item in dito dì se partì da Modena 800 Zvizari li quali venene a dì pasati, che fu a dì 8 de questo, per andare in campe ma era fato lo acordo et son sempre stati alozati in Modena ale osterie et

(1) Può insorgere il dubbio se questa sia la prima pagina colla quale il nostro Tomasino diede principio alla sua cronica. Io non mi fermerò a ventilare questo dubbio, che mi sembra ragionevole; ma procurerò invece di supplire a tale deficienza, somministrando al lettore alcune cognizioni che lo mettano in istato di poter meglio comprendere il senso dei primi paragrafi di questa cronaca.

È dunque a sapersi che il Papa Giulio II aveva invocato i soccorsi del Re di Francia, dei Fiorentini, del Duca di Ferrara e del Marchese di Mantova, co' quali ottenne il possesso delle città di Perugia e di Bologna, nella quale ultima città fece il suo solenne ingresso il dì 11 Novembre 1506. Perciò le truppe che transitavano per queste provincie a que' dì erano quelle che avevano coadjuvato il Papa al conquisto delle suddette città, anzi quelle che passavano per Modena appartenevano segnatamente all'esercito del Re di Francia padrone allora di Milano.

LANCILOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. I.*

1

erane bone zente e pagavane molte bene e se crede in sei di spendisene più di 800 ducati tute quarti de Milan, cavalote da sol. 4 den. 8 l' uno, li quali erane armati con pete e portavane certe arme che se domandane alabarde e alcuni portavane lanzon, li quali se partine per dare loge a quelli che ano a vignire da campo.

Item in questo dì cominzò a rivare de molte fantarie de campe et alozone in canonica, e in monasteri e in osterie.

Item a dì dito arivò dixene 150 lanze et alozone de là da Modena andare per fine a Marzaia in dele vile de za e de là dala strada fina a Bazhoara.

Item el pane se fa in Modena de on. 7 l' uno per li citadini e quello che se mena in campe de on. 4, la carne de porche, e videl sol. 1 la L, le ove 4 per sol. 1, la L. del butere sol. 3 den. 6, lo staio dela spelta sol 10; gratia de Dio questa terra si è abondante molte bene a questo tempo a rispetto ali altri ani . . .

In questo dì el Papa se ha fato sublevare lo interdito el quale si è stato in questa tera da poi che messer Zohan Bentivoglio pasò per Modena fina a questo che fu a dì 2 de questo.

1506 a dì 14 novembre in sabade

In questo dì pasò una gran moltitudine de zente d' arme del Re (1) che venene da Bolognexe dala guera.

a dì dito

Fu ferito a morte dali Fransoxi il fiole de Petro da Milan.

a dì 15 in domenega

In questo dì pasò una gran moltitudine de zente d' arme, dixene essere 150 lanze, et alozone tuti da San Lonarde fina a Sechia.

E a dì 16 lunedì vene el gran Magistro de Milan (2) capitanie de tute le zente et erane 200 lanze e più de doe milia fanti et alozono tuti in Modena in le caxe de li citadini, monesteri e ostarie et era tanta zente per li portichi che parevan formige tante erane spese, che te sò dire che el gera da fare e da tirare.

(1) Lodovico XII re di Francia.

(2) Monsignore di Sciomonte governatore di Milano pel suddetto Re.

Item dixene che domenega pasada che fu a dì 15 el Papa dise la mesa in Bologna e poi ge dete la benediction a tuti quei che gerane a dita mesa et in fra li altri gera el dito gran Magistro de Milan con sua corte, excete li soldati et se dixè che ala partida sova, che lui ha fate de Bologna, che el Papa ge ha donato 24 milia ducati.

1506 a dì 17 novembro martedì

In questo dì se partì da Modena el signore Gran Magistro con tuti quei che erano alozati in Modena et andone a Reze et se dise che in el campo del Re gera dele persone dixesette milia senza quele del Papa.

a dì dito

Pasò per Modena el marchexe de Mantoa, el conto Zan Francesco dala Mirandola, el Signore Alberte da Carpe con molti cavali li quali vignivane da Bologna.

a dì 18 mercoledì

Morì don Baldessera Bonasia retore del beneficio de S.^o Nic.^o del quale li Spitali e li Nodare ne son patroni et in questo dì fu aprezentato don Franc.^o fu de . . . di Canova capelan delo Illust.^o Gardendale de Ferrara e con soe lire de aricomandation, e de somma concordia nui spitali lo elesene; fune rogato ser Fante Bone Maxete nodare de l' arte e li masari sono questi zoè Giacomo fu de M.^o Zimignan di Bianchi alias di Lanzaloti et de Gregore fu de M.^o Nic.^o de Otavian Todesco, e lo altare del dito beneficio si è in domo a quella colona dove è lo pergole et fecelo uno Lanfranci di Spitali.

1506 a dì 22 novembro in domenga el dì de santa Cecilia

In questo dì don Martine fu de M.^o Jacopine di Bianchi alias di Lanzaloti dise la sua p.^a messa nova, et disela a la Nostra Dona dala Fossa una messa bassa et fene uno bel dixinare, ala p.^a tavola ge fu queste persone zoè, don Martin dito, M.^r Gaspar del Lara, don Bernardin Tronbeta, don Pedre Vilan, don Zan Alberto Dragete, don Gaspar Biondine, ser Zironimo Belenzin, ser Bonifatio Cavalarin, ser Zan Batista Scanarole, don Lodovigo di Cotine che sono N.^o 10.

Item al altra tavola Andrea de Bernarde Sigize, Gaspar del Lara,

ser Ascanie Dragete, M.^a Belina Lanzalota, M.^a Catalina Sasole, M.^a Lucia dali Basti, la Diamante, la Margarita di Lanzaloti, la Ixabete dona de Tomaxine Tronbeta, la Madalena Tronbeta, Lodovigo de Castel, la Lucretia, la Zintile di Sigize e due altre persone che non me ricorde che son 14.

Item li servidore son questi Franc.^o Rignan, Andrea Mare, Lorenzo Lanzalote, Zironimo Tartaion, Jac.^o Cavaza, Tomaxina Tronbeta, Eneia Dragete, Leonel . . . Marche di Segize, Berte Civolare, Bernarde Compagnon, Berte Gazote, che sone N.^o 12.

Item done in cuxina M.^a Zilia Tronbeta, M.^a Margarita Bastarda, l' Agnexa di Lanzalote e nui de caxa che siame 8, le quale persone son in tuto N.^o 47, li quali ge stetene tuti al dixinare, et ala cena fusene 28 con quelli de caxa et durò dela roba che ge avanzò sina ala zobia, e sempre ge fu zente.

Item uno dixinare la zobia ge fu a una tavola don Martin nostre, don Pedre Vilane, don Pedre da Sarzana, M.^o Franco da Pavia scrittore, Baldessera dale Selle, Franc.^o Rignan, ser Ascanio Dragete, Zironimo Tartaion, Leonel di Sigize.

1506 a dì 28 novembre in sabade

In questo dì fu fata la crida che ogne homo dovese dare (1) li soldati che li avean alozati e lo dano che ge avevane fate.

Item el se dise che el Signore nostro vole che el se cava la fosa, e che el se facia le mure.

a di 1.^o dixerb.

In queste dì vene uno anbasadore delo Imperatore a Modena, et se dise che el se vole vignire a incoronare a Bologna, e dito anbasadore cerca de caxe, e stale per abitare in Modena qualche dì.

a di 4 venerdì

In questo dì fu fata la crida per parte del Signore che le bestie, e robe de Bolognexi se ge dovesene rendere ala pena dela indignation soua, per parte del Papa li scomunica de excommunication mazore a chi non le renderà, a chi non acuxarà in fra el termine de tri dì.

(1) Dare in nota al Reggimento.

a dì 13 del dito in domenega

In questo dì fu sublevato lo interdite del domo de Modena, el quale ge stato za quaxi 2 mexi a posta de una camera in canonica, como è dito per i dì pasati.

Item per el Papa che è a Bologna el se dixè che in Bologna vale L. 15 el cara del fene, e d.ⁱ 6 uno fasse e le legne sono care, e lo resto dela roba asai bona condition, perche el Papa ge ha fate mettere li pretij e de Modena ge va de molte bestie, per modo che nui da Modena comperema . . .

1506 a dì 13 in domenega dix.°

Meser Amado da Mantoua vene in questo dì a Modena per comisarie.

a dì 24 in zobia la vigilia de Nadale

Fu sepolito in questo dì don Nic.° di Bonasia in la gexia de San Bartolomè in Modena et era stato morte tri dì in caxa secondo che fu ditto . . .

In questo dì 31 che el dì de san Silvestre se va in maschara a furia et è uno bel tempo, . . .

a dì 31 in zobia

In questo pasa per Modena un bel prexente che manda el signore Alberte da Carpe a donare al papa Julio che è in Bologna, il quale prexente sia questo videlicet 200 para de capon in 4 caponare, una bota de 4 quartare de Malvaxia, uno care de forme de formaie Piaxentine, uno cara de cira lavorada a confetion, 5 cara de spelta, 4 para de pavon, e lepore, e altre cose asai che non se vedevane, et fune 12 cara estimato quello prexente ducati 200 senza boi, videli e porci che io non so quanti.

Item pasò dui gardenali per Modena li quali dovevane alozare in Modena a dì 30 et andone a lozare a Carpe . . .

a dì dito

In dito dì ser Baldesera Spinel nodare me ha dato lo instrumento de la dota dela Berta Lena et ho pagato a lui B.ⁱ 25 contanti la quale è mogliere de mi Tomaxine, fu mese al legistro e memoriale e poi rescose.

1507 a dì 6 zenare in merchordi el dì de la epifania

In questo dì io Tomaxine fu de M.° Jachopine di Bianchi alias

di Lanzalote me sone aprezentato denanze ali spetabeli homini del Colegio deli Banchieri in suxe la sua caxa, esende masare ser Zohane fu de Nic.^o Alberto di Pazan e consuli misser Lodovigo di Colonbi e ser Cristofane di Calora e per questa p.^a volta ubtene il partito esendoge li homini infra scriti, videlicet, ser Alberto Colonbe, ser Zan Gerarde Colonbe, ser Zan Jac.^o da Pazan, ser Gui di Quatre Frati, ser Jac.^o Maxete, ser Domenego Maxete, ser Paule Carandin, ser Zorze Tassun, ser Zan Franc.^o Valentin, ser Zan Batista Valentin, ser Benedeto Dalere, ser Gaspar Castelvadre, ser Franc.^o Bertuze, ser Zan Batista Belinzin, ser Orelio Moran, ser Alexandre Branzon, ser Andrea Carandin, ser Nic.^o dale Coltre, ser Franc.^o Capello, ser Pedre fiole de miser Lodovigo Colonbe, ser Franc.^o Porin, ser Julio dale Fontanele, ser Jac.^o Fontana, e certi altri circa 30 in tuti.

E a di 17 del dito se butò l' altro partito et se obtene, et erage lo masare, e consuli sopra scrite e lo resto delo colegio che son questi ser Gui di Quatre Frati, ser Jac.^o Maxete, ser Zan Girarde Colonbe, ser Zan Matè Colonbe, ser Alberte Colonbe, ser Julio Fontanel, ser Jac.^o Fontana, ser Jac.^o Castelvadre, ser Gaspar Castelvadre, ser Zan Franc.^o Valentin, ser Andrea Carandin, ser Alexandre Baranzon, ser Paule Sigize, ser Zan Jac.^o da Pazan, ser Franc.^o Capelo, ser Zironimo Tassun, ser Zan Batista Scanarole, ser Tavian di Tavian, ser Domenego Maxete, ser Pelegrin, e ser Zimignan di Milan, ser Nic.^o dale Coltre, e circa a 4 altri.

Fu butato el terzo partito como apare in questo a di 11 Aprilo.

1507 a di 8 di zenare in venerdì

In questo di fece batezare a don Gaspar di Biondin retore di la gexia de san Lorenzo uno puto fiole dela Matea fiola fu de Zohane di Lazare la quale al prexente io se lo tolta per baila in caxa, et fuge posto nome Julio, e Zohane; per conpadre si è Vincenzo di Vendremin, e per comadre M.^a Zilia Tronbeta.

Nasì a mi Tomaxin fu de M.^o Jacopin di Bianchi alias di Lanzaloti uno puto in dito di 8 de zenare in venerdì da hore 12 $\frac{1}{2}$ dela Berta mia dona; e a di 19 in domenega da hore 21 fu batezato a San Lorenzo per le man de don Gaspar di Biondine, et fuge posto nome Jachopine e Lanzalote, per conpadre fu misser Lodovigo fu

di misser Aurelio Belinzin; e per lui lo tene ser Carandin di Carandin, e per comadre fu M.^a Pandora dona de Pedre Maria dala Badia.

Et nota che questo di 29 zugno 1535 ditto Jachopin è nodare eccellente et ha moglie e una putina e lui si è di età d'anni 28 mexi 5 e di 21 e io Tomasino di Bianchi alias Lanciloto suo padre ho anni 61 e mexi 7 et sua madre Bertolomea mori del 1527 a di . . . febre, e nui al prexente siamo sani gratia de Dio. — nota che questo di 29 8bre 1547 siamo vivi, e sani gratie de Dio e dito Jachopin è delli primi nodari del palazo de Modena . . .

Morì ser Pelegrine Malchiavelo.

a di 16 in sabade

In questo di vene novela a Modena como uno che aveva nomo don Gian el quale fu al tratato del nostro signore Alfonso che lui se era apicato in una cabia de fere dove lui era stato mese et esendo morte lo fece cavare fora, et ge fu cavato li ochi, e poi strasinato a cova de cavalo per tuta Frara e poi fu apicato nudo nato et dice che el fu in martedì prossime passato.

Item per questo tempo cusi fato e dolze asai se amalane de male de costa e molti ne more, e maxime deli contadini.

Item el se dà 12 ova per sol. 4.^o et dixene essere fata la description in li fornare, e che lore metene in opera in brazadele 600 ove el di, el Papa si è a Bologna e per questo non pare zà che el sia carastia in monte, perchè le brigate se credevane per la sua venuta dovesse valere le robe et pare sia più abundantia; a di passati non se trovava fen, adesa ogne home vole vendere, ~~come~~ wine si è uno poche cara perchè el ne va pur a Bologna de le bestie asai.

Item li porci a di passati erane a sol. 18 e 17 lo pexo, adesa sone a sol. 12 e tredici e non se ne spaza tropa, la gianda era a sol. 7 e sol. 8 lo staio adesa a sol. 5.

La infrascrita barzeleta fu notata da zovane come io era allora, se io scrivesi al presente che io ho anni 65 scriveria cosa de più sustanzia sichè dove non è lo tempo non ge seno (1).

(1) Nei *Canti Carnascialeschi* (Ediz. di Firenze 1859 e Cosmopoli 1750) vi sono altre canzoni

Trinche gote malvasie
 Mi non biver oter vin
 Queste vine è pecenin
 Se mi fa dolér mi pans
 Fa vegnir lo mè voltin
 De color de melerans
 Che li chiamen don costans: (1)
 Porte pur de Romanie.

Trinche gote malvasie
 Mi non biver oter vin.
 Porte vinte fegadet
 Con un brente de tribian,
 Aparechie preste il let
 Mi vol dórmir fin doman,
 Non portar già trope pan
 Porta pur de Romanie.

Trinche gote malvasie
 Mi non biver oter vin.
 Quando fazo colasion
 Bon caldume, e fegadet
 Con tre para de pipion
 Con un meze pan bufet
 E li piglio un gran dilet
 Quando mangio al ostarie.

Trinche gote malvasie
 Mi non biver oter vin.
 Porta tordi, quaglie a rost
 Con del peto de videl,
 Porta trinche preste, e tost
 Di quel dolze moscatel

analoghe alla presente. Mi sono permesso di indurre nel testo alcuni lievi mutamenti, comandati imperiosamente dal ritmo, giovandomi dell'assistenza e consiglio di un illustre nostro concittadino versatissimo in tal sorta di studii.

(1) Che le donne chiamano color di costanza.

Porta qui tute el vasel.

Mi vol biver totevie.

Trinche gote malvasie

Mi non biver oter vin.

Queste vin mi par perfet

Tut altré non val un pan

Vin de Puia, vin de Flet, (1)

Vin de Marcha, e Trivixan.

Mi vol dir pïan pïan

Tien pur per queste vie.

Trinche gote malvasie

Mi non biver oter vin.

Mi no vol altro fradel

Che a lato lo mio fiasch

De quel dolze moscadel

Che su nasce in Montefiasch

Quand mi bive sempre casch

E si 'm volte fantasie.

Trinche gote malvasie

Mi non biver oter vin.

1507 a di 20 in mercordi zenare

Morì ser Zohane fu de M. Franc.° di Zarlata.

Item morì circha ha uno mexe fa ser Zohane fu de M.° Bert.°
Zarlata de San Pedre.

E a di dite morì Don Zimignan di Pinceta.

Item morì ser Ant.° Carafole.

a di 24 in domenega

In questo di fu dato una citatoria per parte del Papa a Stevane
fu de ser Alberto Foian e questo per caxon de bestiame tolte a
Bolognexi quando el Papa era a campo a Bologna et dito di ne
fu citato de li altri non so el nome.

(1) Forse qui si accenna a Flitsch presso l'Isonzo.

a di 25 lunedì el dì de san Polo

In questo dì morì monsignor Messer Franc.º di Ferari vescove del vescovà de Modena et in dito dì fu portato in vescovà.

E a di 26 fu sepolto in dome in uno depoxito con grande honore el gera tuti li frati e preti de Modena, e li monaci de san Pedro e lui era vestito de borcado de arzente da vescove, et era in suxe la bara una coverta da brocado d' ore e lui suxe con gran moltitudine de cira et fecene le setime (*sic*) e la sepultura in questo dì, et erage tuti li cittadini de Modena et lo tolseno de vescovà et portolo in domo.

Item da li a pochi dì el Gardenale de Ferrara ge fece tore de la sua capsà, dixene, otto milia ducati et volse quelli per lui oltre il vescovato.

a di 27 in mercordì

In questo dì bruxò tuta la teza di Castalde la quale si è de fora dela porta dal Castelo apresa ala Misericordia el quale foge disene essere sta estermenà, e da 4 dì in za se ge aprexe 7 volte con questa tale che l'è tuta bruxada con circa 30 cara de fene dentro e fassi asai, et avevala afito Lodovigo di Daineri, et era de hore 23 de dì.

Item el dise ehe el papa Julio el quale si è al prexente in Bologna se ha fato principiare una forteza in Bologna e che lui domanda tre milia cazole.

1507 a di 29 zenare

Circha 6 dì fa fu concluxe in conseie che el pan bianche se abia a fare de on. 8 l' uno per den. 2 . . .

Item per questo bon tempo zente asai se amalane de male de costa, e asai contadini morino et ancora cittadini de dite male.

Item el se va in mascara a furia, e niuno fa cose desoneste, fina ali cardinali che son a Bologna con el Papa venene a Modena stravestiti per andare in mascara.

a di 5 febr.

Per zente che venene da Bologna dixè che la dispensa de la cira che ha fate el Papa in Bologna el dì de S.^a Maria Ceriola si è stata L. otto milia de cira.

In dito dì el Gardenale de Ferrara dela caxa de Este se ha fato

principiare de fare depinzere la sua arma in el palaze del vescovà de Modena el quale adesa lui se l' à auto.

E a dì 7 del dite fece fare in piazza uno gran falò per la legrezza del dite vescovà.

E a dì 8 uno altro falò.

1507 a dì 7 in domenega

In questo dì fu sepolto ser Nic.° Dalaporta el quale era morte in ofitio a Monte Tortere.

a dì 13 dito in venerdi de hore 22

Lorenzo fu de M.° Polo di Bianchi alias di Lanzaloti ha tolte per sua moglie M.° Lodoviga fiola fu de Jac.° Alberto Galiote, e dona fu de Guielmin di Cordeta de Reze et ge dà de dota ducati doxente d' ore, e ducati cente de drapamente e tapezarie, e altra eredità del dito Jac.° Alberto; fune rogà ser Zironimo di Superchi nodare modenexe in caxa de Zorze fu de M.° Baldesera dale Selle, prexente don Cornelio, don Maure monici de san Pedre, e Bert.° fu de M.° Fante Bon Crespolin e Siximonde fu de de Castel.

e a dì 13 dito.

Io Tomaxine fu de M.° Jachopine di Bianchi alias di Lanzaloti ho denunciato el contrato de dita dota a ser Zan Jac.° da Pazan ufficiale ala gabela grossa.

E a dì 20 morì ser Zimignan da Milà in termene di una hora.

a dì 20 del dito in sabado

In questo dì el papa Julio di sua mane ha poste la prima preda in el fundamenti del castel che lui fa fare in Bologna in suxa la quale preda se ge ha fate scorpire et ge ha mese sotto de molti dinari et se dise che za in quello loge ge fu dita forteza.

E a dì 23 del dito in martedì el dite Papa se partì de Bologna, et andò ala via per andare a Roma, et lasò in suo locho el gardenale San Vitale homo de gran iustitia, e con molte zente d' arme, et da li a tri dì se mose certe rumore et parse che el se volesse descrovere uno tratato et el dite Cardinale ne fece inpicare quatre, ma inanze de questo el seconde dì dela partida del Papa bruxò tute la stala del fen, e dela paia con molti cavali et altre robe.

Nota che el sopra scripto castello ovvero forteza in poco spatio de anni fu ruinata da Bolognexi et da Bentivoglii, che ritornorno

in casa e da poi furno scazati diti Bentivogli, et ge sono fora a questo di 7 mazo 1521.

1507 a di 3 marce mercordi

Questo di fu fata spoxa la Margarita fiola fu de M.^o Pole di Bianchi alias di Lanzaloti in Tomaxe fu de M.^o . . . di Ingon calzolare et promesege Lorenze suo fradelo de darge per nome de dote, senza altre doni, L. 400, fune rogà ser Jac.^o Bachela, ser Ascanio Dragete in san Biaxe in Modena.

a di dite

Morì ser Bonifatio di Cavalarin marito dela Lucia fiola fu de M.^o Domenego dali Basti, et fece testamente, et lasò erede la dita Lucia.

E a di 13 Sipion fu de Lionel di Cavalarin fradele del dite Bonifacie se ha fate fare lo inventarie de la dita roba, perchè dixè eserge el fide comesse in su el testamente del suo vechio.

a di dite

In questo di fu fata una crida duchale como el signore Alfonso vole che la fera de san Lazare, quale da dexe ani in za sese fata a Fanano, che da quì in anze la se faza in Paule dove la se soleva fare, perchè cusi ha otegnuto l' arte dela lana de Modena, e li poveri de san Lazare de Paule como apare la copia dela crida apresa de ser Ant.^o fu de ser Franc.^o da Pazan, e nota che dapoi fu revocata, et fata a Fanan.

Item circha 15 di fa fu fato una crida duchale che nesuna persona non posesse midegare se el non era adotorato.

Item fu fato in quello tempo, non so el di, una crida duchale che in termene di dui di tuti quei che erane dela parte de misser Zohane Bentivoglio da Bologna se dovesene partire da Modena, e che eli non posesene abitare apresa a Bologna a cente miglia e dove se retrovasene de cente mie in za, che per tute ge fusse lo interdito.

Item fu fato una crida per parte del Ducha che el non se posesse fare instrumento nesuno da L. 100 in suxe, se el non ge era dui nodari, e questo se fa per molti instrumenti false, che se son trovati de certi nodari li quali al prexente son in prexon in castel.

a di 14 marce in domenega

Per questo tempo cusi bon, e bele pare che el sia venuto una

influenzia de male de costa che dentre, e de fora asai ne more et pare che el non se ge posa provedere, como son malati in termine de tri o 4 di moreno, Dio se aiuta.

Fu butà zoxe el molin dela Coza del conto Gerarde Rangon el quale si è poste in suxe la Cercha da san Domenego el quale confina con el suo molin, li eredi del conto Nic.º Rangon, et fu circha 20 di fa per el quale ge dete Ant.º fu de Cabriel del Forne L. 600 e lo reste li confinanti del dito canale pagono L. 600 che son in tuto L. 1200 el quale canale si è quello che pasa per Cartaria.

1507 a di 23 marce martedì da hore 23

In questo dì vendi nostro barba Lodovigo le soe due caxe con l'orte poste in la contrada de S.º Zohane a Nicolò de M. Zohane Basole per L. 340 de moneta cort.º in Modene con questo pato: che in termene di dexe ani el dite le abia pagato, e pagando ogne ane L. 12 de Bolognin l'ano per caxon de fite, e che el dite quando ge vorà dare dinari non ge debia darne mancho de L. 50 e lo dito M.º Lodovigo sia obligato a torle, e difalcare el fite per la rata, et in termine di quatre ani el dito Nic.º le abia bonificato per L. 100 e per lo dito bonificamenti se obliga in solido M.º Andrea fu de M.º Matè da Castelfrancho, marscalche in Modena, et in fine de dexi ani se al dite Nic.º non parise de requistarle che el dite M.º Lodovigo non sia obligato a farge bon niente per el dite bonificamente, et de questo instrumento fune rogà ser Ant.º fu de de Prignan nodare modenexe, e ser Ascanie fu de ser Alexandre de Dragete citadin de Modene prexente ser Zironimo fu de Misser Aurelio Belinzin e M.º Lodovigo fu de . . . da Bresa dite dal Aqua de Vite depintore el quale instrumento se fece al bancho soto el porticho dela nostra spiciaria posta in suxe la strada confinante con ser Zironimo Belinzin, e M.º Zohane fu de M.º Ant.º da Sasole.

1507 a di 28 marce in domenega

In questo dì monsignor misser Tomaxo dal Forno vescove dete la oliva in domo, e questo si è el primo officio che lui abia fate in domo vestito da Vescove.

a di diti

Mori M.º Ant.º di Cuxin medico adotorato.

E a di 23 mazo in domeniga del dito ano fu butato el terzo (1) partito et erage le persone sottoscritte:

Ser Zohane Pazan, Misser Lodovigo Colombo, ser Cristofano Calora, ser Pelegrin da Milan, ser Zan Franc.^o Valentin, ser Gaspar Castelledro, ser Julio Fontanelo, ser Ant.^o Fontana, ser Guido di Quatre Frati, ser Jac.^o Maxeto, ser Domenego Maxeto, ser Paule Sigizo, ser Andrea Carandin, Misser Lodovigo Belinzin, ser Zan Batista Belinzin, ser Alexandre Baranzon, ser Orelia Moran, ser Zan Girarde Colombo, ser Zan Matè Colombo, ser Zan Batista Scanarole, ser Tavian di Tavian, ser Franc.^o Porin, ser Zan Battista Silingarde, ser Benedeto Delere, ser Francesco Bertuzo, ser Zorze Tassun, Misser Gaspar da Fontana, ser Alexandre Valentin, ser Zohane fu de ser Zimignan di Milan, ser Zan Jac. da Pazan, e tri altri che non me ricordo, fune N.^o 33 et ebe 27 fave bianche, e 6 negre, fune rogà ser Tavian di Tavian.

E fu el dì de pasqua roxada in questo n.^o gere ser Lodovigo Zaratini, Misser Lodovigo Fontana, ser Jac.^o Fontana, ser Pelegrin da Milan, questo con el segundo partito.

e di p.^o aprile in zobia

Mori el signor Siximonde da Este el quale cascò zoze da una scala et se rupe la testa, et dixene per questo che el morì a questo dì p.^o aprile in Ferrara.

a di 8 dito in zobia

Vene a Modena el signore Alfonxe et alozò in castele con molte persone, e cavali, dixene che lui vole andare dal Re de Franza el quale de' venire a Milan.

E a di 9 se partì el Signore da Modena, et andò verse Milan.

a di 10 in sabade

In questo dì se vende el staio del formento sol.ⁱ 12 in 13 in 14 el più belo como mondo, pan bianche como neve, e brazadele per condotta, nesun non amenzona pan, ogne home vole brazadele, el se ne vende asai per la tera perchè li puti van portande li bastoni pin de dite brazadele, e cridande ale bone brazadele fresche.

Item el dà in piazza 15 ove per sol. 1.^o

(1) Come si legge più sotto questo fu il secondo partito per l'ammissione nel collegio de' Banchieri di T. Lanciloto.

Item el se fa la guarda ala porta per el morbo che è a Bologna.
1507 a di 11 aprilo in domenega

In questo di fu butato el terzo partito dal colegio deli Banchieri per mi Tomaxin, ma in prima me pregòne che io fuse contento che li dui primi partiti che erano stati butati fusene nule e questo per non eserge stato el n.º como dixè li modi et volere che questo fuse el primo, al quale ge fu queste persone, videlicet ser Zohane Pazan masare, ser Lodovigo Colombo consule, ser Pelegrin da Milan in logo de ser Cristofane Calora consule, ser Paule Carandin, ser Zan Franc.º Valentin, ser Zan Batista Valentin, ser Ant.º Fontana, ser Guido di Quatrefrati, ser Jac.º Maxete, ser Domenego Maxete, ser Paule Segize, ser Jac.º Castelvèdre, ser Andrea Carandin, ser Zan Batista Belinzin, ser Alexander Baranzon, ser Orelìo Moran, ser Ant.º Maria Calora, ser Zan Girarde Colombo, ser Zan Matè Colombo, misser Lionel Biliarde, ser Zan Batista Scanarole, ser Tavian di Tavian, ser Pedre Delere, ser Franc.º Bertuze, ser Jac.º di Foian, ser Alexandre Valentin, ser Ant.º Franc.º Carandin, ser Zohane da Silva dite de Milan, ser Zan Jac.º da Pazan, e certi altri che fune de N. 51 et obtene el partito de fave 26 bianche, e 5 de negre.

A di 9 de maze in domenega fu butato el segondo partito et erege le persone sote scrite videlicet:

Ser Zhoane da Pazan masare, ser Cristofane Calora, Misser Lodovigo Colombo consuli, misser Gaspar da Fontana, ser Jac.º Maxete, ser Guido di Quatre Frati, ser Jac.º da Foian, ser Zan Jac.º da Pazan, ser Zan Girardo Colombo, ser Zan Matè Colombo, ser Alexandre Valentin, ser Zan Franc.º Valentin, ser Ant.º Fontana, ser Julio Fontanelo, ser Zorzo Tassun, ser Zironimo Tassun, ser Annibale Tassun, ser Alexandre Baranzon, ser Orelìo Moran, ser Tavian di Tavian, ser Nic.º dale Coltre, ser Ant.º Franc.º Carandin, ser Batista Calora, ser Lodovigo Zarlatin, ser Andrea Carandin, ser Franc.º Bertuzo, ser Nicodeme dale Coltre, ser Ant.º Maria Calora, ser Benedetto Delere, e certi altri fine ala soma de persone 30 et ebe 25 fave bianche, e 7 de negre, fune rogà ser Tavian di Tavian.

a di 20 aprilo 1507

In questo di se fa le garde ale porte a ciochè persona che vengnà da Bologna non entra dentre per el morbo che ge al prexente.

a di 26 dite lunedì

In questo di fenne portare la tavola delo Spedale di Batù in la botega de M.^o Lodovigo da l' Aqua de Vita dipintore, per farla dipingere et fu dito M.^o Lodovigo e mi Tomaxin et portola in la botega de ser Zironimo Belincin a presa de nui.

a di dito

Ant.^o Maria fu de ser Gregore di Calora se ha butà soxe el portego dela sua stala e caneva la quale era di Colonbi in la contrada del Poze.

a di dito

In questo si ètrato el più terribile vento che sia ancora trato questo ano, per modo che l'è cascato de molti arbori, et ha fato uno gran dano ali formenti, e altri fruti e fina a questo di non è mai piouto tanto che una sol volta se sia ben temperato la tera, e per questo vento hogne home dixene che el doveva essere uno tradimento.

a di diti

Io Tomaxin dete a misser Franc.^o Baroze lo instrumento dela dota dela Berta mia dona che lui la metese al Memoriale.

E a di 10 de marze fu rescose dite Instrumento dal memoriale.

1507 a di 29 aprilo zobia

In questo di vene novela a Modena como a Sasole, a Formigene, a Spilamberte, e a Scandian era pino de fantaria, e cavali de quelli de misser Zohane di Bentivogli, li quali ne aspetavane deli altri et se dixे che sabato prosimo se deno ritrovare tuti in suxe quello de Pimace, e de Bazan in Bolognese, et volene dare la battaglia a Bologna, et volene intrare in Bologna, se lore porane, et se dixे che eli son in tute N.^o 5000 tra a cavale e a pede.

Item per la sapiuda de queste zente, in Modena è stato fate una crida duchale, che el non sia osa persone alcuna a darge alturie e favore ala pena del rebelo del stato del duca de Ferrara, e dela forcha.

Item circa 2 di fa el Gardinale da Este el quale si è in Ferrara, in loge del signore Alfonxe che è andato dal Re de Franza, mandò a Modena uno suo secalcho che ha nome Lorenzo da Orpasti al conto Guido fiole fu del conto Nic.^o Rangon Signore de Spilanberto,

e al Signore Alexandre fu del signore Giberte di Pii signore de Sasole, e al conto Zohane Boiarde signore de Scandian, che subite dovessene andare da sua signoria a Ferara, e subito ge andone et ge son ancora . . .

1507 a di p.^o maze in sabato
el dì de san Jac.^o

In questa note de hore 6 fu comandato tuti li cho dele cinquante che dovesene andare dali rizimenti, e cusì ge andone, et ge fecene comandamento per parte del Signore che dovesene comandare uno homo per caxe subito con soe arme dovesene andare in piazza; e cusì tuti obedine, et ge fu a tuti fato comandamento che in termino de un hora dovesene - fare colacion - et andare a san Cexare za castel di Busceti al prexente del duca Alfonxe, e cusì ge andò dele persone N. 4000 e poi asai ne comandone ale porte dela tera.

Item dapoi in la hora apresa el dixinare fu publicato ala ren-gera del palazzo de Modena como la santità del papa Julio secondo costituiva a tuti quelli che pigliavano le armi in man in suo alturie a defendere Bologna dali Bentivogli che lore posisene elezerse uno confessore a suo modo et a quello costituire che eli posesene asolvere de tuti li caxi riservati ala Sedia apostolicha, e cusì ne fu apicato la copia a tute le gexie.

Item in dito dì da hore 19. vene da Ferara a Modena el Reverendissimo gardenale da Este con molta zente e cavali, dixene essere 500 et refrescò li cavali et le persone et in termine de due hore se partì de Modena, et andò a san Cexare al quale gera tuti quelli che in prima se erane partiti de Modena, zoè tuti li rizimenti e zintilomini, et de molta zente che lui incontrava li faceva tornare in dreto a dito san Cexare, le quale persone per eserge andato alo improvixo avevano auto una gran fame, e sete in dito dì.

1507 a di p.^o mazo in sabado

Item in dito dì da hore 22 fu fatto una crida duchale ala ren-gera del palazzo de Modena, che ala pena dela forcha che tuti quelli che son stato comandato, e che posane portare arme debiane andare deredo al dito Gardenale che è andato a san Cexare, e cusì tuta sira, e tuta la note ge va zente, tute le vile son comandate, e tuta la montagna, et se dise che tuti li Bentivogli son andato in

suxe el Bolognese, zoè a Pimace, a Bazan, e Crespolane, Monte Vè (1).

Item fu fato la crida che ogne persona posesse menare vituaria in campe senza pagare datie, e prestarge li cari per lo andare, e tornare.
vignande a di 2

Item da hore 7 de note sonò la stremida in Modena, et hogne home se mise in arme et andone a dito san Cexare, et alcuni dixè a Spilamberte al quale gera aloxato li Bentivogli, et li avevane fati partire amostrande de tornare in dredo, andone inanxi a Bazan, a Pimaze, a Monte Vè, et se dixè che li Pistoiesi ge dano alturie, e quello alturie de' Pistoiesi fu impedito da Fiorentin, dixene se nessuno non ge deva impace lore non erane ala Zamoza che l'era con lore dele persone dodexe milia.

E a di 2 domenega ge va de molte vituarie da Modena, zoè pan, vin, carne, spelta, e altre robe.

Item in dito di da hore 17 el Cardinale sopra scritto se fece metere tute le zente raccolte a san Cexare in squadre a sorte per sorte in suxe le comune de san Cexare dredo a Panara per volere dare la battaglia ali Bentivogli che erane in suxe quello de Bazan, e li apresa e quando dito Bentivogli vitene che le cose andavano da vera, mandone uno inbasadore al dito Cardinale, et in termino di un hora fu fato lo acordo, che diti Bentivogli dovesene lasare la inprexa de Bologna, e tornarsene per quella via dove erane venuti, se ge parse uno pan onte che lore non fusene morte e spoiati.

1507 a di 2 maze in domenege

Item in dito di in el campo recolte a san Cexare ge era 400 cavali del Papa e molti de quelli del Cardinale, e molti de quelli del conto Lodovigo dala Mirandola, e del conto Uguzon di Contrarii, e di molti altri zintili homini de Modena, zoè da Vignola, Savignan, Castelvedre, Livizan, e de molte castele, e vile de Modenexe e lo povele de Modena, per modo che in tute lo N. dixene essere dele persone 8000, quelli dala parte contraria deli Bentivogli dixene essere a 4000 overe 5000 persone e cusi fato che fu dito acorde loro andone ala via da Saxole per andare in le tere di Palavixina e li Modenexi venene a Modena e lo resto romaxe a dite san Ce-

(1) Monteveglio.

xare con lo Cardenale per vedere se li andavane via como erane romaxe d' a corde.

Item per li Bentivogli venuti in el destreto de Modena per tri di è stato lo interdito in Modena.

E a di 3 lunedì vene a san Cexare misser Zohane de Sasadela soldà del papa, dixene avere con lui più de 450 cavali ben in ordine li quali erane venuti in alturie del Gardenale per spinzere via li diti Bentivogli.

Item dixene che diti Bentivogli quando se partine non dismontone mai per fina a Monte Chiarugola et se dise che se eli fuseno andato inanze, che eli non erane ala Zamoza che lore erane dele persone piu de 12000 et avevane con lore doe cara de scale e che senza fale se el gardenale da Este non ge avesse dato inpace che seriane intrato in Bologna.

1507 a di 4 maze martedì

In questo di el reverendissimo monsignor misser Inpolite gardenale dela caxe da Este se ha tolte in questo di la tignuda di Spilamberto castel deli fioli fune del M.^o conte Nic.^o Rangon e questo per aver dato el pase e vituarie ali Bentivogli contra la volontà del Papa, e del signore nostro ducha Alfonxe e dite Gardenale ge ha mese per garde in dito castelo Mexin fu de ser Zan Franc.^o del Forne con - 50 - balestreri et se dise che el conto Guido fiole p.^o del dito conto Nic.^o si è distignudo a Ferrara.

Item in dito di se partì el Gardenale da Spilamberto et andò a Ferrara con tute le soe zente.

E a di 5 mercoledì misser Bona Ventura Demoste andò a Saxole per parte del Signor a tore la tignuda di dite Saxole et se dice che eli non ge la volessene lasare tore et tolsela de tute le altre soe castele el quale al prexente se le golde el fiole fu del signore Giberto fu de ser Marche di Pii e che à nome Alixandre.

Item in questo se dise che el palazzo che era de misser Zohane di Bentivogli da Bologna al prexento bruxe ruina e tute desfate, dixene che l' era de valuda de ducati 5000 che in dito palazzo gera sotto tera una monicion di piu de 2000 corbe de formento e una grandissime quantità de bote de vin e piu de cara 30 de caneva cunzà in carezoli e più de altre tante cara de lin e molta quantità

di soge et volendo guastare lo mure de dito palazzo dixene che el cascò una volta et che el se ge amazò sotto dele persone 40.

1507 a dì 5 maze mercordi

In dito dì se dise che Bazan castel de Bolognese, e Crespolan, e Monte Vè che el Papa vole che quelli siane desfati e che Pimace abia a pagare una quantità di ducati e questo perchè queste castele se rexene ali Bentivogli.

Item el se dise che a questa hora è arivato quatre cardenali a Bologna.

Item lo interdito si è zenerale in Modena per caxon de dite Bentivogli o per altri deli soi che sia in Modena.

E a dì 10 fu sublevato dito interdito.

Per zente che venene da Bologna dixene che dui dì fa se fece gran falò e che el fu fato la crida como misser Zohane Bentivoglio, e misser Alexandre suo fiole erane stati prexe dal Re de Franza aposte del Papa.

a dì 8 in sabado

In questo dì fu comandato alli citadini de Modena per parte del capitanie che dovesene far portare stara 100 de formento in gabela perchè pare che non el se ne posa trovare e tuti ne volene sol. 20 delo staio . . .

E a dì 20 el dì de San Bernardino fu livere de fare tre procession pregando Dio che se conceda la pioza che molti dì fa è stato uno gran secho.

1507 a dì 20 de mazo in zobia

Vene novela a Modena como circha 4 dì fa era morta Zinevere dona de misser Zohane Bentivoglio e per lo interdito che el seguita lontan da Roma a miglia cente non la pono metere in sagrà et ano mandato a tore la despensa dal legato de Bologna de poterla sepelire in sagrà e non ge l'ha voluta dare et dixene che lore ano mandato dal Papa a Roma.

Item el gardenale da Este andò dal Re de Franza circha 4 dì fa con molta zente con lui.

Item el duca vene de Franza circha quindexe dì fa et andò a Ferrara.

1507 a dì 25 mazo martedì de pasqua roxada

In questo dì per una persona che vene da Milan dixene che circa 20 dì fa fu prexe in Milan misser Zohane Bentivoglio per prexon del Papa et fune li preti che lo piglione et menole in el castele et ge stete dui dì, e doe note, e poi li Palevexin ge fecene promessa per lui de duxente milia ducati che lui non andaria contra al Papa e che el non se partirè dale confine.

Item el se dice che el signor Alexandre di Piie è venuto a stare a Formizene, perchè el Papa ha mese uno comisario a Saxolo a sua posta.

Per el gran secho che è stato et è al prexento, tale che soleva aver 10 cara de fen mazadego non ne ha auto se non 2 cara, li marzadexi stan male, li formenti sina a qui son stati male, ogne homo dixeva che el sarìa uno cativo raccolto, pur par che le brigade se contentano de li formenti per el belo granire che ge va, poche caneve e lin sarà, questo anno el vale la libra del lin sol. 2 den. 8 e sol. 3, el pan se soleva fare de onze 8 bianco como neve, adesa lo fano de on. 7 con el remzole e questo si è perchè el formento se vendeva sol. 14 belo e mondo, adesa ne voleno sol. 20 e nesuno non ne ha da vendere.

a dì 28 dito venerdì

In questo dì io Tomaxine fu de M.^o Jachopin di Bianchi alias di Lanzaloti ho dato la mia promessa de L. 2000 al colegio delli bancheri, fune rogà ser Tavian di Tavian nodare de dito colegio, prexenti ser Franc.^o Maria di Tassun e ser Ascanio di Drageti et me ha fato dita promessa Lorenzo fu de M.^o Polo di Bianchi alias di Lanzaloti.

a dì 2 di zugno

In questo dì vene a Modena uno mese (1) mandato dal legato de Bologna con balestreri e schiopeteri a tore uno che circa 4 dì fa aveva fato pigliare misser Galeazzo Marscoto da Bologna, el se crede che el sia spia overe segante (2) non se sa de certo la caxon et lo menano a Bologna.

Item el dito meso, seconde che se dise, ha fato registrare el processo fato contra a misser Zohano Bentivoglio in la camera dal

(1) Messo.

(2) *Segante*, ossia partigiano de' Bentivogli, perchè lo stemma loro porta una *sega*.

memoriale de Modena et ancora dixene che del fato de Saxolo e de Spilanberto che el Papa ha fato tore la tignuda in suo nome, che la lite è sta mosa denanze al conseio de Justicia a Ferara e questo si è stato per lo alturia ano dato ali Bentivogli a p.º del mixe pasato per volere intrare in Bologna.

a di 4 dito

In questo dì fu fato la crida che el non fusse osà persona alcuna alozare Bolognese, nè che vegna da Bologna ala pena de ducati 25 e questo se fa per el morbo grandò che ge al prexento.

1507 a di 7 zugno lunedì

In questo dì comenzò de piovere, che za tanto tempo fa non è quaxi mai piouto, per mode che zente asai non ano auto fen me-zadego e molte fave e veze son state arate in la tera per non ge essere la semenza, lin non serà questo ano, adesa il vale sol. 3 la L., caneve poche ne serà.

E a di 8 piovì molte forte per mode che li formenti taiati non stano tropo ben.

a di 7 dito

Misser Gui di Mazon dito di Paganin vene de Franza a Modena, che za 18 ani fa non ge mai stato in Modena se non in questo dì (1).

a di 18 dito

Vale el staio del formento in Modena sol. 18 el belo.

Item el secho che è stato et è al prexente le prade non ano fato se no $\frac{1}{3}$ del fen mazadego che soleno fare et de tale che le non se son segate, pochi strame son tale che a questo dì ha incaparato el caro del dito stramo in raxon de sol. 3 per C.º tegnan-dole 3 mexi in la stala, quaxi tute le fave son sta arate e simile le veze, per modo che le persone son de mala voglia per le bestie.

1507 a di 20 zugno in domenega

Lo Ill.º Sig. nostre don Alfonse mandò a Modena una litra al sufraganeo misser Tomaso dal Forno vescove: che dovesse far fare procession pregando Dio che prestase gratia che la sua Signoria fusa conservata in el suo stato.

E a di 22 fu principiato dite procesion.

(1) Guido Mazzoni fu il restauratore in Italia della plastica imitatrice del vero.

Item vene novela a Modena como lo Imperatore era ale confine de Vicenza per vignire in queste parte e che la signoria de Venexie ge deva el paso.

a di 23

In questo di mori Polo fu de M.^o Zohano Donza merzadre, el quale circha uno mexe fa ge fu dato insuxo el volto de una arma per modo che el ge fu taiato tuto el naxo con una bona parte dela testa e volte.

a di 24 el di de san Zohane Batista

In questo di molta zente son andato a Domo che dixene che una nostra Dona posta in el muro a presa alo altare de san Simon soto ale volte de san Zimignan ha fato de molti miracoli.

a di 26 in sabato

El vixidomino della signoria de Vinexia che sta in Ferrara ha mandato uno suo cavaliere a Modena a conperare dexe milia lanzote da fante a pede e tante quante ne porane fare in termino de otto di e Lonardo Guizarde nochiere s'è obligà de condurgele a Ferrara et ancora sina a Ravena se a lui piacerà e questo me ha dito el dito Lonardo in questo di perchè el se dise che lo Imperatore vene ala banda de zà.

1507 a di 26 zugno in sabato

Per el gran seche quaxi tuti li buxi da bege (1) moreno per modo che el non se crede de havere mele nè cira questo ano, al presente vale la L. dela mela sol. 2 den. 6 e sol. 3 e den. 6, la L. dele formele de li buxi morti sol. 3 la L. dela . . .

Item el caro del stramo se vende in Modena L. 2 e sol. 10 e L. 3 e tal che ha dato capara per sol. 3 lo caro e tignirlo 3 mexi in la teza.

a di p.^o luio in zobia

In questo di fu fato una crida duchale ala pena dela disgratia del signore nostre Alfonxe, che nesuna persona non ardischa a dare alturio in favore ali Bentivogli, perchè el se dice che volene andare a campo a Bologna per intrare in caxa et ancora dixene essere fata per parte dela santità de papa Julio e de non avere mai gracie.

(1) Api.

a dì 13 dito

Martin di Cavoreta famio del masare de Modena esendo in prexon a posta del dito masare al quale gera stato robato circha ducati 80 et havendoge dato dela corda ale volte diceva a uno modo et ale volte a uno altro modo et esendo atentato dal diavolo dicende: in ogni modo lore te apicharan, amàzate de tua posta et havendo li ferì ali pedi e li cepi se chavò el suo zipon et haveva visto un chioldo fito in el muro et ge trete tante volte quello zipon che desfichò dito chioldo dentre del muro el quale era longo più de 4 dita e subito como lui l' ebe in man se lo cazò in la teta stanca pontandeghe dentre con uno taiere da carne, per modo che tuto se lo cazò in dita teta et non se psi acorare che el non andò drito e como el fu sentute subito andono per uno medico che lo dovesene differare e medegarlo et dise non volerlo fare se prima el non se confesava e comunicava, e dare l' olio santo e cusi fecene e poi lo differò e non morì.

Item in asai vile ge mancha l' aqua in li pozi et bixogna andarle a tore con le castelade et pare che questo secho sia in ogne parte, perfina in Turchia che per olduda de uno che vene da Costantinopule dixè essere state sedexe mexi che el non ge piouto e per certe oracion che ha fato li frati dali zocholi in quello paexe che son stati exauditi dela pioza el Turche ha lasato tuti li schiavi et dixè che per la fede ge morti de molti homini.

1507 a dì 17 luio in sabato

E circha da uno mexe in za la comunità de Modena ha fate fare li merli e depinzere de fora dela porta Citanova et al prexente son dredo a conzare e refare quella porta che va a Bologna, zoe la porta Salixè.

E a dì 7 de setembre fu dipinte li merli dela dita porta Saalexè e fato el ponte.

E a dì 27 per zente che fune a dì 25 de questo, che fu el dì de san Jac.º de luio, alla festa al Colonbaro dixene che uno ge menò in suxo uno caro a dita festa una bote de 4 quartare piena d' aqua et vendeva sol. uno el bochale et la vendì tuta in presia, perchè in questo paexe tuti li pozi e altri fiumi son seche per el gran secho che è stato fina a questo dì.

1507 a di 27 luio

In questo dì molta zente in Modena se lamentano che li poci e le fontane son seche e asai ano gran desasio de aqua.

a di 7 dito in sabato

Nasì a Tomaxin fu de Baldesera di Tronbeta uno puto dela Jxabeta fu de ser Franc.° di Crespolin sua dona.

a di 8 dito in domenega

In questo dì fu fata sponxa l' Agnexe fiola fu de M.° Zimignan di Bianchi alias di Lanzaloti in Alexandro di Begnamin de Modena al prexente abitadore in Bologna.

1507 a di 8 agosto

La Bortolamea dona de mi Tomaxin desperse una puta, a di 12 de luio el dì dela sagra de san Zimignan et era ala Nizola et stete per morire.

E a di 5 de agosto dito vene uno homo el qualo era vestito da vescovo et predicò in domo et aveva bole papale le quale asolvevane una volta l' ano de tuti li caxi, excete li rresservati e poi una volta in vita deli reservati et in articulo mortis da Indulgentia plenaria et ancora se el fusse lo interdito che quela persona che averà tolto dita bola che la mostrerà porà essere sepclito in sagra pagando per dita bola soldi 5 den. 10.

a di 13

Per el gran secho che è stato sina al prexente dixene che in montagna è morte de molte verme de sede e molte se son partite dala montagna e vignuto al piano per rispetto de l' aqua.

1507 a di 25 agosto mercordi

In questo dì vene a Modena el gardenale S.° Croxe el quale andava per legato anbasadore alo Inperatore e per essere roto el ponto dela porta Salexè per el fabrichare, fece la intrata per la porta Bazohara, ma prima ge andò incontra una bela procesion fina a dita porta, e perchè lui andava da dito Inperatore el quale vole vignire in Italia e aciò psisa fare bona relacion del duca Alfonse et ancora de questa cità de Modena la quale si è fora de Inperio, de comision del Duca li Rizimenti ge apreventiono le chiave dela porta in anze che lui intrase dentre, le quale erano in uno bacilo d' arzente e lui ge dite la benedicion e poi le tolse in mane

e dappoi le tornò in dito bacilo e poi baxò la croxe de li preti e lo aconpagnone dentra con lo baldachino fina alo altare de misser S.° Geminiano el quale era adobato de bele reliquie e como ebe tolto la perdonanza baxò lo altare et ge oferse quatre 'ducati e poi se voltò al povelò et ge dite la benedicion, la quale haveva setti ani e setti quarantine de indulgentie seconde la corte Romana a ciò che nui pregasemo Dio che ge dovesse dare bon viazo, aciochè el posa fare la volontà de la santità de Papa Julio secondo dela visitacion delo dito Inperatore, e poi montà a cavallo et andò a dixinare in castelo e come fu ala porta de dito castelo ge fu aprextato le chiave et fece como è dito di sopra et se dise che el vole andare a Carpe e ala Mirandola, che el non vole andare per tera che sia del Re de Franza.

Item dappoi che misser Zohano Bentivoglio n' esì forà de Bologna, che fu a dì 2 de novembro 1506, fina a questo dì non è mai nevato nè piuto tanto che la tera abia una volta potuto temperare, per modo che el non è stato marzadexe e poche formento e se el non fuse el formento vechio che è in questa tera el saria stato una zanza, l' ano dela carastia del 1506, allora ge manchò pan, adesa ge manca pan e vin e altre, la castelada dela uva ala Nizola e qui a presa se vende L. 10 in 11 in 12 e a Formigine L. 13 e la Tribiana a L. 20 la castelada.

Item l' olio de oliva se vendiva circha 2 mexi fa L. 5 lo C.°, adesa se vende L. 6 e L. 6 e sol. 10 e se el non ge nè, perchè in quello paexe le olive se son guaste per el secho e cusì le castagne seran care.

Item el staio del formento vale sol. 28 e sol. 29.

Item per el secho el non se pò apena maxenare per li fornare e se uno vole essere servito da uno munare bixogna pagare sol. 1 den. 6 e sol. 2 per sacho e la moledura, Dio se aiuta.

1508 a dì 18 febrare venerdì

In questo dì el legato de Bologna fa tirare in suxo la porta de san Petronio el papa Julio fato de bronzo, et dixene pexare miara vinte de libre et erage una gran quantità de' magistri et dixene esserege costato più de dodexe milia ducati.

E a dì 2 dito tornò tuti li contestabili che avevano menato li

fanti a Bologna che aveva fato fare el conto Gerardo Rangon a posta del Papa et avene le litre del ben servito.

1508 a dì 12 marzo

Vene nova a Modena como lo Inperatore aveva dato una gran rota ala Signoria in el Friulo.

a dì 14

In questo dì fu principiato de metere una sepultura dove se ha a metere el vescove di Frari sopra ala porta granda del dome in gexia verse la Pilizaria.

a dì 9 aprilo in domenega de san Lazaro

In questo dì andò una bela procesion dopo el verespe a santa Cecilia dove sta li frati de Observantia de san Franc.^o a meterge el perdono che ha concesse papa Julio per la fabrica de san Petro de Roma, et andoge de molti homini, e done.

E a dì dito per l'alegreza de uno fiolo maschio del ducha Alfonso se fece gran falò e sonare de campane e tronbe, e lasare li presoni et fu trato zoxe tuti li manteleti dele botege intorno ala piazza et fu principiato de butare zoxe la botega del Biliardo per aprire la maxena ma ge fu devedato (1).

E a dì 10 se fece conseio e deliberone che el non se fesse più falò nè sonare nè fare cosa alcuna et se fece una crida che persona alcuna non dovesse fare adunacion de persone in caxa e questo fu fato per certe parole che ebe diti di Biliardi con alcuni cittadini, per le quali parole deti cittadini erano deliberato de butare zoxe dita botega et era mese in ordine de molte persone e se el non fusse stato li Rizimenti se faceva in quella sira uno gran macelo per modo che altro non segui.

1508 a dì 26 aprilo

In questo dì dette ali presidenti del Monte dela Pietà, ali quali a dì 25 de questo li masari dele arte ge hano uniti li dinari del dito monte dele arte perfina intante che el bixogna conperare del formento, li statuti del dito monte li vechi e li novi, una litra duchale e certe altre scritture de records.

Item ge dette la mia vachetta da diti records e lo mandato deli

(1) Vietato.

spetiali prexente ser Lodovigo de ser Gaspar di Carandin, e per presidente ge lo abato de san , Petro, el priore de san Domenico, misser Jeronimo Valentino, misser Lionelo Biliardo, M.° Ant.° Scanarolo, ser Agnolo Conselexe e altri presidenti, e ser Paulo Carandin depositario.

Item ge dette ser Ant.° da Pazan certi libri e scritture che lui aveva.

1508 a di 26 aprilo

In questo di fu tolto zoxe la sepultura di Cagnoli posta in la fazada del monestere del Carmene.

In questo di 28 aprilo Jac.° de misser Lodovigo da Roncho se partì da Modena con 150 fanti ben in ordine per andare in el campo dela Signoria in el Friulo contra alo Inperatore.

E a di 4 mazo tornò deti fanti in dreto perchè como fune a Ravena li volsene metere in nave senza darge la paga promessa e lore non ge volsono andare.

E a di 30 del dito pronontiò M.° Filippo da Bagnaeavalo de ordine di san. Franc.° in suxe el pergolo del domo el di de san Zimignan che in fra el termino de dexi di che ha dinari e roba del Monte dela Farina la debia aprezentare, altrimenti serà excommunicato et agrevato realmente e personalmente e che diti beni li ano depositati apreso de ser Paulo Carandino depositario del Monte dela Piatà aciò che eli se posono investire in questo raccolto in biava a utilità deli poveri et a laude de Dio.

1508 a di 6 de mazo in sabato

El staio dela semenza de caneva ha valse questo anno per semenare L. 10 e L. 11 e tale dise avere haute de dita semenza et esserge stato oferto L. 14 del staio e non ge l' a voluta dare, e lo c.° dela caneve comunamente ha valse L. 5 e L. 5 sol. 10 e lo lin sol. 3 la L.

a di 7 mazo in domenega

In questo di fece la paxe Lorenzo fu de M.° Polo di Bianchi alias di Lanzalotti con Michelo de Bertucin Panarin a Spilanberto, fune rogato ser Ant.° de ser Franc.° di Pazan et ge dete L. 14 a dito Michelo prexento Zorzo dale Selle e Tomasin Tronbeta e dito ser Ant.°

a di 11

Vale el staio dela veza sol. 18.

1508 a dì 19 mazo venerdì

In questo dì se fece procesion in Modena per la pioza che era molte granda per mode che la mazore parte dele biave erane per tera e da ultimo d'aprilo fina a questo dì è quaxi sempre piouto pocho o sai et è venuto Sechie cusì grosa che l' à menato via uno ponte e à rotte, ma non ha fato gran dano e se anno pasato el fu da questi di uno gran secho e pocho fen e manco marzadexi e altre, e adesa si è el contrario che tute le cose stano bene per la gratia de Dio excepte che vener, fà otto dì, tempesta ala Bastia e a Vilanova perfina a Villa, Villavara et ge fece uno gran dano.

E a dì 20 se fece una bela procesion.

E a dì 21 se fece una bela procesion et se acunzò el tempo chiaro e belo.

E a dì 26 del dito se fece una bela procesion per fare acunzare el tempo et se ge portò el legno dela santa croxe e molte altre reliquie.

da hore 20 a dì 3 zugno sabato

In questo dì vene una teribile tempesta quando sia de furia e non troppo grosa, ma ne vene tante che la se saria palada per Modena et fece uno gran dano e maxime ali meloni e altre orte e ale caneve et durò apressa a una hora et in anze de questo era tempestato una altra volta in dito di in Albarè e certe altri luogi, ma non era tempestato a Modena e quella che è tempestato in Modena si è durata sopra ala tera sina ale hore 24 e più. Item de dita tempesta ne fu trovato la matina.

1508 a dì 3 zugno sabato

Mori miser Ziliolo da Corte.

a dì 9 del dito in venerdì

Fu morte ser Batista da Prignan Citadin de Modena e nodare e homo de età de ani - 80 - circha e orbe, et fuge dato apressa ala sua caxa in la contrada dove al prexente sta Franc.º di Bertuci in Cardaria, seconde che se dixè lui aveva sei ferite.

E a dì 18 in domenega fu fata la crida che el non se spendese se non monede bone e bon quattrin, che prima se spendia tute monede toxe e quattrin bruxati asai, alla pena de L. 6 per ciascuna dele monete toxà, e perdere dite monede.

Nota che dita crida no obtene uno mexe perchè li lazi erano prima a sol. 2 den. 9 per libra e fata la crida se pagava de quele bone monetesol. 3 per libra, a mio parere l'è uno dare gran dano ala tera e ali artexani.

E a dì 5 de luio el capitano dela piazza andò cerchande per le casse e parte ne trovò et fune condanati, per mode che ogne home ha paura e nesuno non ne tole et ancora nesuno non ne spende perchè cusì si è intention del signore che fece fare dita crida per parte del Signore, e Dio sa se lo sapeva.

1508 a dì 19 lunedì zugno

In questo dì pasa deli fanti per Modena che veneno dal campo dela Signoria, et dixene che lo Inperatore e la Signoria ano fato trege (1) per tri anni.

Mercordì a dì 21 zugno la vigilia del corpo de Cristo

In questo dì M.^a Lucia dali Basti tolse per suo marito M.^a Bernardin di Marischalchi.

E a dì 23 fu spoxada in caja de Nadale dali Basti.

a dì 24

Vale el staio del furmento in Modena sol. 38 e 35 e questo si è perche asai montanare venene a comperare gran a Modena et ancora perchè li furmenti mostrano de rendere pocho per rispete dele pioze tante, e venti, e tempeste che in asai logi son azachati (2) et in molti logi tempestati e quelli azachati son lezeri e se crede sel non fusse li marzadexi che el seria cativo raccolto.

Item asai fen son stati questo anno, e molte persone ne avevano da vendere che el ge romaxe adosa et ne havevano posuto haverne L. 9 e L. 10 del caro e non ge lo avevano voluto dare, e po si lo vendine L. 5.

Item el se dice che lo Inperatore ha fato trega per tri ani con la Signoria e che el non vegnirà più.

a dì 27 martedì

Vene novela a Modena como Bologna si è in arme et dixene che el governatore de Bologna ha fato tagliare la testa a 4 deli migliori cittadini, alcuni dixene essere di 40 del conseio et fune

(1) Tregua.

(2) Rovesciati a terra.

questi Messer Alberto de Castelo, Misser Saluste di , Misser Ercoles Felexin, e Misser del Lin, e poi li fece portare in piazza per modo che ogne home ebe gran paura et se dixè andone in preson deli altri et dixene che el fa principiare de fare la caxa deli Marscotti.

1508 a dì 29 zugno el dì de s. Pietro

In questo dì si è uno belo tempo a rispetto ali altri dì passati et se fa de gran feste e gloria per san Pietro, in fra le altre el se ge trato palii con balestre e messe de molte robe ala ventura zoe uno cavalo, una vacha, una forma de farmaze, dele mezene, del pano, dele calze, deli cinti e molte altre robe.

Vene novela a Modena como il governatore de Bologna ha fato apichare 12 persone.

1508 a dì p.° luio sabato

In questo dì fu comandato dele camere e mese in ordine per la madama che vene a Modena insemo con la Razina di Napole.

E a dì 2 del dito arivò a Modena con 200 cavali e 250 boche.

E a dì 4 se parti da Modena et andò a Rezo insemo con la Razina la quale Razina roman a stare (1) a Rezo e madama torna a Modena.

a dì dito

Vale el staio del formento sol. 35 e se pare che el non se ne posa avere e questo si è perchè el n'è stato condotto asai in montagna; per una persona che vene da Montefiorino, dixè esserge pasato de là staia trenta milia de formento fra de Modena, Carpe, e altri logi perchè diti montanari lo vendiano ale bande de là sol. 50 e sol. 55 e L. 3 lo staio.

1508 a dì 3 luio lunedì

La Ixabetta fiola de M.° Zohano Saxolo nostra vixin cascò de suxo la fenestra de dredo de cima dela sua caxa in la canaleta volendo destendere uno lenzolo et se fece pocho male, excette che ela se scomachò la testa, e tuta se inmerdò et era elta da tera circa B.° 25.

Crida fata a Milan dele monete la quale si è questa videlicet.

Prima. El ducato a L. 4 sol. 13 de Milan che son qui L. 3 sol.

(1) Rimane di stanza in Reggio.

2 de bona meneta con l' azo azonto de sol. 2 den. 8 per L. son L. 3 sol. 10 de corente *et sic de singulis.*

El Fiorin dala nave	L. 4 sol. 11	che son	L. 3 sol. —	den. —,
Corona	L. 4 sol. 9	che son	L. 2 sol. 19	den. 4,
El Bixelache	L. 3 sol. 8	che son	L. 2 sol. 4	den. 8,
Quarti de Milan	sol. 24 $\frac{1}{7}$	che son	sol. 15,	
Quarti del re	sol. 22	den. 9;	Soldini son	den. 8,
Teston Ferarexi bosolotti	a sol. 8	l' uno,		
Sexini che son	—	—	—	den. 4.
Traire son	—	—	—	den. 2.

E tute el resto dele altre monete son tute bandite, zoe cavalotti parpaiole, moraie, ambroxini, et ogni sorte moneta excepte le prime.
a dì 7 luio venerdì

In questo dì la comunità de Modena ha fatto bandire Formigene per sospetto del morbo.

E a dì 2 del dito se principiò de far la guarda ale porte per Bologna che el ge el morbo seconde che se dise.

Vene nova a Modena como el Papa à fatto tagliare la testa a cinque homini in Roma deli primi de Bologna.

a dì 29 luio in sabato

In questo dì fu dato cinque feride a Carandin di Carandin in suxo el sagrà del domo verso la Pilizaria et dixene che el morirà.

Mori a dì 30 del dito.

El dì 29 dito fu ferito in suxo la testa Diomede fiolo de ser Franc.º da Moran.

1508 a dì 16 agosto mercoledì

Ser Cristofano Calora fu substituito per un mexe senza salario dala comunità de Modena zudexe dale vituarie in logo de ser Ercole Bertan zudexe a sua volontà, et questo fu per asettare li bechari che vendeno la L. dela carne quaxi d' ogni sorta sol. 1.º et asettare li fornari che fano el pan de on. 4 e lo doveriano fare de on. 6 e per fare condurre via li ledami.

a dì 18 venerdì

In questo dì vene el Signore Alfonso a Modena perchè li Benti-vogli voleno intrare in Bologna, et è stato fato la crida che ogni homo staga in ordine con soe arme et cusì tute le ville e castele de Modenexe

Item in dito di se dice che el papa Iulio 2.^o stà molto male, e che el legato de Bologna se ne va verso Roma.

1508 a di 19 agosto in sabato. In questo di da hore 10 fu fata la crida sotto pena dela disgratia del Signore che ogni persone che posa portare arme debia stare in ordine, che a uno son de campane sia tuti insemo e cusi in termino de una hora sonò tre volte la stermida (1), e ogne homo fu in ordine et andono perfina ala Bastia, et intexeno che eli non pasavano, e cusi tornono in dreto incontinente el Duca con il Gardenale sue fratello.

E a di dito da hore 20 vene novela como el conte Lodovigo dala Mirandola haveva prexe e morto el Manzin de Bologna e rotto circha fanti 200, non fune se no 16 cavali, et mandò subito a fare intendere al signore Alfonso che diti Bentivogli pasavano per disopra da Modena e quello andare ala Mirandola era stato per dare baia, e nota che dixene essere prexon circha 20 capi.

E a di dito da hore 21 el Signore montò a cavalo con tuti quelli che erano con lui e tuti li citadin che avevano cavali e arme, et andono a san Cexare.

E a di dito da hore 22 fu fato la crida che ala pena dela disgratia del Signore ogne persona che posa portare arme sia in ordine a uno son de campane.

1508 a di 19 agosto in sabato. In questo di da hore 22 arivò ala porta Saalexè 6 boche da bonbarde con le cara dala polvere e balotte de fere, ala quale gera per garde circha 300 fanti dal Bondeno, perchè dite bonbarde erane condute da Ferrara.

E a di 20 in domenega se partì da Modena dite fanti una bona parte, et aconpagnone le bonbarde che erano condute a san Cexare.

Item el ge condotto pan, vino, biava assai.

E a di 21 in questa matina fù condotto da san Cexare el pan, el vin, e altre vituarie, perchè il Signore tornava a Modena.

E a di dito la matina da hore 13 arivò el Signore a Modena con tute le gente le quale erano queste, videlicet, zoè 300 fanti con otte boche de bonbarde e circha 100 balestreri, circha 50 schiope-

(1) Suonare a Stormo.

tere e lanze spezade circha 100 e fù dito che posivano essere cavali 600 et fece la intrata per la porta Saalexè, et andò in piazza per da san Lorenzo, e poi per la Pilizaria e dredo la strada, e per la Rua grande perfina al castello, e lì se fermò et volse vedere vignire tute dita artilaria e gente e condotta che la fu in suxo el piazzal dal castello, lui andò dentre in castello et ogni home andò a soi lozamenti.

Quili fanti che son venuti con l'artelaria son da Bondeno, e del borgo de san Lucha, e del borgo dela Piopa de Ferarexe e tuti son armati dele armadure che ge ha dato el Signore in questa forma, videlicet uno pette, dui brazaleti, una celade, una bavara, uno lanzotte L. 4 sol 5 e alcuni ge ha date le dite arme con una roncha, L. 5 sol. 5 e a chi corsaleti, e a chi balestre, a chi schiopetti, a chi rodele per diverse pretio, per modo che lui ha date armadure per sei milia persone et ancora ne vole fornire deli altri che seran circha a sei milia ancora, et se dice che queste tale arme fune fatò a Bresa per el ducha Valentin e che el ducha Erchole ge fece la promessa ala Signoria, et ha bixognato tore dite arme per essere stato prexo el ducha Valentin, el ducha Alfonso ha pagato, et ha tolte dite armature e se ha fornito le soe zente per non perdere et dixene ancora che el ge de molte zape, pignon, badili, segure e pali de fere e tute li oxiviglii (1) da guera.

E a di dito vene uno anbasadore de Bolognexi a Modena et andò a parlare al Ducha in castello.

E a di dito vignande a di 22 la note el Ducha mandò 400 cavali fra homini d'arme e balestreri al confine dela Mirandola perchè el ge vene nova dal conto Lodovicho como le zente del marchexe de Mantova ge avevano bruxato le sue muline dala Concordia e questo faceva perchè diti homini che aveva prexo el dito conto Lodovicho non ge li voleva dare, perchè li voleva dare al Papa nele mane, e dito marchexo non voleva perchè el diceva che lui li haveva prexo in suxo el suo tereno. Non fu vero che diti mulini fussene bruxati.

E a di 22 andò l'anbasadore de Bolognexi ala Mirandola.

(1) Arnesi.

E a di dito in questa matina el Duchà andò a solazo per la tera; cosa che el non ha mai fato de dì, e questo fece per andare vedando como se doveva direzare le contrate como lui ha fato a Rezo e a Ferrara.

1508 a dì 22 agosto martedì. In questo dì Zohane Andrea mio fiolo si è venuto dali Quatre Castele in semo con Seximondo nostre garzon et erano stati a Parma.

In questo dì 22 dito el Cardinale de Ferrara fiole del Duchà Erchule ha fatto principiare de fare il cuperto sopra a tutte le merzarie che son sotto al palazo del vescove e farlo più alto, e più largo che quello de prima, e questo perchè li manteli gerano stato rotti per alegrezza de uno puto che ebe a di pasatti madama Lucretia dona del ducha Alfonso e perchè diti manteli bixognavano fare, se deliberò de fare una bela spexa.

E a dì 25 el Duchà se parti da Modena et andò a Rezo.

In questo dì 28 agosto fu sepolito M.^a Lucia dona fu del conto Franc.^a Maria Rangon, et fu invidato tuta Modena, e le arte et fù sepolita a san Franc.^a con belo honore da hore 23.

Vene nova como el conto Lodovigo dala Mirandola haveva hauto dal papa Iulio solde per 100 homini d' arme, 200 cavali lezere, e 1500 ducati per sua persona, e de più dixene che el colegio deli cardinali se obliga tute le volte che al dito ge fuse dato inpazo del suo stato de aiutarlo a fare non sia cazato de caxa.

E a dì 30 agosto dito vene nova como el legato de Bologna haveva fatto apichare 15 de quelli che ge ha mandato al conto Lodovico dala Mirandola, perchè de 16 non n'è campatto se non uno dito Nic.^a Dabazan el quale el dito conto lo domandò de gratia.

Mori ser Jac.^a Maxetto a dì p.^a settembre 1508 et fù sepolito a S.^a Augustino.

In questo dì p.^a settembre vene una litra al conto Bersanin da Montechuculo capitano del castel de Modena che in termine de una hora dovesse essere a cavallo et andare a Sena el dì seguente che el se ge ritrova el Signore el quale dixene che el vole andare a Roma, e da Roma a Napole, e poi in Cicilia, e poi in Spagna.

In questo dì 16 septenbro in sabato fu posto lo interdito in domo, perchè dicono che misser Ernes fiolo fù de misser Zohano Benti-

voglio è in Modena et credo che el sia zencralemente in Modena dito interdito.

E a di 20 dito mercordì fù sublevato dito interdito.

La castelada dela uva da Colegara conduta a Modena vale L. 4 e questo anno è uva assai in monte, e in piano, e se le non fusse tempestatto in molti logi credo che el seria tale che non saveria che farne.

1508 a di 25 sept.° In questo di vene novela a Modena como el Papa aveva fato spianare Bagnolo, e questo per havere dato alturio ali Bentivogli de vituaria e altre, et ancora perchè l' era una speloncha da fare monette false et li andò el signore Lodovicho di Pii, misser Zohano da Saxadela, e misser Zan Paulo Baion tuti tri condutere dela zente dela Gexia et menone a Bologna cinque li quali facevano le monete false.

A di 4 ottobre. El presente ducha de Urbin nepotte del papa Iulio ha hauto la bachetta del capitaniato dela zente dela Gexia in Bologna el dì de s.° Petronio con gran festa e alegrezza de sonare campane, tronbe, pifare, e trare bonbade, mortali, e schiopetti.

A di 3 ottobre la vigilia de S.° Petronio. In quello di el Legato in Bologna fece fare una crida a tre tronbande per parte del Papa, et pose una taglia a tuti li Bentivogli, zoe fioli de Zohano da Bentivoglio overo da Malfero da ponte Poledran el quale da dui anni in là fina a 60 anni si è sempre vixe (1) in Bologna como signore et se faceva chiamare signore misser Zohane Bentivoglio, e da dui anni in za la fortuna ge ha dato in el petto che el Papa Julio lo ha fatto usire de Bologna con suo gran danno, e vergogna che a questo di pone per la prexente crida taglia a tuti li fioli e fioli de diti soi fioli ducati quatro milia a ciascuna persona ehe ge li daga vivi, o morti ducati due milia e a tutti li soi nepotti questa medexima taglia, e se el serà morto deli fioli soi bastardi e fioli deli fioli e soi seguaci ducati doxente, e a chi ge li dà vivi ducati 400.

1508 a di 17 ottobre martedì. In questo di M.° Nadale del quon-

(1) Vissuto in Bologna.

dam M.^o Ant.^o dali Basti sposò la Margaritta dona fu de Purnelio (1) Cavalarin, et mi Thomasin fece el sermon in caxa dela ditta Margaritta da san Jac.^o in la caxa de misser Ziliolo da Corlo.

Circha 3 mexi fa la compagnia dela caxa de Dio fece principiare a butare zoxo tutte quele caxelle che erano dadrede a san Zironimo.

A di 2 novembro. In questo dì la Comuna del domo fece principiare de fare una sepultura denanze ala porta grande del domo per meterge dentre tutti li benefatori dela comune et fune livere (2) a di 10 del dito zoè una per le done, e una per li homini.

A di 11 del dito el dì de san Martin. In questo dì fu fatto una crida duchale como el Signore non voleva fare mai gratia de homicidii se se cometisse da questo dì in anze e cusi de quelli che son banditi al prexento, e che ge domanda gratia cada in dita pena et vuole che el dito homicidiale perda el suo e cusi a chi farà suplication e molte altre cosse, et se dice che ha fato cusi a Ferrara e Rezo.

In ditto dì 12 novembro fu mese fora la excommunication a chi aloza e dà alturio e favore ali Bentivogli e al conto Guido fiolo fu del conto Nic.^o Rangon per tuta la Italia per parte del Papa.

1508 a di 21 novembro martedì. In questo dì comenzone da pontalare per volere tore zoxe el cuperto delo arloio che cascava e farlo in volta a 8 fazade e quelli che ge son sopra a ditta fabricha son M.^o Bertolamè Bonasia per inziagnere e Ruberto Tartaion masarolo del comune.

A di del 22 ditto mercoledì. Morì in questo dì Zironimo del quondam misser Aurelio Belinzin da hore 20. Il qualo per havere in fiatto uno zinochio per el mal franzoxe se fece medegare a uno medico spagnolo et lo mise in tal debilità che lui morì.

In questo dì se salega la strada maistra da caxa del conto Girardo Rangon.

Domenega a di 26 novembro. In questo dì io Tomaxin del quondam M.^o Iachopin di Bianchi alias di Lanzalotti son statto eletto masaro de la gexia de S.^o Laurentio in Modena, fune rogato ser

(1) Forse dovrà dir Cornelio.

(2) Terminate.

Marsilio di Pilizare, prexenti don Gaspar di Segna alias di Biondini rettoe di ditta gexia et misser fra Lodovigo dela Molza e de ser Pollo di Calora e ser Bonac.^o suo fiolo e de ser Zironimo ditto el Negro Falopia e de ser Nic.^o di Maxetti.

1508 a di 2 dixelbro sabatto. Nasì in questo di da hore 18 a mi Tomasin una puta dala Bertolamea mia dona.

E a di 3 fù batezatta a san Laurentio per le man de don Gaspar di Segna alias di Biondin rettoe de ditta gexia, per conpadre fù ser Bertolamè di Samin mercadante Zenovexe, e per comadre M.^a Margaritta dona de ser Pet.^o fiolo de misser Lodovico Colombo et ha nome Casandra e Margharitta e per baiola M.^a Zilia di Tronbetta mia ceia (1).

In questo di 8 dexembro 1508 morì Ant.^o di ser Gabriello de misser Ant.^o dal Forno el quale era andato in lo reamo de Napole in compagnia de Barachin fù de M.^o Cexaro di Tronbetta per conperare cavali, et venene tuti dui amalati.

Sabatto a di 16 dexembro. In questo di vene a Modena el cardinale Santa Croxe el quale andò circha uno anno fà per legato dalo Imperatore.

E a di 17 in domenega se partì da Modena et andò verso Roma.

Item per la tornata del dito Cardinale se dice che hano fatto liga zoè el Papa, lo Imperatore, el re de Franza, el re de Spagna, non se sa como passerà le conse.

Zobia 1508 a di 21 dexembro el di de san Tomaxo. In questo di li Savii de Modena se adunone in la sala dal conseio e li azonti, e molti del populo e questo fu perchè era venutto quatre anbasadori li quali erano andati a Ferara dal Signore per la Comunità, per certe litere che ge haveva scripto el Signore molte corezatte (2) e la ditta comunità se deliberò de mandarge ditti ambasadori li quali fune questi: misser Lucretio Tassun, misser Siximondo da Roncho, misser Bernardin Silingardo e ser Francesco Porin, li quali ebene una bona audientia et hano ottenutto secondo che se dice 23 capitoli li quali in questo di li publicone in dita sala

(1) Zia.

(2) Corrucciato.

prexenti tuti li soprascripti, e per alegrezza comisene che el se facesse faló e sonase le campane, li quali capitoli son questi, videlicet (1).

1508 domenega a di ultimo dixembro. In questo di fù portato morto Zimignan fiolo di M.^o Zohano Ant.^o di Grasetti da Bologna el quale a di pasatti fece question con lo fiolo de Zan Martin da Moran, e con el fiolo de ser Franc.^o da Moran, e per questo era confinato et steva a Bologna in una spitiaria, et andagande la sira da hore 3 ala botega ge fù dato de molte ferite, e per questo si è morto.

E a di 24 da hore 13 fù apichato al castele Evangelista di Zuchon el quale lui con certi soi compagni havevano robato de molte bugade e de molte botege in fra le altre quella de Zulian Mazocho in suxe la strada la quale si è de Lorenzo Lanzalotto, con li grimaldelli ge intravane dentro a sua posta e tolevane quello che a lore pariva, e pò la chiavavane.

In questo di 27 zenare 1509 fù fatta la crida dele monette toxo non se spendane, ni quattrin bruxatti per parte del Signore, ma credo che el non ne sapia niente, ma per una litra mandatta per la crida che fù ancora fata a di 18 zugno prossimo passatto 1508, e quando fu fata ditta crida, lo ducato era a L. 3 e sol. 10, incontinente l' andò a L. 3 e sol. 11 e poi si è cresuto sina L. 3 sol. 12 in 12¹/₂ e in 13 e li lazi a sol. 3 den. 4 per L. et ancora a chi no sa sol. 3 den. 6, per modo che ogne volta che ela se fa, se fa' uno gran dano ali artexan, e bon servitio ali toxadori, perchè quando el se fa la crida se spende dele monette che non son toxo e subite son toxatte e spexe in 8 di, sichè io non la intendo.

M.^o Lanzalotto di Bianchi si è el quinto in suxo li decretti dell' arte deli Strazaroli et fù del 1431 e poi fu masare della ditta arte del 1433 in compagnia con M. Daniel dala Astratte, et trovato per. mi Tomaxin de M.^o Jachopin de M.^o Tomasin del quondam Lanzalotto de Bianchi a di 27 de zenare 1509.

Zobia a di p.^o de marzo. In questo di se partì de Modena 22 boche de artelaria et fune condute a Montechio e a Bresello.

(1) Lo spazio che il Cronista aveva lasciato per trascriverli è tuttora in bianco.

E a di 2 del dito fu fato una crida duchale che ogne home che ha formento de fora dela tera lo debia fare condure in Modena in termino di 6 di ala pena de perdere el formento e pagare sol. 10 per staio.

Item per dita crida fa comandamento a hogne persone che avesse cavalli da vendere da ducati 10 in suxo non li debia vendere, senza licentia del Signore, ala pena de ducati

E a di 14 dito se parti de Modena Julio Dainere con fanti N.º..... et andone a Bologna a posta del Papa.

E a di 15 se parti de Modena di Pinzete con fanti N.º et andone a Bologna.

1509 sabato a di 17 marzo. In questo di vene novela a Modena como la resanata (1) zoè la munition di tute le robe da guera dela Signoria era bruxata.

E nota che el fù in mercordi 14 del dito a hore 21 et bruxò tutto el logo dove facevano la polvere e (2) homini circha 500 et quando bruxò tremava tuta Venexia como sel fuse stato uno grandò teramoto, per modo che ogne home ebe gran paura inanze che intendesene el fatto, e questo è certe per zente da Modena che erane in quello di in Venexia.

E a di 26 marzo mercordi fu moza la testa di Banbaxi da Rezo in castelo da hore 12 o circha et fu sepelito al Carmine, el quale haveva fato fare uno Instrumento falso a uno nodaro in Rezo e como l' ebe fato lo amazò.

E a di dito mori M.ª Polisena dona de ser Franc.ª di Porini, e fu sepelita a santa Cecilia con uno belo honore perchè ela era una dona dabene.

E a di 30 del ditto se parti da Modena ser Nicodemo dale Coltre con 200 fanti che lui ha fati a posta dela Signoria.

1509 domenega a di p.ª aprillo la domeniga dele olive. In questo di se comenzò de cogliere le offerte per domo, e per le altre gexie con bacili, e dui vestiti da batù con le cape verde andavane cerchande per le capele e per la tera con le casette per

(1) Arsenale.

(2) Si sottintende: perirono.

el Monto intitulado in nome de san Gregore fato a laude de Dio e deli poveri vergognosi, el quale ha fatto principiare don Petro da Lucha del ordine de Canonici regolare in la Trinità, el quale ha predicato tutta questa quadragesima, et per governo del ditto Monte son stati eletti 13 homini dabene in vitta sua al governo del ditto S.° monte, li quali son questi, videlicet: el Vescovo per patre deli poveri e uno canonico el qualo al prexente si è monsignore misser Tomaxo del Forno vescovo sufraganeo de Modena, el quale supelise per dito vescovo e canonico, e quelli del n.° sono questi: Misser Bartolo di Quietti primo e priore degli altri, Misser fra Lodovigo Molza, Misser Bernardin Mazon, Misser Lodovigo Demosto, ser Ant.° fu de ser Zohano Fontana, ser Gaspar Castelvetro, ser Zan Jac.° dala Porta, ser Julio dale Fontanelle, ser Orelia da Moran, ser Ant.° Tassun, ser Julio di Guidon, ser Zan Andrea di Bianchi, ser Ant.° fu de ser Livizan, li quali hano a essere quelli che hano a dispensare le elemosine che seran date.

E a dì 3 del ditto el masare de Modena pagò più de 200 homini montanari che avevano conduti balotte da bonbarde de Gragnana et se dise che el Signore ha fatto fare circha 400 milia de dette balotte tra grande, e pizole.

E a dì 8 del ditto el dì de pasqua della resurettion fu fatta una crida duchale, che tuti quelli che erano asoldatto con hogne signore fora del ducato suo, che dovesene essere tornati a caxa in termino de 15 di ala pena dela forcha e dela confiscation deli soi ben, e per lo simile che nesuna persona se debia aconzare con nesuno.

E a dì 13 del ditto pasò per da Bonporto 800 fanti de quelli del Papa e li quali vano in alturio del marchexo de Mantova.

E a dì 14 ditto el capitano dala piazza de Modena andò cerchande per le botege de monette toxe et ne trova a tale L. 22 et tutte ge le tolse.

E a dì 17 del ditto vene nova a Modena como el Marchexo de Mantova haveva prexo Caxelmazore.

1509 a dì 17 aprillo martedì. In questo di soprascritto pasò per de fora da Modena circha 300 fanti, li quali erano stati fatti a Lucha, e a Pistoia, et andavano in alturio dela signoria de Venetia.

E a dì ditto vene nova como la zente dela Gexia che erano a

Bologna si erano andato a Faenza la quale tene la signoria de Venetia ala Gexia.

E a di ditto vene nova como Trevi castel de Cremonexe era stato prexe dali Franzoxi.

E a di detto vene el signore Alfonso a Modena con cavalli 200 in circha et se dixè che el vole andare a Milan a vixitare el Re de Franza, che ge arivarà ancora lui con soe zente d' arme, el quale veni per fare guere con la Signoria per nome del Papa, zoè el ditto Re.

E a di 23 ditto se parti el Ducha et andò a Rezo per andare a Milan.

E notta che per ditta guera tenne una liga a di passatti zoè la santità del nostro signore papa Julio secondo, e la Maestà delo Inperatore e la Maestà del re de Franza, e la maestà del Re de Spagna al prexente Re de Napole per essere contra ala signoria de Venetia, la quale tene de molte tere dela Gexia, e delo Inperatore.

E a di 23 ditto vene deli fanti che erano fuzitti del campo dela Signoria, et dixene che zobia pasata se prese el bastion che era in suxo quello dela Signoria alo inçontro de Ponte nolin.

A di 25 aprillo in mercordì el dì de san Marcho. In questo dì fu fatto una crida duchale da hore 20 o circha, como el ducha Alfonso era fatto confalonere dela Gexia che el se dovesse fare alegreze de campane e de fogo e che el non se faza novità nesuna ala pena dela forcha, e che el sia obligato el padre per el fiolo in la confiscation deli soi beni.

Item fu fato comandamento a tuti li homini d' arme, e li balestreri, e schiopetere del Ducha, che per tuto martedì prosimo se debiano trovare a Ferrara ala pena dela forcha,

1509 mercoledì a di 25 aprillo. In dito dì da hore 24 sonade se fece de gran falò e lumere e ronpere le prexon per l' alegreza sopra scripta.

In ditta sira fazande falò el conto Girardo in suxo la strada alo inçontro de la contrada Campanara el fu uno che trette uno schiopetto et dete in la testa a uno puto contadin che era in caxa de Tomaxo dali Basti ala fenestra, et pasoge la testa e butoge fora e le cervelle et dse crede che el morirà; morì a di 27.

E a di 26 del ditto fu livere de fare tre bele procesioni, perchè el non pioveva, e le biave e le prade non stevano tropo bene per el secho, e caldo.

E a di 27 fu depinto San Zemignan che è de releve in domo dove è lo zepo del gazofilacio (1) per le man de M.^{ro} Cechin de Sette depintore.

E a di 29 dito li balestreri, e li homini d' arme se partine da Modena et andone a Ferrara.

Item ditto el Massare de Modena fa deli fanti et li manda in la rocha de Saxolo.

1509 lunedì a di 30 aprillo. Morì a di ditto M.^{ro} Ant.^o Roxo medico fisicho. Questi versi son acopiati questo di p.^o mazo martedì 1509.

Passio domini nostri Veneti

Segondo lo evangelista san Mathè:

El si apropinqua la ruina, hoi me!

De ti Venetia in terra e mari.

Quel libro aperto dove è scripto: pax tibi

Il vedo squinternato innanzi a te,

Che in guerra e in servitute e sine spe,

T' ha condannato il celo, crede michi

El stare in aqua poco ti valerà

Che cridarai piangendo: sitio

E fella e' aceto (2) dato ti serà,

Talmente che un giudicio saldo fò,

Che tutto il Regno tuo te negarà,

Prima ch' el gallo renda il canto sò.

Haec conclusio dò:

Dirai in cruce poi, consumata sum,

Altri diran, iam emisit spiritum.

Sabato a di 5 marzo. Vene li balestreri a Modena che erano andati a Ferrara.

(1) Tesoro o Arca dove si custodiscono i denari: così chiama il Cronista la Cassa sottostante alla statua del Santo, ove si raccolgono le pie offerte per la fabbrica di S. Geminiano.

(2) Fiele ed aceto.

Item el se dice, che lo Re de Franza arivò a dì ultimo de aprillo a Milan e volendo trare una bonbarda per fare alegrezza, se fese in 3 parte et amazò 2 soi zentilhomini deli primi, e altre 5 persone.

E a dì 7 del ditto vene nove como Brexegello (1) era stato prexo, e misso a sacomano e spianato la rocha dale zente del Papa circha 6 dì fa e prexe 2 provededore de la Signoria.

E a dì ditto se parti da Modena el conto Jac.° el quale è statto circha ani 10 in caxa del conto Girardo Rangon, et andè a caxa sua.

1509 a dì 7 mazo lunedì. Vene nova a Modena como la maestà del Re de Franza andava in questo dì in campo contra ala Signoria de Venetia in Giaradada, et se dise che el fa dele soe zente tre parte zioè tutti li zentilhomini de za dali monti e per tuto el Milanexo con soe zente, tutti ala guardia del suo pavajon e per suo stendardo porta una croce.

Item el primo squadron zoè l'antiguarde del campo si è misser Zan Jac.° da Trauzio con 500 lanze e circha 4000 arceri, e 8000 fanti.

Item el redaguarda (2) si è il gran maistro de Milan con infra-scripta zente zoè

Item el terzo squadron tutti li Franzoxi li quali son quelli che hano a fare el fatto d'arme, et se ben fusene tutti rotti non se ha a muovere nesuno del ordino suo.

El dicene che el non fu mai visto la più gran magnificentia de sopra veste per li homini e per li cavali, de oro e de arzentò fina in terra e che eli se mudano 2 e 3 volte el dì, e la bataglia se ha a fare in Giara-dada alo incontro de ditta Signoria de Venetia.

Item contra de la ditta maestà del Re de Franza ge sarà el conto da Pitiano e lo signore Bertolomè de Loviano (3) con infinite zente e ben in ordine e de grande artelarie una parte, e l'altra.

Item el marchexe de Mantova si è ancora lui in campo per dito Re, dixene con 10 milia persone ben in ordine.

Item el campo grandò si è a torno a Faenza, la quale tene la Signoria et se dise che a questa hora si è prexa la valle de Lamón.

(1) Brisighella borgo della provincia di Ravenna.

(2) Retroguardo.

(3) Alviano.

1509. Lunedì 7 mazo. In questo dì se dise, como dui dì fà si è arivatto una muntoria a Modena per li Vinitiani la quale se haverà a publicare, fatta dala santità del Papa.

A dì 9 mercoledì. In questo dì arivò a Modena fantaria che manda el Re de Franza ala santità del Papa, el quale si è a campo a Faenza et son Svizari, dixene essere in tutti N.º 4000, e notta che pasone tutti in 2 dì senza strepito alcuno.

E a dì dito vene nova a Modena, como el baron de Bernia era stato prexo a Trevi con 76 homini d' arme dal campo de la Signoria, e che la dita Signoria haveva requisato el dito Trevi, el quale gera stato tolto dali Franzoxi a dì pasatti.

E a dì 10 ditto el ducha Alfonso ha fatto condurre le artelarie che erano in el castello de Modena a Ferrara, e munition, e doe nave de lanzon.

E a dì ditto vene nova a Modena como el ducha Alfonso era arivato a san Felixe e che lui andava a Ferrara, la quale andata era la sua tornata quale aveva fato andare a dì passati a trovare el Re de Franza a Milan.

E a dì 13 ditto passò per Modena 100 schiopetere, e 100 lanzaroli Tedeschi che andavano in el campo del Papa.

E a dì 14 lunedì vene nova como misser Zan Jac.º de Trauzo capitano del Re de Franza era stato prexo dal dito Re, e lo gran maistro de Milan li quali seconde che se dixene menavano tradimento de dare el stato de Milan ala Signoria, e cusì prexi, che il ditto Re li mandè in Franza ala Regina.

E a dì ditto vene nova como el Re de Franza era statto spinto de là de uno fiume che se chiama Ada, in el Milanexe e che li Venetiani ge avevane dato una gran rotta de 100 homini d' arme e 400 cavali lezeri e de mille fanti in el passare quale fece a ditto fiume.

1509. Martedì a dì 15 mazo da hore 19. In questo dì arivò la nova a Modena como eri che fu a dì 14 in logo ditto Caravazo se apizò el campo delo Re de Franza, con lo campo dela Signoria de Venetia circha da hore 18 et fecene una gran bataglia insemo, dixene che la durò hore 10, et in quella hora circha qui a Modena se levò el più teribile vento, como fesse assai di fa, et dixene che

in quello tempo che facevano ditta bataglia era uno teribile tempo de aqua, e de tempesta, e se el non fuse stato dito tempo, che la seria stato ancora più mortale, et che li Franzoxi hano prexo el signore Bertolomè dal Viano (1) capitano de la Signoria et morti N.° 8000 et feritti N.° asai et toltege 3 cara de archibuxi e artelaria grossa asai e de ditti Franzoxi morti più de 4000.

E notta che poste scripta la verità dela ocision de una parte, e dell' altra fu N.° 14508 e in dita suma ge fu circha 200 signori Franzoxi, et se trovò in fra li altri in ditti signori morti 40 saioni, zoè sopra veste de borcado d' oro.

E a di 16 ditto pasò per Modena el signore Fracasso da san Severin el quale andava a trovare el Re de Franza in campo, el quale ven da Roma, et ha con lui circha cavali 50 et se dice che lo re ge darà condition de zente d' arme et ancora lo remeterà in caxa sua.

Vene nova como a di 12 del ditto in sabbato li Franzoxi avevano prexo Revolto in Giaradada e meso a sacho, e quei fanti che gerano dentre circha 300 parte morti, e parte prexi; la quale compagnia si era de uno ditto Gurlotto con el quale gera Nicodemo dale Coltre con 150 compagni che lui haveva fatto a Modena, et erage ancora 50 cavali lezeri et ge fu morto uno fiolo putto de ditto Nicodemo.

E a di 17 el Gardenale de Ferara fece metere in ordine camere in Modena, e poi non ge vene, et andò per da Carpo per andare a vixitare el Re de Franza a Milan.

1509. Venerdi a di 18 mazo. Vene a Modena como Russa (2) castello in Romagna era stato prexo dal campo del Papa circha 6 di fa, et havevane prexo uno capitano con 600 cavalli lezeri in questo modo zoe, che li ditti ge hauevane domandato se eli se volevano rendere, et tolsene termino 3 di aspetande soccorso et non ge vene et se rexo e lo quarto di ge arivò el soccorso et non sapevano dela prexa del ditto castello, e cusi all' improvixo ge dete dreto li nemici et ne ferine asai, in fra li altri misser Aniballo Bentivoglio fu feritto in la schena, e se el non fusse stato el suo bon cavallo lui era prexo, el qualo credo habia taglia del Papa 400 ducati.

(1) D' Alviano. — (2) Russi, borgo soggetto a Ravenna.

Vene nova a Modena a dì 19 del dito in sabato, como misser Sunzin Benzon haveva dato Crema al Re de Franza, la quale prima era de la Signoria, el quale misser Sunzin era statto confinato in Padova uno gran tempo, per questa guera era stato posto in ditta terra e per ditto confin, lui ha uxatto questo verso dita Signoria.

E a dì ditto vene nuova como il ducha Alfonso nostro signore andava a campo a Roigo.

In questo dì 20 ditto si è statto condotto boche de artelaria N°... da Rezo, che venene da Montecchio e hano a essere condutte a Ferrara.

1509 mercoledì a dì 23 mazo. In questo dì vene nova como el corpo de Cremona se era dato al Re de Franza.

Item che Bressa se era ancora lei d' accordo con ditto Re.

Item Bergamo per lo simile.

Item che el non roman (1) de fantarie in el campo de la Signoria, et per fanti che son fuziti dixeno essere fuziti deli fanti 5 in 6000.

Item per zente che venene da Venexia dixene hano veduto 4 banchi in piazza de san Marco con uno milion d' ore per dare dinari a chi ne vole per andare in campo.

Item dixene che la Signoria ha hauto da Zintil homini de Venetia argenteria de la quale ha fato batere 600000 milia ducati.

Item dixene che in Venetia non fu mai el meliore mercato de mercantie quanto adesa e poca zente vano a comperare e questi da Modena che ge son stati dixeno, che como fune zente in Venexia sabato pasatto, che fu a dì 19 de mazo ditto, ge fu ditto che el ducha Alfonso nostro signore voleva rompere guera con ditta Signoria, e che el suo Ambasadore si era partito, per modo che lore se misene in fuga e tutto quello havevano a fare lo feceno in ditto sabato per partirse e vignire a Modena, per modo che lore se pezorone assai, e poi non fu vera de ditta guera in questa volta, se per lo avenire non lo facesse, e li ditti ancora se cerchavano de spazare (2) ancora presto per rispetto dela scomunica papale fatta contra a Venetiani la quale se publicarà finito dì 24 de questo.

E a dì ditto se parte tutti li homini d' arme del ducato nostre, e balestreri et vano a Ferrara.

(1) Rimane. — (2) Spacciarsi ossia sbrigararsi.

E a di ditto dixene che Faenza si è datta al Papa con questo patte: che quello che farà Ravena farà lei, et dixene a questa hora essere tutta quella terra dele Romagne dacordo con el Papa.

1509 mercoledì a di 23 mazo. In questo di vene nova como lo Imperatore veniva per alturio del Papa e de Franzoxi e contra a Venetiani, e che a questa hora era arivato de soe zente a Trento.

1509 a di p.º zugno venerdì. In questo di da hore 24 la comunità de Modena fece fare uno grandò falò in mezo la piazza, e sonare campane e fare lumere.

Item el masare de Modena fece fare ancora lui uno grandò falò in mezo la piazza in testada del domo.

Item per l'alegreza del Polesino de Rovigo reauto, per la quale se fa ditti falò, li Biliardi havevano suspecto che la sua botega fatta in la intrada de la maxena fusse tratta zoxe e per questo ge hano fatto gran guardia doe sire con molta gente armata, e alo incontro ge vene una bela armata per volerse atacadere con lore per fare fatti, e per trare zoxe ditta botega da hore una de notte, et vedendo el capitano de la tera, el quale era ala rengerà, tal cossa subito ge mandò uno tronbeta per parte sua ala pena de la desgratia del Signore dovesene andare via di piazza e non fare novità nesuna, e cusi fecene, e non fu altro per quella sira, in piazza era dele persone circha tre milia che stavano a vedere, e quando ditta zente armata zonse in piazza la mazore parte cridava Alfonso, Alfonso, e povelò, povelò, pur aspettando che eli se atacasene insemo, e mentre se fece per quello rispetto sopra scripto, dove molte persone romaxe mal satisfato avendo veduto tale e bele arme, le quale fecene uno belo bochale (*sic*) e se 'l non fuse stato el conto Girardo Rangon che ha dato alturio a diti Biliardi, pure le persone ge avevano qualche

1509 a di 30 mazo mercoledì. In questo di vene nova a Modena como lunedì prossimo passato da hore 20 intrò in Ravena el Legato di Bologna a posta del Papa et fuge fato grandò honore seconde una crida fatta in Bologna adì 29 ditto, et in Bologna se fece grande falò e alegrèza et fu fatto salvo condotto dal Ducha a que' fanti che erano in Ravena, e posia fune spogliati de là da Pò in su el Ferarexe.

In questo di 31 ultimo mazo in zobia vene la stafetta del Ducha

a Modena como el Duchà non voleva più li fanti, e che lui si era intratto a di in Rovigo con grande alegrezza con persone N.° a pede, a cavallo.

Item in ditta matina da hora de terza fu bruxatti tutti li libri dele condanaxon e quelli deli resti dele spelte vechie e deli dani, dati e altri libri, o vachette (1).

E a di ditto tornò 100 fanti de quelli che havevano mandato el conto Girardo, e conto Franc.° Maria Rangon, li quali erano sotto a Nicodemo dale Coltre.

E a di ditto li zoveni dela tera hano prexo 4 Zudè e menati ali rizimenti a ciò che quelli ducati 200 che lori ge hano prestati ala Comunità per pagare li fanti, che per le legreze del ditto Pollexene reauto erano statti mandati a Ferrara, che questi tali zudè

(1) Chiunque sia istruito degli strani disordini cui si abbandonavano i nostri maggiori, in occasione delle pubbliche allegrezze, non si farà caso, che siano stati incendiati i libri delle condanne e della spelta. Infatti Jacopino Lancilotto ci racconta: che la letizia popolare manifestata per la nascita di Ercole I d' Este fu cagione che il popolo atterrasse la cappella denominata della Vittoria, che era attigua al Duomo di Modena dalla parte della piazza. Vedremo in seguito che la pubblica esultanza che si palesò per l'innalzamento al sommo Pontificato del Papa Clemente VII nel dì 20 novembre 1523 cagionò la distruzione del Matroneo della stessa Chiesa, ossia per valermi delle parole di Tomasino Lancilotto, di *quel tasselo del domo dove sta le done con tuti li soi stali*. Ricavasi dagli annali ferraresi del Rodi (MS. della Palat.) che il 4 aprile 1508 per la nascita di Ercole II furono fatte in Ferrara *grandi allegrezze con suoni di campane, di trombe, di tamburi, di timpani e di pifari, con rumore di archibugi, di mortaletti et di artiglierie, et furono fatti varii fuochi, con li quali furono abbruciati tutti li banchetti delli Giudici e delli Noturi di Palazzo e tutte le banche del Domo, di S. Francesco, di S. Domenico, di S. Andrea, di S. Maria in Vado, e di tutte le sedie delle scuole pubbliche con tutti li banchi delli scolari*. Proclamandosi a Ferrara nel giorno 17 dicembre 1483, la pace conchiusa fra quel Duca e la repubblica di Venezia, il Cronista Ferrarini (MS. della Palat.) racconta: che tutte le botteghe erano chiuse, e che i Marchesi Sigismondo e Rinaldo d' Este erano *in piazza cum fanti balestreri e schiopeteri a la guardia de epsa et a provvedere che non venisse scandolo in città et che niuna casa o botega non fusse sacomanata per letitia de dita pace*; e nella Cronaca anonima Bolognese (MS. della Palat.) si legge che nell' anno 1232: *Castelfranche del contado de Bologna se cominciò a murare, et per allegrezza fu arso tutti li libri de' Maleficii; e Molinari et Viturali furono scovati*; tanto è vero che a que' tempi i costumi del popolo erano sì ruvidi, che trasmodavano anche nelle manifestazioni di letizia.

ge ne dovesene a dita Comunità ducati 50 per homo, credo che li pagarano volontera a ciò non abiano pezo.

E a di ditto tornò 200 fanti dela Comunità li quali erano con Stefano Fogliano e con Jac.° da Roncho.

E a di ditto tornò tutti li altri fanti deli altri Rangon.

E a di ditto la sira se fece de gran falò e lumiere, e sonare canpane per tuta alegreza.

1509 zobia a di 24 mazo. Non lasano pasare in suxo nè in zoxe fanti de condition nesuna, e maxime de quelli che se partene del campe dela Signoria in Giaradada, et non se sa ancora perchè se faccia questo; e notta che fune retenuti 2 di, e non fu altre: andarono ala via sua.

E a di 25 ditto fu comandatto ale porte 10 homini per porta, a ciò che ditti fanti che son in la tera non vadano fora, perchè son fanti pagati dala Signoria e se hano adunare a poco a poco e como erano adunati dixeno che volevano andare a dare socorse a Ravena per la Signoria, e per questo non voleno che ge vadano.

E a di ditto vene nova como Bressa era presa e che el campo dela Signoria de Venetia si era tirato in dredo a Pescara, e che el Re de Franza lo doveva andare a trovare.

1509 domenega a di 27 mazo el di dela pentecoste. In questo di nui Misser Lionel Biliardo, ser Tomaxo Castaldo, M.° Zohani Saxollo, M.° Petro Magno e ni Tomaxin Lanzalotto habiema eletto li masari, e sindici, e raxonati delo ospedale de Santa Maria di Batù li quali son questi, videlicet, ser Paulo Carandin masare pecuniario, ser Zironimo Zandorio suo compagno, misser fra Lodovigo Molza, ser Domenego Maxetti sindici, ser Zohan da Cortte e Ruberto Tartaion raxonati.

E a di ditto fu eleti li masari de misser San Lazaro in l'ospedale di Batù et son questi, videlicet, Ser Julio Fontanello, ser Tomaso Castalde masari, Ser Nic.° Grasetto, Misser Zimignan Pazan Sindici, Ser Pipion Cortexo, ser Domenego Maxetto raxonatti, Tomasin Lanzalotto masare visitadore per el mexo de mazo.

In questo di 28 mazo in lunedì dela pasqua roxada di hore 15 in 16 vene la stafetta a Modena como el ducha Alfonso haveva

prexo in questa notte el Poxene de Ruigo, et mandò litere a tuti li zentil homini e rizimenti e savii de Modena a pregarli che elli ge voliano mandare zente e cusì subito sonò el consiglio et se hordinò che la Comunità ge dovesse dare 200 fanti pagati per di e cusì li zentili homini.

E a dì 30 ditto mercordì se partite de ditti fanti li primi son 100 fanti deli Rangon e per suo capo Nicodemo dale Coltre.

Jacomin de misser Lodovigo da Roncho con 100 fanti della comunità. Stefano Folian con 100 fanti della comunità.

Biancho N.° 70 et altri conti N.° 100, in tuta la quantità N.° 400.

1509 Sabato a dì 2 zugno. alegreze per la prexa del Poxino Falò, e questo per oviare el scandolo in la botega sopra scriptta, niente di mancho ditti Biliardi se misene molto ben in ordine per attendere a ditta botega, perchè el se diceva che lo povelò la voleva per trare zoxe, con li quali gera quei de diti Rangoni e ben in ordino et in alcune caxe de bon citadini ge era de molte persone armate et se dise che in ogne modo la volene trare zoxe, non so como pasarà la cosa.

In Bologna se ha comenzà a spendere lo ducato a L. 3 e sol... a raxon de monette de Ferrara, e Venetia, e prima se ge spendeva el ducato per L. 3 sol. 10 e in anze ditto L. 3 sol. 4; circha uno anno fa se ge spendeva ogne ribaldaria de monette toxà e lo ducato a L. 3 sol. 12 e cusì se faceva a Modena, benchè a Modena al prexente se ge spende a L. 3 sol. 10 in L. 3 sol. 11 a mercantia.

E a dì 3 del ditto se fece una bela procession per la legreza del ditto Poxino et erage de molte persone a honorarla.

E a dì ditto da hore 24 el se fece una squadra de putti circha 200 con baston, e pertiche li quali avevano in anze uno tamburo et andono in piazza et fecene uno gran rumore de pichiare in la botega del Biliardo, credo che el non ge fosse sta cridà che con quei l' averiano trata zoxe.

1509 in domenega a dì 3 zugno. In questo dì vene nova a Modena, como lo Imperatore have mandato uno anbasadore ala Signoria de Venetia, che in termino de mezo questo mexo li cavi de

dexi (1) siano andati in confine in Cipro o in Alisandria et habiano lasatto Venetia in el suo primo stato.

Vene nova a Modena como li Franzoxi havevano prexo Peschera per forza de bombarde e che lore hano apicatto el Castellan e uno suo fiolo e morte dele persone 400 che erano in quello castello.

E a di 5 ditto vene nova como li Veronexi se erano dato a uno Inbasadore delo Inperatore e che lo Inperatore se doveva trovare in Verona a di 7 de questo.

E a di ditto vene nova como uno barcarollo Ferarexe, el quale haveva nome Sipion Goda, il quale haveva condotto el Vixedome a Venezia, e como el ditto fu desmontà che han bruxatto ditto barcarollo e suo fiolo e soi famigli e la sua barcha.

E a di ditto vene nova como la Signoria haveva fatto inpichare 36 zentil homini de Venetia.

E a di ditto vene nova como li Pixane se erano aconzati con i Fiorentini in questo modo: che ditti Fiorentini ge metano uno podestà, e ditti Pixani pagare a ditti Fiorentini un certo umquid e poi rezerse lore a populo.

E a di 6 ditto vene nova como in questo di dovevane bonbardare la rocha de Cremona.

Vene nova a di ditto como li Bentivogli son stati prexi dala armata del Papa, li quali andavano a Raguxa, dove hano poste de soi gran dinari secondo che se dice.

E da poi fu ditto che in Lendanara si era stato 400 cavali che erane fuzitti dal campo dela Signoria e per questo el Signore havè paura quando vite ditta zente, ma como ge fune apresse gridone: ducha, ducha, e poi ge domandone el salve condotto e cusi lo fece.

1509 zobia el di del corpo de Cristo a di 7 zugno. In questo di fazande la procesion del corpo de Cristo fu fata una compagnia in lo Spedale dala Morte de zoveni con mascare da morte e tuti con arme in man e uno a cavallo in forma dela morte con el cavallo caregate de osse e teste de morte contrafatte e con uno tam-

(1) I capi del consiglio dei Dieci.

buro in anze e con soe arme in dosse, diti zoveni e quelle arme che lore havevano in man le portavano tuti volte con la punta in zoxe in spala et introno alo inprovixo in la procession et ancora havevano una tronba, per modochè ogne persona che li vediva cusì alo inprovixo se maravegliava, per modo che ogne homo e la mazore parte pronosticone questo essere uno cativo augurio, che Dio faccia che el sia al contrario per lo avvenire.

In questo di 9 zugno in sabatto arivò a Modena deli svizari che venivano de Romagna dal campo del Papa et andavano in Lonbardia in el campo del Re de Franza.

E a di dito per zente che venene dal campo del Re de Franza el quale si è a Peschera dixene: che el Re ha con lui tre milia cinque centi homini d' arme, che son 6 cavalli per homo d' arme, e 50 milia fanti che lui paga, e poi 500 zintilomini, che ciaschuno de lore hano chi 20 e 25 e 30 cavali con lore a soe spexe, e circha 6 in 8 milia vinturini che vano dredo al campo, artelaria asai, e che el non fu mai vedutto el più belo campo e beli homini e cavalli e ben in ordine de veste e arme et in el campo bon vivere.

1509 sabatto a di 9 zugno. Vene nova a Modena como Padova si è data alo Inperatore e cusì Verona e de più dixene che ogne cosse si è prexo da Venexia in za, exceptto che la rocha de Cremona se tene a sua posta dela Signoria e che el campo suo si è retiratto ala tore de Monte Alban per andare a stare a Chioza in suxo el lito del mare, al quale lito non se ge pò andare se non con nave et dixene che el ditto Campo non è senon circha 8 in 10 milia persone, e che el conto da Pitigliano suo capitano non arimase se non 12 cavalli per modo che al parere de ogne persona se crede che el non ge romagnerà niente in Terra ferma.

Domenega a di 10 zugno. In questa matina fra Jac.^o Ongarello da Padova dell' ordino deli frati Minori dela Observantia ha fatto una predica molto excelente in piazza, e masime sopra ale uxure et a cazare via li perfidi zudè e meterli per conptto e per caxon de tutte le uxure tolte indebitamente e li rotti deli dinari e cussi deli mexi e deli pegni contrafatti e dele poste false che lore fano e che el Signore si è contentato che ogne persona ge possa domandare, como ditto predicatore mostrò per una copia de una litra

duchale che lui lese in pergolo, e questo si è perchè adesa non sta ben in Modena se non zudè, loro hano tutto le richeze de Modena in le mane et pare che nesuna persona non ge vede; questa povera città non po più, le arte non fan niente, le pompe son grande, femine asai son cative, e tutte procede dali ditti zudè, perchè sotto quello possere avere dinari a sua comodità sopra a pegni fano fare del mal asai e non dico altro che eli son più favoriti che non son li bon cittadini artexani, e circha 15 di fa che fu il secondo di dela pentecoste menone una spoxa che el gera deli homini deli primi dela tera a compagnarli per insino a caxa sua, che lore se doveriano scomfondere e bruxare de vergogna perchè son falsi cristiani, sono pezo che li zudè, e reavende de ditte uxure se terminerà de farne parte al Monte dela Piatà per elemosina a substentation deli poveri.

1509 domenega a di 10 zugno. In questo di tene a bateximo uno puto a M.^o Stevano da Parma calzolare et fuli poste nome Jo. Batista, e fu batezatto per le man de don Tomaxo Crespolin Retore dela Pompoxa e per comare M.^a fiola de di Carandin.

In ditto di li puti de Modena fecene 2 squadron con pertiche e maze, e altre baston con stendardi, et andavano per Modena et se atrovone da san Polo et fenne una gran bataglia per mode che el se ge ameschiò deli homini con spade, e rodelle et fecene gran question, ma nesuno non se fece male, e sel va dredo cussì como s'è comenzatto la ne serà de'puti (1) e Dio voglia che uno di non se faza qualche male, perchè una parte son famigli de Rangon, e l'altra parte cittadini.

A di 11 ditto. Vene nova como el Ducha era andato dalo Imperatore.

Per quella predica che haveva fatto el sopra scriptto predicatore circha al fatto deli zudè, molti puti e altre zente ge davano fastidio a ditti zudè e per oviare li scandali el Capitano fece fare una crida, che el non fusse osà persona alcuna a darli inpazo ala pena de L. . . . per ciascuno che li darà inpazo.

(1) Vale a dire, battaglia non sarà soltanto fra i fanciulli.

E a dì ditto da hore una de notte in piazza se fece una gran question la quale fu per causa deli puti soprascripti, non so como pasarà la cosa, nesuno non se fece male.

Vene nova a Modena a dì 12 ditto, como la stalla del reyerendissimo Cardinale de Ferrara era bruxada con cavalli 44 li più beli che lui havesse.

Domenega a dì 17 zugno. In questo dì vene nova como el Marchexo de Mantova dava dinari in Mantova a posta delo Imperatore.

Item vene nova como lo Imperatore si è in Italia in logo ditto ala Preda (1).

Item vene nova como la Signoria de Venetia ha a quest' hora perse tutte le terre quale lei haveva in Terra ferma, excepto Venetia, Chioza, e la forteza de Cremona ala quale ge lo Re de Franza, zoè el suo campo et se ten forte e mai non se renderan se non per gran forza de bataglia e che li ditti trano de grande artelarie e guastano molte la tera.

A dì ditto. In questo dì el predicatore antescripto ha fatto una bela predica in piazza, et erage de molta zente, et infra le altre ha molto ditto del cazare via li zudè et de augumentare el Monto dela Piatà, per la quale predication sina a questa hora s'è trovatto dele libre più de mile, qualo dite Monto le scoderà al tempo suo.

1509 domenega a dì 17 zugno. In questo dì più de 400 puti son andati insemo con pertiche in mane, e uno tamburo e uno stendardo vechio suxo el quale ge una arma dela caxa da Este con l' Aquila negra e li ziglii e uno altro stendardo dell' arma dela Comunità e vano corendo per Modena e cridando che el pare che siano soldati: Dio sia laudato che questo non sia qualche augurio per lo avignire.

Lunedì a dì 18 zugno. In questo dì la comunità de Modena fece consejo generale con li savii la mazore parte, e parte deli azonti e parte masare dele arte, e particolare cittadini li quali in tuti, zoè quei fora dela bancha deli savii, son N.° 62 a trattare el partito

(1) Pietra-pilosa piccola città dell' Istria che era capitale di un marchesato che dipendeva dalla repubblica di Venezia.

contra ali Ebrei li quali sina a questo prexento di ha sorbito questa povera citade in tore rotti de mexi, e rotti de dinari e pegni più che suficienti e mandati in sorte e poi mandate via le sorte per tempo de notte e molte altre cosse che lore hanno contrafatto ali capitoli a lore concessi per la excellentia del ducha Alfonso, e de domandarge tutto quello che de raxon se ge po' domandare, et delo partito butato non ge fu nesuna fava nigra et fu ottenuto como apare in la vachetta deli savi, rogatto per Lodovigo di Mazon alias di Paganin nodare deli savii et poi incontinente fu butato el partito sopra a questi, videlicet Misser Bernardin Mazon, misser Bernardin Silingardo procuratori, misser Siximondo da Roncho, misser Agostin Belinzin Advocatti, ser Bertolomè da Festà sollicitadore e tutti ottenene, e questo per predication quale ha fatto, et fa de continuo fra Jac.° Ongarello da Padova dell' ordine deli frati Minori de Observantia in santa Cecilia, el quale è molto zeloso del ben fare a utilità del Santo Monte dela Piatà e a laude de Dio, e cusì mi Tomasin de M.° Jachopin di Bianchi alias di Lanzalotti son statto prexento et ancora ge ho dato la mia faba bianca a di sopra scripto.

1509 a di 21 zugno zobia. Vene nova a Modena como la maestà del Re de Franza haveva prexo la forteza de Cremona et havevela avuta per tradimento a di 16 de questo in sabatto da hore 20, et haveva fato salva la roba e la fantaria, e li castelan che gerano dentre che erano cinque zentilhomini de Venexia, li ha fato menare a Milan.

Venerdi a di 22 ditto. E a di ditto uno lupo amazò una putta dixene ala Saixeda.

E a di ditto vene nova como el Re de Franza e lo Imperatore havevano parlatto insemo in uno locho ditto all' Arzeno in Giardada e che eli erano romaxe d'acordo molto ben, e che lo Imperatore haveva de novo investito el Re del ducato de Milan e che lore voleva andare a Milan, e poi andare in Franza a metere in ordine una bela armata per andare l' anno che vene contra ali infideli.

1509 Sabatto a di 23 zugno. In questo di vene nova como el Cardinale da Este si è tornato a Ferrara el quale era andato dal Re de Franza a Milan.

E a di ditto vene nova como la sala dela Salvaroba del ducha Alfonso era bruxada circha 3 di fa.

E a di ditto pasò per Modena de molti tedeschi quali venivano dal campo del Papa, el quale era in Romagna, e questo perchè lui ha havuto tutte le soe tere de Romagna et ha dato coniato a tutte le soe zente et so andate tuti a soe stantie.

E a di 24 pasò gran quantità de ditti fanti.

Domenega a di 24 zugno el di de Santo Jo. Batista. In questo di dopo vespro si è fatto una bellissima procession in augmentation del Santo Monto dela Piatà de Modena, ben che ogne anno sia solito farse, niente di mancho questa si è fatta per una cossa quaxi straordinaria e questo per predication fata per el venerando frato Jac.° Ongarello da Padova dell' ordino deli frati Minori de San Franc.° in santa Cecilia, el quale ha predicato 22 di a questa posta per fare ditte oferte e per fare cazare via li zudè, ala quale procession e oferta ge fu tuti li religioxi de Modena, excepto li frati de santo Domenico, de Santo Augustino, e de santa Maria del Carmine, ali quali per non essere venuti ala ditta oferta, como è ditto, ge stato fato intendere che lore hano fatto male et ancora serano sublevati da molte elimosine a lore fate in particolare e generale, perchè par quaxi che siano contra al ben comun, e de più ge hano de molti pegni al detto Monte, alcuni de lore, ge hano ditto che li debiano scoderli altramente ge li venderano overe meterano al zudè, dapoichè el Monte non ge piaxe; e questa tal monition (1) ge sta fatta dali presidenti del ditto Monto et ancora ge serà fatto per parte dela Comunità, e la oferta si è questa, videlicet dinari contanti L. 455. sol. 16 den. 6, drapamenti estimati L. 52, arzento di più sorte zoè aneli, cinturin, manege de bordo d' oro, e altre per L. 155,0 circha sol. . . . den. . . . Le arte ge dano ogne anno la rata dele soe promission le quale son in tutto più de L. mille, e de più è andato Ser Alberto dala Rocha con uno libretto de particolari cittadini et ge hano scripto suxo de sue mane, et sina a questa hora ge de promission circha L. mile

(1) Ammonizione.

doxente, credo che in tutta dita offerta serà, quando serà rescosso dite promission, dele L. tremilia e perchè la ditta oferta fusse più ampla como è stata, el dito predicatore costituì dui frati del Terzo Ordine e doe sore del Terzo Ordine quali andasseno cerchando per la tera, li homini dali homini con dui duperi bianchi in man, e como gera data la elemoxina ge la metevano dentre, e quello che coglieva le done dale done, lo portavano al predicatore quale fece doe bele stangade (1) deli sopra scripti drapamenti e tutti li frati chi aviva una cossa in mane, e chi una altra d' arzento, e oro, zoe monete, anelli, chuchiarj, pironj, cinturini, tesudi, manege de brocado et fu una bela cossa da vedere, del che li dinari deli dui duperi deli frati del Terzo Ordine fune circha L. 80; quelli del duperi del predicatore 11 corone d' ore, e 7 ducati, che son circha L. 65, l' arzento tuto circha L. 155, lo adrapamento circha L. 52, son in tutti questi trovati a questo modo L. 550, quali fune trovati de cavarli con questo inzegno sopra scriptto, quali son tutti computà in la soma ante scripta dele Lire milie.

Mercordi a di 27 zugno. In questo dì vene a Modena el gardenale Narbona con 70 cavalli, et dixene che el va per inbasadore al Re de Franza.

E a di ditto vene litra da Ferara per parte de Madama: che el non se dovesse dare inpazo ali chan zudè, como se era ordinato de fare, per el partito obtenuto in consiglio a di 18 de questo.

1509 zobia a di 28 zugno. Questo si è l' ordine dela cccha (2) de Modena la quale fa M.º Rafain de da Cremona e aspettare el suo retratto ge serà dato el suo de quello che ge vignirà pagando la spexa la quale si è questa videlicet: Che darà arzento dorado per finadura e partidura pagarà per libra d' arzento sol. 28.

Item per ligadura sol. 8 per libre de quello se cavarà in moneta.

Item per fatura dela moneta sol. 11 per libre d' arzento de quello se cavarà.

(1) Ossia quella quantità che poteva essere contenuta in due *stanghe*, ed erano arnesi a similitudine di ceste rette su due stanghe portate per lo più da due muli per uso di trasportar checchessia.

(2) Zecca.

Item la rata del sazo quando se fà la tratta dela moneta dela quale se cava uno teston e se dà la mità al Sazadore del comun che faza el sazo a vedere se l'è ala liga, e l'altra mità se dà al nodare deli soprastanti che è el nodare del Comun, e questo tal teston bixogna che lo paga tutti quelli che haveran arzento in quella tratta, ogne home la rata.

Item l'oro che ge serà, ge sarà batudo in ducati e pagarà den. 5 dell'uno de fatura.

E nota che tutta questa spexa va a bona moneta.

Item l'arzentò bianco che sia pezure del teston a meterlo in cecha pagarà sol. 12 per libre, de finadura sol. 6 per L., de ligadura sol. 11 per L. de fatura dela monetta e rata del sazo a bona moneta.

Item chi darà arzento fin bianco che sia minore del teston pagarà sol. 8 per L. de ligadura e sol. 11 per libre de fatura dela moneta.

Item chi darà argento ligado ala bontà del teston pagarà sol. 11 per libre de arzento fatto in teston e la rata del sazo.

Item chi darà oro fin pagarà per ducati secondo la quantità.

Item chi darà oro pezure del ducato pagarà ducato uno per L. d'oro de finadura, e poi pagarà la fatura deli ducati den. 3 de l'uno.

E de tutto li arzenti e oro che seran messi in cecha se ne bixogna far sazo.

1509. Sabato a di ultimo zugno. In questo dì de molte persone se lamentano che li lupi ge amazano de suoi fioli, e bestie del che pare sia una gran crudelità, e per questo si è fatto una crida per parte deli rezimenti e savii che ogne persona se debia movere andare a trovali ditti lupi dove eli son, e cusì son comandatti tutti li co de cinquantina o masari dele ville che domatina, che serà domenega, se debiano tutti trovare ala tera, al' averta dela porta (1) per andare ali boschi o dove serano.

E a di p.^o luio andò li rezimenti de Modena ali boschi da Ramo

(1) Allorchè si aprono le porte della città, cioè all' alba del dì.

con una gran quantità de zente, como è dito di sopra, et non trovone nesuno lupo, e tornone a caxa.

E nota che molte persone non ardisene andare a stare de fora con suoi putti, per paura de ditti lupi.

Lunedì a di 2 de luio. El Ducha fa cogliere dela tera con casoni che tira li cavali in gran presia per far del sal nitro ala caxa fatta in el borgo de Citanova, fatta circha uno anno fa a quella posta, et ancora circha 8 di fa ha mandato forme da balotte ali Forni in Fregnan (1).

1509 Mercordi a di 4 luio. In questo di aparse uno lupo in suxo le fosse dala Osservanza de fora dala porta Saalexè (2) e como fu veduto ge dette dredo la turba dele zente et lo seguitone sina al torazo de Ser Francesco de Moran e li lo amazone, et haveva mozo le orecchie e la cova uno poche, et dixevane alcuni che l' era uno cane, ma era uno lupo che era stato tenuto in caxa ligato e per questo dixevano che l' era uno cane, ma fu cognosuto ali segnali et lo fece portare a Modena Siximondo fiolo del ditto ser Francesco et lo aprentò al Capitanio dela tera per havere la provixion, et era hore 22 quando ge fu dato la caza et erage dele persone 200 circha.

E a di 5 ne fu portato uno altro morto al Capitanio, el quale era stato prexo a Cognento.

E a di ditto vene nova como el Re de Franza fece dominica passata, che fu a di p.^o del ditto, la intrada in Milan con gran trionfo, como faceva li Romani con uno caro trionfale al quale, seconde como se dice, finse de farlo tirare al Capitanio, e Podestà de Cremona, quali erano Vinitiani, et intrò per una rotta grande quale lui fece fare su le mure con quelli prexon e molte altre grande representation.

E a di ditto vene nova como lo Inperatore faceva fare homini d' armi Taliani a sua posta.

(1) Leggasi *Garfagnana* ove a Forno Volasco esisteva una copiosa miniera di ferro. I bresciani furono i primi che, recandosi colà per lavorare quel metallo, fondarono la suddetta borgata.

(2) Il monastero dei PP. Francescani dell' Osservanza era attiguo alla chiesa di s. Cecilia presso le fosse della città fuori di porta Bologna che allora dicevasi Saliceto.

E a di ditto vene nova como el Papa haveva axentato Bolognexe dela gabela dele porte et altre greveze, et ancora che lui haveva mudato la guardia del palazzo de Spagnoli in Taliani et che era arivato in Bologna più de doe milia Todeschi.

E a di 6 del ditto in Venerdì vene a Modena el Cardinale de Pavia al prexento legato apostolico in Bologna el quale va per Inbasatore ala maestà del Re de Franza a Milan et con lui si è cavali circha 200, circha 500 bocche et ha circha 30 muli beli e ben in ordine, al quale ge andò la procession incontro alla porta Saalexè et lo acompagnono con il bardachin sina a san Zimignan, e con lui era setti cavalieri o circha, li quali erano deli primi citadini de Bologna con belisime colane e ben in ordine e tuta la sua corte, et ge fù cuperto le strate, et fuge fato uno belo honore et molto se ne son laudato deli lozamenti e dela bona provixion.

E a di 7 ditto in sabato si è partito el dito Cardinale e andato verso Rezo.

Zobia a di 12 luio. In questo dì si è andato el capitano de Modena con molti citadini, e contadini ali boschi d' Albarè a cazare ali lupi et ne hano prexo 8 deli pizoli e non ne hano hauto nessuno deli grandi, li quali son sina a questa hora de morti n. 11 tra grandi e pizoli, et ge ne deli altri ancora et hano fatto uno gran dano per lo paexe in el bestiame et in li putti, et in lo ditto boscho ge stato trovato la testa de una putta che ge portone demenega pasada, dela quale allora non se trovò se non le cosse, e altri assai che ano guasto per le ville e morti; per modo che el se ge farà de qui in anze assai bona provixion con lovare (1), et altri inzigno da pigliarli, e chi li pigliarà ge sarà datto pruvixion dala Comunità: e sel non fuse le caneve che non son tagliate se pigliariano meglio, ma non se pò ben fare la caza fina e tante che loe non siano tagliate; el non se oldì asai di fa che el fusse fatte cussì gran dalmaze (2) da lupi como è stato questo anno, non se sa perchè causa sia processo questo et è una strania cossa, perchè venene per fina in suxe le fosse dela terra, et pare che vogliano

(1) Strumenti ingegnosi di ferro per pigliare i lupi. — (2) Grave danno.

più presto dela carne homana che dele bestie, che el più dele volte anno lasato stare le bestie e tolto li bestiare (1).

1509. Zobia a di 12 Luio el di de san Labor (2). In questo di fu morto a Cognente Zan Battista de Sasso dito Sassetto famiglio deli gabeleri.

Mercordi a di 18 luio. In questo di si è pasato asai fanti todeschi li quali venene da Bologna et vano verso Milano e pasati che fu una gran quantità al paso de santo Ambroxio ne remaxe certi circha 8 in... et volse quelli del passo che pagaseno più del dovere, per modo che ditti fanti se misene al forte et ne fu morto uno de ditti fanti e uno ferito a morte e altri quattre feriti, e come zonsene ala terra andone dal capitano a farge intendere quello che gera stato fatto e subito fu destinato Borso Marchexo ofciale al ditto passo.

Zobia e di 19 luio. In questa matina a bonora vene nova como li Venitiani hano prexe Padova, e subito fu fata la crida: che tutti li chò de cinquantine se debiano aprentare al Capitano ala pena de ducati dexi e subito se ge aprentone, et ge fu fatto comandamento, che in termino de hore doe ge debiano dare in scripto tutti li homini dele soe cinquantine da 17 anni in suxo, e questo perchè dixene che el bixogna fare doe milia fanti in termino de dui di.

E a di 20 se fece conseio per 2 volte per provedere dele dite zente e mandarli a Ferrara ma non fecene niente, perchè la Comunità non ge ha el modo a pagare, nè li citadini non volene pagare del suo e lo Signore volontera non voria spendere; non so como pasarà le cosse; le persone fune comandate dali chò dele cinquantine quaxi uno homo per caxa.

1509. domenega a di 22 luio. Vene nova a Modena como el ducha Alfonso nostro signore andava a Ferrara.

Lunedì a di 23 da hore 21. In questo di la Comunità de Modena ha mandato 200 fanti al ducha Alfonso per mandarli a Rovigo e per capo si è Jachomin de misser Lodovigo da Roncho e Marion de Francesco di Carandin et era una bela compagnia e ben in ordino,

(1) I guardiani del bestiame stesso.

(2) S. Naborre.

ali quali ge sta dato da deta Comunità ducati 4 per homo e como son a Ferrara el Signore ge farà provixion del resto dela paga. E a di ditto il Conto Zohan Boiardo ge manda ancora lui 175 fanti.

E a di 24 pasò per Modena 153 fanti de quelli del conto Uguzon di Contrarii li quali vignivano da Vignola e Monfestin e altri suoi castelli.

E a di ditto li Rangon tutti ge ne hanno mandato 200 fanti in tutti.

Item don Albertguzo ge ha mandato una bela compagnia e molti altri in particolarità.

E a di 25 se partì Steffano Fogliano con circha 250 fanti fati a posta del Ducha e tuti vano a Rovigo.

Item vene nova como a Bologna se era stato fato una crida per parte del Papa, che ala pena dela forcha nesuno non debia pigliare denari se non dal ducha de Ferrara.

Item vene nova como li Venetian facevano ogne di corerie in suxo el Polesino.

E a di 26 ditto passò per Modena circha 100 fanti da Sestola che vano a Rovigo.

E a di 27 vene nova a Modena como la Signoria ha fatto fare la crida in suxe le soe confine apresa al campo del Ducha de Ferrara; che vole dinare vada dala ditta che el ge sarà dato ducati 6 per fanto e duchati 25 per balestrer el mexo.

El staio del furmento se vende in Modena sol. 24 e alcuni 26 e asai di e anni fa non vene tanto e belo furmento a Modena como è venuto questo anno, e sel non fusse el suspetto de questa guera el seria bon mercato: fava e veza, e fen poche n'è stato sina quà el resto del brocho stà molto ben.

1509. Sabato a di 28 luio. In questo dì in Ferrara si è stato mozo la testa e squartati, a Batista di Beltramo banchere, e Antonio dal Dainexo capitano di balestrere, li quali el Signore li aveva messo per capitano un de Este, l'altro capitano de Monselexe dopo la prexa de Rovigo, li quali havevano hauti sei milia ducati dala Signoria, et hauevano lasato pigliare ditti castelli mostrando lore non poterse tignire, e cussi fu prexe ditte castelle e li ditti veneno a Ferrara, e intexo che fu el fatto fune prexe con cinque balestreri.

Vene nova como a di 30 del ditto el Signore haveva fatto tagliare el canaluzo dela gola a Batista di Beltramo banchere in Fe-

rara e Antonio dal Dainexo capitano de balestreri, li quali erano stati in le forteze sopra scripte et feceli lasare in piazza in suxo una stora tutto uno di e una notte.

Item che el Ducha haveva dato dinare a tutti soi soldati et andati in campo a Rovigo.

E a di ditto in Modena fu livere (1) de fare el porton de preda ala porta Albarè e livere de depingere.

E a di 4 agosto fu portato la tavola dipinta in l'ospedale di S.^a Maria di Batù, la quale ha depinto M.^{ro} Pelegrin de M.^{ro} Zohan de' Artuxi alias di Munari, et costa de dipintura ducati 40 che son L. 140 e de legname costò dixene L. 70 da M.^{ro} Bertolomè Bonasia circha 12 anni fà, et fu in sabato la vigilia de Santa Maria dala Neve quando ge fu portata. (2).

In questo di 9 in Zobia agosto la matina a bonora vene nova a Modena como el Marchexo de Mantova si è stato prexo a Lignago dale zente dela Signoria a tradimento e subito menato a Venexia, et era in logo ditto all' Isola dalla Scala el quale atendea che la Signoria non fesse tagliare l' Adexe adosso allo Inperatore, et se dise che a quella prexa gera più de 10 milia persone e fu tradito da certi vilan dove lui era alozato in caxa.

1509 a di 13 agosto lunedì. In questo di vene nova a Modena como lo Inperatore ha prexo Trevixo circha 3 di fà e fato una gran mortalità.

Item se dise che l' è ancora arivato apressa a Padova a 5 mia.

Item se dise che la Marchexana de Mantova si è attorno a Legnago per volere pigliare Lucio Malvezo, il quale si è stato cauxa de fare pigliare il Marchexo e che prexo che lei l'averà, che la vole spianare quello castello e tute le case che ge son in quello logo: e de più se dise che uno sia andatto in preson e sel Marchexo non se trova in Legnago che el vole che el ge sia moza la testa, perchè lui dixè che el ge dentre.

(1) Terminato.

(2) Di questo Pittore che fu poscia discepolo di Raffaello, scrisse il Vasari (T. III) che: *quando Leone X fece dipingere le logge a Raffaello, vi lavorò anch' egli in compagnia degli altri giovani e riuscì tanto bene, che Raffaello si servì poscia di lui in molte altre cose.*

Item vene nova como el Papa ha fatto citare in Bologna Lucio Malvezo che in termino di 4 di el sia dentro de Bologna, se non che el scrà confiscato tuti li ben ala camera e spianato el suo palazzo.

Item vene nova como era stato prexo alcuni princepali de Bologna e mise in preson.

Item in questo di tornò a Modena li fanti deli Rangoni, che erano stati mandati al ducha a Rovigo, e cussi si è tornati quelli dela Comunità de Modena, circha 4 di fa perchè el Signore non ge ha dato denari.

In questo di 16 agosto in zobia: pasa per da Bonporto dixene essere 400 lanze, e 8000 fanti di quelli del Ducha de Urbin che vano contra a Venetian in alturio delo Imperatore.

E a di detto vene nova a Modena, como el Papa ha prexo 6 ambasadore de Venetian, in li quali gera dui cardinali Vinitian quando lui ha avuta nova dela prexa del marchexo de Mantova, e che lui scrive ala Signoria de Venetia che ge debiano restituire el dito Marchexo sano, e salvo come era sotto pena de scomunication grande, e caxe che non ge lo restituivano scran tuti menati per filo de spada da 7 anni in suxo, e cusi ha scripto lo Imperatore e lo Re de Franza.

Item ancora se dise, che el Duca Alfonso nostro signore ha scripto al Re de Franza, como el signore Marchexo è stato prexo per lui (1) e che el debia mandare socorse da rescoderle, altrimenti che a lui ge forza andare a morire con lui dentro da Venexia.

1509 zobia a di 16 agosto. Vene nova como lo Imperatore a quest' hora si è ale mura de Padova con 60 milia persone fra dele soe e del Papa, del Re de Franza e ducha de Ferara, e de' Spagnoli, e altri; e che el Ducha de Ferara ha pasato l' Adixe con tutte soe zente.

E a di ditto passò el Cardenale Narbona che andava verso Roma a stafetta con 8 cavalli, el quale vigniva dal Re de Franza.

E a di 18 ditto in sabato tornò da Milan el Cardenale de Pavia legato de Bologna et alozò in Castello ale spexe del Ducha, et fuge fato uno belo honore, e costò al Ducha la sua andata e tornata, zoè lo alozare in questa terra, che son 2 di, L. mile de bolognin.

(1) Vale a dire per sua cagione.

E a dì 19 se partì et andò verso Roma.

E a dì 24 ditto vene de molti fanti montanare a Modena, li quali s' erano partiti del campo del Ducha de Ferrara, perchè el non ne aveva bixogno et tornavano a casa.

Domenega a dì 2 settembre. In questo dì vene nova como lo Inperatore haveva prexo Montagnana e per non andare a sacomano ha pagato dexe milia ducati, et Este ancora lui prexo ha pagati tre milia ducati, e Monselexe tutti quei che ge son statti messe per filo de spada, e a sacomano per essere rebelato a dì pasato, et dixene che volene essere attorno a Lignago, e poi a Padova.

E a dì ditto la comunità de Modena ha mandato 150 fanti al Ducha a Ferrara pagati per 20 dì, e li Rangon 100 fanti, credo che el conto Uguzon ge n' abia mandato 100 e lo capitano de quei dela Comunità si è ser Nicodemo dale Coltre, et son ben in ordine e belle zente.

E a dì 17 ditto se vende la castelada dela uva a Colegara e la Nizola L. 4.

1509 a dì 17 settembre lunedì. In questo dì vene nova como venerdì pasato fu bruxato Lignago dala gente delo Inperatore.

Item che el Cardinale de Ferrara ha prexe a preson misser Ermes fiolo fu de misser Zohan Bentivoglio e uno compagno.

Item el se dice che el campo delo Inperatore si è de persone cente cinquanta milia e in Padova dele persone 70 milia.

E a dì 25 ditto per gente che veneno dal campo del Ducha de Ferrara, che è in suxo el Padovan a posta delo Inperatore dicene, che el ge pena la forcha andare in el campo delo Inperatore e che le bonbarde son poste per darge la bataglia.

A dì 29 ditto. El ducha Alfonso ha mandato in questo dì uno suo canzelere a Modena che ha nome misser Opeze dali Remi el quale ha una lista de molti cittadini ali quali ge dà una litra duchale, per ciaschuno la quale li prega a volerli prestare quella quantitate de dinari che ge dirà el ditto suo canzelere, ofrendose de restituirli a quello tempo che lui prometterà, la quale quantità si è in tutto secondo che se dice ducati — 12 — milia, et se dise che el ne vole altre tanti da Rezo, e questi per pagare censo alo Inperatore de Modena, e de Rezo.

Tornò da Rezo e vene a Modena et è stato in Modena circha 3

di et ha hautò alcuni deli sopra scripti dinari, non sò la quantità ma non arivano al segno a uno gran pezo, et in questo dì 9 ottobre si è partito da Modena e andato a Ferrara.

1509 a dì 9 ottobre. In questo dì vene nova como lo Inperatore si era tirato in dredo da Padova circha 20 mia in logo ditto la Scala a uno certo castello e li faceva fabbricare per invernarse in quello logo.

Item le zente de Padova ge havevano tolto circha 100 cara de vituaria.

Item le zente de Padova avevano asaltato el Cardenale de Ferrara el quale veniva a fare la scorta a ditta vittuaria, e sel non fusse stato cussì ben a cavallo lo piavano, e cusi una altra volta si è stato asaltato venende lui a fare la scorta ali mulli che portavano dinari, e vedendo questo lui andò dalo Imperatore et disse quello che gera stato fatto, e che el non pensava se non che el fusse tradimento in el campo e che el procediva dal Secalcho del campo, subito fu prexo ditto Sechalcho e mese ala corda e confessò essere vero che lui era quello che faceva avixado li nemici e che el voleva dare dito Cardinale in le mane dela Signoria e cusi a grandò honore lo Inperatore lo fece squartare.

Item se dise che lo Inperatore ha dato termino 12 di alli Padovan a doverse rendere, se non che elo la destruzerà e bruxarà tutti e tutti per filo de spada.

Item el ducha Alfonso nostro signore fa batere in Ferrara una grandissima quantità d' arzente per fare monete per mandare in campo.

E a dì 10 ditto fu fenito 2 procession fatto per el Cardenale acciochè Dio ge daga vittoria.

Noxe asaisime; l' olio vale den. 10 la L. de ditte noxe, le so-
menze son bele, e bone, e fatte dele giande asai, caneve asai ma
vale L. 4 sol. 3 lo C.º per rispetto che el non è de lin, e asai
se ne guastò dove è li campi a Rovigo, e in suxo el Padovan.

1509 zobia a dì 11 ottobre. In questo dì 11 ditto vene a Modena
Misser Lodovigo Bonamella canzelere del Ducha et andò alozare
all' ostaria dal Agnello overe dala Campana, e como fu desmontà fece
fare comandamento ali savii ala pena de ducati 10 per parte del

Signore che eli se dovesino trovare in Modena a di 12 ditto, perchè el voleva che el se facesse consiglio, e non se sa perchè.

E a di 12 ditto da hora 14 o circha sonò el consiglio et fecene consiglio, in el quale ge intervenne misser Lodovigo Bonamella canzelere sopra scripto el quale ge ditte una litra de credenza a diti savii, ali quali domandò ducati tre milia per parte del Signore: onde che ditti savi disene de fare adunare una altra volta el consiglio con li azonti e masari dale arte e altri cittadini e cusi romaxe per contento.

E a di ditto a hore 21 se adunò el consiglio con li azonti, e masari dele arte e altri cittadini et ge notificone quello gera stato proposto per parte del Signore et conclusene de darge ducati mille, e cusi el ditto Canzelere romaxe per contente, e che quello se haveva a fare se facesse presto, e cusi fu contente ogne home et restò da concludere sel se doveva butare sopra ale terre, overe che alcuni cittadini ge li prestasene e diputarge uno datio, e cusi romaxene de fare el di seguente consiglio e de determinare quale era el meglio et ordinone che a di 13 ditte se dovesse adunare li savii con li azonti.

E a di 13 se adunò el consiglio con li azonti et deliberono de elegere otti cittadini che have seno a scurtiniare per la città de trovare ditti quantità di dinari per quello modo e via fusse el meglio.

E nota che dela oferta de ditte mille ducati hano mandato litre al Signore dolendose de non ge ne posere dare più; e lui ge ha rescripto in dredo che el le ringratia delli mille, ma che el ge ne faria de bisogno tre milia; e lore ge hano rescripto a lui che le mille pagaran volontera, ma che deli tre millia non ge ordino nesuno, e de questo non ano ancora hauto risposta sina a questo di 26 ottobre.

Misser Andrea de ser Jac.º Petrezan dette la tignuda de santo Uxebio posto in teritorio de Spilanberto, e de santo Laurentio dala Cavidola ali preti dela Comune del domo a di 7 ottobre 1509 el qualo a di passati ge li haveva renontati e lore avevano hauti le bolle in questo di, e cusi ge andò misser Gasper del Lin canonico con circha 20 preti et ge fecene una bella festa et dano ducati l'ano a ditto misser Andrea per la intrata de diti benefiti.

1509 Zobia a di 25 ottobre. In questo di vene nova como a Ferrara

se era fatto la crida che nessuno non dovesse andare a Venexia ala pena dela forcha e cussi se dise essere fatto el simille in el duchato de Milan.

Item se dice che la liga del Papa, delo Inperatore, del Re de Franza, del Re de Spagna, si è formata per 4 anni contra dela Signoria de Venetia.

Item se dice che lo Inperatore si è andato ale stantie a Verona, e a Vicenza.

Item se dice che Lignago si è dato alo Inperatore.

El sepolcro posto in Modena in l'ospedaletto dela compagnia dala Morte si è stato principiato de cunzare e dipinzere circha 3 dì fa per le mane de M.^{ro} Franc.^o de Bianco Frare, el quale si è quello che fece misser Guido di Mazon alias di Paganin circha 25 anni fa et se era alquanto guasto (1).

E a dì 2 novembre fu prexo uno fiolo di Pedro di Pella el quale essendo in compagnia de uno medico e uno barbere lombardi, e 2 altri li quali vignivano de campo e zonto che fune la sera all'ostaria dala Bastia, circha 8 dì fa alozone a ditta ostaria e la mattina de 3 hore in anze dì se levone e se misene a caminare verso Villanova di Vicenzi, e come fune in suxo Sechia, ditto che ha nome Zan Franc.^o fu atentato dal Diavolo, et insemo con 2 de ditti compagni amazono lo dito medico e barbere e se ge tagliono la testa et la butone in Sechia e li corpi remaxene in quello logo nudi, e li ditti ge tolsene 42 ducati e altre robe, e non se sapeva che fusse stato che avesse amazato li ditti, ma andò le voxe de tal grando asasinamento per tutto, et se trovò che a ditta ostaria erano alozati quella sira quei dui insemo con el ditto e soi compagni e cusi fu spiato, perchè el steva a Canpoguaian in caxa de Gaspar Buxello et in ditta matina, che fu a dì 2 ditto, el dì de morti era venuto a Modena per conprare una capa bella e uno par de calce, de ditti dinari insangonati, e subito fu prexo e menato in castello

(1) Questo insigne monumento in plastica lavorato dal nostro Mazzoni nell'anno 1484 osservasi oggigiorno nella chiesa di S. Giovanni Battista, ove fu fatto trasportare e ristaurare da quella pia e zelante confraternita.

e mese ala corda, e confessò essere stato lui insemo con ditti soi compagni che li hano amazati, e cusì el processo è andato a Ferrara et se crede che lo farà morire.

E a di 5 dixembro fu apichato al castello el soprascripto zoveno.

1509 a di 2 vignande a di 3 novembre sabato: vene nova como el gardinalle Santa Croxe andava legato a Venexia.

Item vene nova che lo Inperatore era andato in Lamagne et aveva lasato le soe zente ale bande de za.

Item vene nova como el ducha Alfonso faceva fare gran quantità di pan biscotto.

Item Zan Batt.* di misser Aurelio Belinzi, et ser Rafaello de M.^{ro} Pelegrin di Bianchi anno fatto fare uno filatoio dell' aqua, dove soleva essere el molin da San Zorzo, et lo principione circha 2 anni fa e per questo li Bolognexi li ano banditi tuti dui da Bologna pena la vita, perchè dixene che li ditti hano desviato el maistro da Bologna et ancore molte zente che andavano a Bologna a torzere soe sede, che venene a Modena.

Lunedì a di 12 novembre il primo di dela luna de ditto mexe. In questo di comenzò de fare piantare dele piante de more bianche in el campo che è de sopra dala strada de Santa Croxe, et ge ne piantà in ditto di 35 piante per tempo nuolo comenzande ala strada.

E a di 13 ditto piantò 40 piante per uno cativo tempo con pioza.

E a di 15 in zobia piantò 25 piante per tempo sereno.

E a di 20 ditte piantò in el prà dala Nizola piante 40 de mori.

E a di 22 piantò in l' orto dala Nizola piante N.^o 20.

1509 a di 19 de novembre. In questo di uno frate de san Domenego che ha nome fra Ant.* da Campi, andò a dire la messa alo altare dela Nostra Dona in ditta gexia, el qualo si è sotto la scala che va in suxo el pontillo, e consacrò l' ostia et la levò, e poi volendo consacrare el calice el non ge fu mai ordine, essendoge li frati attorno a insignarge e lui pariva insensato, per modo che el ge stette da hore 14 sina ale 16 che mai non possì consacrare, e levare ditto calice, per modo che el Priore se aparò et disse ditta messa e consacrò ditto calice et menono via ditto frate in segrestia, e seconde che se dise questo frate si è uno homo dabene et è deli anni 40 che lui si è in ditta religion, et non se sa da che proceda questo,

et andoge gran quantità de zente a vederlo, et lo videnò a ditto altare.

A dì 20 ditto vene nova a Modena como a di pasati la Signoria de Venetia ha prexo Vicenza.

E a dì 23 ditto vene nova como el gran Maistro de Milan era intrato dentre da Verona apostà dela liga

Item se dice che l'armata dela Signoria per aqua si è a Crespìn (1).

Item se dice che in Ferrara se dà dinari, e in Bologna, e in altri logi a posta del Ducha de Ferrara.

Item in Modena s'è fatto circha 250 fanti apostà del Ducha.

1509 sabato a dì 24 novembre. Fu fatto la crida per parte del Signore, che tutti quelli che avevano hauti dinari, e tutti quelli che son a sua posta debiano andare a Ferrara. E a dì ditto fu fatto la crida per parte del Signore, che nesuna persona non possa medegare sel non è de colegio de li medici, li quali hano obtenuto uno decreto da sua Signoria a honore suo e a utilità dele persone, quale erano medegate per le mane de persone che non sapevano niente.

E a dì ditto uno deli Vechi dal Finale ha fatto de molti fanti in Modena per andare a Ferrara.

E a dì 26 ditto in lunedì da hore 2 de notte arivò in Modena la Duchessa de Urbino con cavalli circha 300, la quale va a tore la moglie del Ducha de Urbin zovene a Mantova e menarla a Urbino, et aloza in castello ale spexe del Ducha e in le caxe deli citadin.

E a dì ditto vene nova a Modena, como le zente del Ducha se sone atachate con quelle dela Signoria a Crespìn.

E a dì ditto el Ducha mandò a Modena: che subito ge dovesse essere mandato quelli dinari che aveva fatte li soi datii, e quelli a che gera stà fatto tempo tutti doveseno pagare e cusi fu fatto, e questo per pagare soldati per mandare contra ala armata quale è a Crespìn.

E a dì 28 ditto mercordì vene nova a Modena, como la Signoria haveva requisitato tutto el Polesino de Rovigo e prexo Figarolo, e la Stelada.

(1) Grosso borgo del Polesine, sulla sinistra del fiume Po.

1509 Sabato a dì p.^o dexembre. El signore Alisandre di Pii ha reauto Sasolo che ge haveva tolto il Ducha de Ferara, con questo el ge daga 50 cavalli in ordine e 100 fanti, e cussi in questo dì si è partito da Modena e andato a Ferara.

Vene nova como in Verona era stato tagliato a pezo el povelò menudo dali Franzoxi perchè s' erano levato e cridavano, Marco, Marco, et dicono essere stati sei milia.

Vene nova come li Franzoxi e li Todeschi andavano a dare la bataglia a Vicenza.

Vene nova como el Ducha aveva afondato circha 20 molini in la bocha del Pò che va a Venexia apressa a Figarolo in la punta aciò l' armata non posesse vignire suxo et ancora per torge l' aqua a ditta armata.

Item se dise che da dì 24 ditto, che fu in sabato, sina a questo dì p.^o de dixembre in sabato le botege de Ferara son quaxi state sempre serate e la tera in arme e de continovo è andato zente contra a ditta armata insemo con el Gardenale, el quale è andato a trovare ditta armata con artelarie e cavali et è andato de sotto dala dita, e lo Ducha de sopra, et se dice che aspetano 600 lanze Francexe che pasano a Figarolo e come son pasati li volene tore in mezo, e romperli se lore porano e cusi el Ducha ge fa menare de molte artelarie grosse, perchè quelle menude che li son non ge fano niente, perchè como ge hano dato la botta e fatto el buxo lore lo serano con stope e per reparatione de ditte bonbarde grosse hano stivato dal lato de fora ditta nave con balle de lana e bambaxo, per modo che el se stima che ge faran pocho dano et dicene essere ditta armata circha 400 nave tra grande e pizole computà 2 galere grosse, le quale galere son romaxe in secha per l' aqua che ge han fatto manchare li molini sopra scripti afondati.

1509 a dì 3 dexembre lunedì. El Ducha fa fare in Modena una gran quantità de fere da lanzon a tuti quelli magistri che sano lavorare de quello mestere, che son circha 12 et lavorano feste e dì e notte, e simile fa quelli dali lanzon et subito come son fatti de mano in mano son condutti a Ferara.

Item circha 10 dì fa ge fece condure una gran quantità de battolte da bonbarde e spingarde che vignivane da Grafagnana dali Forni dal fere.

E a di 4 ditto tornò da Ferrara molti zovani fioli de cittadini, li quali circha 10 dì fa ge erano andati con misser Jeronimo dal Forno e con misser Lodovigo dal Forno et erano circha 150 fra de cittadini e castelan e altri ben in ordino, e como fune a Ferrara fune mandati a dare la bataglia a uno bastion fatto in suxo Pò, dal lato de Ferrara alo incontro del Poxino de Rovigo, sutto al quale ge era cuperto una grande armata dela Signoria, et ge detene la bataglia et ge piantò el stendardo uno zovene de Modena dito el Rizo di Sigize; per modo che li nemici se defesene che non lo poseno tignire perchè non ge fu dato soccorso, e molto ne fù ferito con saiette che lore trevano in tanta quantità, che dove erano fitte in terra pariva una stoppia cussì crane spesse, per modo che tuta Ferrara era de mala voglia, et dixene essere ditta armata più de 400 velle tra grande e pizole, et dixene che dita Signoria ha fatto circha 4 ponti sopra Pò in quello loge per posere pasare a suo piacere, et hano fatto de gran corerie e gran guastare de paexe e bruxare de palaci e caxe da quello lato.

E a di 5 ditto el Masare de Modena ha mandato gran quantità de rodelle e targon a Ferrara e lanzon e tuta via ne fa fare in quantità per meterse in ordine, per darge la bataglia a ditto bastion e armata.

Item vene nova como el Papa ge ha mandato soccorso al Ducha, e che el gran Magistro de Milan si è in Ferrara ancora lui e soe zente, et dixene esserge andato in socorse più de otto milia persone e quelle del Ducha dixene essere — 16 — mila.

A di 7 ditto. Vene nova como la Signoria ha bruxato Comachio e prexo e menato via grandissima quantità di salame (1).

E a di 9 vene nova como el ducha Alfonso ha requisato Comachio.

E a di ditto vene nova como el studio de Ferrara era guasto per la gran quantità deli soldati che son in Ferrara, e che in poche dì se ha a liverare fra la Signoria e lo ducha de Ferrara.

Item se dise che per la perdita de Rovigo e bruxare de pa-

(1) Pesce salato, specialmente anguille che in gran quantità si alimentano nelle sue valli e che insalate e marinate formano quasi l'unico oggetto del suo commercio.

lazi in ferarexe el Ducha si è de pezo (1) più de duxente milia ducati.

A di 11 ditto martedì a hore 23. In questo di vene a Modena la spoxa del Ducha de Urbin fiola del marchexe de Mantova e neza del ducha nostro Alfonso, et alozò in Castello ale spexe del Ducha et ancora per le caxe deli citadini. Vene nova a Modena como a di 10 del ditto in lunedì el signore Lodo.^{co} di Pio haveva dato dui stendardi al ducha Alfonso in Ferrara per nome del papa Iulio, e ge li dette con gran solenità.

Domenega a di 16 dexembre. In questo di vene nova a Modena como el conto Lodo.^{co} dala Mirandola si è stato morto da una spingarda dell' armata dela Signoria.

E a di ditto vene litra al conto Girardo Rangon, che vista la presente dovese andare ala Mirandola con zente, e tore la tignuda per nome del ducha Alfonso, e cusì se parti da Modena con cavali circha 50 da hore 16.

E a di ditto fù fatto la crida per parte del Ducha che ogne persona possa portare spelta in campo a Ferrara, libera senza datio per la via del Finale.

Causa ruinae populi

Sunt sacerdotes mali.

1509. Lunedì a di 17 dexembro. Vene nova como el conto Girardo Rangon intrò dentro dala Mirandola in rocha da hore 3 de notte la domenega.

Item che havevano prexo 6 homini de quelli da Novo e subito fu mozo la testa a dui, e misse quella de uno in suxo li merli e li altri 4 son in person.

Item che Mexin dal Forno gè intratto ancora lui con 100 balestreri a posta del Ducha.

E a di 18 ditto fu fatto la crida per parte del Ducha, ala pena dela forcha, che nesuno non se debia aconzare al soldo de nesuno, se non al suo.

E a di 23 ditto in domenega da hore 15 vene nova a Modena,

(1) È stato danneggiato.

como el Ducha de Ferrara haveva rotto l'armata dela Signoria, la quale è in Pò.

E a dì 24 lunedì el Ducha ha mandato una litra ali rizimenti, como hano prexo 15 galere e molti altri legni e che seguitano la vitoria e credano de mandarla in disperso, se a Dio piacerà, e che eli debiano notificarlo con li citadini de Modena, che debiano fare alegrezza senza strepito nè rumore de zente, la quale armata lui ha prexo per queste mode videlicet: che el Ducha ha fatto tagliare una gran quantità de legnami e posti in Po ligato insemo e con deli molini e mandati adosso a ditta armata e per traverso dela fantaria e de sotta l'artelaria, e ogne cossa ge andò adosso in una botta (1), per modo che ne afandone 3 de dette galere con l'artelaria, e como vitene cussi comenzone a gridare, misericordia e ducha, ducha; e cussi tutti se rexene a preson, et ancora se dise che lui haveva fatto fare de molti burge e portate apressa all'armata e inpite de terra aciò che le spingarde non ge posesene noxere, et ancora haveva fato fare de molte lumere le quale stavano verso Ferrara, mostrando che ge voleseno dare la bataglia, e ditta armata atendeva a quelle lumere e non sapevano quello che el fusse a dire, pur aspettando e mai non venene, se non che in uno tratto ge fù adosso li lignami, la fantaria e l'artelaria, e in termino de circha 10 hore fu prexo, e fracasato ogne cossa.

1509 lunedì a dì 24 dixembro. In questo dì è tratto el terramoto in Modena circha da hore 19.

Item per gente che veneno da Trento dixeno che lo Imperatore, e la Inperatrice son a Trento, e che la domenega che serà il dì de pasqua Tofanie (2) se de' convocare insemo tutto lo Inperio e tutte le tere franche che son N.º 72 cità grande como Milan a determinare che lo Inperatore torna in Italia ala inprexa dele terre che tene e teneva Vinitian, e destruzere totalmente li Vinitiani a questa primavera.

Item dixeno che in quello paexo L. 25 de fen costa sol. 5 de bolognin.

(1) Colpo o percossa.

(2) Tofanie, vale a dire, *Epiphania, seu Theophania, idest apparitio Christi*. (Gavantus, *The-saurus Sacrorum Rituum*).

Item in Modena vale el caro del fen L. 6, el staio dela spelta sol. 14.

Item vene nova como la Signoria haveva inpito el fondeco deli todeschi in Venexia de done Padoane, per modo che in una notte sola ge nato centi fioli maschi senza le femine e questo ano fatto perchè li soi mariti erano in campo.

E a dì 26 del ditto se fatto procession per l' alegrezza dela prexa dell' armata (1).

E a dì 11 zenare 1510 vene nova como la lega s' era refirmata per 4 anni, zoè el Papa, lo Inperatore, el Re de Franza, el Ducha de Ferrara, a morte e destrucion deli Venetian.

E a dì ditto alozò in le ville de sotto da Modena 600 homini d' arme Francexi, li quali venivano da Ferrara et ge hano dato grandano, perchè non volevano fare se non 7 in 8 mia el dì.

Item per zente che venene da Ferrara diseno che el Ducha ha fatte cavare 2700 boche de artelaria, e molte altre robe (2).

1510 a dì 16 zenare. Misser Ercole di Ferare ha fatto fare l' armatura per dorare e depinzere la sepultura de monsignore misser Fran.° suo patre vescovo de Modena, la quale si è sotto all' ochio grandano del domo.

Fu finita de dipinzere a dì 29 marzo per le man de M.° . . .

A dì 23 ditto. In questo dì vene nova come el Ducha voleva 300 guastadori dali Rangon e che eli portasano pan e vino per 20 dì

E a dì ditto la notte de nanze fù prexo tutti li furfanti che se ritrovavane in li ospidali, e posti in prexon per mandarli a Ferrara al Signore, che vole fornire le galere tolte ali Vinitian.

E a dì ditto se comenzò de andare in mascara in Modena, per licentia hauta dal Signore a ciò non se tribulema de questa guera.

Zobia a dì ultimo zenare. El magnifico conto Franc.° M.° Rangon ha menato in questo dì la sua dona la quale si è senexe et ha nome M.° Eustochia.

E a dì 6 febrare mercordi. Morì ser Baldessera di Spineta da

(1) Cioè dell' armata Veneta: *Armata* chiamavasi quella che oggi stranieramente dicesi flotta. Questo nome non si usava allora, come al presente, nel significato di esercito terrestre.

(2) Si cavavano dalle navi Venete affondate in Po.

hore 24, el qualo se parti de piazza per andare a caxa, e zonto che el fù in caxa subito cascò morto.

E a di 8 ditto morì M.^o Franc.^o de Bianco Frare depintore perfetto e homo dabene et morì de una malatia incurabile e longa de mexi tri e non haveva fioli nè fiole, e lasò roba asai dela sua roba per amor de Dio.

Mercordi a di 6 Marzo. In questo dì vene nova a Modena como lo Inperatore haveva fatto tagliare la testa al Signore Fracasso da San Severino in Verona, et haveva fatto pigliare 12 deli primi zintilhomini de Verona.

E a di ditto vene nova como el cardenale Cexarin era morto, el quale haveva la badia de Nonantola.

E a di 18 ditto fù poste in domo 4 bandere pizole de quele tolte in suxe l'armata de Vinitian dell'anno 1509 a di 22 dexembro in logo ditto la Polarella e 15 galee fornite condusene a Ferrara e altri legni asai.

Item da li a dui dì ge ne fù apicato una altra.

1510. Sabato a di 23 marzo. In Modena se vende el staio dela fava sol. 24.

Item in Ferrara se vende sol. 10 el suo staio.

La gexia vechia de San Petro fù principiata de guastare circha al principio de febrare prossimo pasato, e comenzato de edificare stancie da abitare circha a mezo marzo ditto.

E nota che a questo di 28 aprilo 1540 ge de belissime stanzie in detto loco.

Martedì a di 16 aprile. In questo di el Monto dela Farina de Modena ha conprato staia 200 de furmento per sol. 23 lo staio et vendano el pexo dela farina sol. 5 den. 6.

1510 a di 28 aprilo. In questo di fu fatto una crida duchale como el Re de Franza chiamava tutti li banditi.

E a di ditto Ducha mandò litra ala Comunità che el voleva deli guastadori pagati e che doveseno portare con loro la spexa, et fu detterminato de mandargene 200 e mandarge deli brazenti che son in le ville e de darge L. 4 per homo, li quali dinari se habiano a cavare sol. 10 per pare de boi, la mità paga el patron, e l'altra mità lo mezadre. E a di 11 mazo la Comunità de Modena ha mandato 200 guastadori al Ducha.

Vene nova como la santità de papa Iulio ha tolto in liga el Re de Ingleterra insemo con el Rè de Franza e lo Inperatore per destruzere li Vinitiani, overe sottometerli.

In questo dì 9 de mazo el dì dela Sensa (1) fu fatto una crida duchale, como sua Signoria deva de gran favore ali filatoieri che al presente son in Modena, e questo perchè li Bolognexi li hano banditi de Bologna insemo con ser Zan Battista de misser Aurelio Belinzin e ser Rafael de M.° Pelegrin di Bianchi, li quali son stati li primi che hano fatto fare ditto filatoio da aqua in Modena in el mulin da san Zorzo (2) in compagnia del magnifico misser Franc.° Ma-

(1) Ascensione.

(2) Trovo che l' arte della seta era coltivata in Modena fino dall' anno 1306 e che vi si teneva il pubblico mercato dei bozzoli. Conoscendo i Modenesi il grande vantaggio che proveniva da questo industrie esercizio, massimamente perchè dal territorio Modenese si estrae seta, dice il Muratori (Ant. Ital. Dis. XXX), di tale bontà e vaghezza, che gareggia colle migliori d' Italia; perciò nello Statuto dell' anno 1327 si ordinò che in ogni podere situato inferiormente alla Serra di Ligorzano, si dovessero piantare, per pubblica utilità, custodire ed allevare almeno tre gelsi. Per torcere poi ed orsogliare i fili della seta, si usarono da principio le Molinelle a mano. = *Nec extra districtum Mutinae*, prescrive lo Statuto anzidetto (Lib. II. Rub. 23), *follexelli, nec seta, nisi fuerit extracta de follexellis ad Molinellam in civitate Mutinae, extrahantur.* =

Ser Borghesano mercante da seta Iucchese fu il primo, che venendo a Bologna fece fare nel 1272 (Masini, Bologna perlust.ª) un filatojo da seta fuori di porta Strà Castiglione: i bolognesi custodirono gelosamente quest' utile loro invenzione fintanto che avvenne, come narra il cronista Lancillotto, che la maniera di formar tali edifici fu portata a Modena, ove fu accolta con gran festa. La lavorazione della seta però, anche prima che fosse introdotto in Modena l' uso dei Filatoj, era molto coltivata ed estesa fra noi specialmente nel secolo XV. Infatti il 1.º Giugno 1480 questa Comunità ottenne dal Duca Ercole I. un ampio privilegio, che le accordava molte concessioni, grazie ed esenzioni, fra le quali = *quod ipsa Comunitas et homines ejusdem possint et valeant, ac ipsis liceat, conducere et conduci facere ex quocumque loco sibi libuerit in civitatem nostram (Mutinae) omnem quantitatem serici cujuscumque generis ac fullicellorum, duplorum, fallopiorum, aurique et argenti, et cremisini granae, ac omnia aliarum rerum et istrumentorum pro dicta arte et exercitio necessariorum, sine aliqua solutione dacionum et gabellarum ecc.* (Stat. Art. d. Seta, Ms. della Palat.).

Dalla prenotata concessione di poter introdurre senza pagamento di dazio la grana, che serviva a tingere la seta di color cremisi, non che l' oro, l' argento e tuttochè potesse abbisognare per detta lavorazione, pare che si possa congetturare che qui si lavorassero anche le stoffe di seta a fiori d' oro ed argento.

ria Rangon: e perchè detti Bolognexi hano ditto di farlo bruxare, sua Signoria vole che lori posano portare arme de notte sempre mai, non obstante altre cride che se facesene; e che ge volesse dare inpazo, overo che li asaltasse, e che lore lo ferisene, overe lo amazzaseno, non cadano in pena nesuna, e cussì che pigliasi le arme per ditti filatoieri per defenderli, e quello tale amazzasse uno de quelli soi nemici non cada in pena alcuna; e sel se trovasse alcuno che portasse litre ali ditti filatoieri per desviarli sientemente, overe inbasate; che el se intende rebello del Stato e pena la vita; e sel se trovasse dale hore straordinarie zente firme apressa a ditto filatoi, che el Capitano dala piazza li possa piarli, e che el sia in arbitrio deli rezimenti de darge quattre tratti de corda ala pena secondo parerà a lore, secondo la persona, e secondo quello faceva in ditto logo, e molte altre belle e utile cosse per ditti filatoieri e merchantanti.

E a di 12 ditto fù retificata (1) ditta crida una altra volta ala rengerà del palazo de Modena.

Item per essere fatto ditto filatoio a di pasati, in questo anno s'è piantato una gran quantità de mori bianchi per el Modenexe.

A di 12 mazo. Vene nova a Modena, como pasava una gran quan-

In quel medesimo anno 1484 i mercanti e lavoratori della seta si separarono dall' antica arte della *Drapperia*, che comprendeva la lavorazione della lana e della seta, per costituire una nuova corporazione che fu denominata la *nobil arte della Seta*, la quale crebbe e fiorì fra noi, segnatamente nel Secolo XVI, lavorandosi le stoffe, le cendaline, i veli, l' ormesino, il damasco, il tabino, lo spomiglione e segnatamente i veluti, de' quali contaronsi fino a 300 telai. Una parte di tali manifatture si acquistava dai Ferraresi e dai Mantovani, ma la maggior parte si trasportava a Venezia pel Naviglio e di là spacciavasi in Levante, in Germania ed altrove. Ma l' accrescimento di questa lavorazione fu dovuto principalmente all' introduzione dei filatoi da seta ad acqua, de' quali entro il recinto della città ne esistevano parecchi, cioè due denominati da *S. Giorgio*, e gli altri *dal Castello*, *Cangiassa*, *degli Armaioli*, di *Calle di Lucca*, della *Rua del Muro*, e di *Ganaceto*, senza contar quelli che lavoravano a mano e non ad acqua e que' pure ad acqua che esistevano nel territorio specialmente a Spilamberto, Sassuolo, Carpi ed altrove. Questo ramo d' industria andò poi gradatamente decrescendo ne' due ultimi secoli, fin tanto che si ridusse alla sola fabbricazione dei *veli gretti*, dei *zendadi* e delle *cordelle* o *fettucce*, che cessarouo esse pure ne' primi cinque o sei lustri del corrente secolo.

(1) Leggi: replicata.

tità de Franzoxi per da Corezo, et se dice che vano a campo a Lignago, li quali son state fati levare del Milanexe dal magnifico conto Franc.* Maria Rangon per parte del Ducha nostre Alfonso; vero è che dovevano pasare più presto, ma la Marchesana de Mantova non ge voleva dare el passo, perchè la Signoria de Venetia ge haveva fatto intendere: che se lei ge dava il passo, che ditta Signoria tagliaria la testa al Marchexo da Mantova che lore hano preson, et lei fece adunare tuti li homini de Mantova e se ge lese le litre de dita Signoria e lore ge resposeno; che el ge dovesse dare il passo e che lore non volevano el guasto, e cusì fu fatto.

1510 a di 12 mazo. Fù fato una crida a di 11 del ditto, como el Ducha voleva che li bechare menaseno dela carne in campo a Castelnovo de Ferarexe.

E a di pasati fu fatto la crida, che ogne home posisse condurre vituaria in campo senza datio alcuno.

In questo di 15 mazo. Compagnia fatta per fare mercantia de sede, zoè el magnifico conto Siximondo Rangon, el spetabile misser Alberto dale Coreze, li egregi homini ser Zan Battista Silingardo e ser Nic. Maria di Guidon in questo di se son obligati insemo et metono in dita compagnia in tutti 4 cinque milia ducati, et volene ancora fare uno filatoio da aqua.

E a di 19 ditto in domenica el Ducha fece fare la crida che 'l se dovesse fare procesion e alegrezza de sonare campane, e fare falò e che nesuno non facesse cosa alcuna de rompere prexon, nè altre strepito, ala pena de ducati 200 e 3 tratti de corda e questo per la seconda prexa del Polesino de Rovigo.

E a di ditto fu fatto falò, e a di 20 fu fatto una procesion.

1510 lunedì a di 20 mazo. In questo di vene nova a Modena como misser Zan Mathè de Zan Tomaxo da Nonantola ha hauto la badia de Nonantola, che era del cardinale Cexarin.

E a di 27 vene nova como Vicenza se era data alo Inperatore, e lo campo ge era apressa a dexe miglia, in el quale campo gè Franzoxi, Todeschi, Spagnoli, e Taliani in tutto 50 milia persone, è abondante de pane e vino, e altre vituarie.

Item hano hauto Lignago, excepte le roche, che vole fare como farà Padoa.

Item hanno hauto Montagnana, e Este et dixene de andare a campo a Monselexe.

E a di 6 zugno el ducha de Urbini si è venuto a Bologna circha 2 di fa con molte zente dela Gexia, et non se sa perchè.

E a di 10 ditto è stato menato a Modena 3 cara de letti, e altre masaritie de quelle di Lignago et dixene che el gera dentre più de dexe milia letti.

E a di 21 ditto vene nova a Modena como a Ferrara ge era arivato 500 lanze Spagnole, le quale erane alozate in suxo Pò et non se sa dove vadano, se non che fano 4 o 5 miglia el di et hano vituaria per li suoi dinari, e cusì el ducha Alfonso non ge lasa mancare niente e lore se portano molte ben, et dicono che son una bella zente e ben in ordine, et hano de molte sopraveste de brochato d'oro per lore, e per li cavali e altri ornamenti degni, e richi.

Vene nova a di 27 ditto como el Ducha aveva levato via certi datii de Ferrara per comandamento del Papa, et è stato cusì circha 8 di, et a quest' hora son tuti tornati a fare pagare.

1510 a di 27 zugno. Vene nova a Modena como le lanze spagnole che son pasate per da Ferrara a di pasati, son intrati in Mantova d'acordo, e non se sa perchè.

Item se dice che ale confine de' Luchesi, e Fiorentini che el ge 100 homini d'arme, et non se sa che faciano in quello logo, et hano domandato vituaria per soi dinari e spetialmente al Ducha de Ferrara ge l'ano domandata per 10 di.

Vene nova in questo di 1 luio como el Signore haveva fatto serare la gabella de Ferrara per parte del Papa.

Item vene nova como el campo delo Inperatore e quello deli Franzesi son insemo, et son dele persone pagate più de 60 milia e più de 12 milia vinturini, che non hano soldo.

Item dicono che Vicenza si è stata mesa a sacho secretamente (*sic*) e che lo Inperatore ge faceva spianare le forteze e le mure, e che el la vole fare una villa; e questo perchè se era rebelata dalo Inperio.

Item dicono che el campo va a Padova e che li Spagnoli, che a di pasati son pasati per da Ferrara, son andati a Verona.

1510 zobia a di 4 luio. Fu morto in questo di Giberto fiolo fu

de ser Rangon di Pederzan zoveno de anni 30 o circha et fu morto in la gexia de santo Agostino apressa alo altare grandò, de mente che el sacerdote celebrava la messa, et havendo el sacramento consecrato in suxo lo altare, et fuge date de molte ferite e subito morì como fu confesato; et era uno zovane dabene et molte persone l'ano lamentato, perchè benchè el fusse zovene e in suxe le arme, non faceva adispiacere ad alcuno, et era molto degno sonatore de fiauti; et ge fu dato 32 ferite da più persone in questa morte.

E a dì 12 ditto in venerdì vene nova a Modena como la santità de papa Julio haveva mandato uno mazerò a Cento, e ala Peve in Bolognese, che in termino di tre dì lore debiano rendere obediensa alo Legato a Bologna, altramente non lo faciande se aspettono lo campo a casa: li quali castelli al presente son ala obediensa del ducha Alfonso da Este per esserge stato dati in dota per madama Lucretia (1) sua dona da papa Alesandro pasato.

Item se dise che a Bologna se dà dinari a posta del Papa, e gran guarda se fa a dita terra.

Item se dise che Ermes fiolo fu de misser Zohano Bentivoglio fora usito da Bologna vole vignire con 10 milia persone.

Item se dise che el Papa vole tuta la Romagna che al presente tene el ducha de Ferrara.

Item a Ferrara el Papa fece serare la gabella e in fra 8 dì fu aperta, e dapoi se la fatto serare de novo, et non vole che el se rescoda se non quei datii che ge erano quando la Caxa da Este fu investita de dite terre dala Gexia, e molte altre cosse vole che faccia el dito Ducha, che se nararano al tempo futuro.

1510 venerdì a dì 12 luio. Vene nova a Modena como ale confine de Castelnovo de Grafagnana, e de' Luchesi, e de' Fiorentini ge circha 20 milia persone de quele del Papa, e non se sa quello che faciano in quello loco.

Circha 20 dì fa el Ducha mandò a domandare ali savii de Mo-

(1) Lucrezia Borgia.

dena che elo voleva 600 opere per Rubera, e cusì fu deliberato de dargele, zoè Modena una parte, e le altre castelanze una altra parte, e cusì a questo presento di ge son a lavorare ale fosse e a fare altre per fortificarlo, e cusì el Ducha li ha fornito di vituarie e de altre cosse, e non se sa perchè faccia questo.

Item in questo dì 13 sabato ditto el Ducha fece fare la crida ala pena dela forcha, che nesuna persona non dovesse pigliare dinari per andare a soldo, e chi li haveva presi li dovesse restituire.

El staio del furmento bello vale in piazza in questo dì 13 luio in sabato sol. 24.

In questo dì non ge reman de polastri in piazza, tuti o la mazor parte son comprati per amalati che son in Modena de una malatia che dura 3 dì con una gran febra, e doglia de testa, e poi se levano e non pare che siano quelli, ma ge reman una tosse teribile che ge dura forse 8 dì et poi se vano liberande a pocho a pocho e dele 10 caxade le 8 ge n'è de amalati et in tal caxe son tuti per tera, e nesuno non perisse.

In questo dì 16 de luio vene in el castello de Modena misser Ercholo fiolo fu del signore Sismondo da Este per Governatore con cavali N.º

E a dì 17 li andò tuti li savii de Modena a visitarlo e a oferirli como lore erano a suo piacere e che el comandasse.

1510 mercordì a dì 17 luio. In questo dì li savii de Modena hano comisse che el sia dato l' aqua alle fosse intorne a Modena.

Item ano comisso che el sia aperto tuti li ussi deli monesteri e in altro logo atorno le mure dela città de Modena.

Item el se dice che il Papa ha hauto Cente, e la Peve, e che a Bologna hano fato grande alegrezza, la quale prexa se fu al sabato denanze a hore 11 et erage per commissario misser Zohano Valentin.

Item se dice che a Castelfrancho ge arivate de molti fanti.

Item in questo dì se manda de gran quantitate de vino a Rubere a fornire quello castello, e ancora non pare che el se sapia quello che voglia fare questi soldati che al presento sono a Bologna, e per el contado, e per questo se fa questi reperi.

Item se dice che a Rubera se fa bastioni, e altri reperi.

Item se dice che el marchexo de Mantoa è usito de preson dele man deli Venetiani d' accordo.

Item se dice che el Ducha de Ferrara ha hauto Moncelese.

Item se dice che el Ducha se aspetta a Ferrara con 500 lanze.

In ditto di 17 luio vene nova como da 8 di in za è stato publicato la liga novamente fatta: zoè el Papa, lo Inperatore, lo Re de Ongaria, lo Re de Spagna, lo Re de Ingletere e la Signoria de Venetia a morte, e destruction de tutti soi nemici.

1540 Sabato a di 20 luio. Vene nova a Modena como domenica prossima, che sarà a di 21 del ditto, el marchexe de Mantoa se dè trovare a Bologna, el qualo vene da Roma et era stato prexon dali Vinitiani sina a questo tempo, como apare in questo la sua prexa.

E a di 21 domenica da hore 10 sonò el conseio et se adunò i savii de Modena, e cusì in quello di se adunone una altra volta et chiamono li zintilhomini de Modena, et ge notificiono como era suspeto a questa terra per essere gran quantità de zente a Bologna, che lore li pregavano che volisene essere inscemo con lore ala defension dela tera sel bisognase, benchè ancora non habiano certezza alcuna, cusì ge risposino che lori erano parati a fare ogni cosa de ben a defendere questa terra, quando a lore fusse possibile.

E a di 22 lunedì vene nova como Lugo e Bagnacavallo havevano dato dele botte ale zente del Papa e per questo s'è levato zente armate de Bologna e son andate a quella impresa.

Item vene nova como el Ducha se aspetta a Ferrara con 500 lanze Francexe, el qualo vene dal campo del Re de Franza, che al presente dixene essere a Padoa.

1540 a di 24 luio in mercoledì. In questo di è venuto de molte biave a Modena, le quale son state condute per el suspeto deli soldati, et dixene che l'è stato tal di che per la porta Albarè ge intrato 5 milia stai de furmento, e più.

Item asai altre robe de contadini e semenza e altre ge son condute.

E a di ditto vene nova como el Ducha nostre è arivato a Ferrara con 500 lanze Francexe per andare al contrasto dele gente del Papa in Romagna a Lugo e Bagnacavallo.

E a di ditto vene nova como el marchexo de Mantoa era usito de preson con questo, che el Papa ge dovesse dare el fiolo de ditto Marchexo per ostadexe, e lo dito Marchexo si è a questa hora venuto da Roma a Bologna con una bona guardia, tanto che habiano hauto el putu in le mane e poi sarà libero.

Item per zente che veneno de campo deli Francexi e delo Inperatore, quale era atorno a Monselexo, dicono che el ge in campo dele persone 60 milia, e che li Francexi non fano se non quello che ge comanda el gran Magistro delo Inperatore, e che finito che serà questo mexo che non pigliano alcuna cossa; che dopo quello, che pigliarano diti Francesi sera suo, che cussì son d'acordo, e molto se lamentano diti Francesi del Papa e a questo pare che non siano d'acordi como se diceva che era fato la liga.

Item dicono che la Signoria ha in Padoa 800 homini d'arma e atorno alli muri 10 milia fanti e 4000 stradiotti ala campagna, zoè milì turchi e 3 milia Greci de levante che stracoreno 100 e 200 miglia a uno bisogno, e questi son quelli che fano stare li Francesi, e Todeschi con li ochi aperti.

Item dicono che le zente del Papa son a campo a Lugo e Bagnacavallo in Romagna.

1510 a di 24 luio mercordi. In questo dì la comunità de Modena ha fatto provision de 100 fanti per mandare a Nonantola con Nicodemo dale Coltre per la guarda de dito castello.

Vene nova como el fiolo del marchexo de Mantoa si è stato menato a Bologna da 500 cavalli, el quale ha a essere posto per ostadexe in locho del patre.

E a di 26 vene nova como el Marcheso si è andato a Mantoa, e non se sa como pasarà la cossa de questa sua usita de preson.

E a di ditto el signore Ercholo da Este logo tenente in Castello ha fato mandare ali Raugon circha 50 fanti a Nonantola con Nicodemo dale Coltre.

Item Bertolamè Ferabò si è andato a san Cexare con circha 50 fanti.

E a di ditto li rezimenti hano fatto fare la crida, che ogne home porta arme dentre e de fora dela città de Modena.

E a di 29 ditto vene nova como el Ducha ha licentiatto li fanti che erano a Nonantola, e a San Cexare.

1510 Mercordi a di ultimo luio. In questo dì vene nova a Modena como el signore nostre Alfonso ha sequestrato tuta la Romagna che ge haveva p̄fexo la Gexia et ancora ge ha tolto 4 boche de artelaria grossa, e ge hano dato la caza disene sino in suxe la porta de Imola.

E a di ditto fu fatto una crida duchale, che nesuno non possa portare arme inastade de notte, ala pena secondo se contene in le cride ducale, e che nesuno non debia sfodrare arme ala pena de due tratti de corde; e se alcuno ferirà altra persona ge sia pena la forcha; e questa crida si è stata fatta una altra volta del di de nanze, e questa si è fatta perchè pochi di fu fatto la crida che hogne home posise portarè arme dentre, e de fora; et a ciò non fazano del male hano fato questa crida cussi stretta.

E a di 1° agosto vene nova como el Marchexo de Mantova era in liga con lo Re de Franza.

E a di ditto vene nova como el signore Marcho Ant.° Colona tornava a Zenova con molte zente.

E a di 6 ditto vene nova como el campo deli Francesi se guastava.

Item vene nova como el Duchà nostro ha perso tutte le tere de Romagna dala Bastia in là, e che lui si è amalato.

Item vene nova como el Papa manda cavalli e fanti a Castelfranco.

Item che dal Reamo de Napole vene Salvo Ferando (1) con gran quantitate de zente.

1510 mercordi a di 6 agosto. Vene nova como a Zenova era arrivato l'armata del Papa, e del Re de Spagna, e dela Signoria et havevano molto stretto l'armata del Re de Franza in el porto, e che el gera el signore Marcho Ant.° Colona con molte zente a posta del Papa per pigliare Zenova, che al presente si è a posta del Re de Franza.

Item in questa terra se fa de gran quantità de lanzon per mandare a Ferara.

Item a di pasati è stato fatto una crida duchale ala pena dela forcha, che ogne persone che a prexo dinari in logo fora de sua Signoria debia tornare a casa, altrimenti anderà a dita pena senza remission nesuna, essere confiscato li soi beni ala Camera.

Tanto caldo è che li cristiani non pòno vivere, li orti se secano, e le piante; e zente asai son stà amalati e alcuni son de uno male che dura 3 di con febre e doglia de testa e poi ge reman una tosse teribile, e pochi ne more.

(1) Consalvo Ferrandez chiamato il *Gran Capitano*.

Item sino a questo dì è stato condoto tanta biava a Modena, quanto per alcuno tempo mai se facesse, e questo per paura deli soldati, et se estima che el sia biava in Modena tra de vechia, e nova per anni dui e più, senza le fave, e veza.

E a dì 8 ditto vene a Modena el cardinale da Este per andare a Fiorenza, alcuni dicono che el v`a a Roma.

Vene nova como circha 4 dì fa el Papa se ha prexo la rocha de Lugo.

1510 Mercordi a dì 14 agosto. In questo dì molti sacerdoti non ano voluto celebrare la messa, perchè teneno che el sia lo interdito per certi seguaci de' Bentivogli che son in Modena.

E a dì 15 in zobia el dì dela Nostra Dona se intenderia ancora essere ditto interdito, sel non fusse la solenità dela Asumption dela Nostra Dona, e per questo tutti li religiosi hano celebrato mesa; ma el Vescovo ha fato comandamento che niuno non comunica persona, e cusì nesuno non se ha posuto comunicare, e masime nui dela compagnia de Santa M.^a di Batuti fu fatto comandamento a ser Jironimo Zandorio ordinario, che sotto pena de excommunication, che non debia fare comunicare nesuno dela compagnia, e pur sel ge vole fare dire mesa, che el ge la faccia dire; ma che el guarda che el non ge vada nesuno excomunicato; e cusì nui non se siamo comunicati, nè dito ofitio nè messa.

E a dì 16. Alcuni teneno che el sia lo interdito, e alcuni non, masime li frati de santa Cecilia hano celebrato messa questa matina, et dicono che el non è interdito, e in dito dì ge fu fatto comandamento che più non dovesene celebrare e cusì feceno.

E a dì 17 non se celebrò messa nè ofitio in locho alcuno.

E a dì 18 non s'è celebrato messa nè offitio in loco alcuno, salvo che a quelli dela compagnia dela Croce e del Terzo Ordine.

1510. E a dì 18 ditto in domenega vene nova como el ducha de Urbin, el reverendissimo misser Franc.^o Cardinale Paiense (1) legato de Bologna erano arivati a Castelfranco, per modo che a bonora fu tante cara de robe de contadini ale porte, che non se posivano

(1) Leggi, Papiense.

dare loche, e similmente fu eri che fu sabato, e tanto strepito era in Modena, che el pariva che li nemici fusene ale porte; e subito sonò el consiglio et se adunò li savii de Modena, e li zentilhomini, e li rizimenti et feceno de molte provision per provedere che ditto campo non dovesse dare disturbo; et in questo instante azonse ala porta Salexè misser Zan Filippo Bentivoglio da Sassoferato comisario e anbasatore del Papa Julio 2.^o da hore 18 con 2 tronbetti, e altri cavalli circha 10, et domandò a ser Zohane de Corte e compagni deputati a dita porta per el conto Girardo Rangon, che el voleva vignire a parlare ali rizimenti de Modena, et andò dito ser Zohane dali ditti rezimenti a nararge el caso et lo mandone a tore et lo acompagnono in palazzo, e parlato che ebene frà lore li savii, li rezimenti, e zentilhomini e Loco Tenente per el ducha Alfonso: el ditto misser Zan Filippo ge domandò Modena per parte del Papa, e loro ge resposono che non volevano fare cossa alcuna se lore non havisavano el suo Signore e che volivano termino 3 dì; e lui ge rispose inanze che el se partisse lui voleva la risposta, e loro lo pregono che el volisse esser contento de aspetare tanto che lore mandariano inbasatori alo Legato, e al ducha de Urbino, et fu contento e deliberone de mandarge 4 inbasatori, li quali funo questi misser Franc.^o Maria Rangon, el conto Andrea Dacere, misser Ercholo Tassun, misser Sigismondo da Roncho, li quali haveveno andare dal dito Legato el qualo si è a Castelfrancho e cusì el Ducha de Urbin, e cusì andone tutti da hore 20 insemo con el dito misser Zan Filippo et parlono con lori, e li diti retornone a Modena da hore 23, excepto misser Franc.^o M.^o Rangon che romaxe in campo e subito andono in consiglio, et ge feceno la inbasata deli diti Legato e Ducha, e cusì in consiglio fu deliberato de darge la terra salve le robe e persone, e circha da hore una de notte ge apersene la porta Salexè, e fu el conto Girardo che l'aveva in guarda et introno dentre da hore 1¹/₂ de notte, et ge andò li savii, et ge apresentone le chiave al Legato, e poi lo acompagnone in piazza con gran gridare *gesia, gesia e Iulio, Iulio e ducha, ducha*, e poi andono al castello et domandone de intrare dentre, e lo Locho Tenente ge lo dette salvo la roba, e le persone e lo suo stato da hore 2¹/₂, et era el signor Ercòle da Este; cusì intrò el dito Legato e in quella hora comenzò de piovere

e li alozò, e lo Ducha de Urbino non ge intrò ma tornò in el campo sempre piovando e per questa sira tutte le cosse se sone aquetate, et a dita intrata gera de molta zente de Modena armate e lori introno circha 200 cavalli.

E a di 19 lunedì li savi hano fato li capitoli et li hano apresentati al Legato insemo con le chiave dela tera in uno bazilo de utton (1) perchè la Comunità è povera, et ge disse che ge li signaria et ancora più che lore non domandavano.

E a di ditto fu fatto la crida che ogne persona possa portar roba in campo senza datio alcuno.

Item fu dato comiato a tutti li ofiali del signore Alfonso.

E a di ditto lo Legato ha sublevato lo interdito.

E a di ditto da hore 20 se levò el Ducha de Urbin con tutto el campo et se dice che son dele persone otto milia e più et andono a Carpo, et a Solera et haveva con lui 10 boche de artelaria e 16 cara de balotte e polvere, e dove erano alozati apreso a Panara in suxo quello de Modena, de sopra e di sotta ge hano dato uno gran dano insino ala Nizola e a Gazo, e questo fu perchè alozono desordinatamente per non sapere se la tera se ge doveva dare.

E a di ditto azonse 600 fanti spagnoli che non se aspetavano, et alozono in el borgo de Albarè et era da hore 2 de notte et feceno uno gran dano.

1510 martedì a di 20 agosto. E a di ditto vene nova como Carpo e Solera se erano dati al Papa, e cusì lo gardinale Legato va a tore la tenuta.

E a di ditto fu fatto la crida che hogne home possa vendere vin a menuto, senza datio alcuno, e cusì dare mangiare.

E a di ditto vene nova como el signore Alisandro di Pii signore de Sasolo si è andato con Dio, e questo perchè non ha voluto vignire dal gardenale Legato, e lo dito ge ha mandato a tore la tenuta de Sasolo.

E a di ditto fu publicato in domo per misser Gaspar del Lino

(1) Oriccalco, lega metallica di rame e zinco.

canonicho la bola papale contra al ducha Alfonso da Este, et ancora era stata publicata ala rengerà del palazzo dela Comunità.

E a dì 21 el Logo Tenente voleva condurre staia 1200 de furmento che era in el castel de Modena, e staia 2500 de spelta che era in el granare dela spelta a Castelfranco, e li savii lo hano pregato che el lo voglia lasare in questa terra e che lore ge lo farane pagare, e cusì lo vendeno sol. 20 lo staio, el quale furmento si è de quello haveva fatto condurre lo masare de Modena da san Cesare, e la spelta de quela hano comperata sol. 8 lo staio, e questo hano fatto aciò possa essere satisfatto li contadini deli soi staia 4 che lore avanzano per staio in la tassa.

E a dì ditto fu fatto una crida per parte del Papa, in el termino de dui dì tutti li Modenexi che son al soldo del Ducha de Ferrara e fratelli debiano essere tornati a caxa, se non serà confiscati li soi beni ala camera.

Item fu fatto la crida, che voliva dinare andasse al Castello ge ne saria dato per parte del Papa.

Item el Legato esendo a Carpe ha mandato a domandare a Modena misser Lodo.^o del Forno, misser Gaspar del Forno, Marion Carandin, Tomaxo Cavalarin che subito debiano essere denanze da lui, e cussì ge andono.

1510 a dì 21 agosto mercoledì. In questo dì se dise che li ben de Mesin del Forno, e de Zironimo, e de Julio soi fratelli son confiscati ala Camera, la quale confiscation dicono essere stata fatta in questo dì ala rengerà del palazzo de Modena.

E a dì 22 ditto fu fatto una crida per parte del reverendissimo cardinale misser Franc.^o cardinale de Pavia legato apostolicho a Bologna, e logo tenente in Modena, che ogne castello del duchato de Modena debiano vignire in termino de 4 dì a recognoscere la obedientia da sua Signoria, intendando ancora el Frignan, ala pena dela confiscation de' soi beni e dela desgratia dela santità de papa Julio.

Item el ditto ha fatto gratia che le casse, boche, boater, e carri ferati non pagano niente, se non quando el vignisse soldati, e fatta la debita tassa abiano a pagare la rata sua.

Item che el sale se paga al modo de Bologna.

Item che delli contratti non se paga cossa alcuna.

Item che uno sacho de furmento de L. 300 paga sol. uno.

E queste son parte dele gratie che fa Sua Signoria a questa inclita Citade, oltre li capitoli domandati per la dita Comunità ala santità del Papa, li quali al presente non son ancora a Modena signati.

E a di ditto fu fatto una crida: che ogni persona possa condurre pan, e vin e altre vituarie in campo senza datio alcuno, e se ge sarà dato li boi e cari per niente, e sel ge fusse tolta ditta roba, se obliga de pagare misser fra Lodovico Molza per nomo dela Comunità.

Item fu ratificato la crida che tutti quelli che son al soldo del Duchia de Ferrara, o soi fratelli o aderenti debiano tornare a casa in termino de 2 di, ala pena secondo se contene in

E a di ditto da hore una de notte arivò in Modena circha 800 fanti, e 200 cavalli lezere et alozone in li monasteri, e in vescovà e ale ostarie, e in palazzo del comun, et son dele zente del Papa.

E a di 25 fu fatto una crida, che tutti li banditi che non hano paxe se debiano partire de Modena ala pena de perdere la vita, e in quella medesima pena cadrà quelli che li tenerano secreto in casa.

1510 Venerdì a di 25 agosto. Vene nova como la Mirandola si è acordata in quello che vorà el Papa, e lo Inperatore; e lo Legato, e Duchia de Urbin ge hano comandato che non debiano tore zente dentre, che siano contra ala Gexia e cussi ge hanno promisso.

Item vene nova como la Concordia l'ano sachezata in parte e morte alcune persone, et anegate, e bruxade le moline.

Item vene nova como havevano hauto san Felixe e lo Finale, e che el campo del Duchia de Ferrara se desordinava.

E a di ditto vene nova como quelli de Rubera che son a posta del ducha Alfonso son usiti da Rubera per tempo de note, et hano fatto una coreria in suxe quello de Marzaia et ge hano tolto de molte bestiame.

E a di ditto fu comandato per tutte le ville uno homo per casa per guastadore, e cusi son venuti la mazor parte et non se sa dove vogliono che vadano.

E a di ditto arivò in Modena homini d' arme e cavalli lezeri circha 200.

Avendo li savi de Modena posto ofitiale ale porte per la munition del stato, a ciò che rescodesene tuto el datio de le robe che intravano, comiscene che ogne carro pagasse sol. 1., e sino a questo dì ge hano notificato in secreto che el ditto ofitiale abia fare pagare sol. 2 per carro; per modochè molti cittadini se son levati e andati da diti savii e fatige intendere (1) che questo si è mal fatto, che per questo nui non averesene asention nesuna, perchè al tempo del ducha Alfonso se pagava sol. 1 al comun e sol. 1 al Ducha al quale sol. 1 del Ducha ge andava den. 6 dell' azo, e sopra l' azo et esendo fato mutation del stato che el comun abia el suo sol. 1 e non altro e che ogne persona paga e cusi li altri datii, come son mercantie e altre che pagavano moneta ferarexe con el sopra lazo de sol. 4 den. 4 de moneta ferarexe sopra a sol. 20 che se pagase de gabela, li quali sol. 20 ancora lore volevano ferarexi; e a questo dì a volere pagare sol. 20 de moneta ferarexe con el sopra lazo ge ne bisognava sol. 28 de corenti.

1510 Sabato a di 24 agosto. In questo dì fu fatto la crida per parte del Governatore che sonato che fusse doe hore de notte, che nesuno non ardischa andare per la terra con lun.e nè senza, salvo sel non fusse una gran necessità ala pena de

E a di ditto se partì de Modena circha 500 fanti e 150 cavalli tra homini d' arme, e cavalli lezeri, et andono al campo che se trovava al Finale.

Item in questo dì ge de molte carne de vitello in becheria e bella, e da poi che el s' è mutato stato sempre ge ne stato e in prima non se ne posiva avere se non per amicitia, perchè ogne bechare bisognava che servissene li ofitiali del ducha Alfonso e nesuno cittadino non ne posiva avere, se non como inzegno, overe qualche carnaza, e ogne home era ofitiale, fina ali gabellini dale porte; e questa festa si è durata da poichè el ducha Ercole ditte Sasolo al signore Alisandro di Pii sino al presente, e como ha piazuto a Dio

(1) E fatto loro intendere.

ge ha provisto a questo, e ad altro perchè questa candela si era al verde e se non bisognava star più; e cusi como questa era desordinata, cusi era tutte le altre cosse del vivere.

E a di ditto vene nova como el Papa ha mandato lo interdito universale a Rezo, per non ge haver dato resposta se lore se voleno dare ala Santa Madre Gexia si o non, e per questo vene a Modena de gran quantità de religiosi.

E a di 28 ditto in mercordi fu fatto comandamento a tute le ville, che abiano a dare uno homo per caxa con vituaria per 2 di al lavoro ale mure de Modena, e a fare cavamenti e altre ripare per el suspetto deli Franzosi e Bentivogli.

E a di ditto tutto el povolo si è molto inoxelato (1) e questo perchè de molti zintilhomini e altri cittadini fano condurre robe fora dela terra per suspetto che hano de andare a sachio.

1510 Zobia a di 29 agosto. In questo di hano comesso ali officiali che scodivano li datii, che se scodivano per el Ducha, se dovesene lasare de scodere al presento per parte deli savii, e del Logotenento; li quali son questi la parola del frumento (2), e altre biave e lo datio deli vin, quanto sia per quella del Signore, e questo hano fatto perchè eri che fu el di de santo Agostino fu atachato una scrita in suxo la porta de dita gexia che li suchiatori del sangue deli poveri voleno ritornare suxo li datii del Signore contra la volontà del Papa, e che se non li tirano via, che uno di serà uno verespe ciciliano, per modo che ogne homo stava inoxelato si per questo e per el suspetto deli Franzosi, et ancora dele zente che conduseno fora soe robe.

Item bone provision hano fatto, de fare garde de notte ale mure e ala terra, in insuxo la torre con lumere, e altri segni e sempre li hano fato dapoichè hano prexo la terra sino a questo di.

E a di ditto la Comunità de Modena ha fatto principiare de fare

(1) *Inoxelato* può esser voce antiquata del dialetto modenese, che equivale ad *allarmato*.

(2) Le antiche tariffe daziarie si dividevano in *parole*, come le moderne in *voci* indicanti i nomi delle cose soggette a dazio; e queste parole o voci ne abbracciavano alcune altre, e nel presente caso la parola *frumento* comprendeva anche gli altri cereali.

deli ripari dala stua sino ala porta. Bazohara, et in questo di ge de molte zente a lavorare.

Item fu fatto comandamento che tute le nave e albori che son in el canale debiano essere conduti zoze verso Ferrara, e questi per fare ponti.

Item hano domandato 500 asse de piopa.

Item fu fatto comandamento a tuti li magistri di lignamo che faceseno 4 civere (1) per homo dandoge a lore asse, e chiodi, e stangheti.

Item fu comandato tuti li muradori a cunzare la terra in li diti ripari.

E a di 30 venerdì tutto el povelò de Modena se misse in arme da 13 hore et ge stette sina a hore 19, e questo fu perchè vene nova como a Rubera ge era arivato de molte cavalli, fantarie per vignire ali dani nostri, e poi non se trovò essere tanta quantità, ma fune ben pochi e lore dubitavano deli fati nostri.

1510 Venerdì a di 30 agosto. In questo di el Legato de Bologna ha mandato per soccorso de Modena 100 homini d' arme, 200 cavalli lezeri, 1200 fanti e 700 se ne trova per guardia deli soi in Modena, et ancora ha mandato 4 boche de artelarie, aciò se possiamo defendere da chi ne volesse dare inpazo, e se questa zente non arivavano in questo di sicomo feceno da hore 19 el populo de Modena era molto de mala voglia, dicendo che el Papa haveva prexo queste tere e poi non ge haveva lasato zente che le guardaseno, e zonto che fu dita zente se fece molta alegrezza e ogne home se confortò dicendo nui se potreme mo (2) defendere e masime dali Franzosi, perchè se diceva che venivano insemo con Bentivogli e Palavesini, e de quelli del ducha Alfonso.

Et in quella hora arrivò el conto Girardo Rangon inanze che comenzasse arivare ditta zente et fece molto alegrare el populo, perchè era circha 4 di che lui era andato per ditte zente e non vigniva.

(1) Dalla voce francese *civière* che significa *barella*; strumento che si porta a braccia d' uomini e servè per trasportare checchessia.

(2) *Mo* per *modo* latinamente, cioè presentemente.

E a di ditto el Logotenente ha fatto fare la crida che tute le persone che sino a qui son fuziti de Modena con sua persona e roba, che in termino de dui di debiano esscre tornati a casa ala pena.

E a di ditto arivò a Modena el conto Franc.° Maria Rangon, che ancora lui era sempre stato in campo con el Legato, dala partita soa de Modena sino a questo dì; e zontò che el fù in piazza ogne homo se alegrò e cussi sino uno pezo hogne persona andò a mettere zoxe le arme, et se atexe alozare le zente sopra scripte e non fu altre, che ogne home restò per contento et alozò de ditte zente per stalle e caxe dele cinquantine e monesteri, e in vescovà.

E a di ditto stete serato le porte sina hora de dixinare e poi se aperse quella de Albarè e quella de Salessè.

E a di 31 in sabato da hore 14 vene nova como quelli de Rubera era venuti in suxo quello de Modena a fare corerie, e per questo tuto Modena se misse in arme, una con quelli soldati che erano venuti el dì denanze, et erano tuti in ordino in piazza et se stete cusi sino hore 16 e poi fu licentiat la mazore parte, excepti alcuni cavalli lezeri che andone a vedere quello ge era da fare e non fu altro, ogne home misse zoxe le arme.

1510 Sabato a di 31 agosto. In questo dì el Governatore ha fatto fare la crida che tuti li soldati habiano a domandare solo stramo, e paglia, e la stalla, e se volevano altro se lo conperaseno, che non dovesene fare altro rumore ala pena de

Item fece fare la crida che nesuno soldato non debia tore cosa alcuna de nesuna persona a sua forza, neanche che nesuno non debia conperare da ditti soldati ala pena dela forcha.

E a di ditto lo Logotenente mandò a domandare misser Lodovico da Roncho e Jac.° suo fiolo et andono in palazzo dal dito Governatore, e como fune da lui destene ditto misser Lodo.° et volse destegnire dentre Jaco.° e non possì perchè el se misse per le gambe e fuzi zoxe dal parazo cridando carne, carne, e arme, arme, e fuzi cridando in casa de monsignore di Pii in suxo el Canalo grande, in la casa che fu de misser Gasparo de Castello, e in quello cridare ogne home stava molto inorechiato, ma per quello non se mosse nesuno, se non che incontinente fu in arme tutti li homini d' arme

e cavalli lezeri e fantaria che son al presente per guarda dela terra a uno son de tronbetta; al mio parere sapevano de stare in ordine e subito andono in piazza e presene tute le boche dela piazza da hore 20 $\frac{1}{2}$ e como el populo senti lo rumore corsene con soe arme ala piazza, e li ditti non ge lasono andare nesuno se non la compagnia deli Rangoni et preparone 5 boche de artelarie ale soe poste, zoè 2 che guardavano verso el Canalle chiare, una verso caxa deli Forni, una sotto el palazzo, una verso la salina e tute erano dala preda Rengadora, e fatto che fu questo vene zoxe de palazzo el Governatore e montò a cavallo e con una bandera de fanti con lo tamburo andò in persona a caxa del ditto monsignore di Pii et prexeno el ditto Jac.° et menolo in palazzo et stete uno pochio e poi ligono le braze al dito misser Lodovicho, e al dito Jac.° ligono le man da dredo e in zipon, et menoli tuti dui pubblicamente in castello, et in el tornare in dredo introno in caxa de Zorzo de Valentin et ge tolsene le arme e lui non ge era e zonto che fune in piazza, la quale era tuta piena de zente armata, andone a caxa de Jac.° da Fogliano et prexeno Zorzo fiolo del soprascripto misser Lodo.° et lo menono in castello, et in caxa deli Ronche ge tolseno le arme et tornone tuti in piazza e li stetene a vedere se nesuno se moviva per costori, nesuno non se mose et quando ge parse deteno licentia a una parte che andaseno a lozamento e una parte rimanesse ala guarda dela piazza, et cussì se comenzone de partire ha hore 23 et non fu altro in questo tempo.

Item esendo tute le soprascripte zente in piazza se fece una crida da parte del Governatore ala pena dela forcha, nesuno non se ritrova in piazza sonato una hora, e sonato doe hore nesuno non vada per la tera nè con lume, nè senza lume.

E a di p.° settembre in dominica fu fatto comandamento a tutte le ville, che ogni persona dovesse condurre ala corte mezo caro de legna per para uno de boi.

Item che ogni caxa de contadini debiano mandare uno homo o 2 seconde le famiglie a lavorare ali reperi fatti delo monestere de santo Franc.°

Item fu fatto comandamento ala mazore parte deli cittadini che se ritrovano farine, che tuti debiano fare uno forno de pan e ven-

derlo per le zente del ducha de Urbino che se aspetta a Modena per andare a Rezo.

E a di ditto fu publicato ala reghera in dominica da hore 21, como la santità del nostro Signore papa Julio haveva mandato uno breve, como Sua Santità rengraziava questo populo dela benignità uxata verso Sua Santità e sua zente de essersege dato questa Terra, e che lui era contento che tutti li capitoli che ditta Comunità haveva domandato a misser Franc.º cardinale Papiense lui voleva concederli e più, e fatiande intendere como Sua Santità veniva ala parte de zà a visitarse, e pregandose voliamo seguitare la vitoria, e molte altre cosse bone per questa republicha.

E a di ditto fu fatto gran falò e alegrezza de campane e bonbarde e altre per la vignuta del ditto breve.

1510 a di 1.º settembre in dominica da hore 12. Copia in volgare del breve mandato da papa Julio secondo a questa inclita città de Modena, e publicato a di e hore soprascripto alla reghera del palazo del comune de Modena. Videlicet:

De consientia del reverendo monsignore Governatore di questa inclita città de Modena, per parte et comissione deli nostri signori savii, et presidenti dela republica de Modena, se publica, e notifica como dala Santità del Signore nostre si è hauto et receuto uno breve da Sua Santità diretivo a ditti signori savii et comune dela terra in parte de latino in volgare expose: Julius. diletti fioli salvo setti et con la beneditione apostolica. Vui havite facte et operate una gran conssa et degna de gran laude et a nui gratissima, inperochè Alfonso da Este nostro rebello illaqueato et implicato a censure eclesiastice et a multe altre pene temporale, et spirituale, havite expulso et de vui scazato el iugo dela tirania et al gremio nostro dela Santa Madre Ecclesia manifestamente et con prontissimo animo siati remessi, dala qual cosa ne rende a vui optimo testimonio le lettere del diletto fiolo nostre Franc.º cardinale Papense legato, et Franc.º M. duca de Urbino capitano generale delo exercito nostre et dela Santa Romana Ecclesia, nepote nostre, per la quale cossa la devotione vostra asaissimo nel Signore laudamo, et comendamo, et quella confortamo a dovere perseverare, et ben che dito Alfonso sia stato receptato da Feraresi, niente di mancho le forze soe sone intanto

fratte, rote, et atrite, che longo tempo non può durare, ma necessario è presto ruinano maximamente nui siando nel viazo in propria persona venire da vui, et in questo mezo mandema a vui tanto numero di soldati quanto pensarite essere necessario, non solamente per defension vostra, ma etiam per deprimere li inimici nostri et vostri, quali etiam havemo per inimici de Dio, como ancora, e più defusamente poterite intendere per il diletto fiolo Zan Filippo Sartorio notario et familiare nostre, al quale prestarite fede; ma li privilegii et inmunità per l' Ill.^o Signore legato et capitano nostro prima a vui concessi, non solamente confermaremo, ma haveremo per confirmati et molte più abondante a vui, como quelli che hano ben meritati da nui et Sancta Romana Ecclesia con la paterna benignità daremo a vui. Dato Viterbi sub anulo piscatoris. Per la qual cossa se invita tutto el populo et tuti li homini ad essere perseveranti et constanti nela devotione et fede tanto arditamente dimostrano verso Sua Santità et epsa Sancta Madre Ecclesia, dala quale habiamo suma speranza de receive tuti li beni temporali, et spirituali, secondo apertamente ne promette Sua Santità per detto breve, la quale pregamo Dio longo tempo la conserva in perpetua felicità, et longamente la prefatta Santa Madre Ecclesia.

E a di 2 ditto lunedì de matina arivò in Modena el Legato et se aspeta el campo insemo con el Ducha de Urbino per andare contra a Rexani, li quali de continuo dano gran dano in suxo el Modenexe in fare corerie.

E a di ditto el Logo Tenente fece tore la tenuta dela gexia de santo Johanne Baptista e dela tera, et de molte altre robe de mondani e preti, che se ritrovano essere a Ferrara, e questo per vigore delo interditto.

Item vene nova che el campo tornava in dredo, e questo perchè l'armata de' Vinitiani era venuta apressa a Ferrara et volivano darge la battaglia.

E a di 3 el Legato ha fatto fare la crida, che per tuto questo di, chi sa dove siano beni de ferarexi in Modena, e Modenexe lo debia notificare, ala pena de ducati 200 aplicati ala camera del comun de Modena, e de essere scomunicato.

E a di ditto vene nova como el ducha Alfonso ha preso el bastion dela Polaxella et che Mesino del Forno si è prexo.

E a di ditto el Legato ha fatto fare una crida, como la santità del nostro signore papa Julio è contento, et vole che la distribution de tuti li ofitii del duchato de Modena stia a darli ali signori savii dela città de Modena, excepte le roche e altre forteze, e questo vole se observa in perpetuo; et fu fata questa crida ala ren-gera del palazzo del comun de Modena in martedì da hore circha 22.

E a di 4 mercordi da hore 6 de notte da di 3 vegnande alo dito di 4 usi fora de Modena la mazore parte deli soldati pagati cusi secretamente, et andonò verso Marzaia dove era li nimici, e come fune a Marzaia alcuni cavalli lezeri che erano andato inanze non trovone nesuno, se non che poi che fune venuti verso Modena circha 2 miglia, se scuperse li nimici et fune ale man tra Marzaia e la Peve de Cittanova, per modo che quei dela parte contraria havene la pezore et fune aconpagnati persino a Sechia dali nostri, e zonto che fune in suxo Sechia, ge comenzò a trare con l'artelaria che haveva li nemici dal canto de là da Sechia, per modo che dita artelaria ne amazò circha 4, e da bataglia da man ne fu morto dali nostri, secondo che se po comprendere circha 40 e feriti asai e menati a preson a Modena circha 12, e questo fu in el far del dì e subito vene nova a Modena et sonò la stermida (1), et saltò fora tutto el populo de Modena et andono verso ditto campo e non bisognò altro alturio; secondo che se dice erane in tuto dele persone armate più de otto milia questi de Modena, e quei dal canto de là son secondo che se dice 400 cavalli e 2000 fanti, et quando dete a dita stermida era hore 12 et durò sino a hore 14.

E a di ditto da hore 16 se scoperse certi cavalli deli nimici apresso a san Lonardo e subito vene la nova a Modena et incontinente fu cridato arme, arme et sonò la stermida et fu tutto el populo in arme e tuti li soldati e saltono fora e non fu altro, e fu finito questo fato a hore 17, e secondo che fu ditto fune una squadra de nostre contadini che vegnivano de verso Marzaia, li quali erano venuti in nostro alturio, ma lo campo era venuto a Modena.

E a di ditto vene nova come la santità del Papa haveva fato in-

(1) Suonò a stórmo.

tendere al Re de Franza, che el non voleva più che el fusse el Re Cristianissimo e che questo titolo lui lo haveva dato al Re de Spagna, e questo per havere dato e de continuo dà alturio ali nimici dela Santa Madre Gexia, como fa al presente al Duchia de Ferara, et ancora de soi soldati molti ne sono in Rubera.

E a di ditto vene a Modena la nova vera como la Signoria de Venetia haveva prexo Mexin dal Forno con sua compagnia a posta del Papa.

E a di 5 in Modena è stato fato 800 fanti et in questa sira da hore 23 hano fato la mostra.

E a di ditto vene nova como la Signoria de Venetia ha rotto el campo deli Franzosi, comenzande a Lignago e seguitato verso Verona 13 miglia sempre seguitando la vitoria, per modo che dicono per tute quelle 13 mia se vâ sempre per li corpi morti, et alcuni dixè 24 mia e che Verona si è a patto.

1510 Venerdì a di 6 settembre. In questo di da hore 19 fu dato la caza ale nostre scolte dali nemici che son in Marzaia e veneno sino a san Lonardo, e li toseno certe bestie, e le dite scolte corseno in Modena cridando arme, arme, e subito se armò tute la zente pagata, e asai dela terra et corseno fora, et non trovano nesuno e con lore conduseno 5 boche de artelaria, et in termino de una hora tornone dentre con dità artelaria e non fu altro.

E nota che ditte persone che son in Rubera, secondo che ha ditto uno che è fuzito de Rubera in questa note pasata, son 300 cavalli e 200 fanti e in Marzaia 800 fanti.

Sabato a di 7 ditto. La Comune de Modena ha mandato misser Lucretio Tassun per inbasatore ala santità del nostro signore papa Julio, el quale se dè trovare doman, che serà el di dela natività dela Nostra Dona, a santa Maria de Loreto.

E a di ditto da hore 2 vignande a di 8 incontrò uno caxo, che se pò domandare una piesevoleza: esendo uno dito Lodo.^{co} M.^e fiolo fu de misser Ziliolo da Corto, el qualo haveva domandato licentia per andare a uno suo certo locho verso Rubera, e per atenderge a ciò che quei nostri nimici de Rubera non ge faceseno dano, lo Governatore ge dette el segnale dele scolte e se ge fece aprire la porta, e lo ditto andò fora e como zonse ale dite scolte ge doman-

done *che vive*, e lui non ge sapè respondere, per modo che ge comenzone a dare dele bastonate e lui comenzò a cridare arme, arme e vignire verso Modena, per modo che tuto el borgo de Cittanova comenzò a cridare homini, e done, credando che el fusa li nimici ala porta e subito sonò li tronbetti a cavallo, per modo che hogne home se misse in arme, credando che fussene li nimici, et prexeno costui e menolo dalo Logo tenente, per modo che el pariva che el fusse incantato e li romaxe, e tute le zente se desarmone, et era hore tre de note quando fu asetato ogni cosa.

E a dì 8 fu fatto la crida che ogni persona che vada fora de Modena se debia fare la croce rossa, aciò non ge sia fatto adispiacere dali soldati; altrimenti faciande, sel ge serà fato adispiacere, non ge serà fato raxon nisuna.

1510 domenica a dì 8 settembre. In questo dì s'è fatto la crida, che tuti quelli che hano prexo dinari debiano andare dredo ali soi capi che son andati in campo a Ferrara, altrimenti se serano prexe serano inpicati.

E a dì ditto se partì da Modena per andare in campo circha 300 fanti de quelli dela Gexia che era stati in Modena per guarda.

E a dì ditto vene a Modena 50 homini d' arme, e 100 cavalli lezeri per guarda dela terra, insemo con altrettanti che se ge trovano de diti homini d' arme e cavalli lezeri.

E a dì ditto la moglie del signore Alisandro di Pii Signore de Sasolo è stata menata via de Sasolo dal signore Galeazo Palavesin e condotta in Parmesana, secondo che se dice lei si è stata quella che ge ha dato Sasolo contra la volontà del dito signore Alisandro e questa per essere lei dela caxa de Este, e in ditto Sasolo ge de molte zente et scoreno tuto quello paese e robano.

Item in Formizene ge intrato don Alberguzo uno deli capi dela montagna apostata dela Gexia con 200 fanti, per modo che in questo dì hano prexo novi a preson de ditti nimici, e 2 cavalli e 6 para de boi de quelli de Rubera, li quali havevano conduti per robare in quello paexe ditti nemici.

E a dì 12 in zobia el Legato ha fatto fare la crida, che a tutte quelle persone a che è stato tolto roba dali amici e dali nemici, la debia dare in scritto, perchè sua Signoria vole siano satisfati.

E a di ditto la note pasata da hore septe de note se armò tuti li soldati che al presente son in Modena pagati, et andono fora in el borgo e sino a san Leonardo, perchè le scolte avevano udito certo son a modo de tamburi, e cusì se misse in ordine le artelarie in piazza per andare dredo al campo, credando che fuseno li nemici da Rubera, che se voleseno vignire acampare ala terra, e quando ebene intexo erano certi contadini che fuzivano soe bote vode da Cognente in zoxe, le quale se stonbazavano (1) per modo che parevano tanburi, e questo facievano a ciò quelli da Marzaia non le adoperaseno a fare deli reperi, et intexa la cossa hogne home se desarmò e non fu altro, e questo armare lo feceno secretamente per non fare tumulto in el populo.

1510 in zobia a di 12 septembre. Vene in Modena 50 stradiotti, et alozono da san Vincenzo in stalle, e caxe a sua descretion.

Sabato a di 14 ditto, vene in Modena 200 fanti.

Item el staio del furmento se vende belo, e senza datio sol. 20 lo staio, el staio dela spelta sol. 9 et lo Legato non vole che per questo anno se venda più de sol. 9.

Item se diceva che el campo del Ducha de Urbin era a san Zohane de Bolognese per vignire a Modena, e alcuni dixeno che el va a Castelfranco e a san Cexare, e a Spilanberto, e a Sasolo per andare a Scandian e a Rezo; e per questo suspeto molta zente de quelle ville fuzene de soe robe, chi in zà, e chi in là, per modo che el non è venuto quasi nesuno a Modena al mercato.

E a di 15 ditto in dominica se dice, che el campo del ducha de Urbin torna a Ferrara et s'è fato la crida, che tuti quelli che hano prexe dinari vadano in campo.

Item vene circha 30 cavalli e fantaria de quei de Rubera in suxo quello de Ramo, e de Frè, et tolseno certi porci con soe fantarie, e subito se levò questi soldati de Modena, et ge tirono dredo e non li posine azonzere, et fu questo fato in la hora del disinare, e diti nemici ebene quello butino.

E a di ditto se lavora gagliardamente ali reperi da san Franc.°

E a di ditto misser Lucretio Tassun anbasatore dela Comunità

(1) Inciocavano.

de Modena mandato a di pasati incontra ala santità de papa Julio nostro signore, el quale vene da Roma, ha scripto una sua lettera, la quale in questo di si è zonta a Modena diretiva ali signori savii, di questo tenore: como esendo in Sinigalia ha parlato a sua Santità una hora de longo, el quale ge ha dato grata audientia e fato gran feste, et gran promession dicendo che tuto quello che a noi se ha concesso el reverendissimo Legato vole Sua Santità atendere e osservare e più, et ge dede a lui audientia, che ali Inbasatori delo Imperatore, del Re de Franza, de Spagna, dela Signoria, et altri potentati non ge haveva voluto dare audientia, e como sape che lui si era inbasatore de' Modenexi subito intrò dicendeghe le parole sopra scripte, et in quello instante ge fece dare uno lozamento et ordinò ge fusse proviste dele spese, et dice essere ben visto et acarezato dali cortesani e fatene conpto; e de più dice che Sua Santità dice che zonto che lui serà in Bologna, e dimorato pe 3 di che lui se vinirà a visitare a Modena. Che sia lui el bene venuto e Dio ge dia gratia che lui abia vitoria in recuperare tuto el stato dela Santa Gesia, et oltre el dito nostro Inbasatore ge dete li nostri capitoli et ge rispose de examinarli e molte altre bele cose le quale seriano troppo longe a scriverle.

E a di 19 ditto in zobia se parti de Modena el magnifico conto Franc.^o M.^o Rangon e lo magnifico conto Girardo Rangon, li quali vano contra (1) ala santità de papa Julio.

E a di ditto la Comunità de Modena ha eletto 6 homini li quali vadano a representare questa nostra magnifica Comunità ala santità del Papa; quale domina de' fare la intrata a Bologna con molta comitiva, li quali homini son questi, videlicet misser Franc.^o Molza, misser Petro Ant.^o Balugola, misser Ercole Tassun, misser Galaso Quatre Frà, misser Lodovicho Verzaia, misser Zironimo Valentin.

E a di ditto el reverendissimo cardinale Legato si è partito de Modena, e andato a Bologna, et ha menato con lui monsignore dal Forno, misser Gaspar dal Forno, el cavaliere dal Forno, Marion

(1) Cioè ad incontrare il Papa.

Carandin, Tomaso Cavalerin, non se sa perchè lui li abia cussì eletti fore deli altri cittadini.

E a di ditto arivò a Colegara el Signore Marcho Ant.^o Colona con cavalli circha 200.

E a di ditto arivò in Modena 5 some de archibuxi de quelli del Papa.

1510 Venerdì a di 20 settembre. Vene nova como bisognava mandare soccorso a Formizine, perchè el gera atorno 200 cavalli lezeri e 200 fanti, et arivò lo meso del Logo tenente de hore 22 $\frac{1}{2}$, per modo che per questa sira non se ge ha posuto mandare soccorso, et ancora perchè el piove molte forte.

E a di 21 in sabato arivò in Modena el signore Marco Ant.^o Colona con sua zente, et alozò in caxa de misser Lodo.^o da Roncho.

E a di 22 in domenica fu fatto la crida per parte del Governatore, che ogni persona debia denontiare la fava che se ritrova, ala pena de sol 10 per staio.

E a di ditto arivò el Papa in Bologna da hore 22.

E a di ditto havendo fatto la Comunità de Modena li capitoli per farli signare ala santità del nostro signore papa Julio, et havendo presentuto el populo che ditti capitoli non erano con quella integration, quanto bisognava, feceno instantia de volere la copia deli diti capitoli, per vedere sel ge bisognava azonzere overe sminuire; et pariva che non ge li voleseno dare, per modo che el se adunò tuti li masare dele arte e altri cittadini in la secrestia de M.^o santa M.^o di Batuti, et feceno parlamento insemo de quella cossa maturamente e iuridicamente eleseno misser Zacharia di de Scalzi, ser Alberto Colombo, ser Zironimo Zandorio cittadini, M.^o Nicolò di Barberi pilizare, ser Paulo Sigizo spitiale, M.^o Ant.^o di Lixignan, che son 3 cittadini e 2 masari, el Rosso dalle brette massare deli bertari.

Domenica a di 22 settembre. Dele arte le quali andono in el consiglio et parlono a ditti savii, como universalmente erano stati eletti a domandare la copia de ditti capitoli ale soe Sig.^o pregandole che ge li volesene dare, acìò che le mente soe fusene chiare e secure per lore e soi desendenti, che a questa volta se avesse a domandare in ditti capitoli tutto quello se possesse domandare in honore, e utile di questa republica, e casi ge ne detino la copia.

Lunedì a dì 23 settembre: e a dì ditto li masare dele arte se adunone in l'ospitale de Santa M.^a di Batuti con alcuni cittadini per el fatto deli sopraditti Capitoli, et eleseno monsig.^{re} misser Andrea Pedrezan, misser Lodo.^o Belinzi, misser Rainaldo Cozo, misser Zacharia di Descalci li quali haveveno andare dala santità del Papa e farge intendere che li soprascripti Capitoli non fuseno signati, conciosia cosa che son stati mal considerati, per non ge essere stati a farli tuto el populo, del che a fare diti capitoli ge de' intervenire savii, azonti, e masare dele arte, e cusi romaxeno in questa composition.

E a dì ditto fu fato la mostra de tutte le zente del Papa che al presente se ritrovano a Modena et son fanti N.^o stradiotti N.^o cavali lezeri N.^o homini d'arme N.^o

E a dì ditto fu fatto comandamento a tuti li masare dele arte de Modena, per parte del Governatore, che ciascuna arte debia pagare opere dexe de M.^o per el lavorare ali reperi, excepte li muratori e magistri de legnamo, li quali ge hano dato opere doc per home, e cussi parte hano comenzato a pagare L. 3 sol 10 per arte.

E a dì ditto tornò a Modena el Legato, el sig.^o Marcho Ant.^o Colona, el conto Franc.^o M.^a Rangon, el conto Girardo Rangon, el Conto Sigismondo Rangon, misser Lucretio Tassun e molti altri li quali erano andati a Bologna contra al Papa.

1510 Mercordì a dì 25 settembre. Misser Lodovico da Roncho e soi fioli son riesuto in questo dì de person homini dabene.

Bon mercato de ogne cossa, e maxime de uva, che el non se ne trova pretio se non a termino a sol. 50 la castelada apresso a 3 mia, e da Formizine L. 4 conduta.

Item betole asai se fa in Modena senza pagare datio nè gabelle; in tale loche, como è sotto ala volta del vescovà ge n'è stato 12 ala fila, e la domenica in piazza tanta roba cota de ogne raxon come, è torte, tortelli da sole (1), figadeti, tripe, pavari, pipion (2) e altre robe che l'è una zintileza a sentire como san de bon quelle vivande.

(1) Tegghia o Teglia, vaso di rame piano e stagnato di dentro, ove si cuociono le torte.

(2) Colombi giovani.

In questa tera ge son zente asai forasteri soldati che non so lo numero, ma secondo che se pò comprendere el ge dele persone 8 milia de forasteri, senza el campo che dè' essere a san Zohan.

Circha 5 di fa mandò li proveditori dal campo quantità de asse, e soge (1) e feramenti a Navesello e a Bonporte per fare ponti per el campo che pasasse, el qualo al presente si è a san Zohan et fa uno gran dano sino a Stufion e a Ravarin.

Fu principiato de fare una stalla in le mure de Modena de dredo dala gexia de Santo Io. Baptista in le mure dela tera a di 25 ditto.

E a di 27 ditto se parti lo Legato da Modena et andò a Carpe.

E a di ditto se parti el signore Zohan Vitello et andò a Nonantola con soa zente per andare a Bologna a fare la mostra.

E a di ditto vene el Piazza con soe fantarie a Modena.

E a di ditto tornò misser Lucretio Tassun, el qualo a di pasati haveva mandato la Comunità de Modena al Papa.

E a di ditto vene a Modena le zente d' arme del signore Marco Ant.º Colona.

1510 Lunedì a di ultimo settembre. In questo di hano comenzato a butare zoxe caxe e altri edifitii a comenzare dala porta Bazohara, e andare insina ala porta Citanova a 50 braza atorno ale mure per parte del signore Marco Ant.º Colona Locho tenente del papa Julio in Modena, et secondo che se dice andarà zoxe el dormitorio de S.º Agostino e parte dela Caxa de Dio e li dormitorii de S.º Domi.º andare sino ala porta del Castello, et in fra li altri una bella cartaria de ser Pellegrin di Milan la quale si è apresso ale mure circha 20 braza, per modo che ogni persona è de mala voglia.

E a di ditto si è partito de Modena et andato a Bologna li sei inbasatori eletti a di passati dalla Comunità per mandarli al Papa che è a Bologna.

E a di ditto tanta paglia è condotta a Modena, che l' è una cossa inestimabile; tuti li contadini del Modenexe, excepte le castelle, ne condusene 12 C.º per par de boi, senza quella che lore hano condotta sino a qui.

(1) Corde.

Item la mazore parte dele persone che hano a fare verso Rubera e Marzaia non pono vendemare, nè semenare et son molto de mala voglia, et hano sempre fato corerie e menato via de molto bestiammo in più volte.

Item hano prexo de molte persone in più volte et ge hano fato pagare la taglia, e spetialemente a Jac.^o di Villan, che ha pagato D. 30 cor.^o e Silvestro Magnan 12 ducati e poi li hano lasate andare, et ancora li nostre hano prexo deli soldati de quelli da Rubera et ge hano tolte le arme, e cavalli e lasati andare.

Item circha 4 dì fa andò de quelli da Sasolo per pigliare Fioran, et se levone quelli de Fioran et amazono el capo de quei da Sasolo e 2 soi coupagni, et ge tolseno uno cavallo de valuta de ducati 100, e dopo quello dì ge andava quelli de Rubera con artelaria per spianare Fioran, e subito mandono a tore soccorso a Modena, et ge andò el signore Marco Ant.^o Colona, e non fu altro.

1510. Lunedì a dì ultimo septeembre. In questo dì circha de hore 20 fu prexe Formizene dali nemici de Rubera, et ancora Fioran, e fu bruxate caxe in el borgo de Fioran e meso a sacho Formizene e menato via dele donzelle e fato de grandissimo dano, per modo che tuto el populo de Modena era molto smarito, dubitando che voleseno vignire a Modena, e questo perchè el gera poche zente d'arme, per essere andati a fare la mostra a Bologna al Papa.

E a dì primo ottobre se comenzò del descroverre la porta Bazohara e la porta Cittanova per volerle asbasar, per poterse meglio defendere dali nimici sel bisognasse.

E a dì 2 ditto mercordì tornò li anbasatori da Bologna mandati per la magnifica comunità de Modena ala santità de papa Julio, li quali hano portato li capitoli signati de sua mane del Papa, et li ha spazati in 2 dì et ge ha fato molte careze e festa, et hano ottenuto da Sua Santità ciò che ge hano domandato, e zonto che fue a Modena andono in conseio et era hore circha 22, et ge fecene la oration dela risposta hauta dala santità del Nostre Signore ali savii nouamente fati a questo santo Michaelo prossimo passato, e dopo questo misser Galasso di Quattro Frati ge lese tuti li capitoli in sua presentia deli diti savii e altri del populo, del che ogne persona restò molto de buona voglia; e cussì se ordinò de fare alegreza de campane e di focho e di bonbarde, e cussì fu fato.

E nota che li ambascatori fune questi: misser Ercole Tassun, misser Petre Ant.^o Balugola, misser Galasso Quatre Frate, misser Jeronimo Valentin, misser Lodovico Verzaglia; questi cinque son quelli che son ritornati a Modena, benchè el fusse eletto misser Franc.^o Molza, non so se lui gè stato perchè lui non era in la tera et al presente non gè; deli quali capitoli ho la copia presso de mi.

E nota che li savii overe anciani o signori che al presente se trovano essere fati de novo al governo de questa republicha son questi misser Lodovico Belinciu, misser Galasso Quattrefra, misser Andigere da Masa, ser Polo Calora, ser Jac.^o da Foian, ser Zohan Andrea Grilinzon, ser Andrea Carandin, ser Gaspar Castelvadre, ser Ugulin dela Lena, ser Pipion di Cortexi, ser Jac.^o Bachella, misser Lodo.^o Verzaia.

E a di 2 ditto faciande la legrezza deli capitoli soprascripti in piazza, fu dato una gran cortelata in suxe la testa a Martin dala Girarda.

E a di 3 mori ditto Martin.

E a di ditto vene nova como li nemici andavano a Castelnovo di Rangon, e subito montò a cavallo el conto Sismondo Rangon con molti altri cavalli, et andò al dito castello e non trovone niente, et prexeno la volta insino a Formizene, et averiano posuto sachezare dele robe de quelli de Formizene e non volseno, e tornosene a caxa.

E a di ditto tornò el Legato insemo con li nostri inbasatori.

E a di ditto fu fatto una crida ala rengerà: como per li capitoli hauti se faceva falò e alegrezza.

E a di ditto fu dato la tenuta dela Misericordia e de tute le possession ale sore de santo Paulo, le quale circha 12 ani fune uxurpate e cazate fora da papa Alisandro antecesore de papa Julio e dal ducha Erchole da Este e da madama Lianora sua dona, e questo si è stato perchè in suxo li capitoli domandatj ala santità del nostre signore papa Julio et a nui concessi se ge contene dita domanda del dito monestere.

A di 3 ditto la comunità de Modena ha mandato misser Erculo Tassun e misser Alberto dale Coreze dala Santità del Nostre Signore a farge intendere che el debia solecitare che el campo suo se leva da san Zohan e che el vada contra ali nimici a Rubera; se non

Modena si è a mal partito, perchè dito campo de nimici ogni di se ingrosa.

E a di ditto fu comandato a tuti li capitani dele cinquantine che dovessene cercare per le soe cinquantine che havesse zape, badilli, vange, segure, pigoni e altri edifitii (1) per adoperare a lavorare, e tuti li dovesene alogare al suo bisogno.

1510 Venerdì a di 4 ottobre. Vene nova a Modena da hore 22 como el signore Alberto di Pii haveva prexo Carpe et non gera dentro se non fantarie, ma ge fu date dacorde e li fuzine fora et fecene una gran scaramuza con li cavalli, quali secondo che se dice son 200 e li fanti 500, li cavalieri del sig.^r Alberto, e li fanti del sig.^r Zohan Vitello, et ne morì de ditti fanti N.° 260, in fra li altri Julio Daineri da Modena.

E a di ditto da hore 21 tute le zente de Modena, zoè li soldati del Papa se misene in arme e preseno la piazza e con le artelarie a tute le boche e piena la pelizaria de cavalli lezeri, e da la Croce dala Preda, et stetene cusi sino a hore 24, et lo Governatore fece serare tute le porte e non se sa perchè; e secondo che fu dito havevano suspeto deli nimici, e quello serrare di porte fu fatto a ciò non andase spie fora ad avixare, como era in arme la tera; ma volevano se niente se scoprì essere all' ordino e presto saltare fora.

E a di ditto fu prexo Castelnovo di Rangon dali nimici, ma vero è che eri fu zobia ge andò el tronbetta a domandare quello che lore volevano fare, et tolseno termino a respondere, e lui disse: aspetative el campo se vui non ve rendite, e cussì in questo di 4 in venerdì se son rexi dacordo, ma poche robe ge hano trovato dentro da sachezare.

E a di ditto vene el campo del Ducha de Urbino da san Zohan a Castelfranco in logo dito Castellion (2).

E a di ditto fu comandato quasi a tuti li cittadini per parte del Governatore, che debiano fare uno sacho de pan per homo per el campo che se aspeta doman a Modena, overo per mandarlo in cam-

(1) *Edifci*, qui è usato nel suo più amplo significato di qualunque macchina ed ordigno.

(2) Ora Forte Urbano a metà strada fra Modena e Bologna.

po dove andarà, che al presente non se sa, e quando fu comandato questo pan era hore una de note.

E a dì 5 ditto in sabato da hore 21 vene nova a Modena como el campo del Papa e del Ducha de Urbin, el qualo el dì denanze era alozato a Castel Lion in Bolognese, s' era levato per venire a Modena ala impresa deli nemici da Rubera, li quali son misser Galeazo Palavisin e monsignore da Montason Franzoxe e Badin, e altri conduteri che son a posta del Ducha de Ferara.

Sabato a dì 5 ottobre 1510. Et arivò ala porta circha da hore 22 et comenzò a venire de man in man le zente dentre dala tera, per modo che ne vene tanta quantità de fantarie, cavalli lezeri, homini d' arme e sacomani che a venire sempre dentre e non calare era hore 5 de note, et era con ditto campo 15 boche de artelarie e più de 50 cari caregati di polvere e altri instrumenti, et alozone la magiore parte dentro dala terra parte a lozamenti a lore dati e parte a discretion, et butavane zoxe li ussi de quelli che non ge volevano aprire, et era dele hore apreso a 5 de note inanze che fuseno alozati con gran rumore e strepito; al mio parere erano dele persone 16 milia o circha; et esendo dite fantarie fesse (1) soto el porticho de mi Tomasin e le zente d' arma in la strata, pure in el mezo del venire dite zente se atacò diti fanti insemo et fecene una gran scaramuza insemo, per modo che molte che fune criteno (2) che el fusse li nimici; ma como Dio volse non fu altro, se non che se n' è feriti alcuni de lore; et andono inanze e li cari erano sotto ali portici alozati sino ala porta de Bologna, detta Saliccto.

E nota che ditto campo doveva venire più a bonora, ma fu che el ge fu portato una nova, como Modena era tuta in arme et che ela s' era data ali nimici e che el gera dentro 700 lanze, e sentande cussi non se volse levare sino che lore have seno intexo la verità.

E a dì ditto vignande a dì 6 da hore una de note fu prexo mon-

(1) Cioè: folte, spesse, affollate.

(2) Credettero.

signore misser Fran.^o cardinale Papiense e legato apostolico in Bologna, è al presente in el castel de Modena, al governo de tuto el campo dela santità del nostre signore papa Julio e de tuto el duchato de Modena, et fu prexo dal Ducha de Urbino per uno trattato scuperto, secondo se dise dala hora soprascripta, e lui se andava con Dio verso Bologna, et fu fato tornare in dredo esendo ala Roversela apresso a Modena a uno mio e mezo da misser. di el quale ge mise le mane in el cavazo (1) et lo destene preson del Papa e del Ducha de Urbin, e cussi lo menono in castello, e fu a hore circha 8.

Ottobre a di 6 de note. Lo Ducha lo fece menare a Bologna a cente balestreri, el quale Legato, secondo che se dice, è stato causa dela perdita de Carpe e de tutte le altre castelle, perchè questo trattato si è stato fatto a Carpe de darge a lui 50 milia ducati e farlo Papa, e lui ge dava Modena a sachò e tuti per filo de spada, et a questo ge dava la porta del Castello e altre 2 porte, secondo che se dice, da hore 2 de notte et ge haveva promisso de darge el Papa nele mane e lui fare 12 cardinali Franzosi et andare con lo papato in Franza, e cussi li diti nemici erano stati tuto lo dì a cavallo con le lanze in suxe la cossa aspetande le doe hore che vigniseno e tuti all' ordino con soe artelarie sino apresso a san Lonardo e andare sino a Marzaia e Rubera, e como è piazuto all' onipotente Dio, e a misser santo Geminiano s' è scuperto questo trattato.

E a di 6 in dominica da hore 20 se cridò all' arme, all' arme e tute le fantarie, le quale facevano alozamenti in el borgo (2) dove se fa el mercato dale bestie, lasono stare tuti li lozamenti et se misene all' ordino, et incontinente vene la nova dentro e tuta Modena in arme, e saltano fora contra ali nimici e con artelaria e fantaria; quando ebene inteso erano stati Spagnoli e Taliani che havevano fato rumore insèmo tornono dentro e non fu altro; ma li cavali che andono fora fune circha 700 e fantarie asai.

(1) Cavezza, o piuttosto, briglia.

(2) Di Cittanova.

E nota che li lozamenti che faceva diti fanti erano la mazore parte de asse de taselli che guastavano, e ussi, fenestre e caneve maxerà (1), e copi de stalle, e arbori tagliati in li orti li apresso, e le fantarie che hano a lozare in dito logo son circha sei milia, et facevanò intorno ale fosse del borgo ripare per li nimici.

E a di ditto arivò a Modena tri canun beli e grandi, a uno gera 8 para de boi, ali altri dui sete para per ciascuno e 5 cara de polvere, e 8 cara de balotte de ferre.

1510 Domenica a dì 6 ottobre. Vene nova como Castelnovo, e Castelvedro lo haveva requisitato li nostri soldati, e cussì Solera che haveva requisitato Gui de Guain.

E a di ditto vene nova como a Figarolo era arivato 300 lanze, mile cavalli lezeri e tre milia fanti de quelli dela Signoria, li quali veneno in alturio (1) del Papa.

E a di ditto vene nova como a Faenza era arivato el sig.^r Fabricio, el sig.^r Prospero Colona con 300 lanze e 200 cavalli lezeri, e 600 fanti li quali veneno in alturio del Papa.

E a di ditto vene nova como el marchexo de Mantova ha fate fare 400 saion a sua devixe per dare a soi soldati, li quali veneno in alturio del Papa.

E a di ditto fu numerati li fogi li quali erano stati fati in piazza questa note passata erano N.° 34 et bruxone banchi e rasteli de bechari e lignami di piella che erano in Canonega e altri lignami da opera, per modo che hano dato uno gran danno.

E a di ditto tuti li sacomani son andati a sacomanare de fora dala porta Salexè, et hano dato de gran dani, in fra li altri hano tolto a ser Antonin di Colonbi ala sua teza dele cara 20 de fen e a molti altri, et ancora tolivano strami e paglia, e di quella roba che ge veniva a mane.

E nota che son andate ale teze del Paullo e in Villavara le hano vode, e cusi in Albarè.

E a di ditto fu fatto la crida per parte del Ducha de Urbin in

(1) Canepe macerate.

(2) In aiuto del Papa.

suxe li canton dele contradè, ala pena dela forcha che ogne persona debbia pagare la roba.

Item fu fato in piazza una altra crida, che tuti quelli che si ritrovano fora dela terra che pono portare arme, che in termino de 3 di debbiano essere tornati a casa ala pena dela confiscation de soi beni.

1510 Dominica a dì 6 ottobre. E a dì ditto da hore 3 di notte vignande a dì 7 fecene condurre da Castelfranco 5 canon da trare, ali quali gera in tuti a tirarli para 31 de boi a 6 e 7 para per canon.

Item da hore 7 de notte cavalchè de molti capeletti e altri cavalli lezeri verso Furmizine e Sasolo.

Item da hore 9 de notte se cridò all' arme e tuti se armano e andono fora, e non fu altro se non fantaria deli nostri che havevano fato rumore insemo.

E a dì 7 da hore 12 cavalchè el conto Girardo Rangon a Castelvetro con molti cavalli per fare condurre a Modena sua biava rimasa a Castelvetro, e zonto che el fu, ge fu dito per parte del Papa a lui e a tuti li Rangon, che doveseno andare a Bologna, e starge fino che a lui piace.

E a dì ditto da hore 7 di notte vignande a dì 8 in martedì se aprese el focho in el castel de Modena da quella parte verso san Domenico, et non se poteva intendere se l'era focho atermenato, ovvero per li fogi fati dale fantarie che el se ge fusse aprese, perchè facevano cussi foco in suxi li solari como in suxe le fogelare (1) e grandi, e per dito fogo non sonò la campana, per non mettere la terra in rumore, masime el populo; ma se armò tuta la zente d' arme, et andè parte atorno alo Castello, e parte in Pilizaria, e parte in la Piazzetta, e parte in suxo el Canal grande, e durò dito fogo sino a hore 15 inanze che se potesse tagliare el cuperto fato de travi in croxe, e poi li tasselli con li batuti de calcina; et inanze che fusse tagliato ditto cuperto ge fecene condurre una bocha de artelaria grossa per trarge in el muro per fracasare a ciò cascasse e non

(1) Focolari.

potesse brusare; ma se deliberono de lasare stare et se amorzò al meio che se poti.

Item fu fatto la crida chi voleva legna di quella de castello se ne andesse a tore.

E a di ditto fu principiato di ponere le bombarde ale mure da santo Agostino per trare fora ali nimici, e cussi verso la Caxa de Dio.

E a di ditto vale el staio del furmento sol. 23 e la spelta sol. 11.

1510 Martedì a dì 8 ottobre. Esendo fatto avixado li nimici de ogni cosa che se faceva in Modena, hano deliberato che tuti li Ferarèxi se partino da Modena et alcuni cittadini vadano a stare a Bologna e cussi obediseno.

Item la Santità del Nostre Signore ha mandato uno commissario ali nostri savii a exortarli e confortarli, che per el campo che al presente se ritrova in Modena vogliano havere patientia, che di certo se ge levarà de dosso con nostre utile, honore, e che el se tenisse conto del dano, che el voliva che fussene satisfato, e cussi se apresentò in conseio a dì 7 de questo e li signori savii nostre ge fecene una bona risposta: che non solo la roba ma etiam la persona ge volevano metere per la Sua Santità e per el stato dela Santa Madre Gesia; niente di mancho lo pregavano quanto più presto se exoneravano de tal caricho erano contenti, atenti che la terra nostra si è povera e questo per essere stata straciata per li tempi pasati, e che lore se ricomandavano a Sua Santità e molte altre bele risposte, e cussi el dito Comisario se partì molto satisfato.

E a di ditto da mezo di, se armò una altra volta el campo et stetene armati hogne home al suo quartiere sino a hore 21, e non se sape perchè.

Item per mancamento de stalle e stantie, quando vene el campo fecene vodare dele botege de piazza per meterge li cavalli, e cusi ge son dentro in questo di.

E a di ditto vene nova como la Signoria de Venetia haveva prexo Figarolo, e la Stelata, e lo Bondeno.

E a di ditto vene nova como el Ducha de Ferrara era venuto ala Mirandola con 200 lanze franzese per venire a Rubera, e zonto che fu ala Mirandola ebe nova dela presa dela Stelata e subito tornò in dredo per andare a Ferrara; et ge fu dito che el Bondeno era prexo e subito tornò ala Mirandola.

1510 Mercordì a dì 9 ottobre. In questo dì se cridò all' arme, e tuti per ordine se mise hogne home ali soi lochi, et andono a trovare li nimici che erano venuti apreso a san Lonardo et scaramuzone insemo alcuni cavalli lezeri, ma non volseno seguitare e non fu altro.

E a dì 10 vene nova como quelli de Formizene e de Sasolo, zoè li nemici, se son retirati a Rubera per andare ad aiutare el Ducha de Ferara che è alla Mirandola.

E a dì ditto fu fatto la crida che ogni persona debia denontiare fava, spelta, e orzo ala pena de

Item farine maxenade.

E a dì ditto fu fatto la crida che nesuno non compera legne, fasse ni stramo, ni paia, ni fen, senza licentia del Governatore ala pena de. . . .

E a dì ditto arivò in el borgo de Salexè doe milia fanti de quelli del Papa.

E a dì 11 ditto andò parte del campo nostre per pigliare Sasolo e non posine pigliare se non el borgo, perchè dentre ge era certi fanti con artelaria, ma piglione certi a preson et li menone a Modena; ma diti nemici quando se volseno el dì denanze retirare a Rubera brusono in el borgo de Sasolo la stalla del sig^e Alissandro di Pii signore de Sasolo.

E a dì ditto vene nova como ancora se erano partiti da Marzaia e li havevano bruxato sei caxe.

E a dì ditto vene nova como li Bolognexi haveano preso la tore del Fondo et ge havevano preso uno ferarexe che se haveva mese mile ducati de taglia.

E a dì ditto vene nova como Cento, circha 6 di fa, era stato preso dal Duca di Ferara et che il Duca cavò di roca Zohan de Ziliolo.

E a dì ditto vene nova como uno condutero dela Signoria haveva preso Badin (1) apreso alla Mirandola el quale si è deli conduteri del ducha de Ferara e che sel Ducha non scapava in la Mirandola lo pigliavano ancora lui.

1510. Venerdì a dì 11 ottobre. In questo dì tornò da Bologna el conto Girardo e lo conto Guido di Rangon, li quali a dì pasati li haveva domandati el Papa.

Li sachomani da dominica sino a questo dì son sempre andati

(1) *Badin*, nome di un capitano del Duca di Ferrara.

a sacomane per la porta Salexè, per modo che a quatre miglia da quella banda non ge hano lasato de fen, et in questo di hano principiato de andare fora per la porta Bazohara.

Item per la paura che se haveva delli nimici, tuti li prati e le terre lavorie de fore dala porta Citanova se son cuperte de aqua e pieni li fossi, e fossati e le fosse del borgo e fate ripari per la fantaria.

Item per el piovere e per el mal tempo che al presente è, et ancora per essere in suspeto, da Modena in suxo non vene contadini a Modena a portare roba, per modo che 3 ove valeno uno soldo e cussì dele altre robe del vivere, como è castagne, butere, ricote son molte care più del uxado.

E a di 12 in sabato fu destenuto in Castello Stevano Fogliano, e Franc.° Bertan, e per volerli distenire stete serate le porte sino a terza e le zente d' arme all' ordino ali soi quarteri e como fune destenuti se aperseno.

Item fu prexo 3 capi di fante spagnoli al passo de santo Ambroxio con una fede contrafata del bolo del Ducha de Urbin et fune menati in Castello, li quali se partivano del campo senza licentia.

E a di ditto è stato principiato uno bastion in capo del borgo Citanova, e cussì intorno a dito borgo ge fano ripare e tagliano tuti li arbori dentre e fora del dito borgo, et hano pieno tuti li campi de intorno de aqua e le fosse del dito borgo e le fosse dela tera, e poste 6 boche de artelaria in le mura dela terra.

1510 Lunedì a di 14 ottobre. In questo di andò uno dito Guido de Guain capo de cavalli lezeri dela santità del nostre sig.° papa Julio a trovare li nimici a Rubera, et andò per da Salvatera, e ritornò, e non trovò quelle persone gerano stato insignato, per modo che el campo deli nimici el quale si è a Rubera se armò, e questo Guido pasò Sechia e vene verso Modena per da san Donin e per Bazohara; e como li contadini li vitene venire cridono: li nimici son quì, credande che lore fussene deli nimici et feceno cridare in Modena all' arme e subito se armò el campo et trovò che era cussì e per questo non fu altro; e stando uno pocho se cridò all' arme e la cauxa fu questa: che esendo andato dito Guido a trovare li nimici como è dito haveva ordinato ali capeletti ge andasseno dredo

e lore falinò la via et se inbatino andare contra ali nimici, e como li vitene comenzono a eridare all' arme e cussi andò fora el nostro campo al ordino e li nimici all' ordino, et veneno sino a San Leonardo e comenzono a scaramuzare insieme, e con l' artelaria a trare per modo che se ne ferì asai et se ne amazò et prexi a pre-son, et durò dita bataglia da hore 16 sino a hore 23 e più; e per dare soccorso ali ditti, sel fuse acaduto, fu comandato dale cinquantine uno homo per caxa che dovesse andare in suxo el piazzale de santo Agostino e cusi obedine e poi fune tuti conduti in suxe el piazzale del Castello et fu dita scaramuza tanto a bonora, che asai homini d' arme non havevano mangiato, per modo che se facevano portare da mangiare e da bere ali soi sacomani in campo, et esendo andato uno condutere de dite zente a Bologna, el qualo ha nomo el sig.^r Zohan Vitello, subito como fune atachati insieme mandono una stafetta a Bologna al Papa et intexo che ebe el sig.^e Zohan Vitello questa cossa subito montò a cavallo per stafetta zonze a Modena da hore 22 et incontiente senza più fare dimora se armò e montò a cavallo e andò in campo, e per non ge essere stato ala bataglia se mangiava li guanti che lui haviva in mane, et in poco de hora li nimici se ritirono indredo e parte deli nostri tornono dentre, e per potere meglio atendere al campo, sel bisognasse, fu comandato che tuti li contadini dovesene fare uno sacho de pan per homo per el dì seguente.

1510 Lunedì a dì 14 ottobre. In questo dì da hore 23 arivò a Modena uno che ha nomo misser Massimo, overo Raimondo tesore-re del Papa con 3 mulli carichi de dinari per dare ali soldati et alozò in caxa deli Cimiselli e con diti dinari ge era per guardia de molti cavalli lezcri.

E nota che dito campo de nimici haveva hautò per spia che era andato 200 cavalli a Bologna per diti dinari e che lo resto del campo era andato a Sasolo, ma ebeno cativa spia, perchè non andono a Sasolo, nè andono tanti cavalli a Bologna; ma ge ne andò parte e cusi diti nimici erano venuti apresso a Modena, credando che nessuno ge fusse, ma romasono molti inganati, e secondo che se dice, hano hautò la pèzore et erano dele persone circha 10 milia in le quale gera 800 homini d' arme, et havevano con lore de molte artelarie; ma ala fin se ritirono, e tornono a Rubera.

E a di ditto da hore una de notte fu comandato al masare deli spitali che dovesse trovare per l' arte deli ditti spitali 150 duperi, e cussi li trovò, et ge disse el Governatore li dovesse mettere in locò salvo, a ciò se bisognassero per questa notte se podesene havere, e cussi la Comunità de Modena fece pruvision de molte panedin e lumere. Non bisognò adoperare diti duperi e dite lumere (1) in quella notte, perchè el campo se levò dala impresa.

Vene nova da Bologna como uno cavolare haveva dato una litra al Papa e como l' ebe leta ge donò 25 dopioni de oro.

E a di 15 ditto in martedì li stradioti hano menato a Bologna 6 deli preson prexe eri in la scaramuza, in li quali ge uno misser Carlo Ganbacurta.

Item vene nova como el campo dela Signoria ebe eri la Mirandola; ma dicono che ela non se volse dare ala Signoria, ma se dete al Papa.

Item vene nova como eri quelli soldati deli nimici che son in Sasolo havevano posto el focho in una parte deli borgi de Formizene, e questo fano perchè hano pocha speranza de starge longo tempo.

1510. Martedì a di 15 ottobre. Vene nova como la santità del Papa dete venerdì pasato la maledition al ducha Alfonso da Este, e questo per la mortalità che lui haveva fatto in Cento quello di insemo con quelli Franzosi che haveva con lui e mise a sache e menati via li principali a preson.

E nota che dito botin che lui haveva fato, dixene, che ge lo tolse le zente dela Signoria, li quali de pocho erano pasati ala Stelata.

E a di ditto fu menato a Bologna certi preson Franzesi e con li ditti ge fu menato Stefano Fogliano, e Ercholo Bertan da Modena, li quali pochi di fa fune destenuti in Castello, e per essere menati diti preson via feceno stare le porte dela tera aserate sine a hora de dixinare.

E a di 16 ditto vene nova, como el campo deli Franzosi andava verso Sasolo con artelarie et alcuni dixivano che el voliva vignire a Modena per de sopra, e per questo fu mesa l' acqua in le prade del Paullo e tagliate strade e fatti molti altri ripare e finite de ponere le artelarie intorne ale mure, comenzande dala stua per

(1) Lumiera viene usato in questa cronaca quasi sempre nel significato di fiaccola.

insino alo incontro dela Caxa de Dio; e fortificato el borgo de Citanova de fossi, ripari, artelarie e fantarie e tagliato arbori e butato zoxe caxe, e p̄r queste tal cosse el populo de Modena era molto in suspeto et ancora per le zente de Modena che andavano a Bologna con soe robe.

E nota che per la mostra che feceno de andare in suxo, mandone in zoxe ala Mirandola uno squadron de homini d' arme, e quelli che andono di sopra andono a Sasolo, a Castelnovo, a Castelvetro e a Spilanberto, e non posine havere Spilanberto per essere forte e fornito de fantarie, e artelarie et in questo meze andono a san Cexare et lo sachezone et ge feno de gran dano e poi per la Nizola menono via bestie et ritornono verso Castelvetro e como fu ala sira se retirono a Castelnovo a lozamento, al quale ge havevano fato pruvision de vituaria, e non era restato a Rubera se non fantaria e lo bestiame e altre robe tolte in le ville; si è stato a dì 17 ditto.

1510. Zobia a dì 17 ottobre. In questo dì fu fatto la crida per la terra ale cantonate dele contrade, che nesuna persona fusse de condition volese che non dovesse partirse de Modena, e se se partivano che fuseno trovati e svalisati seria suo dano; e questa crida feceno perchè ogni persona era cusi inpaurita, che molti se andavano a Bologna con soi mioramenti e persone; sino ad alcuni conduteri del campo, che al presente se ritrova in Modena, hano mandato via deli muli carichi de soi mioramenti.

Item fu fatto una crida ala rengerà da hore circha 22, che ogni persona che al presento se ritrova fora de Modena debia essere ritornato e con soe robe ala pena de perdere el suo e de essere confinato per 3 anni, a non haver mai ofitio dala Comunità, e questo fano a ciò che ala terra se ritorna li principali li quali doveriano essere quelli che steseno alo riparare la terra con soi fati e parole e roba; et son tuti al contrario, che al tempo dele carastie che son state, son sempre stati a quello bon governo de acrescere el grano e de scorticare li povere e infitolare (1), tanto che li hano

(1) *Infitolare*, leggi infistolare, toscanamente *infistolire*, che fra suoi significati comprende anche quello di *condur le cose a pessimo termine*.

cazati alo spedale, e adeso che doveriano spendere la roba, e la persona e le soe parole, son stati delli primi a fuzire, e per questo fuzire alcuni conduteri del campo hano veduto questo fare, lore hano mandato via del suo mioramento ancora lore; ma como ha piazzuto a Dio, ala mazore parte de quelli fuziti è stato tolto dali nimici del furmento e altre soe robe, le quale mai per crida alcuna non obedivano de condure soe intrate ala Citade, sempre in suxo la carastia e mandare le vituarie in suxo, e in zoxe in le altre tere, pur adeso non l' anno posuto indovinare che a tal n' è stato tolto le miara dele stara; al mio parere a questa volta hanno pagato quello pretio che ne havevano tolto de superfluo, e quello che lore non volevano dare ali poveri per amore de Dio, l' hanno dato ali soldati al suo dispetto.

1510. Venerdì a dì 18 ottobre. In questo dì la matina a bonora vene nova como Spilanberto se era dato dacordo ali Franzosi, e che volevano andare a Castelfranco.

E a dì ditto fu comandato uno homo per caxa dali capitani dele cinquantine e cusi parte obedine, una parte andò in suxo el piazzale de san Domenico, e l' altra parte andò da santo Agostino, e de queste zente ne feceno 4 bandere overe quartiron, et lo Governatore li fece andare de sotto del borgo de Citanova ala largura, et li volse tuti vedere a bandera per bandera, et fune in tuto circha mile fanti, e non havevano altro mancamento senon che erano mal armati del dosso una bona parte, del resto se contentò e poi li fece tuti vignire ala piazza a fare uno bel bataion, e poi tuti andono a dexinare.

E a dì ditto fu comandato che tute le zente soprascripte, a uno sono de campana tuti fuseno ali soi capi.

E a dì ditto fu fatto la crida antescripta de quei partiti de Modena con sua persona, e roba, se non son tornati in capo de 3 dì e apresentati, serano condanati e banditi de Modena per 3 anni, e privati de haver ofitio dala Comunità.

E a dì ditto li Franzosi hano tolte l' acqua de Panara ali canali de Modena aciò che le moline non posano masenare.

E a dì ditto el Ducha de Urbino ha fatto guastare el muro alo incontro dela terra deli frati de santa Cecilia e butare zoso el

gabelin, e in la terra atorno ale mure da quello lato guastare orte e casette per ponere artelarie.

E a di ditto vene nova como li Franzosi havevano preso el passo de santo Ambroxò e Castelfranco, e per questo se armò quasi tuto el campo da hore 20 et andò fora verso san Lazaro, e non fu altro per questa sira, da hore 23 che veneno dentro.

E a di 19 ditto in sabato fu fato la crida che tuti li contadini che se ritrovano dentre da Modena se debiano apresentare al palazzo ala pena de 3 trati de corda, e tuti li cittadini che se ritrovano havere in caxa li denontiano ala pena de ducati 10.

1510. Sabato a di 19 ottobre. In questo di fu principiato de fare ripare, a comenzare da san Zohan Batista apresso ale mure del zardin, per insino apreso al pozo del Galuzo e ponerge artelarie e fare cavamenti.

E a di ditto fù fato la crida che ogni persona fusse de che condition volesse essere o sia, che domane, che sarà domenica, debia andare o mandare a lavorare ali ripari soprascripti ala pena de...

E a di 20 ditto in domenica tutti li guastatori comandati fù fatto nesire la mazore parte fora dala porta da Saalexè, e dala porta Bazohara, e masime quelli dale segure, et feceno tagliare arbori de ogni sorte intorno, da una delle dite porte all'altra, per modo che el fu uno gran desordine a tagliare arbori frutiferi e rovere grosse, e altri lignami grossi, li quali non erano al proposito perchè volevano piope e salexi e altri ligname da fisare in li ripari, e frasche; ma per el pocho provvedimento che ge stato, hano fatto uno grandissimo dano, per esserge zente de più sorte e de poche description (1), perchè erano condutte a fare del male, e fare vano male e pezo.

E a di ditto se lavora ali ripare gagliardamente, et se fa uno bastion in el porton da san Petro verso lo palazzo del conto Girardo, alo incontro dela via da santa Agnexe.

E a di ditto andò el signore Zohan Vitello e lo magnifico Guido de Guain a Carpe con cavalli 450 o circha e certe fanti, et lo

(1) Leggi discrezione.

sacezono intorno de uno gran modo de bestiame; secondo che se dice, vale quello botin deli ducati 3 milia et veneno per la villa di Gali e li bruxono 8 caxe, e questo feceno perchè a di passati era in Carpo 500 fanti del signor Zohan Vitello, e quando ge andò li Franzosi li cazono fora et fune causa che in dita villa ne fu morte 260 de diti fanti, e veneno a Modena con dito botin, et lo miseno in el zardin, e como fune andate via li soldati cominzò andare una gran parte de dite bestie a sacomane.

1510. Domenica a di 20 ottobre. Vene nova como el campo de franzosi era apreso a Bologna a 2 miglia, e per questo se parti misser Anibal, e misser Hermes di Bentivogli del campo con certi cavalli lezeri, et corseno insino insuxo le porte de Bologua et saltò fora li Bolognesi et deteno dredo a diti Bentivoglio, per modo che fu ferito misser Anibal in una costa, e alcuni dice Hermesse, et ancora ne fu prexi preson, e per questo dicono che el Papa se fece menare uno zaneto (1) per montarge suxo e per andare contra ali nimici dela santa Gexia, e lo populo non volse e lui ge dete la benedition e li ditti feceno como di sopra se contene.

E a di 21 fu fato la crida per parte del Ducha de Urbino, che quelle persone che hano hautò del bestiame del botin fato per el signore Zohan Vitello e 'l magnifico Guido de Guain, lo debiano apresentare ali magistri del campo per tuto questo di ala pena dela forcha, e quelli cittadini che ne hano in caxa lo debiano denontiare ala pena de ducati 10 per capo.

E a di ditto vene nova como sabato de notte e domenica mattina si è pasato a Sermene 350 lanze, 250 stradiotti, 2700 fanti, e cusì el marchexo de Mantova dixeno essere pasatto con soe zente, dicono essere 400 lanze e cavalli lezeri N.° , le quale zente dovevano essere passate 8 di fa; ma non poseteno pasare, perchè el Ducha de Ferrara non lasava fare el ponto, et ancora lore non se curavano de finirlo, perchè havevano intention che li Franzosi volevano andare alo incontro de lore.

E a di ditto morì M.° Belina dona fu de M.° Zimignan Lanzalotto nostra ceia (2).

(1) Giannetto o ginnetto, cavallo di Spagna. — (2) Zia.

E a di 22 fu comandato che ogni persone dovesse serare le boteghe e andare a lavorare ali ripari, e quelli che non scravano le boteghe ge facevano tore li pegni.

E a di ditto fu comandato che tuti li cittadini dovesene fare del pan, chi uno staio, e chi 2, e 6, e 8, e 12, e 16, seconde le persone, e cusi ali preti e frati e sore come ali mondani, e questo perchè el se aspeta el campo della Signoria.

1510. Mercordì a di 23 ottobre. In questo dì non è arivato zente alcuna dela Signoria la quale se aspetavano per dispensare el pan fato fare ali cittadini a di 22 de questo, et ancora a questo dì non ge certeza alcuna che li diti siano pasati de za da Po a Sermene, dove lore dovevano fare el ponto.

E a di ditto vene nova como a Bologna era arivato 4 di fà el signore Chiapin Vitello con cavalli 1200, el qualo era partito dal campo dela Signoria.

Item che lunedì pasato era arivato in Bologna la persona del signor Fabritio Orsino, ma in prima che lui ge arivasse gera arivato 500 de suoi cavalli lezeri.

Item che el martedì ge arivato soe zente d' arme, che son 400 lanze e soe fantarie arivavano de mane in mane.

E nota che per la zonta del ditto signore Fabritio in Bologna li Francesi insemo con li Bentivoglii, li quali erano a campo a Bologna, se son retirati a Castelfrancho, a san Cexare, a Pimazo, a Bazan e in altri logi, et ancora è stato per uno protesto fato al gran magistro de Milan dali inbasatori, videlicet: quello delo Inperatore, quello del Re de Spagna, quello del Re de Ingliterra li quali ge hano protestato, che se lo dito non se leva de torno a Bologna e dele terre dela Santa Gesia, che el se intende essere rotto ogni paxe, ogni liga e ogni treghe, che per lore e per el Papa fusse con lo Re de Franza, e cussi el ditto campo si è retirato in questo dì 22 del ditto et erano dexe milia persone.

E a di 23 ditto se levò el dito campo de Franzesi da Castelfranco e de tute le altre tere del Bolognese e pasò Panara a Spilanberto, e li s' è firmato, e quando pasono erano al ordino come se lore volesene andare a fare fate d' arme, per el suspeto che avevano del campo del Papa, el qualo al presente se trova in Modena.

E a di ditto andò la compagnia deli cavalli lezeri del signore Zan Paulo Baion, e lo magnifico Guido di Guain, e le lanze spezade del Duchà de Urbino, e la fantaria de Ramazotto al passo de Santo Ambroso, per vedere che via voleva pigliare li Franzesi in el suo levare del Bolognese.

E como ebene veduto che andavano in suxo, se deliberono de andare a Castelfranco, e pigliarlo a ciò fuse aperto el passo de andare a Bologna, e cussì lo preseno, che dacordo ge detene le chiave.

E nota che diti Franzesi tolseno al ponto de Ren una de quelle artclarie dela Gexia, e per non l' haveve potuto condurre per li fangi, se la ropene et la portone con lore.

E a di ditto fu fatto la crida che haveva spelta da vendere la potesse vendere sol. 12 lo staio e la fava sol. 18 lo staio.

El staio del furmento se vende sol. 24.

Item 4 ove per sol. 1, carne se fa asai e altre vituarie asai bon merchato.

Item per la gran moltitudine dele zente che son in Modena hano vode le calzolarie de scarpe, e quelli che se ne ritrovano haveve le vendono molte care, e nota che molti mercadanti forasteri ge ne menano e ancora non bastano.

E a di 24 se levò el campo da Spilanberto et andò a Sasolo a Fioran, a Maranello, e in altri logi circonstante, et in el partirse da Spilanberto portone via le campane e sachezono li mioramenti del dito castello.

E nota che in lo andare che lore feceno a Bologna a di passati, per tute le ville, e castele sachezono le robe deli cittadini de Modena e tolseno ali mezdri quella parte de bestiame che tochava ali patroni, et in lo tornare in dreto hano tolto la parte deli mezdri.

E a di ditto arivò a Modena el signore Chiapin Vitello con cavalli 700 lezeri e stradiotti.

E a di ditto misser Ercholo Tassun nostro referendario a Bologna apresso ala santità del Papa ha scripto una litra de di 23 de questo, como la Signoria de Venetia haveva termino tuto quello di de haveve pasato el Pò a Sermenò, e che a Modena se dovesse fare provision de pan, biava per cavalli e de guastatori, et ancora dà

nova como è stato preso el conto Frignanin da Montocuchulo e dui altri capi de parte, e che el Papa li voleva mandare a tore e farli menare a Bologna.

Item se dice essere stato spogliato 500 fanti del Ducha e parte morti.

Venerdì a dì 25 ottobre 1510. Vene a Modena in questo dì el fratello del Ducha de Termino per intendere dal Ducha de Urbino dove el voleva che andasse le soe zente d' arme quale son in suxo el Mantuan per fare la volontà del Papa, et son 400 lanze spagnole le quale a dì pasati pasono per el Ferarexe et andono a Verona.

E a dì ditto se levò li Franzosi da Sasolo e altri castelli e ville et andono verso Rubera e Rezo, et alcuni dixeno che se ne vano ala via de Parma, perchè se dice che lo marchexo de Mantoa va ala volta de Peschera, e li Franzosi ge vano alo incontro e per questo vano de longo, et in el levarse da Sasolo brusono caxe e feceno mal asai.

E a dì 26 in sabato el Ducha fece levare le artelarie dale mure dala porta Saalexè e condurla in el borgo de Citanova.

E a dì ditto vene nova como el Papa haveva fato menare a Bologna el conto Frignan da Montecuchulo e dui altri capi de parte, li quali quando li Franzosi andono a Bologna a campo dovevano andare a darge socorse, et esendo per via 500 fanti fune dali contadini da Seravalle prexe e spogliati, e feriti e morti in parte, e prexi quelli capi e lo conto Bersanin fuzi a Montetortore, et son seguitati da uno comisario del Papa el quale si è per suxo le montagne con cavalli e fanti, e questi tale son stati cauxa dela ruina de tute le castele de Modenexe, per non havere voluto dare obedientia ala Gexia, e per questo non volevano essere subieti al Papa, nè a' Modenesi.

E a dì ditto vene nova como Mesin dal Forno, el quale a dì pasati era stato prexo da Venetiani, al presente lori l' hano dato in le man al Papa a Bologna.

E a dì ditto arivò a Modena una gran quantità de guastatori dela Romagna.

1510 Sabato a dì 26 ottobre. La comunità de Modena circha 4 di fa fece venire una quantità de guastatori dele ville de Modenexe

per farli lavorare ali ripari, e li patron ge facevano le spexe, e quelli che non hano patron son alozati, e fate le spexe per cinquantine.

E a di ditto ala Nizola, ala Cavidola, e Cortesella ge andato una gran quantità de sacomane, per modo che hano vode tute le teze, et tolto de molte altre robe, per modo che fano uno grandissimo dano e questo hano fato in tutte le altre ville intorno a Modena; non so come se poterà tignire el bestiame, che a poche ge roma-xo sverne (1), e in molti lochi non è ancora seminato, e molte terre restarano de essere seminate per non havere boi, et ancora per non havere de che darge da mangiare ali boi.

E a di 27 in dominica se lavora galiardamente ali ripari e bastion.

Item in suxe el piazzale del Domo verso la Pilizaria in questa mattina ge 34 tavole de betole.

E a di ditto fu comandato a tuti li cittadini che dovesene fare uno forno de pan per ciascuno, e questo fano per venuta dela zente dela Signoria e Marchexo de Mantoa e per la venuta del signore Fabritio Colona.

E a di ditto fu comandato in tute le ville de sopra de Modena, dove aveva andare el signore Fabritio, che se dovesene ritrovare a Modena a di 28 per condurre pan e biave in campo deli diti soldati.

E a di ditto vene nova como el Papa mandava staia 2000 de farine, et se dice che ancora farà condurre spelta.

E a di ditto vene nova como li Franzose hano fato usire Vestidello del ducha de Ferrara de dentre la rocha de Rubera, et ge hano messo uno franzoso e cazato via Badin e tuti quelli del ducha de Ferrara, e lo resto de Francesi s' è tirati a Rezo e fornito la Citadella e romaxo li 400 lanze, e 400 a Parma.

E a di 28 vene nova como mercordi pasato che fu a di 23 de questo, era pasato per mare alo incontro di Petrasanta 37 velle de quelle dela Signoria de Venetia, e che a Pionbino era l' armata del Papa e del Re de Spagna, e che quella del Re de Franza era a Porto Venere et s' è ritirata al porto de Zenoa, e che Zenoa si è ale voglie del Papa, e contra a Franzosi e cusi el Papa

(1) Sverna, da svernare, vale a dire pascere il bestiame bovino durante la stagione invernale con strame, fieno ecc.

Lunedì a dì 28 ottobre 1510. In questo dì la santità del Papa ha comenzato a mandare dela farina a Modena et ancora dela spelta.

E a dì ditto morì misser Ercholo di Frari fiolo fù de monsignore misser Francesco vescovo de Modena.

E a dì ditto fù caregato le cara de pan per mandarle in le ville dove aveva a venire el signore Fabritio Colona, et vene nova che non dovesene più andare, perchè non se sapeva la sua venuta e cusi tornone in dredo.

E a dì ditto vene nova como l'armata dela Signoria de Venetia haveva rotto quella del Ducha de Ferrara in el Pò che va Arzenta, e per dita rotta posivano andare a Ferrara a sua posta da quella banda.

Item che ancora dita Signoria haveva preso el bastion dala Zocha che è in suxe el Pò che vada a Venetia, e che a sua posta potevano andare a Ferrara da quella banda, perchè dita Signoria haveva dall'altra banda el Polesino de Rovigo e Figarolo, e la Stelata et non ge havevano mai lasato fare uno bastion al Ducha de Ferrara in suxe la punta e per questo 3 dì fa hano sempre bombardà, che se son sentuto sino a Modena, e per tal presa dell'armata e del bastion se dubita che el signore Fabritio non venga a Modena, ma che el vada verso Ferrara a dispedireli, e fato che fusse quello, vignire per da Sermine, perchè la Signoria ge ha fatto el ponto, et andare contra a Franzosi.

E a dì 29 vene nova como li Franzosi se erano alozati in Rezo a sua discretion, e che havevano fato tagliare intorno ala tera a doe miglia li arbori e spianare le caxe, e che hano fatto comandamento a tutti li contadini, che in termino de 3 dì debiano avere conduto dentre da Rezo tuti li fen, strami, e paglie, e pasato ditto termino tuto quello ge trovarano lo brusarano.

Item se dice che hano menato via el conto Zohan Boiardo e de molti cittadini de Rezo.

E a dì ditto è stato atachato ala porta del domo de Modena la scomunica e maledition a chi darà alturio e favore ali Franzosi.

Per zente che veneno da Bologna dicono che la domenica pasata di de questo el populo de Bologna fece la mostra de persone 12 milia ben armati, e poi el Papa ge dete la beneditione et in fra le altre

MUTATIONE DE MODENA fatta in più volte, e molte cose degne de memoria acadute in ditta mutatione.

1510 a di 18 agosto in domenega da hore 1 $\frac{1}{2}$ de note, e pio-
vendo intrò in Modena, et fu tolta alo Ill.^{mo} sig.^r Duchà Alfonso
da Este che ne era Signore, el reverendissimo monsignore cardinale
Pavia legato de Bologna in nome dela Gesia e dela santità del nostro
signore Papa Julio 2.^o, e ditto cardinale ge mise governatore misser
Vincenzo Gavazo, e dopo lui el riverendo monsignore misser Nic.^o
Bonafede vescovo de Chiuxo.

E a di 23 settembre vene in Modena el signore Marco Ant.^o Co-
lona capitano dela Giexia per guarda dela Città.

E a di 27 ditto ge vene li soi soldati e lo reverendissimo Legato
andò a Carpe.

E a di 1.^o ottobre tornò in Modena el reverendissimo Legato qualo
era stato a Carpe, et el signore Alberto Pio haveva prexo Carpe.

E a di 11 ditto andò parte del campo della Gesia che era in Mo-
dena per pigliare Saxolo in el quale ge li Francexi.

E a di 21 ditto fu prexo Sasolo dal ducha de Urbin capitano
dela Giesia.

1511 E a di 2 zenare papa Julio mandò uno breve a Modena,
como el donava Saxolo ala magnifica comunità de Modena.

E a di ditto papa Julio se partì da Bologna per andare a campo
ala Mirandola.

E a di 21 ditto papa Julio intrò in la Mirandola e per suxo el
giazo, la quale se ge dete dacordo.

E a di ultimo ditto vene in Modena el signore Marco Ant.^o Colona et
misser Fust todesco mandati da papa Julio in nome delo Imperatore.

E a di primo febbrajo papa Julio restitui la città de Modena ala
maestà de Maximiliano Inperatore, qualo la havesse sino a
tanto che fussa finita e terminata la guera de Ferrara, et misser Vit
restò governatore, et el signore Marco Ant.^o defensore.

E a di 14 ditto se partì da Modena el Signore Marco Ant.^o Co-
lona per comision de uno breve del Papa, e andò in el campo che
era al Finale.

E a di 20 ditto tornò in Modena el signor Marco Ant.^o Colona
dal Finale a stafeta per suspeto che era in Città.

E a di 2 marzo el signore Marco Ant.° Colona fu scaciato con li saxi dala piazza de Modena dal populo con tuta... sua guarda, perchè el non voleva che butassene zò le stantie che erano in capo del portico del palazzo et la maxena, et con lui gera misser Vit Furst... homini de Modena che lo salvono.

E in dito di a prego deli conservatori e de molti honorevoli cittadini perdonò al populo, ma non lo ebe tropo per bene che el ge fusse fato tal cosa a lui... ma in vero tuto el populo era molto in arme e unito aquistare li beni del Comune.

E a di 3 marzo fu levato el stindardo imperiale de suxo la tore del domo, e mandato a Saxolo, aciocchè li inimici non ge diano fastidio, et vene in Modena 400 fanti todeschi per guarda dela Cità, et se partì le fantarie dela Giexia.

E a di ditto se partì da Modena et andò in canpo el signor Marco Ant.° Colona, perchè li Francexi non voleno che el ge staga soldati alcuni dela Gexia, ma sì delo Inperatore.

E a di ditto misser Lucretio Tassun imbasatore dela Comunità andò a Carpe dal gran Magistro de Milan per trattare salvo condotto de potere stare senza suspeto delo exercito Francexe.

E a di 5 tornò ditto misser Lucretio da Carpe con el salvo condotto de man de misser Zan Jac.° da Traucio.

E a di ditto arivò in Modena una litra della Cesarea Maestà como la sua Maestà ha hauto caro che Modena se ge sia data e comanda a misser Vit Fruste governatore che la custodisca bene e bisognandege zente habia ricorso al Gran Magistro de Milan suo cusino overo dal signore Fabricio Colona capitano del Re de Spagna in el campo del Papa, e conferire con lo imbasatore che è in Mantua acadendo, e fare per tal modo che la Cità sia ben conservata.

E a di 9 ditto el populo de Modena andò con 4 bandere a tore la tenuta del Paulo e del Pra da l' Enteson, e del molin in ditto loco, rogato ser Marco Ant.° Segizo, e ser Zan Battista Festà e butarono zoxe el mulin del conto Franc.° M.° Rangon da san Lonardo in suxo al canal da Frè, e tolseno la tenuta dela guarda..... in piazza.....

1511. E a di 10 marzo el populo de Modena mandò a tore la tenuta dele moline dala Bastia.

E a di 11 ditto vene nova como monsignore de Chiamon de Amboxia era morto a di 10 ditto in Corezo.

E a di 20 ditto misser Vit Frust cesareo loco tenente in Modena presentò al populo de Modena in la sala dela raxon in palazzo el conto Girardo de Archo per suo loco tenente, tanto che el fusse tornato da Mantua da parlare a monsignore Gurgense cesareo loco tenente in Italia.

E a di 21 ditto misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena andò a Mantua da monsignore Gurgense e con lui ge andò misser Lodovigo Belencin per ottenere capitoli per la Comunità.

E a di 28 ditto la Comunità de Modena fece fare aparechiamento per la venuta che haveva a fare monsignore Gurgense cesareo loco tenente in Italia.

E a di ditto da hore 22 intrò in Modena monsignore Gurgense con cavalli circha 250, in la quale compagnia gera homini con colane 30, et fece una bela intrata acompagnato da molti zoveni dela Città, et ge tolseno la mula et poi ge la restituirno et lo acompagnarono a casa dela magnifica M.^a Bianca Rangona, e a diti zoveni ge fece dare 20 bexilachi.

E a di 29 ditto la comunità de Modena ge donò uno belo presento.

E a di 6 aprilo monsignore Gurgense concesse ala Comunità da 8 capitoli molti utili e honorevoli a tuta la Città.

1511. E a di 8 aprilo se partì da Modena monsignore Gurgense con tuta la sua corte e andò a Bologna da papa Julio.

E a di 25 ditto tornò da Bologna, e vene in Modena monsignore Gurgense.

E a di 27 vene in Modena lo arcivescovo de Parixe inbasatore del Re de Franza per parlare a monsignore Gurgense

E a di 28 ditto se partì da Modena monsignore Gurgense con lo inbasatore del Re de Franza e andorno verso Rezo.

E a di 22 mazo vene nova como li Bentivogli erano intrati in Bologna da hore 6 de note, el campo del Papa è tornato in là.

E a di 26 ditto vene nova a Modena como el cardinalc Pavia era stato morto dal Ducha de Urbino.

E a di 27 ditto vene nova como li Bolognexi havevano bruxato la imagine de papa Julio, e questo per uno breve che gera sotto

ali pedi che diceva: Bononia per Julium a tiranno liberata, e questo fu quando el cazò li Bentivoglii de Bologna, che fu a di 2 novembre 1506.

E a di 28 ditto vene nova como li Bolognexi spianavano la forteza che ge fece fare papa Julio.

E a di primo zugno el sig.^r Zan Jac.^o Traulcio capitano del Re de Franza se parti da Castelfranco con tuto lo exercito de 30 milia persone, e vene a lozare in Modonexe, quale haveva misse li Bentivoglii in Bologna, e parte de soi soldati erano in Modena.

E a di ditto vene in Modena el ducha de Borbon con cavali 400 e alozò a casa dela M.^{ca} M.^a Bianca Rangon e in le case de intorno a descretion.

1511. E a di 2 zugno tuto el campo se parti da Modena e Modonexe, e andè verso la Mirandola con grandissimo danno deli contadini, e piglia dala Bastia sino ala Mirandola.

E a di ditto vene nova a Modena como el capitano dela Mirandola haveva mandato le chiave al sig.^r Zan Jac.^o Traulcio.

E a di 4 ditto vene in Modena el sig.^r Zan Franc.^o Pico, quale a di pasati el papa Julio lo mise in la Mirandola, e questo per paura del sig.^r Zan Jac.^o Traulcio che gera a campo.

E a di 6 ditto se levò tutto el campo de Modonexe e pasò Sechia in Carpixana per comandamento de misser Vit Furst cesareo loco tenente in Modena.

E a di 11 luio fu sublevato lo interdito da Modena per causa del pasazo de' Francexi sopra scripti, et li preti cantorno una mesa solenne e feceli processione per el breve hauto da papa Julio.

E a di 13 ditto pasò per da Modena molti soldati che vano a Bologna in favore de' Bentivoglii contro ala Giesia, et se alozorno al despeto deli conservatori in le vile fra Modena, e Panara.

E a di 27 ditto el sig.^r Alberto Pio tolse la tenuta de tuto Carpe.

E a di 10 dexembro fu sachezata la casa del conto Girardo Rangon in Modena da alcuni popolari.

E a di 29 ditto li Bolognexi tirorno zoxe da San Petronio con uno cavestro la imagine de papa Julio fatto de bronzo, che costò ducati 5000, e cascò dritto e steva in uno certo atto che el pariva che el minaciasse a chi lo haveva tirato zoxe, fatto ciò, lo volivano dare al duca de Ferrara, che ge vol fare de l'artelaria.

1512. E a di 10 zenare vene in Modena el signore Lodovico da Bozolo mandato dala maestà delo Imperatore per custodia dela Cità et alozò in casa de misser Pedro Demosto.

E a di 12 ditto el sig.^r Lodovico da Bozolo con dui secretarii e misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena andorno in el consiglio generale fato in palazzo, et post multa domandorno ducati 6000 per bisogno dela Cesarea Maestà, e fu tolto termino a risponderge.

E a di 19 ditto el sig.^r Lodovigo da Bozolo volse mandare in confine misser Bernardin Silingarde e M.^o Jac.^o Graseto medico, perchè havevano ditto a ben dela Republica contra al prestito de ducati 6000 che domandava el sig.^r Lodovico predito, e fu concluso de darge ducati 5000 e fu liberato li ditti de andare in confine, a questo modo se mete la sela ali populi.

E a di 23 ditto el sig.^r Lodovigo da Bozolo ha domandato ali preti de Modena ducati 2000 per subsidio dela Cesarea Maestà, li quali hano tolto tempo a risponderge.

E a di 29 ditto fu fatto la crida del taion che se haveva a ponere de ducati 5000 per subsidio dela Cesarea Maestà.

E a di 26 marzo se comenzò a scodere el predito taion de ducati 5000 da mi Tomasino Lanciloto exatore.

E a di 11 aprilo fu fato d' arme a Ravena fra Francexi e Spagnoli (1).

E a di 19 ditto fu portato per Modena monsignore de Foè, francexo che fu morto in el fato d' arme de Ravena con grande con-

(1) La battaglia di Ravenna fu la più sanguinosa, che da gran tempo fosse combattuta in Italia, perciocchè i due eserciti vi lasciarono estinti sul campo più di 16 m. combattenti, compreso il supremo generale de' Francesi *Gaston di Foix*, senza contare i feriti nè i prigionieri. L' onore della vittoria fu attribuito al Duca Alfonso I, il quale osservando un luogo ove le sue artiglierie potevano battere il fianco dell' inimico; fece tradurre colà le formidabili batterie de' suoi grossi cannoni, e con questi fulminava le intiere squadre, non solo de' Pontificii e Spagnuoli suoi nemici, ma anche de' Francesi suoi alleati, che erano mescolati nella zuffa coi primi. Il Muratori (Ant. Est.) ed il Litta (Fam. illust. d' It.) riferirono esser fama che il duca Alfonso avvisato di ciò rispondesse: *Tirate senza timor di fallare, che son tutti nostri nemici.*

pagnia de soe zente abrunate e torze asai acese, e la sua barela cuperta de horcà d' oro, et era portato fra bandere de fantarie e de homini d' arme, e la bandera del Papa, et quella del vice Re de Spagna per N.º 20, et la spada del ditto Vice Re; li Francesi ebene vittoria. . . .

1512. E a di 19 aprilo pasò per suxe le fose de Modena el reverendissimo cardinale de Medici legato dela santità de papa Julio et Petro Navara del campo Spagnolo, li quali sono prexoni de Francexi, et li menono in Franza, e tuto el resto del campo Fracexe tornò indreto e veneno dal campo da Ravenna e vano verso Milan.

E a di 19 mazo. El signor Lodovigo da Bozolo se partì da Modena per andare a casa sua, et ha hauto deli dinari del taion posto a Modena de ducati 3000 in sua parte ducati 500, et a misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena ducati 500, a dui secretari uno ducati 300, all' altro ducati 200, et ducati 1500 a monsignore Gurgense per la Cesarea Maestà, e a questo modo furono spexi in utilo dela città como promisseno.

E a di 10 zugno vene nova como el reverendissimo cardinale de Medici era fuzito da Francexi.

E a di ditto li Bentivoglii se partirno de Bologna perchè el campo dela Giesia se aproximava a Bologna, e usirono da hore doe de note e non se dice dove siano andati.

E a di 13 ditto vene nova como el reverendissimo legato . . ., el ducha de Urbin erano intrati in Bologna questo dì da hore 13 con grande alegrezza.

E a di 21 ditto arivò in Modena el reverendissimo cardinale de Medici legato fuzito dale man de Francexi, el quale a di pasati fu prexo a Ravenna con Petro Navara (1).

(1) Fu questi il cardinale Gio: de' Medici eletto papa nel susseguente anno col nome di Leone X, che diede poi il nome al famoso suo secolo. Era congiunto per vincoli di parentela colla famiglia Rangoni, come si evince da una lettera latina di esso Papa al conte Ugo Pepoli compresa nell' epistolario del Bembo (Lib. VIII) ove si riscontrano le seguenti parole: *Guidum Rangonium necessarium et propinquum tuum, nostrumque.*

Mentre era Cardinal legato rimase prigioniero dei Francesi alla battaglia di Ravenna ed

E a di ditto vene nova como li Francexi tuti hano pasati li monti e che Milan era senza signore, e cusi haveva a stare sino al tanto fuse terminato dal

1512. E a di 26 zugno vene nova a Modena como el signor Duca de Ferrara si è andato a Roma con salvo conduto dala santità del Papa.

E a di 28 ditto pasò per Modena el campo dela Giesia per andare a Rezo, e a Parma.

E a di 3 luio misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena andò a Rezo per tore la tenuta e non ge la volseno dare in nome dela maestà delo Inperatore et se deteno ali comisari de papa Julio in nome dela Giesia, et el vescovado a monsignore Ugo fiolo del conto Girardo Rangon, quello ge teniva el cardinale de Ferrara; et misser Augustino da Villa castellan del sig. duca de Ferrara dete la citadela a misser Vit el quale haveva li contrasegni de haverla in dispretio dela Cità che se era data ala Giesia, et ge lasò la guarda a suo nome e andò a Saxolo.

E a di 4 ditto fu tolto la citadela de Rezo a misser Vit Furst, e spogliato quelli gerano dentro a posta delo Inperatore, e Duca de Ferrara.

E a di 5 tornò indreto el campo dela Giesia per andare a Bologna per suspeto del campo spagnolo.

E a di 9 ditto misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena mandò a tore la tenuta del Finale e san Felixe in nome delo Inperatore.

E a di 12 ditto se parti da Modena per andare a Trento misser Vit Furst cesareo loco tenente e lasò in suo loco el conto Filippo Rosso da Parma.

essendo riuscito a fuggirgli di mano, scrive il Bandello in una sua lettera al Co. Lodovico Rangoni, che precede la novella 34: « Capitò il Cardinale senza servidori e senza comodità alcuna a Modena, e conoscendo la cortesia e liberalità di vostra madre (Madonna Bianca Bentivoglio) se ne venne di primo volo a casa vostra (ora palazzo della Finanza sul Canal grande) ove fu con sì benigna accoglienza raccolto, che vostra Madre lo rimise in arnese del tutto, vestendolo onorevolmente da cardinale, dandogli danari, cavalcature, mule, et una credenza di vasi d'argento molto ricca e bella. »

1512. E a dì 14 luio vene nova a Modena como la santità de papa Julio haveva absolto il signor Duchà de Ferrara e tuta la sua famiglia, excepto misser Jer.^o dal Forno, el quale haveva alloggiato in casa sua el cardinale Santo Severino, et se dise fu absolto in la camera del Re per più magnificentia.

E a dì 25 ditto vene nova como el sig. Duchà de Ferrara si è partito in discordia da papa Julio, e partito da Roma con el sig.^r Fabricio Colona.

E a dì 27 ditto misser Vit Furst mandò li officiali al Finale, e a San Felice, el quale tornò de Trento a dì 21 ditto.

E a dì primo agosto vene a lozare in Modena don Raimondo de Cardona Vice Re de Spagna capitano generale dela lega, et aloza in casa del conto Seximondo Rangon, e Modena è de fora tuta piena de Spagnoli, e la fantaria è andata ala montagna per sottometerla, se dice che voleno andare a Ferrara a campo con la Signoria de Venetia et el campo dela Giesia.

E a dì 29 ditto el vice Re de Spagna se partì de Modena con la sua zente tuta, e andò in Bolognese; se dice che non vano più a campo a Ferrara, ma che vano a campo a Fiorenza.

E a dì 30 vene nova como li Fiorentini se erano acordati con la lega e tolto li Medici in casa, e che el campo spagnolo andava a Ferrara e li cittadini de Ferrara se ne andavano con Dio dubitando dela guerra, e che el duchi non è in Ferrara e non se sa dove el sia.

1512. E a dì 30 agosto vene nova a Modena come Bresa s'era data a' Venetiani.

E a dì 14 ditto vene nova como li Spagnoli havevano saccheggiato Prate.

E a dì 25 settembre vene a lozare in Modena el Vice Re de Spagna con la sua famiglia et el suo exercito, parte è in le ville del Modenese, e parte va a san Zohane de Bolognese, el quale vene de verso Verona.

E a dì ditto vene in Modena monsignore Gurzense cesareo locotenente in Italia, et alozò in casa dela M.^a M.^a Rangon.

E a dì primo ottobre se partì da Modena el Vice Re de Napoli e andò verso la Mirandola per andare ala impresa de Bresa.

E a dì 13 ditto vene in Modena el sig.^r Prospero Colona con

cavalli 150 o circha, lo resto de sua zente si è a Spilamberto; se dice esserge el ducha de Ferrara, el quale lo conduxeno a Ferrara a salvamento.

E a di 22 dexembre se parti da Modena monsignore Gurzense per andare a Corezo, se dice che el va per metere in casa el sig.^r Zan Franc.^o dala Mirandola, e poi andarà a Milan a metere el fiolo del Moro in Milan per ducha.

E a di 28 ditto vene la nova como el duca de Milan era stato misse in Milan da monsignore Gurzense el dì de santo Stefano, che fu a di 26 ditto.

1513. E a di 16 zenare el se dice che la santità de papa Julio ha hauto Modena dala maestà delo Inperatore: ma che misser Vit Furst cesareo loco tenente vole scodere ogni cose ha da scodere, pur che lui possa.

E a di 27 ditto misser Vit cesareo loco tenente mandò li Fogliani fora de Modena per suspeto del ducha de Ferrara.

1513. E a di 24 febrare vene la nova a Modena como la santità de papa Julio 2.^o era morto sino a di 20 del pasate in domenica da hore 9 de note.

E a di 24 febrare ditto vene nova como el ducha de Ferrara haveva mandato a dōmandare Rezo, quale cità si è apostata dela Giesia.

E a di 2 marzo la zente del Ducha de Ferrara se levorno dal impresa de Rezo per esserge intrato deli Spagnoli e soldati dela Giesia.

E a di 12 ditto da hore 14 vene la nova in Modena, como el revendissimo cardinale Joanne, titolo de Santa M.^a in dominica, de Medici da Fiorenza fu creato papa in Roma, e a di 14 ditto da hore 14, et posto nome papa Leon decimo, et in Modena se fa festa e falò.

E a di ditto vene nova como Parma si era data ala Giesia.

E a di primo aprilo el ducha Alfonso da Este s'è partito da Ferrara per andare a Roma da papa Leon.

E a di 20 ditto vene nova, como el ditto Ducha s'è acordato con la santità del Papa.

E a di 23 marzo li Tassoni, e li Carandini per partialità se sono

atachati in semo in piazza e fu ferito don Siximondo Tasson, e dappoi se andorno ale case uno all' altro ferendosi et amazandosi.

E a dì 9 agosto se parti da Modena per andare in campo a Padova misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena.

E a dì 9 settembre vene nova a Modena como li Spagnoli havevano roto el campo de' Venetiani a Padova e a Vicenza.

E a dì 21 novembre li Rangon prexeno Guido Savino per forza in casa de ser Tomaso Carandin e como lo ebono mostrorono de mandarlo in castello con uno suo compagno ma furno morti.

1514. E a dì 14 febrajo vene nova come a dì passati bruxò Realto in Venetia con li fontegi pieni de molte e diverse mercantie

E a dì 15 ditto misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena è andato una altra volta verso Verona, e inanze che el se partise fece cantare in domo la mesa del Spirito santo, ala quale ge fu li Rangon e li Tasson, e li Carandini pacificamente in seme et ge dite dixinare a tuti, e pui se partì da Modena.

E a dì 2 marzo vene in Modena misser Andrea Duro per loco tenente de missere Vit Furst in nome dela maestà cesarea.

E a dì 13 ditto se parti da Modena misser Vit Furst per andare a stare a Bresa in nome dela Maestà Cesarea.

E a dì 10 aprilo tornò da Bresa misser Vit Furst.

E a dì 8 mazo misser Vit Furst cesareo loco tenente da hore 6 dela note pasata fece venire in Modena secretamente circha 800 persone fra da cavale, e da pede dele castelle circonvicine, zoè da Scandian, da Saxsolo, da Fioran, da Rubera, e da Nonantola; e como furno in Modena ditto misser Vit mandò misser And.^o Duro a casa del conto Siximondo Rangon, et ge tolse le arme et le artelarie et prima haveva fatto andare ditto conto in castello e dappoi prexe misser Nic.^o Grilinzon, misser Lucretio Tasson e uno fiolo; e dui fioli de misser Ercole Tasson, e Zan Franc.^o Tasson e molti altri soi seguazi et li menorno in castello in più volte; e de fora, intorno ala città gera deli cavalli lezeri per guarda, et dipoi fu licentiat Siximondo, e misser Lucretio Tasson e Nic.^o Grilinzon e retentuti li seguaci et ne cercorno deli altri che erano in santa Eufemia; ala fin reusì in niente, da poi fu aperte le porte e licentiat

li fanti e li cavalli e parte deli prexi prexoni furno allargati; e a fare dita execution gera ser Ant.° Pazan et Cimignante suo fratello, el priore Carandin e molti altri de quella parte et ser Stevano Forian; e quando fu liverà la festa ogni homo andò a casa onti e bagnati perchè el pio viva; al parere de molti meglio era a non fare nula, che principiare e non finire.

E a di 9 ditto fu mozo la testa a Zan Battista armarolo, uno deli prexi eri in casa de misser Lucretio Tasson, et ge fu moza in piazza, perchè haveva amazato el Fra Albanexo più di fà, zoè a di 11 aprillo el martedì santo.

E a di 10 ditto misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena ha determinato de fare venire in Modena 2000 fanti todeschi per potere fare dele executione per tasse e altre, e contra a banditi.

E a di 14 ditto li Rangon, e Tasson feceno pace con li Fogliani, e Carandin, Ronchi, e Pazani, e sui adherenti.

E a di 19 ditto se fece lo instrumento dela pace in castello ala presentia de misser Vit, e de misser And.° Duro tuti dui cesarei lochi tenenti.

E a di 16 zugno in la hora che predicava fra Jac.° da Ceva in piazza con grandissima audientia fu portato la nova como era stato morto a Bazohara e a Mognà (1) Jac.° Roncho, Siximondo Pinceta, et Marco Sigizo, li quali erano stati prexi la note a Magreda da quelli del conto Girardo Rangon

Circa il primo zenare ditto del 1514 fu eletto per Franc.° de Moran commissario de Saxolo e misser Jac.° Sadoletto podestà del ditto castello de Saxolo. Et ser Nicodemo dale Coltre, Bertelame Rajnalde et Jac.° Ronchaglia contestabili a guardare detto castello con fave 50 per ciascuno.

E a di ditto la Comunità ha mandato misser Lodovico Belencin a tore la tenuta de Saxolo in nome de ditta Comunità et è andato con lui a dargela el tesaurere del Papa.

E a di 3 marzo fu mandato a Saxolo uno stendardo con l' arme dell' Inperatore.

E a di 4 zinare M.° Angela Borgia (1) consorte fu del sig. Ale-

(1) Mugnano. — (2) È lodata dall' Ariosto al C. 46. St. 4.

xandro Pio, che dette Saxolo in le mane a Francexi a di 8 settembre 1510, et pui papa Julio lo tolse a Francexi a di 21 noembro, e de zinare 1511 lo dette a Modenesi, et detta M.^o lo ha mandato a domandare detto Saxolo a Modenesi come cosa sua e non ge lo hano voluto restituire, perchè el non è suo ma de Modena.

E a di 21 ditto fu butato el partito in consiglio generale se 'l ditto Saxole se ge doveva restituire si o non, et hebe tute le fave contra de non ge lo restituire.

1514. E a di primo dixembro misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena, al quale ge fu dato Saxolo in deposito dala magnifica Comunità sino a di de con promission de restituirlo ala dita comunità, ha promesso questo di de restituirlo, e cusi feceno lo in instrumento dela restitutione con protestatione di non pregiudicare alla Cesarea Maestà, e li conservatori non accettorno tal protestation, e perchè dicevano nui ve l' abiamo dato libero, e libero pur lo vogliamo, pur feceno al meglio che poteno per haverlo e questo fu la mattina et ge tornorno doppo dixinare, per volere li contrasegni e promisse darli etiam la litra dela restitution, ma de darli domani che sarà a di 2 dixembro ditto, pur tanto fu molestato che el ge li dette, etiam la litra et feceno elitione de Francesco Ronchaia per castelan.

E a di 2 ditto andò Franc.^o Ronchaia a Saxolo per essere castellan con Tronbeta, e altri con litra de misser Vito e senza contrasegni, per suspeto che non ge fusseno tolti per la via, et gera Nicodemo dale Coltre per castelan a posta de misser Vito, el quale non ge la volse dare alegande che lui faria quello ofitio che dovesse fare uno altro e fedelmente, e tornorno a Modena.

E a di 4 la Comunità ha fatto 25 fanti per mandare in la rocha de Saxolo sotto a Franc.^o Ronchaia castelan.

1514. E a di 6 dexembro la Comunità ha mandato Franc.^o Ronchaia per castelan in la rocha de Saxolo, e Nic.^o Dondin capo de squadra de 25 fanti per guardarla, et misser Vit Furst l' ha guardata sin qui, al quale ge fu dato in deposito et lo ha restituito.

E a di 8 ditto vene la nova in Modena como Nicodemo dale Coltre castellan vecchio de Saxolo haveva messo in tenuta Franc.^o Ronchaia con li fanti 25 a posta dela Comunità.

E a dì 10 d'agosto ditto li conservatori hano fatto consiglio circa al fatto di Saxolo, che per tempo avvenire el non possa descendere dale man dela Comunità, et hano eletto 12 homini che habiano havere la cura de provederge al bisogno, e che mai più el non se habia a dar a nesuno nè in deposito, nè in altro modo; e ogni volta che uno deli 12 volesse che 'l se alienasse, che li undici non possano fare cosa valida, e questo perchè el fu depositato in le man de misser Vit e con grande fatica se ge cavato dale mane ut supra; et ge intrò dentro Franc. Ronchaio per castellan ali 7 del ditto meso in zobia. Li infrascritti sono li 12 homini eletti. Videlicet misser Lucretio Tassun, misser Jac. Scanarolo, misser Zohan Andrea Molza, ser Franc. da Muran, ser Zohan Franc. Valentin, ser Zan Filippo Cavalarin, M. Bernardin Manzolo, M. Gaspar Castelvetro, ser Angelo Zarlato, ser Alberto dala Rocha, ser Ruberto Tartaion, ser Baldessera Fontana.

E a dì 11 ditto intrò in Modena el conto Guido piccolo de' Rangon.

E a dì 12 ditto fu prexo misser Vit e svalixato, et con lui misser Cesare Colombo, e la città de Modena tornò sotto ala Giesia al tempo de papa Leon X. e per governatore misser Fabian Lippo.

E a dì 17 d'agosto ditto li homini de Saxolo veneno a zurare fedeltà in le mane dela Comunità, e ditta comunità ge ha segnato li sui capitoli, cusi dise misser Lucretio Tassun in consiglio publico, e confermato per Nicodemo dale Coltre podestà de ditto Saxolo.

E a dì 19 ditto la Comunità ha mandato a tore la tenuta de Maranello, qualo posedeva misser Julio Cesaro Colonbo.

E a dì 22 ditto Barun da Cavola, e Franc. da Cavola da Saxolo sono andati a tore la tenuta de Maranello con 100 fanti in nome dela Comunità e ditta comunità a questa hora è patrona de Saxolo, Fiuran, Montezibio, Maranello, Monbaranzon e Niran.

1515. E a dì 20 zenare vene nova in Modena como el signore Alexandro Pio haveva prexe Saxolo, qualo al presente teniva la magnifica Comunità de Modena et gera castellan ser Nicodemo dale Coltre con 10 compagni, el quale la haveva tolta a guardare per L. 100 el mexo a soe spexe in tuto con tuta la famiglia, e prima la Comunità ge haveva meso Franc. Ronchaio per castellan con 25 fanti con ducati 2 per ciascuno el mexo et ditto castellan et capo de squadra

havevano ducati 10 el meso che sono ducati 60, el quale ser Nicodemo prima era castelan di misser Vit, et ha fatto tanto pregi e pratiche ali conservatori che hano casso el dito Franc.° e data dita forteza a guardare al ditto ser Nicodemo con le dite L. 100 el meso, et è stata guardata come se dirà qui de soto. Videlicet.

El venerdì a di 19 dexembro venendo al sabato a di 20 la note intrò in el castelo de Saxolo tuti li soldati del conto Guido piccolo de Rangon cusino del ditto signor Alexandro Pio e con l'artelaria de Rubera hauta dal conto Guido grosso de' Rangon el quale al presente tene Rubera, et con zente de Rubera, Fogliani, Pazani Ronchi, e altri fora usiti de Modena, et inpierno tute le case del castelo che el castelan non sentite el rumore e non sapeva che via tenere, e domandò che zente erano quelle, fuge respoxe essere el signore Alexandro Pio che voleva Saxolo suo castello et che voleva intrare in casa sua; e ser Nicodemo castelan ge volse parlare, benchè nè l'uno, nè l'altro se fidava; pur se deteno la fede e parlorno insieme e in quello instante fu cridato all'arme e fu scaricato schiopeti, e fu ferito ditto ser Nicodemo a morte et uno deli Carandin che era con lui, e quando la sua consorte lo vide cussi ferito, fece aprire la porta e in questo modo prexe Saxole et ge intrò el signore Alexandro dentre da hore 22 e quelli de Rubera butorno fora el stendardo dela Giesia.

E a di 30 ditto la santità de Papa Leon X ha mandato uno breve a misser Fabian Lippo governatore de Modena che debia tore la tenuta del castello de Saxolo e servarlo a sua posta, el quale prexe papa Zulio, che lo teneva Francexi, et lo dete a Modenesi che 'l fusse suo come era inanze che la casa da Este lo desse al sig. Alexandro Pio preditto, e la Comunità l'ha tenuto e teniva sino a di 10 zinare che el ditto sig. Alexandro andò a Roma a stafeta, et el Papa non ge lo volse restituire a ciò non intravenese scandolo, sino a tanto che 'l sia dato la sententia fra ditto signor Alexandro e la magnifica comunità de Modena.

1515. E a di primo febraio el signore Governatore ha mandato a tore la tenuta de Saxolo, e non ge l'anno voluta dare.

Domenica a di 8 settembre 1510. La mogliera del signore Alexandro Pio signore de Saxolo, è stata menata via da Saxolo dal

sig. Galeazo Palavesino in Parmexana, e lei ge ha dato Saxolo in le mane per essere dela parte de' Francexi, contra la voglia del suo consorte.

E a di 11 ottobre andò parte del campo dela Giesia che era in Modena per pigliare Saxolo, et non poteno pigliare se non el borgo, perchè dentre gera fanti con artelaria.

E a di 25 ditto se levò i Francexi da Saxolo e andorno verso Rubera e nel levare bruxorno case, e feceno altri mali.

E a di 11 novembre andò el sig.^r Fabricio Colona a Saxolo per vedere darge la bataglia, in el quale ge Francexi, la quale non se ge potè dare per la piogia.

E a di 20 ditto se parti da Modena le artelarie dela Signoria per andare a Saxolo, e gionto che furno cumenzorno da hore 20 a darge la bataglia sino a hore 3 de notte.

E a di 21 ditto ge detteno ancora la bataglia da hore 7 sino a hore 19 e da hore 22 vene nova in Modena come el Ducha de Urbin capitano de papa Julio haveva prexe Saxole et amazato circha 90 guasconi e li taliani fatti prexon.

E a di 22 ditto vene da Saxolo a Modena 100 homini d' arme de quelli dela Signoria, e 500 cavalli lezeri.

E a di ditto li Savii de Modena mandorno a tore la tenuta de Saxolo in nome dela Comunità, per esserge stato dato dala Santità del Papa ala Comunità; el Ducha de Urbin non ge la volse dare, disendo non havere comission dal Papa.

E a di 24 ditto. Circha el fatto de Saxolo el ge andò 23 mila persone et ge deteno la bataglia sempiamente (*sic*), e quelli dentre non feceno defesa per niente et introrno dentre e amazorno li Guasconi e parte minorno prexon a Modena.

1511. E a di 2 zenare la santità de papa Julio mandò uno breve ala magnifica comunità, de Modena. come sua Santità ge liberava Saxolo e che ne facessino quello che lori volesseno, perchè sua Santità non lo voleva più guardare, e fu fato consiglio generale e per la magior parte ge pareva che 'l se haveva a spianare per essere grandissimo danno ala Città, a ciò che mai più non facesse guerra a Modena come ha fatto per el pasato.

E a di 10 ditto da una hora de notte se fece consiglio circa de Saxolo sel se haveva a spianare si o non.

E a di 11 ditto la matina per tempo se adunò el consiglio pel fatto de Saxolo circha a mandare

1514. E a di 21 zugno, havendo presentito misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena che li Rangon, e Tasson volevano vignire in Modena, fece andare misser Lucretio Tasson in castello, et gera ser Jac.° da Foian e vole che ge stiano per ostadexi e per sua segurezza.

E a di 22 vene in Modena li Rangon, e Tasson, e altri banditi con molti cavali, e zente armate; e li Foglian e Carandin sui contrarii, hano fato de grande armate. El sig.° Loco Tenente ge fece comandamento se partisenò de Modena e così se sono partiti excepto monsignor Rangon.

E a di 25 ditto per pacificare la Città el conto Siximondo Rangon ha dato una sua fiola naturale a uno fiolo de ser Jac.° da Foglian, Dio sa como se pacificherà.

E a di 26 fu spoxata la preditta con grande trionfo, el sig.° misser Vit ha fatto stare serato le porte per suspeto deli banditi.

E a di 27 ditto misser Andrea Durro cesareo loco tenente ha destenuto el conto Guido (1) Rangon, et conto Siximondo suo fratello, et misser Lucretio Tasson ge 15 dì fa destenuto, e questo de comission de misser Vit Furst etiam cesareo loco tenente, el quale era andato ali bagni.

E a di 2 luio tornò misser Vit dali bagni, e ordinò che le porte dela città stesene aperte, che stavano serate.

E a di 5 ditto la note pasata da hore 3 misser Vit ha fatto menare in la Rocha de Saxolo el conto Guido et el conto Siximondo Rangon ligati in suxo li cavalli, acompagnati da molte zente armate; et ciascuno de lori se partì in mezo ali soi fanti todeschi che ciascuno non ge potene parlare, e fu licentiato misser Lucretio Tasson colla promission de ducati due milia.

1514. E a di 13 luio la notte venende a di 14. La note misser

(1) Portavano allora il nome di Guido due personaggi contemporanei della Casa Rangoni che si distinguevano coi soprannomi di conte Guido piccolo, e di conte Guido grosso. Ora si parla del secondo, che fu detenuto in Castello e poscia mandato a Sassuolo e Rubbiera.

Vit Furst cesareo loco tenente fece menare da Saxole in la rocha de Rubera el conto Guido, e conto Siximondo Rangon acompagnati da molti balestreri molti ligati.

E a di 17 ditto misser Vit vene da Saxolo a Modena, in prima era venuto misser Cesare Colombo suo favorito et volevano segurtà de ducati doi milia de potere menare el conto Siximondo, e conto Guido a Saxolo o ala Mirandola dove a lori pare, e non ge la volse fare nesuno, bastavali averli in le mani.

E a di 18 volendo pur misser Vit Furst la promessa da diti Conti, fece intendere a soe moglie che li alargarebe de prexon e li lasaria andare per Rubera, ogni volta che ge desseno la promessa per ducati deci milia, et le dite done hano obligato tuto el suo e la sua dota a 50 cittadini li quali prometeno per ducati 200 per ciascuno et 6 del ditto N.° promettono per el tuto e li 44 promettono conservare senza dano li 6, quali 6 sono questi, videlicet, misser fra Lodovigo Molza, misser Lodovigo del Forno, ser Angelo Conselexe, ser Zohane Livizan, ser Gaspar del Lin, ser Angelin Zochò e lo resto che son 44.

E a di 3 agosto misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena s'è partito questo di per andare in Lamagna et ha lasato in suo loco misser Andrea Durro, per consultore e misser Cesare Colombo, e comissario misser Pin da Prignan etiam consultore.

E a di 2 settembre da hore 19. Esendo el magnifico conto Guido grosso, el magnifico conto Siximondo di Rangon, già di 67 fa prexon in la rocha de Rubera, in dita hora fu morto ser Zohano de Compagno podestà de ditta rocha da 7, e deti conti nesirno de prexon et prexeno la rocha, et el castello dicendo che la pigliavano per la Maestà Cesarea, li quali ge haveva fato mettere misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena; e subito con inzegno prexono circha 20 persone che li guardavano, e fu portata la nova a Modena da hore 24 e ogne homo comenzò a far mosa, e da hore 4 de note el Governatore, e misser Cesare Colombo feceno chiamare el conto Girardo Rangon qualo era venuto pochi di fa da Roma dove el gera stato circha dui anni, et andò in castello el misser Lucretio Tassun e molti capitani de cinquantine e feceno molta provixion, aciochè el populo non se levasse, perchè in casa de ser Jac.° Foian gera molta zente,

maxime da poichè el conto Girardo è venuto a Modena e ditto conto haveva ancora lui molta zente in casa e non se fidavano uno dell' altro, e tutta la note stetano in arme.

E a dì 3 settembre ditto pel caso ocorse eri da Rubera li Tassoni con el conto Girardo Rangon da una parte, e li Foian, e Carandin dall' altra parte stano tutti adimirativi per el caso ocorse, perchè la cosa non se intendeva ben chiara como la fuse stata, et se fa provision de mandare per zente, e de fare pan, e li conservatori andorno in castello e forno pregati da messer Andrea Durro governatore, e da misser Cesare Colombo consultore che volessine essere fideli ala Maestà Cesarea, e tute le porte dela Cità stano serate.

E a dì 4 vene molti cavalli lezeri da Bologna, e prima era venuto molti fanti per guarda dela cità, et el sig. Governatore fece intendere a ser Jac.º da Foian e ali Pazan: che se dovescno levare de Modena e feceno instantia de non ge andare; el Governatore fece andare ser Jac.º in castello, e da hore 24 el resto deli Foiani e Pazani usirno de Modena a gran furia.

E a dì ditto tute le porte dela Cità sono serate excepto quella del Castello, la quale è guardata da Tassone di Tessoni, in nome de la Maestà Cesarea.

1514. E a dì 5 settembre misser Andrea Duro governatore de Modena in nome de misser Vit Furst con misser fra Lodovigo Molza e ser Galvan Gastaldo, et el capitano Ramazoto con 200 cavalli dela Giesia sono andati a Rubera per parlare al conto Guido, e conto Siximondo Rangon, et ge mandorno uno meso a dirge che li diti ge volevano parlare, e diti Conti diseno: erano contenti che 4, o 6 de lori andaseno in rocha, che lori non se posevano partire de rocha per la promessa data de ducati dexe milia a misser Vit che non se partiriano de rocha, e cussì fu refferito a misser Andrea governatore el quale ge mandò a dire andeseno al Socorse (1) che el ge voleva parlare, et ge remandorno a dire che non se posevano partire de rocha, e vedando cusi ditto Governatore non ge volse parlare, nè non volse che nesuno ge parlasse e tornorno lesti a Modena et era hore 17 che nesuno de lori haveva mangiato.

(1) Uscissero fuori porta Soccorso.

E a dì 6 ditto misser Andrea Duro governatore de Modena dopo dexinare si è andato a Rubera con Ramazoto, e sua compagnia de cavalli lezeri et misser Ant.º da Tene sopra ala zente dela Maestà Cesarea, e mandato da Verona a Modena dal conto Cariato loco tenente in Verona per la Cesarea Maestà, et hebeneo parlamento con conto Guido e conto Siximondo Rangon che sono in Rubera, circha che ditti conti restituirano ditta Forteza ala Maestà Cesarea e a sui mandatarii, e lori ge respoxeno erano imperiali et tenevano quella forteza per Sua Maestà sino a tanto havessino risposta da lui per el suo meso a lui mandato; altro non fu se non che tornarno a Modena tuti bagnati perchè el pioveva.

E a dì 7 ditto misser Ant.º da Tene tornò al parlamento con li preditti conti Rangon.

E a dì 8 ditto se partì el capit.º Ramazoto da Modena con molti fanti et restò 50 cavalli a Marzaia per guarda.

A dì 8 settembre li Rangon che sono in Rubera hano mandato capitoli ala maestà delo Inperatore per misser Ant.º da Tene agente de Sua Maestà circha ala restituzion de Rubera.

E a dì 9 ditto misser Andrea Durro loco tenente dela Cesarea Maestà in Modena ha fatto comandamento ali Signori conservatori che non debbiano scrivere ala Maestà Cesarea in favore deli Rangon che son in Rubera senza sua licentia, ala pena de rebelion.

E a dì 25 ottobre vene la nova a Modena como el conto Siximondo Rangon che era in Rubera con el conto Guido suo fratello si è morto; e subito fu serato le porte dubitando de altra cosa e fu fato comandamento a M.º Costanza sua consorte, che non se dovesse partire da Modena ala pena de rebelion e confiscatione deli sui beni e del ditto suo marito, e lei molto crideva et se lamentava dela morte del dito suo consorte, e più de non lo potere vedere.

E a dì 26 M.º Costanza Rangona ebe licentia de fare condurre a Modena el conto Siximondo suo consorte morto in la rocha de Rubera, e di poi se deliberorno non lo fare condurre per rispetto dele sigurtà date per ducati 10 milia che non si partiriano, benchè dicono essere absolto le promesse per lui, ma per non falire lo hano posto in una cassa pegolata in ditta rocha con torze acexe di e note; e in Modena è de molte zente armate in casa del conto Girarde

Rangon, de misser Cesare Colombo e deli Tasson, el tutto è per suspeto de Rubera.

E a dì 2 novembre misser Cesare Colombo ha fatto distenere in castello misser Andrea Durro cesareo loco tenente de Modena et ge ha tolto el castello in nome dela Cesarea Maestà per essere lui el Signore.

1514. E a dì 5 novembre, essendo misser Cesare Colombo in castel de Modena como governatore ge stà con grande guarda et vole scodere le tasse, e quelli che sono debitori non lo voleno pagare, et è poco obedito.

E a dì 15 ditto el signore Zan Franc.° dala Mirandola mandò 20 cavalli a misser And.° Durro da poterse levare da Modena sicuramente, liberato che el fusse da misser Cesare Colombo, che tiene el loco del governatore in Modena.

E a dì 17 ditto misser Andrea Durro se partì de Modena, e andò ala Mirandola acompagnato da 20 cavalli del signor Zan Franc.° dala Mirandola per andare ala maestà delo Imperatore.

E a dì 23 ditto el se dice che questa città de Modena è andata sotto la Giesia e che el vene misser Fabian Lippo d'Arezo de Toscana a tore la tenuta in nome dela Giesia; altri dicono che anderemo sotto el Ducha de Ferrara, altri dicono che resteremo sotto lo Inperio, el non la intenderebe altro che Dio; io notarò el sucesse.

E a dì 25 ditto vene molti fanti in Modena a casa del conto Girardo Rangon per deffension dela Cità.

E a dì 26 ditto arrivò in Modena misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena, el quale vene da Lemagna acompagnato da circha 100 cavalli fra de soi e de cittadini e zentilhomini, et se ne fece grande alegreza in Modena.

E a dì 28 ditto vene in Modena misser Siximondin di Santi, che stà con el Sig.° Alberto Pio imbasatore dela Maestà Cesarea a Roma, e andò in castello da misser Vit Furst cesareo loco tenente, se dice esserge andato a domandare Modena per la Giesia in nomo dela Santità de papa Leon X.

1514. E a dì 29 novembre el sig.° misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena ha fatto comandare li conservatori in castello per volere fare parlamento con lori circha ala domanda fatta de

Modena dal soprascripto misser Siximondin in nome dela Giesia et non ge volseno andare con rispetto e sino havessino fatto consiglio generale, e deteno ordino de farlo domane per rispetto de Saxolo che lui ha in le mane, et bisogna che lo restituissa ala magnifica Comunità la quale ge lo dete in deposito.

E a di 50 ditto se adunò el consiglio generale in la sala dela Rason e fecene grande parlamento, et maxime dela restitution de Saxolo et deliberono volerlo indredo inanze se facesse contratto de Modena, e tutti se deliberorno andare in castello a domandare ditto Saxolo al preditto misser Vit Furst cesareo loco tenente e non posi intrare in castello se non li conservatori, li adionti, e masare dele arte e alcuni citadini circa al N.º de 100 persone et andorno in la sua camera e parlorno con lui, qualo era infirmo in leto, el quale ge disse che esendo de pensare la Maestà Cesarea de dare Modena a papa Leon, che non dubitascno che non daria Saxolo in altre mane che ala Comunita, e li conservatori ge disenno che lui observasse quello che lui haveva promesso, e lui disse de farlo domane, e li massari dele arte dicevano nui lo vogliamo adesso e tanto se firmò in testa questo doman, che el non mudò mai de proposito, et ge fu domandato de gratia e mai non se mutò de proposito de doman e li massari dicevano non se vogliamo partire de castello che lo vogliamo, e questo combattere durò da here 22 sino a here 24¹/₂; sempre se ge dite la bataglia, pocho ge mancò che el non morise de ambascia e fastidio et se levò da leto in camixa corozato (1) che el pariva che el volise fuzire via, e quando li conservatori viteno quello acto, ge ne fece male, volseno la fede sua che domane faria quello che voleseno e questa fu la conclusion, e inanze che li preditti intraseno in castello volse el populo uno suo canzelere in le mane per ostadexe et ser Zan Andrea Grilinzon con dui fioli de misser Lucretio Tasson atendesseno al castello e a quello ostadexe, perchè non se fidavano per averge deli fanti in castello; e cussì quelli che erano romaxi de fora del castello con quelli de dentre andorno a casa de una hora de note, e tute le porte excepto

(1) Corrucciato.

quela del castello sono state serate 3 di fa, a ciò che quelli dela Giesia non vengano a tore la tenuta de Modena. Dio voglia che nui facciamo bona mutatione.

E a di primo dexembro per havere promisse restituire Saxolo questo di misser Vit sonò el consiglio generale et se serò quasi tute le botege, e in la sala dela Raxon fu concluxo andare in castello li conservatori, e massari dele arti, e alcuni popolari et andorno in castello et post multa feceno lo instrumento dela restitution del castello e forteza de Saxolo con protesto de non preiudicare ala raxon delo Inperio, e li conservatori non acceptorno tal protesto, perchè ge lo detono libero a lui, e non potendo fare altramente hano fato como hano potuto, e non dite li contrasegni, e dise de darli dopo dixinare, e dopo dexinare ge andò quatre deputati e con fatica ge li dete et ge fece fare la litra et eleseno Franc.º Roncaio castelan, e li conservatori determinorno mandare a vèdere in che termino era Saxolo e intendere la volontà de ser Nicodemo dale Coltre castelan, e poi fare la provixion necessaria, e dubitando che misser Vit facesse venire deli fanti in castello ge havevano oferto ostadexi in le mane, et el conto Girardo Rangon ge offerse dui soi fioli per ostadexe.

1514. E a di 2 dixembro ditto Franc.º Ronchaio elletto castellan de Saxolo andò a Saxolo con el tronbeta, e altri con la litra per tore la tenuta, e senza contrasegni per suspeto che non ge fuseno tolti per la via, e ser Nicodemo dalle Coltre castellan non ge la volse dare, perchè lui voleva essere castelan in nome dela Comunità essendo citadin como el Ronchaio, de modochè el populo restò mal sodisfatto dela tornata senza la tenuta e deliberorno de fare domani consiglio che serà a di tre.

E a di ditto misser Vit Furst cesareo locotenente de Modena fornise el castello de Modena de vituaria e de fanti, e li cittadini stano tuti admirativi de questo fare, perchè el se aspeta el Governatore dela Giesia e non pare che el ge la voglia dare.

E a di 5 ditto misser Vit preditto ha mandato uno bando, che ogni homo debia andare ala piazza con soe arme, e poche zente se movè e non ge vale el sonare dele campane nè dele tronbe.

E a di ditto vene in el borgo de Citanova deli soldati de cavalli

in quantità, con uno fanto per ciascuno in cropa e zonto che furne in quelle case comenzorno a trare con li schiopi a quelli che erano in el toron de ditta porta per guarda et ne fu ferito uno le porte son serà. . . .

1514. E a di 5 dixembro misser Lucretio Tasson si è andato a stare in castello per più sua sigureza con misser Vit Furst et misser Cesaro Colombo, in el qualo ge molti fanti.

E a di 6 ditto se adunò el consiglio per dare risposta al conto Guido piccolo che vole vignire in Modena el qualo ha 100 homini d' arme, e la parte Tassona non voria che el venise; niente di mancho ge fu data la risposta e restò contento.

E a di ditto da hore 22 arivò ala porta Saalexè misser Fabian Lippo da Rezo de Toscana governatore de Modena mandato dala santità de papa Leon X per tore la tenuta de Modena in nome de la Giesia, e misser Vit cesareo loco tenente non vole che el ge venga dentre, e tute le porte sono serate, et el conto Girardo Rangon lo dise ali conservatori, che ditto Governatore era ala porta, e li conservatori ge rispoxeno che lori non se volevano impaciare de mutation de stati; e che el tocha a misser Vit Furst e che fra lori se la parlano, e dito conto n' esì da consiglio molto corociato, et a ciò che ditto misser Vito fuse sicuro ditto conto ge dette in le mane per ostadexe el conto Vincelave suo fiolo a ciò lo mandase ala Mirandola per sua segurezza, neanche per questo volse aprire la porta che ditto Governatore intrase in la Cità, e ditto Governatore alozò in santa Cecilia de fora in dito borgo de Saalexè e apena se aperse la pontexela da mandarge vituaria, et haveva con lui circha 50 cavalli e venendo in Modena alozava in palazzo el quale era preparato a suo nome e per questa sira altro se fece se non che el conto Girardo Rangon è molto.

1514. E a di 6 dexembro Franc.* Ronchaio con Nic.* Dondin sono andati per guardia ala rocha de Saxolo a posta dela magnifica comunità de Modena con fanti 25, e sinqui è stata guardata da misser Vit Furst cesareo loco tenente in Modena.

E a di 7 ditto li conservatori andorno in castello da misser Vit e concluxeno che misser Fabian non intrasse in la Cità, ma in castello per el Socorse, per non metere el populo in arme, perchè se saria

fato del male, per essere el conto Guido Rangon con li soi homini d' arme in el borgo de Citanova et cavalli lezeri e fanti; e fu mise in ordine el dixinare in castello per ditto misser Fabian, e prima era stato fato la crida che ogni homo montase a cavale per andare incontra al dite misser Fabian governatore novo, e misser Vit li fece demontare a ciò non se facesse scandolo se lui intrava per la porta, e da hore 20 intrò in castello per el Socorse, como homo privato e questo perchè misser Vito diceva che lui aspetava li contrasegni dala maestà delo Inperatore, e como li haveria saria daccordo, et vole stia cussì in castello sino siano portati ale spexe del ditto misser Vit.

E a di 8 ditto el conto Guido Rangon piccolo ha in le ville de Modenexe 600 cavalli e 2500 fanti che dano uno grandissimo dane, et ha mandato ali conservatori li infrascritti capitoli: prima vole tignire una quantità de homini d' arme in Modena e modenexe.

Item vole se faccia la pace universale, in la Città.

Item che tuti li cittadini fora usiti vengano in Modena.

Item vole che ogni condanation e bando sia extinto.

Item vole che del sacho del conto Girardo Rangon, che el sia servato in el peto suo.

Item vole che el conto Guido Rangon grosso che è in Rubera posa venire in Modena a sua posta.

Item vole che misser Vit Furst absolve la sigurtà del ditto conto Guido grosso, e conto Siximondo suo fratello di Rangon de ducati dexe militia quando furono incarcerati in Rubera, a ciò fusseno alargati in Rubera.

Item vole che misser Vit restituisca uno scritto che lui ha de mane de ditti Rangoni de ducati 650 qualo ge fece fare quando furno incarcerati, e certe altre cose et a diti capitoli non ge stato dato tropo audientia et maxime dal conto Girardo Rangon, quale ha ditto che el non vole che el sacho dela sua casa sia nel peto suo, e che lui è tal homo che li chiarirà da sua posta; niente di mancho misser Vit non vole restituire Modena, dicendo che lui non ha li contrasegni e al parere de molti lui fa per fare composition con ditto misser Fabian per potere scodere datii e gabele, e condanation in anze che el ge daga la tenuta, perchè el se dice che lui haveva tolto Modena ad affitto dala maestà delo Inperatore una con misser Cesaro Colombo e poria essere che el se faria senza tante cose, e

li cittadini si lamentano ali conservatori dela ruina che fa li soldati del conto Guido piccolo de fora ale soe posesion, e che debiano parlare a misser Vit che ge proveda sel stà a lui, overe a misser Fabian che non voleno essere stange (1) de cavalli grossi e voriano sapere chi è suo Signore, per potere obedire a quello e nesun conservatore disse de andarge, per non atachare li sonagli ala gata, e deli cavalli del governatore novo ne fu mandato asai ad alozare a casa deli cittadini fora usati, e misser Vit se fortifica in castello e non pare che l'habia voglia de restituire la Cità al Papa.

1514. E a dì 8 dexembro per essere serato le porte fu dato ala stremida a san Jac.º et se ge adunò molti cittadini per volere che el se aprise la porta Bazohara (2), et lo feceno intendere ali conservatori che parlaseno a quello che haveva a essere Governatore che ge ne facesino pruvixion, che la Cità non può stare a questo modo.

E a dì 9 ditto tute le porte sono serate, perchè el mal tempo non lasa trattare lo acordo fra el conto Guido piccolo che è de fora, e la parte dentre, e tuto el populo crida e nisuno li olde.

E a dì 10 ditto misser Vit Furst fa vignire 1500 todeschi per guarda de Modena per non restituire ala Giesia, et misser Fabian Lippo che era venuto a posta del Papa a tore la tenuta vole protestare a misser Vit e non vole più stare in castello e che lui vole exeguire la comission del Papa, altrimenti sarà forza tore la tenuta de Modena con le arme.

E a dì 11 ditto se partì da Modena quasi tuti i fanti che haveva el conto Girardo Rangon a sua posta, per lo acordo fatto con el conto Guido piccolo che ancora lui manda via le soe gente che erano intorno a Modena e lui se aspeta in Modena questa sira per fare parlamento con misser Vit Furst cesarco loco tenente de Modena e con misser Fabian Lippo, che era stato mandato da papa Leon decimo per tore la tenuta de Modena in nome dela Giesia.

(1) Avvi un proverbio modenese, *dar della stanga*, che significa tirare le cose in lungo senza risolver nulla. Vegga il lettore, se il passo surriferito possa alludere al proverbio in discorso.

(2) *La porta Bazohara*, ora detta di S. Francesco, era così denominata dalla vicina villa di Baggiovara la quale nelle antiche carte chiamasi *Bajoharia*, nome che denotava egualmente quel tratto di paese tedesco che ora chiamasi *Baviera*. Il Muratori (Ant. Ital. Dis. 4) dice: quivi probabilmente abitarono i Bulgari venuti in Italia col re Alboino, giacchè anche con tal nome furono chiamati. Il Tiraboschi trovò ricordato questo luogo in una carta dell' Arch. Capit. dell' anno 816.

E a di ditto da hore una de notte intrò in Modena el conto Guido piccolo con circa centi cavalli bene in ordine et andò a cena con el conto Girardo Rangon, e li soi cavali sempre lo aspetorno sino havebbe cenato e feceno grande parlamento insemo secreto.

E a di 12 ditto in martedì da hore 17 intrò in castello el conto Guido piccolo. dela giesia. soldati da pede e da..... parlare a misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena e cono furono dentre in castello subito prexeno lo ponte e li portoni e certi vilani da Nonantola e da Maranello che guardavano el castello, et ge tolseno le arme, et poi andorno suxo prexeno misser Vit Furst; e misser Cesare Colombo a prexoni e in uno batere de ochio fu tuto sachegiate el castello e le soe robe et quale ge haveva sei casse piene de dinari, arzente, colane de oro et quatro milia ducati, disse lui, e vestimente e tapezarie linzoli e altre per ducati due milia, e li sui cavalli; e a misser Cesare Colombo roba per ducati doe milia, dise lui, e lori misse in prexon; e subito andò la voce per la città che el conto Guido haveva prexe el castello et li ditti e sacomanato ogni cosa; subito se serò le botege, e ogni homo se armò stando a vedcre como pasava la cosa, ma nesuno non se mose se non quelli che erano deputati a quella fatione; e questo ge fu fato per non havere voluto dare el castello, e tenuta dacordo, e perchè ditto misser Vit haveva voluto el conto Vincelaue fiolo del conto Girardo Rangon per ostadexe, e mandato in la rocha dela Mirandola. El conto Girardo non vole abandonare misser Vit tanto che lo facia venire e cusi lo ha mandato a tore con litre de sua mane, e contrasegni, altramente non ne faria bene; et restò ala guarda del castello el Governatore dela Giesia misser Fabian Lippo, el conto Guido Rangon con sua famiglia e li Tassoni.

Et fatto quello de misser Vit li diti soldati corseno ala casa de misser Cesare Colombo 4 volte per sachezarla, e con aiuto de soi parenti e bone parole furono mandati via e non ge feceno danno, salvo che ge tolseno li soi cavalli e grandò..... et li menorono via.

1514. E a di 12 dixembro nesi de castello misser Fabian Lippo governatore de Modena in nome dela Giesia, e andò a domo a tore la pardonanza acompagato dal conto Guido Rangon piccolo, e dal conto Girardo Rangon e da misser Lucretio Tassun e altri cita-

dini asai et lo menorno per la città cridande Giesia, Giesia e con la bandera inanze con l' arma del papa Leon e poi andorno in castello e li stete.

E a dì 13 ditto se adunò el consiglio generale in la sala dala Rason, in el quale ge andò misser Fabian governatore dela Giesia et in presentia del conto Guido piccolo e conto Girardo di Rangon, el conto Ruberto Buscheto, el conto And.^a da Ccxa e de tuto el populo fece lezere una patente imperiale de dì 18 ottobre 1514 dela autorità che ha dato la maestà delo Inperatore al signor Alberto Pio da Carpe oratore de sua Maestà apreso al Papa, el quale suplise ogni defetto e manchamento che fuse in lo instrumento dela celebration del contratto fatto de questa città de Modena in la santità del Papa, e retifica, e conferma ditto contratto, et fece ancora lezere una litra imperiale del dì 26 ottobre preditto che comanda a misser Vit loco tenente cesareo de Modena, che ad ogni requisitione de Sua Santità debia dare la tenuta de Modena, e dela forteza a chi sarà mandato da Sua Santità e dal signor Alberto preditto, con questo che la intrada dela Città sia de Sua Maestà sino al dì dela tenuta; e ditto misser Vit ha fatto grande resistentia a dargela, et è stato forza torgela per forza.

Item el dito misser Fabian governatore ha dato uno breve ali conservatori de dì 12 noembre, che comanda ali conservatori et offitiali che debiano obedire al ditto Governatore, e zurare fedeltà in le soe mane e cussì zurorno.

Item ha fatto lezere uno breve de dì 15 noembre 1514 de la potestà e forza che dà Sua Santità al ditto misser Fabian, maxime in administrare la iustitia temporale, e spirituale e de fare che el se facia le pace in la Città, e che el populo ge zurase in le soe mane, e li conservatori deteno ordine de fare falò, e sonare campane, e trare artelarie e de fare procession, e altre.

1514 a dì 20 dexembro se partì de Modena misser Vit Furst già cesareo loco tenente de Modena et misser Cesare Colombo suo favorito, e andorno verso la Mirandola per andare a Verona.

Copia de una lista de mane de misser Cesare Colombo, de quello che havevano determinato misser Vit Furst e lui de cavare de Modena inanze che la Giesia la avesse. Videlicet.

Memoria illarum rerum quae sunt faciendae ante determinationem (sic) civitatis Mutinae.

1° *Excigendi sunt redditus ordinarii ex locis obedientis (sic), qui redditus ascendunt circa sex milia ducat.*

2° *Excigendi sunt redditus ordinarii ex locis et dominiis, qui obedire debeant, spectantes ad ducatum Mutinae, quorum summa ascendit ad summam decem milium ducat, vel plus.*

3° *Privandi sunt rebelles qui declarati sunt per sententiam ex commissione caesarcae majestatis, quorum bona excedunt centum milia ducat. sed faciliter possunt reduci ad compositionem decem milium ducat.*

4° *Committendum est Potestati Mutinae ut procedat privando vassallos in ducatum Mutinae, qui de iure privari debent, quae etiam summa ascendit ad valorem ultra quinquaginta milia ducat. sperandum esse compositionem in decem vel octo milia ducat.*

5° *Condemnationes factae possunt ascendere ad octo milia ducat. condemnationes vero fiendae duplicato numero.*

6° *Exceptuari Saxolum et Roberiam quod aliquo modo non subsint iurisdictioni Mutinae.*

7° *Taxamus Mutinenses praeter alios.*

8° *Pro victu gentium, armigerorum, etc.*

1515. E a di 17 zenare misser Lodovigo Belencin, misser Lucretio Tasson, misser Zohane Castelvadre, misser Bernardin Mazon, ser Zan Filippo Cavalarin, e ser Baldesera Fontana tuti sei inbasatori eletti dalla magnifica Comunità de Modena ad andare a Roma dala santità de papa Leon X; sono stati questo di in domo ala mesa del Vescovo molto honoratissimamente aconpagnati da misser Fabian governatore, dal conto Girarde, et conto Guido piccolo di Rangon et zurato in le mane del Vescovo in suxo lo Evangelio de fare le cose utile per la magnifica Comunità, tanto quanto haverano in comission.

E a di 18 ditto se parti da Modena li sei imbasatori soprascripti per andare a Roma con N.º..., de cavali e muli N.º 28, aconpagnati dal podestà de Modena, e dal conto Girardo Rangon, e conto Guido piccolo di Rangon e da altri honorevoli cittadini, e per uno bonissimo tempo.

E a di 20 ditto el sig. Alixandro Pio del quondam sig. Giberto tolse Saxolo ala magnifica comunità de Modena con aiuto deli soldati del conto Guido Rangon piccolo, e del conto Guido Rangon grosso et molti cittadini fora usati per trattato et amazorno ser Nicodemo dale Coltre castellan.

E a di 28 ditto misser Fabian Lippo governatore in nome dela Giesia in Modena ha derogato a una provixion che era in Modena deli dui nodari quando se faceva uno instrumento.

1515. E a di primo febraio misser Fabian Lippo governatore per comission de uno breve papale mandò a tore la tenuta de Saxolo, che aveva tolto el signore Alexandro Pio ala magnifica comunità de Modena a di 20 del presente, e non ge l' ha voluta dare.

E a di 7 marzo vene la nova a Modena como el magnifico Zilian di Medici fratello dela santità de papa Leon X è stato fatto governatore de Modena, Rezo, Parma, e Piacenza a di 2 del presente dal collegio deli cardinali, e che in breve serà investito dala maestà delo Inperatore e fatto ducha de ditte cità.

E a di 12 ditto vene a Modena el priore de Pixa mandato dala santità de papa Leon per andare a tore la tenuta de Saxolo in nome del Papa e meterge el podestà e fanti alla voglia dela magnifica comunità de Modena.

E a di 22 ditto la maestà delo Inperatore mandò in Modena dui comissari per intendere li portamenti fatti per misser Vit Furst suo loco tenente e per intendere la intrata, e le spexe fate da primo febraio 1514 che sua Maestà ebe Modena, sinà per tuto di 12 dixembro 1514 che la Giesia ge la tolse, et fu citato misser Cesaro Colombo a Verona per instantia de misser Andrea Duro, al quale ditto misser Cesare ge tolse el castello de Modena, del quale ditto misser Andrea ne era loco tenente a posta dela Cesarea Maestà.

E a di 25 ditto misser Fabian Lippo governatore de Modena in nome dela Giesia ha fatto fare la crida che tuti li offitiali da manezo (1) dela Cesarea Maestà del tempo de misser Vit Furst debiano presentare tuti li soi libri deli compti dela camera, el simile li nodari rogati de' contratti, e asai offitiali dicono esserge stato tolto

(1) Ufficiali da maneggio, ossia che maneggiarono le rendite della provincia.

li libri quando misser Vit Furst cesareo loco tenente fu sachezato e tolto el castello fino a di 12 dixembro 1514.

E a di 29 ditto el ma.^o Zulian de' Medici eletto governatore de Modena ha scritto ala magnifica comunità de Modena, como el manda misser Latino Iuvenale a tore la tenuta e molte altre cose.

1515. E a di 30 marzo intrò in Modena misser Latino Iuvenale mandato dal magnifico Zulian de Medici per tore la tenuta de Modena in suo nome, e da hore 22 tolse la tenuta et apresentò una bola del Papa *tertio Kalendas marcij anno pontificatus secundo*, et una patente del magnifico Zulian del di 18 marzo 1515 et la tolse ala presentia deli signori conservatori e deli adiunti e del populo in el palazzo dela Rason, e ditti conservatori ge hano donato ducati 25 e dato una lista de molti ricordi utili per la Cità.

E a di ditto se partì da Modena el conto Antonio da Tene (1) e misser Franc.^o Collo comissarii imperiali, e non hano potuto scodere li resti dela camera del tempo de misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena.

E a di primo mazo in martedì da hore 23 $\frac{1}{2}$ se atachò una granda scaramuza in Modena, zoè el conto Girardo Rangon, e li Tassoni da una parte; et el conto Alixandro Rangon e li Carandini dall' altra parte, per essere finita la trega a ultimo aprilo, et se atacorno insemo da santo Antonio sino ala casa de misser Lodovigo Colombo, e dela parte del conto Girardo ne fu morto uno, e feriti 3 e dal l' altra parte fu morto doe lanze spezade del conto Guido Picolo fratello del conto Alixandro e feriti molti de' schiopeti, e durò sino a meza hora de note. El Governatore fece dare ala campana per fare armare el populo e nesuno se mose de casa, se non quelli de ditte parte, el dito Governatore ge fece fare trega per dui di.

E a di 2 ditto tute le botege sono serate, dubitando che non venga in la cità 300 cavalli del conto Guido Picolo con quelli da Rubera, da Saxolo, da Formizene, da Scandian, da Spilanberto e altri lochi per fare adispiacere al conto Girardo Rangon, e ali Tasson.

1515. E a di 3 mazo tute le porte dela cità sono serate e tute due le parte stano in granda suspeto e fano grande pratica de fare la

(1) De Tieni illustre famiglia ricordata a pag. 79 del Tomo precedente.

trega per uno tempo, e si ordina che da strada in zoxe (1) ge vada a stare la parte del conto Girardo Rangon, e deli Tasson; e da Strada in suxo ge vada a stare quelli dela parte de conto Alixandro Rangon fratello del conto Guido Picolo, e deli Carandin e cussi fu fatto, et el Governatore li fece fare trega per 8 di.

E a di 4 ditto tute le porte dela Cità sono serate, per essere de fora in le ville molta quantità de zente da una parte e dall' altra; se pensa che el non finirà questa trega che el ge serà da fare fra lori.

E a di ditto el Governatore dete audientia ali conservatori, e adionti e populo in la loza del zardin e non volse che intraseno in castello e dopo molti parlamenti ge fu dito da Pedro Balota homo del populo al ditto Governatore: che el non se facesse meraviglia, quando el sona la campana, s' el populo non se leva, perchè non voleno andare contra ali cittadini e soi zintilhomini; ma sua Signoria sia capo del populo a farge intendere a tuti: che faciano la pace e chi non la vorà fare se caciara fora dala Cità, perchè el populo vole stare in pace e non voleno che più stia serato le porte; e se voleno guerezare vadano ale soe castele. El Governatore rispoxe che questa era bona resolution e che lo faria intendere ali prenominati.

E a di ditto in venerdì da hore 22 in la hora dela cena intrò per forza in Modena per la porta Bazohara, che fu aperta per forza, li Rangon che erano a Rubera, li Foian, li Pazan, li Moren, Cato da Castagnè e molti altri de quella parte e tute le zente d' arme del conto Guido piccolo di Rangon, tuti inimici del conto Girardo Rangon, e deli Tasson, e prexeno la piazza, e dubitando dito conto Girardo che ge volesino andare ala casa se ritirò in Castello con tutta la sua famiglia, e suoi aderenti, zoè li Tasson, Siximondo dal Forno, li Grilinzon, li Benedè, misser Alberto dale Coreze, e la fiola del dito conto Girardo e li soi cavalli e fece vodare la sua casa al più fusse possibile et misser Fabian Governatore n' esì de castello

(1) La via Emilia è la strada per eccellenza della Città, che la divide in due parti pressochè eguali e che fu scelta per linea di separazione delle due fazioni, assegnando rispettivamente a ciascuna di esse la parte superiore e l' inferiore della città medesima.

per oviare ali scandali, e fu forza che el ritornase in castello per la furia dele preditte zente, et ge ritornò per la pontexela del zardin e di poi fu roto la porta Saalexè dali diti per potere andare fora a sua posta, e venire dentre; altro non se fece questa sira se non che el castello non era fornito di vituaria per tanta zente che gera intrà per N.° più de 300 persone.

E a di 5 quelli del castello se sono fornite de roba de quella deli borgexan d' Albareto per el Socorso, zoè farine, mezene e vino, et etiam hano tolte de molte vituarie de cittadini che le facevano condure a Modena per la porta del Castello, che non havevano saputo la cosa, e li ditti del castello trano in la città con artelaria a li inimici e nisuno se atenta aparere in quello loco.

E a di ditto fu afondato la nave del passo de Santo Ambroxio a ciò non venga socorso da Bologna a quelli del castello.

E a di li soldati fora del castello fano provixion de dare la bataglia al castello, zonte che sia alcune fantarie.

E a di 6 ditto la note pasata li diti soldati hano fatto li reperi atorno el castello per poterse defendere dala artelaria del castello.

1515. E a di 6 marzo in la hora del dixinare vene la nova fora del castello de Modena como el conto Girardo Rangon e li Tasson, e altri di quella parte erano usiti la note passata del castello da hore 3 e andati a Carpe, e quelli de fora non lo credeteno sino non furono certificati dal signor Governatore.

E a di dito misser And.^o Bonuzo podestà de Modena fu retornato in el suo loco in palazzo, el qualo era fuzito per paura in s.^o Domenego.

E a di 11 intrò in Modena el conto Guido Grosso di Rangon, con ser Jac.^o da Foian quali venivano da Rubera, et introrno per la porta Bazohara con circha 200 cavali e con grande alegrezza e andorno a tore la perdonanza a san Zimignan e di poi in Vescovato al suo alozamento.

El conto Guido grosso di Rangon, et el conto Alixandro Rangon, ser Jac.^o da Foian, ser Stevano Foian, e altri di quella parte sono andati a mesa a santa Cecilia a di 13 ditto con le fantarie denanzo, e altri soldati de dreto che pareno signori alegri; e di mala voglia è chi ha deli soldati in casa, suo danno.

1515. Zobia a di 17 marzo. La santità del Papa mandò un breve al magnifico conto Girardo Rangon a Carpe che lui e li fioli debano andare a Roma; il simile uno al magnifico conto Alexandro Rangon in Modena che debia andare a Roma.

E a di 18 ditto vene nova in Modena como misser Cesare Colombo era fuzito dala Mirandola, perchè el signor Zan Francesco Pico haveva comissione farlo menare a Verona, e darlo in le mani degli agenti dela maestà delo Inperatore et andò verso Roma.

E a di 19 ditto vene in Modena el conto Antonio da Tene vixintin, e misser Francesco Collo Trivixan commissarii dela Cesarea Maestà per scodere tuta la intrata della Cità che ge restava da scodere de tempo de misser Vit Furst da primo febraio 1514 sino per tutto di 11 dexembro 1514 che la Giesia ge le tolse.

E a di 22 ditto vene nova a Modena como la santità del Papa haveva fato cavaleiro li sei inbasatori mandati dalla magnifica Comunità, videlicet: Misser Lodovigo Belincin, misser Lucretio Tassun, misser Zoan Castelvetro, misser Bernardin Mazon, messer Zan Filippo Cavalarin, et messer Baldessera Fontana.

E a di ditto vene nova in Modena como el ducha de Milan ha cesse le sue rason (1) de Parma e Piaxenza ala santità del papa Leon X, e che el simile ha fato el ducha de Ferara, de Modena, e Rezo, e date in governo al magnifico Zulian di Medici, e che al detto duea de Ferara ge ha fatto la nova confirmation de Ferara con certi capitoli, che al presente non se sano.

E a di 29 ditto tornò da Roma 4 deli 6 inbasatori mandati dala magnifica comunità de Modena ala santità del Papa Leon.

E a di ultimo ditto vene misser Lodovigo Belincin, e misser Lucretio Tasson è restato a Bologna per suspeto de venire a Modena, che sono il resto deli sei inbasatori che andarono a Roma.

1515. Domenega 3 zugno. Li signori inbasatori dela magnifica Comunità de Modena tornati da Roma hanno publicato le gratie concesse alla presentia deli signori conservatori e de misser Fabian Lippo governatore de Modena per la santità del Papa, et ala presentia del conto Guido grosso, e conto Guido piccolo, ala presentia de tuto el populo, et fu fato grande alegrezza de falò, lumi, campane, e altre.

(1) Ha cedute le sue ragioni.

E a di 6 ditto el conto Guido Picolo ha hauto dala magnifica comunità de Modena ducati centi per L. 45 che paga el meso la Comunità per lo alozamento de centi cavalli a sol. 9 per cavallo el dì, e diti dinari sono stati la prima paga hauto dala camera del Papa dela gratia concessa, e como lui li ha hauto è andato a Zibello da sua mogliera, Dio volesse che el Papa non se li havesse concessi, nè altra gratia, perchè ala fin serano la ruina de Modena.

E a di 24 ditto bruxò le stalle del conto Girardo Rangon et fuge atachato il foco dentro per parzialità.

El signor Governatore de Modena ha hauto uno breve dala santità del Papa como lui ha costituito uno barixello per nome Antonio Pasquale per Piaxenza, Parma, Rezo e Modena con 60 cavalli, e 10 fanti.

E a di 19 agosto intrò in Modena el magnifico Lorenzo de' Medici, quale vene da Bologna per andare a Rezo con cavalli asai et è alozato in casa del conto Guido picolo.

E a di 20 ditto el conto Guido Rangon grosso ha restituito Rubera in le mane dela santità de Papa Leon con pagamento de ducati 1500 e L. 400 l'ano de provixion, rogato ser Lodovigo Carandin modenexo.

E a di 22 ditto el Governatore de Modena andò a Bologna con molti dela parte di Foian dentro, quali sono stati citati dal reverendissimo cardinale de' Medici per asettare la differenza del conto Gerardo Rangon e deli Tason fora usiti de Modena.

1515. Domenega a di 26 agosto. El magnifico Lorenzo di Medici s'è partito da Modena e andato a Rezo per andare a Piaxenza dove è el campo dela Giesia.

E a di . . . settembre messer Cesare Colonbo vene a Modena de bona concordia con el conto Hanibale Rangon, e andorno a casa del conto Guido Rangon grosso e fece la pace insemo per la captura del ditto conto Guido e conto Siximondo suo fratello posti in la rocha de Rubera, e dela morte de ser Zoan de Compagno castelan de Rubera.

E a di 15 ditto vene la nova in Modena del fate d'arme fatto fra il Re de Franza e Milanexi a Marignan con grande mortalità de persone, se dice eserge morto persone 50000. La liga contra

a Francexi si è el Papa, lo Imperatore, il Re di Spagna, li Fiorentini, il duca de Milan, el Cardinale Sion capo de' Svizari, e con Francexi ge la Signoria de Venetia et Duchà de Ferara secretamente.

E a dì 28 ditto pasò per suxo le fosse de Modena e andò alozare in Albareto e altre ville il Vice Re di Spagna con tutto el suo exercito estimato persone 13 milia con boche 8 artelaria grossa, e menuta asai e para circha 300 de buoi e durò da hore 14 sino a hore 21 ditto pasazo e li nostri contadini conducevano sue robe a furia dentre de Modena et è uno cativo tempo e fango asai.

E a dì ultimo ditto arivò el campo dela Giesia in le vile de sopra, e li Spagnoli in le ville di sotto, e di mane in mane vene quello dela Giesia, tutto dito exercito era a Milan.

E a dì primo ottobre el campo Spagnolo se partì da Modenexe e andò alozare in Bolognexo, e dove è stato ge ha fatto grandissimo dano.

E a dì 6 ditto vene la nova como el Duchà de Milan ha dato el castello de Milan al Re de Franza.

1515. Lunedì a dì 15 ottobre. Vene nova in Modena como el Duchà de Ferara et el fiolo del marchexo de Mantua sono andati a Milan a visitare el Re de Franza.

E a dì 24 ditto vene la nova, como el magnifico Zulian di Medici è stato fatto Duchà de Nemors dala maestà del Re de Franza Anguilliem, con intrata de duchati 17000 e ducati 12000 per el suo piato et suo primo baron, et con 100 lanze, et el magnifico Lorenzo de' Medici fatto suo baron con 100 lanze, e cavaliere de s. Michele con provixion de ducati 800.

E a dì 28 ditto vene nova como el Re de Franza haveva tolto la tenuta de Piaxenza, e de Parma ali 26 del presente et ge le da dacordo papa Leon, e furono tolte da papa Julio al ducha de Milan.

E a dì 3 novembre vene nova como la peste era in Milan.

E a dì 10 ditto pasò li soldati del signor Renzo Orsin, e del Mutio Colona che veneno de verso Milan, e vano verso Bologna e molti dì fano n' è pasati asai de più sorte; se dice che sono li ultimi soldati del Papa che hano a pasare; e dal 1494 sino al presente che pasò el re Carolo, siamo stati ruinati dala guera, dala peste, e carastia.

E a dì 11 ditto el signor Governatore ha fatto comandamento

ali conservatori de Modena che faciano pruvixione de alozamento per el Re de Franza che vinarà fra 10 di per andare a Bologna a visitare la santità del Papa quale se ge dè trovare, e mena con lui 5000 cavalli, e 5000 fanti.

E a di 6 dixembro se fa aparechiamento per la vignuda del Legato de Bologna, qualo vole andare contra al Re de Franza che vole andare a Bologna a visitare el Papa.

1515. Venerdi a di 7 dexembro. Vene in Modena el cardinale de Medici legato de Bologna, et el reverendissimo cardinale da Fiesco con molta zente, et sono alozati in casa del conto Guido Rangon piccolo, li quali vano contra ala maestà del Re de Franza che se dè trovare a Parma per vignire a Bologna a visitare la santità de papa Leon.

E a di 8 ditto se partirno diti reverendissimi cardinali de Modena, et andorno a Rezo.

E a di ditto vene la nova a Modena como la santità del Papa è arivato a Bologna.

E a di ditto in Modena se fa la description deli alozamenti per la venuta del Re de Franza.

E a di 9 ditto comenzò de arivare in Modena grandissima quantità de Francexi, etiam de fora de Modena ge n' è alozati asai et è bonissimo tempo da questo tempo, et vene molte carra francexe con munition per Sua Maestà.

E a di ditto da hore 23 intrò in Modena la maestà del re Franc.º per sopranoime Anguliem Re de Franza acompagnato dali reverendissimi cardinale de Medici, et cardinale da Fiescho, e dal magnifico Lorenzo di Medici con una bellissima baronia de signori et misser And.º Grito inbasatore de' Venetiani et altri inbasatori asai, e principi de diversi paexi e andò alozare a caxa del conto Guido Rangon piccolo el quale Re vole andare a Bologna a visitare la santità del Papa.

E a di 10 ditto se partì la maestà del Re de Franza de Modena da hore 16 $\frac{1}{2}$ e andò verso Bologna.

E a di 15 ditto tornò da Bologna a Modena la maestà del Re de Franza da hore 23 con tuta la sua corte, e alozò ut supra.

1515. Domenega a di 16 dexembro. La maestà del Re de Franza

se parti da Modena da hore 17 con tuta la sua corte, e andò a Rezo.

E a di ditto da hore 23 pasò per Modena li reverendissimi Cardinali San Severino et da Este, li quali vano dredo al Re de Franza, e altri cardinali deno passare.

E a di 18 ditto vene a lozare in Modena el reverendissimo cardinale Cibo, et el cardinale Cornale: et el conto Ercole fiolo de M.^a Biancha Rangona, et alozano in casa sua e voleno andare ala giostra a Milan.

El se dice che la santità del Papa se dè partire questo di da Bologna per andare a Fiorenza per essere a nadale a Roma.

E a di 22 el signor Alberto Pio vigniva da Bologna verso Modena con molti cavalli per andare a Carpe e per suspeto è state serate le porte de Modena sino a mezodi.

E a di 26 ditto in Modena si stà con suspeto per essere el signor Alberto a Carpe, et s'è fato venire molti fanti e posti in casa deli fora usiti, che sono el conto Girardo Rangon, e Tasson.

1516. Zobia a di 3 zenare. La santità del Papa ha mandato questo di cinque brevi a Modena uno del conto Girardo Rangon, uno deli Tassoni che al presente sono a Carpe fora usiti de Modena, e uno al conto Guido grosso di Rangon, uno a ser Jac.^o Foian, uno ali Carandini che sono dell'altra parte dentre da Modena, che tuti se debiano trovare a Fiorenza, perchè el vole che faciano la pace.

E a di 11 ditto el se dice che el Duchà de Ferara ha mandato 50000 bixilachi in Fiorenza per havere Modena dala santità del Papa che se ritrova in ditta città con la sua corte, e che el ge compare uno in nome dela maestà delo Imperatore che vole Modena.

1516. Venerdi a di 25 zenare. Vene la nova a Modena, como la santità del Papa deva Modena, e Rezo al ducha de Ferrara ali 24 febraio proximo e che sua excelentia dè andare da Sua Santità a Fiorenza.

E a di ultimo ditto el conto Guido Rangon grosso fa fare una... per lo incontro dela tribulatione hauta l'anno passato quando lui e 'l conto Siximondo suo fratello erano prexoni in la rocha de Rubera, in la quale ditto conto Siximondo ge morì de affano.

La parte che è in Modena con grande alegrezza aspetta che el

Ducha de Ferara manda a tore la tenuta, e dicono haverla hauta dala santità del Papa, e dala maestà delo Imperatore.

E a di 6 febraio: el se dice in Modena che la excelentia del Ducha de Ferara è expedito dala santità del Papa de havere Modena, e che el non manca ali capitoli se non che el Papa li sottoscri-
va: *fiat*.

E a di 21 ditto vene nova como la santità del Papa s' è partito da Fiorenza, e andato verso Roma, e che el non ha expedito el ducha de Ferara circha al fato de Modena, e Rezo.

E a di 25 ditto vene la nova da Ferara a Modena como el Ducha de Ferara non era romaxe d' accordo con la santità del Papa, e non se dice perchè causa.

E a di 26 marzo vene nova a Modena como la maestà del Re de Franza haveva perso Milan, e che ge lo haveva tolto la maestà delo inperatore Maximiliano.

E a di 28 ditto vene nova como la maestà delo Imperatore è intrato in Milan, e che li Francexi se ne vano a furia.

E a di 8 aprilo la santità del Papa mandò uno breve al signor Governatore che dovesse comandare al magnifico conto Guido piccolo, et magnifico conto Guido grosso, et al magnifico conto Girardo di Rangon che vadano a Fiorenza denanze al magnifico Lorenzo di Medici, qual vole che faciano pace.

1516. Martedì a di 22 aprilo. Se partì da Modena el conto Guido Rangon grosso per andare a Fiorenza.

El se dice che el dè venire uno Governatore novo per commissario che vole asettare Modena, che el non ge vole homini grandi, e per questo è chiamato li zintilhomini a Fiorenza.

E a di primo mazo vene da Rubera a Modena el reverendissimo cardinale Bibiena; se dice essere venuto per fare fare la pace, et è alogiato in casa dela M.^{ca} M.^a Biancha Rangona.

E a di 4 ditto dopo dextenare andò fora de Modena li capi de parte dentre zoè li Foian, Carandini, e Pazan per comandamento del reverendissimo cardinale Bibiena per 4 dì, tanto che li fora usiti vengano a parlare a Sua Signoria, che sono li Tassoni, e Grilinzoni, e suoi seguaci, et misser Alberto dale Coreze.

E a di ditto vene nova da Fiorenza, como li Rangon hano fato pace insemo.

E a di ditto fu fatto la crida ala pena dela forcha, che tuti li soldati forasteri se debiano partire de Modena, e che ogni persona debia metere zoxe le arme.

E a di 14 ditto in mercordi da hore 14 $\frac{1}{2}$, in presentia del reverendissimo cardinale Bibiena titolo S.^a M.^a in Porta, li Tassoni, misser Lucretio, ser Daniel, et ser Tasson di Tasson, et ser Zoan Andrea Grilinzon mandatarii dela parte fora usiti de Modena, e per l'altra parte dentro ser Stevano Foian, ser Marion Carandin, el priore Carandin, mandatarii per la sua parte, hano fatto la pace in casa del magnifico conto Guido piccolo et andati insemo ala perdonna a san Zimignan con alegrezza.

1515. Lunedì a di 7 mazo. El signor Governatore ha fatto acompagnare el Podestà in palazo al conto Alixandro Rangon, e a ser Stefano da Foian, a ciò non ge fusse fato adispiacere da alcuno per cosa alcuna che lui havesse fatto con la raxon contra a quelli che sono venuti dentre dala città che erano fora usiti.

El signor Governatore ha fatto fare la crida che nisuno non toga roba ad alcuno cittadino, nè contadino, nè in le botege, senza la volontà del patron ala pena dela forcha; e questo perchè el ge ne era deli maldestri asai, che facevano la roba del compagno sua.

Martedì a di 8 ditto vene in Modena deli cavali da Corezo et sono stati alogiati in le case deli cittadini, senza comission del signor Governatore e deli signori conservatori, et ogni homo crida; el pare che siano desabandonati; se andiamo dali conservatori a lamentarse dicono non potere fare nulla, se andiamo dal Governatore dice che andiamo dal conto Alixandro Rangon, se andiamo da lui, el strenze le spalle e non dice altre, e a questo modo siamo trattati per le parte, che sia maledette le parte e chi le mantene, e chi le tene in la sua citade. In Modena non ge, se non fora usiti de altre città e banditi de più logi e la schiuma di tutti li sbrichi (1), e mal traversi, et credo che in Turchia non se facia pegio como qua.

Mercordi a di 9 ditto. Vene in Modena misser Zintile Saxadelo et misser Zohane suo fratello con cavalli 150 et alozono in casa

(1) Sbricco significa cagnotto, briccone, sgherro.

del conto Girardo Rangon et altri cittadini, et vene el signor Galeazo da Corezo con cavalli 50 e alozò in casa deli cittadini, li quali li alozano mal volontera e dicono: chi fa la guera, la doveria fare del suo.

Zobia a di 10 ditto. Se partì da Modena li cavalli del signor Galeazo da Corezo, e li fanti de Cato da Castagneto.

1515. Venerdì a di 11 mazo el conto Guido grosso di Rangon che era in la rocha de Rubera, e ser Jac.° da Foian sono intrati dentre de Modena honorevolmente con trombe, e tamburi, e schiopeti aconpagnati dal conto Alixandro Rangon fratello del conto Guido Picolo e da tuti li suoi soldati, et altri cittadini et erano circha cavalli 200 e introrno per la porta Bazohara, e veneno in piazza e tolseno la perdonanza a san Zimignan, et dito conto Guido andò in vescovà dove al presente ha suo alozamento.

La compagnia deli Marscotti con 40 cavalli se sono partiti de Modena, quali erano venuti per aiuto del conto Alixandro Rangon, e de mane in mane se parte le altre fantarie. Et ge restato li soldati del conto Guido picolo li quali hano de provixion deli contadini sol. 10 per cavallo el di, e poi sono alozati in Modena in casa deli cittadini e in le case dele cinquantine, e ogni homo crida e quelli che hano a pagare le tasse non le pagane; e li cittadini exenti pagano li soldati, cosa che non comporta la rason; e non vale el lamentare perchè nesuno ge fa rason. Alcuno Bologexo ha dito: quando misser Zohano Bentivoglio voleva alozare deli soldati in casa de alcuno cittadino e che el non volesse, che el ge faceva butare una caveza al colo, et era suo danno. O voi che lezete qui guardate, e nòtate a che modo siamo trattati.

Sabato a di 12 ditto. Li signori conservatori che al presente sono in Modena e che pono comparere (1) hano eleto misser fra Lodovigo Molza, ser Galvan Gastalde, e ser Nicolò di 4 Fra (2) ad andare dal conto Alixandro Rangon, e dal conto Guido Rangon grosso a farge intendere el grandissimo dano che dà li soldati del conto Guido Picolo e de misser Zintil Saxadelo, e li diti conti ge hano rispoxe che ge faran provixion.

(1) Giacchè gli assenti non potevano comparire in consiglio.

(2) Quat'rofrati, cognome di una famiglia modenese.

Monsignore misser Thomaso del Forno vescovo era albergato in casa del conto Girardo Rangon per certe zente che minazavano de andare a dita casa, e per tal dormire obviò al male che poteva acadere.

Domenega a dì 13 ditto. El sig.^r Governatore ha fatto intendere ali signori conservatori como lui ha haute litre dal magnifico Zulian, li quali mandorno a tore dita litra et la feceno legere in publico: como el conto Guido piccolo dice havere cavalli 430, che el ditto Governatore ne debia fare alozare a Modena 100, a Rezo 100, a Parma 100, a Piaxenza 130 e che el se ge debia dare el coerto, e strame, e portarse da homini dabene; et ha intexo che diti soldati hano fato una certa taxa con li contadini a dinari, che per niente non intende che pagano dinari, nè cosa alcuna.

1515. Domenega a dì 13 mazo. El conto Guido Rangon grosso et el conto Alexandro Rangon, ser Jacomo da Foian, Stevano da Foian, misser Zintil da Saxadelo, misser Imilio Marscoto, e molti altri capi e cittadini de dita parte (1) sono andati a mesa a santa Cecilia, che el pare proprio che la sia la compagnia de uno Signore, con le fantarie denanze e altri soldati de dredo, tuti alegri e di bona voglia, e chi a male suo danno.

Zobia a dì 17 ditto. Al signor Governatore fu mandato due brevi (2) uno del conto Girardo Rangon el quale ge lo mandò a Carpe, e l'altro del conto Alixandro Rangon, li quali brevi ge comandano che el vada a Roma lui e li fioli, el simile el conto Alixandro.

Venerdi a dì 18 ditto. Vene nova a Modena como misser Cesaro Colombo da Modena era fuzito dala Mirandola, perchè el signore Zan Franc.^o haveva comission farlo menare a Verona.

Sabato a dì 19 ditto. Vene in Modena el conto Ant.^o da Tene vixintino et misser Franc.^o Colo trevixan commissarii dela maestà delo Inperatore per scodere tutta la intrata de Modena per tutto di 12 dexembro 1514 che la Giesia la tolse a misser Vit Frust

(1) Cioè della parte del Conte Gherardo Rangoni nominato di sopra.

(2) Brevi pontificii ai conti Gherardo ed Alessandro Rangoni.

cesareo loco tenente, el quale era intrato depositario del Papa sino a primo febraio 1511.

Domenega a di 20 ditto. Li soldati del conto Guido piccolo di Rangon che erano alogiati in casa deli citadini, et remaxe N.° 100 cavali (1) ali quali ge fa le spese tuto el ducato, et stano per guarda dela Cità, el se ge durato una grande fadiga a far partire el resto, el non ge ha valse litre del magnifico Zulian, nè cridare che se sono partiti quando ge ha parse a lori, e a chi li governa.

Vene nova como misser Cesare Colombo che fuzi dala Mirandola era andato a Roma.

1515. Domenega a di 20 mazo. Li soldati sono alozati in casa deli citadini dela parte del conto Girardo Rangon, e ge fano una mala compagnia ala sua roba, e non ge vale el suo lamentare.

La porta Albareto, e la Citanova sono state serate per suspeto che el non venga el conto Girardo Rangon cōn la sua parte.

Vene nova como el ducha Alfonso da Este ha hauto la investita de Ferrara, et se dice che lui ha cesse tute le soe rason al Papa, de Modena e de Rezo, e che el Ducha de Milan ha cesse tute le sue rason al Papa, de Parma e Piasenza.

El se dice essere confirmata la liga del Papa, delo Imperatore, Re de Spagna, Zenovexi, e Fiorentini, e che el campo va a Cremona.

Lunedì a di 21 ditto. Vene in Modena el conto Guido Rangon piccolo, el quale 4 mesi fa non è stato in Modena, et ha fatto aprire la porta Albareto, e la Citanova, e che lui non dubita di nesuno.

Martedì a di 22 ditto. Vene nova como la santità del Papa ha fato cavaleri li sei oratori dela magnifica Comunità de Modena la vigilia dela Sensa, videlicet, misser Lodovigo Belincin, misser Lucretio Tasson, misser Zohane Castelvetro, misser Bernardin Mazon, misser Zan Filippo Cavalarin, et misser Baldessera Fontana.

Lì soldati che sono alozati in casa de misser Lucretio Tasson non ge hano lasato cosa del mondo, et stravolto tuta la sua libreria, senza rispetto, per essere dela parte del conto Girardo Rangon.

(1) Vedi a pag. 168.

Li signori conservatori, quelli pochi che ge sono, hano trovato ducati 25 da dare ali soldati del conto Guido, a ciò se levano de casa deli cittadini, e non li hano voluti perchè trionfano meglio cussi, che a tore ducati 25, per essere pagati dali contadini sol. 10 per cavallo el di et stano a casa deli cittadini, e vano a sacomano de fen.

Domienica a di 3 zugno. Li sei oratori dela magnifica Comunità retornati da Roma a di 29 mazo hano publicato le gratie concesse per la santità del nostro signore papa Leon X, in presentia del conto Guido piccolo e del conto Guido grosso di Rangon e deli signori conservatori, e del reverendo Governatore, e tuto el populo con brevi, bole, e patente et s' è fato una bela procession, e ordinato de fare alegrezza, le quale gratie sono queste, videlicet: La indulgentia plenaria perpetua ala festa del nostro patron san Gimignan de zenare, et de aprilo e che dala Serra dalo Gorzan (1) in zoxe ogni homo ge debia venire a oferire secondo la usanza. Item la remission dele tasse per le terre rusticale che sono apreso ali veri cittadini, purchè non excedano la suma de ducati 400. Item che le terre sottoposte ala badia de Nonantola non posano descadere, ma se paga el dopio canone. Item conferma tute le immunità concesse dala maestà de Maximiliano presente imperatore. Item concede che

(1) La Serra di Ligorzano ora Serra Mazzoni, è posta sulla strada di comunicazione colla Toscana ed è distante venti miglia da Modena. Nelle età di mezzo allorchè ricorreva la solennità del santo nostro Protettore la città ed il territorio erano in moto, e si scorgeva un andare, un venire, un raccogliersi ed affaccendarsi ovunque, perchè il Comune di Modena con legge antichissima, riconfermata poscia nello statuto dell' anno 1327 ordinava, che inferiormente alla Serra di Ligorzano un individuo almeno per ogni famiglia dovesse recarsi a Modena, onde offerire personalmente un cero al Santo, nella vigilia del suo giorno festivo, ognuno seguir doveva il gonfalone del proprio comune, che tutte le comunità delle Ville, terre e Castella, coi vessilli spiegati dovevano intervenire a tale solennità. Poscia il Podestà co' due suoi Cavalieri e col Vicario, il Capitano del Popolo, i Sapianti, il Consiglio di Credenza, i ventiquattro difensori del popolo, il Giudice di Maleficio, il massaro del Comune assieme a tutti gli altri Ministri ed ufficiali della Comunità, ai Collegi dei Dottori, alle società delle arti e corporazioni tutte che inalberavano i loro gonfaloni, seguiti da tutti gli uomini della città, e dei sobborghi entravano solennemente in Duomo per la Regia di piazza, recando pali, ceri e doppiieri, che offerivano all' altare del Santo o sul cippo di marmo che ora sorregge l' antica statua di S. Geminiano presso la porta medesima.

tuti li banditi siano liberati da ogni condensatione purchè al presente se ritrovano havere la pace, et habiano restituito la sua roba a che la havessero tolta. Item dona deli dinari dela camera fiscale ducati 100 el meso ala magnifica Comunità da pagare li conservatori e suoi servitori trombeti, cunzare ponti, e fare altre spese a utile dela Comunità. Item vole che tute le cause siano cognosute in Modena per li soi officiali, purchè non pasano la suma de ducati mile. Item concede ducati 200 l'anno per uno Lazareto. Item concede che tuti li benefitii del ducato de Modena se dagano ali preti modenexi. Item concede che tuti quelli che hano posesion in le altre tere como Bologna, Rezo, et castele, che li cittadini possano condurre tuta la sua roba, senza domandare licentia alcuna, libera e axempta da datj e gabele de diti loci. Item concede la Misericordia ale sore de san Paolo. Item vole che le cause che sono in Roma se conosano in Modena da ducati mile in zoxe, e molti altri capitoli deli quali ne fa expresse mention li capitoli segnati de mane dela santità del Papa. Item vole che missèr Vit Furst con tuti li suoi offitiali cesarei stiano al sindacato.

Lunedì a dì 4 ditto. Vene nova como el veniva 600 cavali e 200 fanti, e non se sa dove vengano, ma se tene che la sia una raxa (1).

1515. Martedì a dì 5 mazo. El signor Governatore vole che el se faccia provixion d' alozare li soprascripti cavali apreso ala Cità uno miglio, e le fantarie dentre dala Cità, e non se sa la causa perchè venga questa zente a Modena, e tutavia va sonando li tamburi per la Cità invidande chi vole dinari vada in castelo che el ge ne sarà dato ali forasteri.

Mercordì a dì 6 ditto. El conto Guido piccolo di Rangon ha hauto dala magnifica comunità de Modena ducati 100 a eompto de L. 45 che convene pagare la comunità predita per li alozamenti de 100 cavalli deli soi a sol. 9 el dì; et bisogna che nui pagamo per le castele che hano ha conferire a dita spesa, pagato che è stato li dinari. Lui si è andato a Zibelo (2) da sua moglie e più non s' è

(1) Ragia significa fraude, inganno, astuzia, e deriva dal Celt. gall. *ragair* ingannatore.

(2) Suo feudo nel territorio di Piacenza.

parlato de fantarie, nè de cavali che vengano; et sono stati li diti ducati 100 la prima paga che ha hauto la Comunità dela camera fiscale dela deputation deli ducati 100 el meso che dona el Papa; non sò como andarà le altre page da questo dì inanze, perchè hano fato tristo principio, e Dio volesse che Sua Santità non avesse dato quello nè altre, perchè ala fin serano la ruina dela città de Modena.

Vene nova como el serà fato una nova liga. Videlicet, la santità del Papa, la maestà delo Imperatore, el Re de Spagna, el quale al presente ha el suo exercito in Lombardia, el Ducha de Milan, li Svizari, el Ducha de Savoia, li Zenovexi, li Fiorentini, li Luchexi, li Senexi per contra de' Francexi; e dela signoria de Venetia, e del ducha de Ferrara, e marchexo de Mantova non se parla, et se dice che lo exercito va a campo a Padova, e uno altro exercito delo Imperatore, e Re de Ongaria, et Re, de Apolonia (1) vano a campo in el Friulo per contra de' Venetian.

Mercordì a dì 13 ditto. Fu morto Zorzo Fachin fante ala piazza in la Rua Grande.

E a dì ditto fu morte uno zovene anconità camerere del Cardinale de Ancona in la Rua Grande in Modena.

Domenega a dì 24 ditto. Bruxò le stale del conto Girarde Rangon; se tene, che el foco ge sia stato aprese per causa dele parte.

1515. Martedì a dì 26 zugno. M.^a Zeneveve fiola del conto Girardo Rangon se parti da Modena, e andò verso Carpe con le robe del dito conto acompagnata da dui tronbeti del conto Guido piccolo, e dal suo canzelere aciò che lei, e la roba vadano secure.

E a dì ditto la notè antecedente tuti li soldati del conto Guido sono stati in arme per la Città, dubitande de 200 cavali del signor Vitelo che è zonto a Nonantola per andare ala Mirandola, e intese le cose se aperse le porte che erano state serate.

El signor Governatore ha fatto intendere ali conservatori como la santità del Papa ha mandato uno breve al magnifico Zulian de'

(1) Polonia.

Medici de dì 7 zugno presente, como ha eletto Antonio Pasquale napolitan barixelo de Piaxenza, Parma, Rezo, e Modena con cavalli 60 et fanti 10 con salario de ducati 30 el meso per la sua persona e ducati 3½ per cavalo, e ducati . . . per fanti pagati in questo modo: da Piaxenza ducati 1400, da Parma ducati 950, da Modena ducati 735, da Rezo ducati 630 per uno anno, e ogni anno sin che el dura, li quali cavalli sono deputati, videlicet, a Piaxenza 25, a Parma 15, a Rezo 10, a Modena 12; la quale litra del magnifico è stata fata a dì 15 zugno 1515, et vole che el non posa tore presenti alcuni se non roba da consumare in 3 zorni, e vole che el stia al sindacato 8 zorni dopo el suo offitio e che el dia bone sigurtà.

Mercordì a dì 27 ditto. El conto Guido piccolo se parti da Modena con sui cavali e soldati per andare ala imprexa de Zebelo in Piaxentine castello de sua moglie.

Venerdì a dì 29 ditto. Vene in Modena molti fanti montanari per guarda dela città.

Venerdì a dì 13 luio. Li signori conservatori fano molta provision per la venuta del magnifico Zulian de' Medici, che vene de verse Roma con cavali 800, e la Comunità ge vole fare uno presente de ducati 300, et se solecita che ogni homo bata (1) per respeto deli soldati.

1515. Lunedì a dì 16 luio. Fur' condenato li Tasson e soi seguaci per la casa bruxata a dì passati a ser Thomaxo e fratello, fioli del quondam ser Carlo Carandin.

Martedì a dì ultimo ditto. El se aspeta de gran quantità de soldati de quelli del magnifico Zulian di Medici che è a Fiorenza, che voleno andare verso Milan e non se dice da quale parte vadano in aiuto; tutavia patemo gran dano per el pasazo de' soldati. Le terre contadine (2) sono state axentate dale tasse, e le citadine sono doventate rusticale; e questo procede dala trista union deli citadini e dala pocha iustitia e dale parte maledete.

(1) Contribuisca.

(2) Del contado.

Domenega a di 5 agosto. El conto Guido piccolo di Rangon si è partito da Modena con soe zente d' arme e andato a Piaxenza de comission del magnifico Zulian di Medici, al quale ge dato in governo Modena, Rezo, Parma e Piaxenza; e questo perchè el se tene per fermo che li Francexi hano pasati li monti e che voleno venire a pigliare el stato de Milad, se poterano.

Zobia a di 16 ditto. Arivò in Modena misser Zohano Saxadela da Imola el quale va con soe zente a Piaxenza.

El se dice che el signor Marco Ant.° Colona passa per da Bonporto con soe zente per andare a Piaxenza, e che el pasa ancora el signor Trolio Savelo con soa zente.

El se dice che a Zenova ge arivato la armata del Re de Franza con Pedro da Navara per andare contra al Duchà de Milan; e del campo dela Giexia, non se sa ancora da quale parte el sia, o da quella del Duchà de Milan, o dal Re de Franza.

El se aspeta el reverendissimo cardinale de' Medici, quale vene in loco de misser Zulian de' Medici per andare legato in el campo dela Giesia a Piaxenza.

El se dise che el campo Spagnole è passato de zà dall' Adexe sopra Lignago, e li Venetian ge sono pasati dreto, se tene che li Spagnoli se uniran con la Gexia.

1515. Sabato a di 15 agosto. El se fa grande garde ale porte de Modena e intorne ala città per suspeto deli fora usiti che in el pasare dele zente dela Giesia non veniseno dentre.

El se dice che el signor Marco Ant.° Colona va a Verona; perchè la maestà delo Imperatore l' a data in deposito ala Santità del nostro Signore papa Leon.

El magnifico Zulian di Medici doveva vignire a Modena per andare a Piaxenza, e in suo loco ge vene el reverendissimo cardinale di Medici per essere lui infirmo, e li signori conservatori hano eletto imbasatori che ge vano incontra.

Vene nova como Pedre da Navara condutere de' Francexi ha prexo el signor Prospero Colona con 300 lanze, e che sono pasati Pò e andati a trovare li Svizari e fatto zuffa con lori e morto asai de ditti Svizari in loco ditto Carmignola, e che la città di Alixandria, e Tortona sono prexe da Francexi.

Domenega a di 19 ditto. Intrò in Modena da hore 24 $\frac{1}{2}$ el magnifico Lorenzo di Medici con cavali assai et muli 20 con cariazi, el quale vene da Bologna per andare a Piaxenza, et è alozato in casa del conto Guido Rangon piccolo e presto vignirà el cardinale di Medici el quale è arivato a Bologna.

Lunedì a di 20 ditto. El conto Guido Rangon grosso ha restituito Rubera in le mane dela santità del nostro signore papa Leone X. con pagamento de ducati 1500, el quale l'ha tenuta uno anno a sua posta, e con promission de L. 400 l'anno de provixion, como appare da instrumento rogato per ser Lodovigo Carandin citadin e nodarc Modenexe.

Martedì a di 21 ditto. Arivò in Modena 12 boche de Artelaria de quella dela Giesia.

1515. Mercordì a di 22 agosto. Fu fatto una crida per parte del reverendissimo monsignore cardinale di Medici, e per parte del signor Lorencin di Medici capitano, dal reverendo misser Fabian Lippo governatore de Modena in nome dela Santa Giesia: che in termino de hore 4 tuti li forasteri se debiano partire de Modena ala pena dela forcha, e ciascuno li possa fare preson e meterge taglia e poi menarli alo offitio, e quelli che li haverano in casa che non li denontiaran cadano ala pena de ducati 100 per ciascuno; e in ditto di alcuni deli Tassoni che stavano in casa per suspeto sono usiti de casa.

Item che nesuna persona non possa portare arme dentre, nè de fora dala città de Modena, ala pena de quatre tratti de corda e de ducati 4 e perdere le arme de di, e de note el dopio.

El reverendo misser Fabian Governatore de Modena è andato a Bologna dal reverendissimo monsignore cardinale di Medici el quale ge ha fatto citare circha dexe persone dela parte di Foian, deli quali al presente non so el nome.

Nota che quelli che sono andati a Bologna dala parte deli Foian per asettare la deferentia fra el conto Guido Rangon e li Tasson, e altri fora usiti sono questi, videlicet; misser Stevano de ser Jac. Foian, ser Stevano Foian suo cusino, Marion Carandin, el priore Carandin, li quali ge sono andati con salvo conduto et con misser Fabian governatore.

Sabato a di 25 ditto. Vene a Modena 200 fanti del signor Orsin et 400 fanti dela Giesia.

Domenega a di 26 ditto. Se parti de Modena el magnifico Lorenzo di Medici, e andò a Rezo per andare a Piazenza in el campo dela Giesia et andati con lui cavali e fantarie, e assai che erano in Modena.

1515. Domenega a di 26 agosto. Se parti de Modena molte fantarie con 16 boche de artelaria grossa, et la fano condurre in campo.

Le parte fora usite de Modena, e quelli che erano in Modena che al presente sono in Bologna non pono fare acordo, et sono stati confinati lontan de Modena 20 miglia, videlicet, quelli che son dela parte dentre sono questi el conto Guido piccolo, li Foiani, li Carandin e altri de questa parte; e quelli che sono dela parte fora usite sono questi el conto Girardo Rangon, con li Tascon e altri de quella parte.

Mercordi a di 29 ditto. Pasò per Modena nove cara de munition e 4 boche de artelaria, la quale è conduta in el campo a Piazenza dali biolchi modenexi al suo dispeto.

Fu fato la mostra in Modena de 500 fanti da mandare contra a Francexi.

Zobia a di 30 ditto. Se parti de Modena 500 fanti che vano in campo et se ne aspeta 5000 e misser Vicenze di Nalde resta ala guarda de Modena con fanti 500 alozati in el Carmene.

Domenega a di 2 settembre. Vene da Rezo in Modena 500 fanti per guarda dela Cità, perchè la Signoria de Venetia è pasata de zà da Pò a Figarolo, e ala Stelada; se dice che va a campo ala Mirandola.

El se dice che li Francexi hano prexo el campo de Milan.

El se dice che el se mete in ordine 36000 svizari, et 12000 todeschi, e 6000 spagnoli con la fantaria dela Gexia e tute le zente d' arme e cavali lezeri de questi exerciti per oponere che el Re de Franza non venga più in anze.

1515. Mercordi a di 4 settembre. Per litre da Verona se intende che li exerciti che vano contra a Francexi sono quelli dela santità del Papa, dela maestà delo Inperatore, del Re de Spagna, del Ducha de Milan, deli Fiorentini e li Svizeri che sono in tuti persone 100000.

Sabato a di 7 ditto. Se parti da Modena 500 fanti per andare in campo a Piazenza.

Domenega a di 8 ditto. Fu preparato el dexinare per la venuta del reverendissimo cardinale di Medici che dè venire da Bologna a Modena, e non vene.

Lunedì a di 9 ditto. El signor Governatore de Modena andò in contra al reverendissimo cardinale di Medici con molti cittadini verso Bologna, e non vene et era preparato el dixinare in casa del conto Guido piccolo di Rangon, et la procession, et coverte le strade, et la Comunità haveva preparato uno belo prexento de videli, confeti, cira, e spelta, e altre, e ogni cosa romaxe imperfeta; se pensa che el non vignirà più; se dice che el vigniva per parlare a misser Hanibal Bentivoglio, con el quale non ge ha voluto venire, perchè el vole intrare in Bologna per vigore de uno breve de papa Leon, e lo consiglio de Bologna non ge li vole.

Lunedì a di 10 ditto. Vene in Modena missere Cesare Colombo de bona concordia con el conto Hanibal Rangon, e incontinente ditto misser Cesare, e ditto Conto andorno a casa del conto Guido grosso di Rangon e feceno la pace lui e misser Cesare per la prexa che fu fatta del ditto conto Guido e conto Siximondo suo fratello, e per la morte de ser Zohane de Compagno castellan de Rubera, non so como per lo avvenire seguirà la dita pace.

1515. Zobia a di 13 settembre. El signor Zan Paulo Baion si è alozato a Nonantola con 200 cavali e va in el campo dela Giesia contra a Francexi.

Venerdì a di 14 ditto. Vene nova in Modena como la pace era fata con Francexi, e Signoria de Venetia.

Sabato a di 15 ditto da hore 12. Vene la nova a Modena como el populo de Milan haveva roto 500 lanze Francexe, e fantaria asai quali erano sotto a misser Zan Jac.º da Traucio apresso a Milan.

Nota che dito fate d' arme comenzò la zobia da basso, e durò sino al venerdì da basso e furono 22000 Svizari che erano in Milan con 8000 del populo de Milan che amazono la zobia 12000 vinturini, e l'antiguarda del Re che era tra Milan, e Marignan in loco ditto san Zulian, e poi el venerdì el Re de Franza che era al ditto Marignan volse andare a Milan con soc zente, et se atacorno una altra volta e morì 800 homini d' arme de quelli del Re de Franza, e sel non fusse stato el Signor Bartolamè del Vian capitano dela Signoria de

Venetia pigliavano el ditto Re, e secondo che se dice el ge morto in tutto persone 50000.

Lunedì a dì 17 ditto. Li centi zentilhomini del signor Zulian di Medici cavalcano ala Concordia per andare alo oposito de' Venetian, che sono in Crema; a ciò non possano tornare in dreto.

Zobia a dì 20 ditto. Vene nova a Modena como el campo Spagnolo, che al presente è in Lombardia, torna in dreto per andare in Spagna; et se dice che lo acordo del ducha de Milan è fatto con el Re de Franza per intermission dela santità del nostro signore papa Leon X.

1515. Domenega a dì 25 settembre fu fato la crida che ogni homo aprese a tre miglia da Modena doveseno condurre dentre le soe robe, perchè el campo Spagnolo vole tornare de Lombardia e andare a Napole, e fu comandato per la Città che ciascuno dovesse fare uno forno de pan da portare ala piazza.

Li signori conservatori hano fatto metere in ordine pan et biava da mandare in el campo deli Spagnoli a Rubera, et hano mandato dal Vice Re a intendere quello se ha a fare de ditta vituaria, et ge ha mandato a dire che la tengano cussi in ordine, ad ogne suo bisogno la mandarà a tore. El se estima che andarano verso la Mirandola per andare a Ostia (1) e tornare a Verona, ma non resta per questo che tutto el contà de Modena sta de mala voglia e in grande affano per el fuzere dele soe robe e bestiamo dentro dalla Città.

In Modena se dise che la pace è fatta fra la santità del Papa, e la maestà del Re de Franza, e che sua Maestà ge ha mandato li capitoli a sua Santità per el vescovo de Tricarcho, e che per tuto questo mese ge ha a respondere; secondo che se dice sua Maestà vole mantenere el stato ala Giesia e augumentarlo, et che el fa soi baroni el magnifico Zulian de' Medici fratello del Papa et el magnifico Lorenzo suo nepote et ge dà 200 lanze, et fanti 10000, che el volè Parma et Piaxenza per el stato de Milan, e pagare censo ala Giesia, e che el Papa vole che el toga sale a Cervia per ducati 40000, e che habia el stato de Milan; non so como pasarà la signatura deli capitoli.

1515. Lunedì a dì 24 settembre. Se parti da Modena el magnifico Lorencin de' Medici a stafeta, et va dal Vicerè de Spagna a

(1) Ostilia.

Rubera, e per sua andata se saprà dove ha andare el campo Spagnolo, perchè el se estima che el non vada a Ferrara, ma non se sa de certo.

Mercordì a dì 26 ditto. In questo di ho hauto la lista del fate d' arme fatto fra Milan e Marignan, con li Svizari, e Francexi, e populo de Milan insemo (1), et fu fato a dì 13 del presente in zobia in la basa hora et el venerdì et sono le persone sottoscritte, Videlicet,

Francexi morti: Monsignore de Bombse, el fratello del Ducha de Borbon, Monsignore dala Palise, el conto de Samson, Monsignore de Ponto Raynere, el bandirale de Monsignore Crechi, sei cente homini d' arme, tre milia cavali lezeri, cente cinquanta zintilihomini.

In dubbio: Petro da Navara, el fiolo del signor Bertolamè del Vian. Et quasi tute le fantarie del Re de Franza con molti altri che non se dicono morti, prexi, e dispersi.

Il signor Zan Jac.^o da Traucio (2) è ferito in una mane, el quale serebe prexon sel non fusse stato Martin Mato che lo liberò, e quando ditto Martin fu a Milan, el Ducha lo fece impicare, perchè haveva liberato ditto signor Zan Jac.^o inimico dela sua patria de Milan, e favorevole dela parte francese.

Svizari e milanexi morti: svizari sette milia, e milanexi sei milia tuti schiopeteri, li quali sono stati quelli che hano fatto tanta mortalità et ancora lori sono stati morti.

1515. Mercordì a dì 26 settembre. Nota che contra ditti Francexi ge questa liga: la santità de papa Leon X dela casa de Medici da Fiorenza, la maestà de Maximilian Inperatore, la maestà del Re de Spagna, li signori Fiorentini, el Ducha de Milan fiolo fu del signor Lodovigo ditto el Moro de casa Sforzescha nepote del Ducha Alfonso da Este de Ferrara, el reverendissimo cardinale Sion capo deli Svizari.

(1) Questa battaglia seguita a S. Donato fra i Francesi comandati in persona dal Re Francesco I, e gli Svizzeri guidati dal Cardinale di Sion fu assai sanguinosa e terminò colla peggio degli Svizzeri de' quali ne rimasero morti non meno di dieci mila, ma la vittoria costò cara ai Francesi che vi perdettero più di cinque mila uomini.

(2) Gian Giacomo Trivulzio milanese famoso generale, de' consigli del quale assai si giovava il re Francesco.

E con ditti Francexi ge la Signoria de Venetia et lo Ducha de Ferrara secretamente, et se estima che in tuto fuseno più de persone cente cinquanta milia.

Nota como el campo Spagnolo si è ancora a Rubera, e ruinao tuto quello paexe e non sano dove habiano andare sino che la santità del Papa non habia remandato li capitoli del Re de Franza, quali ge mandò a di 21 del presente per monsignore de Tricharco et ha tempo acceptarli per tuto el presente mese, li quali sono questi, videlicet; secondo che se dice domanda che el vole el stato de Milan, e Piaxenza, e Parma che tene la Giesia, e de dite doe cità vole pagare censo ala Giesia, e mantenere in stato la dita Giesia, e fare soi baroni el magnifico Zulian, et magnifico Lorencin di Medici et havere in protetion tuta la casa de Medici, e darge ad ogni suo bisogno per augumentare el suo stato 100 homini d'arme, e 5000 fanti per ciascuno, et vole levare sale per Milan a Cervia per ducati 40000, cussi se dice.

A di ditto vene a stare in Modena 500 fanti de quelli del campo.

Venerdi a di 28 ditto. Se parti da Modena 500 fanti de misser Vincenzo de Naldo.

A di ditto. El campo Spagnolo che era a Rubera s'è levato e passato apreso el castello de Modena, è andato a lozare in Albareto sino a Solara excepto 4000 fanti che sono andati in zoxe dredo Sechia, e non se sa dove vada ditto campo, alcuni dicono ala Mirandola, e altri dicono a san Zohane de Bolognese. El se estima che ditto exercito sia persone 15 milia computà 2000 putane, e dove vano pare che el ge sia stato el foco, e fano grandissimo dano ali contadini in torge la sua roba e menare via soe femine, purchè posano, e fano como se fuseno nostri inimici, e dito pasazo è durato da hore 14 sino a hore 21 et hano con lori 8 boche de artelaria grossa, e molte altre de menuta, e cara asai de munition, circha para 500 de boi; alcuni dicono che voleno andare a Verona, altri dicono che vane a Ravena per imbarcarse.

E per el pasazo de ditti soldati molti contadini dele ville de soto sono venuti a Modena con soe robe, e brigata, e bestiamo, et in Modena ge grande mesedamento, de cittadini, contadini e soldati che è una cosa inestimabile, e per essere stato cativo tempo tuta

questa settimana ogni homo ismalta de fango che è una compassion a vederli, et credo che asai non semineran per esserge stato tolto le semenze, e molti hano da vendemare che non pono vendemare; in el campo ge stato condotto molte cara de pan, e altre vituarie in modo che poco n'è restato in piazza per li poveri, e quello che ge è piccolo, e vale el staio del furmento sol. 50.

Sabato a di 29 ditto. Vene nova a Modena como el campo dela Giesia haveva a venire da Rezo a Modena, e dove sono ge sono alozati a description, e nui siamo de mala voglia.

Domenega a di 30 ditto. El campo dela Giesia è arivato in le ville de sopra de Modena, e tutavia va vignande, e li Spagnoli sono in le vile di sotto, e non se dice dove habiano andare, e in Modena ge molto da fare.

Li fornari fano grande quantità de pan per diti exerciti et lo vendano in Modena ali mercadanti che lo menano in campo, el simile comperane carne salade, solcize, biave, e altre.

1515. Domenega a di ultimo settembre. La maestà delo Imperatore ha grandissimo exercito a Verona, per pugnare contra ala maestà del Re de Franza che è in el stato de Milan, per pigliare Milan, e per essere contra ala Signoria de Venetia che voria pigliare Verona; e a questa hora el non se sà se la santità del Papa è da quella del Re de Franza, e Signoria de Venetia, overo da quella dela maestà delo Imperatore, et Re de Spagna, ma el se aspeta la risposta, e poi li exerciti che sono in territorio modenexo anderan al suo viaggio, quando haveran bene ruinati ogni cosa e poi se partirano.

El populo de Modena se levò in arme dubitando che li Spagnoli voleseno venire a sachezare la Città, et fu prexo el Briga fiolo del conto Guido grosso di Rangon de Modena e certi fanti; et esendo in Modena certi spagnoli prexon del conto Guido piccolo sino a tanto che fusse relasato el Briga; et intexe el Vicerè la cosa liberò el Briga, et cusì fu liberato li Spagnoli.

Nota che el stare che fano li Spagnoli in modenexe si è perchè li Bolognexi nè el ducha de Ferrara non li voleno in suxo el suo, nè non pono andare a Verona per esserge denanze la Signoria de Venetia et per quella el signor Bertolamè dal Vian suo capitano.

Lunedì a di 1.º ottobre. Sè partì el campo Spagnolo dele vile

de modenexe, e andò a san Zohane de Bolognese, et hano fato grandissimo dano in bruxare case, amazare homini, e menare via femine del paexe de modenexe.

1515. Lunedì a di p.^o ottobre. El signor conto Guido Rangon si è venuto questo dì dal campo dela Gexia che è a Rezo, a Modena.

E a di ditto vene in Modena 300 fanti de quelli de Ramazoto che veneno dal campo che è a Rezo, perchè el se va guastande a poco a poco, e non se intende perchè causa; pur se dice che el Papa tene con li Francexi, ma non se sa de certo.

Vene nova como Roma era soto sopra, e che li cardinali hano voluto distignire la Santità del Papa, et s' è retirato in castel Santo Angelo.

Se partì da Modena a stafeta eri sira da hore 23 el magnifico Lorenzo de Medici et el conto Hanibal Rangon che erano venuti di campo e vano a Roma, se dice per la soprascripta causa.

Venerdì a di 5 ditto. Pasò per Modena molti homini d' arme e cavali lezeri del Papa che veneno del campo, et se dice che la pace è fata fra il Papa, e Re de Franza.

Sabato a di 6 ditto. Arivò in Modena el magnifico Lorenzo di Medici a stafeta che vene da Roma e va a Piaxenza, se estima per la sua venuta che le cose dela guera se asetarano.

Ser Jac.^o da Foian, et ser Stefano Foian sono venuti in Modena, quali a di passati li haveva fati andare fora de Modena el reverendissimo cardinale di Medici, per non havere fato acordo con li Tassoni a di passati in Bologna denanze a sua Signoria, li quali Tasson al presente sono fora usiti de Modena una con el conto Girardo Rangon.

Vene nova como el Ducha de Milan fiolo fu del ducha Lodovigo dito el Moro, ha dato el castelo de Milan dacordo al Re de Franza, el quale castelo dito Re lo faceva bombardare.

1515. Domenega a di 7 ottobre. Fu ferito a traverso el volte Fra Franc.^o di Cortexi fattore de misser Fra Lodovigo Molza, e in termino de hore due morì.

Lunedì a di 8 ditto. Vene nova como Pedro da Novara inzegner del Re de Franza è stato morto da una artelaria, e che el signore Bertolamè del Vian capitano dela signoria de Venetia è stato atosegato.

Vene la nova in Modena como ser Zohane Paganelo era stato morto a Montecuculo da soi inimici, el quale era con el reverendo misser Hetore da Carpe vicario del Vescovo in visita.

Mercordì a dì 10 ditto. Lo exercito Spagnolo s' è levato da san Zohane de Bolognexo, et va verso Romagna per andare a Napole.

Se adunò de molti cittadini in la sala del consiglio, et se lamentorno ali signori conservatori dele grandissime estorsion che fa li soldati del Papa in le vile, e destreto de Modena, et che el ge stato dato li soi alozamenti ale castele, e non ge stano, e questo procede per la desunion deli cittadini de Modena per le maledete parte create da 4 anni in qua, e a questo modo andiamo ogni giorno de male in pegio, ma ho speranza che Dio ge provvederà; e per dite estorsion li signori conservatori hano mandato ser Nic.° de Bianchi a Bologna al reverendissimo cardinale di Medici legato del campo del Papa a farge intendere el tuto.

Venerdì a dì 12 ditto. Bruxò la gexia e la stala de san Jac.° in Modena.

Lunedì a dì 15 ditto. Volendose partire de Modena una compagnia de Carolo Corso, ge fu serato le porte a ciò non se partiseno, sino a tanto che have seno satisfato li hosti, et altri che havevano havere da lori, et poi andorno verso la Mirandola.

Vene nova como el signor Zan Jac.° da Traucio vole andare a campo ala Mirandola per meterè in casa sua fiola consorte fu de signor Lodovico Pico, la quale tene el signor Zan Franc.° suo fratello.

Vene nova como el campo dela Signoria de Venetia bombarda el castel de Bresa per volere tore dita cità dale mane dela maestà delo Imperatore, e che a Verona è arivato molta zente delo Imperatore per defendere Bresa, Bergamo, e Verona, che al presente tene lo Imperatore.

El se dice che el ducha Alfonso da Este duca de Ferara è andato a Milan et con lui ge andato el fiolo del marchexè de Mantua per visitare el Re de Franza che se dè trovare a Milan.

El se dice che el campo Spagnolo si è a castel San Pedre de Bolognexi.

Martedì a dì 16 ditto. Vene nova como la maestà delo Imperatore vole venire a Verona con cavali 3000 armati ala todescha, 3000

cavali lezeri Ongari, et 30000 Svizari, et 20000 fanti del contà de Tirolo et li farà testa per andare contra al Re de Franza che ha prexe Milan.

A dì ditto. Arivò in Modena 300 fanti dela Gexia che veneno da Rezo per stare in Modena in casa deli citadini, e non ge li voleno.

Domenga a dì 21 ditto. El se fa provixion de fare li ponti a Bonporte, e a Navexele, e a santo Ambroxò, a ciochè el posa pasare li soldati dela Gexia, che sono in Rexana, e Modonexe, per andare in Bolognexe, et se dice che vano a Urbin.

1515. Domenega a dì 21 ottobre. Vene nova como lo exercito Spagnolo ha meso in casa li fora usiti de Furlì.

Per essere stato morto dui soldati a Campoguaian, hano bruxato doe caxe e prexe deli homini de Campoguaian e molti soldati sono in ditto castello.

El se dice che la sántità de papa Leon ha fato pace con el Re de Franza, e non se sa a che modo.

Lunedì a dì 22 ditto. Vene nova como a Milan s'è eridato la liga dela santità de papa Leon, del Re de Franza, dela Signòria de Venetia, e de' Fiorentin.

El pasa grande quantità de soldati del Papa che veneno da Rezo e vano verso Bologna, e non se dice dove habiano andare.

Mercordi a dì 24 ditto. Vene nova a Modena como el signor magnifico Zuliano di Medici governatore di Modena, Rezo, Parma, e Piaxenza in nome dela Giesia in el tempo dela santità de papa Leon suo fratello è stato fato ducha de Nemors dala maestà del Re Anguielin de Franza (1); el quale ducato si è ale confine del ducha de Savoia suo misere, e dito stato ha de intrata ducati 17000, et el Re ge dà ducati 12000 pel suo piato et fato suo primo baron con 100 lanze; e al magnifico Lorenzin di Medici suo nepote fato baron del Re con 100 lanze et ducati 8000 de provixion, e cavaliere de San Michele.

El ducha Juliano per sua litra mandata al Governatore de Modena, non vole che soldati stiano questa vernata in Modena.

(1) Il re Francesco I. è qui ricordato col nome di *re Anguielin di Franza*, perchè era figlio di Carlo conte d' Angoulême.

El s'è dato li alozamenti a grande quantità de soldati che hano a vignire in modenexe intorno a Modena 4 miglia.

1515. Mercordi a di 24 ottobre. Pasò per Modena uno inbasatore francexe che va al Papa con le bole regale del ducha Juliano di Medici che ha fato ducha Sua Maestà.

Zobia a di 25 ditto. Da hore 20 ètrato el teramoto non tropo grande, et era bellissimo tempo et era alquanto fredo.

Vene da Roma a Modena la M.^{ca} M.^a Catherina Molza la quale ge stata circha anni dui con la M.^{ca} M.^a Biancha Rangona la quale ancora lei è a Bologna.

Venerdì a di 26 ditto. Vene nova a Modena como el campo Spagnolo ha fato alto in suxo el Tronto, e che aspetano 12000 spagnoli da Napole.

Per persone che veneno da Milan dicono che lontan sei miglia se sente la puza dele zente che morirno in el fate d' arme che se fece pochi di fa fra Marignan e Milan, e chi passa per quello loco quando è bon tempo, apena ge posono pasare per la grande quantità dele mosche che ge sone cusì salvadege, che quasi mangiano li cristiani vivi, la quale mortalità fu de persone 50000.

Nota el vestire che uxa al presente tempo li soldati da pede e da cavale: li soi vestiti sono fati de peci de più colori che se domandano Saioni, e chi pò fare più stranci tagliati sono più laudati fra lori; le calze di più colori tute tagliate in le cose a traverso, e per longo che el se vede la froda, e li soi ziponi asai ne fano de tela e da una banda el brazo listà de oro, overo veluto, le brete large; diti tochi la maggior parte de roxà (1) de grana tute tagliate intorno e con cordelle e cordon de oro per drito e per traverso, et in suxo li zipon portano certe veste de coramo chiamati corsaleti, e in capo portano soto ale brete scofioti de oro, e de seta, et la maggior parte de oro, e tute dite persone portano le barbe e toxi che pareno Turchi; le soe armi sono corsaleti de fero con li brazaleti, overe coracine senza falda de maglia, e in testa celadoni, e la maggior

(1) Specie di panno o drappo che si diceva rosato dal suo colore, ma che in questo caso doveva esser rosso perchè tinto colla *grana*, cioè con quegli insetti simili alle coccole dell' ellera che servivano a fare quella tinta preziosa, che chiamavasi anche *grana*.

parte niente; li soi manteli sono capini (1) ala spagnola piccoli, overo feltri bianchi, che sono più da bravi; le soe spade sono spadini stretti ala spagnola e stileti: e questo vestire se domanda spagnolo, et siamo stati cusì bene trattati da' Francexi per li tempi pasati, che allora portavano le soe vestimente, che con le vestimente spagnole habiamo fato vignire li Spagnoli li quali se hano dato el nostro resto, e se Dio non ge provede siamo stati mal trattati da Francexi, Todeschi, e Spagnoli, e pegio siamo al presente, dali Taliani vestiti ala spagnola, et io credo che da essere morti infora, non potresimo stare pegio, et la Italia è tanto corota da questa gente barbara che in tute le cità de Italia la magior parte dele genti, et maxime li governi, tuti sono vestiti a quella fogia che el non se cognose li Taliani dale gente barbare; e el veluto, e l'oro è venuto a tanto, che ogni homo ne fa strazio, chi atorno al cu. . . . , con reverentia, chi ale bragete dele calze brute e vituperose da vedere ge hano oro e seda. In Modena gè le parte: chi fora, e chi dentre, justitia non se fa; beato chi è fora dele porte e che ha modo a vivere, perchè asai sono che stano male adaxio (2). Io ho fato questa nota per una stranieza.

Gionse in Modena 13 boche de artelaria di quella del Papa che vene de Lombardia da essere conduta a Bologna, e per questo se vede che la guera del Papa è finita.

Domenega a di 28 ditto se parti dale vile de Modenexe grande quantità de soldati che vano verso Bologna.

E a di 29 ditto se parti da Modena la fantaria con 13 boche de artelaria.

1515. Lunedì a di 29 ottobre. Vene la nova vera como a di 26 del presente la maestà del Re de Franza tolse la tenuta de Piazenza e Parma, le quale doe cità dà d'acordo la santità de Papa Leon, le quale tolse papa Julio al ducha de Milan per la Gexia.

Fu ferito Rizolo Tasson a morte, et se tratava la pace fra Tasson e Carandin.

E a di 30 ditto fu sepelito ditto Rizolo a san Domenego.

(1) Piccole cappe.

(2) Male agiati.

1516. Zobia a di 15 mazo. Per alegrezza dela pace fata, in Modena se fa solemne procissione, et se ordina farne dele altre.

E a di 17 ditto vene in Modena tuti li Tassoni, e altri fora usiti che erano a Carpe; e andati a zurare in le mane del reverendissimo cardinale Bibiena de servare la pace.

E a di 2 zugno el reverendissimo cardinale Bibiena ha fatto reconfirmare la pace ali nostri cittadini de Modena, e dare segurtà de ducati 3000, per parte, e altre conditione, como appare in quella.

E a di 5 ditto el ditto reverendissimo Cardinale ha fatto bandire Tito Tasson, e Alberto Pazan, tuti dui dele doe parte, zoè uno per ciascuna, perchè non hano adimpito la sententia data dela restitution dele robe tolte a ciascuna parte; e tuti li altri hano fata la pace insemo, excepto questi dui inimici uno del altro, et fece fare la crida solemne et con lo interdito dove andarano.

E a di 16 ditto se partì da Modena per andare a Roma el reverendissimo cardinale Bibiena titolo S. M.^a in Porto, el quale è stato quello che ha fatto fare la pace civile, e metere zoxe le arme dentre, e de fora, et inanze che el se partise dete la sententia che la magnifica Comunità havese a pagare a ciascuna dele parte la rata de ducati mile per li soi danni deli dinari che ha donato la santità del Papa a Modena ogni mesi ducati 100, dela sua intrata, e la Comunità non ge asente, con protestation de apelarsene ala sedia Apostolica.

E a di 29 ditto in domenega matina vene in Modena misser Franc.^o Guizardin fiorentino per governatore, et è casso misser Fabian Lippo governatore, e gionto che el fu fece fare la crida dele arme, e dela biastema, et ha molti fanti ala sua guarda; ditto misser Fabian intrò governatore sino a di 12 dexembro 1514.

Martedì a di p.^o luio. El signor Governatore ha fato pigliare certe persone, e molti se ne sono andati per paura, quali erano de quelli che amazavano a di pasati in Modena, de modo che el non se vede più arma per la città nè giotoni (1) infra li quali prexi fu uno Zohane Bardon.

(1) Ghiottone significa anche uomo di mal affare.

// 29.6.1515

E a di 4 ditto se parti da Modena misser Fabian Lippo da Arezo di Toscana governatore vecchio, el quale nel tempo del suo governo Modena doventò una speloncha, perchè non se faceva iustitia.

E a di 5 misser Franc.° Guizardin governatore de Modena ha fato impichare Zohane Bardon prexo a di p.° del presente.

E a di 17 ditto vene in Modena misser Roso Rodolfo da Fiorenza per thesaurario dela camera apostolica de Modena.

E a di 5 agosto misser Roso Rodolfo thesaurario dela camera apostolica de Modena ha posto la lira del sale a denari sei, che al tempo de misser Fabian governatore era a den. 4 la L.

E a di 8 ditto misser Franc.° Guizardino governatore ha fatto fare la crida che in termino de 8 di ogni persona debia havere salegato da casa sua le strade, e fato li mureli ali canali, e fato condurre via tuti li ledami, ala pena de L. 20 per ciascuno.

A di 22 ditto misser Franc.° Guizardin fece pigliare Carloto del Fanto, valento fanto e ben in ordine dela parte del conto Guido piccolo.

E a di 23 ditto Governatore fece mozare la testa a Carloto del Fanto in castello da hore 2 de note venendo a di 24 et lo fece metere in suxo una stora, in suxo el piazzale del castello; fu ditto che era grandò omicidiale.

E a di 26 ditto se principiò de salegare la Rua Grande; e la strada Magistra è stata salegata dala Pelizaria sino ala porta Citanova.

1516. Venerdi a di 29 agosto. Nota como 10 di fa misser Franc.° Guizardin governatore de Modena in nome dela Giesia ha casso tuti li capitani dele porte dela Cità, e non ge sta altro che li gabelini che le fane serare e aprire.

E a di 30 ditto el signor Governatore ha fatto principiare de fare el mercato dele legne dal castello, che prima se faceva in Pilizaria.

E a di p.° settembre el signor Governatore fece pigliare uno dito Scapin dela parte di Tasson grande ribaldo, e omicidiale.

E a di 8 ditto venendo e di 9 da hore 4 fu apicato ditto Scapin al castello.

E a di ditto fu poste le ortolane a stare in Pilizaria che prima

stevano in piazza e ocupavano asai con soe store (1) e coregi (2) el più belo dela piazza, el simile li fornari, e revenderoli.

E a di 12 ditto s' è dato principio de salegare la strata Magistra dala Pilizaria verso la porta Saliceto.

E a di 7 novembre ad instantia de misser Franc.° Guizardin governatore de Modena li signori conservatori hano determinato che li porchi de santo Ant.° non vadano per la cità, et hano statuito pagare al comandadore de santo Ant.° L. 55 l'anno, una parte la magnifica Comunità, e l'altra parte le arte.

E a di 22 ditto el signor Governatore misser Franc.° Guizardin ha fatto fare la crida che tuti li nodari de Modena habiano uno libro dove notano suxo tuti li instrumenti che lori seran rogati, e questo per una provixion fata de novo.

E a di 18 ditto el signor Governatore ha fatto desgradare don Zohane Terazan al vescovo dal Forno, per virtù de uno breve del Papa et poi tanajare, et impicare in piazza con uno suo compagno, quale haveva morto fra Bertolamè dela Bona, et el suo chierego ala giesia de Lexegnana per torge i dinari.

1517. Mercordi a di 7 zenare. El signor Governatore misser Franc.° Guizardin, ha fatto fare una provixion all' arte deli spetiali che el non stia se non doe botege aperte le feste comandate.

E a di 15 ditto el signor Governatore fece molte provixion per suspeto del stato de Modena, e destene in castello ser Jac.° da Foian, ser Stevano Foian, e ser Marion Carandin, e molti altri de quella parte, la causa non se sa:

E a di 16 ditto mandò uno bando che ogni homo dovesse portare in castello tuta la sua artelaria, balote, e polvere ala pena dela forcha, e vole che li contadini apreso a Modena 3 miglia debiano condurre dentre tuta la sua vituaria, e lori in persona, e fa rompere li giazi dele fosse, e fatto fare consiglio in la sala dela Raxon e lui in persona exortato el populo a stare in bona fede con el nostro signore papa Leon X.

(1) Stuoje.

(2) Arnesi fatti per lo più di vinchi e di vetrioe ad uso di portare frutta, ortaglie ecc. che in italiano chiamansi corbe.

E a di 17 ditto el signor Governatore fa serare le porte Albareto, Citanova, e Bazohara; e fornise el castello de munition, e non se sa perchè.

E a di 19 ditto ha fatto fare la crida, che ogni persona stia all' ordine con soe arme, e a uno sono de tromba se reducano ali soi quarteri, et vene in Modena el conto Girardo Rangon con molti cavalli, e prima era venuto assai fanti in suo nome, e fa comandare ali cittadini che faciano del pan per li soldati.

E a di 20 ditto fa fare dele forcine (1), e tutte le dite provision se fano per el ducha Franc.° da Urbino. el quale si è al Finale con 12000 persone e dubita che el venga a disturbare Modena, et se dice che el vole andare a pigliare Urbino; el qualo pochi di fa ge lo tolse el ducha Lorenzo di Medici nepote de papa Leon.

E a di 21 vene in el borgo de San Petro el conto Guido piccolo con 400 cavalli e 1500 fanti, ma perchè era l' altra parte in Modena restò de fora.

1517. Lunedì a di 26 zenare. El signor Governatore ha relasato ser Jac.° da Foian, et ser Stevano suo nepote, et ser Marion Carandin che erano destenuti in castello per suspeto del pasazo del ducha de Urbin.

E a di 14 febraio vene nova como el ducha Franc.° dela Rovere duca de Urbino era intrato in Urbino 8 di fa, qualo teniva el magnifico Lorenzo di Medici nepote de papa Leon X.

E a di 9 marzo vene a lozare in modenexo 400 lanze francexe che vano in alturio del Papa contra al duca de Urbin.

E a di 11 mazo se principiò de salegare dreto al Canale Grando.

E a di 4 zugno fu principiato de batcre ducati d' oro in Modena per M.° Rafain dela Cecha con la testa de papa Leon X, et è la prima volta che el s' è batuto monete, da poi che dita Città è sotto al dominio dela Giesia.

E a di 28 ditto vene nova in Modena como li Rexani havevano morto misser Zohane Gozadino da Bologna suo governatore da hore

(1) Forcina: strumento di legno biforcuto per reggere il moschetto che si usava a quei giorni.

13 con 6 dela sua famiglia, et altri sino a N.° 40 de una contra parte in la giesia Cathedrale.

E a di 3 luio vene la nova da Roma a Modena como la santità de papa Leon haveva creato cardinale el conto Hercolo di Rangon del quondam conto Nic.° in el N.° de 31 cardinali creati.

1517. Venerdì a di 3 luio. Fu fatto grande alegrezza in Modena per la creation del soprascripto reverendissimo cardinale Rangon.

E a di 7 ditto misser Franc.° Guizardin da Fiorenza governatore de Modena in nome de la Giexia, è andato questo di a tore la tenuta del governo de Rezo in nome de la Giesia con grande comitiva.

E a di ditto è stato principiato a di 3 del présente de fare li cavamenti per fare le moline del Forcello dali infrascritti misser Zan Batista Belencin, ser Daniel Tasson, ser Pedre Zohane Milan, e misser Cesare Colombe.

E a di 16 ditto misser Zan Jac.° da Traucio si è a campo ala Mirandola, e dala Bastia in zoxe ge alozato 600 lanze Francexe.

E a di ultimo ditto fu fato la fontana in suxo el piazzale de san Zohane Batista.

E a di 3 agosto fu principiato de murare li mulini del Forcello per le mane de M.° Pedre Baraban muradore con 10 magistri da cazola.

E a di 26 ditto vene a lozare in li borgi de Modena 2000 svizari che vano in alturio del Papa.

E a di 14 ditto se cava le fosse dela Cità da s.^a Franc.° et se salega la Cità et se mura le moline dal Forcello fatte al dispetto dela Comunità.

E a di 23 ditto torna indreto de li soldati dela Giexia, e vano verso Milan cavalli 400 questo di.

1517. Mercordì a di 23 settembre. Misser Franc.° Guizardino da Fiorenza governatore de Modena, et de Rezo questo di se ha fatto portare da Rezo a Modena per essere infirmo accompagnato da molti soldati.

E a di 24 ditto pasò per Modena 1500 fanti svizeri che veneno dal campo della Giesia.

E a di 4 ottobre cominzò arivare a Modena lo exercito Fran-

cexe, qualo era andato in ajuto de la Giesia contra al ducha Franc.° da Urbino, qualo ha fatto acordo con el Papa, et abandona Urbino.

E a di 5 ditto vene in suso al modenexe alozare grande moltitudine de soldati, che vano verso Milan.

E a di ditto vene a lozare in Modena monsignor de Scu capitano de lo exercito Francexe, qualo ha lanze 600 et guasconi 3000 et è alozato in casa de la signora M.° Bianca Rangona.

E a di 6 ditto se parti de Modena monsignor de Scu con tuti li soi soldati, e va verso Rezo.

E a di 29 ditto li balestreri de Rezo, de Modena, e de Bologna, andorno al Finale e prexeno 18 dela casata di Vechi.

E a di ultimo ditto vene nova como de ditti Vechi n' era stato impicato 4 e in specialità Bigon de Vechi, e questo ha fatto misser Franc.° Guizardino governatore per farli obedienti.

E a di 5 novembre misser Franc.° Guizardino governatore andò a Rezo.

E a di 27 dexembro tornò ditto Governatore a Modena.

1518. E a di p.° zenare vene in Modena misser Jac.° Badalochio per thesaurario dela camera apostolica de Modena.

1518. Domenega a di 14 febraio. La magnifica comunità de Modena fece uno presento al reverendissimo monsignore conto Hercole Rangon cardinale modenexo de uno bacilo, e bronzo (1) de arzento de valuta de ducati 100 de oro.

E a di 8 marzo vene la nova da Roma a Modena como la santità de papa Leon X haveva dato el castello de Santo Felixe al signor Alberto Pio signore de Carpe, e la Comunità ha mandato messer Jac.° Sadolcto a Roma a stafeta a dolerse che la Città sia smembrata dele soe castelle.

E a di p.° luio vene nova a Modena como a Vignola era stato bruxato sette caxe di Moren di comission del Papa, per essere andati a Maran castello del signor Alberto Pio per pigliare soi inimici, li quali se ritirorno in la rocha la quale bruxorno e non poteno havere ditti soi inimici, e per questa causa ge stato bruxato le soe, per dare exempio ali altri che stian da casa sua.

(1) Mesciroba

E a di 11 ditto vene da Rezo a Modena misser Franc.° Guizardin governatore, et ha fato mozare la testa e inpichare certi Rexani et fatto spianare 3 case per tractato che facevano contra de lui.

E a di 15 ditto vene nova a Modena como 400 fanti del signor Alberto da Carpe, che a di 11 ditto pasorno per suxo le fosse de Modena, e che a di 13 introrno in Vignola per contra deli Moreni, et con altri fanti con lori ge deteno la bataglia ala rocha la quale ebene, e poi andorno a Montetortore e bruxarono certe caxe de quelle dala Fontana; havevano ancora bruxato uno molino de Cato da Castagneto et case 22 fra soe, e de soi seguaci, seguitavano la vitoria in sottometere la montagna ala obedientia dela Giesia, la quale obedise al ducha de Ferrara.

E a di 17 agosto el signor Governatore fa salegare la strada de San Lonarde et ge soprastante ser Zan Andrea Grilinzon iudice ale vituarie.

1518. Venerdi a di 20 agosto. Vene in Modena el ducha Lorenzo di Medici con la sua spoxa che vene de Franza, con boche 200 et ge andò incontra misser Franc.° Guizardino governatore de Modena con li zentilhomini, et citadini et altri forestieri con cavalli circha 600 e andorno a lozare a casa dela signora M.ª Biancha Rangona, la quale ge haveva fatto lo aparato, e la strata dala porta Citanova sina a casa sua era coperta de pani, e la magnifica Comunità paga uno quarto de ducato a quelli citadini che alozano de ditta comitiva che non pò alozare in casa dela ditta M.ª Biancha.

E a di 22 ditto se partì de Modena, e andò a Bologna el duca Lorenzo di Medici con la sua spoxa acompagnati honoratissimamente dal signor Governatore, et zentilhomini, et honorevoli citadini.

E a di 22 dixembro vene nova a Modena como el signor Zan Jac.° da Traucio era morto in Franza.

1519. E a di 20 zenare vene nova a Modena como la maestà delo imperatore Maximiliano era morto a di 13 ditto.

E a di 4 febrare fu ottenuto el partito in consiglio de agrandire la città de Modena.

E a di 19 ditto in Rezo fu mozo la testa a misser Alixandro da Sesso, e misser Pompeo Messore, e impicchato don Bernardin di Lipi e ser Simon Mingello per essere stati in el tratato dela morte

del conto Franceschin da Fontanella, e de Batista Malaguzo, che furno morti in san Prospero a dì . . . de febraio ditto in domenega, per partialità che è in Rezo, e questo de comission de misser Franc.° Guizardin governatore.

E a dì 23 ditto vene nova in Modena, che al Finale è stato morto el Podestà e lo Capitanio dela guarda, et Alberto Magno camerlengo e altri sino al N.° de 9 persone la note antecedente.

1519. Sabato a dì 5 marzo. misser Franc.° Guizardino da Fiorenza governatore de Modena per crida publica hà fatto bandire li infrascritti homini che furno capi ala mortalità fatta al Finale a dì 23 febraio, videlicet, Cristoforo, e Filippin fratelli di Vechi, dui di Gnoli, e certi de San Felixe, bando ducati 200 a chi li amaza, e uno bandito n' ese de bando, et haverà ditta taglia.

E a dì 29 ditto li Rexani feceno grande mortalità insemo una parte con l' altra.

E a dì ultimo marzo misser Franc.° Guizardino ha fatto chiamare li infrascritti 8 homini li quali a dì passati furono eletti, in la città nostra de Modena, videlicet,

Misser Lionelo Beliardo, misser Zir.° Tasson, misser Alberto dale Coreze, ser Nic.° Cortixe, ser Zan Franc.° Valentin, ser Ant.° Paganin, ser Jac.° Ronchaio, ser Polo Pederzan, ali quali ge vole parlare circha al ditto grandamento (1).

E a dì 11 aprilo fu seplito el magnifico conto Guido grosso di Rangon.

E a dì ultimo vene nova a Modena como la consorte del duca Lorenzo di Medici era morta a dì 28 ditto.

E a dì p.° mazo vene nova a Modena como la maestà del Re. de Spagna era creato novo Imperatore.

E a dì 5 ditto vene nova in Modena como el duca Lorenzo di Medici era morto a dì 4 del presente.

E a dì 6 ditto vene nova in Modena como la santità del papa Leon X haveva legitimato el fiolo naturale del duca Julian di Medici, e creato duca de Urbino in loco del duca Lorenzo.

(1) Ingrandimento della città.

Nota como a di 3 del presente venendo a di 4 fu morto al Finale 15 homini della compagnia deli Viteleschi che erano andati per pigliare deli Vechi, e altri banditi, et fu la notte de casa, in casa quando dormivano, e furono spoiati.

1519. Zobia a di 7 luio. Vene nova a Modena como la maestà del Re de Spagna era stato creato Imperatore a Francheforte el quale ha nome Carolo e fu a di 28 zugno proximo passato, e de vose 7, ne ebe 5 (1) la nova arivò a Trento al signor misser Zir.° Moron a di 3 luio a hore 10 et arivò a Modena a di 7 a hore 11: nota como la maestà delo imperatore Maximiliano mori a di 13 zenare 1519 el quale fu padre del soprascripto novo imperatore, et lo haveva fatto elezere Re de' Romani inanze la sua morte.

E a di 19 ditto nota como misser Franc.° Guizardino governatore de Modena in nome dela Giesia, circha 8 di fa fece elezere podestà de Modena misser Guirin di Garixende da Coreze podestà de Modena, e la magnifica Comunità non lo vole acceptare per podestà, quello che succederà lo notarò piacende a Dio,

E a di 22 misser Franc.° Guizardino governatore de Modena questo di s' è partito, e andato a Fiorenza, e fu anni 3 a san Petro passato che el vene Governatore, e mai non è andato a Fiorenza, et ha lasato in suo loco misser Jac.° suo fratello etiam governatore de Rezo.

Vene nova a di 26 ditto in Modena como la santità del papa Leon X haveva donato el castello de Montechio al conto Lodovigo Rangon, el quale è in Rexana.

E a di 25 agosto fu principiato de fare li sustegni de muro in el canale del Naviglio (2) fra el ponto e la porta Albareto, a ciò

(1) Vale a dire ottenne cinque voti, pe' quali fu eletto Imperatore.

(2) « Sono noti e in Milano e in Modena (scrive il Tiraboschi, St. della Letterat. Ital.) e in più altre città que' sostegni, che in Milano diconsi *conche*, per mezzo delle quali si ottiene che non ostante una notevole differenza del livello delle acque, esse si rendano navigabili. Or i primi inventori di esse furono un architetto modenese e un bolognese detto il primo Filippo da Modena e soprannominato degli Organi, il secondo Fioravante. » Ciò accadde nel 1439 in cui il Duca di Milano Filippo Maria fece costruire la conca di Varena per condurre le pietre da adoperarsi nella fabbrica del Duomo.

che le nave potesseno venire in Modena, et la spexa la fa fare misser Cesare Colombo, ser Daniel Tasson, e ser Zan Batista Belincin compagni, e che hano fatto le moline del Forcello.

E a di 10 settembre fu principiato de fabricare de nuovo la porta Citanova, la quale era stata ruinata dal signor Marco Ant.^o Colona per defension dela Cità.

E a di 2 ottobre tornò da Fiorenza misser Franc.^o Guizardino governatore de Modena.

E a di 8 dexembro cascò la goza (1) ala magnifica M.^a Biancha Rangona; e da hore 7 fu sepelita.

1519. Venerdì a di 9 dexembre. Vene in Modena el reverendissimo cardinale Bibiena quale dell' anno 1518 andò legato in Franza, et alozò in casa dela magnifica M.^a Biancha Rangona, non obstante che eri fusse morta del mal dela goza, la quale lo aspettava con grande alegrezza per farge festa, e trionfo, e la desgratia fu che eri mori del male dela goza.

1520. E a di 11 zenare vene nova in Modena como in Ferrara se ge scoperto uno trattato et ge invelupato molte persone.

E a di 13 febraio vene nova in Modena como la Illma M.^a Alfonsina Orsina cognata dela santità de papa Leon era morta, ala quale gera deputato la intrata de Modena e de Rezo, la quale era madrè del duca Lorenzo di Medici, et se dise esserge trovato piú de ducati 200000 contanti, e altri tanti in zolie et arzenterie assai.

E a di 25 ditto vene in Modena el conto da Cariato già loco tenente de Verona imperiale, el quale va ala maestà del novo Imperatore.

E a di 24 ditto se parti de Modena misser Franc.^o Guizardin governatore per andare a Fiorenza, e lasò in suo loco misser Jac.^o suo fratello.

E a di 4 settembre vene nova a Modena, como el reverendissimo cardinale don Impolito da Este era morto a di 2 del presente, el quale haveva el vescovado de Modena.

E a di 9 ditto vene nova como el reverendissimo cardinale conto Hercole Rangon ha hauto el vescovato de Modena.

(1) *Cascò la goza* è un' arcaismo, che significa essere colpito da apoplessia.

E a di 9 ottobre tornò da Fiorenza misser Franc.° Guizardin governatore de Modena.

1520. Zobia a di 15 novembre. Vene nova a Modena, como la maestà delo imperatore Carolo novo eletto era stato coronato in Aquisgrana ali 23 ottobre, con festa e trionfo.

E a di 17 dexembro fu finito de fabricare la porta Citanova, et dato le chiave al signor Governatore per mane del magnifico misser Zan Filippo Cavalarin uno soprastante a ditta fabrica.

1521. E a di 2 marzo li signori Conservatori hano eletto misser Zan Filippo Cavalarin, et misser Zan And.^a Molza sopra ala fabrica dela porta Bazohara che poco tempo fa fu ruinata per defension dela Cità.

E a di 10 aprilo vene a lozare in Modena 6500 svizari soldati del Papa, che vano verso Bologna, e non se dice a che imprexa, et sono alozati a sua discretion in casa deli cittadini.

E a di 11 se partirno e andorno verso Bologna.

E a di 22 ditto fu principiato de fabricare la porta Bazohara.

E a di 6 mazo vene nova in Modena como la guera era bandita fra la maestà delo Imperatore et Re de Franza, perchè el se voleva venire a incoronare, e domanda el paso a Milanexi.

E a di 19 ditto vene nova in Modena como el campo imperiale et francexe hano fatto fate d' arme in Borgogna.

E a di 30 de mazo tornò da Bologna li 6500 svizari, ma dicono essere 9000, et sono alozati in li alozamenti de prima in casa de cittadini ala sua discretion, et ale spexe de ditti cittadini.

E a di p.° zugno se partì de Modena ditti svizari, e andorno a Rezo.

E a di 2 ditto vene nova in Modena como in Ferrara se era scoperto uno trattato contra al signor duca de Ferrara, e che lui haveva fatto pigliare molte persone e menarli in Castelvechio incapuzati, e che lo palazzo deli prediti svizari era fatto a posta per pigliare Ferrara sel trattato seguitava, e che el se doveva fare el dì del corpo de Cristo che fu a di 30 mazo, e in quello dì veneno alozare in Modena.

E a di 16 tornò da Rezo 2000 svizari, et alozorno in Modena in casa delli cittadini.

E a di 17 andorno a Bologna ditti svizari.

E a di 20 ditto el conto Guido Rangon con tutti li suoi soldati dela Giesia cavalchano verso Rezo, et se dice che voleno pigliare Parma et Piaxenza per la Giesia.

E a di 22 ditto vene nova como misser Zir.^o Moron si è in Rezo e dà dinari a posta deli fora usiti de Milan.

E a di 23 ditto vene nova a Modena como a Trento gera arivato molti fanti lanzeneche per andare ala imprexa de Milan, e che li fora usiti sono più de dece milia, et in Modena se dà dinari a fanti per adare a dita imprexa.

El se dice che la santità del Papa, la maestà delo Imperatore e la Signoria de Venetia sono insemo a destrution dela maestà del Re de Franza; e questo perchè a di passati ditto Re de Franza haveva promesse, secondo che se dice, al Papa 500 lanze, et 10000 fanti Guasconi per andare all' imprexa de Ferrara, e per ditta causa el Papa haveva fatto venire li Svizari, che pochi di fa alozorno in Modena; per la qual venuta, secondo che se dice, è costata al Papa ducati cente millia per ditti Svizari; e cusì como lui fece venire li Francexi in Italia, li vole caciare sel poterà, e tore per lui Parma, e Piaxenza, e poi Ferrara; e la Signoria Cremona, e Mantua; e la maestà delo Imperatore el stato de Milan, e che fra pochi di venirà tuti li soldati dela Giesia, et Spagnoli.

E a di 24 ditto vene nova como li Francexi che sono in Parma sono stracorse sino in Rezo, e da quelli de Rezo è stato morto el signor Alexandro nepote del signor Zan Jac.^o da Traucio.

1521. Lunedì a di 24 zugno. Vene nova a Modena como la Signoria de Venetia haveva prexe Cremona, e che a Mantua gera arivato molti lanzeneche.

E a di 3 luio vene nova a Modena como el signor Prospero Colona è fatto capitano dela Giesia e delo Imperio contra a Francexi che ocupano el stato de Milan con soldo de milli homini d' arme, et dece milia fanti.

E a di 4 ditto se fa la guarda ale porte de Modena, e non se sa perchè.

E a di ditto vene nova como Cato da Castagneto conduceva a Ferrara 1500 fanti montanari che andavano dreto ala Muza con

pan e vin, e per ditto suspeto è stato fatto la guarda ale porte de Modena questo di.

E a di ditto vene nova como la note de santo Petro trete la silta in el castello de Milan, et fece grandissimo danno, el se dice essere malo augurio per Francexi.

E a di ditto pasò per Modena 500 fanti dela Giesia, che vano a Rezo.

E a di 7 ditto tornò ditti fanti da Rezo per guarda de Modena.

E a di ditto vene nova como l'armata delo Imperatore era ala Speza con deci millia fanti.

E a di 12 ditto el se dice che el signor Prospero Colona è andato a Ferrara, e non se sa perchè, e che in Bologna se ge ha a trovare tutti li capitani dela Giesia e el reverendissimo cardinale di Medici per ordinare quello haverano a fare.

E a di 13 ditto in Modena se fa bandere asai de fanti a pedi, et se vende lanzoni e rodele asai, e non se dice dove habia andare el campo che se aspeta.

E a di ditto vene nova a Modena como el signor duca de Ferrara haveva asoldato sei millia fanti, et che lui haveva 400 lanze in ordine; e bene in ordine de artelaria dubitando che ge vogliano andare a canpo, e fa batere a furia.

1521. Sabato a di 13 luio. Vene nova a Modena como misser Franc.º Guizardin governatore de Modena è fatto commissario del campo dela Giesia, e che misser Jac.º suo fratello vene al governo de Modena e Rezo.

E a di 15 ditto se partì de Modena 500 fanti de Ramazoto, e in suo loco ge venuto 2000 Svizari.

E a di ditto vene nova a Modena como el signor Duca de Ferrara era venuto al Bonden con molta zente, et artelarie, e per suspeto de Modena fu chiamato in Castello el vescovo di Forni, el cavaleiro di Forni, ser Giacomo da Foian, ser Marion Carandin, e certi altri dalla parte del Duca.

E a di 18 ditto el conto Guido Rangon ha fatto 500 alabarderi per la sua guarda, et ha comission de guardare Modena e farla fortificare dove a lui piace.

E a di ditto fu comandato tuti li cavali da tirare et 500 guastadori.

E a di 19 se fa grande quantità de barelle per fortificare la Cità.

E a di ditto vene nova como el signor Zohanin di Medici era andato in Camposanto (1) con molti cavalli per pigliare misser Julio dal Forno, el qualo como sentì la pista deli cavalli fuzi, e prexeno li soi famigli et ge tolseno li soi cavalli, et li menarono a Rezo; e como furono a Bonporto trovorno Zohanin Falopia, e certi altri che venivano da Ferrara, et li prexeno e li menorno tutti a Rezo.

E a di 25 ditto vene da Rubera a Modena 700 fanti che vano a Castelfrancho, se dice che el campo va a Ferrara.

E a di 27 ditto vene in Modena el signor Prospero Colona capitano del campo dela Giesia, et altri capitani del campo con misser Franc.º Guizardin commissario con tuto el campo che era a Castelfrancho el qual campo va alozare a Rubera, et se partì de Modena li 2000 svizari e andorno in campo.

E a di ditto vene governatore de Modena misser Jac.º Guizardin.

1521. Sabato a di 27 luio. Se atachò el fogo in el castello de Modena la note venendo a di 28 da hore 7 e fece poco danno.

Se partì de Modena sino a 27 ditto el vescovo dal Forne, ser Tomaxo Carandin, ser Jac.º da Foian, ser Stevano Foian, ser Marion Carandin, el cavaliere Cestarello e don Lodovigo Pancera per comandamento del signor Governatore per suspeto del Duca de Ferrara.

E a di 6 agosto vene nova como Piaxenza se era rebelata a Francexi, e che li Francexi sono andati a Cremona, e che la era a posta dela Giesia con tutè le castelle di sopra dala strada.

E a di 14 ditto in Modena se lavora a bastion e ripari a furia per suspeto.

E a di 15 ditto vene a lozare in li borgi de Modena el marchexe de Pescara con soe lanze per andare in el campo a Parma, et con soe fantarie che sono 1500 et lanze 400.

E a di ultimo pasa per Modena 150 muli carichi de muniton da artelaria per el campo che è a Parma.

E a di 2 settembre vene nova como li Parmexan havevano mandato fora de Parma circha mile dele soe done in el campo

(1) Villa della bassa provincia modenese.

del Papa, et misser Franc.^o Guizardin commissario del campo le ha mandate a san Lazaro, con bando che non siano molestate, e la comunità de Modena fece provision de mandarle a tore con cari, et alozarle honorevolmente in casa deli cittadini, et ge mandorno a posta a vedere se l' era vero; tornò ser And.^o Manzolo canzelere e non trovò essere vero.

1521. Martedì a dì 3 settembre. Vene nova in Modena como li francexi che sono in Parma se voleno rendere a patto, e pagare 50000 ducati, e andare dove lori voleno et se voriano caciare in Cremona, e li agenti del campo del Papa voleno che vadano de là dali monti, e li Parmexani ge voleno dare a lori ducati 30000 a ciò che li lasano andare, e che lasano le arme, cavalli e artelarie, e non se acordando gè parato da darge la bataglia.

E a dì 6 ditto vene nova in Modena come el duca Alfonse da Este duca de Ferrara vole andare a pigliare Carpe per havere hauto la sententia in suo favore contra al signor Alberto Pio.

E a dì 8 ditto vene nova in Modena como el duca de Ferrara haveva prexe el Finale e san Felixe, alcuni dicono che el volc andare a Carpe, e per suspeto de Sua Signoria, Modena sta in arme, et ge venuto 300 fanti del campo, e altri tanti ge n' è, e che li francexi hano tolto termine partirse da Parma per tutto questo dì.

E a dì 9 ditto vene in Modena el conto Guido Rangon con 100 homini d' arme per guarda dela Città, et con 400 cavalli lezeri, el tuto se fa per suspeto del Duca de Ferrara.

E a dì 14 ditto li conservatori de Modena hanno fatto 400 guastadori per bisogno dela Città.

E a dì 12 ditto el conto Guido Rangon fa fare fossi e repar intorna ale mure dal lato de dentre dala Casa de Dio, et fa fare di cavaleri de terra per trare artelaria.

E a dì 17 ditto el conto Guido ha dato ordine de afondare intorne Modena per poterse defendere dal Duca de Ferrara sel bisognasse.

E a dì 19 ditto el non se cessa de afondare intorno Modena et fare fossi e ripari.

E a dì 25 ditto la montagna è venuta all' obedientia dela Giesia per esserge andato grande quantità de cavalli e fantarie.

1521. Zobia a di 26 settembre. Li signori conservatori, et adionti hano fatto consiglio de mandare uno inbasatore a Fiorenza al reverendissimo cardinale di Medici a domandarge le castelle per essere del ducato de Modena, a ciò non ne faccia altro contratto de ditte castelle.

E a di 27 ditto vene nova como la santità del Papa haveva donato Vignola con tutta la sua iurisdicione al conto Guido Rangon, e questo per havere fatto venire all' obedientia dela Giesia tutta la montagna, la quale dal 1510 in qua ha sempre obedito al Ducha de Ferrara.

E a di 28 ditto tornò el conto Guido a Modena con tutti li soi homini d' arme, e cavalli lezeri, quali hano sottomeso la montagna, e dove sono stati ge hano lasato el segnale, e la mazore parte sono alozati in casa de' citadini, e in le case dele cinquantine (1), et borgi con grandissimo dano a quelli che li hano in casa.

E a di 29 ditto se partì da Modena el conto Guido con soi soldati e andò in campo a Parma, e li Svizari sono restati ala guarda de Modena.

E a di 30 ditto vene da Rezo a Modena el signor Vitello con 120 lanze, et ottanta cavalli lezeri, et alozano in casa deli citadini.

E a di ultimo ditto da hore 3 de note arivò in Modena el reverendissimo cardinale di Medici a stafeta per andare in el campo

(1) Le Città italiane anticamente si dividevano in *quartieri* o *rioni* che pigliavano il nome dalle porte principali della città; ai tempi di cui parla il Cronista i quartieri di Modena portavano i nomi di *S. Pietro*, di *Baggiovara*, di *Cittanova* e di *Albareto*. La loro divisione era segnata da una specie d' incrociamiento irregolare formato dalla *via Emilia* intersecata dalle strade della *Posta vecchia*, che dicevasi di *S. Domenico* e della *Beccheria*, la quale guidava fino alla porta *Redecoca* presso S. Paolo. Ogni quartiere ebbe il suo *Capo-rione*, e questo stesso nome fu anche applicato fra noi alla milizia cittadina che occupava il primo luogo fra i sei ordini, ne' quali erano distinte le truppe dello Stato. I quartieri si suddividevano in cinquantine, delle quali entro la città se ne contavano venticinque, non comprese quelle dei sobborghi che erano assai popolati, ed alcuni anche cinti di mura. Ogni cinquantina ebbesi dapprima una casa destinata per alloggiarvi le truppe qui stanziate, fintanto che, come vedremo più oltre, furono dalla Comunità fabbricate a tal uopo le così dette *Caselle*, che osservansi tuttavia lunghesso le mura a meriggio della Città, non lungi dalla chiesa di S. Paolo. Nella cantonata marmorea vi si osservano le lettere di facile interpretazione S. P. Q. M.

che va ala imprexa de Milan, e li 2000 svizari che sono ala guarda de Modena hano pigliato dinari; dicono essere bandita la guera contra al duca de Ferrara.

E a di 3 ottobre li soldati Viteleschi andorno de là da Panara alo incontro de una compagnia de capeleti che s' erano partiti da Ravenna senza licentia, et li svalisorno; eri feceno el simile a una altra compagnia de 108 capeleti quali svalixorno et ne prexeno a preson. Se dice o che voleva tore li dinari che andavano al campo, o pigliare el reverendissimo cardinale di Medici, se lori potevano.

E a di ditto la santità del papa Leon ha mandato la scomunica in Modena contra al Duca de Ferrara per havere prexo el Finale, e san Felixe, et è stata atachata ala porta grande del domo verso la piazza.

1521 zobia a di 3 ottobre. Vene a lozare in li borgi de Modena 1500 fanti del bataion de' Fiorentini che erano al campo.

E a di 4 ditto vene alozare in Modena 150 cavalli dela famiglia del reverendissimo cardinale di Medici che vano al suo servitio in campo, quale se ritrova a Cremona.

E a di ditto li conservatori de Modena hano fatto comandare 100 para de boi et 60 cari, 100 guastadori da mandare demane con li soldati che se hano a partire de Modena, e andare verso el Finale, in el quale gè la zente del duca de Ferrara.

El se dice che li soldati de Bologna vano domane a Cente, e ala Peve per torle al Duca de Ferrara, e che le 300 lanze spagnole con monsignor Archon vano a Lugo e Bagnacavallo adosso al Duca de Ferrara.

E a di 5 ditto se partì de Modena tute le zente d' arme del signor Vitello, e cavalli lezeri con tuti li svizeri, e altri fanti con 4 boche de artelaria grossa, et cara 60 de vituaria e munition da artelaria, e sòno andati ala via de Nonantola, per andare a pigliare Cente, e la Peve che tene el Duca de Ferrara, et ge va ancora li soldati e fantaria dela Giesia, et se dice che li Carpexan vano a pigliare san Felixe.

E a di ditto la note pasata hano fatto ponti asai, et li hano fatti menare dreto al campo, et fatto fare deli lanternon per la note, perchè el non bisogna che tengano li ochi serati havere a fare con

ditto Duca de Ferrara, per essere ancora lui homo astuto in la guera, e homo che li farà vigilanti per defendere el suo stato, per essere lui ben fornito de artelaria de ogni sorte e altre munition da guera, perchè deci anni fa ha sempre aspetato el campo a Ferrara, tanto che a questa volta el ge principiato de andarge, como è scripto in questa cronica molte volte. El campo va a Ferrara e sempre lui è stato in suspeto, e non ge mai andato se non questo dì; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

1521. Lunedì a dì 7 ottobre. Vene nova in Modena como el campo dela Giesia ha prexo Cente, e la Peve, e requisitato el Finale e san Felixe, e che sono andati a santa Biancha appreso al Bonden a 3 mia, e che el Duca de Ferrara aspeta 400 lanze dela Signoria in suo alturio.

E a dì 9 ditto vene la nova a Modena, como el campo dela Giesia ha prexo el Bonden, e sel non fusse stato la pioggia, tolevano al Duca uno ponto fatto sopra a Po, e subito el Duca lo fece guastare, e li Svizari furono li più valenti a pigliare ditto Bonden.

E a dì 11 ditto vene nova como li soldati dela Giexa spianano el Bonden, e lo simile voleno fare al Finale.

E a dì 12 ditto vene in Modena molti svizari feriti in la scaramuza del Bonden.

E a dì ditto vene nova como el campo della Giesia s'era partito dal Finale e andato a Cente per andare a pigliare Lugo, e Bagnacavallo castelle del Duca de Ferrara.

E a dì ditto fu tolto la tenuta dele Posession di Bon Romè in Campesante e de misser Zir.º Magnanin a Nonantola, como ben de Ferarexi descaduti per vigore dela scomunica contra a Ferrara.

E a dì 20 ditto vene de Romagna li 2000 Svizari et li Viteleschi che erano andati contra al Duca de Ferrara per pigliare quelle terre de Romagna.

E a dì 25 ditto corse deli cavalli del Duca de Ferrara sino a Solara, e non feceno danno alcuno, et tuto fano perchè el campo non vada a Parma.

E a dì 27 ditto vene in Modena da Rezo li bataion de' Fiorentini, et homini d' arme per andare in Romagna.

1521. Domenega a dì 5 novembre. La note pasata vene circha

200 cavalli del Duca de Ferrara a san Martin, e a Bonporto e sachezorno molte case et poi el simile ala Piopa, et prexeno una stafeta che veniva da Roma con litre del Papa, et la menorno a Roma (*sic*) così s' è ditto, e in Modena ge per guarda 250 svizari homini dabene, perchè spendono del suo soldo, sono ben veduti, e pagano li soi alozamenti, li quali sono per guarda dela Cità per suspeto del Duca de Ferrara, et se ne aspeta 4000 de verso Rezo per andare in Romagna con altre 500 lanze et 6000 fanti e per andare a Ferrara, così se dice.

E a di 9 novembre li soldati che al presente sono in Modena, et modenexo dicono essere 12000 et non se sa che viazo habiano a fare et se mangiano la corada (1), pur el se dice che anderano a campo a Ferrara.

E a di 12 ditto se partì de Modena tuti li soldati, e andorno verso Rezo, el simile quelli delle ville et vene altri 50 homini d' arme et 100 cavalli lezeri, et 900 fanti per guarda dela Cità; a ciochè li lenzoli non se refredaseno sono venuti sino che erano caldi, e fano grandissimo danno in la Cità, e fora.

E a di ditto fu fatto una crida da parte del signor Loco-tenente de Modena, chi ha ben immobili de Ferarexi li debia denunciare per tuto doman ala pena ecc.

E a di 15 ditto vene da Rezo a Modena 100 cavalli lezeri del conto Guido Rangon, et 3 bandere de fantarie, et la sua persona per guarda dela Cità, e li altri soldati che ge sono vano a Rezo per andare in el campo a Parma.

1521. Sabato a di 16 novembre. Vene nova a Modena como li soldati del Duca de Ferrara havevano fatto coreria sino ala Samoza, perchè havevano per spia che el signor Alberto Pio veniva da Roma; e subito montò a cavallo tutti li soldati del conto Guido, e andorno ala via de Nonantola per torli el passo, e non feceno nulla, e tornorno a lozare in Modena mal volontera perchè voriano stare in le ville a sguazare adosso ali contadini, e in Modena comprano la roba, da legne e paglia e coperto (2) in fora.

(1) *Mangiare la corada*, o coratella è modo di dire del dialetto modenese, che ha il significato metaforico di togliere o distruggere le altrui facultà.

(2) Alloggio che viene somministrato assieme alla legna e paglia dal comune.

E a di 18 ditto s'è principiato de fare uno cavaleto in la fosa dala Casa de Dio per fortificare la Città a ciò che li soldati non stiano ociosi e che imparano ale nostre spexe, e li cittadini se ne fano befe, e dicono che doverano andare al Finale e non lo lasare goldere ali sui inimici como fano, che ogni dì scorono il modenexo.

E a di 21 ditto vene nova como Piaxenza s'era data ala Giesia, et se fatto alegrezza in Modena.

E a di 22 ditto vene la novà in Modena, como a di 20 ditto el campo dela Giesia e dela maestà delo Imperatore prexe Milan.

Tuto el populo de Modena sta de bona voglia, excepto quelli dela parte Francexe, perchè pensano che li amici de Francexi non ne farano tropo bene, e per al presente non se fa alegrezza aspetande la nova vera de misser Franc.* Guizardino commissario del campo et governatore de Modena.

E a di 23 ditto se comenzò a fare alegrezza in Modcna per la prexa de Milan, et se ordina de fare procission.

E a di ditto vene nova como li Francexi che sono in el castello de Milan feceno mozare la testa al signor Cristoforo Palavexin, e a 8 deli primi zentilhomini de Milan la note de san Martin, et li feceno metere in mezo la piazza in uno tribunale.

1521. Domenega a di 24 novembre. Vene la nova in Modena como Cremona haveva butato fora el stendardo dela Giesia, la forteza se tene per el Re de Franza.

E a di ditto tornò in Modena le infrascritte persoue quali erano stati mandati fora per suspeto del duca de Ferrara, videlicet, Monsignor dal Forno, et misser Julio suo fratello, ser Giacomo da Foian, et ser Stevano Foian, ser Marion, et ser Tomaxo di Carandin, don Lodovigo Pancera, Hercole Pinzeta tuti da Modena, et el cavaleto Cestarelo da Ferrara, e don Tomaxo di Aguzi suo fratello che habitavano Modena.

E a di 28 ditto vene nova in Modena como a di 27 ditto el signor Fedrico da Bozolo, che era in Parma a posta de' francexi, se era partito da Parma e menato via 50 cara de roba, e dui zentilhomini deli primi de Parma, e che li Parmesani se erano dati ala santità del Papa, e ala maestà delo Imperatore.

E a di 29 ditto vene nova in Modena como li Francexi erano

intrati in Cremona, et havevano tagliato a pezo la parte imperiale, e che la Signoria de Venetia fa zente, dubitande che el campo ge vada adoso per essere con Francexi.

E a di ditto vene nova como Carpe era stato in arme per suspeto de 200 cavalli del Duca de Ferrara che andavano ala via de Parma per asegurare el signor Federico da Bozolo che n'esi da Parma ali 27 ditto.

E a di p.^o dexembro vene nova como misser Franc.^o Guizardino venirà governatore de Parma, e m.^r Goro gover.^o de Piaxenza tuti dui in nome dela Giesia, et al presente ditto Guizardin è governatore ancora de Rezo, e de Modena.

1521 domenega a di p.^o dexembro. Vene nova in Modena como el signor Prospero Colona andava a campo a Cremona, in la quale ge molti Francexi, e che el marchexo de Pescara va a campo a Bergamo dove è de ditti Francexi, e misser Zir.^o Moron è romaxe vice duca in Milan sino a tanto che el zonza el duca de Bare fiolo fu del duca Lodovigo Sforza ditto el Moro già duca de Milan, el quale ha essere Duca de Milan, e lo castello de Milan se tene a posta de' Francexi.

E a di 3 ditto vene la nova secreta che la santità de papa Leon steva male et misser Jac.^o Guizardin vice governatore lo fece intendere al conto Guido, e ali conservatori, et ge lasò la Cità in guarda, e andò a Rezo, e domandò ali bancheri de Modena ducati 500 in prestito sino al ritorno de misser Jac.^o Badalochio thesaurario apostolico che era andato a Parma a visitare misser Franc.^o Guizardino.

E a di 4 ditto le porte de Modena stetenno serate asai, e chi voleva andare fora se faceva sigilare in suxo la ongia, et vene in Modena 100 cavalli lezeri che erano a Nonantola, pur se dice secretamente che la santità del Papa è morto.

E a di ditto mori misser Zohane di Cestarelli da Ferrara cavaliere de san Zohane Batista in Modena (1) e fu sepelito in ditta giesia, et el conto Guido Rangon mandò a tore la tenuta dela posesion

(1) Nella chiesa di S. Giovanni Battista *del Cantone* era istituita una commenda dell' ordine de' Cavalieri Gerosolimitani, ossia di Malta, e chiamavaai *del Cantone* per distinguerla dalle altre due di S. Giovanni Evāgelista e di S. Giovanni della buona morte.

de ditto cavalariato, et simile ha fatto ser Stevano Foian per uno suo fiolo, et el conto Guido per el conto Alixandro suo fratello.

E a di ditto li signori conservatori hano comandati deli guastadori per li reperi, e quelli che sono fatti se guastano.

E a di 5 ditto vene la nova como la santità del papa Leon mori in Roma a di 3 del presente in martedi da hore 6 de alegreza dela hauta (1) de Parma e Piaxenza, e nisuno non poteva andare fora dele porte de Modena senza el sigillo in suxo la ongia.

1521. Zobia a di 5 dexembro. Vene nova in Modena como el reverendissimo cardinale di Medici s' era partito da Milan per andare a Roma, e pensa farse Papa con lo aiuto dela maestà delo Imperatore, e per havere cardinali asai per lui e per dinari che el se ritrova, e per le fortezze che ha in le mane, e mena con lui molti soldati sino a Roma per sua guarda: Dio facia quello che sia per el meglio.

E a di 6 ditto pasò per Modena el preditto cardinale da hore 21 con molti cavalli lezeri, e va a Roma per la morte del Papa.

E a di 7 ditto vene nova in Modena como el Duca de Ferrara era al Finale con molta zente, e artelaria, e non se sa dove el voglia andare, e per suspeto de Modena el conto Guido Rangon ha fatto interrare la porta del Castello, e fa solecitare de lavorare ali reperi, e fa fare altre bone provixione, e da hore una de note vene in Modena 150 lanze del signore Vitello e molti cavalli lezeri, e alozorno in casa de citadini, e in le hostarie, e non hano voluto alozare in le ville de sotto per paura del ditto Duca.

E a di 8 ditto vene in Modena 50 lanze del signor Orsino, et se ge ritrova al presente 300 lanze, et 300 cavalli lezeri, e fanti 1500 che se mangiano la corada.

Vene nova como el Duca de Ferrara andava a campo a Cente, e che li soldati de Modena ge andaran a dare socorse (2).

E a di 9 ditto se parti de Modena el signor Vitello con 150 lanze, et 100 cavalli lezeri, el signor Orsin con 50 lanze e soi cavalli lezeri, e andorno a socorere Cente che è bombardato dal Duca de Ferrara, e como sepe che el ge andava socorse se retirò in dreto.

(1) Del possesso avuto di Parma. — (2) A soccorrere la città di Cento.

1521. Mercordi a di 11 dexembro. Vene da Rezo a Modena a lozare N.º 2000 svizari, et alozano in casa deli cittadini a sua discretion.

E a di 13 ditto da hore 22 li signori conservatori in presentia deli signori adiunti et altri cittadini asai feceno lezere una litra a lori mandata dal Collegio deli reverendissimi Cardinali notificandoge como la note dopo el primo di del presente mese la santità del nostro signore papa Leon X passò da questa vita in l'altra, et confortava tuta la Città e cittadini a essere fideli, e constanti ala Santa Madre Giesia, sino a tanto che el serà creato uno altro novo pontifico, el quale farà poi tutte quelle oportune provixione, che serà necessario; la quale litra fu scripta a di 2 del presente, ma non è mai stata presentata sino a questo di, e sino a tanto non sia stato in la Città li 2000 svizari soprascripti, e questo per non publicare la morte del Papa, a ciochè el populo non facesse novità alcuna, per esserge la parte duchescha, ma sono più eclesiastici che ducheschi, niente di mancho ha parse fare cossi a chi l' ha potuto fare.

E a di 14 ditto vene nova in Modena como el Duca Alfonso da Este Duca de Ferrara era gravemente infermo, e alcuni dicono essere morto.

E a di 17 ditto per comission de misser Franc.º Guizardin governatore de Modena, Rezo, e Parma in nome dela Giesia è stato fatto comandamento alle infrascripte persone, che se debiano partire de Modena per suspeti, perchè el Duca de Ferrara vole venire ali danni de Modena, et sono questi, videlicet, ser Giacomo da Foian, misser Lodo.º dal Forno, misser Gaspar dal Forno, Franc.º Tibaldo, don Lodovigo Pancera, don Thomaxe di Aguzi da Ferrara, e molti altri, sotto una certa pena.

1521. Mercordi a di 18 dexembro. Se parti da Modena, e andorno a Bologna li 2000 svizari.

E a di ditto vene in Modena 100 homini d' arme del conto Guido, li quali 10 di fa sono stati a mangiare li nostri contadini da Strada in suxo, et sono alozati in casa deli cittadini.

E a di 20 ditto tutti li soldati sono stati in arme la note passata, et vene in Modena 100 cavalli lezeri del conto Guido che erano a Nonantola, e questo per suspeto de 200 cavalli del duca de Ferrara

che andavano ala via de Castelvèdro, se dice per fare adispiacere al conto Girarde Rangon, pur non se dimostrano a Castelvèdre, ma andorno a Vignola, et ge sono ancora.

E a di 22 ditto vene nova como misser Bernardin Ruffo commissario de Castelnovo in nome dela Giesia era stato prexo da quelli del Duca de Ferrara, e che tuta la montagna s' è rebelata ala Giesia, dela quale n' è capo Cato da Castagneto e li Moreni e certi altri; el simile ha fatto quella de Rezo, dela quale n' è capo Domenego da Moroto (1).

El se dice che la santità del papa Leon morto è stato tosicato, perchè havendo la nova dela prexa de Milan, de Piaxenza, e de Parma, volve mangiare senza credenza, et ge fu dato del diamante in el vino, et ge fu cognosuto in el spararlo che le budele erano forate.

El conto Guido Rangon fa interrare la porta Bazohara per esserse rebelato la Montagna.

E a di 24 ditto el conto Guido Rangon ha comandato a tutti li religioxi de Modena che non debiano aprire le giexie la note de Nadale quando cantaran la mesa, perchè el non se faccia adunation de persone, e che per la Cità non vada intorno altre che soldati, e che el non se sona hore, nè altre campane a ciò non se scoprisse qualche trattato.

1521. Sabato a di 28 dexembro. El se comanda paglia e legne a tute le ville per li soldati del conto Guido che sono in Modena, et se lavora feste e di da lavorare ali bastioni, e ripari, e la notè non sona hore, et se fa grande guarda.

E a di 29 ditto arivò a Modena una litra del collegio deli re-

(1) Domenico Moroto figlio di un oste di Carpineto, e Cato da Castagneto nel Frignano furono due feroci capi di parte. Ai loro cenni si armavano ed accorrevano in folla gli abitanti e i banditi del monte e del piano della Lombardia e Toscana. Entrambi erano cauti, acuti nel scoprire gli agguati, esperti nell'arte militare ed atti a qualunque più arrischiata impresa. Furono nemici irreconciliabili l'uno dell'altro, si resero famosi per le loro uccisioni, saccheggi ed incendi; il loro ajuto fu invocato da que' che volevano disfarsi de' loro nemici ed anche dai signori e Principi di quel tempo, ch a vicenda dovettero eziandio perseguirli pe' loro atroci delitti (Feretti, Cron. reggiana, ms. della Palat.).

verendissimi Cardinali de 23 del presente confortativa al populo de Modena a stare in bona fede, e obedientia de santa Giesia, che hano ordinato ali sui capitani che diano aiuto a Modena bisognande, e ad altre cità dela Giesia, e che la Comunità non se dubita che li soi inimici non sono eguali ale forze dela Giesia, e molte altre cose in quella, et hano mandato fanti 150 ala Bastia per guarda de quello loco, e da hora in hora se apetta la nova dela creatione del Papa.

E a di ultimo ditto, perchè el se fa grande guarda per la cità di e note, aspetande da hora in hora la nova dela creation del Papa, e per suspete de qualche desordine, molti mercadanti intorno ala piazza hano vodo li soi fondegi, cosi fa le terre di Giesia.

1522. Venerdì a di 3 zenare. El conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto fare la crida ali soi tronbeti che nisuno soldato che sia in Modena non ardisca a fare deshonestà alcuna in piazza per l'alegreza del futuro pontefice ala pena dela forcha.

E a di 4 ditto vene nova a Modena como el signor Duca de Ferrara duca Alfonso da Este s'è levato dal Finale con l'artelaria et andato a Ferrara, e questo per una litra a lui mandata dal reverendissimo collegio deli cardinali; el simile hano scritto alo exercito Francexe, tuti stano cossi suspexi sino ala nova creation del Papa, quale se aspeta de di in di, e tutavia se fa grande guarda in Modena, et se lavora festa, e di da lavorare ali ripari, e bastioni, e altre per defension dela Cità.

1522. Martedì a di 7 zenare. Li fanti spagnoli, e li fanti tagliani de Modena se atachorno in piazza, e subito se serò le botege, e lo populo in arme dubitande de altre rumore, e li Spagnoli prexeno la porta Citanova, e li fanti Taliani con el populo andorno a dita porta per torgela, et el conto Guido ge andò et ge la fece lasare, et li menò a casa sua e altre non fu.

E a di ditto el conto Guido ha fatto principiare uno bastion in la fossa alo incontro del palazzo del conto Girardo Rangon in el canton dele mure dela Cità in l'orto deli monaci de s.^o Pietro e quello fatto in la porta de s.^o Petro (1) lo vole fare spianare.

(1) La Porta di S. Pietro era posta all'estremità orientale della strada detta anche og-

E a dì 10. ditto vene la nova in Modena como el reverendissimo collegio deli cardinali hano eletto Papa il cardinale Fiamengo el quale non è in Roma, ma è Legato in Spagna, et ge stato grande contrasto, perchè el voleva essere el cardinale di Medici, e questo non era in conclave, el quale è imperiale, e homo dabene.

E a dì ditto fu ferito in palazo misser Guirin Garixendo da Corezo Podestà de Modena el quale tanti hanni fa ge lo ha tenuto misser Franc.° Guizardin da Fiorenza governatore de Modena al dispeto dela magnifica Comunità, et deli cittadini, contra del quale podestà, la magnifica Comunità ge protestò de repetere li salarii a loco e tempo, e mai non se ha saputo partire da Modena che forse se ne partirà con li pedi inanze (1).

E a dì ditto el non s'è fatto falò per la nova del Papa, ma solo de campane, et de artelarie, e sel fusse stato el cardinale di Medici papa, como se pensava el non se seria mai cessato de fare alegrezza, e perchè el non è lui pare una cosa vidua (2), et li sui amicissimi sono de mala voglia.

E a dì 12 ditto la note pasata, da hore 3 fu principiato de rompere li rodi, e fuxi e mole del molin dela Trinità et abasato la mora, e dappoi ge fu atachato el foco, e bruxato, et gera dele persone 50, el quale se domandava el molin del Diamante quando era del Duca de Ferrara, el quale già una altra volta fu butato zoxe a furia de populo, e asai cittadini hanno fatto instantia ali signori conservatori che da poi che ditto molino è stato butato zoxe, che più non ge lo lasano edificare, perchè cusi fu intentione del signor Marchexo Nic.° da Este Signore de Modena, como appare in registro dela Comunità del 1427, et per intentione del signore duca Borso in registro dela magnifica Comunità del 1458, et li pregorno, che l' aqua del canale del ditto molino fusse fatta venire a Modena per la porta San Pietro; fuge rispoxe che era ben fatto e che ge fariano provixione, e fu butato

gidi di S. Pietro, ove esiste la salita carrozzabile, che guida al baluardo dello stesso nome. Questa porta metteva alla strada esteriore che conduce alla parrocchiale suburbana di s. Agnese.

(1) Co' piedi innanzi come si portano i cadaveri stesi sul cataletto, vale a dire morto.

(2) Che non è compiuta, nè ha contentato i suoi partigiani.

el partito in li signori conservatori, et adionti, et ottenuto che più non se ge debia fare.

E a di 14 misser Paulo di Brunori da Corezo ha tolto la tenuta delo offitio del Podestà de Modena, perchè misser Guirino da Corezo podestà vechio è in caso de morte per quella ferita de 10 del presente.

E a di ditto la magnifica comunità de Modena de consentimento del conto Guido Rangon governatore de Modena ha tolto la tenuta dela maxena, e del datio dela becharia dela camera fiscale per conto deli ducati centi el meso donati ala Comunità per papa Leon.

E a di 15 ditto la note pasata mori misser Guirin de Corezo podestà per quella ferita che ge fu data a di 10 del presente; questo sia exempio deli altri podestà che volene stare in officio al despeto dela comunità.

Vene nova in Modena como el reverendissimo cardinale Rangon seria mandato dal collegio deli cardinali legato de Modena, Rezo, Parma, e Piaxenza.

Vene nova a di 19 ditto como la santità del Papa novo eletto andava a spoxare la fiola del Re de Ingletera per el novo Imperatore.

1522. Domenega a di 19 zenare. El signor Alberto Pio da Carpe ha servito la Giesia de staia 1000 de furmento e la comunità de Modena lo ha fatto condure in gabella libero, et exempto a sol. 35 den. 6 el staio, e deli dinari el conto Guido Rangon paga li soldati che sono ala guarda de Modena.

E a di 21 ditto li signori conservatori de Modena hano perdonato a Zohane Tasson, per la morte de misser Guirin Garixendo podestà de Modena che fu ferito da lui a di 10 del presente, e mori a di 14 ditto venendo a di 15.

E a di 26 ditto misser Aug.^o Belencin se parti de Modena per andare imbasatore al reverendissimo cardinale di Medici a Fiorenza.

E a di p.^o febraio el reverendissimo collegio deli cardinali ha scritto al conto Guido Rangon che lui habia el governo de Modena, e che el despona dela intrata a suo beneplacito, et cossi el signor Alberto Pio el governo de Rezo, e quando el conto Guido non la volesse la cura de Modena, che el la habia el signor Alberto, e quando el

ditto signor Alberto non la volesse de Rezo, che el conto Guido la habia, et el marchexo de Mantoa la habia de Parma, e Piaxenza.

Nota che al presente el conto Guido è al governo de Modena, e misser Jac.° Guizardin de Rezo, e misser Goro a Piaxenza, tuti andarano via excepto li prenominati signori che restarano al governo sino a tanto che dal Papa novo eletto, e dala maestà delo Imperatore serà fatto altra determinatione.

E a di 6 ditto la magnifica comunità de Modena ha prestato ducati 600 a misser Jac.° Badalochio thesaurero apostolico de Modena da dare al conto Guido Rangon che paga li soldati a ciò se levano de Modena e vadano ale castelle secondo la tassa fatta.

1522. Lunedì a di 10 febraio. Havendo ordinato la magnifica Comunità insemo con el conto Guido Rangon de andare a fare il taglio de Sechia, ge arivò litre al conto Guido, e subito lasò stare la impresa, e non ge andò, ma se ge andavano ruinavano le ville de sotto con li soi 100 homini d' arme, et 100 cavalli lezeri, 500 fanti, et 1500 guastadori, e altri cittadini asai; questi tanti soldati erano per suspeto deli soldati del Duchia de Ferrara che sono al Finale, e a san Felixe.

E a di 12 ditto se parti de Modena de casa deli cittadini cavalli 550 de quelli del conto Guido, che sono ala guarda de Modena, et sono andati a lozare ale castelle che obediseno a Modena, e la magnifica Comunità ge ha fatto le spexe de feno, e legne che costava ogni di L. 150 ala Comunità, et ge ha bisognato dare dinari inanze che se partano sino ala suma de ducati 2500, altramente non se seriano mai partiti de casa deli cittadini, perchè ge stavano troppo bene ad axio, in le quale ge sono stati 4 mesi cusi continui, e in Modena ge restato 500 fanti per guarda.

E nota che li soprascripti soldati se sono acordati con le castelle in sol. 10 et 12 el di per cavallo, et ge hano lasato li cavalli, e li famigli; e li patroni sono venuti a Modena, e queste sono dele alegreze dela Giexia.

E a di 25 febraio vene in Modena el signor Alberto Pio a dextrare a casa del conto Guido, e dopo dextrare andò a Carpe per andare poi al governo de Rezo, cosi ordinato dal Collegio deli Cardinali, et fu acompagnato dali soldati del conto Guido sino a Carpe.

E a di 27 ditto volendo el conto Guido pagare li soldati; se ha

fatto prestare staia 500 frumento ali cittadini, e staia 1000 al signor Alberto Pio, ultra ad altre staia 1000 ge inprestò a di passati, el quale furmento danno ali fornari per sol. 38 el staio.

1522. Sabato a di p.º marzo. Li signori conservatori de Modena, et el conto Guido Rangon hanò fatto el mandato a misser Jac.º Sadoletto, qualo mandato al collegio deli cardinali è per cosa importantissima per la città de Modena (1).

E a di 4 ditto passò per Modena una stafeta che va a Roma con la nova della santità del Papa, et è la prima.

E a di ditto vene la nova como el duca Franc.º dala Rovere, che pochi giorni fa intrò in el stato de Urbino, s'è acordato con el Collegio deli reverendissimi Cardinali.

E a di ditto domandando la magnifica Comunità de Modena in el sindicato de misser Guirin di Garexendi podestà de Modena, che fu morto a di 10 zenare, L. 1500 per el salario di 30 mexi a L. 50 il meso, ge fu hinibito dalo auditore de misser Franc.º Guizardin, ala pena de ducati 200, li sindicatori non dovesene ascoltare cosa alcuna circha ali salarii; et per adimostrare se lui era homo dabene notarò qui de sotto el suo epitafio, videlicet: *Epitaphium praetoris occisi Mutinae domini Quirini Garexendi de villa Mandrii iurisdictionis Corrigi.*

Vi factus praetor, vi caesus, vi datus urnae,

Vim patitur Stigiis iure Quirinus aquis.

E a di 6 ditto el conto Guido Rangon ha fatto cavalcare li soi homini d'arme verso Bologna in favore deli Bentivoglii, et bisognò che tornaseno in dreto per essere Bologna in arme, e per modo alcuno non li voleno, et ditti soldati alozorno in le nostré ville, et bisogna che metano li pegni alo ebreo per havere dinari da comperarge del peso (2), che costa sol. 3 la L. e altre cose; e da 8 mesi in qua sono stati ruinati, e questi sono deli fruti dele terre de Giesia.

1522. Lunedì a di 10 marzo. Vene nova a Modena como el si-

(1) L'oggetto per cui fu conferito il mandato al Sadoletto è manifestato sotto le date 15 Marzo e 7 Aprile 1522.

(2) *Peso*, forse del pesce.

gnor Duca de Ferrara haveva prexo Cento, qualo teniva li Bolognexe al presente, e circha sei mesi fa lo teniva el ditto Duca.

E a di 12 ditto vene nova como el duca Franc.^o Maria Sforza al presente, e creato duca de Milano dala maestà del novo Imperatore; era arivato a Piaxenza con 500 cavalli Borgognoni, et 7000 lanze-
neche per andare a Milan.

E a di ditto vene nova como el signor Federico da Bozolo, era morto per la ferita di uno schiopo hauta in uno borgo de Milan.

È a di 13 ditto vene nova como apresse el barcolo (1) de Milan era stato morto uno fiolo del signor Zan Jac.^o da Traucio, e Petro da Navara, e molti altri capitani.

E a di 15 ditto el conto Guido Rangon defensore de Modena ha ditto ali offitiali dele gabelle, e ali cittadini, che faciano provixione a dinari da pagare li soldati, non obstante che hano mandato misser Jac.^o Sadoletto a Roma a protestare al Collegio deli Cardinali che ge faciano provixione, e se caso acadesse la mutatione del stato de Modena, sia per sua causa per non havere dato li dinari a soldati, e non per causa del ditto conto Guido.

E a di ditto, nota como 12 di fa fu principiato de abasare la rocha de Rubera, et se fa provixion de calcina da farla più forte che la non era. Uno proverbio dice: bono è le fosse e migliore le mure. Sta bene con el populo se voi vivere secure.

E a di 22 ditto vene in Modena el signor Zoanin di Medici el quale ha 700 fanti, 50 homini d' arme, et 80 cavalli lezeri, el quale va in aiuto del duca de Milan.

El conto Guido Rangon ha fatto venire in Modena li soi centi homini d' arme, et centi cavalli lezeri che erano ale castelle per darge el quartiron, et andare al soldo de' Fiorentini, per havere hauta condotta da lori; e in Modena ge reman soi fratelli per guarda con 800 fanti.

1522. Domenega a di 23 marzo. El conto Guido Rangon da hore 7 venendo a di 24 se partì de Modena a stafeta e andò a Fiorenza,

(1) Barcolo, piccolo vivajo, barco o parco. Leggesi negli Annali Piacentini presso il Murat. (Rer. Ital. Scrip. T. XX) che nel dì 14 luglio 1445: *Tanta fuit tempestas in civitate et districtu Papiæ et tam grossæ grandines quod quamplures belluas, cervos, damas, capriolos et aves, et maxime in Barcho Papiæ interfecerit.*

e lasò el governo de Modena al conto Hanibale suo fratello con tuta quella podestà a lui concessa dal Collegio deli reverendissimi Cardinali; et inanze la sua partita ha aricomandato la Città alli sig.¹ conservatori, et ge ha aricomandato tuti li sui fratelli che al presente sono in Modena; et a ciò che posano atrovare dinari da pagare li fanti ge ha obligato el datio dela mercantia dela camera apostolica, e tutti li soi soldati se sono partiti, e andati dreto a lui con le patente de potere alozare in le terre deli Fiorentini a sua descriptione, perchè chi le fa non ge mete del suo, se ge ne metesseno forse non le fariano cussì ample e piene, perchè como sono a casa deli poveri homini voleno sino del zucharo brusco.

E nota che inanze la sua partita fece elletione de 8 cittadini che havessero havere cura dela Cità, circa ale cose dela guera.

E a di 24 ditto li signori conservatori de Modena hano fatto dare principio a mi Thomasino Lanciloto de scodere una imposta fatta de circha ducati 1000 sopra a cittadini da pagare soldati, ali quali ge serano restituiti del retratto dela mercantia dela camera appostolica consegnato per el preditto conto Guido.

E a di ditto la magnifica comunità de Parma ha scritto ala magnifica comunità de Modena che facia eletione de uno dottore de Modena per suo Podestà, como amica et amorevole alla nostra patria, e questo perchè essendo opressa Parma lo anno passato, da uno exercito Francexe dentre, e dalo exercito del Papa e delo Imperatore de fora, la cità de Modena ge mandò a offerire la roba, e la habitatione per le soe persone, et maxime per le soe done, e figlioli, et lo hebeno a carissimo, e per questo sono contenti de tale eletione, et fu elletto miser Aug.^o Belencin doctore e cavalero (1).

(1) Antichissimi furono i vincoli di fedele alleanza ed amistà che congiunsero per più secoli le due città di Parma e di Modena ai tempi delle repubbliche del medio evo, da cui vennero i soccorsi che si prestarono vicendevolmente, mentre infierivano le sanguinose fazioni Guelfa e Ghibellina. Il nostro cronista Bazzano (Rer. Italic. T. XV) scriveva che, *de anno 1037 societas facta est in comuni Parmae, scilicet parmenses cum mutinensibus, et tunc erat ibi rex Conradus*. Sì antica fu dunque quest' alleanza, successivamente rinnovata più volte, da cui ebbe origine quello scambievole e fraterno affetto, che non si estinse giammai pel succedersi delle età, pel mutarsi delle idee, nè pel cambiarsi delle nostre condizioni civili, e di cui serba ricordo anche la cronaca parmense di Fra Salimbene all' anno

1522. Zobia a di 27 marzo. El conto Claude Rangon s' è partito da Modena con una bela compagnia, et va a Fiorenza, perchè el conto Guido ge ha fatto havere una compagnia de 100 cavalli lezeri, et è de età de anni 15.

E a di ultimo el conto Hanibale Rangon ha fatto fare la crida dele arme, e bandito certi zoveni de Modena per havere fatto rumore insemo e datose dele ferite, et ha fatto capitano ala piazza Petro Ant.° Balestrere.

E a di 4 aprilo vene nova a Modena como li citadini de Rezo se tagliavano a pezo fra lori per le parte che misser Jac.° fratello, de misser Franc.° Guizardino haveva fatto a tempo de portare a Fiorenza 5700 ducati (*sic*).

1250 (Mon. hist. Parm. p. 188) colle seguenti parole: *Diligunt enim se mutinenses et parmenses intimo et granis et ferventi amore.*

La lettera colla quale la comunità di Parma invitava quella di Modena a concederle un Podestà modenese fu letta nel consiglio generale *ed è tanto dolce* (scrive Tomasino, come si vedrà in seguito) *quanto sia possibile dire, et' è stata gratissima a tutta la città, mostrando in noi tanta fidanza e benivolenzia.*

Il Podestà eletto dal consiglio fu il Cav. Augusto Bellencino, che pochi di prima era stato podestà a Bologna. Successivamente vedremo ehe nel 28 febbrajo 1523 transitando per questa città gli Oratori Parmensi diretti al Papa Adriano VI — *La Comunità de Modena non volle che lo hoste ge facesse pagar nulla per la buona amicitia che hanno dite due Comunità insemo.*

A produrre questo reciproco affetto giovò fors' anche l' indole somigliante e l' origine dei due popoli, e qui spero non sia discaro al lettore l' indicare un' osservazione fatta dall' illustre nostro collega Co. Giovanni Galvani (Arch. St. Ital. T. XIV, p. 133 e seg.). Erano (afferma egli) le colonie romane di due principali maniere, cioè le colonie *civium romanorum*, ed erano colle parole di Gellio: *Civitates ex civitate romana quodammodo propagatae*, e però piccolo ma fedele esempio di Roma grande ai popoli tra i quali si deducevano. Quelle per contrario dette *latinae*, rappresentavano non la dignità superiore dei vincitori, ma la subordinata e diminuita condizione dei socii, non le usanze e la pura favella di Roma, ma quella, per così dire, dell' agro suo o de' suoi sobborghi. Ad appoggiare una tale originaria differenza fra le colonie romane e le latine viene in soccorso la storia rivelatrice di tutto a chi la sa interrogare, la quale ci racconta, come queste colonie latine appunto fossero alquante volte ribellanti a Roma non madre loro, ma solamente matrigna, perchè ora negavano il pattuito soccorso militare, ed or parteggiavano per Annibale o per Antonio, mentre invece col Senato le romane colonie di Parma e Modena. Nel che parmi di scorgere una quasi alleanza ed incipiente amistà delle due città sorelle, che rigogliosa crebbe poi e si espanse ne' secoli successivi.

Li soldati de Modena se ne vano con Dio per non havere dinari, e la exatione deli ducati 1000 s' è refredata, e nui siamo in grande pericolo se Dio non se aiuta.

E a di 6 dittò vene la nova in Modena como el duca Franc.* Sforza duca de Milano, era intrato in Milano a di 4 del presente, e che el signor Prospero Colona era usito de Milano e andato al contrasto de Francexi, et se tene che farano fate d' arme.

El conto Hanibal Rangon defensore de Modena ha fato fare la mostra de 600 fanti.

E a di 7 ditto tornò da Roma misser Ja.* Sadoletto qualo a p.* de marzo ge andò inbasatore al collegio deli cardinali per la magnifica Comunità, et ha portato poco de bene, como pensavan li signori conservatori, e mandò dinari da dare ali soldati per li quali era andato a Roma, sapiate che li preti sono per tore, e non per dare, e se pur dano non dano del suo.

El conto Lodovigo Rangon s' è partito da Modena questo di 10 ditto con 400 fanti fati a posta de' Fiorentini, et va a Fiorenza, perchè la parte Sudorina (1) vole intrare in Fiorenza.

1522. Sabato santo a di 19 aprilo. Questo di da hore 24 se partì da Modena 100 cavalli, e 200 fanti per la magiore parte Bolognexi fora usiti, e vano ala volta de Bologna in aiuto de' Bentivoglio che voriano intrare in Bologna, se dice che hano 6000 persone in suo aiuto, ma li Bolognexi sono molto bene provisti ala defensione, e le ville de modenexe a quella banda portano la pena per essere piene de soldati.

E a di 21 ditto vene nova como li Bentivoglio sono sotto le mura de Bologna, e combattono con quelli de dentre.

E a di 22 li Bentivoglio sachezorno Bazan, et ge tolseno uno suo stendardo in suxo el quale gera depinto uno porco cingiare e in la hora dela predica fu portato in suxo el pontillo del domo de Modena, io non so a che proposito, se non per mostrare che facevano deli fatti, ma per lo avvenire se intenderà il fatto.

E nota che quando el di de Pasqua se presentorno ale mure

(1) La parte de' Soderini rivale de' Medici.

de Bologna tempestò in quello loco, et ancora ne fu ferito asai.

1522. Mercordi a di 23 aprilo. Vene la nova como li Bentivoglio havevano batuto le mure de Bologna la note pasata e che la mattina saltò fora el populo con li soldati de Bologna, de modo che ge tolseno asai boche de artelaria e morti, e feriti, e prexi asai, e asai ne sono venuti feriti a Modena, e bruxati da foco artificia-to; el conto Hanibale Rangon è ferito a Spilanberto, de modo che sono tuti in rota, et se sono levati dala imprexa con suo danno, e vergogna; cosa che non pensavano mai che el populo ge dovesse essere contra, anzi havevano intentione como se presentavano ale mure che el populo faria garbuglio in Bologna in favore de ditti Bentivogli, e che alora intrariano dentre, et è stato el contrario, et se tene che per tempo avvenire la sia stata mala imprexa per qualche uno; se pigliavano Bologna ne seguitava mali asai.

Nota che dal sabato santo che fu a di 19 aprillo per tutto questo di 23 è quasi sempre piuto e così faceva del 1506 quando se parti de Bologna misser Zohane Bentivoglio suo patre, e per persone che sono state in fatto dicono esserge morto dala parte de' Bentivoglii dele persone 500 e feriti 1500, senza quelli che sono stati prexi da bolognexi, che a questa hora sono stati impicati e tagliati a peci, altri se hano posto taglia, e altri spogliati.

A papa Zohanne 22 de tal nome et papa 204.° ge fu domandato una volta qual cossa fusse descosta dal vero, rispoxe la sententia dela plebe e del vulgo, perchè ciochè el lauda è vituperoxo, ciochè pensa è vano, ciò che parla è falso, quello che reprova è bono, ciò che approva è cativo, perchè non sa che si parli; questo ho notato a proposito de' Bentivoglii.

1522. Mercordi a di 23 aprilo. Havendo presentuto el collegio deli reverendissimi Cardinali el disturbo che haveva andare a Bologna, scrisseno al signor marchexo de Mantua che ge dovesse dare aiuto a Bolognexi, e intendendo che li Bentivogli s' erano retirati, non fece altre, el quale se era mise in ordine per andare con 500 homini d' arme, et 2000 fanti et già erano a Parma.

E a di 25 ditto el conto Hanibale Rangon che era al governo de Modena andò al disturbo de Bologna, e fu ferito da uno schioppeto et se tene che lui non ne farà tropo bene, perchè el non

se pò havere la balota, meglio seria che el fusse stato in Modena, perchè in quello tempo se fece molto male in Modena in darse dele ferite uno a l'altro.

E a di 26 ditto misser Jac.° Sadoletto che andò a Roma per imbasadore dela magnifica Comunità, che tornò a di 25 del presento, questo di 26 ha dato ali signori conservatori scuti 500 hauti dal reverendissimo cardinale di Medici per suentione dele spexe fatte ali soldati per defendere Modena, e sono certo che de ditti dinari la mancho parte sarà della magnifica Comunità, e cittadini, ma de uno particolare e questo se vederà.

E a di 29 ditto vene nova como el campo imperiale, et li francexi havevano fatto fatte d' arme insemo apresso a Monza a 3 mia et havevano fatto grande mortalità.

E a di ditto esendo venuto a lozare in le nostre ville li soldati del signor Marchexe de Mantua quale vanno in Bolognexo, se la magnifica Comunità ha voluto che se partano, el ge ha bisognato dare scudi 100 de oro, perchè non se volevano partire, et erano circha cavalli 8 (1) el simile haño fatto trare Rezo, e Parma.

E a di 2 mazo fu atachato ala porta del domo de Modena uno monitorio contra a Bentivoglii, che non debiano andare a disturbare Bologna sotto pena dela confiscation de soi beni, et pena de rebellion.

E a di 5 ditto vene nova in Modena como el signor Duca de Ferrara voleva venire a pigliare Modena, e per ditta causa è stato destenuto ser Jac.° Foian, Franc.° Tibaldo, Julio dal Forno in casa del conto Hanibal Rangon, e fa star molti cittadini armati in ditta casa e intorno ale mure dela Città, e ha fatto dare l' aqua ale fosse et 200 fanti ala guarda dela sua casa, e li conservatori in palazzo, e persone in suxo la torre del domo per dare ala campana sel bisognasse, e nota che el se trovò essere una baglia (2).

(1) Pare che la cifra 8 si approssimerebbe al vero, se fosse unita alla parola *centinaja*, che forse Lancillotto si scordò nella penna. Abbiám veduto infatti che pochi giorni prima, cioè il 23 aprile 1522 il marchese di Mantova era giunto a Parma con 300 uomini d' arme; e siccome ognuno di questi soleva condur seco tre uomini a cavallo, così mi sembra più verosimile che qui in questa città si fermassero 800 cavalli.

(2) Baja, scherzo, ecc.

E a di 13 ditto al conto Guido Rangon ge stato donato dal collegio deli cardinali uno castello in Romagna nominato Santo Arcanzelo, et ha mandato a tore la tenuta, et ge andato misser Jac.° Badalochio tesaurero apostolico de Modena per comissione del reverendissimo cardinale de' Medici.

E a di 14 ditto fu fatto una crida ala rengerà del palazo del comun de Modena da parte de don Zohanne Manovello cesareo loco tenente in Italia, et al presente in Roma, che per la auctorità che lui ha dala maestà del Re Carolo de Spagna elletto imperatore, che el non sia alcuna persona illustrissima, nè magnifica, nè conto, nè altre che presuma per modo, nè via alcuna molestare nè turbare terre alcune dela santa Giesia, et precipue Bologna, Modena, Rezo, sotto pena dela confiscation deli soi beni e de quella pena parerà a Sua Maestà, la quale crida è stata notata in Roma a di 7 del presente, sottoscritta de mane del ditto don Zohane et autenticata con lo sigillo del reverendissimo cardinale di Medici legato de Bologna, et publicata per Thomasino Beletto trombeta, rogato ser And.° Manzolo canzelerò dela magnifica comunità de Modena.

Nota che dita crida è stata fatta a ciò che li Bentivoglio non vadano a Bologna, nè che el Duca de Ferrara non venga a Modena nè a Rezo.

E a di 21 ditto el conto Hanibal Rangon defensore de Modena ha venduto una sua posesion da Santa Agnexe a ser Nic.° e fratello di Quattre Fra, et una a Porcile a ser Uguzon Castelvèdro e una da Marzaia, poste in vendita, dicono da pagare persone che ge hano servito de dinari da pagare soldati per la defension de Modena, io per me l' ho ben certo, che questa vernata passata, e sina al presente ha tenuto de molti soldati in casa delli cittadini e per el contà de Modena, ultra che el se ge fatto le spexe de legne paglia, e cuperto e de tutto quello hano voluto, et in reconpensa deli danni del ditto conto Hanibal e fratelli hano hauto dala Giesia Santo Arcanzelo de intrata ducati 1500 l' anno, e adesso mostrano de vendere le soe possessione, e chi ha hauto el danno, suo danno.

E a di ditto se comenzò de spendere in Modena le monete da sol. 7 l' una fatte in Parma con l' arma de papa Adriano novo eletto, e che la sua famiglia è arivata in Roma in parte, e presto ge arivarà la Sua Santità con bellissima corte, e guarda de spagnoli.

E a di 22 ditto li signori conservatori de Modena hanno fatto parlamento, che la cecha de Modena bata monete con l'arma de papa Adriano novo eletto.

El conto Hanibale Rangon ha fatto aprire la porta Bazoharà, e fa aprire la porta Albareto, le quale asai mesi fa sono state interrate, et asserate per suspeto che Modena non fusse tolta ala Giesia, la quale sin qui è stata difesa dal conto Guido Rangon, e dal ditto conto Hanibal, e fratelli.

E a di 23 ditto el conto Hanibal Rangon fa aserare la porta Bazohara, e quella de Albareto, che dui di fa furono aperte e questo per suspeto de certi cavalli e fanti de Bologna che voleno andare a Parma et anche perchè misser Franc.° Guizardin voria venire al governo de Modena, e ditti Rangoni ge voriano star lori.

E a di 25 ditto li Belencini, e li Sigizi feceno grande armata et se atacorno insemo et se ne ferite; ma el conto Hanibal Rangon aquetò el rumore et ne ha mandato dui per parte in castello, e subito fornì le porte e la piazza de fanti.

E a di 26 ditto li Belencini, e li Sigizi feceno trega insemo.

E a di 3 zugno el conto Guido et el conto Claude Rangon tornorno in Modena, li quali veneno dal soldo de' Fiorentini.

1522. Mercordi a di 4 zugno. El conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto fare la partita de alozare 600 cavalli in modenexe et ale castelle che obediseno a Modena.

E a di 8 ditto el conto Guido ha fatto fare la crida che nesuno non debia andare ad altre soldo che quello dela Giesia, e chi è al soldo de altri debia retornare a casa.

E a di 10 ditto vene nova como la maestà del Re de Franza ha dato Cremona ala Signoria de Venetia.

E a di ditto essendo stato elletto a di passati dali signori conservatori 8 cittadini de Modena per fare le liste deli conservatori, parse a lori de exceptuare alcune persone, et furono accusati a quelli tali li quali ge minaciorno, de modo che questo di hano renonciato et s'è fatto elletione di altri 8 in presentia del conto Guido, altramente saria nasuto scandalo, cossi se fa in le terre che sono in parte como è Modena.

E a di 11 ditto se partì da Modena el conto Hanibal Rangon, e andò verso Roma.

E a di 18 ditto vene alozare in casa del conto Guido Rangon lo Illmo signor Carolo Mengovalle de Fiandra, el quale va per Vice Re de Napole, mandato dala maestà del Re Carolo de Spagna eletto Imperatore et ha con lui circha cavalli 300.

E a di 20 ditto se parti da Modena el soprascripto vice Re, e andò a Bologna.

E a di 25 ditto li Sigizi, e li Belencini hano fatto la pace alla presentia del conto Guido Rangon, rogato ser Zan Battista da Festà.

1522. Mercordì a di 25 zugno. Vene nova da Milan a Modena como essendo morto in el castelletto de Milan uno signore Francexe, ge cavorno le budele et lo imbalsamorno, e in loco dele budele ge miseno dinari, e zolie et lo miseno in una cassa, e volendolo mandare via ge fu guardato in la cassa, et ge trovorno ditti dinari e zolie e litre de grande sustantia, che furno più care al duca de Milan che li dinari e zoglie, così è stato scritto a Modena.

Vene nova como domane che serà a di 26 ditto intrarà el duca de Milan et marchexo de Mantova con soe zente in Cremona e li Francexi usirano per essere fornita la trega e stabeliti li capitoli.

E a di 29 ditto vene nova in Modena como el duca de Ferrara faceva spianare San Zorzo per suspeto che lui ha.

E a di ditto da hore 4 de notte venendo a di 50 bruxò el palazzo dala Raxon in Modena con molte botege soto, fu estimado de danno con li capitali dele botege ducati 20000.

E a di ditto vene nova in Modena como in Roma ge arivato el Datario del papa Adriano a fare provixione per la venuta de Sua Santità che serà in breve.

E a di p.^o luio fu portato in Modena la copia di uno breve a stampa dela santità de papa Adriano VI novo elletto in Cesara Augusta (1) in Spagna a di 19 mazo 1522, che è l' anno primo del suo apostolato, directivo al sacro collegio delli reverendissimi cardinali in Roma, como Sua Santità se excusa la tardanza dela sua venuta, e nara le cause e conforça li populi e signori de Italia a stare in santa pace, e molte altre partite quale seriano longo narrarle.

(1) Saragozza.

E a di 4 ditto vene nova como in Roma se ge scoperto la peste, el simile in Milan.

1522. Venerdì a di 4 luio. Vene nova como la maestà de lo Imperatore è andato in Spagna, e zonto che el serà, la santità del papa Adriano venirà a Roma.

E a di 5 ditto vene nova como li Francexi erano usiti da Cremona, e como sono stati lontan 4 miglia sono ritornati in la città, e dicano essere adempito li capitoli havevano fatto con el signor Prospero Colona capitano dela maestà delo Imperatore, e el duca de Milan, e dicono essere a posta dela Signoria de Venetia, ancora non hano hauti li soi ostadexi.

El se dice che el signor duca de Ferrara ha dato suo fiolo ala Signoria de Venetia, e che lo ha fatto suo capitano sopra ali cavalli, et el signor Federico da Bozolo capitano sopra ale fantarie; Dio se aiuta, li cristiani fano guera insemo, io dubito che Dio faccia fare pace con la peste che è in Roma, e Milan.

E a di 7 ditto vene nova como a di 4 de questo li Francexi se partirno de Cremona, e che el duca de Milan ge intrò dentre.

E a di 9 ditto vene nova como Monsignorin Vesconto era stato tagliato a pezo da Spagnoli in Milan.

E a di 29 ditto la magnifica comunità de Modena ha fatto condurre in Modena parte dele prede vive dela tore del passo de santo Ambroxoxo cascata in Panara, zoè de quella che era verso el Bolognexo per adoperarle a cunzare el palazo bruxato de novo.

E a di 2 agosto. Li Bolognexi hano mandato uno maciero al passo de santo Ambroxoxo a inibire che el non sia menato via le prede dela torre cascata in Panara.

E a di 3 ditto el reverendissimo cardinale di Medici legato de Bologna, et al presente in ditto loco, ha scritto una litra ala magnifica comunità de Modena ad instantia dela magnifica comunità de Bologna circha ale prede che sono state tolte de quelle dela tore che è in el fondo de Panaro dal passo de santo Ambroxoxo, como ditta Comunità se dole che questa comunità de Modena habia hautu ardire de ronpere le confine, per modo tale che li Modenexi farano intendere a sua reverendissima signoria como li confini de Modena sono ala Muza, e per el privilegio dela maestà de Federico

Imperatore concede tutto el fondo de Panaro a modonexi, e ditta tore si è cascata a traverso el ditto fiume verso Modena, e ditto fiume ge va intorno, et halla posta in ixola, e per queste raxon li Bolognexi non ge hano che fare, et per uno certo ricordo de ser Ventura Mazon citadin modenexo nara dele confine de Modena e Bologna, e dela differentia che altre volte fu fra le dite doe cità per causa de ditte confine.

E a di 14 ditto el conto Guido Rangon ha venduto una sua possession ali canonici del domo de Modena, per havere dinari da pagare soldati sino che sia zonto in Roma la santità de papa Adriano qualo è per via, e pochi di fano ne vendi altre tre possession tanto me respondese el mió a mi, quanto ge responderà le ditte possession vendute, a lui e ali fratelli.

E a di ditto vene nova como a di 10 ditto fu sublevato lo interdito da Ferrara dal reverendissimo collegio deli cardinali, el quale ge haveva posto papa Lion X.

E a di 20 ditto vene nova da Zenova como la santità del papa Adriano intrò in Zenova a di 17 ditto da hore 12, e con lui ha molti soldati in suxo l'armata (1).

E a di ditto vene nova a Modena como el capitano misser Messin dal Forno modenexo capitano delo Illmo duca de Ferrara, et guarda dela montagna seguitava Domenego da Moroto con più de homini 600, e tuti quelli che trovavano erano morti, e bruxate le case, e questo per la morte de Cato da Castagneto con la sua dona, e uno fiole preto, et 18 homini dela sua parte a Fanan, el quale ancora lui era de cira benedetta (2).

E a di 22 ditto li signori conservatori, et adiunti hano aprobatò la causa de mandare oratori ala santità de papa Adriano, el quale va a Roma, et fu fatto instantia dale arte, che ancora lore ge volevano dare capitoli.

1522. Lunedì a di 25 agosto. El se fa la seconda processione per la santità del papa Adrian, et se dice che el non andarà a Roma per esserge el morbo, ma a Cità de Castello.

(1) Vedi la nota 1, a pag. 76.

(2) Ironicamente detto, per significare che egli pure era un furfante.

Li massari dele arte de Modena hano dato una supplicatione ali signori conservatori como debiano impetrare dala santità del Papa, che el se faccia il collegio dele arte in Modena como sono in Bologna, e con simili capitoli.

E a di 26 ditto vene nova como el signor Alberto Pio signore de Carpe dà alozamento per 4 mesi a 200 cavalli spagnoli che già ge sono incomenzati arivare.

E a di 30 ditto vene nova como la santità de papa Adriano è stato coronato in Roma a di 28 del presente.

E a ditto non volendo obedire li homini de Rubera al conto Guido Rangon defensore de Modena de pagare la intrada a lui deputata per el reverendissimo collegio deli cardinali, ge ha mandato 200 cavalli, et 100 fanti, et se sono avoltati contra ali soldati, et se n'è ferito, e morto molti de una parte, e dell'altra, e questo hano guadagnato.

E a di p.^o settembre li signori conservatori hano elletto li infrascritti oratori da mandare ala santità de papa Adriano, videlicet, misser Lodovico Belencino, misser Ant.^o da Benedè, misser Hercole Carandino, et misser Girardino Molcia.

E a di 3 ditto ser Ant.^o Tasson uno deli signori adiunti, e como homo de populo ha fatto citare tutti li signori conservatori denanze al magnifico Auditore in castello, et ge ha fatto molti protesti contra, e questo per havere elletto misser Ant.^o da Benedè, e misser Hercole Carandino in el N.^o deli 4 oratori che hano ad andare ala santità de papa Adriano, li quali sono del numero deli signori conservatori, et sono stati elletti contra la provixione delli conservatori, e de questo n'è stato rogato ser Zan Battista da Festà nodare in castello.

1522. Mercordi a di 3 settembre. ser Ant.^o Tasson a di passati ha fatto pronontiare che le uve che se comprano in suxo el ducato de Modena siano come terere, excepto le terre deli Pii, excepto Saxolo le altre siano forestere, videlicet, Maran, Spezan, Formizene, e Solera, el ditto fece concedere al conto Guido el datio dela maxena, et el datio dela becharia fiscale ala magnifica Comunità per lo incontro deli ducati 100 el meso è obligato a pagare la camera appostolica de Modena ala ditta comunità per la concessione dela felice memoria de papa Leon X, el simile fece confirmare al ditto conto Guido che

tutti li offitiali del ducato de Modena obediente, fuseno dati a quelli de Modena, el quale conto Guido si è defensore de Modena in nome dela Giesia.

E a di 5 ditto vene nova da Roma como la santità del papa Adriano fece la sua intratà in Roma venerdi proximo passato che fu el 29 agosto, e alcuni dicono che a ultimo ditto fu coronato, e che ha fatto levare de palazzo el cardinale Medice, Cortona, Santi Quattro, Rangon e dui altri, e non vole che el ge staga se non la sua famiglia, e quando li cardinali se ge presentano, lui non ge fa tanta festa como ge faceva li altri Papa, e lo effetto lo dimostrerà per lo avvenire.

E a di 12 ditto el conto Guido Rangon mandò li soi soldati in quello de Rubera, et ge tolseno 199 capi de bestie grosse per desobedientia de non havere pagati ducati 105 de uno acordo fatto con lori de certi alozamenti de soldati de tempi passati, e de alozamenti novi per cavalli 59 $\frac{1}{2}$ da di 7 zugno sino al presente a sol. 8 per cavallo el di, che montano L. 23, 6, 0 el di, e a raxon de meso L. 699, che è una spexa intolerabile da non ge potere durare, e perchè era intolerabile hano fatto ogni cosa per non essere subieti a Modena et ge contribuiseo al suo dispeto per essere del ducato de Modena, questi sono deli fruti dele terre de Giexia.

1522. Venerdi a di 26 settembre. Esendo stato elletto misser Ant.° da Benedè, e misser Hercole Carandino una con altri dui per oratori ad andare ala santità de papa Adriano, quali erano del numero deli conservatori, ge fu protestato da ser Ant.° Tasson che non ge li voleseno mandare, et escendo in ordine de veste e cavalli e volendo li conservatori aprobare la causa de havere L. 800 da darge, fu butato el partito in el consiglio, e non obtene, et ge fu ditto in publico che lo haveva fatto perchè la elletione era nulla, e non se ne fece nulla.

E a di 5 ottobre vene nova como la peste è grandissima in Roma, et è morto molti dela famiglia de' cardinali, e che la santità del Papa sta in palazzo, e non dà audientia, e che sino a questo di è morto de peste 14500 persone de ogni grado.

E a di 24 ditto vene nova in Modena como la santità de papa Adriano ha reintegrato lo Ill.° signor duca Alfonso da Este de Fer-

rara sino a di 13 del presente; e per ancora non se sa a che modo staga li capitoli.

E a di 3 novembre vene nova como lo interdito è in Ferrara, perchè lo Ill.^o signor duca Alfonso da Este non vole servare li capitoli dela santità de papa Adriano, così se dice, e che el suo fiolo s'è partito da Roma.

E a di 5 ditto misser Franc.^o Guizardin da Fiorenza ha mandato uno breve ali signori conservatori hauto dala santità de papa Adriano VI como è stato elletto governatore de Modena, et ne fu fatta molta alegrezza da diti conservatori et eleseno misser Lionelo Beliardo, et misser Girardin Molza ad andare a Parma per condurlo a Modena, non obstante che misser Jo. Andrea Cruciano havesse uno altro breve lui.

E a di 6 se parti de Modena misser Lionello Beliardo, et misser Girardin Molza eletti dali signori conservatori ad andare a Parma per condurre a Modena misser Francesco Guizardino governatore.

1522. Domenega a di 9 novembre. La magnifica comunità ha mandato una stafeta a Roma ala santità del Papa con litra in favore de misser Franc.^o Guizardino elletto governatore de Modena, e questo a ciò che el non venga a ditto governatore misser Jo. Andrea Cruciano sabinense, qualo ancora lui ha uno breve dal ditto Papa.

E a di 13 ditto vene nova a Modena como lo Ill.^o signor Duca de Ferrara ha fatto falò e alegrezza in Ferrara, e non se sa la causa perchè.

E a di 14 ditto da hore 20 vene in Modena misser Francesco Guizardin da Fiorenza per governatore de Modena et s'è fatto una alegrezza tale de campane, tronbe, et artelarie, et de andarge incontra, cose fora dell'ordine, e dela creatione dela santità de papa Adriano non s'è fatto alegrezza alcuna, apena s'è atacato le soe arme per la Città, e per questo homo hano fatto tanta alegrezza che el bastaria sel fusse signore a bacheta, cosa che non ge mai stato governatore in questa Città da di 29 zugno 1516 sino a di . . . dexembro 1521; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

E a di 15 ditto vene nova como la santità de papa Adriano s'è ritirato in castello Santo Angelo in Roma per causa della peste, e non lasa intrare, nè usire persona fora, e che a questa hora è morto

più de 40 offitiali del Palazo, e che ogne di more dele persone 500 de peste in Roma.

E a di 16 ditto andò ala mesa in domo el ditto misser Franc.° Guizardino, acompagnato dala nobilità de Modena como sel fusse signore a bacheta, e sino a quest' hora ge stato fatto presenti asai, e beli.

E a di 19 ditto el ditto misser Franc.° Guizardino governatore ha hauto uno breve dala santità de papa Adriano del governo de Modena, Rezo, e Parma, et n' è fatto grande alegrezza, e publicato in consiglio.

E a di ditto el conto Guido Rangon e soi fratelli se sono partiti de Modena, e andati a stare a Spilamberto, e più non defenderano Modena, et ge andato tuti li Bolognexi fora usiti.

1522. Zobia a di 20 novembre. Vene nova como la peste si è in Ferrara in 7 case, e seguita.

E a di 5 dexembro vene nova como la peste è in Fiorenza, et seguita in Roma, et ge grande carastia de vituaria.

E a di 17 ditto vene nova como li Carpexani sono maltrattati dali Spagnoli che ge sono alozati, ultre ale graveze imposte per el signor Alberto Pio suo signore.

E a di 19 ditto li signori canonici del domo de Modena adobano la giesia per la venuta che farà el reverendissimo conto Hercole Rangon cardinale et vescovo de Modena.

E a di ditto la santità del nostro signore papa Adriano VI ha mandato uno breve ala magnifica comunità de Modena como lui non ha dato Modena al duca Alfonso da Este duca de Ferrara, e questo perchè el se diceva che el duca reaverbe Modena a questo nadale proximo futuro, e non è vera e conforta ogni persona a stare in pace, e ala obedientia dela santa Giesia.

E a di 22 da hore 22. Vene in Modena el reverendissimo cardinale conto Hercole in pontificale como è solito fare li vescovi la prima volta che vano al suo vescovato, e la magnifica Comunità ha ottenuto el partito de farge uno presento de 20 scuti de robe da mangiare.

1523. A di 3 zenare vene nova in Modena como uno signore spagnolo è intrato in Carpe con molti soldati a posta dela maestà delo Imperatore, e non se intende perchè causa, et el signor Alberto Pio signore de Carpe è ali bagni a Lucha secondo se dice, et el

signor Lionelo ha menato via la roba a Novo sino ala artelaria e ala consorte del ditto signor Alberto.

1523. Domenega a di 4 zenare. Vene nova da Roma como volendo la santità de papa Adriano andare a celebrare la mesa el di de nadale in capela cascò una petra che era sopra la porta dela capela et amazò dui de soi alabarderi longe da lui circa braza sei, fu pronosticàto essere mal augurio.

E a di 11 ditto vene nova a Modena como el signor Prospero Colona cesareo loco tenente domanda el castel de Novo ala consorte del signor Alberto Pio, el se dice che el ge vole tore tute le altre castelle che sono in modenexo, e a questa hora ha fatto tore la tenuta de tute le soe possessione, et altri sui beni, e che hano le chiave deli soi granari in li quali ge staia 2000 furmento, e staia 500 fava, e che ditto signor Prospero ha fatto fare una crida, chi havesse o sapese che havesse roba del signor Alberto in termino de 3 di la debia denontiare ala pena dela forcha, e che hano trovato in uno certo loco ascoxe asai quantità de furmento, e fave, e altre biave, e tuta ge la tolene; le persone credevano che la fusse una finzione, ma par che faciano da bon seno, el poteria essere che el faria rasona con la maestà delo Imperatore dele extorsione fate a sui subditi.

E a di 23 ditto vene nova como el campo spagnolo andava a pigliare Novo in el quale ge el signor Lionelo fratello del signor Alberto Pio con la consorte del ditto signore Alberto.

E a di ultimo ditto vene nova como la santità del papa Adriano ha fatto destignire dui cardinali, se dice che lo volevano atosicare.

E a di p.º febraio venne da Rezo a Modena misser Franc.º Guizardino, el quale a quest' hora non ha reauto el governo de Parma, nè la citadela de Rezo.

E a di ditto vene nova como Domenego da Moroto ha morto 17 dela parte da Verzilio da Castagneto (1), li tristi se castigano uno l' altro.

1523. Domenega a di p.º febraio. El reverendissimo cardinale

(1) Era figlio di Cato ucciso dal Moroto e capo di parte esso pure.

Bagno et vescovo de Modena questo di fa fare una bela festa, et ora et ge andato el signor Governatore.

E a di 8 ditto la magnifica comunità de Modena ha fatto cantare la messa del Spirito Santo ali infrascritti oratori elletti ad andare ala santità de papa Adriano, videlicet, misser Lodovigo Belencino, misser Ant. da Benedè, misser Girardin Molza, e misser Hercole Caradina ala presentia del signor Governatore, e deli signori conservatori, et hano zurato in le mane del vescovo dal Forno in suxo lo Evangelio de essere fideli ala patria.

E a di 9 ditto vene nova como a Castelfranco ge zonto 2000 spagnoli che voleno andare verso Rezo, et se estima che vadano a campo a Novo, overo che el signor Governatore li voglia per pigliare la cittadella de Rezo che tene el signor Alberto Pio, et ancora Rubera.

E a di 12 ditto el di dela zobia giota da hore 16 se parti da Modena li 4 oratori dela magnifica comunità de Modena con cavalli 12 e vano a Roma ala santità del nostro Signore papa Adriano; Videlicet

E a di ditto se parti de Modena misser Jac.° Badalochio thesaurero apostolico de Modena, se pensa che el vada dreto ali oratori per ottenere le gabelle dala santità del Papa.

E a di 19 ditto se parti da Modena el reverendissimo cardinale Bagno, e andò a Spilamberto per andare a Roma.

E a di 25 ditto misser Franc.° Guizardino governatore de Modena, ha fatto comandamento a ser Zan Battista Belencino, e a ser Daniele Tasson che debiano refare el mulino dela Trinità, già ditto el mulino del Signore, alias del Diamante, el quale fu ruinato sino a di 12 zenare 1522, e vole che da quello di che el fu ruinato sino al di serà finito, habiano a pagare staja 1 de frumento el di, reservandose in el suo petto ogni altra condensatione ge potesse dare, e questo de commissione dela santità de papa Adriano.

1525. Sabato a di 28 febraio. Essendo li oratori dela città de Parma che vano ala santità del papa Adriano alozati ala hosteria in el borgo de Cittanova, la magnifica comunità de Modena non volse che lo hoste ge fese pagare nula per la bona amicitia che hano ditte doe comunità insemo, e l'arma de ciascuna comunità è fatta a uno modo.

E a di 19 marzo vene nova da Venetia como la cità de Herode (1) è stata prexa da' Turchi, perchè li Herodiani se ge sono dati a pato, et ge fa bona compagnia, e non li fa renegare.

La Santità de papa Adriano ha mandato uno breve ala maestà delo Imperatore che voglia restituire Carpe al signor Alberto Pio, qualo ge tolse pochi mesi fano el signor Prospero Colona ad instantia de sua Maestà.

E a di 6 aprilo essendo stato misser Saxo di Saxi cittadino modonexo in le mane delo Inquisitore de san Domenico per inquisitione fatta contra de lui, et havendo determinato ditto misser Saxo de fare domane, che serà a di 7 per la terza festa de pasqua dela resurettione, una bela oratione a san Domenico in publico, et acusarse de tutti li suoi herori, et publicato da tutti li predicatori, ha fatto (per dare parole ali frati) per modo tale che già 4 di fa s' è amalato per finta, et ha fatto venire uno breve da Roma el quale comette al Vescovo, e a misser Guido di Guidoni che ge permutano la penitentia che ge haveva dato lo Inquisitore, el quale breve ge stato presentato da misser Zir.° Tasson, e altri suoi parenti, rogato ser Jac.° Mirandola nodaro del vescovà sotto a santo Geminiano. Esendo ditti frati de santo Dominico, una con tutte le regole de altri frati per honorare la processione del Monto dala Piatà, ge fu de grande parole fra li frati e li Tassoni; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

1523. Lunedì a di 6 aprilo. Vene nova in Modena como el conto Hanibale Rangon era morto in tera de Roma a uno castello de sua moglie de uno schiope (2) che ge dete in una chiapa (3) de culo uno anno fa la vegilia de pasqua dalla resurettione esendo con li Bentivoglii, li quali feceno sforzo de intrare in Bologna con altri fora usiti, e non ge poseteno intrare, e ne fu morto asai, e per dita ferita è morto per non se havere potuto havere la balota.

(1) Dopo un fiero assedio i Turchi tolsero l' isola di Rodi (assieme alla città dello stesso nome) ai cavalieri Gerosolimitani il 20 dicembre 1522; ma la lentezza delle comunicazioni, specialmente marittime, a que' di ritardò l' arrivo della notizia fra noi.

(2) Leggi, *schiopezzata*, in italiano archibugiata.

(3) Natica.

E a di 7 ditto lo Inquisitore de santo Dominico ha publicato el processo de misser Saxo di Saxi in ditta giesia, e questo per non havere voluto obedire, e per havere fatto venire uno breve da Roma, e dice lo vole fare citare a Roma con tutti quelli che se ne sono impaciati in tal cosa.

E a di 9 ditto el signor governatore Franc.* Guizardino è andato a Rezo per pigliare la cittadella de Rezo che tene el signor Alberto Pio con quelli 2000 spagnoli che pasorno per Modena pochi di fano.

E a di 10 ditto vene nova a Modena como a Ferrara ge andato uno comissario de papa Adriano a comandare al signor duca Alfonso che serva li capitoli a lui concessi per ditto Papa, e per non avere voluto obedire ge ha posto lo interdito.

E a di 12 ditto se fa procesione solenne per causa dela peste.

E a di 15 ditto el Vicario delo Inquisitore de san Dominico ha citato el reverendo vescovo di Forni per la causa de misser Saxo di Saxi.

E a di 16 ditto el reverendo monsignor di Forni ha fatto atacare ale colone dela porta del domo una scomunica contra al Vicario delo inquisitore de san Dominico, et in molti lochi per la Città, al mio iudizio sono bagatele.

E a di ditto vene la nova como a di 13 del presente el Duca de Milan ha hauto el castello de Milan el quale teniva li Francexi.

1523. Lunedì a di 20 aprilo. Fu dito che li frati de san Dominico, havevano hauto uno breve da Roma da procedere dreto a misser Saxo di Saxi.

E a di 21 ditto li frati de san Dominico hano excomunicato de excommunicatione papale misser Saxo preditto, el quale subito che lui intexe se partì da Modena, e andò verso Bologna, el simile ha fatto monsignore del Forno de andarsene con Dio per paura de ditta excomunica.

E a di ditto da hore 19 li frati de san Dominico hano atachato ala croce dela preda in Modena una excommunication papale contra a misser Panfilo Saxo, e de rebelion per eretico et confiscato li soi beni alla sedia appostolica et condanato li soi consiglieri, e fautori in ducati 200 applicati la metà ala camera ap-

postolica, e l'altra mità ala camera civile de Modena, et privi de ogni dignità, e chi le moverà ditte excommunicatione cada in pena de ducati 100, el simile chi le coprirà, la mità ala camera apostolica, e l'altra mità allo acusatore.

E a di 22 ditto tornò misser Saxo di Saxi in Modena, et da hore 21 andò in piazza con grande comitiva de homini d' arme del conto Guido Rangon e altri; al mio parere le me pareno bagatele.

E a di 23 ditto la note passata è stato strazate tute le scomuniche che haveva posto fora li frati de san Dominico contra a misser Saxo, e questo è la fine de tutto quello s' è fatto contra de misser Saxo.

E a di ditto fu presentato al clero de Modena uno breve papale como la santità del Papa vole doe decime da andare contra al Turcho.

E a di ditto vene da Rezo a Modena misser Franc.° Guizardin governatore, e subito mandò per misser Zir.° de misser Lucretio Tasson, e per misser Alberto de misser Hercole Tasson, et li destene in castello per el fatto de misser Saxo.

1523. Mercordi a di 22 aprilo. Per persone che veneno da Milan dicono che a di 14 del presente ge intrò dentre in el castello le zente del duca de Milan et ge hano trovato 2000 staia de frumento, et 100 mezene, e artelaria asai, e bescoto asai, et non gera se non 200 persone del N.° de 1200, per essere morti, e in lo usire che facevano ge cridavano dredo: ba, ba.

E a di 12 mazo vene nova como a Milan è credato la guera contra a Venetiani, perchè el duca vole Bresa, Bergamo, Cremona, e Crema che tene ditta Signoria, quale erano del stato de Milan.

E a di 15 ditto la magnifica Comunità de Modena ha privà el reverendo misser Jo. Mathè Sertorio arcivescovo de Nonantola (1) como cittadino de Modena, e non como persona ecclesiastica con tutti li fautori, nodari, e testimonii de tuti li offitii e benefitii dela civiltà, e che habiano a incorere in le pene deli statuti, asignando però termino a lui 8 dì a domandare la venia ala magnifica Comunità e ali altri ipso fatto se intendano essere incorsi in ditte pene, e questo per havere fatto

(1) Arcivescovo di santa Severina nel regno di Napoli ed abate commendatario di Nonantola.

citare la magnifica Comunità a Roma senza domandarge la venia, e questo per volere separare Nonantola da Modena, e questo ha fatto per havere persentuto che li oratori dela magnifica Comunità hano ottenuto dala santità del nostro signore papa Adriano VI che el speta ala Cità a dare tutti li offitii del ducato de Modena obediante, e li quali oratori li aspetiamo fra tri giorni.

E a dì 18 ditto vene da Roma a Modena 3 deli oratori mandati ala santità de papa Adriano, et misser Girardino Molcia uno de ditti oratori è remaxe a Roma a piatezare per le moline dela Bastia, et piateza lui con misser fra Lodovigo Molza, e da misser Lodovigo Belencino in fora, li altri tri sono stati fatti cavalieri, perchè lui fu fatto da papa Leon.

E a dì 19 ditto li oratori venuti da Roma questo dì hano presentato ali signori conservatori li capitoli, e breve ottenuto dala santità del nostro signore papa Adriano VI, el quale è de questa continentia, videlicet.

1523. Martedì a dì 19 mazo. Item che el conferma li capitoli già concessi da papa Julio 2.^o e da papa Leon X, soi antecessori, et concede el datio dela maxena, e becaria feschale per la donazione fece papa Leon de ducati 1200 l' anno, et concede che la magnifica Comunità possa distribuire tutti li offitii, excepto li castellani, capitano dela piazza, e dele porte, et che la salina, la strata, la mercantia habia a restituire ducati 1000 che ha prestato la magnifica Comunità al conto Guido Rangon defensore de Modena del 1522, et vole Sua Santità che le cause se cognoscano ordinariamente in palazzo, e che el signor Governatore habia a servare li statuti dela cità, e che Saxolo, Rubera e Campoguaian habiano a conferire ale graveze con Modena, el quale breve è dato in Roma a dì 13 aprilo 1523.

E a dì 21 ditto la magnifica Comunità de Modena per partito solemno ha deliberato che li ducati 160 che ha hautu li oratori in Roma del N.^o de ducati 400 a lori mandati per defendere la causa dele moline dala Bastia, dela quale suma ne hano hauta tutti 4 ducati 40 per ciascuno, li debiano remettere in Roma per ditto effetto, e non li tenere per suo uxo como hano fatto, et habiano a fare li soi compti con el rasonato de ditta Comunità e se haverano havere ge serà fatto el suo mandato como vole el dovere, e cusi s' è ottenuto el

partito, e questo per dare exempio ali altri oratori che non habiano presumptione de metere le mane in li dinari a lori mandati per uno effetto, e fare che faciano uno altro contra el dovere, e la honestà.

E a di ditto vene nova como el Duxo de Venetia misser Ant.^o Grimano è morto 10 di fa et havevano elletto Duxo misser Andrea Gritto.

E a di 22 ditto fu portato in Modena uno munitorio como la santità del Papa notifica a tuti li cristiani che debiano fare pace, a ciò se possa andare contra a Turchi che già sono apresso, e nara la perdita de Jerusaleme, de Costantinopoli, de Negroponte, et al presente dela perdita de Belgrado, et de Herode (1).

1523. Martedì a di 26 mazo. La santità de papa Adriano ha mandato uno breve al Governatore de Modena, che intenda quello che vale la roba de ciascuno Ebreo per potere cavare dinari da andare contra a Turchi.

E a di 2 zugno el conto Uguzon Rangon ha tolto per sua moglie M.^a Lucretia sorela del conte Claude Rangon con dota de ducati 7000 cosi se dice, et hano fatto lo instrumento a Spilamberto ala presentia del conto Guido Rangon, et molti doctori, e procuratori, e cittadini de Modena.

E a di 3 ditto la magnifica comunità de Modena ha mandato a tore la tenuta dela podestaria de Rubera, e seguitarà in li altri offitii per la concessione de papa Adriano, et ge ha elletto ser Stevano Foian per castellan e misser Franc.^o Belencino per capitano de Nonantola.

E a di 8 ditto el conto Claudio Rangon fa le noze a Spilamberto de sua sorela fatta spoxa in el conto Uguzon Rangon, et ge andato tuta la nobiltà de Modena, et el signor Governatore con tuti li offitiali.

E a di 12 ditto la magnifica comunità de Modena ha statuito per generale consiglio, che nesuno cittadino ardisca ademandare ala santità del Papa offitio alcuno, che Sua Santità habia concesso ala

(1) Rodi.

ditta Comunità; sotto pena de privatione de honori, e dignità ali ditti concessi, et ala pena de ducati 100.

E a di 15 ditto vene nova in Modena como la maestà delo Imperatore, e la Signoria de Venetia hano fatto acordo insieme.

E a di ditto avendo persentuto (1) li Bolognexi che sono in Modena, che la santità del Papa doveva mandare uno breve al Governatore de Modena che li facesse pigliare per la causa quando andorno con li Bentivoglii a disturbare Bologna, tuti se sono partiti de Modena.

E a di 26 ditto la magnifica Comunità ha fatto tri regolatori che habiano a sindacare le spexe fatte per ogni muda de conservatori con salario de sol. 40 el meso per ciascuno, più monterà el salario, che non serà lo avanzo dela sua regulatione.

1523. Sabato a di 27 zugno. Vene nova in Modena como ser Jac.° Carafolo podestà de Rubera era stato morto in dito loco, el quale quando ge andò ser Stevano Foian pochi di fa per tore tenuta in nome dela magnifica Comunità ditto ser Jac.° non se lasò trovare, et lo ebe molto per male el signor Governatore, et li conservatori, et ge ha lasato la vita.

E a di 29 ditto vene nova a Modena como el signor Zir.° Pio ha tolto Saxolo al fiolo fu del signor Alixandro Pio una con Cesare Martello che amazò ser Jac.° Carafolo podestà de Rubera, che a quest' hora hano morto undexe persone; se dice essere di Cavola.

E a di 30 ditto misser Zacharia di Descalci questo dì è andato podestà a Rubera in loco de ser Jac.° Carafollo che è stato morto dali Martelli de Rubera, et ha lasato in Modena la sua consorte zovane, e bella.

E a di 2 luio vene el conto Guido Rangon a parlare al signor Governatore circha al fatto de Saxolo che ha prexo el signor Zir.° Pio.

E a di 5 ditto el se dice che el Duca de Ferrara fa zente, et ge dà dinari, e non se sa dove el voglia andare.

E a di ditto vene nova como Domenego Moroto capo de parte

(1) Presentito.

dela montagna e homo crudele è stato morto con più de 150 compagni in el piano de Mocogno da Verzilo da Castagneto (1) el quale ancora lui se dice essere crepato in le arme, et fu a di 5 ditto.

E a di ditto vene nova como li Cavola con la sua parte, et li Marii con la sua parte da Saxolo hano fatto trega sino a nadale mediante el conto Guido Rangon che ha promesso per tutti, et el signor Zir.° Pio ha lasate sei prexoni che lui haveva in le mane.

E a di 8 ditto vene nova como Vidale fratello de Domenego da Moroto è asediato in la rocha de Mochogno, e che misser Franc.° Guizardino fa grande adunatione de persone a Rezo per andare a pigliare le Carpenede.

E a di 9 ditto vene nova in Modena como el conto Girardo Rangon ha hauto la sententia in suo favore contra a Jac.° da Foian, e condenato ducati 3000 per el sacho fatto ala sua casa a di 10 dexembro 1511.

1523. Venerdì a di 10 luio. Le artelarie de Modena questa note pasata sono state condute a Rezo. Se dice che misser Franc.° Guizardino governatore vole dare la bataglia al castello dele Carpenede dove stava Domenego da Moroto, e poi vole dare la bataglia ala citadella de Rezo, che al presente se tene a posta del signor Alberto Pio el quale ha perso Carpe per aquistare una citadella de Rezo.

Vene nova como mercordi passato fu bruxato Mocogno, la Riva, e Gaian da misser Zir.° de Ziliolo, e dal capitano Morgante commissarii del duca de Ferrara li quali ge sono con 200 schiopeteri, et 100 cavalli lezeri et homini d' arme perchè erano dela parte de Domenego da Moroto.

E a di 12 ditto vene nova como el signor Governatore haveva prexo Montericho de Rexana con certi zentilhomini, e soi seguaci sino N.° 19 persone, li quali facevano granda danno ali Resani, et erano dala parte de Domenego da Moroto; e sino a Modena se sentiva le artelarie a di 11 ditto che trevano al ditto castello.

(1) Virgilio da Castagneto ereditò l' odio del padre contro Moroto; questi alla testa de' suoi partigiani si recò nel Frignano per abbattere l' inimico. Fra Ripa e Monforte seguì uno scontro sì fiero e sanguinoso, che vi rimasero morti entrambi, assieme e molti de' loro fautori (Feretti. Cron. pred.).

E a di 13 ditto ser Zan Battista Belencin, et ser Daniel Tasson hano fatto refare el molino dela Trinità già ditto el molino del Signor, alias del Diamante, che è al palazzo de misser Lodovigo Belencino in el borgo de Albareto, el quale fu rotto e bruxato de zenaro 1522 a di 12, et ultra de quello 8 di fa se sono acordati con li frati dela Trinità de pagare per el suo danno ducati 90 de oro in oro largi al nadale proximo futuro; resalvandose le rason de potere domandare per el folo el quale è guasto per havere fatto lori le moline al Forcello; in questo hano fatto per esserge stato guasto ditto molino da li preditti, e soi seguaci e fioli.

1523. Zobia a di 16 luio. Ser Zan Battista Belencino 4 di fa ha proposto ali signori conservatori de volere erigere la obedientia dell' arte dela seda in Modena, e fare li statuti e modi dela ditta arte.

E a di 20 ditto la magnifica comunità de Modena ha conduto Zimignan de Saxomarin pifaro con soi 4 compagni per sonare la matina e sira ala rengerà del palazzo in piazza, como se fa in le terre dela Giesia con sallario de L. . . . el meso per ciascuno, e questa è la prima volta che li pifari sono conduti a sonare in palazzo, e questo per vigore del breve dela felice memoria de papa Leon X concesse del 1515, la quale spexa con le altre sono de ducati 100 el mese.

E a di 9 agosto in Modena se ritrova uno commissario dela santità de papa Adriano, qualo è venuto per fare restituire la rocha de Rubera e la cittadela de Rezo ala santità del Papa, la quale tene el signor Alberto Pio da Carpe, el quale non ha potuto tenere Carpe con tuto el suo stato, qualo ge ha tolto el signor Prospero Colona in nome dela Cesarea Maestà, pensate como el tenirà le ditte doe forteze contra ala liga dela Santità del Papa, e dela Maestà delo Imperatore, e ditto commissario vole limitare tutte le spexe dele terre dela Giesia per raccogliere dinari de andare contra a' Turchi.

E a di 11 ditto misser Franc. Guizardino governatore de Modena e de Rezo ha tolto la tenuta dela cittadella de Rezo in nomo dela Giesia, la quale teniva el signor Alberto Pio.

E a di 15 ditto esendo stato mandato uno breve al Vicario del

Vescovo de Modena de una causa a lui comissa de certe persone dala Mirandola inquirete per lo Inquisitorè de san Domenego, parse alo Inquisitore volere mandare una scomunica al ditto Vicario in domo el di dela Nostra Dona finito el vespero pontificale, e como ditti frati de san Domenego ebene dato ditta scomunica al Vicario, subito ge saltò adoso li preti a ditti dui frati, et li prexeno, et li menorno in la prexon del vescovado per forza, e ditti frati ne hano fatto tante ali preti che è stato forza a resentirsene.

1523. Martedì a dì 17 agosto. Venne nova como misser Franc.º Guizardino governatore de Modena è al presente a Rezo, vole fare pigliare la rocha de Rubera che se tene a posta del signor Alberto Pio da Carpe, et ha mandato a tore quelle boche de artelarie che è in Modena et ge ha mandato certi schiopetteri a fare la guarda, che non n' esano fora, nè che se forniscano de vituaria.

E a dì 18 ditto vene nova como la rocha de Rubera se era data in le mane del Comissario dela santità del Papa, salve la roba e le persone e 3 page per fanti, li quali erano circha 20, e non havevano vituaria da poterse tenere, perchè non se sariano così presto acordati.

E a dì 22 ditto vene nova como el duca Franc.º Sforza duca de Milan era stato ferito in suxo una spalla dal conto Gaspare Vesconto apreso a Monza el quale lo voleva amazare, e secondo se dice era trattato de fare ditto homicidio più presto, et inanze che la Signoria de Venetia intrasse in liga con la maestà delo Imperatore, e inanze che el fusse restituito la Rocha de Rubera, et la cittadella de Rezo, et haveva a venire a Rubera el signor Renzo Orsino, che al prexente è a Venetia capitano de francexi con 10000 fanti, et 600 homini d' arme, et el signor Alberto Pio ge deva ditte fortezze e lui haveva Rezo, e ditto signor Renzo disturbava tutto questo paexe e serava el signor Prospero Colona a Milan che el non ge poteva andare dinari, nè litre, e li francesi se erano mesi in ordine per venire a Milan, e como Dio ha voluto queste cose non hano hauto effetto.

Item vene nova da poi che el Duca de Milan haveva fatto pigliare delle persone 300.

E a dì 23 ditto vene nova in Modena como la santità de papa Adrian

ha concesse le bolle al duca Franc.^o dala Rovere de tutto el stato de Urbino, del quale ne fu privato al tempo dela santità de papa Leon dela casa di Medici da Fiorenza et lo dete al duca Zulian suo fratello el quale in breve tempo morì, e poi lo dite al duca Lorenzo suo nepote di Medici el quale ancora lui in breve tempo morì, et poi morì ditto papa Leon, e subito ditto duca Franc.^o repigliò ditto stato e così el papa Adriano ge lo ha confermato, ut supra, benchè papa Leon lo fece stentare fora de casa, et con li interditi grandi dreto più de anni sei.

E a di p.^o settembre vene nova ala matina como el signor Lionello fratello del signor Alberto Pio ha prexo Carpe, che al presente teniva el signor Prospero Colona in nome dela maestà delo Imperatore, et se dice che ha amazato tutti quelli Spagnoli che gerano dentre, excepto el Governatore con 9 compagni che se sono salvati in una torre, el quale Carpe pochi mesi fa lo tolse li Spagnoli al ditto signor Alberto con tute le altre Castelle, excepto el castello de Nove in el quale ge stava el ditto signor Lionello al presente.

E a di 2 ditto vene nova como el signor Renzo è in Carpe a posta dela Signoria de Venetia, e le stafete vano in volta.

E a di ditto vene nova a di p.^o settembre como el conto Girardo Rangon era morto a Roma.

E a di ditto vene nova como li Francexi hano passato li monti e veneno verso Milan, e le stafete vano in volta.

E a di ditto el signor Zohanin di Medici si è in Rezo, e fa fare fanti in Modena, e misser Franc.^o Guizardin ha mandato una stafeta al Papa per licentia de fare fanti, e per avixarlo dele nove de qua, e ditto Governatore vene da Rezo a Modena.

E a di 3 ditto vene nova a Modena como el signor duca de Ferrara haveva fatto destenire misser Mesino e misser Jer.^o fratelli di Forni da Modena e molti dela sua famiglia, e non se sa la causa perchè.

E a di ditto vene nova como la santità de papa Adriano è amalato in Roma, et che el signor Prospero Colona è amalato in campo in el territorio da Milan.

1525. Zobia a di 10 settembre. El signor governatore misser Franc.^o Guizardino ha fatto serare la porta Bazohara, e la porta Albareto per

suspetto del signor Renzo, et el capitano Biraga che sono a Carpe, e ditto Governatore ha fatto venire in Modena de molte fantarie, e cavalli lezeri per defension dela città, benchè el duca de Ferrara non fa cosa alcuna per danno a questa città de Modena.

E a dì 11 ditto vene nova como la santità de papa Adriano era molto infirmo e per questo se lavora forte ali bastioni, e porte.

E a dì 14 ditto el conto Guido Rangon ha hauto dinari dal duca de Milan per fare 100 homini d' arme, et 200 cavalli lezeri, e 2000 fanti per andare contra a Francexi, e molte fantarie sono in Modena et se dice che voleno andare a pigliare Carpe.

E a dì 15 ditto vene nova in Modena como la santità de papa Adrian è morto a dì 14 del presente da hore 14.

E a dì 16 ditto vene in Modena el conto Guido Rangon al governo dela Città per la morte de papa Adrian.

E a dì ditto vene nova como Bologna era in arme per la morte del Papa, et hano morto certi homini grandi de Bologna; el simile fa le altre tere de Romagna.

E a dì 19 ditto tuta la città de Modena se comose dubitande del duca de Ferrara e soe zente che fuseno venuti a disturbare Modena e furono li Carpexani che corseno sino a San Lonardo sachezande, e robande chi veniva al mercato, e subito se armò tuti li soldati del conto Guido, et ge andorno dreto, e non li poteno azonzare, e altro non fu se non che ebe male suo danno, et stracoreno tuto el paexe.

E a dì ditto la Comunità fa provixion de paia, e legne per li soldati del conto Guido.

E a dì ditto vene nova como la strata de Roma è rota.

1523. Sabato a dì 19 settembre. La magnifica comunità de Modena ha mandato una stafeta al Reverendissimo collegio deli cardinali a Roma ad avisarli como pasa le cose de Modena a ciò ge faciano provisione.

E a dì 20 ditto vene nova como tuta la montagna ha comissione dal duca de Ferrara che stiano in ordine per venire ali danni de Modena, e che ha comandato ale soe zente d' arme che cavalchano verso el Finale, et che ha mandato dinari in Romagna per fare fanti, de modo che pensiamo de havere uno male inverno da soldati.

E a di ditto vene nova como li soldati da Carpe sono andati ale hostarie de santo Martin a Bonporto, e tolto li cavalli dale poste, e altre robe.

E a di ditto vene nova como a di 18 del presente el signor Prospero Colona con el populo de Milan hano dato una rota a Francexi in uno borgo de Milan de 3000 Svizari, e de 100 lanze.

E a di ditto tuti li soldati del conto Guido furono in arme per li Carpexani che corseno sino a san Lonardo apresso Modena uno miglio.

El signor Governatore questo di 20 ditto fa alozare li soldati che sono in Modena in casa deli cittadini, e in le case dele cinquantine, e capele, e fano condure legne, e paia a furia per grande suspeto che se ha del duca de Ferrara vinzando li Francexi, ma guai a Carpe se non sono vincitori perchè el signor Prospero li destruzerà.

E a di 21 ditto li contadini fuzeno le soe robe in Modena, perchè dubitano deli soldati del duca de Ferrara che vole venire a pigliare Modena.

E a di ditto vene la nova vera como la santità de papa Adriano mori a di 14 del presente in lunedì da hore 17.

E a di 22 ditto vene in Modena el signore Nic.° Vitello con 40 homini d' arme, et se aspeta 1500 spagnoli.

1523. Martedì a di 22 settembre. Li soldati del signor Lionello Pio da Carpe questa note pasata hano ascalato le mure de Rubera e per tratato intrato dentre fra dui ponti, e furono sentuti, e rebutati con suo danno e vergogna, et ne fu fra morto e ferite circha 30.

E a di ditto esendo misser Franc.° Guizardino governatore de Modena in grande suspeto de perdere la Cità per santa madre Giesia, ha fatto domandare el conto Guido Rangon, e li signori conservatori, e altri cittadini maxime li Foiani, e suoi adherenti, et li Tassoni, e soi adherenti, e certificato como lo Ill.° duca Alfonso da Estè duca de Ferrara è già al Finale, e san Felice, e a Cente e altri lochi con sue gente per venire ali danni de Modena, et ge fece intendere a tutti li prenominati che el se volesse fare el debito per defendere el stato ala santa Giesia, che lui non se abandonaria, e che in questa Cità ge

era 150 homini d' arme, et cavalli lezeri N.° et fanti 1500 et se aspeta altri fanti 1500 spagnoli, e che non dubitaseno che dito Duca non la poteria al presente pigliare per forza per le altre bone provisione che se fano, e che se farano in afondare intorno ala Cità, tagliare ponti, serare porte, e fare bastioni, e garde, e che non dubitaseno purchè el populo fusse fidele a santa Gexia, fuge rispoxe per li signori conservatori che tuta la Cità era disposta de mantenere el stato a santa Giesia, e meterge la roba, la vita, e li fioli proprii per defenderla, el simile dise el conto Guido, e tuti stano con granda guarda e vigilantia.

E a di 23 ditto vene nova como misser Jer.° Moron homo grande apreso al duca de Milan era stato prexo a Monza, perchè el menava trattato de dare el castello de Milan a' Francexi, se dice esserge ritrovato 36000 dupion d' oro.

E a di ditto el signor Governatore ha fatto tagliare el ponto de preda fatto sopra el canale dal Navillo alo incontro dele moline dal Forcello.

E a di 24 ditto vene nova in Modena como la zente del duca de Ferrara hano prexo la Bastia, et se ge sono fortificato, e tuta la Cità sta in grande paura per non g' essere artelaria, et se aspeta 1500 spagnoli.

Zobia a di 24 settembre. Vene el massare de Albareto a Modena a fare intendere alli sig.ⁱ conservatori come li foreri del duca de Ferrara erano in Albareto, e domandavano alozamento, e ditti conservatori con el sig.^o Governatore, el conto Guido e molti cittadini erano in castello per fare provixione sopra ciò, la quale fu che misser Lodovigo Belencino, misser Zironimo Tasson, ser Thomaxo Cavalarin, e ser Zan Jac.° Fontana havesseno a essere con el sig.^o Governatore a provedere a quanto farà bisogno, e ditto Governatore ha fatto fare la crida de dare uno carline per persona el di che andarà per guastadore.

E a di ditto misser Franc.° Guizardino governatore se voleva partire da Modena, et el conto Guido non ha voluto, et anche perchè songe litre del collegio deli cardinali molte exortative a tenere la Cità ala santa Giesia, et anontiano la morte de papa Adriano de di 14 del presente.

E a di ditto el conto Guido ha fatto condurre uno caro de artelaria da Spilamberto, et se ne aspeta 4 boche de grosse da Bologna, e li Bolognexi se fortificano dubitando che persa Modena li Benti-vogli vogliano intrare in Bologna.

E a di 25 ditto arivò in Modena cinque bandere de Spagnoli con Svizari, e Taliani, se estimano 4200 fanti, et li hano alozati in li monasteri, e quelli che gerano li hano mandati in Rubera.

E a di ditto li soldati del duca de Ferrara hano prexe Nonantola, et ser Zohane Cortexe da Modena capitano se ge dato inanze che el soccorso ge sia arivato.

E a di ditto tuti li cittadini de Modena che hano deferentia insemo l' hano remissa al conto Guido per potere defendere la Città ala santa Giesia.

E a di ditto fu comandato a tuta la Città che facia del pan.

E a di 26 ditto vene nova como li soldati del Duca fano deli gabioni ala Bastia, e che hano fatto le spianade sino a mezo Albareto per condurge l' artelaria per venire ali danni de Modena.

Zobia a di 26 septembre. Vene nova a Modena como el signor Renzo se era partito da Carpe con li soi soldati, e andato ala volta de Cremona per dare aiuto a' Francexi de intrare in Cremona inanze che la forteza se renda, la quale è a patto con el duca de Milan, el quale ha li ostadexi in le mane.

E a di ditto vene nova como li soldati del duca de Ferrara, che hano prexo Nonantola, menano via staia 2500 frumento delo arcivescovo santa Severina el quale non lo haveva voluto fare condurre a Modena per non subvenire la Città, e quello che non se dà a Cristo, se dà ali soldà.

E a di ditto vene a Modena monsignore Larchon capitano de tute le fantarie Spagnole in Italia, et alozato in casa del conto Guido Rangon, et ge andò incontra tute le fantarie, e cavalli lezeri, el signor Governatore, el conto Guido.

El se dice che lui ha potestà de comandare alo exercito del duca de Ferrara che se debia levare, e non desturbare le terre dela Giesia, e dela maestà delo Imperatore.

E a di 27 ditto in domenega vene in Modena Barachin Tronbeta McDonexe che sta con el duca de Ferrara Alfonso da Este, et ha

domandato questa città de Modena, la quale già fu del ditto duca, et la vole al presente, et aspeta la risposta.

E a di ditto monsignor Larchon ha mandato uno suo ala Campagnola a protestare al Duca de Ferrara de ogni danno, et interesse che patirà la maestà delo Imperatore per le zente spagnole che son in Modena per defenderla del campo che lui ge ha intorno, e che el se debia levare de la imprexa, e non disturbare le terre dela santa Giesia, e dela maestà delo Imperatore.

E a di ditto el duca de Ferrara alozato alla Campagnola con suo fiolo ha mandato uno imbasatore a monsignor Larchon, e sono stati a grande parlamenti, e subito tornò indreto, quello se sia fatto e ditto non se sa al presente.

1523. Domenega a di 27 septembre. El soprascripto imbasatore del duca de Ferrara disse ala presentia del signor Governatore, e delli signori conservatori in el Castello che el Duca domandava questa città de Modena como cosa sua con tutti li danni et interessi patiti dall'anno 1510 che la ge fu tolta sino al tempo che lui la haverà; et el danno del presente per haverla, notificando che pigliandola per forza manderà tuti li soldati per filo di spada, e li cittadini a sacho, e prexoni, ala quale risposta ge rispoxe li signori conservatori che a lori non ge steva a darge la Città, ma ala santa Giesia, e che lori erano subditi obedienti ali soi signori, e fideli como erano stati al tempo dela casa da Este, e dela santa madre Giesia, e poi dela maestà delo Imperatore uno tempo, et al presente dela santa Giesia, e così affermò tutti li conservatori de quello diceva misser Zir.^o Valentino, et misser Zir.^o Tasson capi de ditti conservatori e poi subzonse misser Franc.^o Guizardin governatore: che la città era dela Giesia, e lui era qui per defenderla, e morirge per quella per mantenerla, el simile disse el conto Guido che lui era soldato dela liga, e che ancora lui voleva meterge la vita e la roba per fare el debito suo de bono soldato per mantenere questa Città ala santa Giesia, e lo ditto imbasatore volse vedere le autorità che haveva monsignore Larchon de protestare in nome dela liga dela santa Giesia e dela maestà delo Imperatore, e del Duca de Milan, e quando ebe veduto le autorità lui disse: forse como el duca saprà questo se mudarà de proposito, e subito tornò a stafeta dal Duca.

Et poi che fu partito lo Imbasatore del Duca parse a monsignor Larchon che el fusse meglio protestare al Duca in scritto, e subito lo fece scrivere a uno nodare, et ge lo mandò con quello nodare, e dui deli soi zentilhomini ala Canpagnola a trovare el Duca, alcuni dice eserge el duca Alfonso, altri dicono essere suo fiole e subito da hore 20 andorno con ditto protesto, quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

1523. Domenega a di 27 septembre. Volendo misser Franc.° Guizardino governatore de Modena in nome dela Giesia fare prova del popolo de Modena ge narò ali masari dele arte tutto el dito delo imbasatore del duca de Ferrara e pregoli che lo facesseno intendere a tutti li homini dele arti, e cussi feceno, e tuti diseno de volere morire per defendere questa Città dal sacho e dala morte più presto che tornare mai più a pagare sol. 10 per la maxena de uno sacho de furmento como facevano al tempo del Duca, e adesso non pagano se non sol. 1 den. 8 per sacho, e pocha altra graveza, e cussi tuti li masari riferirono al signor Governatore el ditto deli homini dele arti, e fu molto de bona voglia, et ge dise che tuti steseno al ordino e l' arte della lana, e deli calzolari feceno provixione de lanzoni asai, e domani farano provixione de metere in ordine le bandere, e fare li capi deli quarteri.

E a di ditto la magnifica Comunità ha fatto una provixion per el desordine che se fa in la paglia: che quelli cittadini che hano soldati in casa de pagare sol, 3 per cavallo dandoge del feno, et sol. 2 per cavalo dandoge dela paglia; et se trova in Modena al presente deli cavalli 800 e la Comunità pagarà quando ge haverà el modo.

E a di 28 ditto se parti monsignor Larchon, e andò verso Milan.

E a di ditto tuti li soldati, tutto el populo se armorono, e andorno ala piazza, e ale mure, dubitande che li soldati del Duca de Ferrara voleseno ponere la artelaria, per saltare fora e atacarse con lori.

E a di ditto vene nova como le zente del Duca pasavano Sechia, e andavano verso Rezo, e lo populo depose le arme.

E a di ditto vene nova da Roma, como el collegio deli cardinali vole che el conto Guido Rangon defenda Modena, e che el se tene

per certo che el serà creato papa el reverendissimo cardinale di Medici per havere 25 voxe al presente da parte dela maestà delo Imperatore; cossì se dice.

1525. Lunedì a di 28 settembre. Li cavalli lezeri del Duca de Ferrara corseno da hore 21 in el borgo de Citanova sino á san Leonardo, e subito tuti li soldati, e lo populo fu in arme in manco de uno quarto de hora, li fanti andorno ale mure, li homini d' arme fora in el borgo de Citanova; e li cavalli lezeri in piazza con tutto el populo, et el signor Governatore misser Franc.º Guizardino e per inanire el populo lui in persona ala rengerà del palazzo fece fare la infrascritta crida de exemptione dittata per lui, videlicet:

Che sua Signoria exenta ogni persona dal datio dele porte, e dal dazio del vino per 5 anni proximi futuri, e promete sua Signoria del suo che la serà observata, e non dubita che creato che serà el novo Papa non lo conceda perpetuo, e altre magiore gratie concedrà Sua Santità; exorta el populo a essere fidele a Santa Madre Giesia, e tuto el populo cridò Giesia, Giesia, e poi andò con tutto el populo per la Città sempre cridande Giesia, Giesia. Noto uno belo ditto a proposito dele axenptione che se hano fatto el mal pro sino a qui, videlicet:

A papa Joanne 22º et papa 204 ge fu domandato una volta qual cosa fusse discosta dal vero, rispose: la sententia dela plebe, e del vulgo: perchè ciochè el lauda è vituperoso: ciochè pensa è vano: ciochè parla è falso: quello che riprova è bono: ciò che approva è cativo: perchè non sa che si parli.

E a di ditto el signor Governatore ha fatto fare comandamento a tutti li fornaxari che bruxano li soi fassi, e così li hano brusati, e stimati cara mille, e bruxò alcune caxe de fornaxare.

E a di 29 ditto vene nova como el campo del Duca de Ferrara va verso Rezo per uno protesto fatto dal Legato de Bologna.

1525. Martedì 29 settembre. Vene nova como el duca Alfonso da Este con el suo campo si è in Valverde al palazzo di Scaioli apreso Rezo 5 miglia, et se estima che li Resani se ge renderano per essere la magiore parte ducheschi, el quale Rezo con Parma, e Piaxenza, et con Modena sono dela Giesia al presente.

E a di ditto molti fanti montanari sono pasati per le ville de

sopra da Modena per andare in el campo del Duca, et hano tolto molte para de boi, e altre bestiame, e dove è stato el campo del Duca in le ville de sotto non ha fatto molto danno, ma solo in roba da mangiare, e ditti fanti sono del Frignan circa 1000, et 500 da Saxolo.

Nota che quando lo exercito del Duca se partì dala Bastia, parte pasorno Sechia e poi retornorno de za al Pontoalto, e parte andorno de za da Sechia con l'artelaria e per le Fornizene con grande fatica, e paura deli soldati e populo de Modena; e fu ditto se ge andava in ordinanza, se ge toleva tuta l'artelaria, che erano 16 boche e lori stetano tuta la note armati e in grande suspeto, e introrno in suxo la strata da san Lonardo, e andorno a lozare a Marzaia e per da Fontana in Valverde ut supra, alcuni dicono como ha prexo Rezo el tornarà in dreto.

E a di ditto el signor Governatore misser Franc.^o Guizardino andò lui in persona in consiglio a proponerge certe cose da fare, et ge parlò tanto humilmente quanto fusse possibile; cosa che non è solito fare se non questo di de essere mai stato in palazzo in el consiglio.

E a di 30 ditto vene nova como eri sira li Resani se deteno daccordo al Duca de Ferrara, e li fanti se sono retirati in la cittadella, et el Duca la fa bombardare; se dubita che ala hauta dela ditta voglia tornare a Modena.

E a di ditto el signor Governatore ha fatto fare la crida chi ha fassi e legne intorno a Modena, e asse le debia levare via in termino de uno di, altrimenti ge le farà bruxare; molte provixione se fano dubitando del campo che torna da Rezo.

E a di ditto el conto Guido Rangon ha mandato a Spilamberto molte cara de soe robe perchè dubita de perderle, et M.^a Costanza Rangona è andata via con sua fiola, e certe altre persone de poco animo.

E a p.^o de ottobre el se dice che el Duca ha hauta la cittadella de Rezo, et è andato a campo a Montechio perchè prima ge mandò 600 fanti, et se ne feceno befe, el quale castello al presente si è del conto Lodovigo Rangon, fratello del conto Guido.

E a di ditto el se dice che el Duca ha mandato a domandare

Rubera, e como lo Governatore lo sepe ge mandò 60 sciopeteri ultra a 140 che gerano che sono 200.

E a di ditto vene da Bologna muli carichi de polvere de artelaria, se dice che in Bologna gè uno Comissario da dare dinari ali soldati.

E a di ditto li contadini solecitano de semenare, perchè dubitano de disturbo de soldati, et se conduce grande quantità de fen, paglia, e legne in Modena, et se taglia tute le piope intorne a Modena et se rasona de trare zoxe li borgi, perchè se pensa che el Duca de Ferrara voglia tornare all' imprexa de Modena.

El signor Governatore ha mandato li Marscoti fora de Modena, perchè Bolognexe non ge voleno dare artelaria nè altro, sino non manda via li soi inimici, et se sono partiti.

1523. Zobia a di p.º ottobre. El signor Governatore fa fare in el zardino deli gabioni et li fa menare intorne ale mure da fare ripari sel bisognasse.

E a di 2 ditto el signor Governatore ha comandato ali signori conservatori che faciano li capi deli quarteri a ciò bisognande se possa mettere el populo al ordine.

E a di ditto el signor Governatore misser Franc.º Guizardino ha hauto dal comissario che è in Bologna ducati 7000 da dare a soldati, venendo el Duca de Ferrara pensano de tenerse, et se aspetta sette boche de artelaria grossa da Bologna, et 100 homini d' arme Vitelleschi e Baioni.

E a di ditto el se dice che molti protesti sono fatti al Duca de Ferrara dali agenti del Re de Franza, perchè voriano che le soe zente andaseno in favore del Re.

E a di ditto el signor Governatore fa fare uno fosso da san Domenego, et paga sol. 6 den. 8 el dì per guastadore, et ge fa le spexe de pan, e li citadini de vino, e ditto fosso piglia dala porta Albareto sino ala porta Bazohara, e de fora è afondato de aqua ogni cosa che se ha potuto afondare.

E a di ditto le zente del duca de Ferrara sono venute de za da Sechia, et se crede che el voglia venire a dare la bataglia ala tera, e nui tutti stiamo in ordine per defenderse, et è ordinato de dare ala campana bisognandø, e che tuto el populo vada ali soi quarteri, ma se crede non venirano per essere partito el signor

Renzo Orsino, et el Biraga che erano con lui con certe bandere de fanti, e andati ala volta de Milan per aiuto de Francexi, et molti montanari se sono partiti, e andati a casa, perchè li Bataioni deli Fiorentini vano ali dani soi, et se dice che li Bolognexi ge vano a tore Cente, e che la signoria de Venetia ha zente in suxo el Polesino e per questo vole andare a Ferrara; alcuni dicono che el ge andato a stafeta.

1523. Venerdì a di 2 ottobre. Vene nova como el duca de Ferrara haveva prexo Montechio per forza et haveva hauto la citadella, e la rocha de Rezo.

E a di ditto el signor governatore fa fare una palificata al canale del Naviglio apresso ala porta Albareto a ciò li iniinici non possano venire per quello loco, e paga lui li magistri, e altri lavoranti, che ge lavorano, e in altro loco.

E a di 3 ditto el signor governatore misser Franc.^o Guizardino fece chiamare una grande quantità de cittadini in consiglio fatto con li adionti, e lui in persona expose a tutti quelli che erano in consiglio queste parole, videlicet.

Se io credesse che questo populo volesse sottometerse al duca de Ferrara de pagare tanti datii, e gabelle, e altre graveze como pagava al tempo suo, e lasase tante imunità che ha al presente dala santa Giesia, dele intrate dele moline dala Bastia, del datio dela maxena, e dela becharia fiscale consignati per li ducati 1200 l'anno concessi dala santità de papa Leon X, et la exemptione dele tasse, per la parte deli cittadini, et la exemption dele porte e datio del vino, e altre cose asai ió non parlaria; ma perchè io vedo con effetto tutto questo populo essere bene disposto a mantenere el stato a santa Giesia, el bisogna dapoichè el s'è dato principio seguitare sino ala fine per conservatione del stato, e dela roba vostra, e vostre mogliere, e figlioli, provvedere che questi fanti spagnoli che sono qua in Modena non se partino per mancamento de denari li quali crediamo siano per via mandati da Roma, e perchè poteriano stare più a venire che non pensiamo, a nui pare expediente trovare denari, e per questo vui seti stati chiamati qua aciocchè ogni homo dica el parere suo; et post multa fu concluxo che el se elegesse persone che facessino una lista de cittadini che

prestaseno quella quantità de dinari che pareva a Sua Signoria, et ala signoria del conto Guido Rangon, el quale ge era presente, e cusì fu fatto ellettione de misser Lodovico Belencino, de misser Joanne Castelvèdro, de misser Jer.º Valentino, e de misser Jo. Filippo Cavalarino. et altri una con el signor Governatore, li quali feceno una lista de ducati 4000 da scodere, et disse sua Signoria: habiate a mente che el Duca de Ferrara è già con tuto el campo a Marzaia per venire ali danni vostri, sel se partise li fanti spagnoli e andare in el campo suo acreserebèno le forze sue e sminuirebèno le vostre, sichè pensate bene al fatto vostro, perchè la signoria del conto Guido, e io non ve vogliamo habandonare sin che vui volete, et fuge rispoxe, che tuti erano disposti a fare tanto quanto cometteria sua Signoria, et fu offerto da persone de prestare ducati 25 et ducati 10 per ciascuno inanzi che el se facesse la lista, e fatta che fu ne mandò a chiamare asai in castello, e da hore 20 sino a 24 se scosse ducati 522 per mane de mi Tomasino Lanciloto exattore.

E a dì ditto el duca Alfonso da Este duca de Ferrara, che questo dì è acampato a Marzaia con persone circha 7000 fa fare le spianade verso Saxolo, e mostra de volere andare per de sopra, et se dice che el vole andare a pigliare Formizene, e altri castelli de Pii, e Castelvèdro, e Spilamberto di Rangon, e altre castelle, e unirse con li montanari, benchè da lui s'è partito el signor Renzo, et el Biraga che sono andati verso Milano con molte bandere de fanti e cavalli, e per questo non crediamo che le forze sue siano de tal sorte che el possa andare a pigliare quelle castelle, perchè li bataioni deli Fiorentini sono calati ali danni deli Grafagnini, e li Bolognexi stano all' ordino per dare aiuto a Modonexi quando el volesse batere la Cità con artelaria, ma non poterà per essere ogni cosa alagato de aqua intorno ala Cità, e per questo pensiamo con lo aiuto de Dio, e dela sua Madre, e de san Geminiano, che lui tornarà a Ferrara che el non haverà hauto Modena, ma bene è vero che haverano danegiato tuto el pacxe intorno a Modena, et maxime da Strata in zoxe; Dio ne sia laudato nui se sforzeremo de defenderse.

E a dì ditto al signor Governatore gè venuto da Bologna ducati

4000 et litra de cambio in Bologna per ducati 3000 per pagarli a' soldati.

E a di ditto el campo del Duca de Ferrara è a Marzaia, e non se pò movere per la pioggia, e li soldati de Modena pensane de torge l'artelaria, perchè el non la poterà condure a Ferrara per la mala via.

El signor Governatore ha confinato Zohane Tampela per Duchescho in el suo campo, e uno preto di Zocholi, Nic.° Crestin, e certi altri, et li ha fatto acompagnare sino ala porta, quando pioveva mai più forte perchè andavano suburnando el populo.

E a di 5 ditto fu preso una spia del Duca de Ferrara che voleva levare de Modena 5 banderè de Spagnoli, el quale già stete con misser Tobia Rangon.

E a di 6 fu impicato la predita spia e confesò el trattato.

El duca de Ferrara sta firmo a Marzaia perchè el pensava che el populo lo dovesse chiamare per non pagare li dinari de quella subventione de ducati 4000 che se scode, pur se va scodande, e nisuno lo chiama, e quelli che straparlando sono mandati fora, et sono questi, videlicet, dui fioli de ser Jacobo da Foian, Andrea, Paulo, e Marsilio Sigizo, e questo di s'è dato dinari a Spagnoli a ciò stiano di bono animo.

El signor Prospero Colona advixa el signor Governatore como el signor Joanne di Medici ha roto, e prexo 100 homini d'arme Francexi, e 200 cavalli lezeri, e che el populo de Milan non dubita de' Francexi e che el duca de Ferrara non fece mai pegio, quanto a disturbare Modena, e che el se ne pentirà.

1523. Lunedì a di 5 ottobre. Vene litre al signor Governatore dal collegio deli cardinali in Roma como hano intexo la perdita de Rezo da misser Cesaro Colombo Modonexo agente del ditto governatore in Roma e furno de mala voglia e feceno subito provixion de 14000 ducati da provedere che dito Duca non pigliasse Modena, e che ditto Duca non fece mai el pegior fallo di questo a disturbare le terre dela Giesia in questo tempo dela creacione del Papa, e che tutti li cardinali havevano ditto di mai non ge remettere questa iniuria fatta ala Giesia.

E a di 6 ditto el Duca de Ferrara non se po acostare con l'artelaria ale mure per la grande pioggia, e per l'aqua che è intorno

ala Città e lui sta a Marzaia con grande senestro (1) del campo per non potere havere vituaria da Rezo, et se tene el voglia andare a Formizene.

E a dì 7 ditto el Briga di Rangon che sta con el Duca de Ferrara e che al presente si è a Nonantola, è andato con una compagnia de cavalli a rompere li duxili deli canalli, a ciò che l' aqua non venga a Modena, e che non possano maxenare, e non habiemo de bisogno de aqua, perchè ogni dì piove, e tuta via el Duca non se move da Marzaia.

E a dì ditto el signor Governatore, et el conto Guido Rangon con li capitani Spagnoli sono andati in suxo la tore del domo per vedere dove se poteria acampare el Duca per poterge provvedere.

E a dì 8 ditto el Duca de Ferrara s' è partito da Marzaia, e andato verso Rubera con tutto el campo, el se dice che lui ha hauto grande paura de non essere rotto, e tolte le artelarie per essere stato Sechia grosso per la pioggia che è stata in el tempo che lui è stato a Marzaia; e como è stato partito è venuto bon tempo; el se tene che s. Geminiano habia fatto questo miracolo a ciò non venise ala città de Modena, benchè al ditto Duca ge sia intervenuto in ditta venuta molte disgratie, secondo che se dice.

1523. Zobia a dì 8 ottobre. El se dice che el duca de Ferrara ha posto uno taglione ali Resani de 5000 ducati, et ge li ha fatto pagare.

E a dì ditto el signor Governatore ha fatto pigliare una spia, et ge ha trovato molte lire fatte in Modena.

E a dì ditto vene nova como el conto Zohane Boiardo de Scandian è morto.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto exatore del taiono scoso da cittadini ho pagato ducati 3000.

E a dì ditto el se lavora fortemente ali reperi, et se fa deli gabioni.

E a dì 9 ditto vene la nova como el duca de Ferrara bombarda Rubera in la quale ge misser Zacharia di Descalci da Modena per castellan, et el Vechio da Cunian per capitano con 200 fanti, e perchè quelli de Rubera sono ducheschi, el ditto Capitano mostrò volerse acordare con el Duca, et li confortò andare a capitolare con lui, per modo, che el ge ne mandò circha 20 deli principali,

(1) Disagio.

e tutto quello ge domandorno ge lo concesse a Marzaia, e tornorno a Rubera per intrare dentre, e non ge fu aperta la porta, et già sono 5 di che sono fora, e per questo el Duca ge andato con el campo per pigliarla per forza se 'l poterà.

E a di ditto al domo de Modena è stato atacato la scomunica contra al Duca de Ferrara, in la quale lo condanna el collegio deli cardinali, et el Camerlengo dela camera appostolica ducati cento millia per essere contravenuto alo instrumento delo accordo quando fu reintegrato de Ferrara dala santità de papa Adriano, et lo fano decadere de ogni sua raxon de Ferrara, et altre cità, et lo interdicono e scomunicano e maledicono in sempiterno per havere turbato Modena, e pigliato Rezo.

1525. Venerdì a di 9 ottobre. El signor Governatore, et el conto Guido Rangon havendo inteso che el Duca bombarda Rubera ge hano mandato 500 schiopeteri, e tuti li cavalli lezeri, e homini d'arme per disturbare la bateria la quale se sente sino a Modena.

E a di ditto da hore 25 vene la nova como el Duca ha prexo el corpo de Rubera, e non se sa a che modo la habia hauta: dacordo, o per forza; el populo de Modena ne ha grande tristitia, dubitando de pegio se Dio non se aiuta.

E a di ditto per litre da Fiorenza al signor Governatore ge avisò como se dà a 25 per cento pel cardinale di Medici, et a 20 per cento per el cardinale Farnexe, in li quali conbate el papato, ma se estima che serà Medici.

Nota che la perdita de Rubera è stata per tradimento che ha fatto el castellan che a nome di da Parina, che ha hauta 1000 ducati, et 4 page per soi fanti, e ditto trattato era in certi caporali del Vechio da Cunian homo del conto Guido Rangon afidato, li quali lo hano tradito una con certi villani che ge haveva fatto intrare misser Zacharia di Descalci podestà, li quali como el Duca ge dete la bateria cidorno duca, duca, e vedando ditto Vechio essere cussi tradito se dite al Duca salvo la roba, e le persone, et ge romaxe misser Zacharia con taglia de ducati 3000.

E a di 10 ditto vene la nova vera dela prexa de Rubera, e dela Rocha hauta per tradimento.

E a ditto fu prexo uno canzelere del Duca de Ferrara con litre, e certi altri mercadanti che andavano a Rubera.

E a di ditto el signor Governatore ha mandato a fare 500 fanti a Bologna, e a domandare artelaria.

1523. Sabato a di 10 ottobre. El se lavora in fare uno grande fosso in el zardin et altri lochi et se recunza li cavalieri.

E a di 11 ditto arivò in Modena 2 boche de artelaria grossa da Bologna e munion.

E a di ditto da hore 20 el signor Governatore, et el conto Guido hano fatto atàcare el foco in le case del borgo de Citanova dentre dal Soradore, e 13 anni fa fu ruinato una altra volta al tempo dela guera de papa Julio, 2.^o contra a Francexi.

E a di ditto fu mandato fora de Modena per suspeto de' ducheschi ser Alberto Gastalde, Borse Marchexe, e suo fratello con certi altri, e pochi di fa ge fu mandato deli altri zoè, ser Jac.^o da Foian, Zohan Nic.^o Campoguaian, ser Fante Bon Maxeto, Lodovigo suo fratello, li fioli de Zorzo da Roncho, el Mascarelo, e certi altri sino al N.^o de 20, e como nisuno (1) straparla è acusat e mandato fora dela Cità, a questa hora n' è fora de Modena circha persone 100.

E a di ditto: de novo hano inondato intorno ala Cità, e non dubitano de niente, et se ritrova in Modena 1200 fanti spagnoli, et 1000 fanti Tagliani, e 500 se ne aspeta da Bologna, e acadende che el Duca volese dare la bataglia, li Bolognexi hano offerto 2000 fanti pagati et 300 cavalli lezeri; e questo a ciò che el Duca non piglia questa cità; perchè li Bentivoglii e li Marscoti voriano poi intrare in Bologna.

E a di ditto io Thomasino Lanciloto exatore del prestito fatto per li cittadini ala camera appostolica a questo di ho pagato in tuto a misser Frac.^o Guizardino governatore per pagare fanti L. 11675, 18, 0, computà ogni dinari pagati sino a questo di al ditto compto, che fano ducati 3113, L. 2, 3, 0, a sol. 75 per ducati, et sono stati scossi da 5 ottobre per tuto di 10, allo incontro deli quali ditto signor Governatore ge ha obligato tuta la intrata dela camera appostolica de Modena sino a di 5 del presente, rogato ser And.^o Manzolo canzelere dela magnifica Comunità, e a di 10 ditto ha

(1) Qui *nessuno* è adoperato nel significato di alcuno.

retificato lo instrumento rogato el ditto, et mostrato la autorità che lui ha dali reverendissimi cardinali, cioè collegio, de potere obligare tuta la intrata dela ditta camera sino ala integra satisfatione.

Nota che io Thomasino scrittore dela presente questo di 13 agosto 1551 dico che el preditto misser Franc.° Guizardino rope la deputazione soprascrita per havere ducati 700 che lui avanzava del sallario di mesi 7 et li volse inanze che el se partise da Modena, e li cittadini de Modena furono così paci (1), che se la lasorno ronpere; per lo quale prestito sono restati creditori deli ducati circha 1500 che mai più non nè haverano nisuno, e quèsta fu una dele exemptione dela Giesia; ultra che el s' è hauto de grandissimi danni ali tempi pasati in alogiare soldati e fatto spexe, tal anno è stato de più de L. 80000, como per mia relatione poso mostrare; perchè a quello tempo io era rasonato dela magnifica Comunità, sichè se habiamo hauto dele csemtione le se hano fatto el mal pro, e sono state causa dela ruina, e dela parzialità dela Cità.

E a di 12 el signor Governatore ha fatto comandamento che tuti li feni, paia, e strami che sono appreso Modena doe miglia siano menati via, o bruxati in termino di dui di, e li muradori guastano el torexolo dell' orto deli monaci de san Pietro in el canton, et se fa uno grande fosso dreto ale mure, el Governatore paga li guastatori.

1523. Martedì a di 13 ottobre. E a di ditto fu bruxato da mezanote la casa deli eredi del conto Girardo Rangon che è in el borgo de santo Pietro apreso ale fose alo incontro dela quale gè fatto uno cavaleto da meterge artelarie, la quale casa fu bruxata con arte, mostrando de fare altro effetto.

E a di ditto vene nova como el duca de Ferrara va a campo a Carpe.

E a di ditto fu dato principio de butare zoxe la tore de santa Cecilia, e de san Luca per guastare tuti li edificii, e fu vodo tuto el borgo de Albareto per ruinarlo, e tutavia se fa fossi in la Cità, e bastioni, e reperi per defenderse dal Duca de Ferrara.

(1) Pazzi.

E a di 14 ditto vene nova como el Duca de Ferrara ha reposito le soe artelarie in Rubera, e che le soe fantarie se partono perchè non ge dà dinari.

E a di ditto vene nova como el Duca de Ferrara domandava ali Resani una quantità de sachi de farina, e mezene per fornire Rubera, e stantie per 200 homini d' arme, et 200 fanti, ultra a ducati 5000; se dice ge hano pagato.

E a di 17 ditto li cavalli del Duca deteno la corsa ala nostra vedeta, e subito el populo fu in arme; el signor Governatore fece fare la crida, che per credere all' arme nesuno se mova se non li soldati, e como sona la campana, ogni homo vada al suo quartero.

E a di ditto la note venendo a di 18 le scolte del conto Guido quando pioveva mai più forte andorno in el campo del Duca a Rubera, e cridorno Giesia, Giesia, e tuti se meseno in arme, e furono svegiati che dormivano al sono (1) dela pioggia; altro non fu, quelli da Rubera veneno poi apreso a Modena, et se dite all' arme, e altre non fu.

E a di 20 ditto el signor Governatore fa fare uno fosso dala porta Salexè sino a san Zohane Battista, et paga li guastadori.

E a di ditto el Duca de Ferrara è ancora a Rubera; se dice che el fa abasare la rocha, e fa fare una porta in loco abile a defenderla, e fa trare zoxe case dentre, e de fora, e che el vole invernare le sue zente a Rezo, a Rubera, al Finale, e san Felixe, e nui se fortificamo.

1523. Martedì a di 20 ottobre. Vene nova como el reverendissimo cardinale di Medici ha hauto ancora 2 voce da dui cardinali Francexi de quelli dui baroni che se sono rebelati al Re de Franza, et acostati al duca de Bardon, se dice essere elletto novo Re.

E a di 22 ditto el se fa el fosso dala stua sino ala tintoria del Valentin da casa de misser Jac.° Sadoletto.

E a di ditto grande provixion fa la magnifica Comunità de paglia, fieno, e stramo, e legna per li soldati, e grandò danno e spexa ha tuta la Città, e contado, maxime verso Rubera; pochi semenarano questo anno per essere el Duca a Rubera, perchè fano corerie de za, et ge toleno li boi e altre bestiamè, e robe.

E a di 23 ditto ala Formizene fu prexe tre scolte dele nostre, e menate a Rubera.

(1) Al suono o romorio prodotto dal cader della pioggia.

E a di 26 ditto misser Zacharia di Descalci podestà de Rubera che fu fatto prexon quando el Duca prexe Rubera, e posta taglia ducati 5000, lo hano tenuto sino a questo di, et ha bisognato che el se acorda in ducati 600 e che li paga per tutto questo di, altramente ge farano adispiacere, e li soi fano provixion che siano pagati per la via de Rezo per man de misser Franc.° Calchagno; questo è quello che lui ha guadagnato con misser Franc.° Guizardino governatore de Modena per el primo offitio che ha hauto ala vità sua, et mo che lui è vecchio e ben maridato in una bela dona per nome la bela Pelegrina la quale steva a Modena, e lui a Rubera, e tuto el tempo dela sua vita ha sempre fatto massaria per vivere honorevolmente con la sua consorte, e ogni cosa de avanzo ge va in uno di, e quando andò in offitio se vestì lui e la consorte honorevolmente; e ogni cosa va via a uno tratto: lui haveva uno modo de conservare el vino, e non se ha saputo conservare lui e la sua roba a questa volta, perchè quando el Duca domandò che se rendeseno, lui doveva domandare de essere salvo la roba e la persona, et se lo smenticò e fu suo danno; sapiate chi stà in le forteze el bisogna morirge, o renderse d'acordo con sua vergogna o essere traditore, che non laudo.

1523. Martedì a di 27 ottobre. Questo di sono 27 di che li reverendissimi cardinali sono in conclavo ancora non è creato el novo Papa, perchè el cardinale di Medici voria essere, e li altri non voleno, el se tene che la maestà delo Imperatore ge metterà la mane, el se estima che a quest' hora sia zonto in Roma el Vice Re de Nàpole con 500 lanze et el marchexo de Pescara con fanti 3000 per venire in Lombardia contra a Francexi e forse non se partirano da Roma che farano uno Papa, o che morirano in conclave.

E a di ditto vene nova como li cavalli lezeri del Duca sono andati a Corlo ale case di Fontana con cara asai e tolta molta vituaria, e menata a Rubera et hano roto li duxili deli canali, sirto a quelli dala Cavedola, et sono stati li modonexi che sono con el Duca, che pochi di fano sono stati caciati de Modena per suspeti.

E a di ditto li cavali lezeri del conto Guido Rangon defensore de Modena hano spoiato molti cavalli de quelli del Duca che erano pasati de za da Secchia che andavano verso Ferrara.

E a di 28 ditto fu finito de fare li fossi intorno ale mure dentre

dala Cità, è più non vole pagare guastadori, e vole che la Comunità ge proveda 300 guastadori per soi bisogni, e sopra al generale se faccia la partita.

E a dì 29 ditto el signor Governatore ha hauto litre del collegio deli cardinali che per modo alcuno non lasa perdere Modena ala Giesia, che sel non bastarà li soldati che ge sono, ne manderano abastanza, et ge hano mandato 2000 ducati ultra a quelli che lui ha in mane da pagare soldati, el se tene che a questa hora, el Governatore habia in mane ducati 12000, niente di mancho siamo ruinati dali soldati dentre, e da quelli del Duca de fora e ancora non è creato el Papa, li medici se consigliano, e lo infirmo, se ne more ec., cosi tacciamo nui.

E a dì ditto li cavalli lezeri de Modena saltorno fora, e scaramuzorno con quelli del Duca, et ne prexeno a prexon, et li spogliono.

1523. Venerdì a dì 30 ottobre. Vene nova como sei di fa el signor Ercole da Este signor de Campoguaian è morto, el quale era in el castello de Modena quando Modena fu tolta al signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara a dì 18 agosto 1510.

E a dì ditto li soldati de Modena hano venduto para 8 de boi, et cavalli N.° spade, e altre robe tolte a dì 29 ditto ali soldati del Duca de Ferrara, la quale roba a nui tocarà a pagarla ali soldati del Duca el dopio pretio.

E a dì ditto vene nova como de conclave è usito 5 cardinali infirmi, e che presto ellezerano el Papa, e che serà Medici.

E a dì ditto el se dice che el marchexo de Mantoa capitano dela Giesia è pasato de za da Pò con soe zente, el se tene che el voglia caciare el Duca de Ferrara da Rubera.

E a dì ultimo el signor Governatore et conto Guido Rangon hano fatto metere in suxo li pontali per ruinarla la tore de santa Cecilia, e pensano fare scoprire la giesia, e guastare la nave de mezo a ciò che el duca de Ferrara non se ge possa acampare s' el venise a Modena per pigliarla, del che non dubitamo che ge venga.

E a dì ditto fu spianato la colombara deli eredi del conto Girardo Rangon e bruxato san Luca de comissione deli prediti.

E a dì ditto fu comandato 300 guastadori per fare uno cavalete ala porta Bazohara.

E a di ditto fu comandato molte cara per mandare a maxenare el furmento deli fornari a Spilamberto, a san Cexare, ala Nizola e altri molini non suspeti che el ge sia tolto, per essere roto li duxili deli canali de Sechia, quali ha roto li soldati del Duca de Ferrara.

E a di ditto Barachin da Modena trombete del duca de Ferrara, è venuto in Modena a tore la taglia de misser Zacharia di Descalci che era Podestà de Rubera quando el Duca la prexe. Se dice esserne stato pagato in el castello de Modena ducati 400.

E a di p.^o novembre li soldati de Modena sono andati a sacomano in quello de Nonantola rebelata a Modena, e data al Duca de Ferrara.

1523. Domenega a di primo novembre. Vené nova como lo exercito del Vice Re de Napole si è in Ancona per venire al contrasto del duca de Ferrara, e poi de' Francexi, el se tene per certo che el Duca non lo cspeterà a Rubera, et andarà a Ferrara a ciò non ge sia tolto el passo.

E a di ditto el se ruina san Luca a furia con homini, e foco, et se fa condure in la Cità fen, e paia a gran furia.

E a di 2 ditto el se tene per certo che doman el se partirà el duca de Ferrara da Rubera, e andarà verso Ferrara, perchè el se dice che Francexi hano hauto una rota, e che el marchexo de Mantua è intrato in Pavia.

E a di 3 ditto ancora non ge nova dela creatione del Papa, el se dice che lo inbasatore del duca de Ferrara in Roma fa grande instantia al duca de Sexo oratore Cesareo in Roma spagnolo, che el voglia levare de Modena li Spagnoli, aciochè el Duca possa fare el fato suo de pigliare Modena, e lui non ha voluto. El se dice che el Barozo chierico de camera, una con misser Mario sono stati posti in Castel Sant' Angelo per havere fatta la segurtà a quello Parmexan castellan de Rubera per havere dato la rocha de Rubera al Duca de Ferrara, e che lori pagarano la pena.

E a di ditto el signor Governatore ha dato la paga a tutti li soldati che defendono Modena, et se avantato esserge avanzato ducati 2000.

E a di ditto el se dice che el Duca de Ferrara ha fatto le spianade dreto al canale dell' Erba che pasa per Campognaian, et ha fatto fare li ponti a Sechia ala Mota, overo a Rovereto, altri dicono che el vole

andare per de sopra, e ogni homo fuze le soe robe in Formizéne, e Saxole, e altre castelle, e che in el campo del Duca non se ge fa strepito; como s' el non ge fusse campo, e per dito de persone dicono che el se vole levare, e andare a Ferrara, e non vole aspettare el Vice Re de Napole che fra 6 di arivarà a Bologna con uno exercito de 500 lanze 100 zintilhomini con 1000 cavalli et 500 cavalli lezeri, et el marchexo de Pescara con circa 5000 fanti per andare al contrasto de Francexi, e del dito Duca de Ferrara sel se ritroverà a Rubera, e già è arivato uno imbasatore del ditto Vice Re a Bologna e questo se intende per litre de di 26 del pasato de misser Zan Paulo Cresimben, che è andato a solecitare ditto exercito mandato da misser Zir.° Moron.

E a di ditto el se dice, che el se trata acordo con el Duca de Ferrara de darge Modena, e che el pagase al signor Prospero Colona capitano delo exercito Imperiale, e del duca de Milan ducati cento mila, e le zente, et artelaria del ditto duca che lui ha a Rubera per andare contra a Francexi, e non l' ha voluto fare; fino ha tentato levare li Spagnoli de Modena per non pagare, e non ha fatto nè uno nè l' altro, perchè el vice Re farà lo effetto, e se li Francexi perdeno, mai più non haverà Modena.

E a di 4 ditto per li banchi de Bologna è stato mandato al signor Governatore de Modena ducati 2000 ultra ad altri ducati 2000 ge avanzò ala paga pasata, e questi per potere defendere la Cità, et se lavora forte ali cavaleri, et se ruina san Luca.

E a di 5 ditto havendo mandato el conto Guido Rangon doe volte li sui soldati a Nonantola a tofe fen, e biava con li sacomani con la scorta deli soldati, el duca de Ferrara s' è deliberato farge una imboscada, e ditto conto Guido ge haveva (1) el simile a lui, per modo che questa note pasata andò in Nonantola circha 150 cavalli credendo che nisuno non lo sapese, e perchè el conto Guido ge haveva le spie, subito como furono in Nonantola ge fu ditto al conto Guido, e subito fece metere in ordine li sui 100 homini d' arme, et 100 cavali lezeri, et 400 fanti schiopeteri, e lanzaroli et 10 sacomani e circha 25 cavalli li mandò a Nonantola a fare sacomano; e como

(1) *Haveva* fatto altra imboscata ecc.

lo sepeno saltorno fora, e prexeno el conto Claude Rangon, e misser Ant.* da Corezo capi deli cavalli lezeri e subito ge azonse li altri cavalli lezeri, et li homini d' arme, e fantarie che erano imboscati in li fossi e in le strade, per modo che li miseno in rota, et rescoseno li presoni, et ne prexeno a preson de quelli del Duca circa 40 cavalli, in fra li quali, ge el Briga fiolo del conto Guido Rangon grosso bastardo, Thomaxo de Zorzo de Roncho, Batista de Cambio di Fani tuti 3 da Modena, e li altri forasteri, alcuni sono feriti, e nisuno morto, e li tri prexoni sono in castello, li altri ali alozamenti de chi li ha prexi, e dui di fa el ditto Briga corse sino a mezo el borgo de Citanova dreto a una vedeta, e pui se ne tornò a Rubera, e lo populo de Modena ha hauto consolatione de tal victoria, niente di mancho el conto Guido fece sempre stare all' ordine le altre fantarie che erano in Modena, et una bandera de homini d' arme andorno ala via dela Bastia, a ciò che li cavallj dela scaramuza non andaseno a Rubera, nè de quelli de Rubera non andasono ad aiutare quelli da Nonantola, et durò ditta scaramuza, e cavalcata da meza terza sino ha hore 23 fra lo andare, el scaramuzare, e lo tornare, e sempre la matina stete serate le porte, e non potete mai andare nisuno fora, se non li soldati; et ala porta gera el Governatore, et el conto Guido in persona a fare che nesuno non andasse fora.

E a di ditto vene in Modena misser Zacharia di Descalci che era podestà de Rubera, qualo è stato tenuto a prexon tanti di fa, el quale ha pagato ducati 600 e perduto pani, e altre, dice lui per ducati 70, et è venuto mal vestito e calciato, magro et amalato, e questo è quello che lui ha guadagnato in el primo offitio che lui è stato, esendo lui solo, e la consorte zovene e bela, e de roba asai acomodato ha cercato da fare e l' ha trovato. Uno proverbio diceva una mia vechia: quando el porco n' ese de suxo el suo rugo, o che el ge vene la fogada (1), o che el lupo lo manduca.

(1) *Rugo* deriva forse dalla voce vernacola *rugare*, cioè il frugare che fanno i majali entro terra per cercarvi qualche nascosto alimento; oppure dall' addiettivo italiano *rugale* sinonimo di *rurale*, o villereccio.

La fogada voce derivante da fuoco significa un' infermità infiammatoria alla quale vanno talvolta soggetti i majali, allorchè vanno errando lungi dai terreni ove solevano pascolare.

1523. Zobia a di 5 novembre. E a di ditto in el menare deli prexoni da Nonantola fu eridato all' arme in Modena, e subito se serò le botege, altro non fu se non per fare mettere in ordinanza le fantarie e altri soldati, como se fece da adoperarli se lo havese bisognato.

E a di 6 ditto el conto Guido ha fatto acompagnare li prexoni prexe a Nonantola eri verso Rubera, et hano lasato le arme e li cavalli; romaxe prexon el Briga, Batista de' Cambio, e Thomaxo da Roncho, tuti li altri erano forasteri ali quali prexoni el conto Guido ge ha fatto pretio, e honore, e ala sua partita ge ha dato dixinare a tutti, et uno scuto per homo, e mandati a Rubera ubi supra.

E a di 7 ditto vene la nova a Modena como el Duca de Ferrara ha mandato 40 homini d' arme et 100 cavalli lezeri a Nonantola per guarda, et ge ancora 200 schiopeteri, perchè non pono più stare a Rubera per havere mangiato li feni, e strami.

E a di 9 ditto li soldati del Duca che sono a Nonantola questa note pasata hano roto el duxile del canale novo sopra al Gerlo (1), et quello del Canal Grando sopra ala Nizola, aciochè el non se posa maxenare, e quelli de Modena hano tolto l' aqua al canaletto che va a san Felixe a ciò che le moline de Modena posano maxenare.

E a di ditto la magnifica Comunità ha fatto mettere in el palazzo in la sala dala raxon grande quantità de paia, e subito li soldati la sacomanorno, perchè voriano andare fora a sacomano; la Comunità non ge po resistere a fare provixion de feno, paglia, stramo, e legne, e tanto se ne atrova, tanto n' è robato, e asasinato. Io credo che non levarema mai capo, così se fa in terra de Gicsia che el non se ge ha mai bene.

E a di ditto: ancora non ge nova del Papa, et se dice che sarà Medice, o che ne farà uno a suo modo, e Imperiale.

E a di ditto vene nova como li Carpexani dubitano del Duca che ge voglia andare a campo e fa stare in ordine la montagna, el non se sa dove voglia andare o a Carpe, o a Modena, e nui stiamo vigilantì.

1523. Lunedì a di 9 novembre. El Duca de Ferrara che è a Rubera fa grande in instantia al signor Governatore de Modena et al conto

(1) Vedi a pag. 166.

Guido de volere el Briga di Rangon, Batista de Cambio, e Tomaxo da Roncho prexi in la barufola da Nonantola, e ditto conto Guido fa instantia de havere el conto Lodovigo Rangon suo fratello fatto prexon a Montechio sotto la fede, e dandogelo lui ge darà li sui, altramento non.

E a di ditto el se dice che ala description del Duca ge manca cavalli 52, e al conto Guido non ge n' è stato presentato se non cavalli 55 de quelli dela scaramuza de Nonantola.

El Duca fa lavorare fortamente a Rubera a una porta.

E a di 10 ditto havendo fuzito li contadini le farine in Castelnovo, Spilamberto, Castelvedrò, e san Cesare li conti le hano mandato a Modena, et se restituise tanto frumento mondo a pexo per pexo et L. 5 per c.° per la moledura, e questo per subvenire la Città.

E a di ditto el signor Governatore fa cunzare le duxillo sopra al Gerlo e sopra ala Nizola (1) che furno rotti da quelli del duca de Ferrara.

E a di 14 ditto la magnifica Comunità manda ser Andrea Manzolo in Romagna a tore 4 boche d' artelaria per fornire li cavalieri.

E a di 15 ditto fu mandato da Bologna al signor Governatore ducati 1600 da pagare fanti Tagliani.

E a di ditto el se aspetta in Modena el Vice Re de Spagna fra 6 di, et ha scritto al conto Guido che defenda ben questa città de Modena, che lui è per defenderla ancora lui.

E a di 16 ditto vene nova como el campo Francexo s' è alargato da Milan 50 mia e che questa matina el Duca de Ferrara ha fatto mettere tutta la sua artelaria in Rubera.

Zan Franc.° Taiafero castelan de Rubera la dete al duca de Ferrara, et Zan Battista Smiraldo ge dete la citadela de Rezo, tuti dui son parmexan.

1525. Martedì a di 17 novembre. Vene nova a Modena como el Duca de Ferrara Alfonso da Este s' è partito da Rubera e andato a Rezo e che le soe zente sono partite a Rubera, a Rezo, e altre castelle circostante, el se tene che lui andarà a Ferrara per suspeto del vice Re de Napole che vene.

(1) *Nizzola*, canale, che dà il nome, o lo riceve da una villa così denominata. *Gerlo*, torrente ora denominato il *Guerro*, che nelle antiche carte trovasi indicato col nome di *Ricus Werli*, *Guerli*, e *Gherli*.

E a di 18 ditto el se tene per certo che el Duca de Ferrara va ala via de Breselo per andare a Ferrara, et ha lasato el signor Theodoro da Traucio al governo de Rezo con 100 homini d'arme, et cavalli lezeri, e fantarie.

E a di ditto Franc.^o di Cavola da Saxolo soldato del conto Guido con doe bandere Spagnoli de quelli de Modena per N.^o 400 sono andati a Saxolo, e asaltato quelli di Marii sui inimici, et fatto grande scaramuza insemo, ma per essere la casa forte non ge hano fatto molto danno, al presente non se sa de' feriti, nè de morti, et diti fanti sachezorno el borgo de Saxole, e tornorno a Modena. Dio volesse, che el fusa stato spianato a mesi pasati, per essere ribelo a Modena, et al presente a posta del Duca de Ferrara.

E a di ditto esendo stato fatto venire una quantità de cara de fen da dare ali soldati, lo hano meso a sacomane, e questa non è la prima volta, perchè voriano andare a sacomano; chi ge lo comportase el seria uno piacere del fen, ma ge toleno ali contadini ogni cosa. Dio se aiuta, questi sono deli fruti dele terre de Giesia.

Venerdì a di 20 ditto da hore 19 vene la nova vera como el reverendissimo cardinale monsignore Julio di Medici da Fiorenza è stato creato Papa a di . . . del presente da hore . . . e subito se serò le botege e ogni homo in arme; el signor Governatore, et conto Guido Rangon veneno a cavallo in piazza a obviare al male che non se facesse, e in mezo ala piazza fu tolto la sua mula a misser Franc.^o Guizardino governatore dali soi alabarderi, e mise in suxo uno altro cavallo, e andorno a casa del conto Guido perchè ge corse asai del populo per sachezarla, et vedò che non se sachezasse, con permissione (1) de farge uno presente, e lo suo cavallo lo donò a Zir.^o Falopia capo deli soi schiöpeteri per N.^o 200 li quali sono ala guarda dela sua casa, e in quello tempo fece fare grande sonare denanze ala sua casa, presente el signor Governatore, et asai cittadini, et in quello instante fu ditto che el populo era per sachezare li hebrei, e subito andorno a provvedere et ge miseno la guarda de Bernardin da Carara. El governatore è stato contento che el se toga

(1) Il conte Guido vedò ossia vietò che non si saccheggiasse la sua casa in segno di esultanza con *permissione*, cioè promissione di compensare il popolaccio con qualche dono.

i libri dele condenatione, et se bruxorno in mezo ala piazza, e uno libro dela condenatione dela Comunità e cosi ogni homo seguitò, et non se fece male alcuno et andorno a dixinare facendo però meter in ordine tute le fantarie, e soldati a cavallo a ciò fuseno parati, sel fusse fatto novità alcuna, et li fanti sono stati in ordinanza ali monasteri dove sono alozati, e li cavalli per la terra stracorande in quà, e in là.

El conto Guido mandò li homini d' arme, e li cavalli lezeri, e una banda de spagnoli verso Rubera per andare a spogliare li homini d' arme, e cavalli lezeri del signor Teodoro Traucio che è ala guarda de Rubera, ma non hano potuto pasare Sechia, e sono tornati a Modena tuti infangati, e questo è quello che hano guadagnato.

E a di ditto da hore 24 el s' è fatto granda alegrezza de falò in piazza, e con pifari, tronbete, e artelaria, et hano bruxato el taseło del domo dove sta le done con tutti soi stali (1), e li rastelli deli bechari, e li manteleti dele botegge, fatto lumere in suxo la torre, e fato alegrezza grande de campane, e de cridare Medice, Medice, Giesia, Giesia, el simile ha fatto el conto Guido, el Governatore, et molti cittadini, e dato manza (2) ali alabarderi del Governatore, et ali tronbete del conto Guido.

E a di 21 ditto vene la nova como el predito Papa ha nome Clemente septimo, e questo di se fa alegrezza, ut supra.

1523. Domenega a di 22 novembre. Li homini d' arme del conto Guido, e doe bandere di fanti, se miseno in ordine per andare a pigliare Nonantola, e per essere ingrosate Panare non hano potuto fare nulla.

E a di ditto li religioxi de Modena ha fatto una bellissima processione per la creatione dela santità del Papa, ala quale gera el signor Governatore, el conto Guido, e assaissimi cittadini.

E a di ditto el s' è fatto alegrezza ut supra, e li homini d' arme a cavallo per la Città con torze in mane acexe.

(1) Il matroneo, del quale rimane tuttora qualche vestigio, serviva per le donne, che anticamente assistevano ai divini ufficii separatamente dagli uomini.

(2) Mancìa.

E a di 23 ditto li homini d' arme, e cavalli lezeri et fantarie del conto Guido Rangon sono andati a Saxolo, et hano spianato le case de quelle de ser Mario de là li quali 3 di fa hano bruxato le case di Cavola soi inimici, e a questa hora n' è spianate, e guaste N.° 59.

E a di ditto vene nova como el duca de Ferrara s' è partito da Rezo, e andato a Ferrara per da Bersello, acompagnato de 100 homini d' arme sino a Bresello.

E a di ditto el se aspeta el conto Lodovigo fratello del conto Guido Rangon, el quale fu prexo a di passati dal duca de Ferrara in Montechio, se dice che el va ala guarda del Papa in quello loco dove era el conto Hanibale suo fratello al tempo de papa Leon.

E a di 24 ditto li homini d' arme, e cavalli lezeri con certi fanti del conto Guido Rangon sono andati in territorio de Nonantola con più de 60 cara a tore fen, paia, strame, e altre che ge venga ale mane, et lo hano conduto in Modena per tempo de note che era più de 50 cara de fen, e strame, e tuto lo strafugorno in qua, e in là.

E a di 25 ditto vene da Ferrara el conto Lodovigo Rangon il quale è stato relaxato dal Duca, qualo lo fece prexon a di pasati in Montechio.

1523. Zobia a di 26 novembre. El signor Governatore ha fatto fare la crida chi ha soldati in casa ge debia provedere per dui di, per essere stato fatto el desordine de asacomanare le 50 cara de fen, e stramo tolto a Nonantola, e questa crida despiace ali cittadini; ma la magnifica Comunità non ge pò più provedere, nè non trova più roba in credenza.

E a di ditto tornò ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità che era andato a tore 4 peci de artelaria in Romagna, et ne ha fatto condure 3 peci a Faenza, et el presidente dela Romagna non ha voluto che la pasa più in anze, e la Comunità ha fatto la spexa, e patise el danno.

E a di 27 ditto vene nova como el reverendissimo cardinale di Grassi da Bologna è morto in Roma, e che el cardinale Cesarin è fatto legato de Bologna, et el cardinale Colona è fatto vice canzelere.

E a di 28 ditto li soldati del conto Guido Rangon sono andati a

sacomano in quello de Nonantola, et sono venuti de note con le cara caregate a ciò non se veda el sacho.

E a di ditto nota comò a di 20 del presente cascò la mità del tasello della sala del conto Claude Rangon, e non fece male a persone, e fu quello di che vene la nova dela creation del Papa.

E a di 29 ditto arivò in Modena una stafeta con breve al signor Governatore, uno al conto Guido Rangon, uno ala magnifica Comunità de Modena de quelli dela santità del nostro signore papa Clemente VII, como el rengratia questa Cità del bono animo verso santa madre Giesia e Sua Santità, e la devotione che haveva questa Cità in lui quando era legato de Bologna, non vole che sia mancho al presente che lui è Papa, perchè in fra le altre cità dela Giesia vole questa per aricomandata, e per lo avvenire el se vedrà el bene che el ge farà, como apieno se dirà misser Franc.° Guizardino governatore, al quale se ge darà credito como a lui proprio.

1523. Domenega a di 27 novembre. El conto Guido Rangon ha acordato insemo el conto Hercole, e fratelli fioli del quondam conto Girardo Rangon, et el conto Claude fiolo fu del conto Franc.° Maria Rangon el quale ge domandava 4000 ducati dela administratione fatta per el conto Girardo in la pueritia del ditto conto Claude, e questo acordo è causa dela pace dela Cità, e tuta la Cità ne ha hautò consolatione asai, et sono venuti in parte de lori a stare a Modena, e parte stano a Roma.

E a di ultimo ditto el se fa falò in Modena per la alegreza deli brevi venuti de novo, el perchè el se dice che li Francexi se ne vano con Dio, e che li Svizari li hano abandonati.

E a di ditto vene nova como le zente de Rezo la maggior parte se sono partite, el se tene che el Duca de Ferrara la restituirà ala Giesia, e che misser Franc.° Guizardino serà governatore de Modena, Rezo, Parma, e Piaxenza se così serà, e la strada da Rezo a Modena al presente è sicura.

E a di ditto misser Franc.° Rocociolo da Modena poeta laureato fatto già dal reverendissimo monsignore Gurzense ha fatto una degna opera a laude de Modena dele cose accadute da 12 anni in qua (1).

(1) È un poema latino diviso in XII canti intitolato *Mutineis* che si conserva ms. in questa Bib. Palatina.

E a di 2 dexembro li signori conservatori hano eletto misser Lodovigo Belencino per oratore ad andare a Roma ala santità del nostro signore papa Clemente 7.º e a di passati eleseno misser Jac.º Scanarolo per l' altro, e questi dui hano andare a ottenere le gratie per la magnifica Comunità.

E a di ditto el s' è partito de Modena el signor Nic.º Vitello con 40 homini d' arme che ge sono stati 3 mesi fano, et va a Piaxenza, et ha per guida uno tronbeta del Duca de Ferrara, et ge stato da fare che el ge habia voluto dare apena uno lozamento in quello de Rezo in suxo l' Enza.

E a di ditto tute le fantarie de Modena sono casse, excepto 200 fanti del conto Guido, e non è in Modena se non 5 bandere de spagnoli, e li homini d' arme, e cavalli lezeri del conto Guido, e lo resto sono tutti cassi.

1523. Zobia a di 3 dexembro. Li capitani dele fantarie spagnole de Modena sono andati a Bologna contra (1) al Vicerè de Napole che ge de' venire.

E a di ditto vene nova como el signor Prospero Colona capitano delo exercito Imperiale è morto a Milan de sua morte.

E a di 4 ditto el se dice che 6 di fa el castellan de Rubera fece intendere a quelli de Marzaia che andaseno a raxon a Rubera, la quale Marzaia è sottoposta a Modena.

E a di ditto vene nova de Roma como la santità de papa Clemente VII. fu coronato in Roma a di 25 novembre proximo passato.

E a di ditto vene la nova como el Vice Re de Napole si è zonto in Bologna.

E a di 6 ditto vene litre da Roma como el Papa sta bene; el signor Governatore era di mala voglia perchè non veniva litre, et el populo stava tutto suspexe.

E a di 8 ditto el se aspetta in Modena el Vice Re de Napole: el conto Guido ha mandato li soi soldati a lozare in le vile de sopra con grandissimo dano deli nostri mezdri.

E a di 9 ditto da hore 23 vene in Modena el Vice Re de Napole

(1) Incontro.

con tutta la sua corte, e la sua persona aloza in casa del conto Guido, e lo reste in casa deli citadini, ogni casa è piena, e non se sa el numero delle persone, nè deli cavalli, ma se dice che sono 1000 cavalli 5 boche de artelaria, e tuti li borgi sono pieni de soe fantarie, e li cavalli del conto Guido mangiano li contadini.

E a di 11 ditto se parti de Modena le fantarie Spagnole, e vano verso Marzaia, alcuni dicono che vano a campo a Carpe, et sono circhá 2000 et se ge fatto provixion de molti cason de pan.

1523. Sabato a di 12 dexembro. Se parti de Modena da hore 14 el Vice Re de Napole, e andò verso Rezo, se dice che non fa induxia in quello de Rubera, nè de Rezo per essere del Duca de Ferrara, e che el vole andare questa sira a Parma.

E a di 14 ditto li soldati del conto Guido sono tornati in Modena per andare alle castelle dove sono deputati.

E a di ditto li signori conservatori, et adionti hano eletto misser Zan Filippo Cavalarino per uno altro oratore ad andare a Roma con misser Lodovigo Belencino, e misser Jac.º Scanarolo eletti più di fano, et hano eletto ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità ad andare con lori a Roma.

E a di ditto io Thomasino Lanciloto, e compagni habiamo refferito ali signori conservatori la astima deli danni deli borgi de Modena ruinati per la guerra essere de L. 48462.

E a di ditto havendo io Thomasino Lanciloto dato la partita deli cavalli del signor conto Guido de alozarli alè castelle, lori se sono acordati in sol. 54 per cavallo el meso in loco de fen, paia, stramo, e legna, e cuperto con le masaritie, e innanze che se siano acordati sono stati 7 di per le nostre ville a sguazare, de modochè se hano ruinato; questi sono deli frutti dele terre dela Giesia, e dela sua exemptione.

E a di 18 ditto vene nova como a Faenza gè arivato 400 homini d' arme, e 500 cavalli lezeri che veneno dal reamo de Napole e voleno andare a Milan contra a francexi.

E a di 21 ditto zonse in Modena li foreri del soprascrito exercito, e domanda li alozamenti al signor Governatore, perchè voleno andare verso Milan.

E a di ditto per litre da Roma hano grande paura del deluvio,

che se dice che de' venire de febraio 1524; ma chi sta bene con Dio non haverà paura de deluvio, nè de altro.

1525. Mercordì a di 23 dexembro. Pasò per Modena 400 lanze, et 300 cavalli Spagnoli che vano verso Milan contra a Francexi, se dice essere el marchexo de Pescara.

E a di 24 ditto el signor Governatore de Modena ha spazato 15 capitani per fare 6000 fanti, et che el conto Guido cavalcha (1); tuti vano verso Milan contra a Francexi; e che el Papa ha mandato 60000 ducati da dare a soldati.

E a di 28 vene in Modena el marchexo de Pescara et è alozato in casa del conto Guido, e la sua famiglia ale hostarie, e in casa deli cittadini a soe spexe de lui, excepto cuperto, stramo, e foco; el quale va in el campo a Milan contra a Francexi, e gionto che el serà, forza serà fare fate d' arme, o che Francexi se ne vadano in Franza.

E a di 30 ditto se parti da Modena el marchexo de Pescara, e va verso Milan.

1524. Venerdì a di p.° zenare. Se parti de Modena misser Lodovigo Belencino, misser Jac.° Scanarolo, misser Zan Filippo Cavalarino oratori dela magnifica Comunità ad andare a Roma ala santità del nostro papa Clemente 7 dela casa di Medici da Fiorenza a farli reverentia, e a impetrare capitoli per ditta Comunità, et con lori ser Andrea Manzolo canzelere di ditta Comunità, in tutti 14 cavalli ale spexe dela ditta.

E a di ditto pasò per Modena le zente d' arme del signor Prospero Colona che veneno da Milan, e vano a Roma, dicono che el signor Prospero se fa portare a Roma infirmo.

E a di 2 ditto pasò per Modena molti cavalli lezeri, e molti cariazzi del signor Prospero Colona, e vano verso Roma.

1524. Domenega a di 3 zenare. Vene la nova a Modena como el conto Alixandro Rangon è morto a Roma, el qualo era fatto cavalero de san Jovanne de Modena (2).

(1) E che il conte Guido monti a cavallo per guidarli al campo.

(2) Ivi era istituita una commenda de' Cavalieri Gerosolimitani.

E a di 9 ditto vene nova a Modena como misser Mesin dal Forno, e misser Jac.° suo fratello erano stati relasati de prexon dal Duca de Ferrara Alfonso da Este, el quale li fece imprexonare de agosto proximo passato, e non se ha mai potuto intendere la causa perchè.

E a di ditto vene nova da Roma como la santità del Papa ha dato via el capitaniato dela piazza, et la podestaria de Modena, se dice che el vole vendere li offitii per trovare dinari da fare qualche grande imprexa.

E a di 10 ditto vene nova como la santità del Papa ha casso el marchexe de Mantua del capitaniato dela Giesia.

E a di ditto per litre da Milan gè aviso como el Vice Re de Napolè, e lo marchexe de Pescara sono intrati in Milan, e che pensano andare a Lodo a fare una imprexa contra a Francexi, e che li fanti spagnoli hano prexo Marignan, e svalixati 300 fanti e morti in parte, el quale teniva francexi.

E a di 11 ditto el conto Guido Rangon è andato a Roma con 9 cavalli a stafeta.

E a di 23 ditto pasò per Modena circha 100 cavalli, et 31 cariazzi tuti abrunati, li quali havevano con lori in doe casse, el signor Prospero Colona morto de infirmità a Milan, et era capitano dela Cesarea Maestà contra a Francexi, et el signor Marco Ant.° Colona suo nepote che è stato morto in bataglia da Francexi, et ciascuno de lori sono in ciascuna dele ditte casse per portarli a Roma, li soi capi sono alozati in casa del conto Guido Rangon, e li morti in la giesia de san Pietro in Modena.

E a di 24 ditto li signori conservatori hano hauto litra dali oratori nostri che sono a Roma, como ge arivorno a di 12 del presente et a di se presentorno ala santità del Papa, e in lo intrare gera alzato l' usale dal reverendissimo cardinale Rangon, e dal conto Guido suo fratello, e in el basare del pede gera alzato li pagni dal conto Lodovigo suo fratello, el quale è suo camarero, e de qua, e de là dala santità del Papa gera ditto Cardinale, el conto Guido, et conto Lodovigo, e li ditti oratori ge deteno li capitoli così ligati, e sigillati como ge li haveva dati la magnifica Comunità, e Sua Santità se fece dare uno cortello, e con le sue mane li aperse, et li legete e dappoi li dete al cardinale Salviate che li expedisc, el quale è fatto

legato de Ferrara, de Modena, Rezo, Parma, Piaxenza, Carpe e la Mirandola, e da poi sua Santità ge disse: per gratia de Dio, e deli mei Modenexi sono asompto al papato, e farò sì che li mei modenexi, se laudarano deli fatti mei, et ge voglio tanto bene, quanto ala mia città de Fiorenza: sì che queste sono state bone cose in el principio, se le seguitarano, lo vedremo per lo effetto, et par se sia parlato de agrandire la città de Modena, et el conto Guido ha fatto una bonissima relatione de questo populo de Modena fidelissimo a santa Madre Giesia, e a Sua Santità.

1524. Venerdì a dì 29 zenare. Vene nova a Modena como el Duca de Ferrara haveva mandato li Forni in confine, videlicet misser Mesino a Bergamo, e misser Zir.^o a Bari.

E a dì 30 vene nova como el Duca de Borbon è zonto a Milan con molti Spagnoli per la via de Zenova contra a Francexi, e che el Vice Re tornerà a Napole, e che in campo gè arivato molti Lanzechenechi contra a Francexi.

E a dì ditto per litra da Roma avisano como el reverendissimo cardinale Salviate è fatto legato de Modena, Rezo, Parma, e Piaxenza, e de Ferrara, e che misser Franc.^o Guizardino governatore de Modena è fatto presidente dela Romagna.

E a dì ultimo ditto vene nova como in el campo dela maestà delo Imperatore a Milan gè arivato 10000 lancecheneche, et hano dato una grande rota a Francexi a Rubecho, e Biagrasso (1).

E a dì p.^o febraio el vicario del vescovo de Modena ha fatto fare una crida, como lui exorta ogni persona a dizunare questo p.^o dì, che è lunedì, mercoledì, e venerdì, e che mercoledì se principiarà 3 processione a pregare Dio, e la sua Madre, e Santo Geminiano che difenda questa città de Modena dali prodizii deli astrologi, li quali hano pronosticato che de febraio 1524 dè essere el diluvio, per ritrovarse la coniontione deli pianeti in quello punto che se ritrovorno al tempo del diluvio quando Novè fece l' archa per comandamento de Dio: questa non è se non bona cosa a stare bene con Dio. Niente de mancho è stato deli valenti homini che hano

(1) Abbiategrasso grossa terra del Milanese.

ditto contra a ditti astrologi che el non serà questa cosa, anzi serà el contrario; che el serà tempo secco, e che non hano bene calculato, e che sono errati de anni 100 e che voleno dire del 1624. Dio sa quello che serà a quello tempo deli fatti nostri, per questo p.° di de febrare si è uno bellissimo tempo, bona aiara, et tranquilla como de primavera, niente de mancho questo di asai persone dezunano, et è la settimana dela zobia giota, el non se fa festa, perchè ogni persona sta con timore, e chi leze non se maraveglia de questo scrivere, perchè lo facio per vedere la verità dell' astrologia moderna, e per exempio del tempo avvenire.

E a di ditto vene nova como a Ferrara se va in mascara a furia, e quasi più le femine che li homini, el non par già che habiano paura del diluvio, ma credo che sapiano male quello che vole fare Dio deli fati soi.

E a di ditto vene nova como a Venetia se dice contra al deluvio, e de Martin Lutero che regna, e che el turcho, ha venduto el sepolcro ali Ebrei 150000 ducati.

E a di 2 ditto martedì fu fatto una crida ala rengerà del palazzo in questo modo videlicet; el fu ditto ali tronbeti che el signor Governatore voleva che el se pubblicase uno breve et se pubblicò per la città, e finito el vespero li tronbeti sonorno solenemente credendo che el fusse uno breve del Papa, et se adunò persone asai in piazza per essere questo di uno bellissimo tempo, e como ebeno sonato ser Zan Martino di Vecchi aperse el breve el quale diceva in questo modo. Da parte del magnifico Podestà de Modena fa bandire misser Diluvio de terra, e loco sotto pena de rebellion, e tuti li astrologi che astrologarano per lo avvenire del diluvio non se ge debia dare fede, e che nesuno non habia a stampare, nè metere fora cosa alcuna del diluvio sotto la pena de rebellion, et bandisse misser Thomaxo astrologo del signor conto Guido Rangon per essere fugito in Montagna per paura del diluvio, e certe altre cose ditte per beffare el ditto Podestà che fa lo astrologo el quale ha nome misser Paulo di Brunori da Corezo, el simile lo astrologo del conto Guido, e certe scrite sono state atachate in suxo le colone contra al diluvio befande li astrologi dicendo che hano posto in celo uno gambaro, uno archo, uno par de balanze, uno brico, (1) e altri segni, e che vol dire che non ge hano posto

(1) Capro.

una civeta, e uno barbazano (mati da baston) e altre cose in vituperio deli astrologi, li quali asai anni fa hano astrologato el febbraio 1524 essere el deluvio, et è tuto el contrario sin qui, per essere bellissimo tempo, e tranquillo senza aqua, e vento; così Dio e la sua Madre, e san Zimignan se dia gratia per lo avvenire che seguita el bon tempo, e nui seguitaremo le processioni, e li dezuni ordinati dal reverendo Vicario del Vescovo.

E a dì 5 ditto li preti hano cantato in domo una mesa solemne, e chiamati li santi e non andati in procession questo dì.

E a dì ditto el signor Governatore ha fatto fare la crida che andandose in maschara el non se porta arme ne bastone.

E a dì 6 nota che a dì 4 del presente el dì dela zobia giota doe maschare feceno una piaxevoleza, et se vestirno da filosafi et essendo in suxo el Canal Chiare in Modena, in el passare che faceva misser Franc.° Guizardino Governatore, et misser Paulo di Brunori podestà de Modena che andavano a solazo incontrorno ditti dui filosafi uno haveva uno sexto, uno lapis, e una spera, e andava astrologando, e in quello istante l' altro astrologo alzò suxo li pani et ge mostrò il culo, e lo compagno lo astrologava con el sexto, de modo che con gratia facevano tal offitio che el signor Governatore con tutti li altri ne ebene grande piacere, excepto misser lo Podestà, perchè tal piaxevoleza fu fatta fare a posta per bertezare li astrologi, e lo ditto Podestà che hano astrologato.

E a dì 9 ditto è bellissimo tempo per el di de carnevale, et se va in maschara, et se giostra ala quintana.

E a dì 20 ditto vene nova como el signor Enea Pio governatore de Rezo per el Duca de Ferrara, ha fatto pigliare Vidale fratello de Domenego da Moroto dale Carpenete, e uno fiolo del ditto Domenego con 4 compagni, e mandati a Ferrara al Duca, et se tene che elo li farà morire per essere quelli che disturbano tuta la montagna.

E a dì 21 ditto el signor Governatore misser Franc.° Guizardino ha fatto mozare la testa a Jacomino fiolo de ser Hercole Zucholo cittadino modonexe el quale a mesi pasati se partì de Modena, e andò in el campo del Duca de Ferrara a Rubera, e dapoi andò con certi altri da Modena a ronpere li duxili deli canali a ciò non se

potesse maxenare, et se afamase la Cità, aciò che el dito Duca la potesse pigliare, e per certe altre cose mal fatte.

E a dì ditto vene nova a Modena como la santità del Papa ha concesso de novo el castello de Montechio al conto Lodovigo Rangon et concesso la Salixeda, e lo passo de santo Ambroxò al conto Guido Rangon, e uno castello in quello de Roma, e uno altro ge ha dato per soi avanzi, et ge ha dato el quartero per li sui 100 homini d' arme, e 100 cavalli lezeri, e sino a qui gè stato dato dale ville de Modena sol. 54 per cavallo el meso, e la stantia de banda, e per 3 mesi proximi passati, senza el tempo che sono stati in Modena in casa deli cittadini, nel tempo che el Duca de Ferrara era con el campo a Rubera.

E a dì ditto vene nova como el castel de Cremona s' è dato ala maestà delo Imperatore.

E a dì 29 ditto tuto el dì malo con alquanto pioggia, e non è stato el diluvio de questo mese como voleva li astrologi, e Dio se dia gratia che el non sia per lo avvenire. Li astrologi moderni non sanno bene calcolare, perchè hano prexe errore de centi anni, perchè volsene dire del 1624 et hanno ditto del 1524, sichè chi leze non se maraveglia che in quelli dì è stato grande terrore in le persone, e forse n' è morte alcune de paura, e maxime done.

E a dì ditto vene nova como li Spagnoli, e li Venetiani sono passati Tesino per unirse con el Duca de Milan, e andare contra a Francexi, et è stato vere che hano lasato la forteza de Cremona per manchamento de vituaria.

E a dì 2 marzo el conto Guido Rangon tornò da Roma a stafeta.

E a dì 5 ditto el signor Governatore, et el conto Guido hano licentiati ser Marion Carandin, et ser Fantebon Maxeto che erano fora de Modena per suspeto del duca de Ferrara, et se tene che el ne tornarà deli altri asai.

E a dì 7 ditto la porta Bazohara è stata aperta dal bastion, la quale è stata serata da settembre 1523 sino a questo dì per el suspeto del Duca de Ferrara che vene a campo a Modena, e domane se aprirà quella d' Albareto.

1524. Lunedì a dì 7 marzo. E a dì ditto fu principiato de mettere uno armon de preda viva con l' arma de papa Clemente VII dela

casa di Medici da Fiorenza in capo del palazzo verso el castellare, el quale fu fatto sino al tempo de papa Leon X dela casa di Medici preditti, e non gera stato posto.

E a di 8 ditto fu finito de mettere ditto armon in capo del preditto palazzo.

E a di ditto vene nova como el campo Imperiale ha prexo Biagrasso per forza, e amazato tutti li soldati, e che in breve faran fatto d' arme, o che li Francexi tornerano in Franza.

E a di 10 ditto misser Franc.^o Guizardino governatore de Modena in nome dela santa Giesia, e de papa Clemente VII ha dato la sententia fra la magnifica Comunità, e misser Zan Mathè Colombo, che già 23 anni fa hano piatito insiemo per causa deli datii della Comunità che tolse ditto misser Zan Mathè, e poi li maligni cittadini ge rope la deputatione quando ebe pagato una bona suma de dinari alegandose molte cose in contrario, como fa la Comunità quando toleno uno in suxo le ferle; la quale sententia sta in questo modo, videlicet; che la magnifica Comunità ge habia a pagare a misser Zan Mathè Colombo ducati 1200 et L. 100 de moneta corrente in Modena faciando boni ala magnifica Comunità L. 784 o circa che ha hauto da essere pagati in suxo el datio dela becharia dela Comunità ogni meso L. 100 comenzaude a mazo proximo futuro sino a ultima satisfacione, rogato ser Zan Battista da Festà nodare in el castello de Modena, et ser Lodovigo Mazon canzelere dela magnifica Comunità. Questo Governatore ha in tanta protetione misser Cesare fiolo del ditto misser Zan Mathè, che ala fin serà causa della sua ruina.

1524. Venerdì 14 marzo. Per aviso de di 9 del presente da Milan; el campo Imperiale ha dato una grande rota a Francexi, el comun iuditio si è che Francexi stano male e presto laserano le ossa in Italia, se non vano in Franza.

E a di ditto li Monici de santo Petro de Modena hano fatto el suo organo novo, dicono ge costarà tute le spexe ducati 1200.

E a di 17 ditto el signor governatore misser Franc.^o Guizardino ha domandato licentia ali signori conservatori, perchè la santità del Papa vole che el vada presidente dela Romagna, et ge ha fatto offerte assai, e promette fare sempre a piacere a Modenexi per

haverlo obedito, e fatoge sempre honore, e in tuti li lochi dove lui se trovarà favorirà li grandi e li picoli.

E a di 19 ditto se partì de Modena misser Franc.° Guizardino governatore, e va presidente dele Romagne acompagnato dal conto Guido Rangon, e da molti cittadini per uno mal tempo.

E a di 27 ditto li fanti del Duca de Ferrara se sono partiti 12 di fa da Nonantola.

E a di ultimo ditto vene la nova in Modena como la santità del nostro Signore papa Clemente ha fatto cavaleiro el lunedì santo che fu a di 28 del presente misser Lodovigo Belencin, misser Zan Filippo Cavalarin o misser Jac.° Scanarolo in Roma oratori della magnifica Comunità, et che el ge ha donato una colana per ciascuno de pretio scuti 200, e a ser Andrea Manzolo suo canzelere de ditti oratori uno anello da scuti 30 e signato li capitoli a honore, e utile dela Republica de Modena, e prima misser Lodovico, e misser Zan Filippo furno fatti cavalieri da papa Leon X, etiam misser Lodovico fu fatto cavaleiro dal papa Alexandro per uno breve direttivo a misser Ant.° di Colona alhora vicario del vescovo de Modena, etiam da papa Adriano.

1524. Domenega a di 3 aprilo. Vene nova como li Francexi fano ogni opera per tornare in Franza, ma dubitano del campo Francexe (*sic*) che ge daga alla coda.

E a di ditto el se dice che el duca de Ferrara ha defornito (1) Rubera, e Rezo, e che papa Adriano (*sic*) le poteria havere a sua posta se lui volesse.

E a di 4 ditto fu presentato litre ali signori conservatori como el reverendissimo cardinale Salviate legato de Modena, manda misser Ant.° di Santi governatore de Modena.

E a di 5 ditto da hore 19 vene governatore in Modena misser Ant.° di Santi napolitano mandato dal reverendissimo cardinale Salviati.

E a di 16 ditto arivò in Modena li oratori de Modena mandati a Roma sino a p.° zenare dell' anno presente a fare reverentia ala

(1) Sforrito o sguernito.

santità del nostro signore papa Clemente VII el quale li ha fatto cavalieri tuti tri, et donato una colana per ciascuno de ducati 200 l'una per mostrare la benevolentia che el porta a questa città de Modena fedelissima a santa Madre Giesia, e a Sua Santità, etiam inanze che el fusse Papa, et ge ha concesse capitoli asai a utilità, e honore de questa magnifica Città, et più ge disse: per gratia de Dio, e deli Modenexi sono asexo al papato, e a ser Andrea Manzolo canzelere ge ha donato uno anelo d'oro con zafiro de pretio ducati 50, e per dita donatione molte persone hano ditto molte cose.

E a di 17 ditto li preditti oratori sono comparse tuti 3 in domo con le colane con el conto Guido Rangon, ogni homo li guardava per una grande cosa, e dicevano molte cose.

1524. Lunedì a di 18 aprilo. Li magnifici oratori de Modena se sono presentati in consiglio ali signori conservatori, e narato como se presentorno ala santità de papa Clemente, et ge presentorno li capitoli, et post multa diseno che Sua Santità haveva ditto che per gratia de Dio, e per li modenexi era stato creato Papa, e che el faria tutto quello fusse possibile per fare cosa grata e utile a questa città de Modena sua fedelissima, et hano presentato ditti capitoli a ditti signori conservatori signati sotto di 19 marzo 1524 con el breve dele moline dala Bastia de di 28 marzo ditto, et uno altro breve de di 21 ditto, e uno altro de di 19 ditto, li quali tutti sono stati letti in consiglio publico per ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità, et son stati laudati da tuta la Città, e per gratia de Dio, e dela santità del Papa hano portato più gratie, e de più utilità che abbia mai fatto oratore alcuno da Papa alcuno, e cussì sono stati sumamente ringratiati da tuto el consiglio, e da tuta la Città.

E a di ditto hano portato uno breve a misser Lionello Beliarde, e uno a misser Zir.° Valentino como la santità del Papa li fa cavalieri tuti dui, li quali haverano a zurare in le mane del conto Guido in nome dela Giesia de comission del Papa.

E a di 19 ditto misser Zacaria di Descalzi è tornato da Roma con breve di havere deli beni de misser Vincenzo Demosto de Ferrara, o de fare represaglie de Ferrarexi e con interdutto, e questo per essere stato fatto pagare ducati 600 quando fu fatto prexone in la rocha de Rubera, quando el Duca de Ferrara la prexe del 1523.

Vene da Roma misser Cesare Colombo a di 18 ditto.

E a di ditto vene in Modena misser Jac.^o Badalochio da Parma tesaurero dela camera apostolica de Modena el qualè ha tolto le gabelle de Modena ad affitto per anni 9 proximi futuri, el se dice che lui è stato causa de fare havere le colane ali nostri oratori.

1524. Zobia a di 21 aprilo. In consiglio generale in suxo la sala dela Raxon fu concluxo de mandare a Roma acadendo, a ciò sia observato li capitoli de papa Clemente e questo perchè misser Zacharia di Descalzi ha ottenuto certo breve de certi offitii deli quali spetta a darli ala magnifica Comunità, et ha apresentato litra in consiglio, e per modo alcuno la Comunità non ge vole consentire, et ha deliberato de procedere contra a tutti quelli che tentarano de fare cose contra ala Comunità per lo avvenire, e de novo feceno lezere in ditto consiglio le gratie ottenute dala santità del Papa, a ciò che el populo fuse bene informato de ditte gratie.

E a di 24 ditto per comissione de breve papale el conto Guido Rangon ala presentia de' zentilhomini, de' oratori, de' cavaleri, et honorevoli cittadini ha fatto zurare misser Jer.^{mo} Valentino, et misser Lionello Biliarde in suxo el mesale di essere fideli a santa Madre Giesia, e ala santità del Papa, e soi sucessori e defensare le vidue e pupili, hospetali, altre opere pie, e questo per essere stati creati cavaleri dala santità del Papa, como per detto breve apostolico rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica comunità de Modena, e questo è stato fatto in la sala del ditto conto Guido, e li ditti sono dottori al presente.

E notà che già se partì misser Lionello Biliarde del 1523 de Modena, e andò a Bologna per paura deli soldati del Duca, e dito conto Guido in presentia de tuti ge dise o misser Lionello non fugire più Modena como festi già un' altra volta, chè el non staria bene, perchè per essere cavaleiro, el bisogna defendere la Patria.

E a di 28 ditto el conto Guido ha dato prencipio de fabricare el suo palazzo in Modena.

E a di 3 mazo vene nova como li Francexi sono roti, e che vano de longo in Franza, e butano le arme in li fossi per essere più lezeri.

1524. Domenega a di 8 mazo. Vene nova como li Svizari hano tradito li Francexi, et ge hano menato via uno capitano, e 4 boche de artelaria.

E a di 9 ditto li soldati del conto Guido Rangon questo di sono andati ale stantie in Parmexana, e prima se sono acordati con la magnifica comunità de Modena in lire 4 per homo d' arme e el mexo, e questo hano fatto a ciò non ge manca le stantie e stare meglio adaxio (1) de havere più stantie in el suo borselo. Queste sono delle exemptioni dela Giesia.

E a di 10 ditto li Carpexani fuzeno le soc robe in Modena per suspeto del marchexo de Pescara che vole pigliare Carpe a posta delo Imperatore, como pochi mesi fa fece el signor Prospero Colona el quale lo tolse al signor Alberto Pio, et el signor Lionello fratello del ditto signor Alberto lo tolse al signor Prospero con ocision de persone, et lo tiene al presente.

E a di ditto el Duca de Ferrara fa lavorare fortemente in Rezo, e Rubera, e in Ferrara perchè el dubita che esendo estinto (sic) li Francexi, che el Papa voglia andare ali danni soi.

E a di ditto el se dice che quelli pochi Francexi che erano in Italia vano de longo in Franza, e che a questa hora Lodo s' è dato a patto al duca de Milan, in el quale gera el signor Federico da Bozolo a posta de' Francexi.

E a di 16 ditto esendose dato el signor Federico a patto al duca de Milan, li provededori dela Signoria de Venetia, non voleno, perchè voleno el signor Federico in le mane per havere taglia da lori 20000 ducati vivo, et 10000 ducati morto per haverge sachezato uno suo castello.

E a di 17 ditto vene in Modena el vice legato misser Bortolamè Faratino aconpagnato dal conto Guido, et altri honorevoli cittadini, et è andato a lozare in castello.

1524. Mercordì a di 10 mazo. Vene in Modena el magnifico misser Filippo Nerlo Fiorentino da hore 20 $\frac{1}{2}$ cognato del reverendissimo cardinale Salviato legato de Modena, el quale misser Filippo è ve-

(1) Più agiatamente.

nuto per governatore de Modena, et misser Ant.º di Santi, che era governatore de Modena, va per governatore de Parma.

E a dì 22 ditto se parti de Modena el reverendissimo vice legato con misser Ant.º di Santi che era governatore di Modena, et andorno a Parma per asetarla, et Piaxenza, e dappoi tornarà a Rezo, e a Ferrara secondo se dice.

E a dì 28 ditto el signor governatore misser Filippo Nerlo ha fatto destinire certe cara con munition del duca de Ferrara che era stata tolta in Rubera, et era conduta a Ferrara, et se dice che el ditto Duca voda Rubera.

E a dì 4 zugno vene nova como el campo dela Giesia, e del duca de Milan fra 15 di andarà ali danni del Duca de Ferrara, et se dice che ditto Duca vole ponere uno taiono a Ferrarexi de 70000 ducati, e perchè se sono mesi ala defexa li religioxi de non pagare lori, lui non vole che vadano a cavalo per Ferrara se non sono desferati (1), e altre cose asai: se dice che lui ha grande quantità de guastadori che lavorano a' fossi, e ripari, e bastion, et montagne; a questa volta se vederà che poterà più, Dio, o el Diavolo; io ho notato questa fabula, e poteria essere che el non è vera de nesuna cosa.

E a dì 10 ditto pasò per Modena 100 homini d' arme Viteleschi che veneno da Milan contra a francexi, e vano in Bolognexe.

E a dì 12 ditto el se dice che francexi sono pasati li monti, e più non hano nulla in Italia, in la quale ge sono regnati dall' anno 1494 sino al presente, ala fin sono stati perditori.

1524. Lunedì a dì 13 zugno. Li soldati alozati a Ganazè, e Nonantola dicono che el campo va a Ferrara, e che el Papa l' ha concessa al signor Zohanin di Medici.

E a dì 18 ditto la peste multiplica in Roma, e Fiorenza, e la santità del Papa ha posto fora una bola de indulgentia stampata a dì 8 del presente in Roma, e la ditta peste si è grande in Milan.

E a dì 25 ditto fu publicato ala rengerà del palazzo, como la

(1) Disferrare lo stesso che sferrare, cavare li ferri in generale, e nel presente caso cavarli dai piedi dei cavalli.

santità del papa Clemente 7.^o concedeva che ogni persona fusse assoluto da ogni caso excepto tri, et elezerse che confesore el volesse, ma prima dezunase el mercoledì proximo, venerdì et sabato e confesarse, et la domenega confesarse aciochè Dio subleva la cristianità dal flagelo dela peste, e dala guerra.

Item è stato publicato per parte del reverendo Vicario del Vescovo de Modena como la santità del Papa publica el perdon del 1525 in Roma el quale comenzerà al vespero dela vigilia de Nadale proximo futuro, e durerà uno anno, e suspende tute le altre indulgentie dela cristianità per ditto anno 1525.

E a di 25 ditto vene nova a Modena como el Duca de Ferrara, è venuto a Rubera stravestito, perchè el ge fa lavorare fortemente in fare una porta, e la santità del Papa ha mandato litra al Governatore de Modena che lui intenda ditta fabrica, et ge ne dia aviso, et inteso de sì se n'è molto gravato, perchè el non è servato li capitoli tra lori, che nesuno non se debia fortificare, e misser Zohano da Zeliolo è venuto a fare scusa con el signore Governatore, el quale ha mandato a vedere la fabrica.

E a di ultimo ditto li signori conservatori de Modena questo di hano dato tuti li offitii dela città de Modena, e del ducato de Modena, cussì quelli che non obediseno, come quelli che obediseno per mantenere la iurisdicione dela Città, e a quelli a chi tocarà li offitii de quelle che non obediseno haverano uno certo salario dala Comunità per 6 mesi in loco de ditto offitio, e questa è la prima volta che la magnifica Comunità ha dato ditti offitii, li quali la magior parte soleva dare el Signore dela Città, et hano fatto dui iudici ale vituarie che non soleva essere se non uno solo.

E a di 2 luio el signor Zan Franc.^o Pico signore dela Mirandola ha fatto mozare la testa a M.^o Santo di Bochali dala Mirandola suo magistro dela cecha, per havere stampato grande quantità de ducati e dupioni falsi, zoè basi de oro da sol. 68 el ducato, et se spendivano per sol. 75 l'uno, et s'è impito tuta la Italia de tal oro baso, de modo che el non se trovava più nesuno ducato bono de stampo, ne scuti, perchè erano tutti guasti et se stentava a fare una sua faccenda, et ha hauto rechiamo dala santità del Papa, e prohibition de non batere, et rechiamo de molti signori, et comunità et

precipue dala magnifica Comunità de Modena, tanto che quello povero homo ha portato la pena, quando altro ha molto bene guadagnato.

Con 100 ducati boni, e 50 hexilachi et 5 marcelli de arzento ne faceva 100 dupioni, o 100 ducati largi e non se spendeva altre, et erano venuti in tanto fastidjo che nesuno li poteva vedere; et è stato forza a calarli a sold. 68 l' uno deli ducati, et se ne andarano tuti con Dio.

E a di ditto havendo mandato el clero de Modena ala santità del Papa a Roma per havere la gratia de non pagare le decime, al meso, è tornato senza gratia, et bisogna che el se paga le decime.

E a di 3 luio el conto Guido Rangon ha fatto cavaliere misser Gaspar di Ferrari per vigore de uno breve papale che lui ge ha fatto havere, la causa perchè

1524. Lunedì a di 4 luio. Fu presentato in el consiglio de Modena uno breve dela santità del Papa de di 5 zugno proximo passato como Sua Santità haveva elletto 12 persone infrascritte che havesseno a essere sempre in consiglio con li adionti, videlicet.

Misser Jer.° Valentin, misser Jo. Filippo Cavalarino, misser Lodovigo Belencino, misser Jac.° Scanarolo, misser Lionelo Beliaro, misser Nic.° Molza, misser Ercole Carandin, misser Alfonso Sadoletto, misser Lodovigo dal Forno, misser Baltessera Fontana, misser Zir.° Tasson, misser Alberto dale Coreze, e questo perchè pochi mesi fa el fu una muda de conservatori che volseno escludere li doctori, alegande che lori erano quelli che disipavane li ben del Comun, et ge deseno 36 cittadini regolatori deli conservatori, cioè per ogni muda de conservatori, et havevano exceptuato li doctori, e lori hano pigliato altra via aciochè li regolatori non habiano tanta fatica, li quali 12 homini se domandano arbitri, et haverano a intravenire in tuti li consigli de importantia, aciochè le cose vadano de bene in meglio, che Dio el voglia; questi homini hano almancho dato da dire al populo. La causa dela sua ellettione perchè, Dio el sa.

E a di 5 ditto li soprascritti 12 arbitri hano acceptato lo offitio, e zurato in le mane de misser Filippo Nerlo Fiorentino governatore de Modena, e in le mane deli signori conservatori, rogato el cancelere dela magnifica Comunità ser Andrea Manzolo; se li ditti au-

gumentarano li beni dela magnifica Comunità, io lo notarò piacendo a Dio, etiam se lori li disiparano.

1524. Sabato a di 9 luio. Misser Rafael di Paci da Fiorenza ha fatto fare la crida in Modena per parte del reverendissimo cardinale Armelin che è sopra ale intrate dela santità del Papa, che da questo di inanze nesuno non ardisca comperare, nè vendere vedriolo de sorte alcuna, se non de quello della sorte del Papa.

E a di ditto vene nova in Modena como el signor Zohanin di Medici haveva prexo Castelnuovo de Grafagnana che teniva el Duca de Ferrara, el quale è causa che la montagna è in desobedientia dela Giesia, e del ducato de Modena, el se tene se questo è vero che el pigliarà Montefiorin, Sestola e altre castelle desobediente ala Giesia, e desfarà le parte dela montagna molte nocive a Modena, et volendo la santità del Papa fare la imprexa de Ferrara non la haveria potuta fare, perchè li montanari seriano venuti incontinente a disturbare Modena, et maxime havendo al presente el Duca Rubera, Rezo, Nonantola, san Felixe, el Finale, Cente, e la Pieve

E a di 10 ditto el conto Guido Rangon questo di ha fatto correre in Modena uno palio de braccia 25 dalmasco bianco con grande alegrezza de tuta la Città, la causa perchè, non la so.

E a di 11 ditto la Signoria de Venetia ha fatto suo capitano generale el duca Franc.º dala Rovere duca de Urbino, secondo che se dice.

E a di 15 ditto vene nova como in Milan gè ancora la peste grande, se dice esserge morto più de 50000 persone, e dita peste è stata quasi per tutta la Lombardia, etiam in Parma, e Piaxenza, la quale fu portata da' Spagnoli in la Città per avere sachezato Biagrasso in el quale gera li Francexi con la peste, e la portorno etiam in Modena, ma per la bona provisione non se delata molto.

1524. Lunedì a di 11 luio. A Roma gè cesato la peste che gera grandissima, ma Fiorenza sta malissimo.

E a di 18 ditto misser Filippo Nerlo governatore de Modena ha fatto bandire li ducati dala Mirandola che non se spendano se non per sol. 68 l' uno, che prima se spendivano per sol. 75 per essere de bassa lega.

El signor Zan Franc.º Pico signore della Mirandola ha fatto fare

la erida in Modena che el vole satisfare li danni a tutti quelli che hano ricevuto danno per li ducati dala Mirandola calati da sol. 75 a sol. 68. Sua Signoria mi perdona, io credo che la sia fabula; el ge poteva molto bene provedere quando è stato avisato dala magnifica comunità de Modena, e de altre città vicine; altro non voglio dire.

E a dì 23 in sabato se levò uno grandissimo vento de modochè essendo piena la piazza de Modena de persone, corseno in domo per la porta grande dali Leoni, e sopra quella ge uno usso el quale era aperto, et gera apontà (1) uno pezo de marmoro grando de pexo più de L. 50, el vento serò ditto usso per forza, e trete (2) quello saxo in gesia denanze a quello santo Geminiano che è sopra el gazofilacio (3), e de tanto numero de persone che gera, non fece male a nisuno per gratia de santo Geminiano.

E a dì 27 ditto havendo la santità del Papa elletto 12 cittadini chiamati arbitri che haveveno da intravenire in li consigli de importantia, e senza lori non se posisse fare, alcuni altri cittadini primi dela Città havevano fatto una subrimatione (4) in el populo in modo tale che ogni homo zornava (5) e più li artexani che altri, e per capo de ditti artefici, e che più frapase (6), e zanzase era uno Lodovigo Livizan calzolare ditto el capitano, et havevano fatto una lista de quelli che non volivano che ditti 12 fusseno eletti, in modo tale che misser Filippo Nerlo governatore inteso dita cosa confinò misser Siximondo Balugola, M.^{ro} Franc.^o Grasseto fisico, et ser Lodovigo Maxeto, et poco ge mancò che el non facesse dare dela corda al collo al ditto capitano Livizan, in modo tale che ogni homo se quietò.

E a dì 13 agosto el magnifico misser Paulo di Brunori da Coreze Podestà de Modena ha fatto bandire de Modena tuti li ducati, monete, e quatrini dala Mirandola, e questo perchè el signor Zan Franc.^o Pico

(1) Presso o appresso, vicino ecc. — (2) Gettò.

(3) Gazofilacio, luogo ove si custodiscono i denari, ossia tesoro. Deriva dal persiano *Gaza* che vuol dir ricchezza (fu anche nome proprio della città ove i re di Persia custodivano i loro tesori) e da una voce greca ehe significa custodire.

(4) *Subrimatione* sta per subornazione, o istigazione nascosta a mancare al proprio dovere.

(5) *Zornava*, da giornare voce toscana, che significa ciarlar lungamente.

(6) Frappare vuol dire giuntare, ingannare, avviluppar con parole.

signore dala Mirandola haveva fatto fare la crida a di passati che chi havesse hauto danno per causa dele soprascritte monete andasse da lui che li faria satisfare. Uno di se fece la crida e l' altro di ge andò persone, et ge disse che erano stati tropo, e non ge furno cambiati, nè satisfatto el suo danno, et ha hoxelato le persone, e de novo era tornato a fare batere deli ducati con altro stampo, forse pegiore del primo, e per questa causa el ditto Podestà ha fatto fare ditta crida, perchè ancora fece fare quella altra del cambiarli de comission alhora del ditto signor Zan Franc.* et in Modena nisuno vole de soe monete bone, e pegio delle cative.

E a di 18 agosto ditto vene nova in Modena como el Duca de Borbon con molti spagnoli sono stati roti in Franza, e che el vene in Italia el re de Franza a bandere spigade, e che el marchexo de Pescara capitano delo Imperatore vene in Italia per fortificarse, aciochè li Francexi non vengano una altra volta a pigliare el stato de Milan, como hano fatto altre volte, e forse andare a pigliare Napole, como fece del 1494; e dapoi lo perse per li soi mali portamenti con tutto quello haveva in Italia, e descaciato in Franza.

1524. Zobia a di 18 agosto. Vene nova in Modena como in Milan ge morì de peste a di 13 del presente 7000 persone, e che el ne era fora de Milan delle persone 30000 per suspeto de peste, e che se ne morivano de fame, e che, hano tolto una bandera, e andati in Milan a casa deli richi, e tolto vituaria per forza, e che li infermi sono mescolati con li sani, e che più non se ge può provedere.

E a di ditto la peste principiò in Modena.

E a di ultimo ditto io Thomasino Lanciloto scrittore me partii de Modena, e andai a stare a uno mio orto, per essere morto una mia cognata de peste.

E a di 16 ottobre fu licenziato e per ditta causa non ho scritto cronica in fra ditto tempo.

E a di ditto vene nova como Jac.* Moro, e Guadagnino soldati del conto Guido Rangon con 500 fanti hano prexo Montechio, el quale teniva el duca de Ferrara, e Rezo sta in grande suspeto.

E a di 17 ditto vene nova como el Duca de Ferrara ha fatto acordo con la santità del papa Clemente 7.* de restituirge Rezo,

Rubera, san Felixe, el Finale per tutto il dì 2 novembre proximo, et che el ge ha dato promesa de ducati 100000.

E a dì 28 ditto vene nova in Modena como el re de Franza per nome Franc.º ha represso Milan sino a dì 26 del presente, e che el suo campo è a Binasco per andare a Pavia, in la quale ge el Vice Re de Napole, el marchexo de Pescara con el duca de Borbon, e molti altri signori spagnoli per pigliarli sel poterà, overo lo pigliarano lui.

E a dì 29 ditto vene a stafeta in Modena el signor Zohanin di Medici per andare dal duca de Milan a Cremona; altri dicono per andare a tore la tenuta de Rezo che restituirà el duca de Ferrara a dì 2 del novembre proximo ala Giesia; sel serà vero lo notarò piacendo a Dio.

1524. Sabato a dì 29 ottobre. Vene nova como el re de Franza fa bombardare Pavia.

El se dice che la santità de papa Clemente 7.º ha fatto venire in Italia el re Francesco de Franza, perchè la maestà delo Imperatore Carolo, et re de Spagna ha fatto salvo condotto a fra Martin Lutero eretico che predica contra ala Giesia, non obstante che la santità del Papa ge ha mandato molti valenti homini a disputare con ditto Fra Martin, el quale ha seminato tanta eresia in Lamagna che la Sua Santità non ne cava intrata alcuna per la desobedientia deli populi; e per dar da fare ala maestà delo Imperatore, el quale al presente possedeva el stato de Milan, ge lo ha fatto retore al ditto re Franc.º de Franza, el quale stato del 1521 la maestà delo Imperatore lo tolse al ditto Rè una con lo exercito spagnolo e dela Giesia; et se dice ancora che ditto Imperatore haveva promesso fra dui anni investire el duca Francesco fiolo fu del signor Lodovigo Sforza ditto el Moro del ducato de Milan, e ditto Duca aspettava la investita, e la maestà delo Imperatore non ge l' ha voluta fare, la quale promissione fu fatta al tempo dela santità de papa Leon X proximo passato, et se tene per certo che el Rè de Franza se farà Imperatore, perchè el requistarà Ferrara ala Giesia, e altre sue terre, e che la santità del Papa lo incoronerà delo Imperio, et andará a repigliare el Reamo de Napole, che al presente tene lo Imperatore. Una altra volta acadete questo, che essendo lo Imperio in Franza, per desobedientia fu posto in Lamagna dove gè stato

sino al presente, è forza ge tornarà ali tempi nostri, per la desobedientia delo Imperatore, el quale, secondo se dice, dà recapito a fra Martin Utero (1) heretico, cossì se dice pubblicamente.

E a dì p.^o novembre el se dice che el conto Guido Rangon ha restituito Montechio al duca de Ferrara, qualo pochi di fano ge lo tolse alcuni deli soi soldati, e questo per comandamento del Papa, e lo Duca non lo vole acceptare.

1524. Domenega a dì 5 novembre. El conto Guido Rangon per comission di uno breve apostolico ha creato cavalerò Bertolamè de Siximondo de Misser Franc.^o da Moran in casa del ditto conto Guido, ala presentia de una grande quantità de citadini, a ciò che el golda la sua roba più honorevolmente che non faceva el ditto suo Avo, el quale apena soferiva de mangiare per fare roba, et è morto del 1523 senza nesuno fiolo, quali erano morti inanze di lui, e non gè romaxo se non el ditto Bertolamè, e Nic.^o fratelli zoveneti soi nepoti; el quale Bertolamè vive, veste, cavalcha, tene famigli sumptuoxamente, e chi è morto suo danno; cossì incontra a chi fa la roba, e non la golde, e chi non ge ha durato fatica trionfa, e sta in giuochò, e piacere ala barba sua. Io credo, che dali Molza infora, che el fuse uno deli più richi citadini de Modena, e non goldiva del suo per centi ducati l'anno per non spendere; almancho ditto Bertolomè spenderà el suo, e cavarà la ruzena (2) ali ducati del ditto misser Franc.^o; e l'altro suo fratello ancora lui comenza a fare qualche cosa de sua mane.

E a dì 8 ditto vene nova in Modena como el duca de Ferrara fornise Rubera, è fatto comandamento che tuta la vituaria, strami, feni e paglia se menano dentre, e quello che ge avanza sia fatto li paiari in mezo l'ara da potere abruxare acadendo.

E a dì 10 ditto arivò in Modena el reverendissimo cardinale monsignore Johanne Salviate da Fiorenza legato de Modena, e dele terre che ha la Giesia in Lombardia, videlicet, Rezo, Parma, e Piazenza, e per questa sira aloza a santa Cecilia, sino a tanto se meta in ordine la Cità, e lo clero con la processione, e baldachino, e

(1) Lutero. — (2) Ruggine.

altre solemnità che se fano a uno Legato, maxime la prima volta che è stato a Modena nel tempo della sua legatione, fatto uno porton con festa (1) ala porta Salexè, uno da santo Ant.°, dala Croce dala preda uno altro, et se cupirà le strade, e farase una bela processione, e altre bele cose conveniente all' intrata de sua reverendissima Signoria.

E a di 11 ditto intrò in Modena da hore 22 el reverendissimo cardinale Salviato legato ut supra, al quale ge andò incontro la processione ala porta Salexè, el signor Governatore misser Filippo Nerlo, el conto Guido Rangon, tuti li zentilhomini e cavalieri, et honorevoli cittadini, et vene in pontificale sotto al baldachino per una grande pioggia, e non se potè cuprire la strata como era ordinato, e aconpagnato al domo ge fu tolto el baldachino da Andrea Sigizo, e da molti altri dela Cità, et el Governatore, e conto Guido volseno, che ge lo restituisseno, e che el fuse deli sui palafreneri del ditto Legato, el quale baldachino lo portò uno poco li signori conservatori, uno poco li zintilhomini, et uno poco li cavalieri sino al domo; vero è che el ge fu confuxion in el portarlo, perchè parte obedite, e parte non volse obedire, e como ebe tolta perdonanza a santo Geminiano, andò a lozare in Castello, et haveva con lui circha boche 80.

E a di 13 ditto se partì el soprascritto Legato da Modena, e andò verso Rezo per andare a Parma, e Piaxenza, e la magnifica comunità de Modena ge ha fatto uno prexento de uno bacilo e bronzo (2) de arzento de valuta scuti centi da sol. 75 per scuto, et uno prexente de altre robe de scuti 25. Vero è che la Giesia se ha fatto deli presenti a nui e dele exemptione, ma tute ge retornano in borsa a lori, e a nui resta solamento el danno grandissimo.

E a di ditto el se dice che li Francexi hano hauto una grande rota a Pavia.

E a di ditto el signor Zohanin di Medici ha mandato a tore a Modena quanti lanzoni ge sono, e lanzete da stradioti, et lanze da homini d' arme.

(1) *Porton*, ne' casi analoghi al presente, è usato dal Cronista nel significato di Arco trionfale. — (2) *Mesciroba*.

1524. Mercordì a di 16 novembre. La santità del Papa vole fare scodere una decima al presente, e una ne ha hauto pochi di fa, e una altra ne vorà a Pasqua che venirà.

E a di 26 ditto la santità del Papa ha mandato uno breve ali religioxi de Modena, che sotto pena de excommunicatione, e de perdere li beneficii, che tuti debiano andare in habito da prete honesto senza barbe et altri portamenti desonesti como portano, de scarpe de veluti, camixe lavorate de seda, calze tagliate, e con bragete desoneste, e questi cussi vani erano certi zovenastri beneficiati, innamorati, li quali stariano bene in galea, e Martin Lutero alega questi portamenti in le soe prediche che lui fa in Lamagna contra ala santità del Papa, e Sua Santità ha fatto vestire la corte da prete e più non vano da sbrichi (1) como facevano.

E a di ditto el signor Governatore vole che li signori conservatori de Modena preparano li alozamenti per 100 lanze francexe, 200 cavalli lezeri, et 6000 fanti: se dice che voleno andare a pigliare Napole, e che l'armada va per mare; tuta la Cità sta in grande paura, perchè el pare che el Papa sia dacordo con Francexi, e in discordia con lo Imperatore.

E a di 8 dexembro fu fatta una crida ala rengerà del palazo in Modena como la santità del Papa proibiva ad ogni persona andare al soldo de nisuno signore, e chi gera dovese tornare a casa ala pena de rebellion e de excommunicatione papale, e sia obligato el padre per el fiolo, e debiano andare al soldo dela Giesia.

E a di 12 ditto la magnifica comunità de Modena ha fatto comandare 65 cara da condure polvere da artelaria in campo de' francexi che ge dà el duca de Ferrara, el quale campo è atorno a Pavia, e la santità del Papa ge dà el passo; io non so como vada questa cosa.

E a di ditto vene nova como el signor Zohanin di Medici, che era in el campo delo Imperatore, è andato in el campo de' Francexi; spero in Dio che presto se chiarirà el fatto.

1524. Sabato a di 17 dexembro. Vene nova como la polvere

(1) *Sbrico*, in italiano sbricco significa sgherro, cagnotto, briccone, ecc.

dell'artelaria del duca de Ferrara non se po' movere dala citadela de Rezo, per suspeto de spagnoli che sono pasati de za da Po, a ciò non vada in campo de' francexi a Pavia.

E a di 25 ditto vene nova como el signor Zovanin di Medici che s' era partito da spagnoli, e andato in campo da francexi è stato prexe 4 di fa da' spagnoli.

E a di 26 ditto vene nova como el duca d' Albania Francexe con el suo exercito vole pasare le Alpe e andare a pigliare Napole, ma se crede che siano fabule.

E a di 27 ditto vene nova che le fantarie francexe pasano a Colo a monto, (1) e le zente d' arme ala via dell' alpa de Silan per andare a Lucha, e poi verso el Reamo.

E a di ditto vene nova como li Francexi hano hautu la polvere dela artelaria, e ancora non hano hautu Pavia.

E a di 28 ditto vene nova como lo exercito francexe va a danni de Luchesi spinti da Fiorentini, e in Modena se fa fanti per andare a unirsi con francexi.

E a di 30 ditto se parti de Modena Cechin da Padova con fanti 500 fatti a posta del re de Franza, e vano contra a Luchexi.

E a di ditto el se dice che el re de Franza ha acordato el duca de Ferrara con el papa Clemente 7° in questo modo: che lo investe de Ferrara, e lo ditto Duca restituise ala Giesia tutto quello che lui ge ha tolto che posedeva papa Leon suo antecessore, zoè Rubera, Rezo, Berselo, Nonantola, san Felixe, el Finale, e altre castelle in questo dominio che lui ge havesse tolte, et ge paga li soi danni ala Giesia, e la santità del Papa con el re de Franza ge danno aiuto che vada in el reamo de Napole ad aquistare uno stato che fu dato per el re Alfonso de Napole de casa Ragona a madama Lianora moglie fu del duca Ercole da Este, et madre del ditto duca de Ferrara Alfonso da Este, la quale dota secondo se dice mai non ge la dete al predito duca Hercole, et è stata causa dela ruina del reame de Napole, e dela casa Ragona, etiam del stato

(1) In quella parte della provincia, ove i colli confinano colla parte montuosa, ossia fra colle e monte.

de Milan, e dela casa da Este, e de tuta la Italia; perchè le guere ebene principio a Napole per mezo deli Francexi del 1494 sino a questo presente di, e più adesso che mai siamo in grandissimi affanni.

E a di ultimo dexembro ditto el conto Guido Rangon fa festa in casa sua, et receve la spoxa del conto Claude Rangon, e per essere sabato se dice che el spenderà più de scuti 500 in ditto pasto per esserge le principale done de Modena, e questa festa la fa perchè in tal di combati con conto Ugo di Pepuli da Bologna, et ebe vittoria.

1525. E a di 3 zenare vene nova como per da Scandian ge pasa 5000 fanti, e 200 lanze francexe che vano a danno de' Luchesi.

E a di ditto el se dice che in el campo de' spagnoli gè arivato 27 boche de artelaria grossa, e fantaria che ha mandato la maestà delo Imperatore, e che el re Ferdinande suo fratello ge vene in persona con asai Borgognoni.

E a di 4 ditto in le ville de sopra de Modena gè alozati grande numero de francexi che vano all' impresa de Lucha.

E a di 8 vene nova como in Zenova s' era scoperto uno trattato del re de Franza che la voleva piliare, in la quale gè 12000 fanti a posta delo Imperatore.

E a di ditto per persone degne de fede, che scriveno da Bresa a Modena, dicono che la andata del duca d' Albania a Lucha si è stata per fare trare (1) li Luchesi e per el trattato che era in Zenova, et se tene che tornarano in campo de' Francexi, e lo re de Franza è ancora atorno a Pavia, e li spagnoli de Pavia hano fatto festa a honore de francexi de spesa 500 scuti, et gè ancora vituaria per dui mesi, e non dubitano de' francexi e dicono cussì: como sono venuti presto in Italia, se ne andarano presto fora d' Italia a gran furia, e che in campo de' spagnoli gè arivato artelaria asai, e che a di 10 del presente se ge aspeta 6000 lanzeneche, e cavalli borgognoni che sono a Trento, e fra pochi di se poterà fare la giornata perchè li francexi stano freschi ala campagna da questo tempo, e ogni note ne more asai de fredo; vero è che el tempo è belo e bono, e senza neve, ma grandò fredo la note.

(1) *Far trare* cioè esiggere denaro, da trarre, estrarre o cavar fuori.

E a di ditto la santità del Papa ha mandato più di fa uno commissario a scrivere tute le arzenterie dele giesie de Modena per volerli tore da fare guera; acadendo, a Sua Santità non se ge po dar leze, ma doveria fare pace in Italia, e non guera; Dio ge proveda.

E a di 11 ditto vene nova in Modena como la santità del Papa è declarata non essere inimica de' francexi.

E a di ditto per persone che veneno da Trento dicono che el vene 2400 persone de Lamagna in aiuto de' spagnoli, contra al re de Franza che è a campo a Pavia, e che già una grande parte sono zonte in campo de spagnoli, e che Milan è talmente abandonato che el ge manca delle persone 400000 fra morti de peste, e andati con Dio, e che le case e fontichi sono romaxe con le robe, e senza persone, cosa miranda da vedere, e da oldere.

E a di 22 ditto el conto Guido Rangon fa giostrare ala quintana (1) denanze al suo palazo, e li zentilhomini fano molte levoree (2), e dà piacere al popolo, e che ha li soldati adoso suo danno.

E a di 25 ditto vene nova como el duca de Milan e nesuto (3) da Cremona con sui soldati, e unito con spagnoli, con lanzeneche, e borgognoni per andare contra a francexi che combateno Pavia.

1525. Domenega a di 29 zenare. El conto Guido Rangon, per dar piacere al fratello del signor marchexo de Mantoa alozato in casa sua, ha fatto giostrare uno palio de dalmasco de braccia 14 a 60 mascare in lo anelo (4), et lo ha hauto Lodovigo Pazan suo homo d' arme, sichè ogni homo se dà piacere, et è bonissimo tempo; el staio del furmento vale sol. 26.

(1) Il gioco della *Quintana*, detto anche del *Saracino* consisteva in una statua mobile di legno posta sopra di un perno, in guisa che se invece di essere colpita nella fronte, fra gli occhi, o sul naso, veniva colpita in altro luogo, essa girava all' istante sul suo perno e percolava con una sciabola di legno il dorso del malavveduto campione, a meno che non fosse abbastanza destro per isfuggirla.

(2) Livree o assise, colore di vestimenta di più persone in una stessa maniera; oggi è abito di servitori.

(3) Uscito. — (4) La corsa *all' anello* serviva egualmente che la *Quintana* allo scopo di diriggere con precisione i colpi della lancia, e consisteva nel sospendere un anello verso il termine della lizza destinata alle corse, e nel procurare correndo a briglia sciolta, di trasportarlo sull' estremità della lancia.

E a di ditto el se dice che el Duca d' Albania che andò verso Napole a di passati per pigliarlo, non è arivato a Napole che le soc compagnie se sono guaste per non havere hautò dinari da darge, et se tene tornarano in dreto con le tronbe in li sachi (1).

E a di p.^o febraio vene nova como el campo Imperiale haveva prexo santo Arcanzelo in Lombardia e morti francexi asai che gerano dentre, e fu a di 30 zenare.

E a di 3 ditto vene nova como el campo Imperiale, et el campo Francexe se sono apresso tre miglia l' uno all' altro, et se estima che in pocho tempo farano fatto d' arme.

E a di 5 ditto fu morto Franc.^o de Cesare Gastalde da 6 persone con arme inastade denanze al ponto del castello de Modena dove è la guarda dentre dala Cità, in la quale non gera se non dui fanti, e fu da hore 2 $\frac{1}{2}$ de note, el quale veniva de suxo la festa del conto Claude Rangon, in suxo la quale gera misser Filippo Nerlo fiorentino governatore de Modena con sui alabarderi, e guarda del castello.

E a di 6 el Governatore ha mandato a scrivere la roba deli fioli furno de ser Siximondo dal Forno per causa del soprascritto omicidio.

E a di ditto vene nova como el campo de' spagnoli Imperiali è alozato in el Barcolo de Pavia apreso al campo Francexe due miglia, el se estima che in breve farano fatto d' arme.

1525. Domenega a di 12 febraio. Vene la nova in Modena como el campo Spagnolo ha dato vituaria a Pavia asediata da Francexi, et che hano cavato fora li homini d' arme che gerano, e quelli dentre sono saltati fora, e tolto doe boche de artelaria, e munition a Francexi, e che ditti Spagnoli sono tanto apresso ali Francexi che uno schiopeto ariva in el campo, et se tene per fermo che uno di ala improvixa se atacharà el fatto d' arme; el se dice che ditti Francexi stano male, per essere stati tutto inverno ala campagna la magior parte dele fantarie sono infirmi, e quasi tuti infiati per la humidità che hano ricevuta, dicono che uno caro de bon feno ge vale L. 100 de bo-

(1) *Tornare colle trombe nel sacco*, significa andarsene da qualche impresa che non sia riescita.

Legnini. e che le vituarie che andavano da Piaxenza in campo de Francexi tute vano in campo de' Spagnoli, e che in Pavia gè da vivere grassamente per tutto aprilo.

E a di ditto el se dice che quello exercito del duca de Albania che andò verso Napole, è non molte lonze da Sena, e che è tuto fracasata la fantaria; nè li homini d' arme stano bene et hano ruinato el paexe de Sena per farli trare de' dinari como feceno a Luca, e non hano voluto darge uno soldo, et se estima che se partirano, perchè li Colonesi danno dinari in nome delo Imperatore per defendere el stato de Napole.

E a di 16 ditto el conto Franc.° fratello del conto Guido Rangon fa in Molena 1000 fanti e 150 cavalli a posta del Re de Franza.

E a di ditto vene nova como la Signoria de Venetia dà zente e vituaria al Duca de Milan per andare contra a francexi.

E a di ditto vene nova como li Spagnoli hano fornito Pavia de L. 4000 polvere de artelaria, la quale con arte de' cavalli lezeri stravestiti ala devixa del signor Zohanin di Medici sono pasati per el campo de francexi con li sacheti de polvere in gropa deli cavalli de pexi 5 l' uno, et sono andati a salvamento. In Pavia gè 7000 fanti e pochi dela Cità ge sono, e li Spagnoli sono apreso de' francexi uno trare de schiopo.

E a di 19 ditto per comissione dela santità del Papa li religioxi hano dato principio a fare processione in le giesie per impetrare gratia dela pace fra la maestà delo Imperatore, et la maestà del Re Franc.° de Franza, li quali al presente sono tuti dui con grandissimo exercito in Lombardia, et el Re de Franza voria pigliare Pavia in la quale gè li spagnoli a posta dela maestà delo Imperatore, e ditto Re in persona già tanti mesi fa gè a campo, et uno e l' altro sono apreso uno trare de schiopo, e de hora in hora se aspeta la nova de una grande ruina. La santità del Papa è stato causa de atacharli insemo, et mo li voria despicare con parole e oratione, et besognarà che se despicano con le arme.

E a di 20 ditto el se dice che el fiolo del Duca de Ferrara si è a Rubera con molti fanti e cavalli per andare in aiuto del Re de Franza.

E a di 24 ditto el se aspetta de hora in hora che el campo

Imperiale che è in Pavia per defenderla, et la maestà del Re de Franza che gè a campo per pigliarla faciano fatte d' arme insemo, perchè non posono stare così apreso del modo che stano, et se spèra che se lori se atachano insemo ge ne morirà grandissima quantità de una parte, e dell' altra.

1525. Sabato a dì 25 febraio da hore 16 el sabato de carnevale. Vene la nova in Modena publica como el campo dela maestà delo Imperatore in el quale gè el Duca de Borbon, el Vice Re de Napole, el marchexxe de Peschara, monsignor Archon, misser Ant.° Daleve per defension de Pavia, hano roto tuto lo exercito francexe, et se dice che el Re de Franza per nome Franc.° è prexon e asai deli soi baroni prexoni e morti, et dicono essere morto el signor Federico da Bozolo; el signor Zohane di Medici è ferito in una gamba, tuti dela parte francexe: e fu fatto questo a dì 24 el dì de san Mathia de doe hore inanze di; ancora non se sa la certeza del fate d' arme; como io lo intenderò de certo lo notarò ut infra in questa.

E a dì 26 ditto el conto Guido Rangon per la domenega de carnevale fa corere doi palii de seda, zoè giostrare in li aneli ale mascare con grande festa, e trionfo in suxo el piazzale denanze al suo palazzo (1) e la sira fa pasto, e fa balare, e chi ha male suo danno, e tuto fa per dare pasto (2) al popolo.

E a dì ditto el conto Guido ha fatto venire in Modena tuti li soi homini d' arme, se dice per fare la mostra, altri dicono per segurezza dela Città per la prexa del Re Franc.° de Franza prexo a Pavia, et vene la nova vera de ditta prexa, e la mortalità è più grande che non se dice, in la quale gera la nobiltà de Franza, e persa tuta la artelaria, e lo suo thesoro.

E a dì ditto li spagnoli con tutto el campo seguitano la vittoria con grande mortalità de persone, et hano prexe tutti li passi a ciò non posano scapare li francexi, pur alcuni se sono salvati in quello de Rezo, el referendario del Duca de Ferrara ge ha lasato ogni cosa, e scapato lui a Rezo, el se estima che pochi francexi

(1) Detto piazzale era quello che ora chiamasi *della Gatta*, il quale mediante un' apertura frapposta al palazzo Rangoni ed alla casa Coccapani comunicava col Corso Canalgrande.

(2) Spasso o sollazzo.

tornarano in Franza che tuti serano morti da' vilani, e dali populi; el se pensa che habia a essere grãde ruina in Italia, et maxime contra ala Giesia per causa de Martin Lutro (*sic*) sisimatico che è nele parte de Lamagna, et ha grande seguito et oppone ala sedia apostolica, et anche perchè la santità del papa Clemente 7.^o presente se era declarato amico de francexi, sichè nui da Modena al presente sotto ala Giesia non ne possiamo havere se non grandissimo danno e disturbo, pur poteria essere de non, per essere questa eità de Modena antiquamente Cità imperiale, et data in pegno ala Giesia dell' anno 1514 per ducati 45000, quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

E a di ditto li sacerdoti seguitano le processione, ma Dio non olde perchè el vole castigare la Giesia con tuti li prelati, e tuti li tristi cristiani, et ha comenzato dal re de Franza el quale non voleva obedire ala maestà delo Imperatore, e lui con altri Re antecessori hano tenuto la guera in Italia dal 1494 sino a questo dì, et è stato causa che el Turcho ha prexo Herode (1), et altre cità in quelle parte, per el disturbo suo el non se gè ha potuto fare provixione, e per la avaritia dela Giesia, e ogni anno è stato posto deli perdon e decime pur per fare imprexo contra Turchi, et se sono spexi in altre, e lo Turcho ha fatto el fatto suo; forse che questa prexa del Re de Franza con la mortalità de' francexi serà causa dela pace fra li cristiani, e che andarano contra Turchi, che Dio lo voglia, ovvero serà el purgo dela Giesia.

E nota che del 1527 mazo fu purgata la Giesia da spagnoli, e Lanzeneche soldati delo Imperatore Carolo quinto, et re de Spagna 7.^o ma prima purgato li francexi como appare in questa a dì 10 marzo.

E a dì 27 ditto pasò 3 spagnoli a stafeta che vano al Papa per el salvo conduto de potere menare el re de Franza in el reamo de Napole fato prexone dala maestà delo Imperatore in Pavia, se dice che lo aconpagnano con 10000 fanti, e 600 homini d' arme.

1525. Zobia a dì 2 marzo. El se dice che quelli pochi francexi

(1) Rodi.

che ge sono restati fano testa in seme, et el Duca de Ferrara ge dà recapito in Rezo, e li Carpexani stano in grande suspeto che li Spagnoli ge vadano a sachezarli per quello insulto che fu fatto a misser Zan Battista Cossa spagnolo, el quale fu ferito e morto dali soi, el quale gera governatore in nome del signor Prospero Colona che lo tolse (1) al signor Alberto Pio dela parte francexe, per la maestà delo Imperatore.

E a di 3 ditto vene nova como el comissario de Carpe ha avisato li Carpexani che se po salvare, se salva, perchè li spagnoli lo voleno pigliare, e sachezarlo, e tuti fuzeno a Corezo, ala Mirandola, a Modena, e in altri lochi dove pensano essere securi.

E a di ditto el Duca de Ferrara fa sgomberare tute le case che sono intorno a Rubera, el simile fa a Rezo, perchè el dubita dei spagnoli, che ge vogliano tore Rezo.

E a di ditto ancora non ge nova se el Papa è imperiale, o non; el conto Guido ha fatto venire li soi homini d' arme in Modena, et li cavalli lezeri per defensione dela Cità, et gè molti guastadori, e fa fortificare la Cità per defenderse da chi ge volese dare impazo.

E a di 4 ditto Carpe se voda a furia, et vendeno el staio del suo frumento sol. 18 con la boleta in mane, perchè dubitano deli spagnoli, et vendeno el staio dela fava sol. 10.

El se dice che una grande parte de spagnoli sono pasati de za da Pò per andare a spianare Carpe.

E a di 5 ditto vene nova como el signor Lionello Pio ha vodo Carpe da hore 7 de note de tuta l' artelaria e altre del suo (2) a Novo per paura de' spagnoli.

1525. Lunedì a di 6 marzo. Li Carpexani hano conduto a Modena grande quantità de furmento, e altre robe delle sue.

E a di ditto vene nova da Ròma como li Colonesi hano roto 3 bandere de fantarie de quelle del duca de Albania che pochi di fanno andorno per pigliare Napole, e bisogna che tornano in dreto per la prexa del Re de Franza.

E a di ditto vene nova che li francexi se sono caciati in Carpe, perchè el Duca de Ferrara non li vole in quello de Rezo.

(1) Carpi. — (2) Trasportando il tutto a Novi.

E a di 9 ditto vene nova como li spagnoli hano prexe Carpe da hore 19 el quale poscedeva el signor Alberto Pio, pochi homini dela tera gerano dentre, perchè sono fuziti, e quelli francexi che gerano dentre sono fuziti a Modena spogliati, e feriti, e vano male habiande, el tutto se piglia per la maestà delo Imperatore.

El se dice che li spagnoli sono intrati in Piasenza, et el Legato è venuto a Parma, la quale se fortifica.

El se dice che li bolognexi mandano fora molti cittadini dubitande che non siano boni ecclesiastici, et se dice che Roma è sotto sopra, e che la strata è rotta, etiam per li cavalari.

E a di 10 ditto vene nova como li spagnoli voleno pigliare Rezo, e lo duca de Ferrara ha fatto dare dinari ali soldati, e pensa se li spagnoli lo vorano che se lo guadagnano, el simile Rubera.

E a di ditto el se dice che expedito che haverà li spagnoli Rezo, che voleno andare a campo a Ferrara, e che el Duca de Ferrara ha 8000 guastadore, e fa fare doe montagne, pensa de defenderse per havere artelaria assai.

1525. Venerdi a di 10 marzo. Numero delo exercito Francexe conduto in Italia per la maestà del Re Cristianissimo Franc.° Re de Franza con el numero deli capitani, e baroni morti, e prexi ala rota de Pavia dalo exercito dela maestà delo Imperatore Carolo quinto et Re de Spagna del 1525 a di 24 febrare la matina de doe hore inanze di, el di de Santo Mathia. Videlicet (1). In prima li gentilhomini dela guarda del Re n.° 200; li Arceri de ditta guarda 400; li svizari de ditta guarda 100; el Re de Navara, el Re de Scocia, el duca de Tasso, e capitani de zente d'arme 100; Monsignore Polo n.° 80; el Duca de Villa longa n.° 60; el duca de Bauia n.° 100; el Marchexo de Salucio n.° 100; Monsignore de Tramoglia n.° 100; l' Armiraglio n.° 100; Monsignor dala Piliza n.° 100; Monsignor de Momorensi n.° 100; il gran Mastro n.° 100; li Scocesi n.° 100; el fratello de Loreno Vamdanio n.° 50; Monsignor Bois n.° 50; il Duca de Sisorsi n.° 50; il fratello del duca de Loreno 50; Monsignore dala Sampogna n.° 50; Claramonte n.° 50; Megera n.° 50; Signore Metina

(1) I seguenti nomi furono scritti dal Lancilotto nel modo con cui li pronunciava, e noi li abbiamo esattamente riprodotti.

n.º 50; lo Runglie n.º 50; Siraiono n.º 50; Roscopon n.º 50; Gul-tro n.º 50; Monsignor Alegrè n.º 50; Barbino n.º 40; Mastro de l'artelaria n.º 50; Bramonte n.º 50; Monsignor Dala Valle n.º 50; Monsignor de Borsi n.º 30; Teodoro Triulzo n.º 50; signor Fedrico da Bozolo n.º 50; il Gran Scudere n.º 100; Bernabò Vesconte n.º 50; Conto Gir.º n.º 60; Marchexo Gulidano Triulzo n.º 50; Conto Ugo di Pepoli n.º 50; Conto Belgioioso n.º 50; signor Cenaio Triulzo n.º 30; Conto de Somaglia n.º 30.

Cavalli Lezeri oltra li arceri.

Signor Piro Gonzaga n.º 200; Piro Birago n.º 100; Camillo Forlano n.º 100; Simon Romano n.º 100; uno francexe capitano de cavalli taliani n.º 100; Dimitiro Albanexo n.º 150; Domenego et Olivere Albanexi n.º 700.

Lanzeneche.

Duca de Lorena n.º 3500; signor Franc.º suo fratello n.º 2500; Conto Golse n.º 2000; Boronditii n.º 1200.

Svizari.

Stolor capitano deli Lugi n.º 9000.

Ventureri.

Ventureri francexi n.º 4000; Franchari n.º 2000.

Fanti Taliani.

Signor Fedrico da Bozolo n.º 2200; signor Marco An.º di Co-sini n.º 400; Conto Albigo Belgioioso n.º 400; Conto Cesareoto n.º 400; Petro Botigella n.º 300; Jac.º suo fratello n.º 300; il Guascon dell' Isola n.º 300; Leonardo Romulo n.º 400; Anselmo da Milan n.º 150; Marchese Gulias n.º 200; Hanibal Carafon n.º 200; Ant.º da Salerno n.º 200; Capitano Adorno n.º 200; Capitano dela Somaglia n.º 500; signor Alfonso de Beganino n.º 500.

Artelaria. Ala Guarda del Re peci 12. Artelaria da Campo peci 14. Guadagnate altrove peci 24. Canon diversi peci 12. Canon dopii peci 2. Uno canon de Pavia peci 1. Guastadori francexi n.º 2000. Tutto l' exercito del Re, videlicet, homini d' arme n.º 2200. Fantaria n.º 30000. Arceri n.º 5000. Artelaria n.º 65. Guastadori n.º 2000.

Li morti nel campo del Re che sono manifesti. Monsignor dala Piliza, l' Armiraglio, il gran Scudere Monsignor di Borsi, Monsignor dala Tramoglia, Monsignor de Bois, il duca de Sisorti, el fratello del duca de Loreno, Monsignor dela Siampugna.

Li prexi de conditione, videlicet, il Re Cristianissimo. Il Re de Navara. El gran Bastarde de Savoia. Signor Galeaze Vesconte. Monsignor delo Scu. Monsignor de Memoransi. Signor Fedrico da Bozolo. Monsignor de San Polo. Il fratello del marchexo de Salutio. Monsignor Debrion. Monsignor dala Valle. Monsignor de Ocechiada. Monsignor de Obritonte. Monsignor dela Mota. Monsignor ditto el Cavaliere. Il Thesaurero generale.

Li morti in tutto sono n.º 12000.

1525. Sabato a di 11 marzo. Vene nova como lo exercito del Duca de Albania che andò per pigliare Napole non pasò Roma, e fu svalixato da' Colonexi imperiali e da' vilani.

E a di 15 ditto el marchexo de Pescara ha posto uno governatore in Carpe, e mandato uno bando che li Carpexani tornano a Carpe, che el ge serà fatto bona compagnia.

E a di ditto el se dubita che li spagnoli alozati a Campoguaian, e a san Martin vogliano dare disturbo a Rezo, e poi andare a Ferrara, se la maestà delo Imperatore sarà dacordo con el Papa, se non anderà per altra via.

E a di ditto el conto Guido Rangon ha fatto dare l' aqua ale fose dela cità de Modena, e dato el quartiere a soi soldati, e fa fare bona guarda di e note.

E a di 14 ditto vene nova como la maestà del re Franc.º de Franza fatto prexon a di 24 febraio proximo passato è in el castello de Picegeton in Lombardia guardato da cinque zentilhomini spagnoli, e tenuto con grande reverentia, al quale ge serve tutti li soi servitori che lo servivano in campo; se dice che ge hano restituite le soe cavalcature, e che misser And.º Grito duxe de Venetia ge ha mandato ducati 10000 e fatto grande offerta, e zonto che fu li denari donò a quelli cinque ducati 500 per ciascuno, a ciò potesino zugare con lui, e lo resto servato per suo bisogno: el se dà piacere al meglio che lui po, pur è prexon a posta dela maestà delo imperatore Carolo quinto, et re de Spagna, et aspetano la risposta da Sua Maestà de quello haverà a essere deli fati soi.

E a di ditto el se dice che li spagnoli hano domandato al Duca de Ferrara 200000 ducati, e lui ha tolto termino a risponderge, tutavia fa lavorare a doe montagne che lui fa fare, io penso che

più presto voglia che se li guadagnano che pagarli, per essere una notevole posta de dinari.

1525. Lunedì a di 20 marzo. El marchexe de Pescara al presente signore de Carpe ha mandato a domandare al conto Guido Rangon, defensore de Modena, el passo per 1000 fanti, e 100 cavalli lezeri per andare a destruzere Maran terra del signor Alberto Pio; perchè ditto marchexo l' ha mandato a domandare per uno suo tronbeta, et l' hano retenuto dui di, e pui ge hano ditto che non cognoseno altro signore che el signor Alberto Pio; s' el conto Guido ge dà el passo nel modenexo serà el primo ruinato.

E a di 21 ditto li soldati de Piaxenza e de Parma sono alozati in Modenexe, e vano a fare la maza (1) a Bologna per paura de spagnoli, quali sono spinti de ditti lochi per essere più potenti che lori, e perchè voleno mettere misser Alexandro Bentivoglio in casa sua in Bologna, nui da Modena non nè possiamo far bene.

E a di ditto la santità del Papa ha intertenuto in Roma el duca d' Albania con quelle poche zente che el se ritrova, perchè el dubita de' Colonexi, et duca de Sexo che sono in Roma, e dala parte imperiale.

E a di 24 el campo spagnolo vene in qua, e non se sa se l' è amico del Papa si o non.

E a di 26 ditto le nostre ville sono piene de soldati che sono intratenuti sino a tanto che el venga la risposta dala maestà delo Imperatore se lui è dacordo con el Papa si o non.

E a di 29 ditto el conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto acompagnare sei muli carichi de dinari che presta el duca de Ferrara ala Maestà delo Imperatore; se dice che sono ducati 70000 e che el ne domanda ala santità del Papa, ala Signoria de Venetia, e a Fiorentini in prestito per expedire la guerra contro a francexi, e contra ali inimici delo imperio, e li spagnoli sono quelli che li domandano in nome di Sua Maestà.

E a di ultimo fu acompagnato altri otti muli de dinari (2) ut supra.

(1) *Vanno a fare la maza*, lasciare andar la mazza è frase italiana che vuol dire: *lasciare andar la cosa, non darsene cura*; come fecero appunto que' soldati che ritirandosi a Bologna lasciavano il territorio esposto all' invasione nemica.

(2) Muli carichi di denaro.

1525. Sabato a di p.^o aprilo. Li soldati dela Giesia sono partiti de bolognese, e venuti a lozare in Modenese, li quali 4 di fa ge andorno in bolognese, e sono cossì sottoposti ala Giesia como nui, e pur non li voleno, li quali sono sotto el marchexo de Mantoa capitano dela Giesia.

E a di 2 ditto li signori conservatori hano ordinato che el se faccia la partita generale sopra ale castelle e distreto per 600 cavalli de quelli del marchexo de Mantoa capitano dela Giesia, quali sono alozati in le ville de Modenese de sotto da Modena, e questo per comissione del Legato, e li Bolognesi non li hano voluti in su el suo, e questo non basta; tuti li boi del Modonexe pagano sol. 7 per pare de boi el mese ali soldati del conto Guido Rangon defensore de Modena, e lo thesaurero dela camera appostolica de Modena rescode le tasse deli contadini, e nui de Modena habiamo tanta graveza che el non se ge po durare: tuto el nostro paexe è disfato; prego Dio che ge proveda.

E a di ditto ancora se fa le processione ordinate per la santità del Papa a impetrare la pace, e quando furno principiata, da li a 4 di furno de tanta eficitia che li spagnoli e li francexi se tagliorno a pezi, e questa è la pace che ha concesso Dio.

E a di 8 ditto vene nova como lo exercito spagnolo domanda le stantie in suxo el Rexan.

E a di ditto vene nova como a Roma s'è fatto lo acordo fra li eredi del conto Girardo Rangon zentilhomio modenese, e ser Jac.^o Foian citadin modenexo del sacho che fu fatto ala casa del ditto conto Girardo del 1511 a di . . . dexembro nel tempo de misser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena; et hano fatto spendere el core del corpo al ditto ser Jac.^o e ala fin è stato prexo Ant.^o suo fiolo in Roma, e ditto ser Jac.^o è stato constretto a fare compromisso. Ditto acordo è grande salute dela Cità e paga ducati. . .

1525. Mercordi a di 12 aprilo. Vene nova como li cavalli del campo imperiale sono alozati in quello de Rezo, e che le sue fantarie con l'artelaria sono in Po, e non se sa dove vogliono andare; se dice che voleno pigliare Rezo, e poi andare a campo a Ferrara una con le zente dela Giesia alozate in le ville de sotto de Modena, e con le zente del signor Zohane de Medici che sono

per la montagna, e con le zente de fiorentini, e bolognexi; altri dicono che voleno pigliare Novo, la Concordia, e la Mirandola; altri dicono che voleno metere li Bentivoglii in casa; altri dicono che voleno andare a pigliare el stato de Urbino per la Giesia; ma la firma conchiusione si è che voleno andare a pigliare Ferrara, et se tene che la santità del Papa sia dacordo con la maestà delo Imperatore, e che el voglia che la Giesia abia Ferrara che tanto tempo è stata desiderata, e tute le guere che sono state dal 1482 in qua sono state la magior parte per causa de Ferrara, e sino a tanto non se aseta con la Giesia, non serà mai pace in Italia, ma spero in Dio che questo anno se farà la pace in Italia per la prexa dela maestà del re Francesco de Franza, quale fu fatta a di 24 febraio proximo passato a Pavia, quello succederà lo notarò piacendo a Dio.

E a di 15 ditto vene la nova vera in Modena, como la santità del Papa, la maestà delo Imperatore, et el Re de Ingleterra hano fatto liga insemo, e la Signoria de Venetia ha termino 4 a intrare in liga, e li soi inbasatori volevano vedere prima li capitoli, e la liga voleva che intraseno prima in liga e poi ge li mostrariano, e lori non hano voluto, e per questo la liga s'è publicata senza la Signoria, el se estima che faran guera ala Signoria perchè ha molte cità delo Imperio, e del stato de Milan, etiam farà guera al Duca de Ferrara, e li signori conservatori hano ordinato fare falò a di 16 de questo.

1525. Sabato a di 15 aprilo. Inanze che venise la nova dela liga, se diceva che li imbasatori deli Venetiani, che erano in Lombardia dal vice re de Napole, dal Marchexe de Pescara, monsignore Arcon tuti capitani dela maestà delo Imperatore, e delo exercito Spagnolo, havevano hauto trista audientia dali diti capitani, li quali ge hano (1) che la maestà delo Imperatore se resentirà contra dela Signoria per essere mancata in certi capitoli, in li quali gè pena uno melion de oro, e che pagano la pena e poi serano ascoltati, e cosi se sono partiti in descordia dali diti capitani, e questo di s'è publicata la liga senza la Signoria de Venetia.

(1) Manca la voce *detto*.

E a di ditto lo exercito Imperiale si è intorno a Pavia, e le sue artelarie sono a Po, e le zente d' arme del signor Marchexo de Mantua capitano dela Giesia sono in le ville de Modenexe de sotto, e le zente del signor Zohanin di Medici sono a Vignola e Savignan, tutto ditto exercito sta con grandissimo dano deli lochi dove sono, et in Modena gè el conto Guido Rangon con 100 homini d' arme, et 100 cavalli lezeri per defension dela cità in nome dela Giesia; et se tene per certo che tuti cavalcarano a danno dela Signoria de Venetia, e del Duca de Ferrara.

E a di 16 ditto in Modena s' è fatto grande alegrezza dela liga soprascritta.

E a di 18 ditto tornò ser Zir.^o Manzolo, qualo era andato per la magnifica Comunità dal reverendissimo legato a dolerse della extorsion che fa li soi soldati in le nostre ville, e dice se partiran presto, e dove habiano andare non se sa, ma se presume che vogliono tore al Duca de Ferrara tutto quello ha de za da Po, per potere meglio fare guera a Ferrara.

1525. Zobia a di 20 aprilo. El magnifico misser Zan Filippo Cavalario oratore mandato dala magnifica comunità de Modena ala santità del nostro signore papa Clemente 7.^o è tornato a Modena, et ha ottenuto e portato le infrascritte gratie, videlicet, ducati mile dele decime de Modena, Rezo, Parma, e Piaxenza li quali se habiano a restituire ali cittadini che li prestorno nel tempo che el Duca de Ferrara vene a campo a Modena, et la gratia de ducati 300 da essere fatti boni in le tasse delli contadini, per quello tempo che el Duca de Ferrara stete a campo a Modena.

E a di 21 ditto grande clamore è in la cità per li soldati che hano adoso, e non se sa dove vogliono andare, pur se estima che el campo vada a Ferrara.

E a di ditto vene nova como a Milan gè arivato uno Locotenente generale dela maestà delo Imperatore, e che in ditta Cità se ge ha a fare una dicta, e terminare (1) a quale impresa hano andare.

(1) Determinare.

E a di 22 ditto vene nova como el Duca de Ferrara ha cavato de confine misser Mesin, e misser Zir.° di Forni da Modena, li quali furono confinati dui anni fa.

E a di 27 ditto vene nova como li spagnoli hano prexo san Felixe in el quale gera misser Zir.° di Zelioli a posta del Duca de Ferrara, se dice che voleno pigliare el Finale, el Bondin; al parere de multi la guera se principia contra al Duca de Ferrara.

E a di ultimo ditto vene nova in Modena como le fantarie spagnole sono al Finale, e al Bonden.

E a di 19 mazo vene nova in Modena como li spagnoli hano cavato de Pizegeton, forteza in Lombardia, la maestà del re Franc.° de Franza, e a questa hora possano essere a Zenova per menarlo a Napole, che al presente posede la maestà delo Imperatore Carolo, e re de Spagna.

1525. Venerdì a di 19 mazo. El conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto condurre da Salò centi archibuxi.

E a di ditto vene nova como la moltitudine deli fanti spagnoli che sono a san Felixe, al Finale, a Cente, e ala Pieve non se voleno partire che voleno 4 page dal Duca de Ferrara, quale al presente posedeve ditte castelle, e che li paga in el termino consignato, altramente le darano el Papa, e li mercadanti de Modena che volevano andare a Venetia, restano de andarghe per paura de essere svalixati da ditti spagnoli al Finale, e altri lochi.

E a di 20 ditto vene nova como la dicta de Milan è finita, e non se sa la determinatione, ma se dice che li Venetiani se sono partiti in disconcordia.

E a di 24 ditto vene nova como la parte de Martin Lutero, tenuto da nui heretico, s'è levata in Trento e caciato via el Vescovo, e li canonici, e questo con aiuto deli vilani, el simile hano fatto in altre città de Lamagna, et ne hano morto asai.

E a di ditto li spagnoli sono ancora alozati in le ville de modenexo de sotto con grandissimo danno de tutto el paexe, e ultra ale bone spexe che hano, voleno sol. 16 el dì per par de boi, senza quelli che hano fatto trare alo ingrosso.

E a di 28 ditto el conto Guido Rangon ha fatto una bellissima cena in el cortile de San Zohane Battista in Modena, et v'era mis-

ser Filippo Nerlo governatore, e li zentilhomini, cittadini onorevoli circha 300 computà li servitori de questi e de mazori: ne fa spesse volte e tanto onorevoli, como s' el fusse Signore: quando el cavalcha per la Città sono più de 50 cavalli, e quando va in castello ge va tanta zente dreto che è una maravia, e le feste quando el Governatore e lui vano a mesa, le feste hano tanti zentilhomini, e cittadini onorevoli dreto como s' el fusse Signore a bacheta (1); gratià de Dio lui è bene voluto per essere piacente e liberale, e per questo gè fatto honore; la Città è pacifica, e guardata da lui, nui stamo bene se non havissimo li fanti Spagnoli alozati in le nostre ville che ruinano li contadini, et non se ge pò provvedere.

E a dì 30 ditto vene nova como a Rezo è stato strasinato dui a cova de cavallo, e poi squartati, li quali havevano amazato deli spagnoli; io non mi maraviglio già se li hano amazati, perchè credo che li soi portamenti siano tali che meritariano pegio, perchè così fano in Modenexe, e molti di fa sono aloziati in le nostre ville di sotto de Modena, et ge mangiano la corada e voleno del zucharo brusco, e pui li fano trare dinari.

E a di ditto ultimo per persone che veneno de Lamagna dicono essere vero de quelle zente che se sono levati capitani de ventura in nome delo Imperatore, et hano grande seguito, et pigliano le città, e spogliano le giesie, e li religioxi, li signori, zentilhomini, e li cittadini grossi tutti li spogliano, e fane munitione de dinari, e dicono volere andare contra al Turcho; ma menaciano prima ala Giesia, in modo tale che ogni homo sta con grande paura pensando che vengono in Italia, perchè già ne sono a Trento, et se dice che domandano el passo a' Venetiani.

E a di ditto per persona degna de fede che vene da Piaxenza dice che a dì 23 mazo ditto li spagnoli hano menato la maestà del re Franc.° de Franza a Zenova per imbarcarlo, e menarlo a Napole, e che a questa hora è a Napolo, dove haveva voglia de andare; asai volte lo hano menato inauze, e in dreto da Zenova a Picigetton, secondo se dice, per vedere che se moveva, tanto che lo hano menato

(1) Padrone assoluto.

via, lui haveva voglia de pigliare Napole, et el Signore de Napole lo ha prexo lui, zoe Vice re de Napole con altri capitani spagnoli, et soldati dela maestà delo Imperatore, et a ciò che nesuno non se movesse ale bande de qua era pieno de spagnoli a Piaxenza, a Parma, a Rezo, e tuto el contà de Modena, a Carpe, a san Felixe, al Finale, a Cente, ala Peve, e altri logi asai, como Coreze, e altre castelle, et se tene che de curto se partirano et andarano verso Piemonte a stantiare, e contra al duca de Savoia che hà dato aiuto a' francexi, e questo perchè non hano più da atendere al re de Franza.

E a dì 4 zugno el conto Ercole Rangon al suo palazzo de fora apreso a santa Cecilia ha dato cena al conto Guido Rangon, e altri zentilhomini et al signor Governatore, e altri cittadini.

E a dì 6 ditto per persone degne di fede che veneno da Lamagna dicono che Bolzan è stato meso a sacho da circha 60000 persone de basa conditione como vilani, et hano sachezato tute le giesie, e li zentilhomini, e altri richi cittadini dicendo che sono defensori de Cexare, e dela fede de Cristo, e voleno che li religioxi servano la vita deli apostoli, et altri santi, e che vivano de elemosine, e non voleno che i Vescovi dele cità habiano più de ducati 200 l' anno de intrata, e li capelani tanta intrata che vivano, lo resto lo toleno per lori, e per lo Imperatore, et dicono che in uno altro loco gè 140000 persone che fano el simile.

1525. Mercordì a dì 7 zugno. Li signori conservatori de Modena hano fatto una divisione sopra ale castelle obediente, et al destreto de' 500 fanti spagnoli e 160 cavalli che al presente sono alozati in le hostarie intorno a Modena ale spexe dele para de boi che sono dala Bastia in suxo, e questo perchè ogni homo contribuissa ala ditta spexa, la quale monta ogni di L. 322.

E a dì 10 ditto el se comenza a scodere la soprascritta divisione overe partita de L. 322 el di, videlicet, a sol. 10 per fante, a sol. 9 per cavallo, in la quale quantità de fanti gè pute e ragazzi asai con sui cavalli, e questa festa durerà sino che a Dio piacerà, et ala zente ribalda del mondo che è causa dela ruina deli poveri homini; et 6 di fa sono stati ale spexe deli boi che pagavano per ciascun pare sol. 58, den. 5, et sono para n.º 626 da Sorbara in suxo,

senza li altri danni ricevuti da qui in dreto le ville de sotto da altri spagnoli simili a questi, e dali soldati del signor marchese de Mantova capitano dela Chiesa, e dala tempesta che ha ruinato 6 ville de sotto le migliore de modenexo; e nota che li ditti spagnoli sono miseri del suo, magri, sechi, e bruti da vedere, e in ogni cosa del suo miserissimi, et sono poi largi dela roba del compagno, e mandariano (1) uno mondo, et dove pono metere le mane non ge bisogna scale, e più presto senza comperarla la togliono volontera, purchè la ge venga ale mane, la brigata voria più presto vedere li lupi, che vedere li spagnoli, tanto sono delicati, e galanti.

E a di 12 ditto se partì dale ostarie de Modena li 500 spagnoli e li 160 cavalli, e vano verso Rezo, se dice che vano in Piemonte.

E a di ditto vene nova da Milan como a di 11 del presente el Vice re de Napole che era a Zenova con la maestà del re de Franza dovevane intrare in galea con tutti li altri deputati, e perchè a di pasati più volte se sono mise in ordine per volerlo menare a Napole, e como sono stati per montare in galea, el s'è scuperto una grosissima armata del ditto re de Franza, in modo tal che sempre ha bisognato tornare in dreto hora in Zenova, hora in Picigetton, dove era stato molti di e mesi prexon, per paura che el non ge fusse tolto, tanto che ditto re de Franza per nome Franc.º ha mandato uno suo baron per nome monsignor de Memoronsi dala Regina sua madre a domandarge el salvo condotto de potere essere menato in Spagna dala maestà delo Imperatore più presto che essere menato prexon a Napole, perchè lui pensa essere più presto liberato de prexon, che el non saria, e più presto se farà la paxe fra li cristiani, che Dio el voglia, che non se faria, e che lei ge conceda sei galee dele sue bene armate, e che l'altra armata che è in mare se debia levare, e andare in loco che non habia a dare fastidio all'armata dela maestà delo Imperatore, cusì ditta Regina ge ha concesso el ditto salvo condotto, e como è zouto a Zenova hano tolto 6 galee de Sua Maestà, e fornite de zente imperiale, e partito domenica ut

(1) Aggiugni, *in rovina*.

supra, cosa che molto piace ali pacifichi, perchè pensano che zonto che el serà dala maestà delo Imperatore se acorderano insemo ad andare contra el Turcho che fa grandissimi danni a cristiani, e nisuno non estimava mai che doveseno andare per questa via; ma se pensa che sia stato inspiratione de Dio, a ciò che la pace sia fra cristiani; e li spagnoli che erano a Modena non se seriano mai partiti, se non havessino menato via el Re.

E a dì 18 ditto fu portato da Bologna a Modena una provixione che hano fatto a dì 27 mazo 1525 in ditta Città circha ale dote dele done da maridare, et ornato de quelle a grado per grado, e publicata a dì primo del presente in ditta Città; questo hano fatto per uno bono, e optimo governo che hano dela sua Città, e cussi bisognaria fare in Modena, che molte femine non se maridano per le grande dote che se ge dà al presente: o che le non se maridano, overe bisogna ruinarsi in darge la dota; e ultra de questo se fa al presente tanto strusio de pano, e de seta e altre per fare fogie che è una cosa in estimabile, e non se ge pò provvedere; el simile fa li zoveni: tute le veste che se fano gè qualche taglio, sino ale scarpe, e calze, che è una vergogna a vedere el strusio che fano dela roba; tal fa strusio de roba, che in sua vechiezza ne haverà desasio, da fare de' scofoni a soi figlioli.

E a dì 24 ditto dui zoveni spagnoli sono andati a combattere a Formizene, e combatendo insemo uno amazò l'altro; al quale combattimento ge andò zente asai, videlicet, circha cavalli 800 e persone 2000. Questa è la utilità che se riceve del combattere; lori ge hano posta la vita, e nui la roba, perchè hanno dato grandissimo dannò in ditto loco; et sono stati spagnoli asai alozati al Finale, e a Cente, e li homini d' arme del conto Guido Rangon (1) con persone a pede de Modena, e altri lochi; Dio proveda una volta a questa povera Italia danegiata da oltramontani con aiuto de Taliani; el morto ha nomo Zohano Goximan, e l'altro Petro Spinoxo.

E a dì 28 ditto fu sepolito ditto Zohano Goximan a santa Cecilia, l'altro Petro Spinoxo ferito fu portato a Cente.

(1) Vale a dire: si recarono a Formigine molti fra gli spagnoli stanziati al Finale, e a Cento, oltre agli uomini d' arme ecc.

E a di 3 luio vene nova como el reverendissimo Legato dela legatione Cispadana s'è partito a di p.º del presente da Parma, e va in Spagna ala maestà delo Imperatore, per imbasatore dela santità de papa Clemente, e con lui ge va lo arcivescovo Santa Severina abato de Nonantola; el se tene che el serà pace in Italia.

E a di 6 luio vene la nova in Modena da Roma como lo acordo è fatto fra la maestà delo Imperatore, et re de Franza con li capitoli che aparerano in questa cronica.

1525. Zobia a di 6 luio. Li Marii da Saxolo che stano a Scandian inimici deli Cavola, hano bruxato li cavaioni (1) in quello de Saxolo, e tolto el bestiamo, e menato a Scandian.

E a di ditto li spagnoli che erano alozati al Finale, e san Felixe, e altri lochi se sono partiti, e andati a lozare in suxo el Mantuan, e dove sono stati 60 di fano ge hano dato grandissimo dano, e quelli spagnoli alozati in Bolognese voriano venire a lozare in modenexo e li modenexi non voleno.

E a di 16 ditto li modenexi hano deliberato donare ali spagnoli che sono in bolognese ducati 300 a ciò non vengano ad alozare in modenexe, alcuni dicono che già sono pagati; a questo modo se fa trare le Comunità.

E a di 21 ditto morì el reverendo misser Thomaxo di Forni vescovo de uno male de una gamba, el quale era uno bono compagno.

E a di 22 ditto li spagnoli che erano in bolognese passano a Bonporto, e vano verso Milan.

E a di 23 ditto la note fu aprexe el foco in el bastion che è in el socorse del castello fatto de frasche, e terra, et fasine, e bruxò sino ala terra.

E a di 24 ditto fu morto Nadale dali Basti a Montezibio dali Marii inimici deli Cavola da Saxolo.

E a di 4 agosto el se dice che la maestà delo Imperatore Carolo quinto, et re de Spagna vole venire a incoronarse, e che li Venetiani et altri potentati de Italia non voleno, e per questo lo exer-

(1) *Cavajoni*, voce del nostro dialetto che significa ammasso di covoni di frumento, la quale in italiano equivale a *biche*.

cito spagnolo fa la massa a Lodo per andare contro a Venetiani.

E a di 10 ditto el conto Guido Rangon ha fatto corere uno palio per la festa de san Lorenze, el quale è de seda.

1525. Domenega a di 20 agosto. Vene nova como la maestà delo Imperatore ha fatto acordo con la maestà del Re de Franza quale haveva prexon, e che Sua Maestà se vole venire a farse incoronare a Roma, e che li Venetiani non ge voleno dare el passo; se tene che el serà guerra.

E a di ditto vene nova como la maestà dello Imperatore Carolo quinto, et re de Spagna ha tolto per moglie la fiola del Re de Portogale, e che el Re de Franza farà parentà con Sua Maestà lo Imperatore, e che hano fatto trega per tutto settembre, e che el seguirà la pace universale, che Dio el voglia, perchè dall'anno 1482 che fu la guerra fra Venetiani, et Duca de Ferrara feceno la pace, et poi del 1494 vene el re Carolo de Franza in Italia, e mai da quella hora sino a questa, è stato pace in Italia, e non po esserge se Dio non ge provvede.

E a di ditto la santità del nostro signore papa Clemente 7.º ha mandato da Roma in questa parte uno comissario per scodere la terza parte dela intrata deli benefizi per adunare dinari da andare contra a Turchi che Dio el voglia, non obstante che a di passati ha fatto scodere tre decime, e de questa venuta de comissario tuti li religiosi beneficiati sono di mala voglia, et hano ragione; ma perchè el ge n'è de quelli che non fano el debito suo in dispensare le intrade dela Giesia, Sua Santità ge vole descaregare la consientia, e altri ge la descaregarà pui a lui, s' el non li despensarà bene.

E a di 5 settembre fu morto Cechin da Padova, che al presente steva con el conto Claude Rangon, in casa fu de ser Cesare Boxelo da San Polo, e in quella hora fu morto la Margarita fiola del ditto Cesare in ditta casa da quatri con le partexane, che haveano doe braza de asta; el quale Cechin haveva dato molte ferite a Zir.º Zarlato marito dela ditta Margarita; e non se atentava de aparere per la Cità per paura del ditto Cechin dopo che el fu guarito, perchè era uno brave, e vedande ditto Zir.º non potere fare altre, ge ha parse volerse vendicare; secondo se dice, lui con 3 compagni hano fatto una coniuratione de amazare ditto Cechino, e

ditta Margarita, et essendo lori in questo pensare se sono ascosi in casa del ditto Boxelo, e ditto Cechin andò in ditta casa per darse piacere con la amante, e como lui fu in capo dela scala ge furono adoso a lui, e a lei, et li hano morti tuti dui e la madre che gera fuzi via, e suo fratello se butò zoxe da una finestra, e li 4 ditti andorno ale mure dala Stua e pasorno la fosa, e montorno in suxe li cavalli apostati, e andorno verso Nonantola cridande vitoria, vitoria; e inanze che el se sapese erano lonza dala Cità, e subito como el se sape, ge corse persone asai, etiam el conto Guido Rangon per obviare a qualche scandalo, e li fanti dala piazza hano scritto la roba al ditto Zir.°, ma poco ne ha in casa; altro non è stato se non che ogni homo dice che lui ha fatto da homo da bene, e questo per exempio dele mogliere mate, e bestiale como è stata questa.

E a dì 6 fu sepelito ditto Cechin a San Petro aeonpagnato da tuti li soldati con torze in mane acexe e con la sua bandera da fante a pede strasinata per terra, e como fu sepelito comenzò a piovere fortemente, e ogni homo diceva che al pioviva per haverlo sepelito in sagra.

E la dita Margarita el Clero non vole lei sia sepelita in sacrato e fu sepelita in el suo orto, e nesuno suo parente ne ebe cura, et sua madre con el fratello furno menati in castello, e fuge menata tuta la sua roba, etiam quella del preditto Zir.° Zarlatin.

E a dì 7 ditto persone che veneno da Milan dicono che la maestà delo Imperatore ha investito el duca Franc.° fiolo fu del duca Lodovigo Sforza ditto el Moro del ducato de Milan, pagande in 3 anni ducati 600000; videlicet, al presente 400000 e li altri ali soi termini, et se tene per certe che fra dui mesi serà pace per tuta la Italia, e che già è fatta fra lo Imperatore e re de Franza che voleno andare contra al Turcho, che Dio el voglia.

E a dì 9 ditto la note passata è stato atachato el foco in la casa de Tasson di Tasson ala Staza, in la quale lui gera dentro con la sua famiglia, la quale prima fu circondata da molti schiopeteri, e cavato fora le femine, e puti, et ge restò ditto Tasson con di suo compagno, e lo foco comenzò a lavorare de modo che ge sono bruxati dentre tuti dui; ancora non se sa che sia stato, ma se estima che la sia rognà vechia.

E a di ditto fu portato in Modena le ossa del preditto Tasson et sepelite. Questo Tasson, dal 1510 in qua dopo che Modena andò sotto la Giesia è stato capo de parte in Modena, e fra lui e soi seguazi hano fato cose asai, como fa li partiali, e adesa se voleva riposare, e li altri non hano voluto come se vede.

E a di 14 ditto per la morte del soprascritto Tasson tutti li Tasson de Modena hano fatto liga insieme de stare a morte, e destrutione de sui inimici.

E a di 15 ditto io Thomasino Lanciloto presente scrittore, ho fatto principiare de fare stampare li calmeri del pan per utilità della Republica ale mie spexe, et ne dite la mostra ali signori conservatori con una mia supplicatione, e non me volseno concedere che io li facesse stanpare per malignità deli furmentaroli che sono in Modena, quali non vivono se non de sangue de poveri homini, anze hano ocultato la supplicatione, e la mostra deli calmeri, et ne ho fatto stampare 2000: una volta se adoprarano.

1525. Lunedì a di 18 settembre. Misser Filippo Nerlo fiorentino governatore de Modena in nome dela Giesia nel tempo dela santità del nostro signore papa Clemente 7.º ha fatto principiare de spianare la casa de Ang.º fiolo fu de ser Zir.º de Toto posta in la cinquantina de Biaxio in Modena, e questo per la morte de Tasson di Tasson, che fu a di 9 del presente bruxato in la sua casa dala Staza con tuta la roba, e fu dato la colpa al ditto Ang.º di Toti, e fu destenuto in castello ser Andrea, et M.º Paulo di Sigizi.

E a di 21 ditto vene nova in Modena como el Duca de Ferrara se parte a di 22 del presente da Ferrara per andare ala maestà delo Imperatore, e mena con lui centi zentilhomini.

E a di ditto el signor governatore de Modena misser Filippo Nerlo fa condurre per forza ali mezadri de' cittadini li legnami in castello dela casa che el fa guastare che era de Ang.º di Toti, etiam ge fa condurre li copi, prede, feramenti, e altre.

E a di ditto el conto Guido Rangon ha ordinato vestire tuti li soi soldati con saioni de veluto negro.

E a di ditto per persone che veneno da Bolzan dicono che la maestà del Re Ferdinando fratello delo Imperatore ha fatto grande mortalità in quelli vilani che havevano prexe le arme in mane in

favore de Martin Lutero heretico, e a quelli dele città, e castelle rebelati alo imperio, li ha fatto zurare fidelità de non pigliare arme sino a centi anni.

E a di ultimo el signor Governatore fa procedere con la rason contra ale segurità dela pace fra li Tasson, e Carandin per la morte de Tasson di Tasson.

1525. Mercordì a di 4 ottobre. Per li barcharoli che veneno da Ferrara dicono che el duca Alfonso da Este duca de Ferrara se parti de Ferrara a di 25 settembre in lunedì con 40 cavalli per andare in Spagna dala maestà delo Imperatore, e inanze che lui se sia partito, ha hauto el salvo condotto da Sua Maestà che el non ge serà dato noia in el stato, nè in la persona dala santità del Papa nè da Venetiani, e altri, così se dice.

El se dice che la santità del Papa, la maestà delo Imperatore, et maestà del re de Franza sono bene dacordo insieme, resta acordare li Venetiani e lo Duca de Ferrara e poi serà fatta la pace in Italia, in la quale dal 1494 sino a questo tempo gè stato guerra hora con Todeschi e al presente con Spagnoli, de modo che la povera Italia è ruinata, e tuta piena de' mali costumi, de' vitii e selerità per la diversità dele persone barbare, e la fide abastardada de persone; Dio ge proveda una volta.

E a di 7 ditto el signor governatore misser Filippo Nerlo fiorentino ha fatto comandare ale ville circostante ala villa de Cognente che vadano a condurre le legne che lui ha fatto tagliare in suxo la possessione de Zir.° Zarlatin a Cognente, in la quale ge ha fatto tagliare tuti li arbori che non hano vide, e questo per la morte de Cechin da Padova; e perchè li contadini non ge volevano andare, ge ha fatto tore li pegni per sol. 20 per ciascuno, et ha besognato che pagano, e che conducano le legne; così se fa in terra de Giesia, e li creditori del ditto Zir.° non pono essere pagati, perchè è meglio dire mio che nostro.

E a di 11 ditto per la morte de Tasson di Tasson la santità del nostro signore papa Clemente 7.° questo dì per publica crida ha posto taglia ducati 200 per ciascuno morti e ducati 400 per ciascuno vivi a chi ge darà in le mane Lodovigo fu de Nic.° Segizo, et Ang.° fu de ser Zir.° de Tote cittadini de Modena; dice sono stati

quelli che hano bruxato in casa Tasson di Tasson con uno compagno ala Staza pochi di fa, per la quale è stato spianato la casa al ditto Ang.^o in Modena.

Nota che ditto Tasson fu causa dela morte de scr Zir.^o de Tote, et amazò Marco fratello de Lodovigo Sigizo, e se lori se sono vendicati, ge hano hauto causa.

E a di ditto vene nova como misser Zironimo Moron secretario del Duca de Milan è stato prexo da' Spagnoli sotto la fede, e posto in Pavia; et se dice che el Duca de Milan è stato atosicato, de modo che longo tempo non po scampare, e che li spagnoli hano da lui ogni mese ducati 60000 e non se dice per che causa.

E a di ditto el se dice che el Governatore de Piaxenza ha dato licentia a spagnoli che non stiano in quello dela Giesia, e che la santità del Papa fa calare una quantità de svizari per meterli per guarda de Piaxenza, e de Parma, e tuti li soldati del conto Guido veneno a stare a Modcna, le cose se vano invilupande, el marchexe de Mantua capitano dela Giesia va a Parma, e Piaxenza, con soe zente.

E a di 20 ditto el signor Governatore de Modena fa condurre a Modena grande quantità de cara de legne de quelle tagliate in suxe la possessione de Zironimo Zarlatin che amazò Cechin da Padova, e sua moglie che teniva ditto Cechin.

E a di 23 ditto vene nova como li Fiorentini fortificano Pixa, perchè dubitano che venendo la maestà delo Imperatore in Italia, che li fora usiti che sono con Sua Maestà ge la togano. Uno vechio disse una volta a uno signore che ge mostrava una forteza: bono è le fosse, e migliore lo muro; sta bene con el populo se voi vivere sicuro.

1525. Lunedì a di 23 ottobre. El conto Guido Rangon defensore de Modena in nome dela Giesia fa lavorare ali bastioni, e fossi dela Cità, perchè el se dubita de grande guerra venendo lo Imperatore in Italia.

E a di 24 ditto vene nova como el duca de Milan è talmente debilitato, che lungo tempo non pò scampare.

E a di 27 ditto vene nova da Roma como in el reamo de Napole è stato fatto comandamento per parte dela maestà delo Imperatore

che la intrata de benefici che vachano sia retenuta, e che nisuno non habia a levare bole a Roma, sino non sia chiarito altre da lui.

Qua comenza la guera fra la maestà delo Imperatore, e la Giesia, et se dice che ha fatto el simile in Lamagna, e in Spagna.

E a di ditto vene nova, como la Signoria de Venetia ha fatto 6000 fanti, e fortifica le sue terre, e dubita del re Ferdinando fratello delo Imperatore, che vene per el Friulo con grandissima zente per venire in Italia, così se dice.

E a di 29 ditto el s'è ordinato de mandare a tore 4 boche de artelaria grossa in Romagna per questa nostra città de Modena, e de cavare le fosse, e fare altre cose per defensione del stato, el simile fa le altre città dela Giesia perchè dubitano dela venuta delo Imperatore.

E a di ditto li spagnoli che sono a Carpe se fortificane, et fano fantarie a posta delo Imperatore, e ala Mirandola se ge fa fantarie a posta de Venetiani, ogni cosa comenza andare sotto sopra.

1525. Domenega a di 29 ottobre. Vene nova como el reverendissimo cardinale Colona, che a mesi passati se partì da Roma per suspeto del Papa, et andò a Napole, che la maestà delo Imperatore lo ha fatto vice re de Napole.

E a di 5 noembre vene nova como li spagnoli con el campo imperiale hano butato li ponti sopra Ada, e passati in quello dela Signoria de Venetia con 8000 fanti et 700 lanze per andare ali danni de Venetiani, e li ditti hano fatto 6000 fanti per stare al contrasto, non so como pasará la cosa.

E a di 4 ditto el se dice che li spagnoli hano preso Bergamo che teniva la Signoria de Venetia.

E a di 6 ditto el conto Guido Rangon ha fatto batezare una sua fiola a san Lorenzo con grande alegrezza e festa de tronbe, e baronia de soi soldati, et honorevoli cittadini, e questa sira farà balare in la sua salà, e farà una magnifica cena ala quale ge sarà molte honorevole citadine, e cittadini a cena.

E a di 7 ditto vene nova como li spagnoli sono atorno al castello de Milan, et ala forteza de Cremona per pigliarli, se poterano, e dicono che misser Jer.* Moron suo prexon ha confesato che menavano trama de fare Duca de Milan, el duca Maximiliano fratello

del duca Franc.° duca de Milan quale al presente si è in Franza, e ditto Duca era fatto cardinale, e per essere scuperto el trattato è stato prexo misser Jer.° Moron, e dicono haverlo menato in Spagna, e che voleno tore el stato al duca de Milan el quale è in ditto castello.

E a di ditto el se dice che a Carpe fano grande guarda, e che non voleno che quelli da Modena ge entrano dentre, e fano deli bastion a furia.

E a di 8 ditto fu morto ser Polo Remengardo da uno suo zenere, et per tempo de note, et ge ha date asaissime ferite, et lo lasò nudo in mezo la casa, el quale suo zenere ge steva in casa, e non gerano se non lori dui, io scrivo questo per exempio de quelli che sono soli, che non se fidano de giotoni, maxime quando hano nominanza de havere dinari como haveva ditto ser Polo.

E a di 12 ditto la magnifica comunità de Modena ha fatto condurre questo di de Romagna tre boche de artelaria per defensione dela Città sel bisognasse.

E a di ditto la causa perchè a di passati fu prexo misser Siximondin di Santi da Carpe secretario del signor Alberto Pio, secondo che se dice, si è che lui andava tratande che el duca Maximiliano fratello del Duca de Milan, el quale è in Franza venise in Lombardia, che lo fariano duca de Milan, e certe altre cose grande se havevano a fare contra a spagnoli che sono in Italia, per modo che è stato causa dela prexa de misser Jer.° Moron, e Dio sa como lori la cunzarano dela vita; e li spagnoli sono atorne al castello de Milan per volere el duca Franc.° Sforza duca de Milan in le sue mane se lori potarano, al mio parere se prepara una grande guerra.

1525. Domenega a di 12 novembre. Li soldati del Marchexe de Mantua capitano dela Giesia sono pasati per Modena, e vano verso Parma, per defension de Parma, e Piaxenza, terre che al presente tene la Giesia; par che li spagnoli le vogliano in nome dela maestà delo Imperatore insemo con Vigevano, perchè dicono quando fu investito el duca Franc.° al presente Duca de Milan fuseno lasate fora dala investita.

E a di 22 ditto li signori conservatori de Modena hano consegnato tre boche de artelaria haute de Romagna a misser Filippo Nerlo

Fiorentino governatore de Modena in nome dela Giesia; lui non le voleva se non como governatore, e la Comunità zoè li conservatori ge le volevano dare como a lui, e non como governatore, et hano hauto molte parole insemo, e tochò a misser Alfonso Sadoletto a darge in nome deli conservatori soi compagni; e doppo el Governatore, ebene parole con lo Auditore, in modo tale che promiseno venire a una altra fogia, e per ditto rumore, ditto Governatore ha tolto volontera l'artelaria, e la munition questo dì.

E a dì ditto per persone che veneno da Milan dicono che li spagnoli hano serato el Duca de Milan in el castello con molti zentilhomini, et ge hano fatto ripari intorno, et ge fano la guarda.

E a dì ditto el se dice che el Duca de Ferrara è in Franza, et è fatto capitano de francexi in Italia, et se dice che la santità del Papa vole fare 12 cardinali, Dio sa como la serà.

Vene nova como a Verona gè arivato dexe milia Svizari a posta del Papa, e non se sa quello che ne voglia fare, ma se saprà de curto.

1525. Mercordì a dì 29 novembre. Vene nova a Modena como el duca Alfonso da Este duca de Ferrara è tornato a Ferrara 6 dì fa, el quale a dì passati se partì per andare ala Maestà Cesarea, e non ha passata la Franza, e la causa perchè se saprà per lo avvenire.

Vene la nova como misser Siximondin de' Santi secretario del signor Alberto Pio è stato morto, e assassinato per strada in le terre dela Signoria de Venetia, el quale andava a stafeta per fatto del ditto signor Alberto, et altri de importantia, e che è stato squartato dui de quelli che lo hano asasinato.

E a dì ultimo ditto vene nova como el marchexe de Pescara capitano delo exercito spagnolo Imperiale in Italia sta male in Lombardia da morire, el se dice che l'è stato atosicato, e se per desgratia el more; tuti li spagnoli serano mal parati, per essere mal voluti da Taliani: per li soi tristi portamenti, tutti ge sono inimici.

E a dì ditto el se dice che a Ferrara el se ge vende la liga fatta a stampa, videlicet, la santità del Papa, li Francexi, li Venetiani, el Duca de Milan, li Fiorentini, el Duca de Ferrara contra ali Spagnoli, sichè el se tene per certo che li Spagnoli habiano a perdere.

El signor Governatore de Modena ha mandato 12 muli carichi de munitione da artelaria a Piaxenza, perchè dubitano de' spagnoli.

E a dì 1 dexembro vene nova como el marchexo de Pescara capitano delo exercito spagnolo in Lombardia è morto, e li spagnoli de Carpe hano mandato fora preti, e frati, done, e zovene, perchè dubitano del stato per la morte del ditto.

1525. Zobia a dì 7 dexembro. Vene la nova in Modena como in Roma se gè publicata la liga. Videlicet la Santità del Papa, el re de Inglcterra, el re de Franza, la Signoria de Venetia, contra la maestà delo Imperatore e deli Spagnoli, e molti ne fano alegrezza per li mali portamenti spagnoli che fano in Lombardia, el se crede che lasarano in Italia la vita, e la roba che hano tolto in quello paexe, e posta in Pavia, in la quale cità gè uno thesoro.

E a dì ditto el se dice che el duca Alfonso da Este duca de Ferrara è fatto capitano dela liga.

E a dì 8 ditto li spagnoli che sono a Carpe fano grande guarda, e stano con grande suspeto per la morte del marchexo de Pescara, e che a dì 6 del presente feceno intendere ali Carpexan che potevano portare arme, se doveseno partire da Carpe se non volevano essere tagliati a peci, e in quello dì se ne partì uno grande numero, e furno acompagnati fora de Carpe, chi andò in qua, e chi in là, e molti ne vene a Modena.

E a dì ditto vene nova da Milan como li spagnoli che erano in Milan se sono retirati a Pavia per causa dela morte del marchexo de Pescara, et perchè el populo de Milan ge vole male per li soi tristi portamenti, e perchè quelli del castello ge davano ogni dì una spelazada.

El se dice che al presente non se farà imprexa de guerra contra a potentato nesuno, sino non sia finita la trega che dura sino a dì 4 zenare 1526.

E a dì 11 ditto li spagnoli de Carpe dubitano che el ge vada a campo el Duca de Ferrara a posta dela Liga, e fano grande guarda di e note.

E a dì 13 ditto li spagnoli de Carpe hano comandato a tuti li carpexan che hano, roba che debiano tornare a Carpe sotto una certa pena, molti ge tornano, e mal volontera.

1525. Domeneza a dì 17 dexembro. Vene nova in Modena como Guido di Guaino fora usito de Imola voleva intrare in Piaxenza,

che al presente tene la Giesia per trattato, con cavalli 400 a posta delo Imperatore, e non ha potuto, e la Signoria de Venetia fornise Parma a posta dela Giesia.

El se dice che el signor Zohanin di Medici vole pigliare Carpe che tene li spagnoli como capitano de ventura, in el quale ge 800 fanti a posta delo Imperatore.

E a di ditto vene nova como el conto Ruberto Buscheto ha hauto una intrata de quelle del marchexe de Pescara in el reame de Napole per ducati mile dala santità del Papa, per li soi benemeriti fatti in el stato de Urbino, dove ge fu governatore.

E a di ditto el conto Guido Rangon fa fornire 100 archebuxi che lui ha fatto venire da Salò, e fa fare a tuti li soi soldati uno saion de veluto per ciascuno a conto del suo soldo, et li fa stare all' ordine, dicendoge che vole che faciano la mostra.

E a di ditto vene nova como el Duca de Ferrara ha casso assai deli soi homini d' arme, e che lui con tuta la sua corte sono andati a piacere a Comachio.

E a di ditto vene nova como fatte Nadale la santità del Papa vole venire a Bologna, e non se sa perchè causa, ma se estima che serà guera, e Dio el sa como serà.

E a di 20 ditto essendo uno ditto Bertolazo Caveriana dala Bastia grandissimo ladron, e rebello de Modena vechio de anni 70, el quale dispiaceva a misser Franc.^o Guizardino grandemente in el tempo del suo governo, perchè ogni dì faceva robarie con molti compagni, e non ne potendo havere nisuno in le mane, se inzegnò de farlo venire a Modena et lo mise in una certa compagnia a cavallo, de modo che el ge fece havere deli soi compagni in le mane, e dopo ditto Guizardino è andato dreto ale soe robarie, tanto che questo di da hore 4 $\frac{1}{2}$ de note è stato impicato al palazzo de Modena con el cavestro dorato, e la corona in capo dorata in segno de ladrone e traditore perfettissimo.

E a di 21 ditto el Padre Predicatore del domo ha ditto questa matina, che ad instantia dela maestà delo Imperatore, el Generale de san Francesco de observanza ha mandato in Spagna 100 frati con auctorità dala santità del Papa amplissima, et già hano convertito ala fede de Cristo più de cento milia fochi, e che el ne domanda

deli altri che ge siano mandati per convertire una parte dela Spagna.

E a di 24 ditto per la morte de Tasson di Tasson che fu bruxato in la sua casa dala Staza, li Tasson hano moso lite contra ali Carandini dicende, che la pace è rota e piatezano in Roma, e dui di fa li Tasson sono stati chiamati dal priore Carandin, e da altri de quella parte che son in Roma, e s' el conto Guido non fusse a Modena uno di, ogni cosa andaria sotto sopra.

E a di 29 ditto in Modena se fa grande guarda per suspeto deli spagnoli che sono venuti a Carpe, e menazano a Modena per essere sotto la Giesia al presente, e lori Imperiale e le porte non se apreno sino a hore 16; et el signor Governatore ha fatto fare la crida che el non se vada in mascara.

E a di ditto el se dice che la Signoria de Venetia ha fatto venire el suo exercito che era a Verona alo confine de Cremona; e nou se sa la causa perchè, ma se pensa che finito li 4 de zenare, che sarà finita una certa trega, se farà guerra.

El se dice che li Senexi chiamano lo Imperatore, e non voleno li fora usiti, per ditta causa li Fiorentini se meteno in ordine per aiutare li fora usiti che vadano in casa se poterano; neanche li Senexi stano a dormire, perchè se fortificano e fano bone provixione contra alli ditti.

1525. Venerdi a di 29 dexembro. Li signori conservatori con li arbitri, et li adiunti hano elletto li infrascritti cittadini che habiano a corezere li statuti dela nostra magnifica città de Modena, perchè al presente sono male ordinati in parte, asai per rispetto dele varietà deli tempi; videlicet, misser Lodovico Belencin, misser Jer.º Valentin, misser Jo. Castelvedro, misser Alfonso Sadoleto, misser Jo. Filippo Cavalarin, misser Bernardino Silingardo, misser Jac.º Sadoleto, et ser Ant.º Tasson, li quali habiano facultà de corezere ditti statuti dove serà bisogno. Ali 4 dottori ge hano costituito L. 100 per ciascuno, ali dui procuratori L. 80 per ciascuno, ali dui ultimi L. 70 per ciascuno, che sumano L. 700 de sallarioro per ditta opera.

E a di ultimo ditto misser Jer.º Valentino doctore, e cavaleoro è stato creato nodare apostolico da misser Jo. Filippo Cavalarino, et nodare Imperiale da mi Thomasino Lanciloto, rogato ser Jo. Jac.º Pignata.

El conto Guido Rangon defensore de Modena questa sira fa fare una bela cena, et una bela comedia in memoria del suo combattimento fece a Mantua con el conto Ugo di Pepuli, et ebe vitoria, e tal trionfo fa fare ogni anno, e in fra le altre bele done gè la consorte de misser Zacharia di Descalzi de Modena nominata *la bela Pelegrina*, la quale tanti anni fa ditto suo consorte non ha mai voluto che lei vada a feste nisune, tanto è stato martelato che el ge l' ha lasata andare; io ho fatto questa nota como una cosa maravigliosa, perchè ogni forteza se aquista como se po parlare al castelan, e masime al presente che in el balare se ge piglia tuta la man, ma le femine como stano più ostinate, allora dano più in el mato.

E in la hora dela cena vene nova al ditto conto Guido dela morte del conto Thomaxo Calchagnino da Ferrara suo cognato, e non la publicò, per non guastare la festa, ma ne ebe grande tristitia.

1526. Sabato a dì 6 zenare. Vene nova in Modena como el duca Alfonso da Este duca de Ferrara vole che la consorte del conto Thomaxo Calchagnino, che è morto pochi di fa in Ferrara, la quale è sorela del conto Guido Rangon se parta da Ferrara, la causa perchè, non se sa, e dicono che el Duca farà bene a tendere a soi fioli, e lei li convene abandonare con grandissima doglia.

E a dì 8 ditto da una hora de note sino apreso a hore 5 in lunedì io Tomasino Lanciloto sono stato examinato da ser Andrea Barozo in el castello de Modena ala presentia de misser Filippo Nerlo Fiorentino governatore circha ala pace se fece de mazo 1516 fra li Carandin e sui aderenti, et li Tasson e soi adherenti, et testificato per lo modo como è notato in la mia cronicha rogato el ditto, e questo ad instantia deli Tasson, per vigore de uno comandamento penale in scritto, rogato ser Zan Battista Festà.

E a dì 20 ditto vene in Modena la magnifica M.^a Costanza sorela del conto Guido Rangon, e consorte fu del conto Thomaxo Calchagnino da Ferrara, ed è venuta, a stare con dito suo fratello.

1526. Sabato a dì 20 zenare. In la casa dove fu morto Cechin da Padova, e la moglie fu de Ziro.^o Zarlatin non se ge po habitare per li spiriti che ge sono, et sta voda, perchè nisuno non se ge atenta de stare, e pochi di fano ditto Cechin andò a doso a

Zan M.^o de Ferro, el' ispirato fu menato a santo Geminiano a despirare, e confesò essere lui con molti altri che sono morti malamente (1).

E a dì p.^o febraio el nobile misser Nic.^o Molza ha menato sua moglie M.^o Domicilia fiola de misser Guido Strozo da Ferrara et gè andato incontra el conto Guido Rangon con citadini, e parenti di Molza asai et li soi soldati et la consorte del ditto conto Guido con carete de due (2) asai, e lui ha fatto uno belo aparato per fare le noze in la casa sua de misser Francesco dala Molza.

E a dì 2 ditto el conto Guido Rangon ha fatto la reseña ali soi homini d' arme in suxo el piazzale de santo Petro, e a tuti ge ha fatto fare uno saion de veluto negro con una fascia de tela de oro.

E a dì ditto veng nova como la maestà delo Imperatore, e del re de Franza hano fatto parentà in semo, e che el Re dà ostadexi alo Imperatore, e lui serà lasato de prexon.

E a dì ditto el se dice, che la santità del Papa ha posto le stafete per la Romagna per havere rotto guerra li Senexi con Fiorentini.

E a dì 4 ditto el conto Guido Rangon ha fatto fare una bela mostra a 108 homini d' arme soi in el zardin, et è stata una bela compagnia, e bene a cavallo.

E a dì 8 ditto fu portato in Modena una copia de' capitoli, dicono haverli fatti la maestà delo Imperatore, et maestà del re Francesco de Franza (3).

1526. Lunedì a dì 12 febraio. Misser Nic.^o Molza nobile modonexe fa la sua festa in la casa fu de misser Franc.^o Molza, et gè el signor Governatore, el conto Guido con la sua consorte, et altre Zentildone citadine onorevole et zentilhomini, e citadini onorevoli, et è el lunedì de carnevale, e non se fa mascare.

(1) Per chiarire questo racconto, che a taluno potrebbe sembrare oscuro, crediamo poterlo epilogare nel seguente modo. Il malvagio spirito di Cecchino da Padova e di altri suoi compagni per la mala morte assalirono il corpo di Giovan M. Del Ferro il quale divenne ossesso e fu menato all' altare di S. Geminiano ove mediante i sacri esorcismi il malo spirito di detto Cecchino fu astretto a confessare il dominio usurpato sull' invasato Del Ferro.

(2) Con carrette da due cavalli.

(3) Ometto di qui riprodurli, potendo il Lettore osservarli presso il Du Mont (Corps. Diplom.) ove furono più fedelmente riportati.

E a di 15 ditto pasò una stafetta che va ala santità de papa Clemente 7.º con li capitoli veri delo acordo fatto fra la maestà delo imperatore Carolo quinto, et re de Spagna, et la maestà del re Francesco re de Franza.

E a di 21 ditto li soprascritti capitoli se sono publicati in Modena, et non se ne fa falò nè alegrezza.

E a di 23 ditto vene nova como li spagnoli sono pasati Po per venire a lozare in quello de Piaxenza, e Parma quale al presente tene la Giesia.

E a di 24 ditto questa città de Modena fa provixion de paia, e de dare aquà ale fose, e conzare le mure per suspeto de' spagnoli, che voleno venire ali danni dela Giesia, et masime de Modena.

E a di ditto vene nova como la santità del Papa ha fatto elletione de 4 cardinali che vendano la superflua deli benefitii per acumulare dinari da andare contra a Turchi, ma in pochi mesi se intenderà ogni cosa.

E a di 25 ditto el signor Governatore ha chiamato li signori conservatori in castello, e molti cittadini, e exortati a essere fideli a Santa Giesia, e besognando che pigliano le arme in mane per defensione dela Cità, perchè se dubita de' spagnoli e del duca de Ferrara, et vene a lozare in li borghi molti fanti che ha fatto fare el signor Governatore, et se ne aspeta deli altri, e tuti li soldati del conto Guido che vengano a defendere la Cità.

1526. Lunedì a di 26 febbraio. Fu morto Stevano da Corte in la Rua del Muro de una hora de note.

E a di 27 ditto vene a lozare in le ville de Modena molti fanti che ha fatto el conto Guido Rangon da mandare a Parma e Piaxenza.

E a di 3 marzo molti fanti sono venuti a lozare in le ville de Modena, quali ge ha fatto venire el conto Guido Rangon defensore de Modena per suspeto de' spagnoli che sono su quello de Piaxenza e Parma, e danno grandissimo danno dove sono alozati.

E a di 4 ditto furno licentiati ditti fanti excepto 200.

E a di ditto vene nova in Modena como el conseio de Milan ha zurato fidelità in le mane degli Agenti dela maestà delo Imperatore, e che hano fatta grande alegrezza con falò, bombarde, e altre, e che uno è andato dal Duca de Milan in el castello a tore la excusatione

sua da produrre denanze ala maestà delo Imperatore, che el non abia machinato contra a Sua Maestà per la quale per suspeto serà serato in el castello a ciochè li spagnoli non lo pigliaseno, ou che lo amazeseno, et se aspeta monsignor Borbone a Milano Loco Tenente generale in Italia per la maestà delo Imperatore, e lo Vice Re de Napole che era in Spagna, vene in Italia per andare in el reamo de Napole, e che a quest' hora la maestà del re de Franza è partito de Spagna per andare dove sono romaxe dacorde insemo la maestà delo Imperatore, e sua Maestà; et in lo intrare fece lo agente delo Imperatore in ditto castello, pensando el populo de Milan che el fusse bona nova pel Duca cridorno duca, duca, e la guarda deli todeschi ne amazorno alcuni, e molti ne feriteno, e alcuni furno impicati per ditto cridare.

1526. Zobia a di 8 marzo. La peste s' è scupertà in Modena, et in alcune ville et s' è serate molte case.

E a di 9 ditto el conto Guido Rangon defensore de Modena ha fatto conperare ala camera appostolica de Modena la tintoria fu de ser Zan Franc.^o Valentin che è in le mure da san Pietro in la porta che antiquamente se chiamava Saragoza (1) ducati 300 sino al primo tasello, e da li in suxo sia de ser Ant.^o Valentin fiolo del ditto, e questo per fare in ditto loco uno cavalero per defension dela Cità, et ge besognarà opere e legnami asai senza pagamento alcuno.

E a di ditto li bolognexi hano bandito li modenexi per la peste.

E a di 10 ditto vene nova como la santità del Papa, e la maestà delo Imperatore, e del re de Franza sono bene d' acordo insemo con tuti li altri potentati de andare contra al Turcho, e che in questa Cità se publicarà ditto acordo et se ne farà alegreza grande.

E a di ditto el conto Guido ha fatto fare la mostra a 200 fanti per metere ala guarda del castello, e ale porte dela cità de Modena.

E a di 11 ditto fu publicato el preditto acordo, e fatto falò, e alegreza grande.

E a di 14 ditto vene nova como el duca de Ferrara vole desfare le terre del Bondino, dela Stelada, e de Figarolo, alcuni dicono le

(1) La porta Saragozza era situata all' estremità della Strada che porta lo stesso nome, ove si ascende alle mura della Città.

mure ancora de ditti castelli, e fare menare le prede a Ferrara per fare forteza a Po, e non se sa per che causa lo faccia.

E a di ditto per persone che veneno da Venetia dicono che la Signoria (1) galere a furia da mandare contra al Turcho che vole venire in Italia e pigliare la corona delo Imperio più presto che lo Imperatore, e che a lui spetta lo Imperio per havere Costantinopule sedia Imperiale. Se pensa che el simile de armare farà la santità del Papa, la maestà delo Imperatore, la maestà del re de Franza, e altri potentati cristiani per andare contra al Turcho.

E a di 16 ditto vene in Modena 400 fanti per guarda dela Cità.

E a di 20 ditto vene nova como a Trento gè arivato 5000 Lanze-
neche, se estima che scrà guerra, e che li Fiorentini fortificano Pixa.

E a di 25 ditto la domenega dele olive dopo la predica del dreto dexinare s' è fatto la processione per el Jubileo concesso a questa città de Modena dala santità del nostro signore papa Clemente 7.^o in loco del perdon che se doveva pigliare in Roma l' anno passato, e principia questo dì al vespro, e dura tuta la ottava de pasqua vesitande ogni dì lo altare grande del domo, e offerendoge ciascuno quello che ge piace; la mità de ditta offerta è applicata ala fabrica de s. Zimignan, e l' altra mità alla fabrica de san Petro de Roma; e dali penitentieri è absolto da tuti li casi, excepto li riservati, e tuta la Cità va al ditto Jubileo.

E a di ditto la note venendo a di 26 cascò, overe ge fu trata in piazza una aquila bianca, che antiquamente era de releve in una fenestra dela torre de lo horologio, in ditta fenestra murata, la quale era l' arma antiqua dela casa da Este, e persone asai se sono maravegliate de tal caso; se dice essere stato fatto a posta, et la matina misser Filippo Nerlo Fiorentino governatore mi disse: meti in cronica la ocha che era in quella fenestra che è volata in piazza, et io ge rispoxe: che tanto tempo era stata in ditto loco, ancora ge poteva stare qualche giorno.

1526. Lunedì a di 25 marzo. Li signori conservatori, e li arbitri con li adiunti hano fatto consiglio de provvedere a certe monete no-

(1) Manca il verbo, cioè *arma galere ecc.*

minate gazete, overe patachine che se spendano in Modena in grande quantità per sol. 1 den. 2 l' una e sono monete todesche, e altre monete se spende in Modena, de modo che li scuti sono cresciuti da sol. 73 a sol. 76 l' uno, e li ducati largi da sol. 75 a sol. 78 l' uno: a tore tante gazete, e a tore altra moneta bianca, el ducato non vale se non sol. 76 e lo scuto sol. 74, e perchè el The-saurero apostolico non la voleva se non per sol. 1 den. 1 l' una, el simile la gabella, e la salina, la Città s' è resentita e non gè lo vole comportare, et le voleva fare bandire, e la Cita non vole.

E a di 28 ditto el conto Guido ha ditto ali canonici del domo, che el Papa vole un'altra decima e forse con questa sono 4 decime, e tuti li religioxi se sono contristati in questi di santi.

E a di 3 aprilo el terzo di de Pasqua de resurettione tanti contadini sono abondati al perdon che non se pono dare loco uno a l' altro, etiam per la moltitudine deli forasteri, e cittadini, el quale perdon è stato posto in el domo de Modena pochi di fa.

E a di ditto la peste multiplica in Modena e per ditta causa el Monto dela Pietà non presta; nè anche el zudè.

E a di 4 ditto el collegio deli bancheri ha ottenuto fra lui che le gazete non se spendano in Modena se non per sol. 1 den. 1 l' una, et el signor Governatore ha fatto fare la crida che più non se spendano se non per ditto pretio, e che el ducato largo non se spenda se non per sol. 75 e lo scuto sol. 73.

E a di dittò el se dice che el re de Franza è zonto in Franza, e che monsignore Borbone vene vicario delo Imperatore a Milan, e Generale Loco Tenente in Italia, el quale si è francexe rebelato al Re.

1526. Mercordi a di 4 aprilo. Per litre scrite da Roma a Modena la santità del Papa e lo Duca de Sexo referendario dela maestà delo Imperatore in Roma hano hauto parole insemo, e questo perchè la santità del Papa ha mandato el Jubileo a Napole, in Spagna, in Lamagna, e in altre terre Imperiale, e non lo hanno voluto accettare, e più che Sua Maestà ha fatto fare comandamento a tuti li cortexani beneficiati che sono in Roma che hano benefitii in Spagna, debiano andare ali soi benefitii, altramente Sua Maestà li conferirà ad altri, et anche se dice non vole Sua Maestà che pagano le decime; qui comenza a nasere rumore fra lori.

E a di 6 ditto li signori conservatori hano elletto li 4 homini soprastanti ala peste, videlicet, misser Lodovigo Belencino, misser Zan Filippo Cavalarino, misser Hercole Carandino, e misser Nicolò Molza, per essere scuperta la peste in la Cità, e de fora in molti lochi.

E a di 8 ditto el Jubileo posto in Modena 15 di fa è stato molto frequentato devotamente, et s' è trovato in la cassa L. 1960, la mità si è dela fabrica de san Pietro de Roma, e l' altra mità de santo Geminiano per la sua fabrica.

El conto Lodovigo Rangon ha portato uno breve da Roma como la santità del Papa vole che Modena se fortifica; et ge ha costituito soprastante misser Zan Filippo Cavalarin con sallario de ducati 5 el meso, e de possere comandare ali zentilhomini.

E a di 10 ditto el signor governatore misser Filippo Nerlo ha fatto bandire certi quarti dall' aquila che se spendevano sol. 12 a sol. 10, e li Cornabò novi sol. 6 l' uno, e li Cornabò vechi sol. 6 den. 4 l' uno, e chi condurà o farà condurre monete nove de sorte alcuna le debia presentare al massare deli bancheri ala pena de ducati 200 a ciò se ne faccia sazo inanze che le spendano, el simile cada in pena che la acceptarà, e questo perchè dopo che è stato calato le Gazete n' è stato portate asai in la Cità de ditte monedaze.

1526. Zobia a di 12 aprilo. Havendo a di passati la camera appostolica de Modena conperato la tintoria de ser Ant.° Valentin posta in la porta Saragoza in San Pietro dal molin dala Sonza per farge uno cavallero, questo di hano dato principio a guastare ditta casa per fare ditto cavalero, et se dice che voleno buttare zoxe tutti li edificii che sono in le mure dela Città e apresso a bracia 40 per fortificarla, per deffension dela Cità e cittadini.

E a di 13 ditto morì misser Dionisio Trimboco de mal dell' asma de morte subitana la matina in la hora che sonava la lectione che lui doveva lezere in palazo de humanità, per la quale haveva ogni anno de pruvixione dala magnifica Comunità deli dinari dela camera appostolica donati ala ditta Comunità L. cente de bolognin, e a hore 21 è stato sepelito honorevolmente in la canonica del domo con la cuperta de seda e libri intorno a lui, vestito de morelo, con grilanda de laure per essere stato dotissimo in humanità, e per havere fatto in Modena, da anni 40 in qua asaissimi zovani dotti, e boni

nodari con la sua doctrina, et era di età de anni 60 o circha, bene vestito e calciato, e non haveva mai hauto moglie, e perchè el steva in canonica el gè stato fatto belo onore da tuti li preti, e canonici ale spexe dela magnifica Comunità; lui viveva ala filosofescha, tanto ne haveva, tanto ne spendeva, e non sapeva mai quello che lui dovesse mangiare, perchè da' soi scolari gera mandato da vivere, e qualche volta non haveva nula, et gera forza domandare da questo e da quello; pur era quasi venuto a fastidio ale persone, per essere alquanto principiata la carastia, ma in vero s' el fusse scampato longo tempo el seria gionto quasi a morire de fame, e ala morte sua era più debito che di capitale, et è morto a tempo, e presto; ma io concludo che in la sua professione de humanità non haveva pare in Modena. Biante filosofo disse, che lo homo dovesse misurare la sua vita como se poco tempo ancora longo dovese vivere. Questo homo non ge haveva pensato.

1526. Sabato a di 14 aprilo. Nota como a di 12 del presente in Zobia havendo a di passati misser Saxo modenexe tolto la tenuta de Marzaia senza licencia dela magnifica Comunità per una concessione de papa Clemente, la magnifica Comunità non ge l' ha voluto comportare, et ge ha mandato a di 12 ditto ser And.^a Manzolo suo cancelere, et Franc.^o di Longi Tronbeta a tore la tenuta in nome dela magnifica Comunità, e così ge sono andati et hano roto uno coverto che ge haveva fatto fare ditto misser Saxo quando tolse la tenuta, e ditti hano tolte le chiave e dato ala guardia in nome dela magnifica Comunità, como dice ditto ser And.^a Manzolo questo di 14 ditto.

E a di 15 ditto arivò in Modena, e alozò in casa del conto Guido Rangon el conto Petro da Navara grandò inzignero che vene da Napole e va in Lombardia, se dice in loco del marchexo de Pescara a nome dela Cesarea Maestà, el quale è stato excetuato in li capitoli fatti fra la maestà delo Imperatore, e maestà del re de Franza, che essendo libero non potesse servire se non ala Maestà Cesarea, qualo serviva a Franza, e fu fatto prexon quando fu prexo la maestà del re de Franza a Pavia a di 24 febraio 1525.

E a di ditto el se aspetta 300 fanti per guarda de Modena, e questo per uno certo andamento de 3000 spagnoli, e 600 cavalli

che sono in quello de Corezo, se dice che vano ala Concordia a posta del signor Zan Franc.° dala Mirandola, e li 150 cavalli spagnoli che erano a Carpe vano ala via del Piamonte, perchè se dice che li svizari calano contra el stato de Milan in favore del duca Maximilian che era in Franza, qualo è liberato dal Re e vole tore el stato al duca Franc.° suo fratello al presente fatto duca dala maestà delo Imperatore, se lui poterà.

El se aspeta in Modena uno inziagnere del Papa per fortificare Modena, et penso che volendola cunzare la guastarà.

1526. Sabato a dì 14 aprilo. Fu ferito Mathè fiolo fu de misser Alberto dal Forno la sira dali Servi, e non fu trovato se non da hore 6 de note quasi morto, el quale era al soldo del conto Guido Rangon.

E a dì 16 ditto le porte de Modena stevano sempre serate, e le carre che erano venute bisognò tornaseno a casa cariche, e da hore 15 el signor governatore misser Filippo Nerlo fiorentino fece chiamare tuti li Tasson in castello, se estima per le ferite de Mathè dal Forno, et a hore 16 ditto Governatore fece fare la crida ala rengerà del palazzo che in termino de hore 4 se dovesse presentare denanze da lui in castello Lodovigo de ser Daniel Tasson, Baldessera de ser Pompeo Tasson, e Impolito de ser Franc.° Gastalde, ala pena de ducati mille, altramente sarano chiamati in bando.

E da hore 20 vene in Modena 300 fanti per guarda dela Cità che se aspetavano dui dì fa.

E a dì ditto da hore 25 el signor Governatore ha fatto fare la crida al palazzo: chi sapesse dove fusse Lodovigo de ser Daniel Tasson, Baldessera de ser Pompeo Tasson, Impolito de ser Franc.° Gastalde, et Polo de ser Zohan Lorenzo Tutto li debia acusare ala pena de ducati mille, e chi li acuserà guadagnarà ducati centi, e serà tenuto secreto; ese per tempo avvenire se saprà che li habia tenuti in casa, e non denontati ge serà formato processo contro, como rebelo, e in ditta hora arivò in Modena M. . . . di Rengera da Bologna medico a stafeta, per medicare ditto Mathè dal Forno, e da hore 24 volendo ditto medico medicare ditto Mathè fece preparare tute le cose necessarie al morire, e poi comenzò a disfatarlo per medicarlo, e como le fasse se comenzorno a vanire lui morì, e

subito li soi parenti feceno una armata, e veneno ala boca dela piazza dala prexon per volere andare a trovare li suoi inimici, e subito el conto Guido Rangon montò a cavallo, e andò in piazza, et li fece tornare a casa, e subito se serò tute le botege in piazza, e tuta la Città sotto sopra, chi andava a casa di Tasson, e chi a casa di Forni, e ogni homo se fortificava in casa.

El conto Guido ha posto 300 fanti ala guarda dele mure, e porte, e tuta la sua guarda all' ordine con li soi homini d' arme.

E da hore una de note el signor Governatore con el conto Guido, con li soi homini d' arme, et archibuxeri, e schiopeteri vano per la Città aciochè el non se facia novità fra li Forni, Foian, e Carandin, Segizi, e Cavalarini e altri di quella parte; et li Tasson, Gastaldi, e altri di quella parte contraria ali Forni.

E a di ditto da hore una de note el capitano dala piazza con li sui fanti descalci vano cercande li 4 prenominati per canali, e canalette per trovarli, e tuto el dì ge hano cercato per li monasteri, e caxe, e non li hano trovati; et hano prexe molti famigli e fantesche de' cittadini dove havevano suspeto per intendere dove erano, e sin qui non li hano trovati, e tuta via una parte, e l' altra se fortifica de zente; se pensa che questa note se farà qualche gran male; ancora non se sa perchè sia stato ferito, e morto ditto Mathè dal Forno, chi dice per causa dela morte de Tasson, e chi dice per la morte de Franc.º Gastaldé, e chi dice per femine.

E a di 17 ditto la mattina fu sepolito el preditto Mathè dal Forno a san Bertolomè portato dali homini d' arme del conto Guido, et era lui vestito de morelo.

E a di ditto da hore 14 fu aperto le porte dela Città sotto bona guarda, et ogni persona andava, e veniva.

E a di ditto da hore 23 fu fatto una crida al palazzo per parte del reverendo vicario del Vescovo, sotto pena de excommunicatione a che havesse Lodovigo Tasson, Baldessera Tasson, Impolito Gastalde, e Polo Toto in casa, ge debia dare la repulsa se religioxo como mondano, et non li debiano acceptare, et masime li monasteri dentra, e de fora, e contrafacendo cadano in excommunicatione, et se ge procederà in pene, e censure.

E a di ditto vene nova como 3 milia Spagnuoli, e 600 cavalli

vano per pigliare la Concordia a posta del signor Zan. Franc.° dala Mirandola.

E a di ditto el conto Guido Rangon fa fare grande guardia per la Cità per suspeto dele parte, che non facciano del male per la morte de Mathè dal Forno.

E a di 18 ditto el s' è fatto solenne procession per impetrare gratia dela pioggia.

E a di ditto la mattina le porte sono state serate, e con bone garde, apena hano lasato intrare le care, e posta altra zente, e nisuno lasano andare fora, e questa note pasata el Capitano dela piazza è andato cercande per le case per trovare quelli che hano morto Mathè dal Forno, et se dice che el gè andato el conto Guido in persona e non li hano trovati, et se dise che hano menato in castello 15 done parte con li fioli per sapere la verità dove sono quelli che hano morto ditto Mathè, et non fu mai olduto el maggiore rumore de quelle femine e fioli che facevano in castello.

E a di ditto el se dice che in castello ge hano prexon Zir° Tasson Cavaliere, et Jac.° de misser Lucretio Tasson, e che hano dato dela corda a certi altri per trovare li malfatori, ancora non li hano trovati, ma bene hano saputo dove sono stati qualche poco, ma non stano fermi, hora in questa canaletta, o canale, hora in questa casa, o in quella altra, sempre fugendo che pareno porchi smaltati de merda, secondo che se dise per alcuni che li hano veduti, e li biri non li pono vedere con le torze nè senza.

1526. Zobia a di 19 aprilo. El se lavora a furia in el fortificare la Cità verso san Pietro, et san Franc.°

E a di ditto per persone degne de fede diceno essere stato portato uno breve de la santità de papa Clemente, como la parte deli Carandini e Foian, e altri sono condanati per sententia de Sua Santità ducati 3000 per la pace rota, per la cruda morte de Tasson di Tasson qualo fu bruxato del 1525 in la sua casa ala Staza, per la quale morte el signor Governatore ha fatto spianare la casa ad Ang.° fu de ser Zir.° de Toto cognato de Mathè dal Forno che è stato morto; questi sono de li fruti de la guerra civile, e se la fusse finita saria uno piacere, così se fa in le terre de Giesia.

E a di ditto el signor Governatore voleva fare spianare una casa

de Zimignan dela Lonarda in la Rua Freda da san Jac.^o per havere tenuto in casa una note quelli che hano morto Mathè dal Forno, e non fu spianada per essere dota de una dona.

E a di ditto ser Pellegrin da Milan è stato destenuto in castello per essere stato in casa sua quelli che hano morto Mathè dal Forno senza sua saputa, e suo fiolo s' è andato con Dio, et gè stato forza dare segurtà per ducati 400, se lui ha voluto nesire di castello.

E a di ditto el signor Governatore ha fatto fare la crida ala rengerera del palazzo, e per la Cità in più lochi, che per tuto questo di, chi sa dove siano quelli che hano morto Mathè dal Forno li debia acusare, e guadagnarà ducati 200 e serà tenuto secreto, altrimenti pasato questo di caderà in la pena del doppio secondo le altre cride, et ge serà spianato le case, et sia obligato el padre per el fiolo, e la mogliere per el marito, e lo patron per el famio, e inasare e altre cose assai.

E a di ditto in castello gè molti cittadini destenuti de quelli dela parte di Tasson, e alcuni ge hano dato dela corda. Il non è aperto se non la porta del Castello, e quella de Salxè, e le altre sono state serate 4 di fa; el se dice che li Forni fano la guarda de fora, et se fa grande guarda ale mure e porte.

Venerdi a di 20 aprilo. Ser And.^o de ser Galvan, et ser Alberto di Galvagnolo di Gastaldi sono stati destenuti in Castello per Impolito Gastalde, se dice che a tutti dui ge stato dato della corda.

E a di ditto da hore 20 fu accusato al Sig.^o Governatore, che quelli che hano morto Mathè dal Forno sono dal Castello in casa de M.^o Pedrina Piaxenza, e incontinente li malfattori fuzirno, videlicet, Polo Toto alias Tasson andò da S.^{ta} Margarita in casa sua vestito da preto e subito fu accusato, et ge andò alla casa la biraglia la quale si è appresso la stalla del castello del Signore, et lo trovorno in uno tinazo tutto infangato per essere stato da domenega in qua per le canalette de Modena, et lo menorno in prexon, et gera li Forni con sua zente, e questo perchè el Capitano dala piazza non li ha potuto trovare e lori hano tolto lo assumpto, una con li soldati del conto Guido Rangon soi amici, et lo hano menato in castello, e li altri compagni introrno in el canalin de S.^{ta} Margarita, et veneno in suxo per el canale sino da casa de misser Fra Lodovigo Molza per sotto

li ponti, et se sono caciati in una canaleta per sotto la stalla de ser Aug.^o Maxeto, e usiti in casa de misser Lodovigo Bellencin e andati con le spade nude in mane per intrare in casa del conto Guido Rangon; e questo feceno per la caza delle zente havevano dreto, e li prexeno, e fu Impolito de ser Franc.^o Gastalde e Lodovigo de ser Daniel Tasson tutti merdaciati, e furno menati in castello a furia dalli Forni con soldati del conto Guido, e dapoi cercorno assai Baldessera Tasson in casa de misser fra Lodovigo Molza e delli vicini, e non lo trovorno, e quando li dui furno alla porta del conto Guido disseno: siamo qua et vogliamo essere prexoni del conto Guido, e non delli fanti della piazza; ancora ge ne manca da pigliare dui.

1526. Venerdì a dì 20 aprilo. El signor Governatore fa spianare la caxa de M.^a Pedrina Piaxenza dal castello, e guastare quella de misser Louarde in la Rua Freda.

E a dì ditto quando se dete principio de volere pigliare li preditti, se serò tute le botege dubitande de disturbo, ma nisuno se mose per essere la mazor parte deli Tassoni destenuti in castello e parte in casa del conto Guido salvati per bon rispetto, e li Forni fano la guarda de fora, e li soldati ala guarda dele mure, e ale porte sino siano prexi tutti li preditti.

E a dì ditto el se dice che a dì 19 ditto è stato portato per suxo le fosse el marchexo de Pescara capitano cesareo che morì in Lombardia a mesi passati; vano verso Napole aconpagnati da molti cavalli, e non poteno venire a lozare dentre per le porte serate per la causa soprascritta.

E a dì ditto da hore 4 de note el signor Governatore misser Filippo Nerlo Fiorentino ha fatto mozare la testa a Lodovigo de ser Daniel Tasson, e a Inpolite de ser Franc.^o Gastalde, e la matina a bonora furno posti in suxo una stora in el piazzale dal castello per havere confessato essere stati ala morte de Mathè dal Forno; li ditti erano de età de anni 25 o circa, e a mezo dì furno portati in San Zohane Batista e vestiti con le cape, e da poi sepeliti a san Domenego.

E a dì ditto li Forni sono andati cercande Baldessera de ser Ponpeo Tasson, e uno contadin da san Felixe per tuto el quader-

no (1) de Santo Ant.^o sino a san Zohane Battista, e non l' hano trovato; lui si è aidente (2) como uno cervo in corere, e saltare per le case, e per li copi, e canalete sempre con una rodella e spada in man che el pare uno can rabiato; el se tene che questo di, che è sabato, sia usito per le porte vestito da contadin.

1526. Sabato a di 21 aprilo. El se dice che el signor Governatore ha fatto dare molta corda a Polo Totto, alias Tasson, e a Tito Tasson per la morte de Mathè dal Forno.

E a di ditto mori la Catherina fiola fu de M.^{ro} Michele Zuffo che steva in la Rua Grande, la quale da anni 30 in quà è stata in una stantia como dona salvatica, et era de età anni 65 o circa; ma da 8 anni in qua non ha mai conversato con persona, nè con doe soe sorelle de casa, e in questo tempo non è mai usita de casa, nè confesata, nè comunicata, nè mai s' è mutata de pani, nè de lenzoli in el letto, nè mai ha hauto foco, et era tuta ruzenenta, brutta, e stomagoxa, e non voleva che le soe sorelle ge facessino uno servizio, sempre cridava con lore con vilanie e minacie, in modo tale che loro non se attentavano andarge in le mane, nè altre persone; altro non era in quella casa se non lore 3 done, che non ebene mai marito; pur como ha piaciuto a Dio lei si è infirmata e morta bene, et s' è alquanto recognosuta ala morte, e lei era la più zovene.

E nota che don Cesare Sigizo capelan del domo dui anni fa ge dite molte stafilate per farla resentire ala confesione, e comunione, e niente fecc, e dal hore in qua è stata sempre pegio, perchè era como mata; è stata sepelita al Carmene.

Questo ho notato per exempio a chi ha done da maritare, le debia maridare quando sono zovene e non le lasare invecchire; perchè ale volte veneno in desperatione e amatiseno, e fano amatire li altri.

1526. Domenega a di 22 aprilo. El signor Governatore et el conto Guido Rangon sono andati in domo ala mesa con tuta la sua.

(1) Quaderno significa anche uno spazio quadro, quale si è appunto l' isolario qui indicato.

(2) Aidente gallicismo antiquato del nostro dialetto, da *aider* aiutare, ed equivale in italiano all' add. *ajutante*, che significa poderoso, gagliardo, forte, ex. gr. *ajutante di sua persona*: qui però è stato adoperato nel senso di agile, veloce ecc.

corte acompagnati da cittadini asai, excepto li Tassoni che non apparenno, tutta la Città stà in pace excepto quelli che hano disturbo per la morte de Mathè dal Forne; al mio parere chi ha male suo danno, el se vole vivere da homo dabene, e lasare vivere li altri.

E a di ditto li Forni hano posto le garde per la Città e de fora per vedere de intravignire dove sia Baldessera Tasson, il quale da lunedì in quà ha hauto la caza insemo con li altri, e non lo hano mai potuto trovare per la Città.

Adi dito don Andrea Dale Arme è stato condanato cente ducati, per avere tenuto in casa Polo e Baldessera Tasson, etiam Lodovigo Tasson et Impolito Gastalde, altramente el Governatore ge voleva fare spianare la casa.

E a di ditto da hore 4 sino a hore 6 de note fu moza la testa a Polo fu de Zan Lorenzo Tutto alias Polo Tasson et a Tito fu de ser Zir.º Tasson per causa dela morte de Mathè dal Forno, e altri che al presente non se sa, e la matina a bonora furno portati in suxo el piazzale del Castello in suxo una stora, e tuta la Città li è andati a vedere, e a terza sono stati portati a sepelire a san Domenego: così se fa a chi non vole vivere in pace. E nota che in l' hora che li ditti furno morti se levò uno teribile tempo con troni e pioza, fu ditto era stata la morte deli ditti; ancora fano grande guarda ale doe porte del Castello, e Salèxè, e sino a questa hora non hano trovato Baldessera Tasson.

1526. Lunedì a di 23 aprilo. Essendo venuto in Modena misser Zulian de Lena inzignere dela fabrica de san Pietro de Roma, li signori canonici de Modena lo hano pregato voglia andare in domo a darge consiglio del coro che voriano voltare, et questo dì gè andato a disignarlo de metere lo altare in suxe el pontile (1) et gera el conto Guido Rangon, et molti altri homini dabene una con li signori canonici.

E nota che ditto inzignere è stato a vedere intorno ala città de Modena, a consigliare a che modo se debe fortificare secondo la

(1) Il *Pontile* è quel piano artificiale che innalzasi sopra colonne e pilastri, posto alla estremità orientale del tempio, presso l' absida, sul quale esiste il coro e l' ara maggiore.

volenda (1) dela santità del nostro signore papa Clemente 7.° El simile ha fatto ditto fortificamento a Parma, e a Piaxenza, al presente città dela Giesia.

E a di 24 ditto li Tasson con li Forni ala presentia del signor Governatore, e del conto Guido Rangon hano fatto trega insemo per uno anno per la morte de Mathè dal Forno con pena de ducati 2000, e in termino de 8 di l' una parte, e l' altra debia dare le soe segurtà, e in questo mezo el conto Guido resta promessa (2) di tutti, e li Gastaldi hano promesso scrivere a ser Franc.° Gastaldé in ditti 8 di se lui vole trega, o non, per essere stato Impolito suo fiolo ala morte del ditto, non obstante che el ge sia stato moza la testa, e a Tito Tasson, a Lodovigo Tasson e Polo Toto a di 20 e a di 22 del presente, et hano licentiatò de prexon Zan Franc.° Tasson, Zir.° e Jac.° de misser Lucretio Tasson, e Gaspar de Gabriel Tasson, et uno Baldessera dala Porta selare, li quali tuti sono stati in grande pericolo dela vita; et el conto Guido ha liberato misser Zir.° e ser Ant.° fratelli di Tasson, li quali sempre sono stati in casa del conto Guido, etiam Zohan, e Daniel di Tasson che sono stati in casa sua de lori con grande suspeto, e in questa trega non gè compresi li Tasson, nè li Forni da Ferrara; e in termino de ditti 8 di una parte, e l' altra debia dare la lista deli soi seguaci e adherenti.

Misser Zulian Lena zentilhomo roman architetò dela santità, del Papa con provixion ogni anno de ducati 14000 per la fabrica de san Petro de Roma et palazzo de San Petro, el quale è venuto de Lombardia si è andato in suxo la torre del domo con misser Zan Filippo Cavalarino comissario appostolico sopra al fortificare la città de Modena, per vedere meglio como se hano a governare a fare li torion, per agrandire, drizare, e fortificare questa Cità; et hano fatto fare li disegni da portare ala santità del Papa, se dice che ditto misser Zulian è richo de cento milia ducati e più, al mio parere non ne golde l' anno per ducati mille.

(1) Volontà.

(2) Fideiussore.

E a di 26 ditto el signor Governatore ha fatto aprire la porta Bazohara, e la Citanova, che sono state serate dala morte de Mathè dal Forno sino al presente per trovare li malfattori, et se sono trovati, excepto Baldessera Tasson, quale d' allora sino a questa, lo hano cercate per quante canaete, et buxi de Modena, e mai non lo hano trovato, e meritamente è scampato; perchè el se dice che quando li compagni lo andorno a chiamare era in leto, e non sapeva dove che lui andasse. Ali compagni ge hano mozo el capo, e a di 20 e a di 22 del presente a 4 de lori; se lui ge capitava in le mane lo facevano in dui cavezi, (1) e se de novo ge capitasse ge fariano el simile, senza lo affano che lui ha hauto con tutti li soi de casa.

1526. Sabato a di 28 aprilo. E a di ditto vene nova como certi spagnoli ventureri sono andati in le ville dela Mirandola, et se sono portati cossì male, che alcuni sono stati morti, e quelli che ge sono romaxi, hano bruxate molte case in la villa de Quarantola.

El signor Governatore ha fatto fare la crida dele arme, et non le porta nesuno, nè li soldati del conto Guido da Modena, e questo a ciò se viva in pace.

E a di 29 ditto vene nova como li spagnoli con el populo de Milan, se sono acordati insemo dela scaramuza fatta insemo a di passati in questo modo: che el taion de ducati 150000 che voleva ditti spagnoli ge sia remesso, e li morti de una parte e l' altra, e quello sacho che ha hauto li spagnoli sia suo; e in questo modo stà lo acordo, e che ha male suo danno, e la causa si è stata, che ditti spagnoli volevano per forza ditto taion, e li Milanexi non volevano.

1526. Mercordi a di 2 mazo. Esendo stato la domenega, el lunedì, et martedì festa la mazor parte deli cittadini sono andati de fora a vedere como stà la campagna per saperse governare in vendere el suo furmento, el quale a di passati se vendeva al prezzo sol. 36 el staio, e da poi hano veduto che el non piove lo hano cresuto a sol. 40 el staio, e questo di in uno tratto è manchato la farina ali fornari, e non se poteva havere pan a suficientia in piazza, et è manchata in li fontichi, et simile al Monto dela Farina; pan forastero non gè stato portato in piazza a vendere, in modo che ogni homo

(1) In due parti.

diceva la sua; el Iudice comandava ali fornari che faceseno pan, lori dicevano de non havere frumento, nè farina, e tutte queste cose sono state fatte a man per crescere de pretio el frumento, e ogni anno fano cosi, el Iudice ne comanda ali cittadini, e tuti dicono io ne voglio sol. 45. del staio e tuti cerchano alzarlo de pretio, tuti voriano venire richi dele sue intrade senza lavorare, perchè el ge doleria la schena; ma la providentia de Dio che mai non manca ale persone devote, essendo stato fatto molte oration, e rocession per la pioggia, ne ha concesso la pioggia, de modo che el se crede el serà bono raccolto de ogni cossa ala barba deli avaroni che hano frumento, e non ne voleno dare ali poveri, pensande de venderlo uno ochio de homo.

Sabato a dì 5 ditto. In gabela dela biava se ge vende el staro dela fava sol. 28 el staro, dela spelta sol. 24 el staro, dell' orzo sol. 30.

In piazza se vende ove 7 per uno soldo, el par deli polastri sol. 5, 6, 7; el par deli pipioni sol. 4, 5, 6; el par deli pavari (1) sol. 7 e 8.

In becharia se vende la carne del videlo sol. 1 den. 2 la lira, la lira del manzo sol. 1, el castron sol. 1, capreto sol. 1 den. 2, le altre carne den. 10 la lira, lo agnelo sol. 1, e mal se ne po havere dela bona per essere la carastia in el bestiame, per essere stato poco feno l' anno passato, e per la moltitudine dele persone che sono in Modena habitanti da Carpe, da Solera, da Bologna, et altri lochi, chi per causa de' spagnoli, e chi per l' altre cause, etiam per la corte che tene el conto Guido Rangon, e per li soi soldati, li quali treonfano ogni di e consumano roba asai, ultra ali cittadini de Modena che vivono, e vestiseno più sumptuoxo che non solevano fare, sino ali calzolari hano più sparaveri (2) sopra ali soi leti che non soleva havere li primi cittadini dela terra, e pur el lino se vende sol. 3 la lira, e lo carezole (3) de caneva sol. 2 la L., qualo se soleva vendere den. 10 la L; el lino sol. 1 den 2; el pexo dela lana mazadega se vende L. 4 sol. 10 in L. 5, che se vendeva L. 3 et L. 3 sol. 10

(1) Paperi ossia Oche giovani.

(2) Sparviere in italiano vale anche padiglione da letto.

(3) Canepa in taglio.

el pexo; e el pano de 80 che se vendeva sol. 50 el brazo, al presente se vende sol. 75; e la maggior parte deli gioveni che se fano calze, e altre vestimente le tagliano molto bene a cio chè el non se ne posa mai cavare utilità, el simile fano dele scarpe, brete, e corsaleti de coramo, el pare che la roba ge sia donata; el poteria essere che tale guasta le vestimente, che in sua vechieza ne haveria desaxio da vestire soi figlioli. La maggior parte deli homini portano le barbe che ge coprino le labra dela boca, più presto asimiglianti a furfanti che homini dabene, et sono toxi; li saioni che se fano sono curti, le capete curte, e dicono essere vestiti ala spagnola, con el malano e mala pasqua che Dio ge dia. Sapiate vui lettori che li spagnoli hano ruinato la Lombardia, e al presente ruinano Carpe, Solera, e castelle de intorne; e in tale ville che ge hano bruxato case per dece millia ducati, e se questa città de Modena non fosse al presente sotto la Giesia con Parma, e Piazenza, ancora nui saremo ruinati; tutavia stiamo in grande paura per lo avvenire.

E a di 9 ditto misser Zan Filippo Cavalarino commissario sopra ala fabrica fa fare uno cavaliere dentre dalc mure dela porta Bazohara verso san Franc.*

1526. Mercordi a di 9 mazo. Li signori canonici del duomo de Modena, ovvero el conto Guido Rangon hano fatto reconzare uno certo marmo che era in el cuperto del domo dicendo che l'è el Pota da Modena (1).

E a di 12 ditto li fornari de Modena non fano pan perchè non pono avere furmento per mancho de sol. 45 el staro, et molto gè da cridare per la povera zente.

E a di 13 ditto el conto Guido Rangon ha mandato in piazza a

(1) L' Antonia da Modena che visse circa la metà del secolo XIII fu conosciuta sotto lo sconcio nome indicato dal nostro cronista. Per la mirabile sua fecondità salt in molta fama, avendo partorito al marito, alle volte tre, alle volte cinque figli in un parto, e da ultimo morì sopra parto in età di quarant' anni, lasciando al consorte quarantadue figliuoli da essa dati alla luce. I nostri cronisti ed il Vedriani ne fecero menzione, oltre Ricobaldo ferrarese nella sua storia, Francesco di Pipino nella cronaca bolognese, entrambe pubblicate dal Muratori; al Masini nella Bologna perlustrata, ad Ortensio Lando ne' Commentarii, al Sigonio nel L. XX della Storia del Regno Italico, al Petrarca nelle vite de' Pontefici ed Imperatori ed altri.

vendere staia 100 frumento belo per sol. 40 el staro, e questo perchè el pareva che el non se ne trovase da fare dele nevole.

E a di ditto misser Zan Battista Belencin fa fare uno filatoio da seda apreso ala porta Bazohara.

E a di ditto vene nova como li spagnoli hano prexo Corezo, e che voleno andare a Saxolo, et el signor de Saxolo sta vigilante, e non vole che ge vadano, a ciò non ge incontrasse como a Corezo; el conto Guido sta con grande guarda in Modena.

E a di ditto el se dice che el Duca de Ferrara ha fornito Rezo, e Rubera de fantarie. El signor Governatore fa comandamento ali cittadini che faciano maxenare a ciò s' el bisognase fare del pan, che el ge ne sia da fare, e che debiano denontiare le sce biave al iudice dale vituarie; la causa perchè se facia questo non se dice.

E a di 15 ditto el conto Guido Rangon ha fatto fare la crida che nesuno ardisca a trare con schiopeti, e archibuxi in quello che dicono essere el Pota da Modena, fato de novo in el coverto del domo verso le strazarie a la pena de una mane, e de uno ochio a chi contrafarà, e questo perchè quello che gera prima era stato guasto con schiopèti, e archibuxi.

1526. Martedì a di 15 mazo. Nota como a di 14 del presente è stato tolto una quantità de vache ala teza de ser Stevano Foian, e menate ala hostaria dell' Angelo, o dela Campana per pagare la parte sua dela condensatione deli ducati tre millia della pace se dice essere rota fra lori e li Tassoni, per la morte de Tasson di Tasson.

E a di 16 ditto mori e fu sepolito ser Fantebon Maxeto de una malatia incurabile in una gamba, che pareva el male de san Lazaro, del quale hospedale lui n' è stato massare cinque anni, con mille pratiche ogni anno in farse confirmare.

E a di ditto ser Sandre dala Porta, che fa lo offitio del Judice dele vituarie, in loco de ser Zan Jac.º suo padre, ha comandato ali fornari che servano el calnero del pan fatto, et fatto stampare per mi Thomasino Lancilotto a sol. 45 el staro del frumento, como vale al presente.

E a di ditto misser Zan Filippo Cavalario commissario appostolico sopra el fortificare la città de Modena fa fare uno grande cavalcro da doman dela porta Bazohara, el quale baterà con l' ar-

telaria sino al palazzo che era del conto Girardo Rangon verso levante, e finito quello ne farà fare uno altro dall'altra banda de ditta porta de sira che biterà sino al borgo de Citanova, e da una banda, e dall'altra vole fare levare via li torioni, e li merli che ge seran denanze.

E a di 18 ditto la magnifica comunità de Modena ha fatto mercato con uno mercadante de stara 2000 frumento a sol. 40 el staro condotto in bocha (1) de Sechia. Se tene che el serà bono raccolto de ogni cosa, ma che el valerà per le guere, e per le persone asai che sono in Modena al presente.

1526. Domenega a di 20 mazo. El conto Guido Rangon defensore de Modena fa aprire le porte dela Città tarde, e inanze che le siano aperte fa cercare intorno dala Città per li canevari sel ge fusse imboscata de' spagnoli e altri, a ciò non ge fusse fatto como a Corezo, che una matina al' averta dela porta ge saltò dentre li spagnoli et lo tolseno a quelli signori de Corezo et lo teneno al prexente, etiam Carpe, e Solera, et ge ano una mala compagnia, de modo che molti hano abandonato le soe case dentre, e de fora.

E a di 29 ditto el signor Governatore fa fare molta provixion ali cittadini de maxenare et altre, e de preparare cassoni da pan. La imprexa che se habia a fare non se sa, pur se dice contra ali spagnoli che sono a Carpe, a Corezo, e altri lochi.

E a di 30 el conto Guido Rangon fa dare dinari a fanti in casa sua, e fa stare li soi homini d' arme al ordine.

E adi ditto el se dice che el Re de Franza ha lasato de prexon el fratello del duca de Milan, aciochè el venga ala imprexa contra a spagnoli.

E a di p.º zugno in le ville de Modena gè alozati fanti 3000 fatti de novo per andare contra a spagnoli, et se aspeta deli altri fanti, e cavalli; e li spagnoli de Solera sono andati a Carpe, e quelli de Carpe pensano andarsene con Dio, et unirse con li altri che se fortificano in Lodo, e Pavia.

El se dice che el Papa hà fatto liga con el Re de Franza, con la Signoria de Venetia, con el Duca de Milan, e che el Duca de Ferrara è dacordo per essere remesse le soe deferentie in la Signoria de Venetia.

(1) All'imboccatura del fiume Secchia.

E a di 3 ditto el signor Governatore fa fare del pan da mandare dreto al campo de farine tolte da citadini.

E a di ditto vene nova como li spagnoli sachezano Corezo, e Solera, et portano el butin in Carpe, e li se fortificano.

1526. Domenega a di 3 mazo. El conto Guido Rangon defensore de Modena in nome dela Giesia fa fare la reseña a 8 bandere de fanti in el zardino.

E a di ditto in Modena è zonto molte persone del populo menuto de Carpe, e dicono essere stati caciati via dali spagnoli che ge sono dentre, e che lori se fortificano, dubitande dele fantarie che se fano in Modena ge vogliano andare a dare la bataglia.

E a di 4 ditto el s' è partito de Modena molte bandere de fanti schiopeteri, lanzaroli, e archibuxeri, et vano verso Rezo; e altre bandere fano la raseña per pigliare dinari, e andare verso Rezo ut supra, o a qualche imprexa.

E a di ditto arivò in Modena 5 peci de artelaria grossa, che vene da Romagna et se ne aspeta altri 8 peci.

E a di ditto è stato comandato molte para de boi per l' artelaria, e cara per la munitione, e per condure del pan in campo.

E a di 5 ditto morì e fu sepefito al Carmene misser Angelo Tajafferro da Parma Podestà de Modena morto desgratiatamente. Se dice che 15 dì fa lui volse dare dele bastonate a uno suo famiglio, e corendoge dreto cascò e dete dela testa in uno taglio de muro, et se la rope teribilmente, in modo tale che sempre è stato malissimo sin qui; lui era zovene de anni 30 et era homo dabene.

E a di ditto el s' è fatto la mostra dele fantarie da mandarle in campo, et se mete in ordine le vituarie.

E in Modena gè uno grande mesedare (1) de fantarie, et se ge dà dinari a furia per andare in campo contra a spagnoli, et se mete in ordine li homini d' arme, e cavalli lezeri, et se aspeta li Viteleschi.

1526. Mercordi a di 5 zugno. El conto Guido Rangon capitano dela Giesia, e defensore de Modena ha fatto fare una crida in piazza, e da santo Ant.° con 6 tronbeti da hore 22 como domane che serà

(1) Mestare, agitare, tramutare ec.

a di 6 del presente el se leva el campe per andare contra ali inimici, e al p.^o sono dela tronba se debiano mettere al ordine, e al secondo sono debiano mettere la sela ali cavalli, e andare ale soe bandere per andare in campo ala pena dela forca.

E a di ditto el s'è caregato asai cara de pan in li cassoni da condure in campo de on. 22, la tera da sol. 4 den. 4 l'una, che vene in rason de sol. 70 el staro del frumento, e in Modena vale el staro sol. 50.

El se dice che li preditti soldati farano el suo primo alozamento a Bazohara, e altre ville di sopra, e che el conto Guido andarà a Marzaia; tuti per pasare in suxo Rezo, e andare de longo per essere al presente del Duca de Ferrara; niente de mancho el se estima che andarano contra ali spagnoli che sono a Carpe.

E a di 6 ditto zonse in Modena li homini d'arme Viteleschi da hore 9 et pioveva molto forte, e andorno a lozare a Corle, al Corleto, a Caxanalbre e altre ville per andare verso Parma, e tuti li altri soldati che sono in Modena se meteno in ordine per andare a lozare a Bazohara, a san Donin e a Marzaia, con grande piogia.

E a di ditto da hore 14 se parti de Modena el conto Guido Rangon con tutti li soi soldati, e va verso Parma, per andare a socorere el stato de Milan opresso da spagnoli, e in questa hora piove terribilmente, e non è stato per ditta piogia che el non se sia messo in camino; io non so se questo è bono angurio, et va a Marzaia.

1526. Mercordi a di 6 zugno. E a di ditto se parti de Modena, e andò in campe con el conto Guido, el conto Uguzon Rangon con fanti 500, el conto Claude con li cavalli lezeri, e tuti sono andati per una grandissima piogia.

E a di ditto se parti de Modena doe bandere de schiopeteri, et se parti boche de artelaria con la sua munition, e vano a lozare a Marzaia, e doe bandere de schiopeteri; se dice che sono 15 bandere in tuto.

E a di ditto vene nova in Modena como li spagnoli de Carpe domandone ducati 4 el dì ali homini de Solera per spexe, et ducati 10 per par de boi se lori voleno essere lasati medere, et el signor Governatore de Modena ge ha mandato uno tronbeta ad instantia deli citadini de Modena che hano a fare in ditto loco.

E a di ditto el Thesaurero dela camera apostolica de Modena ha mandato una crida, che da questo dì inanze debiano pagare li soi datii, quali erano stati fatti exenpi per li soldati che erano in Modena, quanto sia per le hostarie.

E a di 9 ditto li agenti del Monto dala Farina hano fatto condurre a Modena cara 56 frumento, e in Modena de quello deli cittadini se vende sol. 52 el staro.

E a di 10 ditto fu condotto de campo 5 casson de pan de quello che fu condotto dreto al campe quando andò in el stato de Milan, el quale pan si è piccolo, e negro, e mufido per la pioggia, e non lo hano potuto spazare per esserne abondato a Parma de più belo e de più grosso, et lo venderano se potranno.

E a di ditto pasò per Modena 25 muli con 100 barili de polvere da artelaria del Papa che va in campo verso Parma.

El Monto dala Farina sino a questo dì ha fatto condurre de Romagna corbe 800 frumento et ne fa vendere in piazza sol. 51 el staro.

1526. Martedì a di 12 Zugno. El se dice che el conto Guido Ragon con li soi soldati s'è retirato in Piaxenza, perchè li spagnoli se sono fatti forti in Pavia.

E a di 14, per ditto de molte persone che sono state dove se mede del frumento, dicono che questo anno serà poco frumento per essere chiari et malumati (1) e le persone stano de mala voglia, pur el resto dela campagna sta bene, etiam el broco.

E a di ditto de Romagna è stato condotto grande quantità de cara de frumento, e reposto in li granari in Modena, e pensano che el debia valere uno ochio questo anno, e li cittadini che ne hano non lo voleno vendere.

E a di 15 ditto vene in Modena el signor Giovanin di Medici, et misser Franc.º Guizardin commissario del campo del Papa, et sono alozati in castello, per andare a Pavia, e Piaxenza al presente città dela Giesia, in le quale gè la massa deli soldati dela Giesia per

(1) *Malumati* deriva da melume, che è una leggiera e sottil pioggia e velenosa, la quale discende talvolta ne' tempi assai caldi e nuoce al frumento.

andare a socorere el duca de Milan, che è in el castello de Milan con grande garde de spagnoli intorno; e ditti spagnoli se sono fortificati in Pavia, e in certe altre cità vicine; e ditto Guizardino ha fatto fare la crida, che ogni homo possa fare hostaria in el pasazo delo exercito dela Giesia senza pagare datio, et el quale si è de fanti 4000 che pasarano per Modena domane, e lanze 200 andarano per di sopra; lo quale exercito va in el stato de Milan.

E a di ditto vene nova como li spagnoli che sono in Carpe hano tolto tuti li cavalli al signor Lionelo di Pii, quali teniva in una stalla de fora de Novo, et fatto cinque prexoni.

1526. Venerdì a dì 15 zugno. Vene nova come el conto Guido Rangon si è in Piaxenza con tuta la sua zente, e che li spagnoli sono pasati de za da Po; el se dice che in Italia gè fanti 18 millia spagnoli e lanze 700 et altre tanti cavalli lezeri ala Borgognona, che sòn comò homini d' arme; el se tene che l' abia a essere una mala guerra.

E a di 16 ditto se partì da Modena el signor Giovani di Medici et misser Franc.° Guizardino comissario del campo dela Giesia, et loco tenente del Papa a questa guerra, et s' è partito molte fantarie, e vano verso Parma, e Piaxenza terre dela Giesia, e tuttavia ariva de ditte fantarie.

E a di 17 ditto per tutto di 19 ditto è sempre passato fantarie per de fora de Modena, et vano verso Parma, et hano dato, e danno grandissimo danno ali nostri contadini.

E a di ditto tutte le persone dicono che questo anno serà tristo raccolto per essere chiari li frumenti, e malumati, e vale el staio in Modena sol. 50.

E a di ditto se dice che per uno breve della santità del Papa li Tassoni sono confinati fora de Modena, zoè a Bologna, e a Fiorenza, e a questa hora asai de lori sono fora de Modena.

E a di ditto vene nova in Modena como el conto Hercole Rangon se accunzò al soldo dela Signoria de Venetia con bona conditione, et se mete in ordine suo pavaione (1) e altre soe robe da mandarge in campo, et se dice ancora che lui ha fatto bona pace con

lo illustrissimo signor Duca de Ferrara, e per ditta pace pare che li Tassoni siano stati confinati, per essere della parte del ditto conto Hercole.

E a di 21 ditto el signor Governatore fa ritignire tuti li boi e biolchi per fare condure le artelarie che venirà da Bologna in campo.

1526. Zobia a di 21 zugno. E a di ditto molti contadini se sono venuti a lamentare che le fantarie che sono pasate ge hano bruxate le case, e disfatto le persone, de modo che hano abandonato le case, e li soldati per dispetto ge hano tolte le masaritie e bruxate, e poi sono andati con Dio, questi sono deli amici, guardate che faria li inimici.

E a di ditto vene nova como lo Illustrissimo signor Duca de Ferrara fa grande quantità de cavalli lezeri, e fantarie, la causa perchè non se sa.

E a di ditto li spagnoli de Carpe hano bruxato uno fenile de Lodovigo Pezolo, che è alo incontro dela Bastia in suxo el Carpexan, per essere uno deli fora usiti de Carpe, e per essere andato de comissione del signor Alberto Pio già signore de Carpe a tore la tenuta dela montagna, zoè dele soe castelle, non obstante che faciano altri mali asai a tutti li carpexani, cossi a quelli dentre, como de fora.

Li ditti spagnoli fano condure in Carpe tute le biave deli carpe-xani, et le fano metere tute in uno loco per farle batere a sua posta, e quelle deli mezdri le meteno dove vole ditti mezdri, purchè siano in Carpe.

E a di ditto da hore 16 arivò in Modena 19 boche de artelaria conduta da Bologna con cara 10 de munition per condurla in el campo del Papa che è a Piaxenza, per andare in el stato de Milan contra a spagnoli, et è stato comandato para 60 de boi de modo-nexe da condure ditte artelarie sino ala Maxon in quello de Parma.

E a di 25 ditto vene nova como la Signoria de Venetia ha prexo Lodo abandonata da spagnoli.

E a di ditto vene nova como li spagnoli de Carpe hano prexo dui deli Grileazoni, e morti, quali an lavano a Novo dal signor Lionello Pio.

1526. Martedì a di 26 zugno. El signor Governatore ha mandato in campo molti cari de lanzon, e altre munitione.

E a di ditto vene nova como el campo del Papa ha pasato Pò a Piaxenza, e che li spagnoli se ritirano a Milan.

E a di 27 ditto li signori conservatori hano fatto domandare tuti li masari delle arte in consiglio, et ge hano ditto che questo anno minacia carastia grande de frumento per el secho, e per el melumo, de modo che non recogliran la so meza, e s' el non fusse li marzadexi questo anno seria uoa grandissima carastia, et li hano pregati ge vogliano prestare dinari a ciò se possa mandare a conperare frumento, e ala tornata ge darano tanto frumento, o restituito li soi denari e cossi hano terminato mandare a conperare frumento forastere, e dare de provixion a chi ne condurà in Modena sol. 2 per staro.

E a di ditto li fornari dala Bastia conprano in Modena el stare del frumento L. 3, perchè vendeno el pan a suo modo, e che el Iudice dale vituarie non ge lo apexa.

E a di ultimo vene nova como li soldati del signor Lionello di Pii che sta in Nove hano dato una grande spelazada ali spagnoli de Carpe, quali havevano fatto una coreria in quello de Nove, et dicono haveve scorticato uno spagnolo vivo.

E a di ditto pasò per suxe le fosse de Modena circha para 100 di boi con cara asai e 200 guastadori che veneno da Bologna e de Romagna, e vano in el campo dela Giesia.

E a di primo luio la piazza se ritrova senza pan alquanto, e questo di è intrato iudice ale vituarie ser Jac.° Griluzon, e usito ser Zan Jac.° dala Porta, de modo che se misser Filippo Nerlo Fiorentino, governatore non ge fa provixione uno di andarà li granari a sacomano, como già feceno dal 1482 al tempo dela guerra de Ferrara, e questo procederà per la poca provixione che se fa, che li poveri habiano del pan; e perchè questo anno minacia de carestia nesuno cittadino non vole dare frumento, sebene se comanda, et al presente val. L. 3 ma pensano venderlo più pretio asai, pur el se fa provixione de mandare a conperare fora, ma el non bisogna star tanto a mangiare che quello venga, perchè damente (1) che li medici se consigliano lo infermo more, e li poveri dicono che non voleno morire

(1) Mentre.

se non una volta; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

El signor governatore misser Filippo Nerlo ha fatto chiamare in castello li signori conservatori, li adiointi e li 12 arbitri, etiam li massare dele arte per fare parlamento de trovare dinari da mandare fora a conperare frumento, e diseno de farge provixion domane.

E a di ditto vene nova a Modena como el campo dela Giesia si è apreso a Milan 10 miglia in loco ditto Marignan, e li spagnoli se sono retirati a Milan, e in Pavia, e altre città.

E a di 2 ditto molti cittadini se lamentano, che questo anno non recoglicranò la somenza del frumento dele sue possessione pel tristo raccolto.

E a di ditto li signori conservatori hano elletto ser Uguzon Castelvetro depositario del prestito che farà li cittadini, como lui, e non como thesaurero dela Comunità como è al presente, ma como banchero con sallario de L. 7 el meso, e che le arte habiano a elezere persone che vadano a conperare frumento, a ciò che non se lamentano poi se non de lori proprii.

1526. Mercordi a di 4 luio. La città de Modena se ritrova senza pan ala piazza, e questo perchè la lista del frumento deli cittadini data ali fornari non è eseguita; da chi el procede? Dio el sa: el stara del frumento vale L. 3 e chi lo vende non se contenta, perchè voleno più pretio; io dubito che uno di venga desordine, e male per chi ge sia.

E a di 5 ditto la magnifica comunità de Modena ha mandato in Romagna, e ala Spetia a conperare frumento, per essere tristo raccolto in modenexe, maxime de furmento.

E a di ditto vene nova como el campo dela Giesia, e quello dela Signoria de Venetia sono in li borghi de Milan, e li spagnoli se sono fortificati apreso el castello in Milan.

E a di 5 ditto essendo andato li signori conservatori in castello da misser Filippo Nerlo governatore de Modena a parlarge de 25 cavalli del conto Zan Franc.° Buscheto, che li voleva alozare adoso ali contadini, e li conservatori ge diseno che non volevano, ma che volevano che alozaseno in Modena in le case dele cinquantine; ditto governatore montò in colera, e disse questi sono li benefitii che havete hauto dala Giesia, et fuge rispoxe: nui ge habiamo pre-

stato alla Giesia ducati 4000 sino del 1523 e ne restamo ancora havere circa la mità, e per ditte parole destene uno deli conservatori per nome ser Nic.° Quatre Fra, qualo era creditore de ditto prestito L. 150 per residuo de ducati 100 ge prestò lui, e non volse che el se partisse de castello sel non prestava ducati 200 a ser Uguzon Castelvetro depositario deli dinari del frumento, e per ditta prexa li conservatori sdignati hano scritto ala santità del Papa questa cosa, et al conto Guido che è in campo lui, e de ser Nic.° non so como la cunzase.

1526. Zobia a di 5 luio. Li signori conservatori de Modena con li adionti e arbitri hano elletto sopra ala carastia misser Nic.° Molza, e ser Zohane Dacorte; inanze che fuseno elletti valeva el frumento sol. 50 el stara, e como sono stati in offitio vale L. 3 e non se ne trova se non a L. 3, sol. 5; questi sono boni provvedimenti dela Cità, ogni di se da le liste ali fornari che scodano frumento dali cittadini, e la magior parte dicono non nè havere frumento perchè pensano venderlo uno ochio; Dio volesse che a lori bisognasse conperarlo; forse ge rencreseria; vero è che questo anno è tristo raccolto de frumento, li cittadini che hano possession affitto fano protesti contra ali patroni, per li tristi recolti, Dio volesse che li ditti affitaroli perdeseno, perchè sono causa dela carastia in la Cità per le intrade che lori fano valere, e molti ne sono venuti richi da 25 anni in qua de sangue de poveri homini, quali solevano essere poverissimi, e grandi furfanti a parlare per ulgare (1).

E a di 6 ditto li spagnoli de Carpe hano prexo uno Grilinzon da Modena, e dicono havere comissione de rompere guerra a Modena.

E a di 7 ditto vene nova como el campo dela Giesia ha bruxato 300 archibuxeri in una giesia, e che ditto campo se de' presentare a Milan in ordenanza per combattere con Spagnoli, e lori non se voleno movere et se fortificano.

E a di ditto grande rumore è in Modena per el pan; el Governatore fa comandare frumento, e non è temuto; uno di vignirà uno grande desordine, e guai che se ge trovarà. El tuto se fa per crescere el pretio al frumento.

(1) Volgare.

E a di 8 ditto li contadini che stano ale bande verso Carpe fuzeno le soe robe in Modena per le corerie che fa li spagnoli.

E a di ditto li signori conservatori hano ordinato de fare venire in Modena 50 cavalli lezeri de quelli de Ramazoto che sono in Bologna per contra deli spagnoli da Carpe; el Governatore ha dato licentia ali contadini che sonano la stremida, e che li amazano se poterano.

1526. Domenega a di 8 luio. Vene nova como el campo dela Giesia s'è apresentato ale mure de Milan con l'artelaria, et hano fatto bateria, e che el campo dela Giesia ha hauto gran danno.

E a di 10 ditto se partì da Modena li 50 cavalli de Ramazoto (1) che erano venuti per contro deli spagnoli de Carpe, e in loco de quelli el conto Zan Franc.* Buscheto ne fa 50 che starà in Modena.

E a di 11 ditto li spagnoli de Carpe sono andati in la villa de Medolla, e de Camurana, et hano menato via molto bestiamo e persone, el simile hano fatto a Ganazè, et hano meso Modena sotto sopra, e quelli dala Bastia hano mandato a domandare socorse dubitando del sacho de' spagnoli, e in Modena non gè se non 300 fanti per guarda, el non gè vale a sonare le stremide per le ville, che lori fano el fatto suo; el se dice che sono stracorsi sino a Lenzo et hano tolto mercantie, e la magnifica Comunità ha fatto consiglio de provedere che li spagnoli non pasano Sechia, e che stiano volontera in Carpe, e deliberato che el vegna una altra volta li 50 cavalli da Bologna, e con li fanti de Modena, e che stiano a quelle bande a provedere che non robano el modenexo, de modo che nui seremo mangiati da dui lati.

E a di 12 ditto havendo mandato li signori conservatori de Modena questa note pasata li fanti de Modena ala guarda deli spagnoli da Carpe de là da Sechia, como zonseno in le ville comenzorno a robare li contadini e fan pegio che spagnoli, che sono nostri inimici

(1) Ramazzotti Armaciotto da Scaricalasino aveva per seguaci i montanari della provincia di Bologna. Le memorie di questo famoso e potente capo di parte furono pubblicate dal Cavaliere Gozzadini. Nella sua cappella gentilizia posta a S. Michele in Bosco osservasi il suo monumento sepolcrale, che egli stesso fece erigere vivente sè colla sua effigie e varii ornamenti sculti dal celebre Alfonso Lombardo.

e li contadini sono venuti a lamentarse a Modena; io non so che provixion se ge farà, el pare che non ge sia Governatore, nè altri che ge proveda.

E a dì ditto li fornari de Modena fano la tera del pan non biancho de on. 24 per sol. 1 den. 4 l' una, in rason de sol. 65 el stara del frumento; questo anno è pieno de tutte le tristitie, e comenza a questo recolto che apena se recoglierà la semenza, et in alcuno loco non, le fave e veze che erano bele in erba; se sono disperse, che poche ne serà questo anno, le uve comenzano a essere malumate, li melon sono astrupiat, e cusi le civole, deli feni n' è assai, el se recoglie poche robe, quella pocha è ruinata da' soldati.

E a dì ditto vene da Bologna 25 cavalli de quelli de Ramazoto, e con quelli del conto Zan Franc.° Buscheto fatti in Modena hano a provedere che li spagnoli de Carpe non robano el modenexe, e aciochè quelli 25 cavalli possano vivere, la magnifica Comunità ge dà uno ducato per cavallo per 8 di, e passati ditti di per altri 8 ducati e L. 25 de fieno per cavallo el dì, et el cuperto, e se più ge staran ge pagaran ut supra.

El stare del frumento è saltato a L. 3 sol. 10 e mal se ne po havere.

E a dì 13 ditto el stare del frumento condotto da Lucha se vende in piazza L. 3, sol. 10.

E a dì ditto el signor governatore misser Filippo Nerlo fiorentino ha fatto fare la crida che a ogni homo sia lecito fare adunatione de zente con son de campane per scaciare, pigliare, e spogliare tuti li soldati non stipendiati da santa Giesia che ge voleseno tore el suo per forza, e questo per li robamenti fatti a dì passati da' spagnoli che sono a Carpe.

E a dì ditto li spagnoli de Carpe hano fatto intendere che vole la sua roba, che lori hano tolta in suxo el modenexe per tuto questo di, la vada a scodere e de questo di in là se intende essere rota la guerra.

E a dì 14 ditto la note pasata da hore 2 se partì de Modena li 25 cavalli de Ramazoto con certi fanti, e andorno ala via de Carpe contra a spagnoli et prexeno certi prexoni, e bestiame, et lo menorno a Modena, e li cavalli preditti se ne andorno a Bologna, e non se sa perchè.

1526. Sabato a di 14 luio. Li spagnoli de Carpe sono venuti in le prade del Lago, e tolto molto bestiamo, e menato a Carpe; et li cavalli de Modena ge andono dreto e non li volseno anasare, perchè erano più de 100 cavalli ditti spagnoli, e fantarie.

El signor Governatore fece fare la crida che tutti li massari doveseno andare in consiglio, el simile li capitani delle cinquantine, e fuge comisse che doveseno avisare li soi homini che steseno al ordine con soe arme, e tuti se ne feceno befe, perchè vedeno che questa Città è mal governata.

E a di ditto da hore 22 manchò el pan in piazza, e quando uno fornare ge ne portava una zerla gera n'issa a sacomane, el se pensa non se ge faciande altra provisione uno di ge serà da fare per qualcheuno. El Iudice dale vituarie comanda del frumento ali cittadini da dare ali fornari, e pochi ge ne dano, perchè el ge pare poco pretio venderlo L. 3 sol. 10: *melius est modicum iuste, quam multum cum maledictione a pauperibus extorquere.*

E a di 15 ditto in domenega mattina esendo andato misser Filippo Nerlo fiorentino governatore de Modena ala mesa in domo, e in el tornare al castello se ge presentò denanze el populo menuto, e pregolo che el volesse fare che havesseno del pan, e che el non manchase ala piazza, perchè in dita hora non ge n'era, et era hora de dixinare; lui con li cittadini che erano con lui diseno de ben fare, tanto che eli se ge tolseno dali pedi, perchè ogni poche de triste parole haveriano fatto qualche desordine, ccomo già feceno al signor Marco Ant.º Colona, che lo caciorno de piazza con li saxi con tuta la sua guarda a furore de populo.

1526. Domenega a di 15 luio. El signor Governatore ha fatto intendere alli signori conservatori che faciano provixion de frumento ali fornari da fare del pan, che non mancha ala piazza, et ge ne fan dare sachi sei per fornare per uno di, ma questa è poeha provixion, e dubito uno di che li poveri faciano qualche desordine, e poi haverema li inimici dentre, e de fora.

El ditto Governatore ha fatto fare una crida che tuti li carpexan che sono in Modena se debiano partire con sua famiglia ala pena dela forcha, e chi se sente gravato debia andare da lui.

E a di ditto vene da Lucha ser Zan Lodovigo di Acorsi el quale

ha comprato sachi 1500 de frumento per la comunità de Modena, et dui altri mercadanti ne menano sachi 400. El signor Governatore fa comandare ali cittadini del frumento per darlo ali fornari, et restituirgelo de quello venirà da Luca.

E a di 17 ditto comenzò arivare in Modena el frumento conduto da Lucha, et el signor Governatore fa comandare in scritto alli cittadini grande quantità de dinari da essere pagati a ser Uguzon Castelvetro depositario dela Comunità per pagare el frumento preditto, da esserge restituiti in termino de 3 mesi, ovvero tanto frumento, ala pena de altri tanti quanti el domanda.

E a di ditto da hore 18 li spagnoli da Carpe veneno insù a robare li soldati Viteleschi, et el conto Zan Franc.° Buscheto montorno a cavalle con Andrea Segizo, Pedre Crepona, e li fanti dela guarda de Modena con molti cittadini e andono ala volta de ditti spagnoli, et ge tolseno el passo de andare a Carpe, et ge fu forza caciarse in Marzaia: se pensa che non se partirano che faran raxon con l'osto, et tornò ditti soldati a Modena, e menorno prexon Cesare Cochapan da Carpe.

1526. Mercordi a di 18 luio: Li signori conservatori de Modena hano deliberato de protestare a Cesare di Cochapan da Carpe, che fu prexe heri dali nostri soldati in la scaramuza feceno con spagnoli, de tuti li danni dati a modenexi dali spagnoli da Carpe, perchè lui era in sua compagnia.

E a di ditto vene nova como in el campo dela Giesia a Milan gè arivato el campo francexe tuti contra a spagnoli, se pensa che mo farano deli fatti.

E a di ditto vene nova como li Colonexi fano grande corerie intorno a Roma, e che la santità del Papa s'è retirato in Castello Santo Angelo, et ha posto fanti 100 per ciascuna porta de Roma, e che in Roma ogni cosa è sottosopra con la fame e la peste grande, e che la santità del Papa ha voluto la intrata di tutti li offitii per uno mese, e che ultra quello el voleva ponere uno balzelo ali bechari, e ogni homo se ge opose, et lo ha fatto lasare stare, altramente ogni cosa seria andata sottosopra, e che el rugio (1)

(1) Ruggio o Rubbio misura antica delle biade.

del gran è cresuto de pretio Carlin 5, el vin è carissimo per non potere venire le nave da Napole, in modo tale che el gè uno mal vivere, e Dio sa como l' andarà per lo avvenire.

E a di ditto tutti li soldati da cavallo, e da pede sono andati a Campoguaian, e a Solera a obviare che li spagnoli da Carpe non danczano el modenexe, et per spianare el canale (1) che va a Carpe uno migliare.

E a di 19 ditto vene nova in Modena como la Signoria de Venetia ha fatto grande festa et alegrezza dela liga fatta, videlicet la santità del Papa, el Re de Franza, e de Ingleterra con certi cantoni de Svizari con ditta Signoria de Venetia, et de Fiorenza, e termino dui mesi ala maestà delo Imperatore a intrare in liga per andare contra a Turchi.

1526. Zobia a di 19 luio. Vene nova como li Senexi se sono acordati con el Papa, e con li fora usiti quali sono intrati in Sena, e che el campo de fiorentin che gera vene a Carpe.

Vene nova como el campo dela Giesia, e de Venetiani se sono levati da Marignan, e andati a Milan et ge aspetano li Francexi per dare la bataglia a' spagnoli che se sono fatti forti in Milan e che del castello gè usito 400 boche desutile con fochi artificiat in pignate le quale miseno terore a spagnoli, et andorno (2) a salvamento in el campo dela Giesia, e dicono che el castello sta male de vituaria, e perchè li spagnoli lo sano non se ge partano datorno, e lo nostro campo lo voria socorrere de vituaria sel potesse, e per questo se sono fatti apresso a Milan, cussi se dice.

E a di ditto li soldati de Modena, e li spagnoli da Carpe se sono atachati insemo de là da Solera, e li nostri hano morto dui spagnoli et ne hano ferito asai, etiam lori hano ferito delli nostri, e amazzato cavalli maxime quello de Franc. di Longi tronbeta, et ge ropeno la tronba.

E a di ditto li signori conservatori fano pruvixion de mandare dal pan ali nostri soldati che sono andati a Solera, e fano cercare

(1) Spianare il canale in modo da distrarre le acque, affinché non vadano a Carpi.

(2) Coloro che erano usciti dal Castello.

per le case deli cittadini ali capitani dele cinquantine, sino a tanto ge faciano altra provixione, et ne trovorno molto bene, et li conservatori hano elletto uno comissario a Solera.

E a di 20 ditto li signori conservatori hano posto uno taionzello a tuti li cittadini de Modena de sol. 20 per casata, da pagare le male spexe, e prometono restituirli, et hano posto una imposta de sol. 12 den. 6 per par de boi et cent.* 6 de paglia per causa de soldati.

E a di ditto misser Alfonso Sadoletto s' è partito questo di de Modena, e va imbasadore ala santità del Papa in nome dela Comunità.

1526. Venerdì a di 20 luio. Li nostri soldati con li spagnuoli da Carpe se sono atacati insemo et hano ferito e morto molti spagnuoli, et hano menato in Modena molto bestiame tolto in Carpe-xana, e li nostri se sono fatti forti in Solera e Campoguaian a ciò che li spagnoli non coronano el paexe como facevano.

E a di 21 ditto se partì de Modena doe some de dinari che manda el Papa in campo, e sono stati conduti per da Bazohara villa de Modena bene acompagnati da soldati viteleschi che vano in campo, e dale fantarie de Modena, e questo fano acciochè li spagnoli da Carpe non ge li togano, quali ale volte coreno sino di sopra da Rubera, e per questo hano fatto la via di sopra; el simile fa le stafete che vano in campo a Milan; fano quella (1) da Bazohara, e sopra Rezo e Montechio, e poi ala Mazon appresso a Parma.

E a di 22 ditto fu condotto in Modena 50 cara de frumento de Romagna da forasteri.

E a di ditto essendo fatto uno poco de paura de parole dal populo de Modena menuto a misser Filippo Nerlo Fiorentino governatore de Modena domenega passata in mezo la piazza venendo dala messa del domo, e questo acadete per non essere pan in piazza, ha fatto chiamare tutti li massari dele arte in Castelo et ditoge molte bone parole: che ogni volta che el ge acade una ocorenza per utile, e honore dela Cità e arte, sempre debiano havere ricorso da lui, che el non ge mancherà dell' ajuto e favore e justitia, e ditti massari restorno tutti satisfatti, al quale ge fu ditto in faza, sel

(1) Quella via che passa da Bazoara ecc.

non faceva fare migliore provixione de quella che haveva fatto fare sin qui, el se ne poteria pentire lui, e altri; e la paura fu questa, che poco ge manchò che con li saxi non lo amzaseno con quelli che erano con lui in mezo la piazza, purchè uno havesse principiato; ma come piaque a Dio diseno le parole, e non feceno li fatti como havevano ordinato.

1526. Lunedì a dì 23 luio. Esendo stato condotto una bona quantità de frumento al Monte dela Farina li conservatori ne volevano una parte da dare ali fornari; e lo popolo, e arte non ge lo hano voluto dare, et una parte e l'altra hano ditto de grandé parole, e li cittadini non ge ne dano perchè non se contentano de L. 3 sol. 10 del stare, e tuto questo dì è mancato el pan in piazza, e poco gè mancato che non habiano mese mane ale arme, el se farà uno dì uno grandò scandalo, non ge faciande meglior provixione de quella che se ge fa.

E a dì ditto li Carpexani hano mandato uno imbasatore a Modena per el bestiamo che gè stato tolto dali nostri soldati a dì passati; li spagnoli de Carpe asasinavano tuto el modenexe, e mai non se sono mosi, ma perchè s'è comenzato a mazarli, e ruinarli, el ge par che la non sia bona cosa, e per ditta causa hano mandato uno imbasatore, quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

E a dì ditto vene nova como el campo de la Giesia, e dela Signoria de Venetia se sono acostati a Milan, e li spagnoli ge stano forti dentre in Milan.

E a dì 24 per el mancamento del pan in piazza se atachò de parole uno fanto de Heter Roman che è per guarda della Città con 400 fanti con il Capitano della Piazza in la hora del dexinare et se tirorno molte cortelate, e fu ferito quello de Heter Roman, e subito se levò li fanti per amazare ditto Capitano, e Dio volse che el se salvò in Castello, e altro non fu, ma la non pò stare così.

E a dì ditto essendo stato condotto in Modena stare 240 frumento da uno forastero de Romagna, e posto in el Monto dala Farina, in governo gè stato contrasto fra li presidenti del ditto Monte, et misser Nicolò Molza e ser Zohane da Corte soprastanti ala carastia, percè uno e l'altro zoè el Monto da una parte, e li

soprastanti dell' altra parte lo voleva, e feceno molte dispute da farlo in farina, a farlo in pan, perchè li presidenti alegano che la farina è più utile ali povere che el pan, li altri dicono el contrario, ala fin fu concluso che el Monte ne havesse stare 100 e li fornari stare 140 a L. 3 sol. 10 el stare, e sol. 2 per stare de provixion.

1526. Martedì a dì 24 luio. Li monici de san Petro sei di fa hano hauto una patente dala magnifica Comunità, e dal signor Governatore de potere fare condurre in Modena 20 millia stare de frumento forastero con la provixion de sol. 2 per stare, e che non possano essere astreti a venderlo se non ogni mese la rata, e così sono restati d' accordo.

E a dì ditto el Judice dale vituarie ha fatto portare del pan in piazza ali fornari, e senza rispetto gè stato tolto, e non pagato ad alcuni fornari, e per paura che non sia sachezato li altri fornari pensano de venderlo in doe boteghe da vendergelo dentre. Io credo che in Italia non sia la più desordinata città de questa nostra de Modena circha al pan e frumento da vendere, perchè li cittadini sono frumentaroli, e sano fare poca altra mercantia, la maggior parte è stata in suxo la pratica del frumento.

E a dì ditto vene nova como el Duca de Urbin capitano dela Signoria de Venetia ha prexo una porta de Milan apresso el castello e che el gè morto persone asai, e che el castello lo hano soccorso de vituaria, qualo steva molto male.

E a dì 25 ditto la magnifica comunità de Modena fa vendere el pan deli fornari in la botega de M.^o Zan M.^o Alban che è in suxo la strada Claudia sotto el palazo del Comun alo incontro dela casa deli Codebò a ciò non sia sacomanato como fu eri.

E a dì ditto li spagnoli de Carpe fano grande alegreza con artellaria, e non se sa perchè.

E a dì 26 ditto vene nova como el castello de Milan s' è datto ali spagnoli in nome dello Imperatore, altri dicono essere stato soccorso dal campo dela Giesia, ancora non se intende bene.

E a dì 27 ditto vene la nova vera como a dì 24 ditto da hore 12 el Duca de Milan dete el castello de Milan in le mane a spagnoli in nome dela maestà delo Imperatore, salvo la roba e le persone,

et n' esi del castello, e fu acompagnato in el campo dela Giesia a salvamento; e per di 5 ge ha fatto le spexe ala sua persona el marchexo del Guasto, per el parlamento era stato fra lori sino a di 19 ditto in zobia: se per tutto el lunedì che era a di 23 non haveva socorse de renderse, e così ha fatto. La nova è andata ala santità del Papa a Roma. El se dice che hano mangiato li cavalli in ditto castello; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

E a di ditto vene nova como in Roma la peste ge cresce, e le fantarie ge creseno, et è molto desordenata, e pasate le 24 hore (1) le persone non ge sono secure, el n' è morte (2) asai, e non se pensa se non grande male per lo avvenire.

E a di 29 ditto vene nova como el Duca de Milan in lo capitolare ha fatto con li spagnoli, in la restitutione fatta del castello de Milan ge ha dato li contrasegni dela forteza de Cremona, e che li spagnoli la hano hauta, et che hano promesso al ditto duca de darge ogni anno de provixione ducati 30000 e la Città de Como, et el ducato de Bari.

E a di ditto el se dice che dui di fa misser Franc.° Guizardino comisario del campo dela Giesia a Milan, è andato a Roma a stafeta dopo la perdita del castello de Milan, per intendere dala santità del Papa quello se habia a fare.

E a di ditto vene nova como a di 25 del presente el di de san Jac.° li Senexi tolseno le artelarie a fiorentini, li quali già havevano prexo una porta de Sena, così dice persone che veneno da Fiorenza.

E a di ditto el se dice che in Carpe gè venuto de quelle zente da Cremona, e che el Briga che stà con el Duca de Ferrara gè intrato dentre con 50 cavalli, et el Governatore de Carpe fa fare deli fanti, e non se sa dove vogliono andare.

E a di ditto el conto Bernardino Dalantognola capo deli cavalli lezeri de Modena eri matina fece spianare el canale che va a Carpe apresso Rubera, quale 8 di fa fu spianato una altra volta e li spagnoli ne havevano fatto fare uno altro.

1526. Domenega a di 29 luio. Vene nova como el conto Hercole

(1) Cioè dopo la caduta del sole, o l'incominciar della notte. — (2) Uccise.

Rangon fiolo fu del conto Girardo zintilhommo modenexo ha conduta dala signoria de Venetia de fanti 500 et altri fanti 500 sono sotto ad altri capitani, ma all' obedientia del ditto conto Hercole, e che la Signoria ge dà ogni hanno ducati mille de provixion obtenuta in generale consiglio, cossi se dice.

E a di 30 ditto vene nova como el campo dela Giesia s' è atachato con el campo spagnolo a Milan, in fra li altri è ferito el conto Claude zintilhommo modenexe, e che lori hano prexo molti cavalli spagnoli, et se dice che li spagnoli hano cridato el duca de Borbon francexe per Duca de Milan, el quale è contrario al re de Franza.

El se dice che el Duca de Milan, che è usito dal castello de Milan non vole andare a Como sino non sia partito li spagnoli che ge sono, perchè el non se fida de lori.

E a di ditto vene la nova vera como li Senexi hano roto li fiorentini e morte persone asai e toltoge 16 boche de artelaria.

E a di ditto in la gabella de Modena ge stato conduto molto frumento de quello da Lucha a sol. 70 el stare, e poco se ne spaza.

E a di ditto li soldati che sono a Carpe, zoè spagnoli hano sachezato questa note pasata Villa Manzina de boi, e altre robe, e non sono stati (1) per li nostri soldati che siano a Solera.

E a di ultimo ditto fu conduto in Modena stare 300 frumento de quello de Romagna el quale se dà a fornari da fare el pan ala piazza.

E a di ditto li spagnoli de Carpe fano molti fanti, e dicono che voleno pigliare Modena.

E a di p.º agosto arivò in Modena 5 some de dinari che vano in campe, e pochi di fa ge n' è stato conduto deli altri.

1526. Mercordi a di p.º agosto. Per suspeto che ha quelli dala Bastia deli spagnoli da Carpe sono fuziti, e la comunità de Modena pensa de mandarge 100 fanti per guarda.

E a di ditto la magnifica Comunità ha mandato 50 fanti ala Bastia per guarda dele moline con archibuxi, e schiopeteri, ultra a 100 homini de ditto loco.

(1) Senza alcun riguardo a' nostri soldati che sono a Soliera.

E a di 2 ditto volendo el signor Governatore mandare cinque some de dinari in campo a Milan per la Giesia, li fece acompagnare a 45 cavalli lezeri per da Scandian, e li spagnoli da Carpe li ebene per spia, e montorno a cavallo, e andorno per da Rubera e in suxo quello de Scandian, e feceno la imboscada de 60 cavalli, e 60 archibuxeri, e come Dio volse quelli dali dinari se ne acorseno, e voltorno verso Modena con li dinari, et li miseno in castello, et erano ducati 30000.

La magnifica comunità de Modena ha elletto pochi di fa ser Nic.^o Cortexe, et M.^o Lodovigo Belzante sopra ala carastia in loco de misser Nic.^o Molza, et ser Zohane da Corte, e fu condotto de Romagna da certi mercadanti forasteri cara 28 frumento.

E a di ditto havendo la magnifica comunità de Modena mandato ser Nic.^o Calora in Romagna a comperare frumento, el gè stato circha uno meso, et ne conduce stare 200 da fare dele nevole, e s' el se buta la spexa che lui ha fatto sopra a ditto frumento, el vignirà de pretio più de dui scuti che sono L. 7 sol. 10. Per gratia de Dio mai la Comunità se impaciò in frumento, che non perdesse alo ingrosso; a questa hora ne doveria essere stato condotto dele stara dexe millia; asai mercadanti ne hano condotto molto più et hano hautò la provixion de sol. 3 per stare, li particolari hano hautò la trata, e la comunità è restata senza trata.

1526. Venerdì a di 3 agosto. Vene nova del campo da Milan como li spagnoli hano fornito el castello de Milan, e che hano mandato uno bando, che se vole partire se parta in termino de tri mesi, et se dice che in el campo dela Giesia ge doveva arivare questo di lo exercito Francexe, con el quale ge el primo duca de Milan per nome Maximiliano; qualo tanto tempo fa è stato in Franza, et se dice che el secondo duca de Milan suo fratello per nome Franc.^o, che per la fame è usito dal castello de Milan, doveva andare a Como, e non ge vole andare sino non sia partito de li li spagnoli che ge sono, e ditti spagnoli non se voleno partire, e li Venetian lo metono in Lodo, ma lo fornino a posta dela Signoria, e che la Signoria va con el suo campo a Cremona per pigliarla in la quale gè li spagnoli, e la forteza se tene per el Duca de Milan secondo (1).

(1) Cioè Francesco Sforza.

El se dice che el conto Zir.° di Pepuli da Bologna ha morto uno favorito del marchexo de Mantua, capitano dela Gicsia, e che detto marchexo non vole essere più suo capitano.

El se dice che el conto Guido Rangon ha a venire in qua per andare ala imprexa de Sena, ma prima expedire Carpe da quelli spagnoli, el se dice che ditto conto Guido non è bene dacordo con el Duca de Urbin capitano dela signoria de Venetia, e del signor Zohanin di Medici, e per questo el Papa lo fa levare de campo, e questo ha a essere fra deci di, cossi se dice.

E a di ditto in Modena è stato condotto frumento asai de Romagna, e più ne seria conduto s'el se potesse havere la trata, ma misser Jac.° Salviato parente del Papa ha mercadato tuto el frumento dele Maremie de Sena, e de altri loci, e tuto sta in suo dare, e deli fattori soi, e con granda difficultà se cava, e chi lo conduce a Modena lo vende L. 5 sol. 10, L. 5 sol. 12, et L. 5 15 el stare con la provixione dela comunità de sol. 2 o sol. 5 per stare; el se tene per certo, che dopo Nadale serà migliore mercato de frumento che non è al presente, perchè asai persone se fornisenò a uno modo, o a uno altro, e quelli che ne hano fatto mercantia lo vorano po vendere, e non trovarano li compratori per essere pochi dinari al presente; niente di manco questa guerra che al presente si è a Milan darà la sententia s'el serà la carastia si o no.

E a di ditto vene in Citanova e san Donin 100 cavalli lezeri, e 200 (*sic*) per acompagnare li dinari che sono in castello, li quali dui di fa ge volve torè li spagnoli, e non poseteno, e furno tornati in Modena, et ge serano mandati domane, etiam con tuti li cavalli e fanti de Modena, e per la strata magistra, et sono ducati 30000 ultra a una soma venuta questo di.

E a di 5 ditto el signor Governatore ha mandato li dinari in campo acompagnati da 150 cavalli lezeri, e da 400 fanti.

E a di ditto vene litre da Roma de di 2 e di 5 del presente como la peste si è in Roma in asai lochi, e che li prelati se sono dimissi, e la santità del Papa è restato solo in Palazzo, e ditta peste si è in casa del Reverendissimo cardinale Rangon, e de molti altri cardinali.

Item che el duca de Scsero loco tenente Imperiale ha fatto più de 16 milia fanti e molti cavalli per andare a Roma, e che ogni cosa è sotto sopra.

E a di ditto havendo inteso misser Franc.° Guizardino commissario del campo del Papa che l'è pagato in Modena 500 fanti, e 100 cavalli per guarda dela Cità, e che li spagnoli che sono a Carpe danzano el modenexo, manda uno commissario a fare una reseña ala bancha, e che el ge sia li deputati de Modena sopra ala guerra, et misser Zan Filippo Cavalarino; e del tuto ne sia rogato el cancellero, tenendo el rotulo apreso de lori, perchè el se maraveglia che se lasano danegiare a ditti spagnoli, ma pensa che ditti fanti e cavalli non ge siano a fare la fattione, ma sì a pagarli; nota che cossi va el soldo dela giesia (1).

Vene nova como el campo dela Signoria è atorno a Cremona.

1526. Domenega a di 5 agosto. El se dice che le infrascritte cose sono male angurio per la santità del Papa, videlicet: la perdita del castello de Milan, la rota e mortalità del campo de' fiorentini, le artelarie perse a Sena, la peste grande de Roma, la separatione dela corte per causa dela peste, et el suspeto dele zente del Duca de Sesero imperiale che sono in el Reamo de Napole per venire a Roma.

E a di 6 ditto vene nova como li spagnoli che sono a Milan aspettano 6000 Lanzeneche, et se dice ancora che li Francexi che aspettava el campo dela Giesia non sono venuti, nè sono per venire, e che el campo della Signoria de Venetia bate Cremona.

E a di 8 ditto tornò da Roma misser Alfonso Sadoletto imbasatore dela magnifica Comunità e non ha potuto parlare ala santità del Papa, el quale sta con grande guarda per suspeto dela peste.

E a di ditto nota como io ho trovato scritto de mane de ser Jachopino padre de mi Thomasino di Bianchi alias Lanciloto uno pezo de cronica delo infrascrito tenore (2).

Esendo el conto Francesco Sforza dall' anno 1450. a campo a Milan, lo condusse a tanta estremità, che li homini, done, e puti

(1) Vale a dire che si paga a soldati i quali *non fanno la fattione*.

(2) Tale racconto, ma più breve e meno circostanziato, leggesi nella cronaca già pubblicata di Iacopino a pag. 237.

andavano cridande per Milan: nui moremo de fame, et se apozavano ali muri deli palaci e case, e cascavano morti, e in quello tempo ge valeva la libra dela carne de cavallo e de asini sol. 3, e in ditta Cità non se ge trovava cani, nè gati che tutti erano stati mangiati, poco pan ge era, el mozo del frumento che pexava L. 400 ge voleva fiorini 70 et fu fatta la descriptione dele persone morte de fame e de peste, se trovò essere morte persone cente cinquanta millia, e como ditto conto Franc.° ebe prexo Milan ge fece venire grande quantità de frumento, farine e pan, ultra a quello che ge fu dato per lo amor de Dio, che in uno dì vene a L. 4 el mozo, et in quello tempo dall' aspera carastia li milanexi dicevano ali imbasatori deli Venetiani: provedite che Milan non mora de fame, essendo in consiglio, li quali ge respoxeno superbamente: voi non havete ancora mangiato li rati (1), e li Milanexi ge rispoxeno vui volete aspettare a provederge che nui habiamo mangiato li rati? Et uno de ditti milanexi ge caciò uno cortelo in el peto a uno de ditti imbasatori Venetiani (2), e lo amazò, e subito chiamòno el conto Franc.° Sforza in Milan per suo Duca.

E nota che al mio credere Milan serà cossi mal trattato a questo dì 8 agosto 1526 dalli spagnoli che al presente ge sono dentre, che el poteria essere che in pochi giorni vignirà como è scritto di sopra e pegio, perchè lo volseno tenere al dispetto deli Taliani in nome dela maestà delo Imperatore Carolo quinto, et Re de Spagna, non obstante che el ge sia intorno uno grosissimo campo dela Giesia e dela Signoria de Venetia, et se ge aspeta ancora uno exercito francexe, qualo molti dì fa ge doveva arivare, e non se sa dove el sia.

E a dì 10 ditto li spagnoli de Carpe hano tolto deli boi in la villa di Galli ali modenexi, e ditti modenexi se miseno in ordine secretamente per andare a fare uno botin in suxo el Carpexan, et ge vene nova che li havevano restituiti, e non feceno altre, e prima ditti spagnoli havevano fatto una grande scaramuza con quelli da Solara, et n' era morto 4 spagnoli e feriti asai.

(1) Topi. — (2) Leonardo Veniero.

E a di ditto la magnifica comunità de Modena, e li spagnuoli da Carpe hano capitolato insemo de fare trega per tutto ottobre, mediante uno frate de santa Cecilia, qualo ha portato li capitoli a Modena, e non sono restati dacordo, perchè voleno Solera, e la magnifica Comunità non ge la vole dare.

E a di ditto vene nova como la S.^a de Venetia ha hauto Cremona.

E a di ditto vene nova de campo como el gè arivato 3000 svizari, e che li francexi sono de za dali monti, e che li spagnoli fornisseno el castello de Milan, e poi voleno partire de Milan, e andare in Alexandria, e in Pavia, fra pochi di, s' el non ge vene el socorse de 7000 Lanzeneche, e che in Milan gè una grande carastia.

E a di ditto havendo mandato misser Franc.^o Guizardino commissario a fare la rasegna in Modena de 100 cavalli lezeri, et 500 fanti ala presentia deli deputati per la guerra, hano trovato esérge molti cavalli e fanti mancho, et esserge posto in conto fino al cogo de misser Filippo Nerlo Fiorentino governatore de Modena, ogni homo mangia e pela la Giesia, e queste sono dele cose che farano perdere la guerra ala santità del nostro signore papa Clemente 7.^o

E a di 13. Uno caxo è acaduto in Modena in casa dal conto Uguzon Rangon: essendo andato uno suo famiglio a calchare le graspe a uno tinazo de doe castelade, el ditto gè andò suxo per afondarle, et ge andò sotto e subito per el tuffo del vin, zoè del mosto se anegò, et lo hano sepolito questo di: io ho notato qui questo caxo per exempio de quelli che tengono li famigli, che habiano descretion a comandarge cosa che sapiano fare, e con amore e carità, e sempre pensare che sono christiani como lori.

E a di ditto la magnifica comunità de Modena ha elletto misser Zan Battista Bellencino ad andare in campo a Milan a parlare a misser Franc.^o Guizardino commissario dela santità del Papa, e al conto Guido Rangon a nararge le calamità de questa cità de Modena opressa dali spagnoli che sono in Carpe che desfano el modenexo de là da Sechia in menare via il bestiamo, e in alcuni loci non ge batuto per essere fuzito li contadini.

El stare del frumento forastero se vende in gabella L. 3, 10, e

quello deli cittadini lo vendono a casa sua L. 3, 13, e L. 15. El pan deli fornari se vende in una botega in suxo la strata Claudia, et gè soprastante Aurelio de misser Zan Battista Belencin, e li poveri dicono, che li fioli deli bancheri sono doventati panateri.

E a di 14 ditto misser Zan Battista Belencin non andò in el campo a Milan et ge andò ser Zan Battista Silingarde, et se dice che el conto Guido se parte del campo per venire ala expeditione de Carpe.

1526. Martedì a di 14 agosto. Vene nova como el campo dela Signoria de Venetia bate Cremona, altri dicono che è andato contra a 7000 Lanzeneche che voleo pasare, e venire in aiuto de' spagnoli.

E a di 15 ditto li soldati de Modena che stano a Solera hano tagliato l' aqua del canale che va a Carpe, e mandata in Sechia, a ciò che non posano maxenare quelli da Carpe, e ditti soldati ogni dì fano scaramuza insemo como inimici mortali, e li nostri hano fatto uno bono buttino in suxo el Carpexan.

Esendo stato posto 25 fanti per guarda dele moline dala Bastia sono venuti a Modena, e dicono che non posono fare la factione de 50, sicomo gè el nome al pagamento, e questi fanti erano per sigurezza de ditte moline.

E a di ditto molti fanti sono tornati del campo da Milan, perchè non sono pagati, e cossì se ne parte deli altri asai.

Vene nova como el campo dela Signoria de Venetia ha prexe Cremona, e che hano butato zoxe molte mure apreso ala forteza, e intrati dentre, e quelli dentre se sono retirati in el domo, e combateno in seme, e che ditta Signoria ha meso el Duca de Milan in Cremona con bona provixione.

MDXXII (1).

Venerdì a di 10 zenare. A laude honore e gloria sia delo omnipotente Dio e dela sua gloriosa madre Verzene M.^a et del nostro

(1) Qui incomincia il Tomo secondo del manoscritto autografo di Tomasino Lancilotto, il quale benchè nel precedente abbia condotto il suo lavoro fino alla metà di agosto

glorioso patrono S.^o Geminiano e de tuta la chorte trionfante del Paradiso, amen.

Et etiam sia a laude honore e gloria dela santità del nostro S.^r Papa Adriano VI e di tuti li S.^{ri} governatori et S.^{ri} conservatori di questa inclita et M.^{ca} città de Modena, la quale al presente è governata difensata et bene pacificata in nome dela S.^{ta} Ecclesia dalo Ill.^{mo} S.^r conto Guido del quondam Ill.^{mo} S.^r conto Nicolò Rangon nostro zentil homo modenese et condutero dela S.^{ta} Ecclesia.

Questo présente libro de carta mezana del segno di tre colone de carte numero 400, chiamato: Cronicha de diverse cose degne di memoria, si è de mi Thomasino de Ser Jacopino, de Thomasino, del quondan Lanciloto de Bianchi conto palatino appostolico e imperiale et nobile cittadino modenexo, in suxo del quale ge scriverò de mia propria mane, ou serà scripto de mane de altro mio sucessore quelle cose che scranno de memoria degne fatte in la città de Modena ou altri lochi de giorno, in giorno, sicomo acaderà, sförzandome perhò sempre de scrivere la verità quanto io poterò, benchè dal anno 1503 sino a questo dì 10 zenare 1522 ne habia scripto una altra cronicha in più quinterni, li quali laso cussì per non transcriverli altramente, ultrachè gè anchora certi altri quinterni de cronicha già scripti de mane del quondam preditto Ser Jachopino mio patre, principiata sino a di 3 marzo 1474 in più quinterni, li quali anchora quelli laso cussì per non transcrivere altramente; et cussì prego Dio et la sua gloriosa madre Verzene Maria et el nostro glorioso patrono S.^o Geminiano che mi presti grazia di bene principiare amegiare (1), et optimamente finire a utilità de tuta la M.^{ca} Republica de Modena et a mio honore et de tuta la caxa mia, et per fare memoria co-

del 1526, pure amò meglio ripigliare il filo della sua cronica dal principio del 1522, ampliando ed accrescendo la narrazione dei fatti accaduti nel precorso quinquennio 1522-26, che nel primo Tomo erano stati esposti con soverchia brevità e talvolta anche ommessi.

In causa di questa sua andata a ritroso è avvenuto che molte cose s' incontrino nel secondo volume ms., che furon notate anche nel primo, e che ora leggonsi già pubblicate in questo libro incominciando dalla pag. 244 fino alla presente, le quali, per ovviare le inutili ripetizioni, verranno tralasciate, toltine que' pochi casi in cui qualche notizia o circostanza, pria sconosciuta ci raccomandasse di concederle il passo.

(1) Prosequire.

mo etiam sono notaro et banchero collegiato in questa M.^a città de Modena ge ponerò qui de soto el mio solito et consueto sigillo, et in fede dele preditte cose io Thomasino prenominato ho scripto el presente prohemio de mia propria mane a di, meso, anno sopra scritto, laus Deo.

Nota como havendo io Thomasino prenominato fato mentione de gradi mey in el soprascrito prohemio, el me ha parse cosa conveniente notargene uno altro, benchè el sia notato in questa cronica al tempo suo, ma per esser cosa degna de memoria la notarò ancor qui, como a di 20 aprilo 1528 lo Ill.^{mo} S.^r ducha Alfonso da Este nostro Signore mi creò cavaleto a speron d'oro in Ferrara et mi fece exempto tuto el tempo dela mia vita, como in el mio decreto appare, e questo fece per bene merito de esser stato fedelissimo sudito et per aver fate cose utile et honorevole in la città de Modena a tuta la Rep.^a et maxime la presente cronica, e cussì Sua Eccellencia mi comandò che io dovese seguitare tale bone opere et masime la cronica, et in fede di ciò ho sottoscrito de mia propria mane questo di 30 ottobre 1528. (L. S.)

1522. Venerdì a di 10 zenare. Vene la nova in Modena da hore 23 como el collegio deli R.^{mi} S.^{ri} cardinali hano elletto papa el R.^{mo} cardinale Adriano Detersensis fiamengo in sua absentia, el quale è governatore dela Maestà del re Carlo di Spagna, al presente elletto imperatore in Spagna, et fu la sua elletione a di 8 del presente in mercordi et non se fece falò, nè altra alegreza persino non habia lui la nova, et che el se sapia el suo nome essendo Papa.

A di ditto fu ferito in suso la testa el M.^{co} M. Guirino de Garixendi da Corezo al presente potestà de Modena in capo dela scala del palazzo a tasello, el quale tanti anni fa è stato tenuto podestà in Modena dal S.^r M. Francesco Guizardino da Fiorenza governatore de Modena contra la voglia deli S.^{ri} conservatori e de tuta la Città; almancho fussilo stato homo da bene e doto; e quando ge dite tale offitio la M.^a Comunità ge protestò di repctere li sallarii a loco e tempo, como appare in la vacheta del consiglio rogato per ser Lodovico Mazon ou ser Andrea Manzolo canzeleri dela prefatta M.^a Comunità sotto di 26 luio 1519 a c. 75. 83.

E nota che fu Zohano de Tasson che lo ferite, e di quella mori

e fu poy morto el ditto Zohano miseramente al castello de Zivitarrela (1).

Sabato a dì 11 ditto lo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangon al presente governatore de Modena ha fatto fare una crida che tuti li cittadini che non son soldati debiano metere zoxe le arme, ala pena de ducati 25 per ciascuno che serà trovato con arme, e questo perchè essendo stato ferito el M.^{co} Potestà, asai persone dubitavano de qualche disordine, e per questo quasi la maggior parte havevano prese le arme.

A dì 14 zenare pasò per Modena quatro bandere de svizari che vano verso Milan.

Venerdi a dì 17 ditto vene nova como lo Ill.^{mo} ducha Francesco Sforza ducha de Milan era in viaggio per venire a Milan con fanti 6 milia del contà de Tirolo et 8 milia lancechenechi per sua guarda, e questo per finire de consumare quelle poche reliquie de francesi che sono restate in Italia, unendose perhò con el campo dela M.^{ta} delo imperatore Carlo di Spagna novo elletto.

Domenica adì 19 ditto. Vene nova como el sacro collegio deli R.^{mi} cardinali hano elletto 3 cardinali ad andare imbasatori ala S.^{ta} del Papa novo elletto, el quale è governatore dela M.^{ta} delo imperatore Carlo novo elletto in Spagna, et che hano elletto altri quatro R.^{mi} cardinali al governo dele cose dela ecclesia.

A dì ditto el S.^r Fedrico da Bozolo, secondo è venuto nova, ha pasato Po per andare ali dani de Parma, e li Palavisiin ge hano dato una rota de circha 200 fanti e preso a preson circha 60 cavalli, e per niente li parmisan non lo voleno lui, nè francesi per li grandi asasinamenti fatti a quella Cità in el tempo che è stata soto el governo de francesi.

Martedì a dì 21 ditto. Li S.^{ri} conservatori dela Republica de Modena questo dì hano fatto gratia a Zohano del quondam ser Bernardino de' Tasson per la morte del M.^{co} M.^r Guirino di Garixendi potestà de Modena, e lo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangon al presente governatore de Modena ge ha ancora lui fatto la gratia et va per tuta la Cità.

(1) Forse Civitella, nome che portano tre terre poste allora negli Stati della Chiesa, due delle quali nelle delegazioni di Forlì e di Urbino, la terza nella comarca di Roma.

A di ditto multi cittadini de Modena hano fatto instantia ali S.^{ri} conservatori che dapoichè el molino già chiamato del Diamanto, el quale è presso ala Trinità et se domandava al presente el molino dela Trinità, posto in el borgo d' Albareto apresso al Navillo, e 'l palazo del M.^o M. Lodovico Belencino in suxo el Canale Novo, è ruinato e guasto, che may più non ge lo lasano edificare per el grandò danno che el fa dal lato di sopra; perchè già una altra volta fu ruinato e guasto popularmente e del 1427 al tempo del marchexo Nicolò S.^r de Modena, et 1458 del tempo del ducha Borso da Este ducha de Modena fu sua intentione, che mai per tempo alcuno non se ge adificasse molino alcuno in ditto loco, per el grandò danno faceva ali cittadini che confinavano a quello canale, como appare in li registri dela M. comunità de Modena dele litre ducali registrate del soprascrito tempo.

Sabato a di 24 ditto li S.^{ri} conservatori et li S.^{ri} adionti deliberorno per solemno partito che n'ay per tempo alcuno non se lasa fare el soprascrito molino ruinato in ditto loco per el grandissimo danno che de continuo dava ala Città et cittadini, rogato per Ser Lodovico Mazon et Ser Andrea Manzolo canzeleri dela M.^{ra} Comunità.

Lunedì a di 26 ditto el M.^o M. Augustino Belencino s' è partito da Modena et va imbasatore al R.^{mo} S.^r cardinale de Medici a Fioranza per condolerse dela morte dela S.^{ta} del nostro S. papa Leon X dela casa deli Medici, el quale morì sino a primo dexembre passato o circha, e a di 4 febrajo tornò ditto M. Augustino.

Martedì a di 27 zenare... Per rispetto deli soldati che sono in Modena ogni dì bisogna che la M.^{ra} Comunità compra cara 25 de legna o circha e la maggior parte da l. 3, 10, 0 el caro, et l. 4 el caro dele stange, et sol. 10 el caro del fien, et la preditta Comunità a questa ora ha fatto spesa de più de L. 14000, e ancora n' è per fare.

Mercordì a di 28 ditto Tomaso de M.^o Antonio dali Basti morì.

Sabato a di 1.^o febrare el collegio deli deli R.^{mi} cardinali de Roma hano scripto alo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangono, et ge notificano como lo Ill.^{mo} ducha Alfonso da Este ducha de Ferrara ge ha scripto al ditto collegio et mandato imbasatore che lui non molesterà terre alcune dela S.^a Ecclesia.

Nota como al presente lo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangono è al governo de Modena, et el S.^r M. Jacopo Guizardino al governo de Regio, e lo Ill.^{mo} M. Francesco Guizardino al governo de Parma.

Mercordi a di 5 ditto. La M.^{ca} M.^a Francesca moglie del M.^{co} conto Andrea de Cesa mori.

Zobia a di 6 ditto. La M.^a Mathea moglie de ser Francesco Manzolo mori.

Lunedì a di 10 ditto. La M.^{ca} comunità de Modena haveva ordinato de fare certi tagli in Sechia, che già al tempo delo Ill.^{mo} ducha Hercolo da Este duca de Modena, Ferrara e Reggio fu designato per farli, d'acordo con Carpexani e Mirandolexi et Concordia, e mai non se poteno acordare, e al presente essendo lo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangono governatore de Modena con sua participatione et delo Ill.^{mo} S.^r Alberto Pio da Carpe, el quale Sechia ge tira a terra un suo palazzo a Roveredo, havevano ordinato andarge questo dì et mandare in le ville de sotto li 100 homini d'arme che sono in Modena et li 10 cavalli lizeri, et circa 500 fanti che sono pure in Modena et più de 1500 guastatori, et multi cittadini di quelli che hano a fare in dette ville a ciò solecitassero li guastatori, li quali erano stati comandati da tutte le ville de Modena, cussi de sopra como de soto, et ge veniva li cavalli lizeri da Carpe et Ramazoto che sta a Bologna con sui cavalli lizeri, et avendo la sera denanze ordinato d'andare via questa matina, et la note havendo fatto sonare le trombe et li tamburi et ogni home al ordine per andare a fare ditti tagli, el S.^r conto Guido mandò per li S.^a conservatori et ge mostrò certe litre, con zuramento, e subito si lasò stare ditta impresa e ogni homo fu licenziato e nula s'è fatto; asay persone sono romaste stupefate de tal cosa cussi calda è cussi presto rafredata, e chi la pensa a uno modo, e chi a uno altro et io ne sapria dire in parte, ma la laso al silentio per non falare; niente di mancho habiamo li soldati adoso et li nostri dinari sono pagati et anchora non vano ale castelle como è stato ordinato, e se andavano in ditte ville de soto le trattavano per modo tale che le ruinavano, e questo per non essere avisati de dita andata, et per non havere moso roba alcuna dela sua, in le quali non è stato questo anno soldati per suspeto deli soldati del ducha de Ferrara che sono

al Finale e a S. Felice che facevano corerie fino a Bomporto inanze la morte del Papa, ma adeso non, per havere promeso al collegio deli cardinali de non molestare terre dela Ecclesia.

Mercordi a di 12 febrajo lo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangon questo di ha mandato cavalli 550 ad alozare ale castele che al presente obediseno a Modena, le quale sarano ut infra anotate, et se sono partiti secondo quello pagavano el meso de tassa alo Ill.^{mo} ducha de Ferrara nel tempo che Modena era soto ala casa da Este, et per ogni l. 1, 7, 6, de quello che lori pagavano el meso de tassa gè dato uno cavalo, e questo è stato fàto con grandissima difficultà e se hano voluto prima dinari dal ditto S.^r conto Guido et ha bisognato che la M.^{ca} Comunità presta ala camera appostolica L. 2100, et el thesaurario appostolico ha trovato el denaro sino ala suma de ducati 2500, altramente non se hano may voluto partire da Modena de casa deli citadini dove erano alozati, et ge sono stati circha quatro mesi ale spese dela M.^{ca} Comunità de feno e legne, in la quale se ge spendeva ogni di dele l. 150, e li citadini ge hano dato el cuperto, ultra volevano poi leti et altre masaritie e al più che potevano, per modo che nesuno dove sono stati in casa non sone contenti, li quali cavali sono 100 homini d'arme et 100 cavali lizeri che lui ha e tene in nome dela S.^r Ecclesia; ogni cosa staria bene purchè a nui non fuse dato el danno, pure con la gratia di Dio sono andati in queste castelle. Videlicet; a Castelarà 34 $\frac{1}{4}$, a Castelvechio 6, al Pigneto 7, a Prignan 11, a Monfestin 69 $\frac{1}{4}$, a Monte Tortore 18 $\frac{1}{4}$, a Vignola 11 $\frac{1}{4}$, a Savignan 22 $\frac{1}{4}$, a S.^r Cesare 13 $\frac{1}{4}$, a Campoguaian 23, a Campi 9, a Spilamberto 15, ala Tore 5, a Castelnovo 11, a Ravarin 19 $\frac{1}{4}$, a Livizan 7, a Castelvetro 19 $\frac{1}{4}$, a Nonantula 73, a Maranello 9, a Marzaia 7, a Rubera 71, a Saxolo 89, che somano in tuto cavali 550, et ge sono andati con le patente del S.^r M. Jacopo Guizardino governatore de Modena et Rezo, se ge starano longo tempo lo vedremo.

A di ditto in el sindicato de M. Guirin Garixendo da Corezo già potestà de Modena questo di s' è principiato a produrre libeli contra dela sua memoria per baratarie ed altro, non se ge pò procedere secondo la rason, rogato per ser Andrea Manzolo, e li sindicatori sono questi M. Silvio Milan, M. Jacopo Sadoletto e Ser Zohan Lodovico de Acorsi.

Zobia a di 27 ditto. Volendo lo Illmo S.^r conto Guido Rangon, al presente governatore et difensore de Modena, trovare dinari da dare a' soldati, se ha fatto prestare dalo Illmo S.^r Alberto Pio da Carpe staia 1000 furmento et venduto a più cittadini per sol. 35, den. 6 el staio, con la patente de poterlo condure dove le pare.

Venerdì a di 28 ditto. Vene nova in Modena como li francesi havevano prexo Lodo e che el campo dela maestà delo imperatore se era retirato a Milan, zoè el S.^r Prospero Colona suo capitano, el marchexo de Pescara et altri per defenderse da svizari, che se dice che veneno in aiuto de francesi, e aspetano el ducha Francesco Sforza fatto ducha de Milan dala maestà del re Carlo elletto imperatore el quale vene contra a francesi, et da una parte et l'altra ingrosa el campo; Dio ge meta la sua mane a pacificare la Italia, perchè la vedo in grande pericolo.

Sabato a di 1 marzo. Lo Illmo S.^r conto Guido Rangono al presente governatore et defensore de questa M.^o città de Modena ha elletto et duputato mi Thomasino de ser Jacopino de Thomasino del quondam Lanciloto de Bianchi giudice ale vituarie con sientia et presentia del M.^o M. Lodovico Belencino, et del M.^o M. Jeronimo Valentino, et del M.^o M. Joan Filippo Cavalario tri del numero deli S.^{ri} conservatori dela Re.^{ca} de Modena, et con consentimento di tuti li altri S.^{ri} conservatori, et etiam de presentia del spectabile M. Jacopo Sadoletto, il qualo haveva ditto offitio et ha renonciato, como appare rogato ser Jeronimo de' Pilizari, et rogato per ser Lodovico Mazono canzeleri de la M.^{ca} Comunità; como li signori conservatori unanimiter sono contenti che Sua Illma Sig.^a mi conceda ditto offitio, el qualo con suma justitia ge ho promesso de exercitarlo fedelmente.

Lunedì a di 3 ditto. Zan Battista Biancolin fu ferito da una hora de note in suxo la testa: nota como a di 18 ditto morì, e a di 19 fu sepolito.

Martedì a di 4 ditto fu morto in piazza in la botega del cartolare, sotto il vescovà uno de certi fanti che al presente sono per guarda dela Città.

Vene nova como li milanexi havevano morti 6 bandere de svizari, che erano andati contra Milan per francesi.

Vene nova como a Conobio in el borgo in casa de M. Thomaso Zacheo, da hore due de note essendo una tavoleta con tela incolata, in suxo la quale ge era una imagine de Cristo in modo de Piatà, et la imagine de Nostra Dona e de S. Joane evangelista havevano lacrimato goze de sangue visibilmente, el quale miracolo fu publico a tuta quella terra, e questo ho inteso da persone degne de fede in Modena.

Vene da Bologna a Modena multi capi deli svizari, che già erano alozati in Modena, et vano verso Milan per pigliare soldo in favore dela M.^{ta} delo Imperatore contra ali svizari, che veneno in favore del re de Franza in el stato de Milan.

Martedì a dì 4 marzo. Havendo la M.^a comunità de Modena elletto li sindacatori per sindacare la memoria de M. Guirino de Garixendi da Corezo già potestà de Modena, circha ale baratarie, et essendoge dato libelli assai, et precipue uno dela M.^{ca} Comunità preditta de l. 1500 de salarii havuti nel tempo del suo offitio, in el quale gè stato 50 mesi contra la voglia de esa M.^{ca} Comunità et con protesti di repetere li sallarii a loco e tempo, e perchè ditta Comunità al presente ge domandava ditti sallarii; questo di è stato mandato uno comandamente al M.^{co} M. Silvio Milan, al spectabile M. Jacopo Sadoletto, et alo egregio Ser Joani Lodovico de Acorsi sindacatori dal M.^{co} M. Thomaso Sampiolo auditore delo Ill.^{mo} M. Francesco Guizardino governatore de Modena, et delo Ill.^{mo} M. Jacopo suo fratello loco tenente, ala pena de ducati 200 che ditti sindacatori non debiano procedere in la causa deli preditti sallarii, li quali lo admisseno con debita riverentia, si et in quantum.

Zobia a dì 6 ditto M.^o Lorenzo Zavarixo mori di età de anni 78, et era anni 48 che lui intrò in la compagnia de S.^a Maria de Batuti, dove io Thomasino Lanciloto sono al presente uno de ditti fratelli da dì 15 agosto 1506 sino a questo di.

Venerdì a dì 7 ditto. Al Rev.^o patre frate Jo. Lodovico Crivela preposto di S. Luca gè stato dato cinque ferite mortale de fora dala porta Citanova volendo venire dentro de Modena da 3 soldati, et al presente non se sa perchè, e quelli deli Er sono andati a tore la tenuta de S. Luca e dela peve de Monzon soi benefitii, dela quale prepositura pagava ogni anno ducati de pensione a M. Lorenzo Borgomozo canonicho modenexo et già cubiculario dela S.^{ta} de

nostro S. papa Leon X, et al presente cognato de Falopia che ha 100 fanti ala guarda de Modena alozati in s. Pietro, e guardano dala porta Salixe sino ala porta Bazohara; non mori.

Lunedì a di 10 ditto. Vene nova como lo Ill.^{mo} ducha Francesco Sforza, al presente creato ducha de Milan, era zonto a Mantua a di 9 del presente con 8 millia lanzecheneche e altri cavalli asai, zoè 500 per andare a Milano, et vene de verso Trento, item vene nova che a di ditto se aspetava a Parma.

Vene nova como el populo de Milano, una con li altri soldati imperiali hano dato una grande rota a svizari che andavano ali danni de Milano in favore dela M.^{ta} del re Francesco di Franza, et in danno al ducha Francesco Sforza, al presente novo ducha de Milano.

Ser Nicolò del quondam Ser Otavian di Thodeschi citadin e nodare modenexo è stato morto fra li due mulin da Bazohara a di 9 di questo, el quale pochi giorni fa n' esì de prexon per esserge stato dato la colpa che lui haveva inmerdazato l' arma de M. Francesco Guizardin che è in suxo la rengerà del palazzo, et pochi mesi fa ebe la gratia da lui a pregi de uno certo cardinale, de una mane che a lui ge voleva fare mozare, per havere fatte certe falsità in certe scripture, e perchè era uno homo de mala sorte è mal capitato.

Mercordi a di 12 marzo. In la scaramuza fata in uno borgo de Milano gè morto svizari asai che sono con francexi, e li francexi che sono in el casteleto stano molto male adaxio, per esserge stato fatto ripari denanze che non pono scapare, e lo resto de francexi che sono in campagna bisogna che se ne vadano in Franza se poterano, perchè tutavia ingrosa el campo imperiale e questo di 12 ditto è comenzato a rivare a Modena deli 2000 svizari, che a di pasati andorno verso Bologna, li quali voleno andare in ajuto (1) e contra a francexi.

Zobia a di 13 ditto. Vene nova como del campo francexe era stato morto dali milanexi el S.^r Marco Antonio Colona, uno fiolo fu del S.^r Zoan Jacopo da Traucio, Pedro da Navara e molti altri capitani, e questa mortalità è stata fatta apresso al barcholo de Milan.

Sabato a di 15 ditto venendo a di 16 la note el M.^{co} M. Thomaxo,

(1) Degl' Imperiali.

Samperolo auditore in castello ha fatto impicare al castello uno ditto Baenzo Corso bandirale de fanti et uno detto Mengo Romano suo compagno fanto, li quali erano deli fanti che al presente sono ala guarda de Modena, e questo per havere ferito da 2 hore de note uno capitano de fanti chiamato Michelo Corso che era alozato in el Carmine; volendò una sera andare a vedere le garde ala porta Salixe fu ferito como n' esì del lozamento, e questo è stato circha 15 dì fa, e perochè erano 3 compagni uno ha acusato li altri et è scapato lui, e li dui impicati, et furno prexi zobia passata de note che erano in leto, e non hano havuto termino se non due dì, et ge stato da fare asai a conquistarli, tanto erano mal despositi a fare tale morte, e pur sono andati ultra per dare exempio ali altri, e ditto Michele sta in leto ferito.

Lunedì a dì 17 ditto. Vene nova como el ducha de Milan è a Pavia et gè in compagnia el marchexo de Mantua; el se dice che el gè dele persone 14 milia et aspetano el S.^r Zohanin de Medici con sue zente per dare una streta a francexi, che se sono ritirati de za da Milano.

El St. de furmento se vende sol. 38, e la fava sol. 26, el pexo dele castegne seche sol. 10, e sabato che fu a dì 15 se vendè in piazza el St. del furmento sol. 57.

Martedì a dì 18 ditto el S.^r conto Anibal Rangon questo dì è arivato in Modena a stafeta et vene da Roma.

Venerdì a dì 21 ditto. Uno caso extraneo (1) è accaduto in questo modo: essendo innamorato Zohano del quondam Ser Bernardin Tasson dela Teodora fiola de Ser Grigoro Barozo, gè andato in casa in ditto dì venendo a dì 22 da hore 2 de note con certi compagni et per forza, presente el padre e la madre, li quali cridavano, et la ditta zovene l' ha menata a casa sua, dicendo essere sua moglie, e lei dice de non, per modo che subito fu fato a sapere al Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangon al presente governatore et defensore de Modena tal caso ocorso, el quale subito andò a casa del ditto Zohano Tasson et ge tolse ditta zovene, et la fece menare a casa de suo padre, et ha bandito ditto Zohano de Modena con pena corporale e pecuniaria secondo vole la rason; e perchè questa è stata una cosa mal fatta ho volute notarla qui in questa cronicha per exempio de' padri e

(1) Strano.

madre che hano fiole da maritare, che non le vogliano portarle in pugno como se fa li sparaveri, ma farle stare in casa como fantesche ali servitii dela casa, aciochè le siano done da bene, et non servare el ditto del morale Cato dove el dice (Nam diuturna quies vitiis alimenta ministrat), e perchè li ditti padre e madre non hano se non queste doe fiole, zcè la soprascrita e una altra, le fano stare tanto benè adasio che el ge noce, como manifesto se vede etc., e perchè a dì 10 zenare proximo passato fu ferito M. Garixendo da Corezo podestà de Modena e di quelle ferite mori, fu dato la colpa al ditto Zohano, e lui se ne avantava, el non è stato contento ale predite per havere havuto la gratia de tal homicidio, che ha fatto questa altra de tanta importantia, et io Thomasino l' ho voluto notare in questa cronicha per vedere el fin de ditte cose mal fatte, perchè cussì non po stare che el non seguita qualche gran scandolo per lo avenire, se Dio non ge mete la sua mane.

Nota che a dì 23 ditto la sposò a grandò honore e con dota de ducati...

Nota che el dito Zohano fu morto in el castello de Zavatarela (1) miseramente del 1555.

Domenica a dì 23 marzo. El S.^r conto Guido Rangon la note da hore 7 venendo a dì 24 s' è partito da Modena e andato a Fiorenza a stafeta, e questo perchè li S.^{ri} fiorentini lo hano fatto suo capitano con soldo de 100 lanze et 100 cavalli lizeri et 2000 fanti, et ha lasato in suo loco per governatore et defensore de Modena el S.^r conto Anibal suo fratello con tuta quella potestà che a lui era stata concessa dal sacro collegio deli R.^{mi} S.^{ri} cardinali, li quali al presente governano el stato dela S.^a ecclesia in absentia dela S.^a del nostro S.^r papa Adriano novo elletto; e inanze che ditto S.^r conto Guido se sia partito ha aricomandato la Cità ali S.^{ri} conservatori et ge ha aricomandati tuti li soi fratelli che al presente sono in Modena, excepto el R.^{mo} suo fratello cardinale che è a Roma uno deli quattro governatori dela S.^a Ecclesia, et tuti li soi homini d' arme et 100 cavalli lizeri, che da primo ottobre in qua sono stati in Modena e suo destreto e ducato con grandissima spesa, se sono partiti et andati dreto a lui con la patente de potere alozare per tuto el teritorio fiorentino a sua descriptione.

(1) Civitella, V. a p. 373.

Lunedì a dì 24 ditto. Pedrò Bcgarello messo del palazo et guardiano dela prexon è stato morto, essendo andato in le ville de sotto a fare dele exequitioni per el palazo, e pochi di fa ge fu dato dele altre ferite, et anchora fu ferito e spoiato deli altri messi a di passati, per modo tale che nisuno non ge vorà più andare a fare exequitione, stando le cose per el modo che le stano, zoè che S. Felice et el Finale sia del ducha de Ferrara, como è al presente e pieni de soldati.

El st. de furmento se vende sol. 55 in sol. 38 in gabella, et sol. 26 el st. dela fava, et sol. 24 el st. dela veza, sol. 16 el st. dela spelta, sol. 20 el st. del orzo.

Lunedì a dì 24 marzo. La M.^{ca} republica de Parma in el suo consiglio generale ha ottenuto che la M.^{ca} republica de Modena sua intrinsecha et fedele amica faccia ellectione de uno potestà per administrare iustitia in ditta città de Parma, (1) et questo di li S.^{ri} conservatori nostri de Modena hano fatto lezere la litra in el nostro generale consiglio, la quale è tanto dolce quanto sia possibile dire, et è stata gratissima a tuta la Città mostrando in nui tanta fidanza et benivolentia, benchè meritamente lo fano, perchè essendo questa estate passata opressa ditta città de Parma dali francesi dentro, et da uno exercito dela S.^{ta} Ecclesia et dela M.^{te} delo Imperatore de fora de 40 millia persone, la nostra M.^{ca} republica ge mandò messi apostata a offerire la roba et le habitatione per le soe persone, et massime per done et soi fioli, per modo tale che ebene tanto a caro tal demonstratione fatta verso di lori, che fano questo verso di nui, et aciochè siano serviti a suo modo de una persona onorevole et amorevole e dota, s'è fatta ellectione del M.^{co} cavaliere deaurato M. Augustino del quondam M. Aurelio Belencino nostro cittadino modenexo, et cussi s'è ottenuto el partito in el generale consiglio, el quale pochi di fano fu potestà de Bologna, et se gè portò como debitamente dee fare ciascuno homo da bene che ama la coscienza sua et la patria e l' honore suo etc.

E a dì 8 mazo andò ditto M. Augustino potestà a Parma honoratamente.

Lunedì a dì 1.^o aprilo. Vene nova in Modena como el S.^r Zohanin de' Medici s'è andato in el campo francexe, e questo per disdegno

(1) V. a pag. 217.

che li fiorentini non lo hano voluto fare suo governatore generale dele soe zente d' arme, et hano fatto lo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangon.

Vene nova como el S.^r Prospero Colona è ala campagna in suxo el milanexo, e che el stà a sopra vedere che vole fare li francexi, perchè cussì non pono stare per non havere dinari nè vituaria, e forza è che se ne vadano, perchè lui non vole fare fate d' arme, ma stà a vedere per stancarli, perchè lui ha vituaria e dinari per 3 mesi, et se dice che el re de Ingletera ge ha moso guera al re de Franza, e che da una altra banda gè uno campo spagnolo, et da uno altro uno campo delo Imperatore in Lamagna, et questo de Italia.

Venerdì a di 4 ditto. Vene nova como li francesi havevano prexo Novara a tradimento, e che el se gera fatto gran mortalità de persone.

Vene nova como M. Francesco Guizardino governatore de Parma era destenuto in Parma, e non se sa la causa.

Vene nova como li citadini de Rezo se tagliavano a pezi per le parte che ge sono, e pochi di fa se partì M. Iacopo Guizardino che ge era governatore e andò a Fiorenza, et portò con lui ducati 5700 de lui e del ditto M. Francesco suo fratello, et se ritrovano esser partiti a tempo, se cussì è.

Martedì a di 8 ditto. M.^{ro} Zohano Zuffo morì.

Mercordì a di 9 ditto. Vene nova in Modena como el campo francexe se ritirava una parte in Cremona et l' altra parte in Lodo et se fortificano a furia, e questo perchè el ducha de Bavera vene per la via de Trento con molta zente in ajuto del ducha de Milano e del S.^r Prospero Colona capo dele zente e campo imperiale, e che per la preditta venuta li venetiani se partino da' francexi e vano ala volta et al contrasto del ditto ducha de Bavera.

Zobia a di 10 ditto. El R.^o Monsignor M. Jacopo Sadoletto vescove de Carpentrase questo dì s' è partito da Modena e andato a Roma, e questo perchè ha havuto nova como la S.^{ta} del Papa novo elletto è per arivare presto a Roma, e perchè lui era secretario dela S.^{ta} de papa Leon defonte, voria intrare in ditto loco con el novo Papa, el quale M. Jacopo vene da Roma circha a 15 dì fa.

Sabato Santo a di 9 aprilo. Questo dì da hore 24 se parti de Modena circha 100 cavali et 200 fanti, li quali per la magiore parte

sono bolognexi fora usiti, et vano ala volta de Bologna in ajuto deli Bentivoglio che voleno intrare in Bologna, li quali con sue zente de tuti li lochi circonvicini et del ducha de Ferrara, secondo se dice, ge dano aiuto de vituarie e artelarie, ma el nostro de nui da Modena è lo primo che è posto in tavola, per esser pieno le nostre ville de soldati, et se dice che quando saranno insemo che serano dele persone 6 milia e più, e che el populo de Bologna, che ha suspeto, è molto bene provisto de zente armate, artelarie et altre cose a sua defensione, e murato tute le porte excepto quella verso Modena dove ha a intrare li Bentivoglii; non so come poteranno cussi facilmente intrare, e tuti questi di passati sono stati con gran guarda, e venerdì santo non se predicò la passione in Bologna per stare più vigilantissimi; quello che succederà io lo notarò piacendo a Dio.

E a di 21 vene nova como li soprascritti Bentivogli sono sotto le mura de Bologna e che combateno con quelli dentre, et pare se dica che el populo non se ne impaza, nè li Pepuli, ma solo Ramazoto soldato dela Gexia con li soldati pagati; quello seguirà lo notarò piacendo a Dio.

E a di ditto vene nova como li francesi hanò havuto una grande rota a Pavia dal campo imperiale e che hanò preso la sua artelaria.

Sabato a di 26 ditto. Io Thomasino Lanciloto al presente giudice de vituarie, questo di ho renontiato ditto offitio ali S.^{ti} conservatori, li quali a di passati me lo deteno, e questo perchè sue Sig.^{te} voleno che io exeguischa certi ordeni contra ali becharii, li quali al presente non se pono servare, per non li essere Governatore in Modena al presente e per esser la rasone in le arme, e mi per non incorere in periculo alcuno ho più presto voluto renontiare lo offitio, che cadere in danno dela persona e delo honore et etiam del anima, perchè al presente se pò mal fare justamente, e de più me sono offerto a Sue Sig.^{te} de stare al sindacate da primo marza sino a questo di, rogato per Ser Andrea Manzolo.

A di ditto el se dice che li soldati del S.^{to} marchexe de Mantua sono alozati in el territorio de Rubera, e parte a Magreda, e che voleno andare a pigliare Sasolo; per havere dato subsidio a li Bentivoglii che sono andati a disturbare Bologna, et tuti li contadini sono in grandissima paura da quella banda.

A di ditto vene nova como li svizari che erano in el campo francexe s' erano partiti da lori e che ditti francexi andavano verso Novara como homini roti; che quelli francioxi che sono in el castel de Milan stano male a vituaria, et anche per esser ditto castello afondato in quella parte sotto terra che, non ge pono habitare.

M. Jacopo Sadoletto, el quale è venuto da Fiorenza a di 25 di questo, imbasatore dela Ma.^{ca} Comunità ha parto et dato in questo di 26 ditto scudi 500 havuti dal Riverendissimo cardinale de' Medici per suentione dele spese fatte ali soldati, per defensione de Modena.

Domenica a di 27 aprilo. Havendo li sopra astanti dela guerra, una con el conto Francesco fratello del S.^r conto Guido Rangon, qualche suspetione per certi cavalli che sono stati veduti dala Bastia in zoxe, tuta questa note passata sono stati in gran guarda per la Città a cavalo e a pede, e atorno ale mura, e quando è stato di non è stato altro.

A di ditto arivò in el borgo de Citanova circha a cavalli 100 lezere et lanze spezate del Ill.^{mo} S.^r marchexo de Mantua capitano dela Giexia, et volevano alozamento dala Comunità; per non havere patente spetiale non ge volse li S.^{ri} conservatori dare alozamento, imo protestandøge a lori, et se partite li foreri de consiglio, et de sua voglia e senza licentia andorno ad alozare in Albareto et altre ville.

E a di 28 se fece molti consigli circha ali soprascritti cavali et fu deliberato darge certi denari e che andassero in Bolognexo, li quali li havevano domandati a di passati per el suspeto deli Bentivogli, et hora non li voriano e non se curariano che steseno a Modena per sua defensione, ma ne habiamo pur trope dele fantarie che al presente ge sono, non so como paserà la cosa perchè anche a questa hora 23 non se sono partiti dali soi alozamenti.

E a di ditto el S.^r conto Hanibal Rangon, che fu ferito a di 22 di questo ale mura de Bologna da uno schiopeto, se ha fato menare a Modena, che prima era a S. Cexare.

Martedì a di 28 aprilo. Vene nova da hore 18 in Modena como essendo el campo francexe de là da Milan circha a 15 miglia in loco ditto a Monza, gè andò el S.^r Prospero Colona capitano delo exercito imperiale apresso a 3 miglia, e in quello istante el ducha

Francesco Sforza nuovo ducha de Milan n' esì de Milan con una bela compagnia e andò a trovare lo campo imperiale, e subito el S.^r Pompeo fece metere in ordenanza el campo, e vedendo li francexi essere in ordenanza ge mandorno 4 miglia svizari ala volta dele artelarie per torgele e subito, se descarcorno a uno trato e ne amazò asai et poi ge saltò dentre e li spagnoli et li milanexi et li amazorno tuti, e dappoi le zentè d' arme con le zente d' arme de' francexi et ne amazorno et prexene a prexon 200 lanze, e monsignor de Lotreche suo capitano fu scavalcato, e non se sa se l' è morto, perchè al presente non se trova, et fu comenzato ditta battaglia da hore 16 in lunedì a dì 28 aprilo e durò sino a hore 20, et li milanexi con el campo imperiale seguitavano la vittoria, e questo se sa per una litra venuta in Modena per stafeta da dì 28 ditto scripta a hore 24, sichè el se tene che la guera de' francexi se finirà a questa volta in Italia.

E a dì ditto se li S.^{ri} Conservatori et li adionti hano voluto che li soldati del S.^r marchexe de Mantua alozati in le nostre ville se parteno e vadeno in bolognese, ge ha bisognato pagare ducati 100, zoè scudi, altramente non se volevano partire, et erano circha cavalli 80, cussi hano fatto a Rezo e a Parma e a Piacenza, non so como farano a Bologna.

E a dì 30 ditto vene nova da Milan como era vero dela mortalità deli svizari e dele lanze francexe soprascripte e che se erano retirati in Monza, et che erano asediati con el campo imperiale e del ducha de Milan intorno a Monza.

Zobia a dì primò mazo. Vene nova como li bolognesi facevano spianare intorno a Bologna le case e li fossi per poterse meglio defendere dali Bentivoglii, se ge andarano a dare battaglia como feceno a dì 23 aprilo passato.

Nota che a dì 3 ditto li S.^{ri} conservatori ebene una litra dela Santità del Papa scripta in Vittoria (1) a dì ultimo febre 1522.

Domenica a dì 4 ditto. Questo dì è stato atachato ala porta granda del Domo verso la piazza una monitoria da parte del collegio deli

(1) Vittoria città di Spagna capitale della provincia d' Alva.

R.^{mi} S.^{ri} cardinali fatta sino a di 25 aprilo proximo passato in Roma contro ali Bentivoglii, che non debiano andare a disturbare Bologna, nè soi seguaci e aderenti, sotto pena de ribelione e confiscatione deli soi beni.

E a di ditto è stato fatto una crida ala rengerà del palazzo per parte delo Ill.^{mo} S.^r Locotenente che tuti li forasteri che non hano soldo da lui, che per tuto questo di si debiano partire da Modena ala pena dela forcha. Nota che questo se intende per li seganti (1) tacitamente, la quale crida è fata da parte del S.^r conto Hanibal Rangon.

Item in ditta crida, che nesuna persona non debia andare per la Cità, sonato che sia una hora, senza el contrasegno, ala pena de ducati et de tratti de corde per ciascuno.

Lunedì a di 5 ditto vene nova como per le piogie pasate è talmente ingrosato el Po, che l' ha fatto 3 rote verso Ferrara, e che da Francolin a Ferrara ge va le barche per tuto sino a Ferrara, e che non hano mai havuto paura che Ferrara se afondase se non a questa volta, per essere cresuto tri corsi de sopra dal più alto segno che sia mai stato fatto da ferarexi, e che li legnamini che andarono a conzare ditte boche con la spesa monterà ducati undexe milia.

Mercordi a di 7 Mazo. Vene nova como el S.^r Prospero Colona capitano del campo imperiale e lo marchexo de Pescara capitano dela zente spagnola e lo Ill.^{mo} ducha Francesco Sforza novo ducha de Milan hano roto 300 lanze francexe, et 400 arcerj, et 7 milia fanti de ditti francexi a Trezo, e che el marchexo de Pescara seguitava la vitoria dredo a certi homini d' arme che se ne vano verso li monti, et ha con lui 400 homini d' arme e fantarie, e questo è stato a di 6 ditto.

E in dito fatto d' arme è stato prexo a prexon dal S.^r Prospero el conto Hercolo Rangon fiolo del S.^r conto Gerardo nostro zentil homo modenexo, el quale lo tolse a spagnoli, et se ha mese taglia

(1) *Seganti* chiamavansi li seguaci de' Bentivogli, perchè nello stemma loro è figurata una sega.

ducato 300, benchè ditti spagnoli ne voleseno mille ducati, et in segno de ciò uno fiolo de ser Augustino Porino, che sta con ditto conto Hercolo, è venuto a stafeta a tore li dinarj et ha portato la soprascrita nova.

Et sendo venuto in Modena uno nominato Scrapiche, che già era camerero dela S.^{ta} de papa Julio et poi dela S.^{ta} de papa Leon, el quale haveva de intrata de benefitii ducati 5 milia l' anno, et haveva de grandi dinari in Roma, et stava in Modena in casa del S.^r conto Guido Rangon in compagnia con el conto Lodovico suo fratello, s'è partito da Modena 6 di fa a stafeta è andato a Roma et ha trovato esserge stato tolto li dinari et li benefitii dal collegio deli R.^{mi} cardinali, e questo per essere andato a di pasati con li Bentivoglii per volere pigliare Bologna, et anche secondo se dice ge prestò dinari; cusi incontra a quelli che non se sano governare in tempo de felicità etc. e dappoi è venuto nova como è destenuto in Roma per havere tolte zoglie al Papa de valuta de ducati 40 milia e ducati 25 milia.

Lunedì a di 12 ditto. Vene nova como la M.^{ta} delo Imperatore non voleva più andare in Spagna, ma voleva vignire in Italia, e che el re de Ingletera preparava una guera contra al re de Franza, e che ditto re de Franza poneva li taglioni per tuto el suo reame, e che in Italia non ha al presente se non lanze 200 et fanti 3 milia, li quali sono in Cremona et gè intorno el campo del ducha de Milan per volerli in tuto e per tuto extinguerli.

Lunedì a di 12 mazo. El S.^r conto Hanibal Rangon defensore de Modena loco tenente del S.^r conto Guido suo fratello ha fatto fare la crida che nesuno non ardisca a condurre fore biave de sorta alcuna, senza expressa licentia de Sua Sig.^a, e questo ad instantia deli artesani, li quali se sono dogliuti con Sua Sig.^a del furmento che è conduto fora in quantità, e questo a ciò non incarisca di più de quello che è al presente, che el vale sol. 40 el st.

Nota che lo ricolto del frumento non mostra tropo belo al presente, et anche è tempestato in asai lochi et afondati per le aque et massime in ferarexe et altri lochi asai.

A di 15 ditto. Alexandro del quondam Paulo de' Rignani del castello d' Arceto ducato de Regio è stato creato notare appostolico e imperiale questo di da mi Thomasino de Ser Jacopino de Thoma-

sino, del quondam Lanciloto de Bianchi conto palatino apostolico e imperiale, rogato per M. Francesco Barozo.

Venerdi a di 16 mazo. Avendo mandato li S.^{ri} conservatori uno suo canzelero al S.^r conto Hanibal Rangon a fare instantia che el se aprise la porta Albareto et la porta Bazohara, ad instantia deli citadini e borgexan che sono a quelle bande, ditto canzelere stete asai inanze che el potese havere risposta, finalmente ge dise de non volere che le se apriseno, se quelli tali non andavano a domandargelo a lui e non ali S.^{ri} conservatori, e che el voleva che recognoseseno el beneficio da lui; le quale porte sono state serate dala morte de papa Leon sino a questo dì et ge sono ancora.

Sabato a di 17 ditto. E a di ditto vene nova da Milan como li francesi che sono a Cremona hano fatto patto con el S.^r Prospero Colona capò del campo imperiale, et con el marchexo de Pescara capo deli spagnoli, et con el ducha de Milan che in termino de 6 settimane s'arrenderano allora, se in ditto tempo non ge veniva soccorso de Franza, el quale sia potente a pasare Tesino, e con questo pato che in ditto tempo diti francesi non se habiano a partire de Cremona, altramente non se intenda esser fatto patto alcuno, e fu capitolato a di 14 ditto.

Item el se dice che li preditti capitani voleno andare ala volta de Novara per pigliarla in la quale gè li francexi, et etiam voleno andare a campo a Zenova, e che el castello de Milan ha voluto fare patti e pagare 30 milia ducati, e che ditti non hano voluto.

Martedi a di 20 ditto. Ser Nicolo Cimixello questo di è intrato giudice dele vituarie elletto dali S.^{ri} Conservatori, ali quali M. Jacopo Sadoletto anteriore ge l'ha renontiato ditto offittio in sue mane a di 19 ditto.

E a di 23 ditto è stato aperto la porta Albareto, la quale è stata serata da di 9 dexembro 1521 sino al presente.

Venerdi a di 23 ditto. Vene nova in Modena como a di 21 la note venendo a di 22 ditto se parti el capitano Ramazoto de Bologna con cavali 400 et fantarie et andò a Imola, e per la forteza intrò in la Città et tagliono a peze M. Zentile da Sasatelo et dui soi fratelli e tuta quella parte con tutti li bolognexi che erano dentre de Imola, e questo perchè a di pasato veneno a disturbare Bologna una con li Bentivoglii.

E a dì ditto vene nova como ditto Ramazoto è andato a trovare Cato da Castagneto in montagna per castigarlo, perchè è capo de parte e ancora lui andò a Bologna con li Bentivoglii.

Venerdì a dì 23 Mazo. Vene nova como l'armata se era partita la settimana pasata da Livorne con el R.^{mo} cardinale Cesarino e andato contra (1) ala S.^{ta} del nostro S.^r papa Adriano novo eletto che vene de Spagna, et se dice che lui è a Barzilona, e che el non po venire a Roma per una armata de uno frate Bernardino heretico che gè contra apostata del re de Franza, e s'el non fuse stato quella armata che el saria venuto più presto a Roma, e che el vene con una bellissima chorte et garde de Spagnoli.

A dì ditto. El S.^r conto Hanibal Rangon loco tenente del S.^r conto Guido suo fratello per suspeto de Modena ha fatto comandare molti guastatori da hore 24, e lui con sue zente sono in arme secretamente.

E a dì 24 ha fatto di novo aserare la porta Bazohara e quella d'Albareto per suspeto de certi cavali e fanti che veneno da Bologna e voleno andare a Parma, dubitando che non facesseno como è stato fatto a Imola, che ditti soldati una con el capitano Ramazoto hano morto 20 dele casate deli Sasadeli et bruxato e spianato le case; e più suspeto hano per essere in questa Città li Bentivoglii, li Marscoti e soi seguaci asai.

Sabato a dì 24 ditto. El peso dela farina s'è venduto sol. 8 d. 6 questa matina e dopo dexinare se vende sol. 8 el pexo. Li fornari se sono instufati de fare pan de oncie 58 la tera, che era el calmero de sol. 40 el st., e questo perchè el furmento vale più, e s'el non se ge provide ne nascerà qualche scandolo in questo tumulto.

Item quelli dale Selle al presente pare che ogni cosa sia suo, ala pompa e al suntuoxe vivere che lori sono, e chi andase in casa sua pareria d'andare in casa de zentil homini, el bastaria se avesseno trovato uno tinazo de ducati etc.

Nota che a questo dì 29 mazo 1535 li ditti dale Selle non hano in Modena uno copo de caxa che sia suo, perchè hano strusiato tuto el suo con el suo sumptuoxo vivere.

(1) Ad incontrare la Santità del Papa.

Sabato a di 24 mazo. El st. dela fava se vende in gabella de quella de M.^{ro} Donin de Borgo sol. 28 $\frac{1}{2}$ e pochi di fa la vendeva sol. 26, e quella de M.^{ro} Guielmo Bonissimo a sol. 28 e pochi di fa la vendeva sol. 26.

El st. dela spelta in gabella se vende sol. 15, el st. del orzo novo sol. 18, el st. dela veza sol. 24, el st. dela melega sol. 16.

El duxillo del canale da Bisio che era sopra el canale dela Pradella dal orto de' Scanaroli fu roto e guasto a di 14 ditto la note venendo a di 15.

Domenica a di 25 ditto. Pasò per suxo le fosse 4 bandere de fantarie et circha a cavalli 80 lizeri che vano a S. Secondo in Parmexan per pigliarlo a posta de M. Bernardo Roso, e per suspeto del pasazo de ditte zente è stato serate le porte, e la Città sta con gran guarda note e di.

E a di ditto li ortolani dicono che una sorte de ruge mangiano le caneve, che el pare che le siano bruxate, e dicono che mai non videnò tal cosa, e dubitano che le caneve faran male questo anno.

E a di ditto morì M.^{ro} Antonio del Porto.

E a di 27 el S.^r conto Hanibal fece fare la crida dele arme.

Zobia a di 29 ditto. Vene la nova como el S.^r Pandolfo Malatesta è intrato in Rimini, dela quale Città ne era S.^{re} et la dete a Venetian, et lori ge deteno uno cambio in le soe terre, e perchè la Ma.^{ia} delo imperatore felice memoria de Maximiliano vene contra a Venetian ditto S.^{re} Pandolfo se ge dete e li Venetian reprexeno quella Città, e lui restò senza, e poi papa Julio tolse Rimine a Venetian e lui è intrato in casa.

Venerdì a di 30 mazo.

Subscriptio imperatoris Turchorum.

Caesar Turchorum, Caesar Graecorum, illustris familiae Machometi, rex Babiloniae: rex Samaritanorum: rex Assiriorum: rex Aegyptiorum, rex Alexandriae, rex Elamitarum, rex Persarum, rex Anobitarum, rex Aethiopiae praepositus paradixi terrestris et custos Speluncae Crucifixi ab oriente usque ad occidentem, rex regum et dominus dominantium, princeps principum, nepos Deorum Machumeti consolator et Christianorum persecutor.

A di ditto. Vene nova como el castello de Milan se voria rendere, et

sono a parlamento con el ducha de Milan, et dicono che gè dele persone 6 milia o circha, infra li quali gè circha 200 homini deli primi de Milan che ge fuzirno quando fu prexo Milan, e che la magiore parte sono mal vestiti e pegio calzati e del vivere stano malisimo.

Item che li zenovexi non se hano voluto rendere al marchexo de Pescara, ma se voleno rendere al ducha de Milan.

Item che el S.^r Prospero Colona ha promesso dare el marchexato de Salucio a sacho a soi soldati.

Domenica a di primo zugno. Vene nova como el s' è discoperto uno tratato in Fiorenza de volere amazare el R.^{mo} cardinale de Medici, e che a questa hora è prexo dele persone 12 deli boni de Fiorenza.

E a di ditto vene nova como Novara era persa per francexi, e che Zenova era per acordarse con el ducha de Milan, ma per modo alcuno non voleno la parte Adorna dentre da Zenova.

E a di ditto vene nova como in Bologna è stato mozo la testa a dui, et impicati dui de quelli che pochi giorni fa andorno a disturbare dita Città con li Bentivoglii.

E a di 2 zugno vene nova como el ducha de Milan ha havuto Zenova, per forza et prexo el Duxo, e roto l'armata de francexi a di 30 mazo in venerdì, et è sachizato una bona parte de ditta Città.

Mercordì a di 4 zugno. Vene alozare in Modena due milia svizari che veneno dal campo de fiorentin, et sono alozati in le betole a soe spexe.

Zobia a di 5 ditto. Essendo venuto in Modena ser Lodovico M.^r da Corte el quale stava a Ferrara, per esser stato bandito et tagliato una mane più mesi fa; essendo governatore M. Francesco Guizardino parse che el fusse ditto al S.^r conto Guido Rangon defensore de Modena, che costui era venuto per fare uno tratato de dare Modena al ducha de Ferrara, e subito mandò per lui et ge lo conduse Ser Jacopo da Foian, M. Bonconto Valentin e don Thomaxo de Aguzi da Ferrara, già fattore del cavallero de S. Zohano dal Canton, e como ge fu denanze ge dise che andase in castello, e ditto Ser Jacopo lo tolse sopra de lui et ge lo conduceva, et essendo dala fontanina de casa de Cozi ge sta M. Jeronimo Valentin, e finse de volerge parlare, e quando fu denanze per parlare finse de voler andare

del corpo, et M. Jeronimo ge insegnò el necessario et ge andò, e in quello istante se despogliò de una veste de zambiloto, et se fece dare la capa al suo famiglio e n' esì fora dal uso, et se ne andò con Dio, e vedendo ser Jacopo de Foian e li altri che el s' era andato con Dio, tornorno dal S.^r conto Guido et ge narorno el caso, e lui li fece andare tuti 3 in castello, e subito mandò uno bando ala pena de ducati 100 a chi lo tenese in casa secreto, e de dare ducati 100 a chi lo acusase, e fece stare serato le porte e con gran guarda.

E a dì 6 la matina s' è ritrovato el preditto don Thomaxo de Aguzi esser morto in prexon, se dice che lui se ha segato la gola con dui cortelli etc., e che lui haveva deli ducati 80 adose in zoie e dinari.

E a dì ditto è stato trovato el preditto ser Lodovico M.^o de Corte e menato in prexon, e ser Jacopo, e M. Bonconto sono nesuti de prexon e don Thomaxo restato morto.

Venerdi a dì 6 zugno. E a dì ditto se levò uno teribele tempo con aqua e tempesta, et fu in quella hora che portorno el preditto don Thomaxo a sepelire a s. Johano del Canton, e lo Vicario del vescovo el non ha voluto che el ge sia religioxe alcuno ale sepulture, e questo per eserse morto de sua posta, se le vero como non lo credo, perchè era homo de grande inzegno, non credo che el se havese lasato indure a tal porto; e la captura sua è stata fata de tratato, e che el ge nè deli altri in Modena che sono del tratato e non se sa quali siano.

E a dì ditto se partì da Modena li doe milia svizari et andorno verso Rezo e li cavali sono in parte andati alozare ale castelle.

E a dì ditto vene nova como el S.^r Zohanin de' Medici che era in s. Secondo haveva rote le zente deli Rosi che ge erano intorno e tolte le artelarie.

E a dì ditto fu meso el perdon ala compagnia de s. Sebastian e dura 8 di, et è la vigila de pasqua.

Martedì a dì 10 ditto. Vene nova como el S.^r Antoniotto Adorno zenero del S.^r Zohan Francesco Pico dela Mirandola è stato creato duxe de Zenova.

Mercordi a dì 11 zugno. El S.^r conto Hanibal Rangon s' è partito

questo di da Modena e andato verso Roma per andare ale castelle de sua moglie che sono in quello de Roma, e dove al presente lei habita.

E a di ditto la moglie del S.^r Pandolfo Malatesta et sua fiola se sono partite da Modena et vano a Rimine, in la quale città ge intrato ditto S.^r Pandolfo che già 20 anni fa ne era Sig.^{re} et fece cambio con Venetiani li quali ge deteno uno incontro, e perchè lui se acostò ale voglie delo Imperatore ge toseno el stato, e dapoi papa Julio tolse Rimine ali Venetiani et lo teneva per la Gexia, et al presente è subietta a ditto S.^r Pandolfo che ge intrato, non so como el ge starà.

E a di 13 ditto mori M. Leonardo Todesco elevato in casa del S.^r conto Guido Rangon.

E a di ditto el S.^r conto Guido defensore de Modena mandò li soi 100 cavalli lezeri et fantarie a Campo Gajan et prexeno 4 homini in ditto castello per reproxaglie, et ge toseno bestiame et li menorno a Modena, e questo ha fatto perchè el S.^r Hercolo da Este non vole acceptare per Castelaran e Campo Gaian la parte sua deli soldati de Sua S.^a che è ala defensione de Modena, e cussì farà a chi non vorà obedire, perchè cussì è intentione del collegio del R.^{mi} S.^{ri} cardinali.

E a di ditto li S.^{ri} Conservatori hano fatto electione de 8 homini che faciano le listé deli conservatori futuri, li quali 8 sono questi: M. Zohan Castelvetro, M. Lionelio Biliardo, Ser Nicolò Cortexo, Ser Julio Fontanello, Ser Antonio Francesco Carandin, Ser Fantibon Maxeto, Ser Batista Falopia, et Ser Zohan Lodovico de Acorsi; e questo perchè essendo a di passati stati elletti altri 8, videlicet, M. Jacopo Scanarolo, M. Antonio da Benendè, M. Gerardin Molza, M. Lodovico Colombo, Ser Zohan Antonio de Segundo Carandin, Ser Jacopo Castelvetro, Ser Marsilio de' Pilizari et Ser Anzelin Zocho feceno le sue liste, e perchè lasorno fora M. Lodovico Belencin, M. Zohan Filippo Cavalarin, Ser Daniel Tasson e altri onorevoli cittadini, li ditti se sono resentuti et hano fato instantia che le liste deli Conservatori se cunzano, e lori non le hano voluto movere, et hano renontiato l' ofitio in presentia del S.^r conto Guido, e Sua Sig.^a ha comesso ali S.^{ri} Conservatori che faciano elletione de altri 8 como hano fatto

ut supra; staremo a vedere quello farano mo lori, nota che alcuni di lori non volevano acceptare, el S.^r conto Guido ge fece uno grande rebufo, e maxime a M. Lionclo.

Sabato a di 14 zugno. Nota como Ser Lodovico Merlo fu creato notare appostolico da mi Thomasino Lanciloto sino a di 21 luio l' ano 1521, rogato per Ser Andrea Manzolo.

Domenica a di 15 ditto. E a di ditto in el pelatoio deli bechari gera una vidella morta che haveva doe teste grande una como l' altra, e asai zente l' andavano a vedere per uno monstruo nato in la villa de Cugneto.

E a di 16 ditto vene nova como Domenico de Moroto haveva bruxato la rocha del Pigneto per havere dui prexon che ge erano per la vita, e che el non se trovava Boniacomo Donelina da Modena con la sua dona et fiolo che gera per potestà; el se dubita che ditto Domenico li habia menati via o che sono bruxati in dita rocha, el quale Pigneto pochi mesi fa vene ala obedientia de Modena sotto ala Gexia, e da poi se ribelò et ge andò a stare ditto Boniacomo in nome del ducha de Ferrara et in dispretio dela Giexia, e sel ge fusse incontrato questo, ge staria molto bene per essere stato rebelo ala sua patria etc.

Lunedì a di 16 ditto. Vene in Modena circha 300 soldati spagnoli, che veneno de verso Zenova con muli carichi de dinari e robe et arzenterie del sacho fatto a Zenova pochi di fa, et hano con lore doe zovene zenovexe, e non se asecuravano tropo bene de andare verso Bologna per suspeto de non essere svalixati, per essere mandato uno bando che soldato-nesuno non posa pasare se non hano la patente del S.^r Prospero Colona, pur el S.^r conto Guido li farà acompagnare sino in bolognexo, aciochè dali-soi soldati non siano svalixati, benchè questo di ne sia stato morto uno de ditti spagnoli fra el passo e Castelfrancho che andava a stafeta, et se dice che lui haveva deli ducati doe milia cusiti a modo in una coracina, el se dice che li sachi fatti ad anni pasati in Bresa, in Ravena, in Prato, in Parma et altre città de Italia è stato pocho a rispetto quello de Zenova fatto pochi giorni fa, che el non fu mai visto tanta crudeltà quanto è stato in quella Cità.

Mercordì a di 18 zugno. E a di ditto è stato posto al altare dela Comune in domo una tavola d' altare con S. Sebastian, S. Zohano,

et S. Zirolimo depinta per man de M.^{ro} Dosso da Ferrara, e la tavola de lignamo è stata fatta per man de M.^{ro} di de Modena fiolo de una ditta la Monicha.

E a di 19 ditto el s' è fatto la procesione del corpo de Cristo, ala quale ge stato el soprascrito Vice Re (1) con tuta la sua chorte et el S.^r conto Guido Rangon con li S.^{ri} conservatori in compagnia, e dappoi dixinare el S.^r conto Guido ha fato batezare uno suo fiolo per mane del R.^{do} M. Thomaxo dal Forno veschovo ieropolitano suffragnaeo de Modena prima presentato a S. Lorenzo e ditige tute le parole, e dappoi batezato con l' aqua del bateximo in casa del ditto S.^r conto Guido, et ge ha posto nome Carolo, Maria, Geminiano e Antonio, e per compadre è stato lo Ill.^{mo} S.^r Carlo Mengo Vale vice re de Napolo, el quale al presento è alozato in casa sua, el quale vene de Lamagna et va a Napolo et è de Fiandra, e per comadre Maria Anna nora de Ser Zan Antonio Carandino figliola fu del M.^{ro} conto Siximondo Rangon, naturale mandataria dela figliola del S.^r marchexo de Mantua, mogliera de ducha Francesco dela Rovere al presente ducha de Urbino; item de uno mandatario del R.^{mo} S.^r Julio de Medici cardinale et legato de Bologna; e ditto Monsignor dal Forno ha havuto 12 scudi in le torze bianche che erano, e tuto el dì ha fatto fare festa con soni e balli in el suo palazzo el ditto S.^r conto Guido, et ditto Vicere ge ha donato una copa de peso L. 6, el non se sa se l' è d' oro o de arzento, vero è che è ben dorata, et doe bele zoglie.

Venerdì a di 20 zugno. E a di ditto vene nova como li francexi che erano passati de za dali monti erano tornati indreto, perchè el S.^r Prospero Colona et el ducha de Milan gerano andati incontra, et se tene che li francexi sono in Cremona se ne andarano con Dio inanze li 26 del presente.

E a di ditto el S.^r conto Guido ha fatto fare una crida che persona alcuna non ardischa a condure furmento fora del contà de Modena senza licentia.

E a di ditto fu apicato al castello uno franzoxo Baro.

(1) Vedi a pag. 224.

E a di 22 ditto Ser Zohan Bitista Belencin, et Ser Daniel Tasson patron dele moline nove dal Forcello, questo di ge hano fato cantare una bela mesa in una gexiola nova et fato benedire le moline, et fato feste e trionfo con bali e pifari e pasto de amici.

E a di 24 Ser Grigoro Barozo ha fatto sposa l'altra sua fiola in Daniel Tasson fratello de Zohano che ge tolse la sua per forza de casa pochi mesi fa.

E a di 25 ditto li Segici e li Belencini hano fatto la pace in Castello ala presentia del S.^r conto Guido rogato per Ser Zohan Batista de Testa, e per tuto di 26 sono obligati una parte e l'altra a dare in scripto le persone che hanò a essere incluxi in la pace, e non l'averiano fatto cussi presto sel non fusse stato dato a traverso al naxo a uno ditto Ravajo de Mascareli dela parte deli Belencin, e per essere fatto l'armata de una parte e de l'altra el gera pericolo de fare pegio, benchè prima fusse stato fatto una crida de dare ducati 100 a chi trovava Andrea Sigizo e ducati 50 a chi trovava Frian Conselexe, el quale secondo se dice è andato a Ravajo (*sic*).

Mercordì a di 25 zugno. Vene nova in Modena come domane che serà a di 26 el ducha de Milan con el marchexo de Mantua e sue zente d'arme e fantarie intrarano in Cremona, e che li francexi usirano per essere fornito la trega et li capitoli stabiliti che più non li pò venire socorse, et che hano fatto aparechiare cari asai e vituaria per ditti francexi da condurre via le sue robe, ma se tene che el bisognerà prima fare rasono con li cremonexi deli asasinamenti che ge hano fatto inanze che se partino e che menano via le robe.

Venerdi a di 26 ditto. Vene nova como la S.^{ta} del nostro S. papa Adriano VI era in Cesaraugusta (1) per una sua litra scripta a bolognexi de di 16 mazo proximo passato, e che presto veneria a Roma, perchè haveva l'armata parata, e che el reprimerà li conati improbi, e che li danni ha patiti a giorni passati li bolognexi per el disturbo quando ge andò li Bentivoglii li satisfarà, e che stiano de bono animo che lui è per conservare el stato dela S.^a matre Ecclesia, e molte altre cose, et chiamase el primo anno del suo appostolato elletto.

Nota como a giorni passati el conto Francesco Rangon fratello

(1) Saragozza.

del S.^r conto Guido se partì de Modena et andò in terra de Venetiani, e la sua compagnia de fanti s'è desiolta, et non gè al presente in Modena circha 100 fanti, computà circha 25 svizari, e pur si tene serato la porta Albareto e le altre 3 sono aperte.

Domenica a di 27 ditto. Vene nova como li francexi non sono ancora partiti da Cremona, et pare se dica vogliano andare in le tere de S. Marcho, e per questo el S.^r Prospero Colona ha fatto intendere ala Sig.^a de Venetia: che in termino di 3 di ge habia a rispondere se totalmente se voleno tore de francexi e mai più non ge dare aiuto de subsidio, altramente faciando se intenderà essere roto la guera con ditta Sig.^a, e per suspeto de questa guera el ducha de Ferrara fa zente et fa spianare S. Zorzo.

Domenica a di 29 zugno da hore 4 venendo a di 30 bruxò tuta la spetiaria de Ser Francesco de Bianchi soto el palazzo, et non se nè potè aiutare niente, de valuta secondo fu dato computà li debitori 8 millia, zoè L. 8000, et fu la prima e quella che ha fatto bruxare le altre botege infrascripte sino al numero de 8 botege, videlicet:

Bruxò tuta la spetiaria de M.^{ro} Verziglio de Pizol bechare, e non se nè potè aiutare niente, de valuta circha L. mille zoè L. 1000 apresso quella.

Bruxò tuto el bancho del Poliza, in el quale stava uno bretare el quale scampò del suo capitalé, et ha havuto de danno circha L. 50, e lo bancho valeva L. 100, benchè dela posta haveva potuto havere ducati 100.

Bruxò la marzaria de M.^{ro} Benedeto del Er con parte del capitale de danno L. 200 o circha, e lo resto scampò con aiuto de persone, e tute le altre marzarie, che sono sotto quello cuperto atacato al palazzo ajutorno la sua roba et hano havuto gran danno, e de robe rubate e guaste e malmenate che non se pò estimare al presente, ma per el disturbo importa le 6 botege non bruxate a mio giudicio de danno ducati 200 senza le robe rubate.

Item bruxò tuta la botega de M.^{ro} Cherubin Bastardo e fratello, alo incontro dela botega de Ser Francesco de Bianchi de arte dela lana e de seda de estima miara 8 in 9 de lire, e non se ne potè aiutare niente.

Bruxò uno botegin apreso a quello de M.^{ro} Pedro Vendramin bretare e non se nè ajutò niente: de danno L. 300 o circha.

Bruxò la spetiaria de M.^{ro} Nicolò e fratello di Coltri tuta, che el non se nè potè ajutare niente, apena campò Zan Batista suo fiolo e dui altri che gerano a dormire per una androna; la quale valuta, dice ditto M.^{ro} Nicolò essere de miara 8 de lire, computà li debitori da scodere, e bruxò tuta.

Bruxò una marzaria in la tore del palazzo deli fioli furno de Daniel Careta, e non se nè potè ajutare niente, de valuta de L. 2000 o circha e tute le altre botege appreso a quella banda, andare soto el palazzo in piazza che sono 5 botege, in el vodare le botege se sono pegiorati, L. 500 in tuto, senza le robe robate; e dala Piaceta andare sino ale botege bruxate gè 8 botege le quale hano havuto gran danno a vodarle, et masime la spetiaria de ser Nicolò Cavalarin de danno ducati 50, e le botege de ser Lanciloto Cavalarin de vedramo de danno ducati 100, le altre hano havuto pocho danno, pure in tuto de L. 50, e certe altre botege soto el palazzo dela Spelta e la salina in altri lochi hano havuto grande disturbo, ma non tropo danno.

Seguita a dì 29 venendo a dì 30 zugno. Le scripture del palazzo deli Notari tute se scamporno e quelle del estimo, delo archivio dela comunità e del memoriale, e bruxò tuto el palazzo sopra a ditte botege anterscripte et era uno teribille foco, ma poche zente perchè non se sapeva, perchè non sonò campana alcuna, per essere la Cità in suspeto e per essere in guarda del S.^r conto Guido Rangon sino ala venuta dela S.^{ta} del nostro S. papa Adriano novo elieto, el quale se aspeta che vada a Roma de dì in dì, e per questo non sona hore nè campane la note, e sel fuse sonato le campane del foeo como è solito, se aiutava una gran parte de quelle robe, ma sua Sig.^a con altri cittadini feceno asai bona provixion che el non bruxò tuto el palazzo, et se estima el danno del tuto computà el palazzo bruxato como se vede e le botege de colore che sono e li capitali bruxati, robati e guasti de danno deli ducati 20 milia e forse più, et se tene che ali dì nostri farà ditta fabrica como era da prima. Nota che dita fabrica è finita, excepto el salegato del palazzo a questo dì 17 ottobre 1550 che è bruxato la hostaria del Angelo; che tene Piston venetian in Modena dala prexon.

E a dì ditto fu prexo dali puti certi hebrei forasteri li quali per

tempo de note erano andati per la piazza et havevano robate de molte robe, ancora non se sa quello se ne farà di lori, ma sono in castello.

E a di ditto dopo dixinare se sono messi a cercare per le botege bruxate et hano trovato mortali et altri rami e feramenti e denari bruxati e colati, e tutavia ge cerchano apena s' è amorzato el foco.

Martedì a di 1.º luio. Fu portato in Modena una copia a stampa de uno breve dela S.^{ta} del nostro S.^r papa Adriano VI novo elletto fato in Cesaraugusta in Spagna a di 19 mazo 1522 che è l'anno primo del suo appostolato, d'erectivo al Sacro collegio deli R.^{mi} S.^{ri} cardinali in Roma, como sua S.^{ta} se excusa che la sua venuta è cussi tarda, e che non se maravigliano che è stato per queste cause; prima perchè quando fu elletto al pontificato era governatore de Spagna, et ge ha bisognato fare provixion, dapoi volendo nave e galere da Venetiani e da Zenovexi ge le hano promisse e poi non ge le hano voluto dare per rispetto del Re de Franza nemico dela M.^{ta} delo Imperatore, et ancora per la peste che era in alcune cità dove havevano a pasare per non infetare l'armata et poi tuta la Italia, et etiam per la grande carestia del vivere che è in quella parte questo anno, e che lui ne ha havuto affano asai de non potere fare il debito suo verso la S.^a Madre Gexia per salute dela fede cristiana et per la pace de Italia; ma spera con lo ajuto de Dio de venire in breve, perchè la M.^{ta} delo Imperatore ge ha fatto provixione de una armata e de vituaria, in modo tale che pensa essere in breve a Roma, exortando li R.^{mi} S.^{ri} cardinali a conservare el stato dela S.^{ta} Madre Gexia in santa pace, et conforta tuti li populi et S.^{ri} de Italia a stare in S.^{ta} pace e molte altre partite che saria longo nararle.

Venerdì a di 4 ditto. Vene nova como a Roma se ge scuperto el morbo in sei lochi.

Vene nova como a Milan ge era el morbo, et questo di li S.^{ri} conservatori hano elletto 4 sopra astanti ala peste, et le garde ale porte.

E a di ditto vene nova como li francexi se dovevano partire da Cremona, e che el ge andava per governatore el S.^r Francesco da Foian zenere fu del S.^r conto Girardo Rangon.

Item che el marchexe de Monferata ha pagato 20 milia scudi al ducha de Milan per esser securo del suo stato.

Item ch' el marchexato di Salucio è remisso in el pecto dela M.^{ta} delo Imperatore.

Item che la M.^{ta} delo Imperatore è stafo in Anglia, et ha ordinato una guera contro a francexi che già è principiata.

E a di ditto se levò li soldati del Marchexe (1) dele nostre ville de sotto e pasorno in bolognese, se dice sono 300 lanze che vano ale stantie in Romagna.

Item passò a di 3 circha 200 fanti spagnoli per suxo le fose et alozorno in el borgo de Citanova, li quali vano in Lombardia in campo.

Sabato a di 5 luio. La M.^{ta} comunità de Modena questo di ha fatto principiare de fortificare li archi dele mure del palazzo dove bruxò a di 29 venendo a di 30 zugno.

El ducha de Ferrara ha fatto capitano dela Signoria suo fiolo sopra ali cavalli, et el S.^r Federigo da Bozolo capitano sopra ale fantarie. Dio se aiuta, li cristiani farano guera insemo, et Dio la farà con li cristiani, o che el ge manderà li turchi con la peste, la quale al presente è in Spagna, a Roma e a Milan, ma non tropo scuperta al presente.

Domenica a di 6 ditto. Fu morto in Albareto appresso a s. Clemente ser Zohan Jacopo di de Rezo zenero de M. Bernardin Silingardo.

E a di ditto morì el fiolo del S.^r conto Guido Rangon, el quale a di 19 zugno tene a batesimo el Vice Re de Spagna, como appare in questo.

Lunedì a di 7 ditto. Essendo mancamento de pan in Piazza et de formento in gabella, perchè el pare che el furmento non habia pretio, pur lo hano meso a sol. 50 el st., se adunò l' arte deli calzolai et andarono in consiglio a fare intendere ali S.ⁿⁱ conservatori che debiano provvedere che habiano del pan, altramente se farà qualche desordine, e loro dissero de farge previxion, e subito andò tuti li massarii dele arte in castello a dolerse con el S.^r conto Guido e che sua Sig.^a ge facesse provixion.

(1) Forse del Marchese di Mantova.

E a di ditto vene in Modena alozare a casa del S.^r conto Guido uno imbasatore del S.^{ia} del Papa che vene verso Milan e va a Roma.

Mercordì a di 9 luio. Vene nova como monsignorin Vesconte fu morto da' Spagnoli.

E a di ditto fu fatto una crida da parte del S.^r conto Guido Rangon defensore de Modena che ogni persona che ha furmento vechio lo debia denontiare ala pena de perdere el furmento et de pagare uno ducato per st. Item chi conduce furmento forastero in Modena ge scrà pagato dala M.^{ca} Comunità sol. 4 per st., e questo perchè tuti li cittadini che hano furmento lo teneno stretto e non lo voleno dare a fornari che posano fare pan, e questo perchè pensano che el vaglia per lo avvenire più de sol. 50 como vale al presente, e questo procede per non essere ancora batuto quasi niente, per lo ricolto è lizere questo anno in lochi asai per causa dela tempesta e dela inondation dele aque et precipue al Finale, al Bonden, in ferarexe e bolognexe.

E a di ditto el se ritrovato in casa deli Rubigi st. 100 de furmento, el quale negavano non lo havere, et s'è fatto menare in gabella et se vende sol. 50 el st., non so como lori la conzarano del baudo, perchè el populo menuto è quello che cerca e che acusa chi ha furmento in quantità.

E a di ditto s'è fatto la crida che tuti li cittadini che hano possession fora del destreto debiano fare condurre le sue biave a Modena, perchè lo vendano a montanari sol. 55 et L. 3 el st. e questo perchè el furmento che sole vignire da Cicilia, de Corsicha e Sardegna ala rivera de Pixa e de Zenova non pò vignire per le grande armate de Mori che sono in mare.

E a di ditto vene nova como le moline del conto Zohano Boiardo a Scandian sono state bruxate e guaste, e che le bestie de ser Thomaxo Carandin a Gorzà (1) ge sono state menate via.

E a di ditto el va dele compagnie de fanti ali passi per trovare furmento che fusse menato fora del teren de contrabando.

Venerdì a di 10 luio. Vene nova como pochi di fa fu morto

(1) Gorzano.

uno pretò a Monte Tertore de quelli dala Fontana, e che dapoì è stato morto don Alberguzo di da pur in montagna, et se amazano como cani quelli vilan maledeti e montanari per le parte che ge sono, e la mazore parte dele montagne non obedise a Modena, quanto sia del nostro ducato, e non se pono reformare, perchè el non gè che li proveda.

El se fabrica in Modena in asai lochi, et non fu mai più care le robe da fabricare e le opere como sono al presente, et etiam care la mazore parte dele robe del vivere, el st. dal furmento a sol. 50 con fatica, carne de vitello a sol. 1 la libra, ma al non ne po avere se non li ben vestiti e li solliciti e gioti de gola, la carne del bò nominato per manzo a denari 10 la libra et sol. 1 quando l' è uno pocho grasso; la libra del olio de oliva bono a soldi 2, el pare deli pavari sol. 9 in 10, el pare deli polastri sol. 4 in 6 secondo como son boni, el pare deli pipion sol. 3 in 5, el formazo de pecora bazoto (1) sol. 1 de. 4 la libra, e como la roba è in piazza el ge li comperatori a meza gamba, pur pochi ge (2) n' è, che el ducato largo vale sol. 75, el scudo sol. 73, el ducato de camera sol. 73 in 74. Del pese è bona derata a de. 4 la libra, et è stato bandito perchè ne abonda tanto che el se dubita che el faccia qualche putrefatione, e questo è stato per le pine de Po che havevano tanto peso in le vale (3) che el ge more per el secho, per l' aqua che ge manca: che ne volesse se ne carigaria le nave in quelle vale; ma è bandito per tuto excepto el peso vivo; credo che el proverbio sia vero: che el peso abonda el pan afonda.

Nota como questo dì 2 agosto 1531 le robe sono più care como appare in la cronica.

Morì M.^a Cathelina dali Basti moglie de Sebastiano Segizo sino a dì 9 ditto.

La M.^{ca} comunità de Modena questo dì ha statuito che da mo inanze se habia a fare in volta tuto el palazzo dove al presente è bruxato, et chioldare (4) tute le finestre superflue che al presente sone in le sponde del ditto palazzo, e che più nesuno ge ne possa fare, nè

(1) Tra sodo e tenero. — (2) Pochi denari vi sono. — (3) Molto pesce nelle valli.

(4) Chiudere.

altri edifitii in ditte sponde, senza licentia deli sopra astanti che per tempo serano; ala pena de essere prive e casse dela civiltà et de ogni altro offitio e dignità havuta dala M.^{ca} Comunità, rogato per ser Lodovico Mazon ou ser Andrea Manzolo canzeleri dela prefata M.^{ca} comunità, e questo per esserge stato fatto ali tempi passati tanti buxi, ussi e finestre, che l'è una vergogna a vederle; adese che è bruxato l'è quaxi impossibile che le sponde restano in piede.

Lunedì a di 14 luio. Questo di principion de fabricare in la mia casa secondo el modello fatto de man de M.^{ro} Bertolamè Bonassia è principiato dal canto de dredo, verso M. Lodovico Belenzin alzare el cuperto.

Li fornari fano la tera del pan oncie 58 in rason de sol. 50 el st. del furmento.

Venerdì a di 18 ditto. Mori M.^{ro} Francesco de Lapola alias Ambroxin M.^{ro} da solciza.

A di ditto. La M.^{ca} comunità de Modena et el Monto dela Farina hano mandato M.^{ro} Zohano Sasolo in Romagna a comperare 3 milia st. de furmento costa quello che el voglia, e questo perchè el pare che el non nè sia grano questo anno: vero è che lo raccolto non è tropo bono e chi ha furmento el fa essere più tristo, perchè sono tristi lori, che el non ge basta de sol. 50 el st. como adeso se vende, che ancora ne voriano più pretio; ma io dubito che uno di lo darano per niente, perchè el populo è de mal animo che mai fusse, e questo perchè al presente la rason è morta, ogni homo porta arme et fa a suo modo perchè el gè comportato, e questo serà quello che farà venire uno desordine che guaie a chi el tocherà, se Dio e S. Zemignan non ge metene la sua mane, et io so quello che io scrivo e non lo scrivo senza cause.

Domenica a di 20 ditto. Vene nova como pochi giorni fa intrò in Luca Domenico Toto luchexo fora usito et amazò 2 deli Signori e lo Confalonero e altri ne prexe asai, per modochè tuta la città de Luca è sottosopra, ma li fiorentinj ge mandano zente in ajuto de' luchexi e per caciare ditto Domenico.

E a di ditto multi citadini de Modena sono andati a Scandian in ajuto del conto Zohano Boiardo el quale aspeta el campo de uno suo parente, el quale se pretende havere rason in ditto Castello, et

ancora per non havere voluto obedire al S.^r Alberto Pio defensore de Rezo, per non havere voluto alozare soldati per defension del stato.

E a di ditto vene nova como el Papa dee arivare presto a Bologna per essere zonto litre che sua S.^a è in el mare de Zenova, et che a questa hora il cardinale de' Medici dee essere zonto in Bologna.

La M.^{ca} Comunità ha elletto M. Zirolimo Valentino ad andare a visitare el cardinale de' Medici a Bologna, e a di 27 ditto ge andò.

Zobia a di 24 luio. Ser Andrea Poliza questo di ha fatto principiare de fare el suo bancho, zoè la sua botega sotto le volte del palazzo la quale bruxò a di 29 venendo a di 30 zugno proximo passato quando bruxò le altre botege e palazzo, et la fa fare de prede vive, e parte dele altre botege sono refate.

E a di ditto da una hora de note fu ferito de 5 ferite don Peregrino Maxeto rectore de S.^a Agata, e a di 10 Agosto mori e fu sepelito in domo.

E a di 25 essendo ser Fantebon Maxeto e fratello in piazza con altri parenti circha 12 viteno uno di Scudobii in domo et lo asaltorno in domo e non ge feceno niente, perchè fu difeso dali Tasson, e subito el S.^r conto Guido Rangon defensore de Modena vene in piazza con molta zente et fece pigliare quello Scudobio et lo fece menare in Castello, benchè le porte dela città sono serate, per trovare chi è stato quello che ha ferito el preditto don Peregrino, et in quella barufola fu ferito uno puto in domo e desacrato la Gexia.

E a di ditto fu morto uno puto di Biancholin con uno saxo.

E a di ditto se anegò uno fiolo de Bernardin Mongardin in Sechia da S. Jacopo, el quale era andato ala festa et andò a nodare e se anegò, e in questo di s'è fatto de molti rumori per la Cita in più lochi e molti se sono feriti, e questo procede perchè la rason si è in le arme al presente se altre provixion non se fa, e la tardanza dela venuta dela S.^a del Papa fa fare questo desordene in tute le città dela Gexia.

E a di 26 ditto el vescovo dal Forno ha consacrato el domo.

E a di ditto el S.^r conto Guido Rangon ha fatto fare la crida

dele arme; el pare como el s' è fato poi le cride, che ogni volta se portano più, e che el se faccia più male; e cussì fu fatto dele cride che el furmento non andase fora del territorio de Modena, e ogni volta che se faceva le cride più ne era condotto in montagna a sol. 45 e 50 el st., e adeso non se ne trova per sol. 50, ma si ben per L. 3 e pensano de mandarlo più in suxo; ma stiamo male se Dio non ge provede!

E a di ditto morì fra Jacopo Peloto del terzo ordine caneviarolo e homo da bene, vechio de anni 70.

E a di ditto vene nova como el R.^{mo} cardinale de' Medici era arivato in Bologna questo dì da hore 12.

Martedì a di 29 luio. Fu portato a Modena morto Petro M.^a de Rovigo nepoto de Bernardin Montorse factore dela Salexeda, el quale era stato morto per deferentia de certi fitti de una possession che lui teneva, et se dice ge stato tolto 3 cara de furmento, e questo è stato apresso ale Salexede dale legne.

Mercordì a di 30 ditto. El S.^r conto Guido ha fatto adunare la vicinanzia che haveva a conferire al fare dela fontana che soleva essere alo incontro dela tintoria di Marscoti, e questo per volere che ditto fontana fuse concessa a sua Sig.^a per tirarsela in casa sua, e cussì gè stata concessa, perchè in ogni modo la voleva e li vicini non volevano pagare ala fatura de una altra che se avesse a fare da casa de ser Zohano dale Scale, alegando che la Sig.^a de M.^a Biancha la fece guastare aciochè la non fusse dove la era, et questo dì Sua Sig.^a se ha fatto concedere de tirarsela in casa, et in casa de ser Zohano dale Selle, la quale cosa è stata fatta in san Lorenzo ala presentia de ser Nicolò Cimixello iudice dale vituarie, senza rogito alcuno e senza partito alcuno; et ge era le infrascrite persone, videlicet: M. Lodovico Belencin, M. Augustino Belencin, M. Lodovico Colombo, M. Bertolamè Marscoto, Ser Lodovico Carandin, Ser Zohano Vignola, Ser Augustino Maxeto, M.^{ro} Jacopo da Luca, et mi Thomasino Lanciloto, M.^{ro} Zohano Sassolo e molti altri, et io per mi non consentì che el publico fusse privato, non ge ne essendo per el publico, et per Sua Sig.^a, ma essendoge sopra abondante che Sua Sig.^a sia acomodata et ogni altra persona; ma ge sono stati de quelli che l' hano voluto servire, et io non ho ditto nulla per più rispeti etc.

Et nota che sopra al vaso de ditta fontana gè una preda viva bianca de quelle dele colone del castello.

E a di ditto la M.^{ca} Comunità ha fato condure a Modena parte dele prede vive dela tore de S.^{to} Ambroxio cascata in Panaro, che già era de' Bolognexi, per adoperarle a cunzare el palazzo bruxato de novo.

Zobia a di ultimo luio. Li S.^{ri} conservatori et adionti dela Republica de Modena questo di per solemno partito hano deliberato de fare ellectione de 4 persone che siano sopra ala abundantia, a fare provixion che el venga furmento a Modena per subvention del populo, per el manchamento del ditto furmento questo anno quasi universale, et vale al presente sol. 50, ma li fornari stentano haverne da fare pan, perchè quelle persone che lo hano non lo voleno dare, sperando de haverne più pretio, perchè in questa nostra Città molti se paseno de fare questa mercantia furmentaria più presto che fare mercantia (1), perchè el ge pare migliore guadagno che el furmento ge cressa de pretio in suxo el granare e guadagnare, che lavorare e fare exercitio alcuno, perchè el ge doleria la schena etc., la quale deliberation soprascrita è stata fata in questo modo: che la Comunità eleza doe persone, e li massari dele arte ne elezano doe altre, li quali 4 habiano quella potestà in questo che ha li S.^{ri} Conservatori et adionti, e questo fano per contentare el populo el quale è molto mal d'acordo con li citadin, perchè bene e spesso ge manca el pan in piazza, e uno di ge poteria accadere uno gran scandolo a quelli che hano furmento e non lo voleno dare, sicomo è acaduto altre volte ali anni passati che li granari sono stati metuti a sacho, e per questo sono stati contenti che el populo ge ne meta dui e cussi se farà la elletione ut infra.

El R.^{mo} Vicario del vescovo de Modena haveva exortato li capelan che exortaseno li soi populi a festare questo di primo de agosto in honore de S.^{to} Peregrino, el corpo del quale è tenuto con grande reverentia da certi cerchadori in le alpe de Modena, et ogni anno in questo di ge va grande quantità de persone a visitare quello loco dove è quello corpo lontan da Modena 50 mia et se chiama l'Alpe de s. Peregrino, ma perchè tal festa non è de precepto ogni homo lavora excepto chi l'ha in vodo.

Domenica a di 3 agosto. E a di ditto fu ferito in suxo la testa

(1) Mercanteggiare di altre merci.

Francesco ditto el Rizo dela Freda per una deferentia del pagamento delo affitto de una possession de M. Lodovico da Ronco, e Zorzo suo fiolo voleva li dinari e non voleva che suo patre li havesse, e ditto Francesco li voleva dare a suo patre. Mori a di 26 ditto el ditto Francesco de ditta ferita e secondo s' è ditto era stato anni 23 che el non se era confesato nè comunicato se non adeso.

E a di 4 ditto li S.^{ri} Conservatori et adjonti hano determinato che ciascuno che condurà furmento forastero in Modena habia sol. 5 de provixion per st. a suo pericolo e fortuna di chi lo farà condurre, e che nè vorà condurre con dinari dela Comunità ge serà dato sol. 2 per st., dando bona segurtà deli dinari riceverà da ditta Comunità.

E a di 5 ditto fu fatta la crida dela soprascrita determinazioni, rogato per ser Lodovico Mazon canzelere dela M.^{ca} Comunità.

E a di 6 ditto morì Hercolo fu de Antonio Barbacon fornare, el quale cascò de suxo la sua casa che lui faceva de novo alo incontro dela fontana de S. Michelo, la quale fu principiata dal ditto suo patre, e per ditta cascadura fata 20 di fa non s' è riguardato nè curato, e per quello è morto e senza fioli.

Mercordì a di 6 agosto. Li S.^{ri} Conservatori hano fatto refare la crida dela provixion del furmento.

E a di 7 li sopra astanti ala biava hano fatto fare la crida che nesuno non possa comperare in gabella più de uno st. de furmento e in termino de due di lo habia maxenato ala pena de

E a di 8 ditto el S.^r conto Guido fa lavorare ala fontana appresso ala sua casa con molti lavoranti, et mena tanta aqua che non la pono tenere cavata, tanto che ge poseno lavorare e pigliare le vene.

E a di ditto li sopra astanti al furmento hano condanati 17 fornari L. 85 in tuto, zoe L. 5 per ciaschuno la mità ala Camera e la mità ala Comunità, e questo per non havere fatto pan a sufficiencia como havevano in precepto da lori, et ne lasorno manchare ala piazza la sera denanze, e quasi se levò rumore in la Città, pure ge fu provisto con pan che non era de' fornari e con bone parole ale persone a chi manchava pan, e per questo scandolo sono stati condanati et gravati a pagare incontinente.

E a di 14 ditto el S.^r Zohanin de' Medici vene alozare in Modena con el S.^r conto Guido Rangon, et vene da Milan.

E a dì 12 ditto se partì e andò a Bologna dal R.^{mo} cardinale de Medici el quale al presente se ritrova in Bologna.

Nota che el ditto S.^r conto Guido ha venduto a giorni passati tre possession per havere dinari da pagare soldati ut supra, con animo de rehaverli dala S.^{ta} del Papa, e che ge frutarano meglio che non haveria fatto le ditte possession.

Venerdì a dì 18 agosto. Mori ser Zohano del quondam M.^{re} Nicolò Castelvetro, el quale haveva el mal franzoxo 20 anni fa.

E a dì ditto vene nova como la S.^{ta} del papa Adriano era apresso a Zenova 15 miglia, et se crede che questo dì celebrerà la mesa in Zenova, et ha con lui 8000 fanti e altre zente asai in suxo l'armata.

E a dì 16 ditto vene nova como Cato de Castagnè è stato morto 2 dì fa a Fanan con molti soi seguazi, n.º 18, da Domenico de Moroto capo de parte dele montagne de Rezo, item morto la moglie e uno suo fiolo preto, e bruxato 8 case, e sachezato el Retore de Fanan.

E a dì ditto vene el S.^r Zohanin de' Medici da Bologna a Modena alozare in casa del S.^r conto Guido Rangon.

E a dì 17 ditto se partì ditto S.^r Zohanin e andò a Rezo per andare dal ducha de Milan.

E a dì ditto vene nova como a Milan gè el morbo in 500 case, e che el ducha de Milan è andato a Pavia, et che a Roma gè anchora el morbo grandò.

E a dì ditto vene nova como li Vechi havevano morto uno deli Campi da S. Felixe.

E a dì 19 ditto in martedì s'è fatto una processione per la nova havuta dela S.^{ta} del Papa che è in le parte de Italia e va verso Roma con la sua armata, et vene de Spagna, e a questa hora dee essere a Ligorno.

E a dì ditto vene nova como el R.^{mo} cardinale de' Medici s'è partito da Bologna e andato a Fiorenza per andare incontra ala S.^{ta} del Papa.

El S.^r conto Guido Rangon s'è partito da Modena a stafeta e andato a Fiorenza, per andare incontra ala S.^{ta} del Papa con el R.^{mo} cardinale de' Medici, tornò e non andò a Fiorenza.

El S.^r Alberto de Pii è andato a Bologna per andare contra ala S.^{ta} del Papa.

E a di ditto el st. del furmento forastero se vendi in piazza sol. 57, e lo popolo ha fato gran cridare alegando che l'è stato fato con vicio per cazare quello deli citadin a L. 3, perchè lo venderiano più volontera che per sol. 50 como facevano; el non se ge trovarà loco sino non venga uno di qualche gran scandolo de sacho o mortalità fra el populo menuto e li citadini, perchè el pare che non sapiano fare altra mercantia se non de furmento.

E a di ditto M.^{ro} Zohano Logorzan, uno deli dui elleti dale arte sopra ala abundantia, ha ditto ali S.^{ri} Conservatori et adjonti, che siano contenti farge intendere quando mandarano ditti oratori, perchè le arte voleno anchora loro domandare certi capitoli per utile dela Città, e loro dise che lo fariano volontera.

E a di ditto havendo M.^{ro} Lodovico Belezante et uno suo garzon comperato furmento da uno forastero in gabella dela maxina a sol. 57 el st. et essendoge fatto intendere ali ditti non lo comperaseno cusì care pretio, perchè el se vendeva sol. 54 quello de ditti forasteri con provixione de sol. 3 per st. el non volse obedire et ne comperono st. 24 a sol. 57 el st. per modo che in el populo era gran cridare, et fu forza che ditto Belezante tornase el ditto furmento in gabella che el se vendesse sol. 50, sicomo se vende quello deli citadin, altramente saria stato condanato.

E a di 25 el s' è fatto la seconda processione per la S.^{ta} del Papa, et se dice che el va ad habitare a Città de Castelle per essere el morbo a Roma, e perchè el vole visitare S.^a M.^a da Loreto.

E a di 25 ditto lunedì M.^{ro} Zohano Logorzan uno deli elleti dale arte sopra ala abundantia ha apresentato ali S.^{ri} Conservatori una suplicatione sottoscrita de mane deli massari dele arte, como domandano ali conservatori che diano in li capitoli ali oratori, che lori elezerano da mandare ala S.^{ta} del Papa, como el se debia fare el collegio dele arte in Modena como sono in Bologna et con simile capitoli.

Martedì a di 26 agosto. E a di ditto el s' è fatto la ultima procession per la S.^{ta} del Papa che va a Roma.

E a di ditto è stato conduto in piazza asai furmento forastero.

E a di 27 ditto vene nova como li Bolognexi havevano fatto alegrezza perchè la S.^a del Papa era arivato a Roma, e questo in Modena non se sa de certo.

E a di ditto M.^{ro} Zohan Batista muratore ha prexo questo di le vene dela fontana dela tintoria de' Marscoti; e lo loco dove è le vene è pieno de sassi aposta per non ge essere bon fondo da murarge in la strata fra una colona e l' altra, lontan dale colone circha braza 5 alo incontro del usolo piccolo de ditta tintoria, et gè lo vaxo vechio dela fontana in riva del canale, in el quale ge li buxi dove entra l' aqua verso la ditta tintoria, et se fa uno condotto soto el fondo del canale e pasa la strata, et va per la porta dela casa del conto Guido in el suo cortilo; e uno altro condotto se ha a fare che vada in casa de ser Zohano dale Selle, et uno altro se ne ha a fare che venga dredo el muro del canale apresso doe braza fino alo incontro de ser Zohano dale Selle per farge una fontana per el publico.

Nota che questo di adi 26 settembre 1522 s' è finito di fare li vasi dele ditte 3 fontane et li soi conduti.

E a di 28 M.^{ro} Zimignan Falopia muratore ha principiato de fodrare le colone del palazzo in la botega de quelli dale Coltre che son bruxati per fortificarle de prede vive, per fare li archi sotto ali ditti archi et anche per voltare quello portico et le botege bruxate.

E a di 4 settembre havendo fatto venire la M.^{ra} comunità de Modena st. 700 furmento con soi dinari, ha fatto fare el compto et ge vene sol. 54 el st. computà sol. 2 de provixion a quello che l' ha fatto condurre, e dito furmento lo distribuiscano ali massari dele arte, e che li ditti lo tengono cussi apresso di lori, sino a tanto che li fornari ge lo levarano et darange li dinari haverano exborsati ditti massari ala Comunità o a soi agenti.

Venerdi a di 5 settembre. E a di ditto fu ferito M. Julio Graseto in suxo la testa esendo in vescovà in l' anticamera del Vicario del Vescovo, venendo da alegare contra de M. Zohano Castelvetro in una causa de M.^a Biancha de Moran, e de Ser Cesaro Carandin del quale lui è suo advocato, et M. Zohano advocato de M.^a Biancha sua parente, la causa si è stata del sparlare ha fatto de ditta M.^a Biancha etc.

Item fu ferito uno suo famio.

Nota che li ditti hano fato pace questo di 28 mazo 1524.

E a di 6 ditto mori ser Grigoro Barozo.

Et sendo pronosticato dali astrologi che a di 5 settembre dovesse venire grande inondation de aque, molte persone hano havuto grande paura, e questo per lo eccesse dela luna che fu a di 6 ditto da hore 6 e minuti 10; ma da quello di 5 fino per tuto questo di 9 non è mai stato che el non sia piovuto, ma non continuo e alcuna volta de grande squasate d' aqua, e al contrario de quello che sole venire da doman (1) e da mezo di, e le altre volte el mal tempo veniva de sira (2) e di soto; e mazore deluio (3) se dice che sarà del 1524 di febrare.

E a di 9 ditto fu principiato de alzare la torre de S. Vincenze dala sagrestia in suxo contra la voglia de M. Zohan Mathè Colombo, dise lui.

E a di 14 ditto M. Zohano Castelvetro è andato a mesa a San Petro con una grande comitiva de zente armate per suspeto dela ferita de M. Julio Graseto, quale ancora non è guarito, ma stà con armata in casa ancora lui, e per lo avvenire vedremo como pasará la cosa (4).

Venerdi a di 26 settembre. Vene nova como a Roma gè el morbo grandissimo, e che el Papa è venuto a Viterbo.

Vene nova como el morbo è a Milan e a Zenova, et se fa le garde ale nostre porte.

Lunedì a di 29 ditto. Fu sepelito uno famio de ser Rigo Cimixello el quale 3 di fa fu ferito.

Uno famio de M. Julio Graseto el quale fu ferito quando lui, e questo di finisse la trega, morì a di 7 ottobre.

E a di ditto fu prexo circha 8 garzon dela tera per el portare dele

(1) Levante. — (2) Ponente. — (3) Diluvio.

(4) Le implacabili inimicizie, le vendette e gli omicidii che frequenti accadevano a quei tempi in Modena, spiegano per qual cagione l' Ariosto assegnasse l' epiteto di *feroce* a questa città nel suo Orlando (Cap. III, St. 39) ove parlando di Obizzo d' Este cantò:

« Al bel dominio accrescerà costui
Reggio giocondo, e Modena feroce. »

arme, e questo per una nova comission venuta da Roma alo auditore confirmato in lo offitio et vice governatore, sino ne venga uno governatore, e como ebe ditta comission mandò per li Tasson, Foglian, Carandin et altri principali et ge comandò metesseno zoxe le arme, e cussì hano fatto, che prima ogni homo le portava.

E a di ultimo lo S.^r auditore Thomaxo Sampirolo fa stare serato la porta Albareto e la Bazohara, e non se sa la causa.

E a di ditto ha fatto tore de molto pan ali fornari per non lo havere fatto secondo el calmero che ha fatto fare sua Sig.^a a mi Thomasin Lanciloto e compagni.

E a di ditto ha fatto fare la crida dele arme e deli banditi per parte dela S.^{ua} del Papa.

E a di p.^o ottobre vene nova como el S.^r Prospero Colona haveva domandato 40 milia ducati a Bergamo, e per non li havere voluto darege ha mandato 4 bandere de spagnoli ad alozare in suo teritorio.

Mercordi a di p.^o ottobre. Vene nova como la M.^{ia} delo Imperatore voleva mandare uno loco tenente in Milan.

E a di ditto vene nova como la M.^{ia} delo Imperatore et M.^{ia} del re de Franza hano fato pace insemo.

Domenica a di 5 ditto. E a di ditto la note pasata da hore 8 venendo ala domenica trete el teramoto non molto forte.

E a di ditto vene nova como el cardinale Sion è morto in Roma de peste e molti dela sua famiglia, et el M.^{ro} de casa del Papa et dela sua famiglia, et dela famiglia del cardinale de' Medici molti ne sono morti, e la S.^{ua} del Papa sta in palazo e non dà audientia sino non sia cessato la peste.

La castelada dele uve intorno a 5 miglia s'è venduta da L. 4 in 5, e in monte la vermeja L. 7 in 8, e le trebiane brusche L. 14 in 15, frute n'è poche, noxe non trope e chative, giande asai, porci asai, altre carne e polami asai, el st. del furmento vale sol. 55, legne e fassi sono cari, le prede (1) L. 3, 10 el miaro ale fornaxe e sol. 15 de carezo, e li copi a L. 5 el miaro e sol. 15 de carezi, el mozo dela calcina sol. 28 in 30, quella de montagna a sol. 38 in 40 el mozo de quella deli fornaxari, el st. del zeso de Vignola sol. 4, e molte fabriche s'è fate questa estate et se fa el presente.

(1) I mattoni.

E a di ditto se parti da Modena M. Thomaxo Sampiolo da Pexaro auditore in castello et andò a casa sua.

E a di ditto vene auditore M. Zulian Cochapan da Carpe.

E a di 6 ditto pasò per Modena el marchexo de Pescara con molti cavalli, el quale vene da Milan e va verso Roma.

E a di ditto vene nova como M.^a Antonia de Moren moglie de ser Alberto Petrezan era stata morta a una sua posesion a Campo Gajan, et che el gera stato dato 16 ferite, la quale più mesi fa non stava con dito suo marito, la causa perchè la laso pensare ad altri, ma altre volte è stata per essere amazata pur è scampata sin qui.

Zobia a di 9 ottobre. E a di ditto per una stafeta che vene da Roma ha ditto che a di 5 di questo s'è fato la description in Roma et trovase essere morto de peste a questa hora, zoè a di 5, 14500 persone de ogni grado et va seguitando. Dio e la sua Madre e S.^o Geminiano, S.^o Roco, et S.^o Sebastiano se ajuta nui de Modena che la non venga in qua, che guai a nui, e asai ne moreriano più de fame che de peste per essere stato tristo ricolto.

El st. del furmento se vende, non in gabella, perchè el non ge n'è, sol. 56 et 57, e li poveri non ne trovano e bisogna che Dio ge proveda ale persone de pocha compasione che teneno li granari scrati.

El se dice che la Comunità ha fato una litra a M. Francesco Guizardin da Fiorenza che già è stato governatore qui in Modena, la quale è drectiva ala S.^a del Papa, como la Comunità lo domanda per governatore, el quale al presente è governatore de Parma.

E a di 10 ditto M. Silvio da Milan, M. Jacopo Sadoleto, e ser Zohan Lodovico de Acorsi sindacatori elletti a sindacare la memoria de M. Guirin de' Garixendi da Corezo dela villa de Mandrie, questo di hano dato la sententia sopra ale bararie che lui fece nel tempo era potestà de Modena, el quale fu morto, zoè ferito sino a di 10 zenare proximo pasato, e a di 13 del ditto zenare morì, fu dato la colpa a ser Zohano del quondam ser Bernardino Tasson che lo ferise, e per quello morì et lo hano condanato a pagare 10 bararie et L. 300 per bararia che sono L. 3000 e molte ne sono state acordate dali soi, et hano fatto 24 processi contra de lui, parte ne sono stato satisfati, parte sono restato da condanare, e parte sono

condanati, rogato per ser Lodovico Mazon et ser Andrea Manzolo canzelere dela M.^{ca} Comunità, et la Comunità ha pagato de sportule L. 25 et L. 15 de soi libri venduti che sumano L. 40; questo sia per exemplo ali potestà futuri de non fare bararie, nè volere assumere uno tale offitio contra li statuti de una comunità et contra el volere de ditta comunità, como ha fatto lui.

E a di ditto vene alozare de sopra da Modena 200 schiopeteri de comissione del S.^r conto Guido Rangon, et ha fatto impire le fosse dela Città de aqua, et fa fare garde, etiam Spilamberto fa guardare, a Pimazo gè de molte fantarie e a Castelvetro e a Sasolo, e non se sa quello habia a seguire, et se dice che Bolognexi fan zente.

Lunedì a di 13 ottobre. Essendo chiamato la note passata uno de' Guaiumi mezadro de Batista de' Bianchi a Camorana, non volse nesire de casa per l' usso denanze, ma n' esi per de dredo dala casa con una arma inastada in mane andò a trovare quelli dui che lo havevano chiamato, li quali ge volevano fare a dispiacere, e como ge fu apreso uno sfodrò l' arma per darge, e lui ge dete del asta in suxo la testa e lo butò per tera como morto, e l' altro mise man a l' arme e lui ge voltò el fero del arma in astada et lo amazò e poi dete dele ferite quello dale bastonate (*sic*) et li amazò tuti dui e subito carigò le sue robe et se partì del modenexo per paura dela rason, e quelli dui erano de una compagnia de ladronzeli che asasinavano tuto quello paexe, hora in una villa, hora in una altra et se tene che el contadin non portarà pena alcuna, perchè pochi di fa fu fato una crida: se l' era trovato nisuno de note in suxo li cortili e che el fusse amazato non cadese in bando alcuno, e questo per li insulti e latrocinii fatti in li orti intorno a Modena, li quali gioti erano una compagnia de 15 de più lochi.

E a di ditto bruxò da mezo di el di 12 di questo in domenica la casa de Jacopo Balota ala Nizola, in la quale stava Salvatore Careto.

E a di ditto el S.^r M. Francesco Guizardin ha scripto ali S.^{ri} Conservatori de tornare a governare Modena in breve tempo, el quale al presente è governatore de Parma, et se dice che lui aspeta el breve da Roma e che reman d' accordo con el S.^r conto Guido Rangon, che al presente è in Modena defensore.

Morì Jacopo Ronchajo 10 di fa.

E a di ditto el S.^r conto Guido fa lavorare el bastion che è alo incontro dela casa del conto Gerardo per finirlo, e finito che el serà, serà fato uno monto de tera e altro non serà, et haverà dato tanto danno ali poveri contadin in opere date a quello, ultra ali lignami tagliati ali citadin che è una cosa inestimabile, e forse sel spendese del suo non faria quello monto de tera, perchè el non bisogna per non haver al presente questa Città suspeto alcuno. Del 1546 el duca Hercule Estense 2.^o et duca 4.^o nostro Signore ge ha fatto principiare uno grandò baluardo in ditto luoco.

E a di ditto per zente che veneno da Roma degne de fede dicono: che la S.^{ua} del Papa è andato a Civitavechia per la peste grande che è in Roma, e che el non vole dare audientia fino per tutto novembre, e che el non vole soldati nesuno al presente, e che el vole che el ducha de Ferara restituissa a Modena el Finale e S. Felixe.

Martedì a di 21 ottobre. Lo st. dela fava se vende sol. 40 e la spelta sol. 19 el st.

E a di ditto li S.^{ri} Conservatori et adjonti hano prorogato la provixion de sol. 3 el st. del furmento per tuto l' anno presente 1522 con el partito solemno.

E a di ditto el s' è ottenuto a partito che li oratori vadano ala S.^{ua} del Papa et de trovare L. 1000 al presente.

Venerdì a di 24 ditto. Vene nova in Modena como la S.^{ua} del nostro S. papa Adriano ha reintegrato el ducha Alfonso da Este de Ferara sino a di 13 del presente, e per ancora non se sa a che modo stia li capitoli, ma ben se dice che più non pono fare sale, e che el paga el solito censo che era ducati 10 millia l' anno, e tuto quello era debitore dapoi la mortè de papa Alexandro in qua, con el quale fece parentà et ge haveva concesso che non pagasse de censo se non uno cavallo bianco ogni hanno, e questo Papa ha voluto reintegrare la jurisdictione dela Gexia etc.

E a di 26 ditto fu ferito Babtista Rubera in suxo la testa la sera denanze, esendose partito dala bancha de becheria per andare a casa.

Lunedì a di 8 novembre. Uno caso grandò è acaduto questo di: essendo uno ditto Zaneto fiolo de M.^{ro} Lucha Gaza cimadore in Venetia et al presente fanto delo Ill.^{mo} conto Guido Rangon defensore

de Modena, el quale haveva zogato et perduto dinari, se dice ducati 4, et esendo dala botega de Zohan Thomaxo Sudento a dì 2 di questo in domenica in la hora del vespro, et essendo mal tempo blesigò (1) e cascò et in quello cascare biastemò crudemente la Verzene Maria, e como el fu levato in piedo vite una imagine de una Nostra Dona con altri S.^u in suxo una carta atachata a uno uso, et mise mano ala spada et ge dete atraverso 3 cortelate e la spada se rope in mane, et io ho veduto le cortelate. Fu narato tal caso al ditto conto Guido e subito lo fece piliare e metere in mane del Potestà, et examinato e condenato ala forcha, e in questo dì in la hora del offitio deli morti fu conduto ale finestre del palazzo per impicarlo, e lo M.^{ro} dela justitia ge mise dui cavestri al colo de veduta con li mei ochi, et in el trarlo zoxo ge n' esì el cavestro grosso dal colo, lo piccolo ge romaxe e se rope e cascò in terra, e subito fu portato in domo como morto fra de fredo, perchè era in camixa, et per el stuso et per el cavestrello; non so s' el camparà, quello succederà lo notarò.

Questo non morì et stete al hospedale dela casa de Dio uno meso et se fece fare una patente dala M.^{ca} Comunità del caso ocorso, e andò a S.^a M.^a da Loreto con li cavestri con li quali fu impicato.

Nota che a dì 17 novembre 1543 è stato prexo per havere stuprato 4 pute.

Lunedì a dì 3 novembre. El predito Zaneto impicato e cascato fu portato in domo, et poi in canoniche, dapoi al hospedale dela Casa de Dio, et è ritornato in si e parla franchamente et ge stato fatto bona provixion e dice li medici che el scamparà, e che lui ha fatto vodo andare a S.^a M.^a de Loreto portarge el cavestro et poi intrare in una religion de frati.

E a dì ditto morì la moglie de Ser Uliso da Pazan zovane d'anni 21.

E a dì ditto vene nova como lo interdito era in Ferrara, e questo perchè el ducha Alfonso non ha voluto acceptare li capitoli che ge ha concesso la S.^u de papa Adriano 6.^o, el quale lo haveva assolto dale censure passate et dalo interdito, et segnato li capitoli con condition che li havesse a servare per quello modo che faceva già el ducha Borso da Este suo barba, et pagare quello censo ala Ge-

(1) Sdruciolò.

xia che lui pagava a quello tempo che era ducati 4000 l'anno, e con condition avesse a pagare ala camera appostolica tuti li censi pasati che importano de anni 50 e molte altre condition, et maxime che el non possa fare sale, et havese a trattare el populo de Ferrara como faceva el ducha Borso, e lui non vole e suo fiolo è tornato da Roma expedito a questo modo secondo se dice, e per questo gè ritornato lo interdito.

Nota che pochi mesi fa fece ditto ducha Alfonso stampare una litra che lui mandò alo Imperatore et altri re et S.^{ri} como la S.^{ta} de papa Julio et papa Leon ge havevano fatto torto a tempi pasati, ala quale gè stato fatto la risposta a ditta litra a stampa, et nara tute le disobedientie fece mai ala Sede Appostolica et ala M.^{ta} Cesarea et a soi subditi, cosse stupende da ascoltarle etc. (1).

Essendo venuto circha 4 di fa uno de terra de Roma a Bologna per venire a Modena per governatore mandò soe litre a Modena a farge intendere quello haveva a fare circha al ditto governo; fuge fato intendere che el S.^r conto Guido Rangon era in Modena defensore et che lui haveva el castello per defendere la Città, et che el gera stata deputata la intrata de Modena per pagare li soldati et per soi avanzi, e che lui non voleva lasare el Castello sino non era pagato, e se dito Governatore voleva vignire a stare in palazzo saria el ben venuto, altro non s'è fato sin qui e lo Governatore non è venuto anchora.

Li S.^{ri} conservatori de Modena a di passati prorogorno le provixion de sol. 3 per st. del furmento sino per tuto el 1522 et ge ne abonda asai, ma se vende L. 3 el st.; del resto del vivere è asai bona condicion, dale biave infora.

E a di 4 ditto el morbo s'è scuperto a Marzaia in caxa de' Boxi.

Mercordì a di 5 novembre. E a di ditto lo Illmo M. Francesco Guizardino da Fiorenza ha fatto presentare el breve ali S.^{ri} conservatori dela reforma del governo de Modena fatta dala S.^{ta} del nostro S. papa Adriano VI, non obstante che el fusse stato elletto governatore M. Johan Andrea Cruciano Sabinense, e li S.^{ri} conservatori lo aceptorno volontera et donorno a Zanin suo meso et servitore scudi dui de manza, et eleseno M. Lionello Biliardo et

(1) La predetta lettera assieme alla risposta sono state recentemente ripubblicate dal Ch. Sig. Antonio Cappelli nella prefazione (p. XCII) alle sue *Lettere di Lodovico Ariosto*.

M. Gerardin Molcia del numero deli conservatori che havessero ad andare a Parma a condurlo et farlo venire a Modena, et li conservatori andorno dal S.^r conto Guido Rangon defensore de Modena a mostrarge ditto breve, et lui fece precio et honore a M. Zulian Cochapan da Carpe al presente auditore in castello in nome del ditto M. Francesco Guizardin etc.

E a di ditto lo auditore de M. Johan Andrea Cruciano Sabinese questo di è venuto a Modena a tore la tenuta del governo, et ha trovato haverla tolta M. Francesco Guizardino per uno breve havuto dala S.^{ta} del Papa, et è tornato a Bologna, non so como pasará la cosa che uno governo sia deputato a doe persone etc.

E a di 8 ditto M. Lionello Biliardo et M. Gerardin dala Molza che son andati a Parma a tore M. Francesco Guizardin che venga a Modena per governatore, hano scripto ala M.^{ca} Comunità como sua Sig.^a è ocupata e che fra 4 di vegnirà a Modena, e che in questo mezo la Comunità habia a mandare uno messo apostata ala S.^{ta} del Papa a stafeta con una litra dela Comunità del tenore de una minuta ha mandato lui, e cusi questo di s' è ottenuto el partito de mandarge una stafeta ale spese dela ditta Comunità, quello che non s' è fato in mandare uno apostata a fare riverentia ala Sua S.^{ta} doppo la sua venuta a Roma, e questo se fa perchè el non ge venga M. Johan Andrea Cruciano, el quale ancora lui ha uno breve del governo de Modena, e la povera Comunità è stanga (1) de cavali grossi, e forsechè quello ge andarà portará altre litre che quelle dela Comunità per fato de altri più che per el suo, e del successo ne farò nota piacendo a Dio.

E a di ditto Ser Zan Zirolimo Camorana è andato a Roma a stafeta a portare la litra dela Comunità ala S.^{ta} del Papa in favore de M. Francesco Guizardin.

Lunedì a di 10 novembre. Vene nova in Modena como Domenico da Moroto capo de parte dela montagna de Rezo ha dato una grande rota a Virzilio da Castagnè capo de parte dele montagne de Modena, e ogni di hano fatto grande corerie e con grande seguito de zente armate e homini da bene como lori.

(1) Vedi a pag. 152 del presente.

E a di 15 ditto vene nova como el ducha de Ferrara ha fato de molti falò et alegreze in Ferrara et per li canton e piazza ge ha posto le arme dela S.^a del papa Adriano, la causa perchè anchora non se sa, se pensa che habia fatto acordo con la Gexia.

E a di 14 ditto fu finito la tore de S. Vincenzo et massime el cuperto.

E a di 15 el ditto S.^r Governatore ha fatto fare una crida che ogni persona dela città de Modena debia denontiare tute le biave e farine a Ser Nicolo Cimixello iudice ale vituarie, et a Ser Antonin Colombo, M.^{ro} Helia Rainaldo, et Zan Lombardo sopra astanti elletti a fare la description, e che ge debiano aprire li granari, ala pena de ducati 1 per st. e perdere le biave, e quelli citadin che hano furmento fora del destreto lo debiano denontiare a sua S.^a in termino de 3 di ala pena preditta. Item a ciò se viva pacificamente comanda a ciaschun che non porta arme sotto la pena dele soe antique cride, et conforta ogni persona a obedire. El st. del furmento se vende L. 3 al presente.

E a di ditto vene da Rezo a Modena a casa del S.^r conto Guido la sposa del S.^r Vitello fiola de.... et neza del S.^r Zohanin de Medici.

Sabato a di 15 novembre. El toresan del domo ha cominzato questa sera a sonare la terza, et rebatere le hore la note, et sonare la campana del di, et è stato uno anno o circha che el non le ha sonate, ma perchè è venuto el S.^r Governatore se torna le usanze dela Città in el suo pristino stato.

Nota come del 1548 ha cominciato a sonare ditta terza.

E a di ditto fu principiato per li sopra astanti a fare la description dele biave.

E a di 20 ditto. Vene nova como M.^a Diamante moglie fu de Boniacopo Segizo è morta de morbo in Roma; questo ho scripto per essere moglie de uno fratello de mia matre.

E a di ditto per litre mandate da Roma se intende como el morbo gè grande e non ge pono fare provixion, e chi è infermo va a fare soe facende con uno segnale in suxo la spala; in palazo ge stà centi spagnoli; el papa si è in Castel S.^{no} Anzolo; et per andare a lui ge 6 usi con le gradexelle e non ge entra persona; la carestia gè grande, li poveri stano male e quasi moreno dela fame per le vituarie che non ge son portate in bancho, apresso el ponto castel

S.^{no} Anzelo tute le botege son serate e ogni di ne more asai, e in Roma non gè se non dui cardinali, e tuti li altri se son partiti e andati, chi in qua, chi in là; solo 3 persone hano el manezo dele carte, zoè el Datario, el vescovo de Consentia e uno altro che non so el nome; e andare da Modena a Roma tute le hostarie fora dale Cità son serate e non alozano persona, solo le stafete vano inanze e indreto.

Zobia a dì 20 novembre. E a dì ditto vene nova como è morto de morbo con tuta la famiglia de Zimignan. Cavaliere da Modena che stava in Roma da Monto Zordan e certi altri de Modena che non so el nome.

E a dì ditto per persone che veneno da Ferrara dicono che el morbo gè in 7 case e che el Ducha ne ha fatto bruxare doe.

Item che el morbo è in Milan, ma non se dice a che modo.

E a dì 21 el S.^o Governatore ha fatto dare dela corda a uno hosto del borgo de Citanova, per havere contafatto ala crida de alzare persone per suspeto del morbo apresso ala Cità uno migliaro.

E a dì 22 venendo a dì 23 fu prexo el preto Morando Francesco dala Badia et Maria de Bachin e menati in castello,

E a dì 23 in domenica Ser Zohano da Pazan massare delo hospedale de S.^{ta} M.^a de' Batuti ha fatto fare la relation a Zohano Zavagnolo dela misura dele tere del ditto hospedale, rogato per ser Antonio da Pazan uno deli homini dela compagnia streta del ditto hospedale et sono biolche 940 o circha.

E a dì 24 ditto el sig. Governatore è andato a Rezo a tore la tenuta, perchè ge hano mandato dui deli soi cittadini a torlo.

E a dì ditto li sopra astanti a fare la description dele biave hano finito questo dì de fare ditta description la quale fu principiata a dì 16 ditto et trovase in Modena la infrascrita quantità de biave (1).

Venerdì a dì 28 novembre. Li frati de S.^a Maria del Carmeno sono stati fati serare in casa questo dì per suspeto de peste, et M.^{ro} Bernardin Dena, et M.^{ro} Thomaxo barbere, et ser Guido Carandin, e pochi dì fa se scuperse el morbo a Marzaia in casa del Boxo e tuto questo procede da Roma.

(1) Manca la descrizione delle biade.

E a di p.^o dexembro el M.^o auditore loco tenente del S.^r governatore M. Guizardin ha fatto fare la crida che persona alcuna non ardisca a condure biave de sorte alcuna da Modena, senza licentia de M. Nicolò dala Molza deputato sopra ale abundantie, ala pena de perdere la biava e de pagare uno ducato per di.

E a di ditto li S.^{ri} Conservatori hano fatto provixione de uno medico et dui cirusi per suspeto dela peste.

E a di ditto vene nova como el R.^{mo} cardinale Rangon è venuto da Roma a Spilamberto.

E a di ditto vene da Roma nova como el morbo gè grandò, e quelli che son sani stano male a vituaria et non se pono partire, perchè non ge saria dato recapito per via, e in qualonche loco andaseno non poteriano intrare per suspeto, et ancora saria pericolo de essere tagliato a peze per le strate che sono rote per li asasini; dicono che non pono fare altre se non aricomandarse a Dio e ala sua Madre, e che nui pregamo Dio per lori e per la S.^{ta} del Papa che è in Castel S.^{to} Anzelo serato e con pericolo dela vita.

E a di ditto vene nova como la S.^{ta} del Papa vole venire a Bologna.

E a di 5 ditto in gabella se vende el st. del furmento L. 3 et el st. dela fava L. 2; el pan bianco se fa de oncie 27 la tera, el pan de massaria se fa de oncie 31 la tera, el remezolo (1) de oncie 6 per denari 2, e la M.^{ca} Comunità paga sol. 3 per st. de provixion de furmento forastero, et ha fatto mercato con uno Beltramo da Modena de st. 3 miglia (2), e altre persone ne hano a fare condure per havere tal provixione de sol. 3 per st. e lo vendono L. 3 e con la provixion ne cavano L. 3 e sol. 3.

E a di 5 ditto vene nova como a Ferrara gè el morbo in 18 case et è morto uno fiolo de M. Zirolimo del Forno da Modena et la sua bajola in Castelvechio, et è venuto a stare in Camposanto al suo palazzo.

Item che el morbo è principiato in Fiorenza e che el seguita in Roma.

(1) Cruschello o tritello. — (2) Tremila.

E a di ditto vene nova como M. Francesco Guizardin non era più governatore de Parma, et che la S.^{ta} del Papa l' ha dato a de Campezi da Bologna.

Sabato a di 13 dexembro. Vene nova como el morbo è cesato a Roma per una tramontana che ge regna al presente, et se dice essere morto dele persone 70 milia a questa hora, et essere morto el cardinal Santiquatre homo molto pratico in le cose dela ecclesia, e che la S.^{ta} del nostro S.^{mo} papa Adriano è in castel S.^{no} Anzelo, e che ogni giorno celebra mesa et è uno homo molto devote.

E a di 17 ditto el S.^{mo} auditore ha fatto fare la crida che nesuno non habia a vendere furmento nè altra biava, se non in gabella dela biava ala pena de ducati . . . per St. e perdere la biava, e questo perchè li citadin vendono a casa el st. del furmento sino a L. 3 e sol. 5 el st., e lo S.^{mo} Governatore non vole che el se venda se non L. 3 el st.

E a di ditto vene nova como li Carpesan stano in grandio suspeto e non se sa perchè, et son mal trattati da spagnoli che son alozati de fora, et dentre ultra ale graveze et angarie che ge fa pagare el S.^{mo} Alberto Pio suo Sig.^{no}, in modo tale che quelli contadin che hano del suo voleno dare el suo a goldere ad altri senza pagamento alcuno purchè pagano le sue graveze a Carpe, e lori andare a stare per mezadri in altri paexi, e non trovano che ge voglia andare per la mala compagnia che fa ditto S.^{mo} Alberto.

Nota como a di passati essendo certi spagnoli alozati in casa de una famia de Petrazan, credo in suxo quello de Sulera, per li mal portamenti de ditti spagnoli, uno zovene deli ditti contadini ne amazò uno, et ge menò via uno cavalo, per modo tale che li spagnoli ge tolseno tuta la sua roba et ge bruxorno la casa et ne apicorno uno, altri a prexon et ne fano strasio da can, e nesuno ge po provvedere altro che Dio.

E a di 19 ditto el R.^{mo} conto Hercolo cardinale di Rangon vescovo de Modena è venuto in Modena secretamente per torè la tenuta del suo vescovado, per non la tore in pontificale como è el solito de andarge incontra con la processione et con el baldachin, e questo per esser la prima volta che l' è venuto a Modena doppo la concession del ditto vescovato; ogni homo voria deli benefitii asai e non se cureriano de spendere et fare le debite cerimonie e solenità etc.

e per ditta venuta li S.^{ri} canonici fano adornare el domo dove sta li preti a cantare, zoè in coro, e per ditta venuta hano fatto guastare uno deposito de M. Zan Thomaxo Sertorio, che era apresso el pergolo et posto sotto al pontillo, et guasto el deposito de M.^a Catelina Molza, che era desupra apresso alo altare de S.^{to} Josepho, e posta in la sepultura de M. Francesco suo marito. Non fu vero che el venise quello di, ma vene a di 22 ditto da hore 22.

Venerdì a di 19 dexembro. Vene nova como in romagna gerazonto 2 milia spagnoli et 500 cavalli che voleno vignire ala volta de Lombardia.

E a di 20 ditto vene nova como el S.^r Prospero Colona ha mandato in Carpe 500 fanti; et se dice che lo tene aposta dela M.^a delo Imperatore per li censi non pagati già tanti anni fa; el S.^r Alberto non ge asai mesi fa, et al presente la sua dona et el S.^r Lionello suo fratello si è andato a Nove con la magiore parte deli soi miglioramenti per suspeto de' spagnoli.

E a di ditto li S.^{ri} canonici fano grandò apparato in domo in coro per la venuta che ha a fare el R.^{mo} S.^r conto Hercolo cardinale de' Rangon et vescovo de Modena, se dice che el vole cantare la sua prima mesa in Modena in la ecclesia Cathedrale del suo vescovato.

E a di ditto ser Zohano da Corte, ser Batista Falopia, et ser Zan Lodovico de Acorsi hano protestato ali S.^{ri} conservatori che debiano ritornare le liste deli conservatori per lo modo che erano state fatte, e questo per essere stato mudato de più de 32 persone azonte et minuite, et già n'è stato cavato una a mane per li 3 mesi proximo pasati computà dexembro presente, e questo è stato fatto al tempo che el S.^r conto Guido era defensore de Modena, et al presente per esser governatore M. Francesco Guizardino pensano che le cose pasarano a una altra via etc.

E a di 21 in domenica arivò in Modena el S.^r governatore M. Francesco Guizardino che vene da Rezo da hore 21.

E a di 22 ditto da hore 22 vene in Modena el R.^{mo} S.^r cardinale conto Hercolo Rangon, vescovo de Modena, et non è venuto in pontificale como è solito a fare li vescovi la prima volta che vano al suo vescovato.

E a di 24 ditto io Thomasino Lanciloto conto palatino appostolico

e imperiale ho creato notare apostolico e imperiale Alexandro de Cristoforo de Panin da Fioran' citadin de Modena et nevò (1) de ser Zan Francesco de ser Gerardo Boxello citadin de Modena, rogato per ser Marcho Antonio de M.^{ro} Antonio de' Roxi citadin et notare modenexo in el mio studio in casa mia, presente ser Lodovico Carandin, el preditto ser Gerardo et Jachopin mio fiolo.

Mercordi a di 24 dexembro. El R.^{mo} cardinale Rangon vescovo de Modena è stato al vespero in domo acompagnato dali S.^{ri} conservatori e da molti altri citadini e dal canto deli S.^{ri} canonici, et altri preti del domo; gè stato fatto uno bello apparato in coro et fatto honore a sua Sig.^a dignissimamente.

Item la M.^{ra} Comunità ge ha fatto uno presente de uno vitello, formazo e spelta de valuta de ducati 16, e molti altri presenti ge sono stati fati dali canonici et preti dela comuna e dali conventi et da particolari citadini.

Nota che ditto R.^{mo} S.^r Cardinale non ha fatto la intrata como solea fare li vescovi de venire con uno cavalo bianco sotto ed uno baldachino sopra, et processionalmente essere acompagnato dala porta dela Città ala Gexia Cathedrale e tore la perdonanza a S.^{to} Geminiano, e in el desmontare li Balugola ge tolevano el cavalo et era suo per honoranza dela sua casa, che antiquamente ge fu concesso tal privilegio e non so per che causa, e lo baldachino lo strazava el populo e che ne poteva havere era suo, e al presente non s'è fatta nesuna de queste cose, ma lo ditto S.^r Cardinale è andato con li soi pedi dal suo palazzo al domo acompagnato dali S.^{ri} conservatori e molti altri citadini et dipoi andato, zoè ritornato al suo palazzo in suxo la sua mulla apparata da cardinale; acompagnato ut supra, et havendoge parlato li Balugola dele sue regalie del cavalo sua S.^a ge ha rispoxe che el non è per manchare del debito verso de lore etc.

E a di 25 ditto el di de natale el R.^{mo} S.^r cardinale de' Rangon vescovo de Modena predito è stato ala mesa et al vespro acompagnato dal S.^r Governatore, dal Podestà e da molti altri zentil ho-

(1) Nipote.

mini et cittadini asai, e li S.^{ri} canonici et li altri preti ge hano fatto uno bellissimo honore de offitio et apparato in coro, et ditto S.^r Cardinale ha sempre dato la sua beneditione et indulgentia de 140 di de perdonanza a tuti quelli che son stati ali ditti offitii.

La fava vale L. 2, la veza L. 1, 18, la spelta sol. 29, e del resto sono asai bon mercato secondo el tempo, e ogni homo ha molto ben seminato, porci asai sono stati questo anno e bon mercato.

Venerdi a di 26 dexembro. Morì ser Francesco M.^a Tasson, et M.^a Zirolama Valentina e Nadale Machagno.

Item morì ser Lodovico M.^a Corte circha 15 di fa a Scandian.

E a di 28 ditto el R.^{mo} Cardinale è andato ala predica in Domo e ogni di ala mesa in Domo dal di de Nadale sino a questo di.

E a di 29 ditto vignando a di 30 la note da hore 5 andò zente in casa de ser Zan Andrea de Guidon, e se dice per robarlo e sentando se atacorno uno con l'altro con l'arme per modo che suo fiolo è ferito a morte e lui ha de molte ferite e l'altra parte fuzi, ancora non se intende ben.

E a di ultimo ditto morì e fu sepolito el ditto ferito, et fu ditto era stato per causa de innamoramento de femine, e in quello di ge ha fatto la pace.

E a di ditto fu ferito M. Bernardin dal Filatojo con uno cortello da pan.

E a di primo zenare 1523 io Thomasino Lanciloto sono stato chiamato dal collegio deli notari ali offitii per la prima volta dappoi sono intrato in ditto collegio, la quale intrata fu a di 6 settembre 1521, rogato per ser Zohane Corte notare del ditto collegio, al tempo de M. Jacopo Sadoletto, M. Francesco Barozo, ser Zohano Vignola, et ser Lodovico Carandin, alhora massari del ditto collegio, et al presente massare ser Antonio Tasson, ser Andrea Carandin, ser Augusto Porin, et ser Francesco Maxeto, et notare del ditto collegio ser Zan Nicolò da Moran e sindaco ser Zohano da Corte.

Domenica a di 4 zenare. Vene nova como a di 30 dexembro in martedi da hore 18 aparse sopra a Bologna una cosa a modo l'archo del Terore (*sic*) alias l'archo pedagno (1) e in poco de hora se strense insemo in uno tondo como el solo et schiopò (2) et trete uno grandò tono como fa quando trà dela artelaria grossa,

(1) Arcobaleno. — (2) Scoppiò.

et pareva che tuto Bologna tremase de uno teramoto, et ebene granda paura; questo ho per ditto de uno homo da bene che ge era in Bologna, et fu ditto era spetia de cometa.

E a di 5 ditto vene in Modena uno imbasatore del re de Franza che va ala S.^a del Papa.

E a di ditto vene nova como el campo del Papa va a Rimine per caciare el S.^r Pandolfo Malatesta che se n' è fatto Sig.^o, e che el ducha de Ferrara è cavalcato con 50 homini d' arme et 100 cavalli lezeri, zoè ge ha mandato apostata dela Gexia.

E a di ditto vene nova como M. Francesco Guizardino, che al presente è governatore de Modena, ha de novo havuto el governo de Parma.

E a di 7 ditto mercordi vene nova como a di 6 ditto intrò uno spagnolo in Carpe con la patente dela M.^a delo imperatore Carlo et con 5 trombeti, et M. Batista del Maistro loco tenente del S.^r Alberte Pio ge ha dato la tenuta et apresentato le chiave dela terra, la causa perchè se sia fatto questo non se sa al presente.

Nota che el se dice che el ditto S.^r Alberte ha scripto ali homeni de Carpe che ge debiano zurare in le sue man del ditto spagnolo e servarge obedientia e fede, e che lui li absolve da ogni zuramento fatto a lui et li declara non essere in rebelione.

Nota che sin qui tuta la Cità e lo contado è sano e non se parla più de peste che sia a Roma, nè a Milan, nè in altro loco.

E a di 9 ditto morì e fu sepelito don Nicolò dal Sapore preto modenexo.

Sabato a di 10 zenare. M. Alberto de M. Hercolo Tasson ha tolto per moglie una fiola fu de Lodovico M.^a da Corte ditto Gargataj el quale era nemico dela casa de Tasson, e pochi di fa lo feceno pigliare per duchescho et stete in prexon asai di, e como fu usito andò a Scandian e volendo pasare per suxo uno pedagno (1) cascò et se fece male, per modo tale che in pochi di morì, et lasò per testamento herede sua fiola circha de miara 5 de lire, e per questo ditto M.-Alberte l' ha tolta per la roba etc.

Nota che pochi anni fa ge fece mozare una mane al ditto Lodovico M.^a M. Francesco Guizardin governatore de Modena, e questo fece per le sue bontà, fu ditto che già amazò uno fratello de suo patre, e altre bele cose haveva fatto ali soi di.

(1) Asse di legno che serve per valicare un canale o rivo.

E a di 11 ditto vene nova como el S.^r Prospero Colona, como loco tenente domanda ala moglie del S.^r Alberto Pio el castelle de Novo, et se dice che el ge vole tore tute le altre castelle che son in modenexe, e che a questa hora ha fatto tore la tenuta de tute le sue possessione et altri soi beni, e chiave deli soi granari de st. 2000 furmento et st. 500 de fava, e che lui ha fatto fare una crida che ogni persona che havesse o che sapesse che^e havesse roba del S.^r Alberto, in termino di 3 di la debia denontiare ala pena dela forcha, e che hano trovato in uno certo loco ascoso asai quantità de furmento e fava e altre biave, e tute ge le toleno, el se credeva che la fusse una finzione, ma pare che faciano da senò, el poteria essere che el faria rason con la M.^{ta} delo Imperatore dele estorsione fatte a soi subditi.

E a di 17 ditto li frati de S. Domenico questo di hano publicato el processo dela Zohana Spaza in mezo dela sua gexia, e lei posta in suxo el tribunale inmitriata ala presentia de tuto el populo quanto stare ne poteva in gexia, de tute le malie, incantamenti, rufianamenti e altre poltronarie asai, rogato per ser

E a di 19 ditto morì e fu sepolito M. Silvio da Silva da Milan dottore modenexo homo da bene de età d'anni 52 o circha.

Item morì circha da 8 di in qua M.^{ro}. . . . de Cavaza ditto Minozo et Petro Zohane dale Cuperte.

Zobia a di 22 zenare. E a di ditto io Thomasin Lanciloto ho creato notare apostolico e imperiale Carlo fiolo de ser Antonio Tasson, rogato per ser Zirolimo di Luchin in la gabella grossa de Modena, in la stantia dove se fa focho.

E a di 26 ditto è cascato la goza a ser Zohan da Panzan e stà molto male, et era sano e gagliardo prima, et era spetiale e thesaurario dela Comunità.

E a di 27 morì ditto ser Zohano da Pazan de età circha anni 65.

E a di ditto s'è fatto lo offitio de Antonio Tavela, el quale morì 8 di fa a Scandian: essendo un pocho avertò zugando al balon ge dete in la panza, per modo che se averse più che non era, et ge n'esi asai budele fora de quella rotura, et ge fu fato certe fomentation in modo tale, che ge scotonò le budele che non poteno tornare dentre, et de ditto dolore morì e fu portato in Modena morto, et era de età d'anni circha 32.

E a di ditto venè nova como la S.^{ta} del Papa vole tuti li R.^{mi} cardinali vadano a Roma che più non gè suspeto dela peste, et è aperto la audientia.

E a di ditto el dì de S.^{to} Geminiano in sabato el R.^{mo} cardinale conto Hercolo Rangon vescovo de Modena, per più solenità lui in persona ha dato la benedictione a tuto el populo con el brazo de S.^{to} Geminiano in suxo el pontello, et poi è stato ala mesa del vescovo del Forno suo sufraganeo, etiam al vespro, et è stato grande moltitudine de persone a questa festa per essere el sabato; è bonissimo tempo suto (1) e fredo e sane le persone.

Nota como a di 30 ditto la M.^{ca} comunità de Modena ha fatto incantare le moline dela Bastia e deliberate a M. Gerardin dala Molza per L. 2900 l'anno d'affitto, che comenza dal 1524 a primo zenare, et prestar al presente L. 1200 da mandare li oratori a Roma.

E a di primo febrare vene el S.^r Governatore da Rezo a Modena, el quale ge andò 20 dì fa, zoè a di 10 zenare in sabato, et a questa hora non ha reavuto Parma, nè la citadela de Rezo.

Domenica a di p.^o febrare. E a di ditto vene nova in Modena como la Sig.^a de Venetia ha calato el suo st. del furmento, che è mine 3 dele nostre, marcelli 6 che vene sol. 10 la nostra mina, e che a Ferrara è calato uno marcelo el suo st. che è una mina dele nostre.

E a di ditto havendo conduto in Modena Beltramo da Modena una quantità de furmento forastero lo ha venduto ali fornari sol. 58 el st. in Modena, vero è che la M.^{ca} Comunità ge dà sol. 3 per st. de provixion, che el ge vene venduto L. 3 sol. 4 el st. e li citadin lo vendevano L. 3 sol. 5 el st. e si non se ne poteva havere pure sperando de venderlo più pretio, e la opinion de molti formentaroli si è che el valerà mancho da qui alo raccolto che el non vale adesso; li nostri contadin non ponno havere grande furmento, ma solo fava e veza e altre grane con gran faticia, e questo perchè M. Nicolò dala Molza sopra astante ala abbondantia e che ha del furmento da vendere (credo saria più presto sopra ala carestia che ala abbondantia) non vole che el ne vada fora grande furmento, perchè lui con deli altri citadini asai voleno che el vaglia asai, e Dio ge provederà che el non mangiaran, ne non venderan el suo a suo modo etc.

(1) Asciutto.

E a di ditto vene nova como Domenico da Moroto capo de parte de ladronzeli dela montagna ha morte 17 persone de 50 che andavano ali danni soi dala parte de Vergilo da Castagnè suo inimico, e perchè la montagna non se po dominare per rispetto de queste parte, Dio ge ha proviste che el se tagliano tuti a peci, aciochè li ribaldi si disemenzane, e poi se asetarà da sua posta etc.

E a di ditto morì M.^{ro} Francesco Catabriga Oredexe.

E a di 2 ditto el R.^{mo} S.^r Cardinale preditto ha dato la ciriola in domo con le soe mane.

E a di ditto ser Zan Batista Malpio uno del numero deli S.^{ri} conservatori fu mandato 12 di fa a Pexaro a intendere de certa quantità de furmento che doveva havere incaparato Zimignan di Sasomarin alias di Bechi in nome dela M.^a comunità de Modena, la quale ge dette al ditto Zimignan scudi 50 da dare capara, e lo ditto ser Zan Batista questo di ha narato ali S.^{ri} conservatori et adionti: como ditto Zimignan non ha incaparato furmento alcuno, et ha spesi li 50 scudi in sua utilità, e non li ha voluto restituire al ditto ser Zan Batista, et ge ha usato molte arte per non li restituire li ditti scudi, per modo che el ditto ser Zan Batista ge ha protestato de danno et interesse dela M.^a Comunità, et ha dato lo protesto in scripto autentico ali S.^{ri} conservatori; questo non me maraviglio perchè ditto Zimignan è pifaro e da pifaro ha servito la sua comunità, ma bon saria tractarlo lui da mato in venderge el suo, e spenderli in furmento tanto quanto bisognase a comperare, e farge pagare li scudi dopiamente, e privarlo che el non fuse mai più citadin de Modena, e castigarlo per una fiata per exemplo de altri, perchè chi havesse fatto così ali tempi passati a ser Zohano da Corte et a ser Zirolimo Manzolo che andorno a comperare furmento aposta dela Comunità e mai non ne conduseno gran, haveriano dato exemplo ali altri; ma perchè romaseno impuniti questo altro ha fatto questo etc.

E a di 3 ditto el conto Claude Rangon fa una bela festa per dare cena al R.^{mo} cardinale Rangon, inanze che el vada a Roma et è venuto el S.^r conto Guido a dita cena e festa.

E a di 5 ditto venendo a di 6 el R.^{mo} cardinale Rangon fa fare in casa sua una bela festa et ge fa fare una comedia, et gè el S.^r

Governatore et altri zentil homeni e citadin et citadine asai a cena et ala festa.

E a di ditto vene nova como li turchi hano prexo la città de Herode (1) che teneva li cristiani, e questo per non ge havere dato socorse li potentati per le guere fano fra lori, zoè lo Imperatore et el re de Franza l' uno contra l' altro, e la S.^{ua} del Papa non ha potuto per la peste che è stata in Roma ala sua venuta.

E a di 6 ditto venerdì mori Zan Domenico da Lucha mio cognato de età d' anni 32 o circha, et ge ha lasato la moglie zovene con uno puto da fasola de mexi 8 per nome Zohane et Jachopin et 3 pute femine una Ixabeta, una Cathelina et una Casandra.

E a di 7 ditto la M.^{ca} Comunità de Modena ha costituito sino a pasqua proxima futura una provixione de sol. 5 per st. de furmento forastero conduto in Modena, et sol. 1 per st. de fava et veza forastera conduta in Modena.

Domenica a di 8 febrare. E a di ditto havendo li S.^{ri} Conservatori et adionti a di 7 del presente proposto uno partito de volerse componere con uno M. Goro fiorentino habitatore in Modena et uno Beltramo dala Pureta che se fa chiamare da Modena, che lore volevano andare a comperare st. 3 in 4 milia de furmento a tute soe spese et a suo pericolo e fortuna per mare e per tera con questo che la M.^{ca} Comunità ge mandase uno suo fidato a tenere conto dele spese et costo del furmento e condurlo in Modena, e che la M.^{ca} Comunità se havesse a obligare a levargelo da doso incontinentemente e pagarge de suo guadagno sol. 6 per st. et volevano uno che ge promettesse de levarghe ditto furmento et pagarge li dinari et fu butato el partito e non lo ottenino ma fu costituito una provixion de sol. 5 per st. de furmento a ciascuno che ne menase in Modena de forastero, et sol. 1 per st. de fava e yeza forastera la quale havese a durar sino a Pasqua proxima futura.

E a di ditto havendo inteso el S.^r Governatore del partito de heri molto se turbò, dicendo che non havevano saputo pigliare quello bono partito de M. Goro e de Beltramo soprascrito e che el se ne

(1) Rodi.

voleva excusare con li S.^{ri} Conservatori et adionti e massari dele arte, et comandò che el se facesse el consiglio con li adjonti et massari dele arti, et post multa ge fu cussì ben proposto el predito partito che confermorno quello che heri non obtene el partito, et furnò tuti scripti in suxo la vacheta del consiglio de man de ser Lodovico Mazon canzelere dela M.^{ra} Comunità, et poi fu butato el partito e quello che non obtene a dì 7, questo di ha ottenuto vedando che li massari dele arte voleno comperare el st. del furmento L. 4 e più; Dio voglia che non sia la verità perchè el non accadeva esserge li massari in ditto consiglio, ma è stato fatto aciò s' el furmento incarirà, che lori habiano la colpa e non altre che sollicitano che el furmento cresa de pretio, allegando che el non è tanto furmento che basti sino alo arcolto, e tale pensa venderlo uno ochio de homo, che non mangiarà quello che al presente ha, et fu dato questa imprexa a M. Nicolò dala Molza sopra astante ala abundantia, e che ha del furmento molto bene da vendere lui et soi fratelli, et credo voria valesse più presto asai pretio che pocho pretio, che el se obligase ali preditti M. Goro e Beltramo e che el dispensase el preditto furmento a suo bene placito e suspendese el vendere el furmento dela Cità a suo piacere, et ge hano obligato el datio dela maxina da pagare li sol. 6 de provixion e ditto M. Goro ha del suo furmento da vendere.

E a dì 9 ditto in el consiglio con li adjonti è stato proposto per M. Nicolò dala Molza sopra astante ala abundantia, como havendo parlato con el S.^{ro} Governatore che el furmento che voleva comperare M. Goro et Beltramo vegniria, condotto in Modena, sol. 75 el st. et sol. 6 de provixion che son sol. 79, che el saria una mala cosa per la Cità et poveri homini, et fu concluxo che el se soprastese cusi 4 dì, e che el se ritornase suxo le provixion proposta a dì 7 di questo de sol. 5 per st. del furmento a chi ne conducesse in Modena de forastero a tute soe spese et pericolo e fortuna, e che el non se refutasse el partito del preditto M. Goro e Beltramo, e in questo mezo se mandase uno meso a Pexare a vedere se l'è vero quello che ha fatto scrivere Zimignan Beche, che una volta è stato trovato in boxia (1) de st. 3 milia furmento haveva promisso

(1) Bugia.

incaparare, e che ditto meso porta con lui ducati 100 da francare la capara de Zimignan preditto et azonzerge capara e fermare st. 3 mile furmento, el quale poi andarà a tore ditto M. Goro e Beltrame, e quello costarà de più del pretio haveva promeso ditto Zimignan che lui lo habia a pagare, e s' el se trova in bosia el S.^r Governatore vole farge pagare li primi scuti 30 e la spesa ha fatto ser Zan Batista Malpio, per essere andato a Pexaro e tornato et trovato non ge essere furmento, et etiam le spese fate al presente, et condanarlo quello parerà a Sua Sig.^a per dare exempio ad altri che non habiano a inganare la republica sua, e cussi s' è ordinato mandarge ditto ser Zan Batista, et li massari dele arte hano proposto ser Lorenzo Lanciloto da andare con ditto M. Goro e compagno per tenere conto dele spese farano sopra ale preditte 3 milia stare de furmento, etiam del costo, et questo di la M.^{ca} Comunità ha obligato tute le sue intrate a M. Nicolò dala Molza, aciò lui possa fare la obligatione con el preditto M. Goro et Beltramo.

E a di ditto vene nova como a Castelfrancho è zonto doe milia spagnoli che voleno andare verso Rezo, et se estima vadano acampare a Novo o vere che el S.^r Governatore li voglia per pigliare la cittadella de Reze che tene el S.^r Alberto Pio et anche Rubera.

Martedì a di 10 febre. E a di ditto vene alozare in el borgo de Citanova circha fanti 1200 spagnoli homini de mala sorte e mal aviati che vano a trovare el S.^r Prospero in el stato de Milan, ma la nostra desgratia vole che questo di è el più cativo tempo de pioza che sia stato questo anno, et ruinano li poveri homeni dove son alozati e la Comunità ge ha donato tere 415 de pan aciò faciano mancho danno sia possibile.

Zobia a di 12 ditto. El S.^r governatore M. Francesco Guizardino ha fatto fare la crida che ogni persona debia dare in scripto le soe boche ala pena de ducati uno per bocha, et siano date a ser Nicolò Cimixelo giudice ale vituarie et ser Antonia Colombo sopra ciò elleti.

E a di ditto ho dato boche 7 in scripto ali ditti rogato ser Zimignan Silingardo.

E a di ditto la zobia giota da hore 16 se parti da Modena li oratori elleti dala M.^{ca} Comunità M. Lodovico Belencin, M. Antonio

da Benedè, M. Girardin dala Molza et M. Hercolo Carandin et vano a Roma dala S.^{ta} del nostro S.^r papa Adriano sesto ad impetrare capitoli con cavali 3 per ciascuno.

A di ditto. El M.^{co} M. Jacopo Badalochio thesaurario appostolico in Modena cavalcha verso Bologna, et se tene che el vada dredo ali oratori dela M.^{ca} Comunità a Roma, circha a ottenere le gabelle de Modena dala S.^{ta} del Papa.

A di ditto. Essendo andato Thomasino Beleto, trombeta dela M.^{ca} Comunità, a fare levare li spagnoli che erano alozati de là da Sechia in suxo el modcnexo se scavezò una gamba.

Sabato a di 14 ditto. La S.^{ta} del nostro S.^r papa Adriano ha mandato uno breve al governatore de Bologna a notificarge como la città de Herodo (1) non è stata prexa da turchi como se dice, ma vero è che domandano socorse e vituaria, e che sono forniti de vituaria per tuto mazo proximo futuro, e lo ditto Governatore ha mandato la copia del ditto breve in più lochi, et etiam al nostro governatore de Modena.

Martedì a di 17 ditto. Havendo domandato la M.^{ca} comunità de Modena al conto Girardo Rangon che stà a Castelvetro certa quantità de furmento de quello ha in Carpe per bisogno dela Città ge ha risposto, che quando el serà el tempo ge ne servirà de una parte, e bisognande adeso non bisogna aspetare quello tempo che lui aspeta che el vaglia, e Dio ge dia gratia che el ge avanza e che a nui non bisogna, perchè se nui stesimo a quella hora a mangiare saria male.

Mercordi a di 18 febrare el primo di de quarexima. El R.^{mo} cardinale Rangon vescovo de Modena questo di è stato ala predicha in domo et tolto la cenere alo altare de S.^{to} Geminiano, et questo di se fa festa solenne in Modena, perchè in tal di aparse S.^{to} Geminiano al gran M.^{no} de Milan che veniva per sachezare Modena et per ditta parition e vision tornò indredo e molti se anegorno in Sechia, e per ditto miracolo se fa festa questo di 18 in Modena a honore de ditto sancto nostro Patron glorioxo.

Nota che el carnevale è stato belo et bon tempo et s'è fatto feste asai per la Città, ma non s'è fatte mascare de di, ma sì la note et non s'è fato adispiacere a persona.

(1) V. a pag. 431.

Zobia a di 19 ditto. El R.^{mo} cardinale Rangon preditto è stato ala predica, e dapoì fato colation s' è partito da Modena e andato a Spilamberto per andare a Roma, e la M.^{ca} Comunità ge ha aricomandato le cose de Modena in spirituale e temporale, et è stato acompagnato dal S.^r Governatore et altri offitiali.

A di ditto. Per litre de M. Cesaro Colombo è advisato la M.^{ca} Comunità como la S.^{ca} del Papa ha commesso la causa dele moline dala Bastia dela M.^{ca} comunità de Modena, che già teneva li frati dela certoxa da Ferrara, la quale concesse papa Julio a dita Comunità et etiam papa Leon le confermò.

Sabato a di 21 ditto. El st. del furmento se vende in Modena L. 3 et L. 3 sol. 2, el st. dela fava sol. 44, el st. dela veza sol. 38 et sol. 42.

Domenica a di 22 ditto. Morì M.^{ro} Guielmo Bonissima.

Lunedì a di 23 ditto. Fu presentato uno breve ali S.^{ri} Conservatori como la S.^{ca} del nostro S.^r papa Adrian haveva elieto per potestà M. . . . di da et per questo vene a essere casso M. Paulo Brunoro potestà da Corezo. Nota che el fu el Governatore che fece per una berta.

Martedì a di 24 ditto. Fu fatto la crida che ciascuna persona che conduceva del furmento forastere haveria sol. 5 per st. de provixion, et per ciascun st. de fava e veza sol. 1 per st. de provixion.

Zobia a di 26 ditto. Morì M.^{ro} Bernardin Codebò.

Sabato a di 28 ditto. Mori ser Zirolimo Falopia ditto el Negro et se gè trovato 830 ducati d' oro et L. de moneta e st. . . . de furmento e st. . . . de fava la quale biava vendeva mal volontera se non era molto ben cara etc.

A di ditto. Li oratori parmexan che vano ala S.^{ca} del nostro S.^r papa Adrian a Roma sono alozati ala hostaria del Nacho in el borgo de Cittanova e la M.^{ca} comunità de Modena non ha voluto che lo hoste ge faccia pagare niente, perchè ditta Comunità vole pagare lei, e questo per la bona amicitia ha modenexi e parmixani insemo è sempre stata per lo passato, e in segno de ciò l' arma dela comunità de Parma et quella dela comunità de Modena sono fate a uno modo, zoè el campo zalo e la croce azura (1).

E a di 2 marzo li S. conservatori et adjonti hano aprovato la causa dela spesa deli preditti oratori de Parma.

(1) Vedi a pag. 217-18.

E a di p.^o ditto da hore 3 fu lo eclipso dela luna et el tondo dela luna de febrare.

E a di ditto vene nova como la peste si è svegiata in Roma, in Fiorenza, et in Bologna.

E a di ditto è stato condotto in Modena st. 1000 de furmento forastero per el quale la Comunità ge paga sol. 5 per st. de provixion fino a Pasqua dela resuretion, et ogni di ne abondarà, perchè el se dice che el vale più qui che in altre cità circonvicine.

Zobia a di 5 marzo. Vene nova dele parte di Ongaria per una litra scripta de mane de Zohano fiolo de ser Bertolamè Calora de Modena de di 29 novembre 1522 el quale stà in quella parte, et al presente se trova in Boemia et avisa cusì videlicet, como li S.^{ri} boemi se hano mise una taglia fra lori et danno ala M.^{ta} del re de Ongaria uno milion et 800 milia ducati, per potere fare guera contra al turcho, et 17 milia persone pagate per 5 mesi. In Vertemburgo cità de Lamagna s'è fatto una congregation dove la M.^{ta} del re Ferdinando fratello dela M.^{ta} del re Carolo de Spagna elletto imperatore con tuti li ellectori delo imperio hano concluxo de dare 24 milia persone ala M.^{ta} del re de Ongaria pagate per 6 mesi. El se dè ritrovare insemo el re de Ongaria, el re de Apolonia, el re Ferdinande a parlamento; el re de Apolonia ge dà 12 milia persone, e la Moravia altretante, e la Selesia altretante tuti pagati per 6 mesi, che el pensa che el serà uno belo vedere. El re de Ongaria ne farà più de 100 milia, et se estima che el re de Apolonia serà capitano per havere lui fate pace con Tartari et con Moscoviti el va da Trasivagna (1) et intrato in Valacia con 40 milia cavali, et ha prexo el più forte castello de quello paese, e li turchi sono fugiti.

Venerdi a di 6 ditto. Vene nova a Modena per litre deli nostri oratori che son a Roma, como sino a di 2 del presente non è arivato el suo mulatere con le soe veste et li capitoli et altre scripture, e pensano ge siano stati tolti per strada, et erano apresso al lago de Perosa quando se parti li ditti oratori dal viturale, per

(1) Transilvania.

modo tale che la Comunità si è de mala voglia, pensando a più e diverse cose, et etiam per la importantia del tempo, circha ala expedition che andarà in longa, perchè el bisogna de novo mandarge li capitoli e altre scripture, e tutavia la Comunità sta in danno de L. 25 el di per li ditti oratori, senza l' altro danno et interesse, e perchè uno ditto Beltramo da Moderra haveva fatto la segurtà al veturale, questo di è stato destenuto ad instantia dela M.^{ca} Comunità et ha dato segurtà de ducati 800, perchè li oratori fano el suo danno de ducati 1300 e cosi resta le cose sin qui.

Li ditti oratori avisano, como la città de Herode non è persa per li cristiani e queste per nove che sono venute ala S.^{ta} del Papa a Roma.

Domenica a di 8 marzo. Li sopra stanti dela sanità, videlicet M. Lionelo Biliardo, M. Zan Filippo Cavalarin, Ser Zan Francesco Fontana, et Ser Zirolimo Manzolo per parte del S.^r Governatore hano fato fare la crida che niuno non habia a lasare intrare persone in la Città, salvo li offitiali deputati ale garde dele porte, e questo perchè de novo s' è scuperto (1) in Roma de carnevale, che fu a di 18 febrare sino a di 26 in case 43, e li nostri oratori che sono in Roma stano con gran suspeto.

E a di ditto vene nova como li oratori hano havuto li muli con sue robe, li quali pensavano fuseno stati rubati.

Lunedì a di 9 ditto. Esendosi acordati tuti li munari de non volere maxinare a L. 3 per cento et volevano tore L. 4 contro la forma dela provixion che vole che quando el furmento vale sol. 30 el st. posano tore L. 5 per cento, e quando vale sol. 50 a L. 4, e da sol. 50 in suxo a L. 3 per cento, e perchè al presente vale L. 3 in L. 3 e sol. 5 el st., la honestà non lo comporta e tuti si erano acordati a non maxinare, e lo S.^r Governatore mandò per tuti li patron dele moline et ge comandò, sotto pena dela confiscatione deli molini ala camera appostolica, che tuti debiano fare

(1) Scoperto cioè il morbo in Roma.

maxinare le soe moline secondo el consueto per modo tale che tuti sono tornati a maxinare, e non toleno se non a L. 3 per cento secondo la provixion, rogato per ser Zan Martin de' Vecchi exatore dela camera, perchè el non se trovava ser Zan Batista da Festà notare in Castello.

Zobia a di 19 ditto. Vene nova como era stato mozo la testa al S.^r Siximondo fiolo del S.^r Pandolfo già S.^{re} de Rimine con altri 3 compagni e questo perchè a mesi pasati introrno in Rimine et la tolseno ala Gexia, e la S.^a del papa Adrian ge mandò el campo e in quello istante el ducha de Urbin se ge internise per acordarli, et ge deteno la rocha in le mane; el parse al ditto S.^r Siximondo de havere mal fatto et faceva adunation per volere una altra volta fare como da prima et se scuperse el tratato, per modo che è capitato como de sopra e questo fu a di de

Zobia a di 19 Marzo. Fu veduto a di 18 da hore tre de note uno foco in aera che andava da mezo di a septentrion, zoè de suxo in zoxe et dicono è una cometa.

Sabato a di 21 ditto. Andrea del quondam ser Alexandro Baranzon citadin de Modena questo di è stato creato notare appostolico imperiale da mi Thomasino Lanciloto conto Palatino appostolico e imperiale, rogato per el Sp.^{le} M. Dionisio Trimbocho in casa mia, in el mio studio, presente ser Uliso Pazan et M.^{ro} Francesco Doxo M.^{ro} de legname.

Ser Uliso del quondam medico de medicina M.^{ro} Hercolo da Pazan citadin de Modena, el quale prima era notare imperiale, questo di è stato creato notare appostolico da mi Thomasino soprascrito, rogato per el ditto M. Dionisio, et presente el soprascrito Andrea Baranzon et M.^{ro} Francesco Doxo.

Domenica a di 22 ditto. Morì Zirolimo Madonina a Castelvetro et questo di è stato menato a S.^a Cecilia.

A di ditto vene nova per una litra de di 4 febrare proximo pasato scripta in Napolo como la vigilia di natale pasato ge era arivato una persona che veniva da Levante, el quale haveva veduto l'armata del turcho la quale è del modo infrascrito, videlicet.

Prima l'armata del turcho è grandissima tra nave e barche, galion e naviglii 400, galere 200, fuste e grippe 300 e che tuti cri-

dano Italia, Italia (1), e tuti li ditti legni hano li soi stendardi tutti rosi e in el mezo è una croce negra depinta, e in tute le vele deli ditti legni gè una croce negra depinta, e in una galera grandissima ge va suxo el Gran Turcho, dice che è tuta negra, cussi le vele e li remi e corde, e tuti li stendardi sono tuti dorati e in mezo hano una croce rosa per lo contrario videlicet † et ha uno breve intorno che dice cussi: *spero*, e dice in ditta litra soprascrita, che in le preditte nave hano de molte croce de legne grandissime, longe più de 15 pedi l'una zoè in una nave, et non se sa a che effetto le portano, dice che questo homo che vene da Levante e che arrivò a Napolo la vigilia de natale ha posto tanto spavento in Napole narando le preditte cose, che hano comenzato a fare processione grande de homini, done, fanzuli maschi e femine scapigliati che vano cridande: *misericordia, misericordia*, e per le gexie cridano, *omnes sancti Dei intercedite pro nobis*, e che la prima volta che andorno in processione apparve una croce in aera sopra el mare, la quale era rossa grandissima et stete in quello loco per spatio de doe hore e poi disparve con grandissimi fulgori, troni e pioggia, in modo che tuto Napolo è in grandio terore. Dio ajuta questà povera Italia e tuta la cristianità etc.

Mercordi a dì 25 ditto. El predicatore del Domo don Petro da Lucha de l' ordino de S.^{to} Johanne in Monte da Bologna ha pubblicato questo dì in pergolo como lo inquisitore de S.^{to} Domenico ha absolto M.^r Saxo (1) del quondam ser Filippo di Saxo citadin modenexo, al qualo ge procedevano contro per heretico, et ge hano fatto el processo contra e ha fatto tute cerimonie che achadevanq,

(1) Dopo aver compiuta l' impresa di Rodi, Solimano pare mirasse ad assalir l' Ungheria, come avvenne nel 1526; nulladimeno noi riportiamo questa lettera, quantunque ci sembri che in qualche tratto abbiassi voluto abusare della facile credulità di que' tempi, potendosi ritenere che per meglio eludere la nazione Ungherese i Turchi mostrasserò allora di voler assalire l'Italia come abbiam veduto a pag. 330 ove è detto della Repubblica di Venezia, che arma galere a furia da mandare contra al Turcho che vole venire in Italia.

(2) Questi (come chiaramente si scorge a pag. 234 del presente) è il celebre Panfilo Sassi modenese nato nel 1455, di cui parla il Tiraboschi nella storia della letteratura Italiana, e che viene ricordato dall' Ariosto nel suo Orlando furioso (C. ult. st. 12):

« E'l Sasso, e 'l Molza, e Florian Montino. »

Fu illustre poeta e filologo al suo tempo, ed era inoltre elegante verseggiatore all' improvviso in volgare ed in latino, di modo che se gli assegna il primato fra gli antichi improvvisatori italiani.

ma non in publico, in la gexia come fano ali altri, ma basta che lo ha fatto in el monastere in presentia de tuti li frati e altri, ben calcitrava contra a ditti frati de San Domenico, ma hano fatto venire uno breve da Roma al S.^r Governatore che lo facia obedire, altramente haveria havuto danno e vergogna etc. et ha detto el ditto predicatore che el lunedì de pasqua dela resurrection proxima futura, che sarà a di 6 aprilo ditto M.^r Saxo vole fare una bela oration in San Domenico e narare tuta la sua heresia e reprobarla con la verità; questo ho voluto notare qui per exemplo de altri inferiori a lui, che habiano a guardare la sua conscientia de non dire, nè fare cosa che non habia havere danno e vergogna, el quale M. Saxo è filoxaso et grande humanista, et de età d' anni 70 o circha.

Zobia a di 26 ditto. Fu portato in Modena una depintura de uno monstro nato in Saxonìa de una vacha, el quale ha una testa quasi humana et ha una chiericha et uno scapulario de pele como uno scapulario da frate e le braze denanze e le gambe e pede como de porcho, e la coda de porcho; se dice è uno frate che se domandava Martin Utero (1) che è morto, el quale pochi anni fa predicava la heresia in Lamagna.

Zobia a di 26 marzo. Questo di è stato conduto da Salarolo 20 cara de furmento et ogni di arivarà del altro, e questo perchè la M.^{ra} Comunità ge dà sol. 5 per st. de provixion a tuti quelli che menano del furmento, la quale provixion dura sino a pasqua proxima futura che sarà a di 6 aprilo. In gabela se vende L. 3 el st. del furmento, e sol. 44 el st. dela fava, e sol. 40 el st. dela veza; ma quello che vende li citadin a casa lo vendene L. 5 sol. 5, e sol. 46 in 47 el st. dela fava, e sol. 42 in 43 el st. dela veza.

Venerdì a di 27 ditto. Morì uno fiolo de Andrea de ser Francesco Manzolo zovene in 3 di.

Martedì a di ultimo ditto. Vene nova como li francexi che son in el castello de Milan son a pacto per tuto di 14 aprilo proximo futuro.

E a di 7 ditto don Petro da Lucha canonico regolare ha fornito

(1) Cioè Lutero.

questo di le sue devote et amorevole prediche, quale ha predicato dal p.° di dela quaresima sino a questo dì et dato la sua beneditione.

Martedì a dì 7 ditto (1). El patre inquisitore de santo Domenico questa matina doppo la predica ha publicato el processo fatto contra a M. Saxo, e questo per non havere voluto obedire de fare questo di dopo dixinare uno sermone in ditta gexia e acusarse deli soi mancamenti e con bone rasonie confonderli e tornaré ala via dela vera fede, ma per havere dilegiato ditto inquisitore, et per havere fatto venire uno breve da Roma, et fatto presentare al ditto Inquisitore a dì 6 di questo el lunedì de pasqua in Domo, essendo ala procession del Monto dela Pietà, per ditta causa ha voluto publicare et dice lo vole mandare alla S.^{ia} del Papa a Roma e farlo citare a Roma ditto M.^r Saxo con tuti quelli sono stati ala presentation del ditto breve consentienti, e a questa hora li ha tuti excomunicati, et haveva etiam imposto a ditto M.^r Saxo che dovesse andare per uno anno a mesa a S. Domenico le feste comandate, e presentarse alo Inquisitore. Io ho notato in questa cronicha per notare el successo se a Dio piacerà e perchè el mi piace che el se viva da fedele cristiano.

Zobia a dì 9 ditto. Mori M. Bernardo Rabato fiorentin de male dela goza, benchè era gotoxe e poteva male andare, et era mercadante che rispondeva litre a mercadanti e stava in casa de ser Agnolo Conselexe.

Zobia a dì 9 aprilo. Fu mozo la testa a Zimignan fu de Gabrielo di Trimbochi in castello la note pasata da hore cinque, e in questa matina è stato portato in lo hospedale dela morte, e la causa si è stato questo: per haver fato atosigare una putina che fu fiola de Helia Trimbocho suo barba per romanere herede de quella roba, et ha confesato haverlo fato fare a M.^{ro} Zimignan Pignata spetiale suo pixonente in uno coriandolo, confeto che ditto Zimignan ge dete sino de agosto pasato, et in 4 hore la putina morì e non stando contente ale preditte, haveva hordinato atosigare deli altri s' el scampava, pur instigato dalo mal spiriti, ha fato amazare baron

(1) Vedi a pag. 233 e seg.

de Salmo a uno di munare de Campogujan et ge haveva promise darge dinari, e questo perchè el piativa con lui, e al preditto Zimignan ge donò L. 200, et se dice che pochi robamenti sono stati fati da 6 mesi in qua che non siano stati in casa sua: el doventava uno grandò ribaldo traditòre e ladro, se Dio non ge havese provisto; e quello Zimignan Pignata anchora lui volse atosigare M.^{ro} Sadocho spetiale venendo da Venetia et essendo ala hosteria de Francolin, et per ditto tosigo morì lo hosto, una sua fiola e M.^{ro} Sadocho non ebe mal nisuno, et fu prexo ditto Zimignan et uno suo compagno a Ferrara et dete segurta de apresentarse, e lo compagno non posì dare segurtà e romaxe in prexon, e ditto Zimignan fuzi da Ferrara et lasato invilupato la promesa (1), et se dice che al compagno ge hanno mozo una man e cavato uno ochio e la promesa bisogna che el paga, e quando è stato prexo el ditto Zimignan Trimbocho in casa sua ge era Zimignan Pignata e non lo vedeno per modo che è scapato, pure ha le spie dreto per azonzerlo e s' el capita in le mani dela rason lo decapitarano anchora lui, et ge hano scripto tuta la roba deli preditti per confiscarla ala Camera.

Venerdì a dì 10 ditto. Vene alozare in li borghi de Modena ale hostarie circha 300 cavali napolitan con uno nipote del S.^r Prospero Colona che va in el stato de Milan al soldo del ducha de Milan.

Vene nova como a Ferrara gè andato uno comissario dela S.^{ta} de papa Adriano a comandare al ducha Alfonso che serva li capitoli a lui concessi per ditto Papa, e per non haver voluto obedire ge ha posto lo interdito.

Li S.^{ri} canonici con tuto el clero questo dì 11 ditto hano fatto uno offitio per l' anima del S.^r conto Hanibal Rangon che è morto in tera de Roma sino a dì

Sabato a dì 11 Aprilo. Li S.^{ri} canonici hano fatto fare la crida como domane che serà domenica a dì 12 ditto se principiarà de fare la processione da placar M.^r Jesu Cristo e la sua Matre et el nostro patrono S. Geminiano che se defenda dala peste, benchè al presente in questa nostra Cità non gè manchamento alcuno e per gratia sua siamo sani et se fa bone garde ale porte, e cusi Dio exaudisa le nostre oratione.

E a di ditto el st. del furmento se vende in gabela L. 3, e li citadin lo vendono a casa sino a L. 3, 5, la fava se vende in gabela sol. 46 el st., e la veza sol. 42 el st., e la spelta se vende a casa deli citadin sol. 22, e lo st. del orzo sol. 30.

E a di 12 ditto solo li preti andorno in procession per la piogia.

Lunedì a di 13 ditto. Mori M.^{ro} Goximo Rubego depintore.

Martedì a di 14 ditto. Se andò solemnemente in procession come se fece domenica, e questo per placare Dio che se defenda dala peste.

E a di 15 se andò solemnemente in procession in la quale se fece molte bele representatione de S.^{to} Rocho e de S.^{to} Sebastiano e del re de Ninive.

E a di ditto molte persone vestite de sachi sono andati a tore la perdonanza a S.^{to} Geminiano da hore una de note, tuti con una torza in mane acexa, e altra sira è stato fato così.

Sabato a di 18 aprilo. Le compagnie sono andate questo di da hore 2 de note per le perdonanze a S. Zimignan e a S. Petro et altre gexie, chi vestito de sachi, e chi a uno altro modo, e alcuni se batevano, con torze aprexe in man, et erano più di 150.

E a di 19 ditto la matina gè andato una compagnia vestiti di sacho de più de 100.

E a di ditto in domenica se è de novo dato principio ala compagnia de S.^{to} Geminiano, e per non havere loco alcuno che sia suo se sono adunati in la gexia de S. Silvestro et hano fato per suo ordinario M. Antonio di Guidon canonicho de Modena, benchè siano pochi al presente.

E a di ditto tene a batesimo uno fiolo de M.^{ro} Francesco di Guzeberti da Cremona, al presente sta in casa deli heredi de M.^{ro} Zulian di Casaroti mio vixino, et posto nome Lonardo e Zimignan per la man de don Gaspar di Signa alias Biondin rectore dela capela de S. Lorenzo, e per comadre M.^a Laura moglie de M.^{ro} Zan Maria de Fornare merzadre.

E a di ditto la compagnia de S.^a M.^a de Batuti con la compagnia dela Nonciata et de Jesu de hore una de note sono andati procesionalmente ala perdonanza in Domo vestiti parte con le cape, e parte vestiti de sachi, et erano più de n.^o 150 con grande devotion e pianti.

E a di 20 ditto fu seplito Tomaxo de ser Julio dale Fontanele, el quale era uno deli grandi zogadore de denari che fusse in Modena, et faceva spese volte de mala voglia suo padre, et s'è ritrovato debito deli ducati 600 per zogo, e Dio ge ha provisto a levarlo dal mondo, et ge ha lasati 4 fioli et la moglie gravida, e dal zogo in fora era homo da ben.

E a di ditto M. Nicolò dala Molza sopra astante ala biava ha commission dal S. Governatore de non la fare usire fora de Modena e andare in el destreto se non st. 150 in 200 la settimana.

E a di ditto mori fiolo de Zohano Rubera al quale ge caschò uno cavalo adoso.

Lunedì a di 20 aprilo. Fu dito che li frati de S.^o Domenico havevano havuto questo di uno breve da Roma contra a M. Saxo de Saxi.

E a di ditto se partì da Modena monsignor dal Forno quale a di pasati ha fatto atachare le scomuniche contra ali frati preditti, e questo ha fatto quando ha sentuto la venuta de uno novo breve contra a M. Saxo (1).

Sabato a di 25 aprilo. E a di ditto da hore 2 de note andò la compagnia dela Casa de Dio et de S. Sebastian la mazore parte vestiti de sachi ala perdonanza a Domo, e a S. Petro se ge fece una bela rapresentation et poi andorno a S. Domenico, et erano persone vestite n.° 167.

E a di 27 vene a predicare in Modena uno vescovo dito quello dala Ferleta del hordino de S. Francesco, el quale è sufraganeo de Parma et è una dotissima persona, el quale se fa portare per havere el male dela gòta.

Mercordì a di 29 ditto. Vene nova da Roma como el R.^{mo} cardinale de' Medici è arivatò in Roma a di 21 ditto.

Zobia a di 30 aprilo. La compagnia de S.^o Geminiano novamente principiata in S. Silvestro per la prima volta che se sono vestiti, in ditta renovatione, sono andati con le cape ad oferire al ditto Santo, del quale questo di se fa la offerta generale.

(1) Vedi a pag. 234 del presente.

E a di 4 mazo la ditta compagnia, insemo con dui homini dele altre compagnie, se sono adunati in S. Silvestro et ottenuto per partito de acceptare el loco publico dove sta le meretrize de farge la detta compagnia, como già del 1513 a di 10 mazo ge fu concesso per el S.^r M. Vito Cesareo loco tenente in Modena, et dala M.^{ca} comunità de Modena; et questo di n' è stato rogato ser Andrea Barozo del quondam ser Jacopo.

Zobia a di 7 mazo. La M.^{ca} Comunità ha fato fare la crida s' el gè che voglia del suo furmente fatto venire da Sinigalia ge ne darà per L. 3 el st. con dinari, e a tempo dando bone segurtà.

Lunedì a di 10 ditto. Vene nova como eri che fu domenica a di 9 di questo, in la gexia de S.^{to} Almaxo in montagna, in la hora dela mesa, li Bazan amazono 10 persone di Cantelli; tuta la montagna è in inimicitia e ogni di se amazano como cani e bruxano le case.

Martedì a di 12 mazo. Fu prexo fiolo de M.^{ro} Zan Mathè marscalco a Campoguajan questa note pasata, et menato prexon a Modena; se dice che el fu ala morte de don Peregrin Maxeto, e in ditta note volendo pigliare uno di Manara da Campoguajan, el quale poche di fa amazò Baron de Salmo, se mise ale defese et li biri lo hano amazato.

E a di ditto pasò per di fora de Modena 500 fanti spagnoli che vano in el stato de Milan a trovare el S.^r Prospero Colona capitano dela Cesarea M.^{ca} in Italia.

Lunedì a di 18 ditto da hore 10. Vene in Modena el M.^{co} M. Lodovico Belencin, el M.^{co} M. Antonio da Benedè, et el M.^{co} M. Hercolo Carandin oratori dela M.^{ca} Comunità da Ronra, che ogi fa giorni 92, che ebene principio a di 16 febrare proximo passato; che son stati in Roma (et è romaxo in Roma el M.^{co} M. Girardin dala Molza el quale piateza con M. fra Lodovico Molza, e la Comunità ge lo lasa a piatezare per le moline dela Bastia con provixion de sol. 40 el di) et excepto M. Lodovico li altri 3 se hano fatte fare cavaliere, perchè lui fu fato cavaliere da papa Leon.

Lunedì a di 18 mazo. Mori el conto Fachin a di 17 ditto vechio de anni 80 el quale è sempre stato fachin in Modena, et se gè ritrovato in dinari L. 1200 et 30 biolche de terra civile a Villa

Vara, el quale ha guadagnato de suo sudore et è sempre stato homo da ben e bon masare, et è romaso suo herede Petro suo fiolo, overe li fioli del ditto Petro.

La M.^a comunità de Modena finì de vendere a di 16 di questo in sabato le stare 1281 furmento haveva fatto venire da Sinigaglia, et lo ha venduto L. 3 el st. ali distrituali a termino a S.^o M.^a de agosto, per la man de ser Zan Batista Malpio, de fra Alberto Colombo, et ser Lorenzo Lanciloto.

Nota como hayendo mi Thomasino Lanciloto conto Palatino legitimato Francesco fiolo naturale del quondam Zan Andrea Biancholin sino a di 14 settembre 1521, rogato per ser Zan Francesco de'Naxi, e dappoi in quello di fatto testamento ditto Zan Andrea è lasato herede ditto Francesco; ditto Zan Andrea morì a di 18 di settembre preditto, e dappoi ge fu dato per moglie al ditto Francesco una fiola de Lodovico Livizan calzolare contra la voglia dela moglie del ditto Zan Andrea, la quale se mise a piatire con ditto Lodovico Livizan, per essere lei herede uxufrutuaria, e non voleva che ditta sua nora andase in casa, per modo che la rason ge la fata andare, e de più se son acordati, e questo perchè ditto Lodovico dice havere speso ducati 28 in uno consiglio de Decio lectore a Pixa, et in uno consiglio de M. Carlo Ruino, et in uno consiglio de M. . . . di Gozadin Lectori in Bologna, che afirmano la ligitimation esser ben fatta et dovere hereditare ditto Francesco, per le cause como in ditti consiglii appare; questo ho voluto qui notare aciò acadendo ditti consiglii per simile casi che son apresso al ditto Lodovico, e a che ne faran bisogno, habiano ricorsi da lui.

Zobia a di 21 ditto. Morì Benedeto fu de Bernardo Sigizo.

Domenica a di 24 ditto el dì de Pasqua roxada. La compagnia de S.^o M.^a de Batuti ha ellecto ser Nicolò Cortexo et mi Thomasino Lanciloto sindaci del ditto hospitale, et massare pecuniario ser Antonio Francesco Carandin, et ser Nicolò Calora suo compagno, et rasonato fra Alberto Colombo et ser Thomaxo Carandin, rogato per ser Antonio Pazan.

Martedì a di 26 mazo. Ser Antonio Francesco Carandin massare pecuniario delo hospedale de S.^o M.^a de' Batuti ha costituito mi Thomasino Lanciloto in suo loco per massare pecuniario, non ob-

stante che io sia sindaco del ditto hospedale, rogato per ser Antonio da Pazan, presente M.^{ro} Francesco Salvadege, et Guielmo de Monfrà, dui deli homini dela compagnia, et celebrato in mezo la sagrestia ala presentia de ser Antonio Francesco, el quale ne fu rogato et fu la ultima festa de pasqua roxada.

Zobia a di 4 ditto. Mori e fu sepolita al Carmene M.^a Tadea moglie de ser Zan Batista Belencin, la quale non haveva anni 50, et ha havuto da lui 22 fioli.

Venerdi a di 5 zugno. Questo di 5 ditto ho legitimato 3 fioli de don Lucha del quondam Petro de Sachi nati de una Catelina de Musin, vedova in el tempo de ditti fioli nati, et nunc vedua; uno per nome Zimignan de anni 7 o circha, et uno per nome Timoteo de anni 5 o circha, et una per nome Zenevre de anni 10 o circha, et ligitimati per vigore de uno privilegio apostolico, in vice comite, et per uno privilegio imperiale a mi concesso, dela quale ligitimation n' è stato rogato ser Bertolamè di Mirandola citadin e notare modenexo, presente Francesco de M.^{ro} Andrea Marscalche, et M.^{ro} Zimignan del quondam M.^{ro} Peregrin Doxo, in casa mia in la stantia apreso tassello, dove solea essere la botega.

Sabato a di 6 ditto. Peregrino de M.^{ro} Nicolò de' Barberi canevaiolo et già mio pixonente questo di è andato a Rezo per farse vestire ali frati de S.^{io} Domenico per essere frate e bon servo de Dio, et ha anni 15 o circha.

A di ditto bruxò da hore 19 parte dele case de' Manzoli dela contrata de S.^{ia} Agata.

Domenica a di 7 ditto. Lo Ill.^{mo} S.^r conto Alexandro del quondam Ill.^{mo} S.^r conto Nicolò Rangon et cavaleiro de S. Zohan Batista questo di è intrato in la compagnia de S.^{ia} Maria de' Batuti, et ser Augusto Maxeto, et ser Zohano Bortolamaxo.

A di ditto da hore 21 trete la silta in la tore del Domo et rope una colonela dali troxin (*sic*) in suxo, e non fece molto danno, ma fece gran rumore e in quella hora li bechari facevano corere el suo palio el di del corpo de Cristo.

Venerdi a di 12 zugno. M.^{ro} Franceschin Graseto, M.^{ro} Gujelmo Spinelo, et M.^{ro} Silvio Tasson medici in fisico hano fato instantia in li S.^{ri} Conservatori et adionti in nome del collegio deli medici

de intrare in el numero deli S.^{ri} Conservatori essendo ancora lori cittadini et gravati a pagare le graveze dela Città, che intendono de esser partecipevoli deli honori e utile de ditta Città, et fecene lezere una fede de Bologna, como li medici sono posti in tute imbusolatione deli offitii e dignità de Bologna, e cussì fu per questo di 12 proposta.

E a dì ditto morì M.^a Orselina dona fu de ser Antonio da Prignan et madona de ser Lodovico Carandin, et havendo invitato molte persone, zoè el M.^{co} Potestà, el Judice et altri dottori et onorevoli citadin, e de molte regole de frati, e li preti; e quando furno tuti pasati per denanze ala sua casa, excepto li preti che non se volseno partire de San Vincenzo, dicendo che li frati de S.^{to} Domenico erano excomunicati per quello feceno a dì passato contra a M. Saxo, el quale ge haveva promesse fare una oration in publico in San Domenico et ge dete parole et se fece infermo, tanto che obtene uno breve da Roma contra a ditti frati, e perchè lo Inquisitore non stava per quello breve che non lo facesse citare, dicendo che el breve era subreticio, e per questa causa dicono che sono excomunicati, e diti preti non volseno venire sino chè ditti frati non fuseno andati a casa, e dapoì veneno et fu portato la ditta dona a San Domenico, e como furno in gexia tuti se partirno frati e preti, e li frati de San Domenico ge feceno lo offitio loro, et a volere ben asettare li frati e li preti bixogneria torge tute le sue intrate e farli poveri, e non haveriano tanta superbia una parte e l'altra etc.

E a dì 14 per parte del R.^{do} vicario del Vescovo fu publicato in suxo el pergolo del domo li prediti frati de San Domenico non essere caduti in excommunication alcuna per le cose fate de sopra, nè fate a dì pasati.

Lunedì a dì 15 zugno. El S.^r governatore M. Francesco Guizardino ha fato fare la crida che tuti li cittadini debiano condurre dentre de Modena tuto el suo raccolto, e non lo debiano vendere in suxo le are de fora, como fano, ala pena de sol. 30 per st.

E a dì ditto vene nova como a Rubera se vende sol. 37 de. 6 el st. del furmento.

E a dì ditto vene nova como la M.^{ta} delo Imperatore et la Sig.^a de Venetia hano fatto acordo insemo.

E a dì ditto havendo sentito li bolognexi che erano in Modena, che la S.^a de papa Adriano haveva comesso uno breve che doveva essere mandato a M. Francesco Guizardino governatore de Modena de farli pigliare tuti, se sono partiti da Modena, e questo perchè andorno a disturbare Bologna el dì de pasqua dela resuretion del 1522 per intrare in Bologna, zoè li Bentivoglii, li Marscoti, et altri parziali e non ge introrno, et fu uno grandissimo disordene, non tanto de Bologna ma ancora de Modena, e tale ge andò che a questa hora ne ha portato la pena in la vita, e li vivi son in pericolo dela vita e dela roba; s' el non fusse mai stato altro peccato se non quello de disturbare la comunion como feceno et se dice che el Papa ge ha confiscati tuti li soi beni a questa hora.

E a dì 18 il giudice dele vituarie ha fato fare la crida che li fornari non vendano la tera del pan de oncie 27 se non sol. 4 de. 2, che prima lo vendivano sol. 4 de. 4.

Venerdì a dì 19 ditto. El M.^{co} M. fra Lodovico Molcia questo dì ha havuto da Roma la sententia data in suo favore contra a 7 fioli del quondam M. Filippo dala Molcia per causa dela heredità del M.^{co} M. Francesco fu del quondam M. Girardin dala Molcia suo cusino, che già 40 anni fa sono stati in piato et son condanati ducati 3 milia per ciascuno, e a restituire tuta la heredità del ditto M. Francesco e de M.^a Catelina sua consorte, et sono privi de ogni privilegio e dignità, et de potere fare testamento e molte altre gran cose contra de lori, e questo per esser sempre stato in posesion e havuti li fruti e spianate case de dita heredità e ancora gè stato morte de homini. Dio ge dia gratia che faciano pace insemo.

Venerdì a dì 19 zugno. El st. del furmento novo questo dì s' è venduto in piazza sol. 30.

Martedì a dì 23 ditto. Questo dì ho dato principio a fabricare dove solea essere le botege in la mia casa per farge la intrada, et una residentia per mi, et una camera terena per uno studio per Jachopin mio fiolo.

Mercordì a dì 24 ditto. Esendo mi Thomasino Lanciloto questa matina da S.^{co} Joanne Batista a dixinare con lo Ill.^{mo} S.^r conto Alexandro Rangon, elletto cavaleiro de S.^{co} Joanne de Modena, et esendo aparechiato sotto la loza dela casa de ditta gexia, era tanto fredo

in el tempo, che io con altre persone sino al numero de vinti, che tuti haveva li vestiti in doso, e subito doppo el dixinare el ditto cavaleto fece bruxare 4 fassi in la sua camera e ogni homo se scaldò volontera, e la causa del dixinare con Sua Sig.^a fu per esser lui novamente intrato in la compagnia de S.^{ia} M.^a de Batuti, in la quale sono io, e de ditta compagnia ge era M.^{co} Zan M.^a Alban ordinario, et ser Antonio Francesco Carandin, ser Augustino Maxeto etiam de dita compagnia.

E a di ditto vene nova como Francesco Tibaldo, et Marchurio Carandin son stati morti a Lucha, in el qualo loco ditto Francesco gera andato pochi di fa per barixelo.

Nota che ditto Francesco già amazò M. Gaspare Petrazan suo barba arcipreto del domo, el quale fu morto in coro apreso alo altare grandò.

Venerdì a di 26 ditto. El s' è leto in consiglio li capitoli che se hano ad observare circha ala destribution deli offitii.

Sabato a di 27 ditto. Cristoforo de M.^{co} Lodovico Belezante questo di è stato creato notare apostolico et imperiale, rogato ser Bertolamè da Festa in la botega de ser Gasparo Castelvetro.

Sabato a di 27 zugno. E a di d.^o fu sepelito a Santo Augustino Jacopo de' Carafoli già Podestà de Rubera secondo mi fu dito (1).

Nota che a di pasati ge andò ser Stefano da Foian, qualo haveva havuto ditto offitio dala M.^{ca} Comunità patrona de tuti li offiti per la concession dela S.^{ia} de papa Adriano sesto, con lire de ditta Comunità et del S.^r Governatore per tore la tenuta del ditto offitio, e ditto ser Jacopo non se lasò trovare, per modo che ditto ser Stefano tornò a Modena molto de mala voglia, e molto dispiaque tal atto al S.^r Governatore et ali S.^{ri} Conservatori etc.

E a di 29 fu atachato per le gexie de Modena una teribile excomunica in favore del M.^{co} fra Lodovico Molcia, contra ali figlioli furno del M.^{co} M. Filippo dala Molcia, per causa dela heredità del M.^{co} M. Francesco de M. Girardin Molcia, dela quale parte ne perveniva al ditto M. fra Lodovico, e ditti di Molcia la tenivano contra la volontà del ditto M. fra Lodovico, et contra ala rason e da 10 anni in qua ha

(1) Vedi a pag. 238.

spexe in ditto piatire più de 5000 ducati, la quale scomunica si è dele grande che siano usite fora dela corte de Roma asai anni fá.

E a di ditto essendo stato creato ordinario M.^{ro} Zan M.^a Alban dela compagnia de S.^a M.^a de' Batuti ala pasqua dela resurrection del nostro Sig.^r proxima pasata, è sino per tuto questo di ha fato intrare in la dita compagnia et vestiti 14 homeni in ditta compagnia, videlicet: lo Ill.^{mo} S.^r conto Alexandro Rangon elletto cavaleo de S.^{to} Joan Baptista, ser Augustino Maxeto e altri infra-scriti, videlicet: ser Zan Lodovico del Er, M. Nicolò de Ruberi, ser Zohanino Bortolomaxo, et Julio Tartarino, Bernardin Donzo, fra Bernardin Norchexo, Ermelino Monferà, Benedeto di Calori, Francesco Norchexo, Francesco M.^a Carandin, Zimignan dela Zexa, Stefano Silingardo. Tute le compagnie se augumentano le persone.

Lunedì a di 29 zugno. Vene nova como el di de S. Zohano che fu a di 24 de Zugno, in el quale di fu grando fredo in Modena, che quello di nevò in Verona, et in Friulo ge tirò li venti cüssi grandi che descavò grandissima quantità de arbori, e per la furia del vento ne ha fatto li monti grandissimi de ditti lignamini descavati; questo caso acadete in modenexo circha 4 anni la note de S.^a Margarita.

A di 30 ditto. Avendo mandato ser Antonio Pazan uno suo cavalo a corere a Bologna uno palio de borchà de oro che se corre el di de San Petro, questo di è venuto el suo cavalo et hano portato uno palio de borchà de oro de braza 15 che ha havuto ditto suo cavalo, et s'è fato molta alegrezza per la Città con le trombe e con li puti, e uno cavalo de M. Alberto Gastaldo ha havuto la bandera de seda, el quale ser Antonio ha donato el cimero de ditto palio ala sua compagnia de S.^a M.^a de' Batuti.

Mercordi a di 1.^o luio. Jachopino fiolo de mi Thomasino di Bianchi alias di Lanciloti è stato acceptato per el secondo examine in el collegio deli notari, esendo massari ser Andrea Carandino, ser Antonio Tasson, ser Francesco Maxeto, et ser Augustino Porino, rogato per ser Zan Nicolò da Moran notare del collegio, et per examinatori ser Nicolò Calora, ser Zirolimo di Superchi, et Zan Batista da Festà, et ser Antonio de Batista Valentin, et ha pagato sol. dexi per ciascuno, etiam a ser Zohano da Corte sindaco.

Zobia a di 2 luio. Vene in Modena lo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangon per essere ale noze de M.^r Tubia Rangon, che ha maridato una sua fiola in ser Zan Alberto del Er, se dice con dota de ducati 750.

E a di 3 ditto per persone degne de fede dicono, che in suxo el Polixenc de Ruigo el di de San Zohane, che fu a di 24 zugno da mezo di ge fu tanta fortuna de vento, che descavò una infinità de arbori et portoli via longe et portò via case, tore, persone per aiera, boti de vin per aiera e altre grandissime cosse maravigliose che parevano fabule da contare e narare, et sono state verissime, perchè qui in Modena è stati de malissimi venti, et grando fredo como s'el fusse stato de inverno, et è ancora questo di 3 luio fredo grando, ma questo io lo credo perchè 3 anni fa la note de S.^a Margarita fu cussi teribile vento e pioggia in queste nostre parte, che fece quasi como ha fato el di de San Zohano in ditto Polixino, Dio se ajuta, credo che nui siamo in capo del mondo, se Dio non se ajuta.

E a di ditto M. Baldessera Fontana uno deli sopra astanti dela cecha de Modena ha fato instantia ali S.^{ri} Conservatori che faciano batere de ogni sorte monete et etiam deli quattrin.

Havendo ser Thomaxo Cavalarino uno fiolo de età de 12 anni ge vene voglia zobia passata, che fu a di 2 del presente, de andare de fora ala sua posesion ale Saixede, e in termino de hore doe ge fu portato a casa morto de una morte subitanea.

Domenica a di 5 ditto. Ser Zorzo de M. Lodovico da Roncho dice essere stato bruxato questa note passato la teza con el bestiame e tuta la sua garba, zoè el furmento in cavaion (1).

E a di ditto el se dice che el ducha de Ferrara fa zente et ge dà dinari, e non se sa dove voglia andare.

Lunedì a di 6 luio. Nota como el S.^r governatore M. Francesco Guizardin andò sino a di 4 de presente a Rezo.

E a di ditto vene nova in Modena como li Cavola e li soi aderenti da una parte, et quelli del Vèchio, li Marii e li soi aderenti da Sasolo, per una mortalità fata uno contra l'altre, hano fato trega sino a nadale, et el S.^r conto Guido Rangon è promissa de una parte e del altra, et el S.^r Zirolimo Pio ha lasato circha 6 prexonì che lui haveva in le mane.

(1) Vedi in questo a pag. 314.

E a di 8 ditto vene nova como Vidale fratello de Domenico de Moroto è asediato in la rochia de Mochogno, che el S.^r governatore M. Francesco Guizardino fa grande adunation de zente a Rezo per andare a pigliare le Carpenete.

E a di ditto el S.^r Auditore per parte del S.^r Governatore ha elletto M. Lodovico Belencin, M. Baldissera Fontana, ser Zan Jacopo dala Porta, et mi Thomasino offitiale ala sanità, in loco de M. Lionelo Biliardo, M. Zan Filippo Cavalarin, et ser Zirolimo Manzolo, et ser Zan Francesco Fontana, et senza sallario, e questo per essere la peste a Bologna, ala Concordia et in alcuno loco de Lombardia, in Toscana, a Fiorenza et a Roma, e non va persona intorno che non habia la sua fede de tera in tera.

Nota che a di ditto da hore 20 siamo intrato al offitio.

Mercordì a di 9 ditto. Vene nova in Modena como el S.^r conto Girardo Rangon ha havuto la sententia in suo favore contra a ser Jacopo da Foian del sacho che fu fato ala sua casa sino dal anno 1511 a di 10 dexembro: se dice che è condanato in ducati 3000 e certe altre condanation, et fu dato la colpa ad Alberto suo fiolo e a Jacomin Roncho, Francesco Tavela e molti altri con la bandera del quartero (1) de San Jacopo.

Venerdi a di 10 luio. Domenico de Moroto dale Capenete grandò asasino de tuta la montagna fu morto a di 5 del presente con più de 200 homini dele sue parte fra la Riva e Montospechio in la pianura, e dala parte contraria che era Verzilio da Castagnè e di Pachion, e altri dicono non essere morto se non 9 persone, e delo corpo de ditto Domenico n' è stato portato uno pezo in qua e l' altro in là e fatto strasio da can, como lui faceva ali altri, in fra li altri mali se dice che pochi mesi fa fece scorticare uno suo inimico vivo e altre crudeltà asai, e da dui anni in qua è stato morto da una parte e dal altra dele montagne delle persone mile (2).

E a di 11 ditto el se sente tirare in Modena de grande artelarie, el se dubita che el S.^r Governatore faccia bombardare la citadela de Rezo, la quale tene el S.^r Alberto Pio contra la voglia dela S.^{ta} de papa Adrian et tene la rochia de Rubera.

(1) Vedi a pag. 202. — (2) Vedi a p. 239.

Domenica a dì 12 luio. Questo di s' è scuperto la peste in Modena in casa de M.^{ro} Betin di Betin calzolare et in li soi mezdri da Ganazè.

E a dì 13 ditto essendo li frati de S. Francesco a dixinare et a tavola, uno frate ha ferito uno altro frate in suxo la testa et ge ha tagliato tre dida de osso et se tene che el morirà; el quale non voleva dare a quello, ma a fra Antonio de Roma da Modena.

Martedì a dì 14 ditto, Morì M.^{ro} Betin di Betin calzolare de peste prexa dal suo mezdro de Ganazè, el quale l' ha prexa da uno venuto da Roma de dita villa.

E a dì 15 ditto la matina morì una nora del ditto M.^{ro} Betin, et la sira morì la sua dona de morbe tuti; e li altri soi se sono mandati ala Misericordia, et se n' è serato circha 10 casade per suspeto in Modena.

E a dì 16 ditto morì de morbe M.^s Felixe di Dipintori e uno di Paian da Ganazè mezdre de M.^{ro} Betin, e dui dì fa morì uno fiolo de ditto M.^s Felixe.

Venerdì a dì 17 luio. Questa note pasata in la villa de Ganazè fu bruxata la casa a M.^{ro} Marcho depintore; se dice è stato uno suo nepote.

A dì ditto nui sopra astante ala sanità habiamo fate fare le cride che nesuno famiglio de hosto habia andare per strata, e che nesuno non debia alozare forasteri senza le patente, e che nesuno medico vada a visitare infermo senza nostra licentia, et che nesuno barbero vada a salasare persona alcuna senza nostra licentia et del medico, e che ogni persona debia denontiare li infermi, e molti altri boni ripari se sono fatti, etiam de prohibire che el non se facia feste in loco alcuno per mantenere la Cità sana dala peste. Vero è che doe case sono infetate e circa 10 case serate per suspeto, e quelli dele case infectate se sono mandati ala Misericordia, e a questa hora Modena è stata bandita da tute le cità circonvicine; ma Dio e S.^s Geminiano se aiuterà, che la non pasarà quelle doe case dove s' è atachata per le bone provisioni che se ge sono fate.

Lunedì a dì 20 ditto... per la quale spesa (1) una con altre spese concesse (2) son ducati 100 el meso deli soi datii, e da quella hora

(1) Cioè lo stipendio dovuto ai pifferi della Comunità. Vedi a pag. 240 di questo.

(2) Delle quali ne fu concesso il rimborso dalla Camera Pontificia, cui subentrò poscia la cessione alla Comunità del dazio della Macina ecc.

in qua sono stati pagati per fabrica dele porte et altre spese per man del thesaurario appostolico; et al presente habiamo per deputato el datio dela maxina et el datio dela becheria fiscale, per concession dela S.^a del nostro S.^r papa Adriano sexto.

Martedi a di 28 luio. Zimignan di Sasomarin alias di Bechi pifaro novamente elletto dala M.^{ca} Comunità de Modena, lui con li soi compagni questa matina hano dato principio a sonare ala rengerà del palazo, como se fa in le altre terre dela Gexia.

Mercordi a di 29 ditto. Novamente se scuperto la peste in Modena in la contrada de san Michelo da casa de M.^{ro} Betin, che è stato el primo che ha infetato Modena, etiam in Ganazè in 4 case, et s'è bandito Ganazè, pena la forcha a chi va e vene da quella villa, et s'è fato provixion de sbarare uno pezo de dita contrada et mandare fora tuti li infetati et suspeti ala Misericordia, et se fa gran guarda ale porte.

A di ditto. Morì Habram hebreo el quale era richissimo in questa Città, et teniva el bancho in la contrada dove solea stare li Drageti, confina ser Lorenzo Lanciloto al presente, et era grandò amico de' cristiani et maxime deli Cortexi, de' Grilenzon e del Burele, li quali, da dui anni in qua son tuti morti, Zoè M. Zan Francesco Cortexo, ser Zan Andrea, et ser Nicolò Grilenzon, et Marchiorio Burale e de molti altri citadin che son vivi, et mangiava e praticava con li cristiani ogni di, e li cristiani con lui, et zogava con lori, et ge haveva una tale fradelanza che era tropo, e quasi vergogna da nostra parte, et ogni homo ge diceva M. Habram et valeva el suo ducato o circha al ditto dele persone.

Lunedi a di 3 agosto. Vene nova in Modena como la M.^{ta} delo imperatore Carlo, et la Sig.^a de Venétia hano fato lega insemo che più non vene francexi in Italia, che già erano preparati a vignire.

E a di ditto li S.^{ri} canonici fano fare uno gran modo (*sic*) de sepulture in le canoniche, e cussi ha fato li frati de S.^{to} Francesco; io tengo che questo sia uno malo augurio, e tanto più che la peste è principiata in questa Città.

Domenica a di 9 ditto. Havendo el M.^{ca} auditore comandato ad Andrea Barbacon fornare et a Bola Bergolo fornare et massari deli fornari che faceseno et facesino fare del pan per la piazza, ditti

massari non feceno el debito et furnò quasi causa de disordine in la Cità, subito fece pigliare ditto Andrea et ge. fece dare dela corda in piazza in la hora del dixinare, e quello altro fuzi in casa del conto Claude Rangon et ge ha dato bando dela Cità et condanato, e lo Barbacon tornato in prexon per modo che ha fatto terore ali altri; ma questo manchamento non è tanto dal canto deli fornari, quanto dal canto del giudice dale vituarie et dali cittadini che non voleno dare furmento, perchè ge pare che el vaglia troppo poco a valere sol. 32 el st. perchè pensano venderlo più precio per lo avvenire, e Dio penserà de fargelo avanzare, e sino a tanto non venga uno desordine in la Cità non se asetarà mai li citadin al vivere, et lo fare stare la mercantia del furmento, e queste carestie sono fate a mane per tante persone che toleno posesion affito, a tal pretio che non se ne poteriano mai salvare, se le biave non valeseno asai pretio, et fano ogni sforzo perchè le vagliano, et sono nemici de Dio e dela zente del mondo etc.

Per persone degne de fede che vengono da Romagna dicono che l'è vero dela lega fata dela S.^{ta} del Papa la M.^{ta} del Imperatore, dela Sig.^a de Venetia et con tuti li nominati dala M.^{ta} delo Imperatore contra Turche et re de Franza e de qualoncha altro che vorà essere contra ala santa Gexia et M.^{ta} imperiale, et dice che dappoi fato la liga, che fiorentini ge sono intrati in lega.

Martedì a di 11 agosto. E a di ditto el Sig.^r Auditore ha fatto dare dela corda in piazza a tre fornari che non havevano fatto fare del pan per la piazza sicomo havevano in precepto, ma la causa de non fare pan si è che hano el calmero a sol. 30 el st., e se lori ne voleno dali citadin ne domandano sol. 38 in 40 del st., vero è che in gabella se vende sol. 32, ma è roba trista.

Sabato a di 15 dito. Le cose dela pesta pasano asai bene al presente, e questo procede dal gran caldo et secho che è al presente grandissimo, che apena se po vivere, e da primo luio in qua credo non sia mai piovuto.

E a di 17 ditto s'è scuperto la peste in el borgo de Albareto in una casa de Moren M.^{ro} de lignamo, e molte de quelle case se son serate.

Sabato a di 22 ditto. El st. del furmento bruto se vende in

gabella sol. 32, e li citadin lo vendono sol. 35 in 36 e che lo compra fora dela tera ge costa sol. 37 de. 6, el pare che el debia perfondare el mondo; li fornari fano el pan in rason de sol. 35 de oncie 44 la tera e bruto e mal-coto, e s' el non fusse el pan forastero, che è conduto in la Cità, el se staria male a stare ala discreption deli fornari, e questo procede che la magiore parte deli citadini fano la mercantia del suo furmento, e lo suo exercitio si è de tore dele posesion affito per vendere care le intrade.

A di primo settembre. Se dice che el governatore de Carpe è ferito, e che pochi sono li morti e asai li prexi e che el Biraga gè andato con molti cavali apostata dela Sig.^a de Venetia, ancora non se intende bene.

A di ditto Jacopo de Michele di Crepona bechare et Francesco de Zan Batista Magnanin del arte de ferarii ditto el Guo, questo (1) se son conduti a Castelvedro a combattere insemo, et ha havuto la vitoria ditto Jacopo per havere prexo a prexon el ditto Guo alias Francesco, et hano combatuto con doe spade per ciascuno, zoè quella dela man stanca da punta e l'altra dela man drita senza punta, con una meza testa e una gola et uno par de lamete, zoè manege de maglia, e ditto Jacopo ge dete una punta in el peto, e non ge fece sangue perchè prexe in la maglia, e subito ditto Francesco se ge dete a prexon pensando essere ferito, el quale Jacopo è stato conduto in campo da 50 cavali del S.^r marchexe de Mantua a nome del conto Claude Rangon del quondam conto Francesco M.^a e Francesco del conto Vincelave Rangon fiolo del conto Girardo.

Martedì a di primo settembre. Vene nova in Modena como el M.^{co} conto Girardo Rangon è morto a Roma sino a di 28 agosto proximo pasato; fu sepolito a S.^{ta} Cecilia.

A di 5 ditto da hore 8 vignando a di 6 el fu portato da Roma et fu attosicato se dice da soi fioli.

Mercordì a di 2 ditto. Da hore 22 vene da Rezo a Modena el S.^r Governatore.

Zobia a di 3 ditto. E a di ditto el se dice che a questa hora

(1) Questo di.

li francexi hano pasato li monti, e per questo tuti li soldati stano de bona voglia per pigliare dinari.

E a di ditto el se dice che la S.^{ta} del papa Adriano è amalato in Roma, e che el S.^r Prospero Colona è amalato in territorio de Milan in campo.

E a di ditto le sore de San Polo hano dato principio a volere serare el loco dove è le chioldare al presente, e asai persone non voriano, et gè da contendere.

E a di ditto vene nova como el capitano Ramazoto haveva fato mortalità in città dela romagna e cazato fora li parte contraria.

Venerdi a di 4 settembre. Mori de peste Novelo de Penazi medico, de peste in casa de Alexandro de Pedrazi da Ganazè in le confine de Solera, e certi altri sono morti ala Misericordia de peste, ma in la Città non ge cosa alcuna de suspeto.

E a ditto vene nova che el Sig.^r Prospero Colona con lo campo spagnolo è andato a una città del stato de Milan ribelata per nome... in la quale gera grandò numero de banditi de Milan et l' ha prexa e amazati quaxi tutti quelli banditi, li quali aspetavano el re de Franza che pigliase Milan.

E a di ditto el se dice che el re de Franza s' è partito dal reamo de Franza per venire in Italia senza el consentimento del consiglio de Parixe, et se dice che li borgognoni son in Franza contra de Sua M.^{te} et lo Imperatore gè in persona e altri potenti re.

E a di ditto vene nova como quelli dela forteza de Cremona sono a parlamento e a pacti con el ducha de Milan per renderse.

E a di ditto se comenzò a fare le garde ale mure de Modena, per suspeto non sia robata per tempo de note como è stato Carpe.

E a di 6 ditto el se fa deli fanti in Modena da condurre in el stato de Milan contra a Francexi.

E a di 7 ditto la Sig.^a de M.^a Lucretia de M.^r Andrea de Durro se partì da Modena e andò a Ferrara dove lui la spetava per menarla al suo castello Barsere (1) in Istria, la quale è stata in casa de Luchin da di 17 novembre 1514 sino a questo di 7 settembre

(1) Forse Boresi terra vicina a Parenzo.

1523 e la maggiore parte del ditto tempo ge ho fatto le spese mi Thomasino Lanciloto scriptore, in modo tale che io era creditore L. mille, et l' ho compagnata a Ferarà et consegnata al ditto suo consorte, el quale me ha pagato L. 500 contanti a dì 10 del presente e L. 500 mi ha promese pagare la metà ala fin de zenare 1524 e l' altra metà al San Pietro, rogato per ser Galeazo Schivazapa notare Ferarese in casa de M.^{ro} Filippo dala Pena strazarolo in San Guielmo, e obligato *in forma camerae apostolicae*.

E a dì 11 ditto vene nova como la S.^{ta} del Papa era gravemente infermo, e per questo se lavora ale porte e bastioni.

E a dì 12 ditto mori M.^{ro} Sinibaldo de Mantuan già barbero.

E a dì 13 ditto vene nova como el S.^r Lionele de Pii faceva spianare la rocha de Sulera e le mure.

Nota como essendo stato prexo M.^r Mexin et M.^{ro} Zirolimo dal Forno a Ferrara per suspeto del stato, a questa hora el Ducha è chiarito che non sono suspeti de stato, e che le cose sue pasarano bene per ditto de persone degne de fede, e che Filipin del Vechio dal Finale li haveva acusati, el quale a dì 10 ditto se ritrovò impicato in prexon in Castelvechio, et era stato in prexon mesi asai per grandi omicidii et altri grandi manchamenti che lui haveva fato.

E a dì 14 ditto feci guastare la mia scala vechia et se va per la scala nova e intrata nova.

E sino a dì 11 ditto la parte de Domenico da Moroto, e l' altre parte de Cato da Castagneto, capi dela montagna et inimici insemo, hano fato la pace fra Cento e San Zohano de Bolognexo ad instantia del ducha de Ferrara e deli bolognexi ala teza de di in loco ditto

Martedì a dì 15 settembre. Vene nova como li Carpesan hano sacizato Faverga (*sic*) castelo deli S.^{ri} da Corezo.

E a dì ditto el se lavora ali bastion de Modena per suspeto dela Città.

El st. del furmento vale sol. 37 et sol 38, la castelada dela uva lontan da Modena 5 mia L. 3, sol. 15 sino a L. 4; li cerchi (1) sono caris-

(1) Fascine di rami d' alberi che si raccolgono nei boschi, coi loro prezzi a norma delle rispettive quantità misurate a braccia.

simi et costa la fassa de br. 5 sol. 5, e de br. 7 sol. 8, e de br. 8 sol. 9 in sol. 10, cossa che mai più non è stata, e questo procede dali boschi che sono fati tere lavorie, e con più se ne lavora el furmento se vende più care et maxime in Modena, perchè asai attendono ala mercantia del furmento e deli affiti per vendere el furmento care.

E a 16 ditto vene nova como a Bologna è morto uno di Manzoli, uno di Gixileri et uno de' Bechari, e che li Pepuli se sono retirati in el suo palazzo con grande moltitudine de scolari.

Item se dice che a Viterbo s'è levate le parte, et una de ditte parte chiama Franza, Franza.

E a di 18 dito vene nova como la rocha de Cremona è a pato con li Taliani de renderse in tempo de 12 di, e già questo di n'è passato dui di, et hano dato ostadexi al ducha de Milan de usire in termino de di 12, non ge venendo socorse.

Venerdì a di 18 settembre. E a di ditto li carpexani hano tolto Campoguajan al Sig.^r Hercolo da Este, et se dice che ge volenotore San Martin.

E a di ditto li carpesani sono corsi sino in suxe le porte de Rezo et hano comoso tuto el populo.

E a di ditto la M.^{ca} Comunità fa condure a tuti li mezadri carra cinque de paja et stange 25 per pare de boi, per dare ali soldati del Sig.^r conto Guido Rangon defensore de Modena.

E a di ditto ogni persona porta le arme in Modena che vole.

E a di 19 mori ser Nicolò da Benedè.

E a di ditto li soldati deli carpexan sono stracorsi a San Martin e a Bomporto et hano robate le hostarie e tolto li cavali dale poste e altre robe.

Domenica a di 20 settembre. E a di ditto fu cridato a l'arme per esser venuti li carpexan sino a San Leonardo, e in quello instante fu dito che li montanari erano in suxo la Grizaga per venire a Modena, e subito se mise in ordine quelli homeni d'arme et cavalli lezeri che son in Modena del S.^r conto Guido et ge andorno alo incontro, e trovorno che era uno fratello de Domenico de Moroto con 150 fanti che andava ala guarda de Bologna, e altre non fu.

E a di ditto vene nova como el Sig. marchexo de Mantua capitano

dela S.^{ca} Gexia è intrato dentre da Cremona con soi soldati e fantarie, e che la Sig.^{ra} ge manda 6 milia fanti in aiuto del campo imperiale, contra a francexi.

E a di ditto vene nova como li carpexan hano dato termino al castello de S. Martin di Ruberti a renderse per tuto questo di.

E a di ditto fu fato la crida ala rengerera del palazo como el Sig.^{ro} Governatore concedeva licentia ad ogni persona che potesse portare le arme in Modena e de fora, e che el fusse lecito ad ogni homo a defenderse, che el non ge fusse tolto el suo, e che ge lo tolese sel fusse morto suo danno.

E a di ditto li Sig.^{ri} conservatori hano fatto dare principio ali soi alozatori de alozare soldati in le case deli cittadini dele cinquantine e capele, et fano condure legne, e paja a furia, e questa città stà in grande suspeto del ducha de Ferrara vinzando li francexi, e non vinzande non dubita; ma guai a Carpe se li francexi non son vincitori, perchè el Sig.^{ro} Prospero Colona lo destruzerà.

E a di 21 ditto da hore 15 arivò a Modena M. Girardin Molza che vene da Roma, el quale era uno deli imbasatori dela M.^{ca} Comunità che romaxe a Roma.

E a di ditto vene in Modena grande moltitudine de cara con fumento e altre robe de citadin e contadini che fuzeno per suspeto de' soldati, e per el ducha de Ferrara che vole pigliare Modena.

Martedì a di 22 settembre. Quelli del Sig. Lionello di Pii da Carpe questa note pasata hano ascalato le mura de Rubera, per modo che sono intrati in la terra fra dui ponti con tratato de una guarda, pure furno sentuti et cridorno: arme, arme, li nemici son qui, e subito corsene ale mura e con giaron (1) e zochi trati zoxe dale mura ne hano morto e feriti circha 30 et prexo uno bandirale del Sig.^{ro} Renzo e certi altri a prexon, e subito ditti carpexan se ritirorno con danno e vergogna.

Et fuge rispose per M. Zirolimo Valentin (2) capo deli conservatori, che tuta la Città era disposta a mantenere el stato a Santa Madre

(1) Sassi. — (2) Risposta data ad un' interpellazione fatta dal governatore Guicciardini il 22 Settembre 1523, come in questo a pag. 244.

Gexia e meterge la roba, la vita, e li propri fioli per defenderla, e cussi el Sig.^r conto Guido disse el simile, e che tuto quello poterà fare lo farà per mantenere lo stato a S.^{ta} Madre Gexia e defendere la Cità e li citadini; e lui fa venire tuta la sua artelaria de Spilamberto, et ge ne manda li figlioli del conto Girardo Rangon de Castelvedro e tuti stano con grande vigilantia e guarda.

Mercordi a di 23 settembre. Vene nova como la forteza de Cremona s'è data al ducha de Milan a di di questo.

El st. del furmento se vende sol. 39 in 40 in Modena, e oltra a quello dele semenze che è stato conduto in Modena, el se estima dexi milia stara che era romaxo fora dela Cità, e per paura deli soldati lo hano fato condure dentre.

E a di ditto in Modena è stato conduto grande quantità de cara de robe de contadin e bestiamo asai, in modo tale che è una compassion a vederli e pegio per la piogia che è in questo di.

Zobia a di 24 settembre. E a di ditto la zente del ducha de Ferrara hano prexo el castello de Nonantola, e questo perchè ser Zohano Cortexo capitano in ditto loco se gè dato inanze che el soccorso ge sia andato, e con lui gè ser Stefano Foian suo cugnato che sta li per stancia; e subito como el Sig. conto Guido lo sepe ge mando 100 cavalli lezeri e 100 schiopeteri, et trovorno che el gera intrato 100 schiopeteri del Ducha; e li 30 cavali che prima lo pigliorno se partirno como sentirno che el ge andava li preditti cavali centi, e questo fu per el troppo tardare a mandargeli, perchè se aspetava li preditti spagnoli et stetenno li houeni d'arme e li cavali lezeri in ordinanza ala porta Saalexè con molte fantarie più de hore 4, e como fu zonto li spagnoli andorno per socorere Nonantola e trovorno che era fornita como de sopra.

E a di ditto el se dice pubblicamente per la Cità che tute le deferentie deli heredi del conto Girardo Rangon e del conto Claude son remise in el Sig.^r conto Guido Rangon, e quelle de ser Jacopo da Foian e deli heredi del conto Girardo in el ditto conto Guido, e quelle de ser Jacopo de Rizolo Tasson e de ser Jacopo da Foian in ditto Sig.^r conto Guido, e tuti voleno esser boni per defender el stato ala S.^{ta} Madre Gexia.

Venerdi a di 25 settembre. E a di ditto fu comandato per li

capitani de cinquantine a tuto el populo che dovese fare del pan, e cussì fu fato, e questo perchè li fornari non ne pono fare per esser stato tolto l' aqua ale moline, per afondare intorno ala Cità de Modena, e li fornari ne fano malvolontera, perchè hano el calmere da sol. 35 el st. del furmento e lo comprano sol. 38 in 40, el quale pan se presenta a ser Zan Lodovico de Acorsi et ser Andrea Barozo sopra astanti.

E a dì 26 vene nova como i soldati del ducha de Ferrara fano deli cabion ala Bastia, et in quello loco gè M. Julio Tasson in nome del ducha de Ferrara, et che hano fatto le spianade sino a mezo a villa de Albareto per condure l' artelaria.

Domenica a dì 27 septembre. El ditto imbasatore (1) disse ala presentia del Sig.^r Governatore e deli Sig.^{ri} conservatori in castelo: che el Ducha domandava questa cità de Modena como cosa sua, con tuti li danni et interessi patiti dal anno 1510 che la ge fu tolta sino al tempò che lui la haverà, et el danno del presente per haverla; notificando che pigliandola per forza mandarà tuti li soldati per filo de spada e li cittadini a saccho e a prexoni; ala quale risposta ge rispoxe M. Zirolimo Valentin capo deli Sig.^{ri} conservatori; che a l' hori non steva a darge la Cità, ma ala S.^{ta} Gexia, e che lori erano subditi obedienti ali soi Signori et fideli como erano stati al tempo dela casa da Este e dela S.^{ta} Madre Gexia, et poi dela M.^{ta} delo Imperatore uno tempo, et al presente dela S.^{ta} Gexia; et poi subzonzé M. Zirolimo Tasson secondo capo deli conservatori, che prima voleva meterge la vita e la roba per difension del stato, che sua Sig.^r havese per forza questa Cità e sachezarla como diceva ditto imbasatore, e cussì afirmò li altri Sig.^{ri} conservatori; et poi subzonse M. Francesco Guizardino governatore: che la Cità era dela S.^{ta} Gexia e che lui era qui per defenderla e morirge per quella e per mantenerla, el simile dise el Sig.^r conto Guido, che lui era soldato dela lega e che anchora lui voleva meterge la vita e la roba per fare el debito suo da bon soldato, per mantenere questa Cità ala S.^{ta} Madre Gexia; e

(1) Barachin Trombeta, come si legge a pag. 246 di questo.

prima dito imbasatore haveva voluto vedere la autorità che haveva monsignor Archon (1) de protestare in nome dela lega dela S.^{ta} Gexia, dela M.^{ta} delo Imperatore. e del ducha de Milan, e quando hebe visto la autorità dise: forse como el Ducha saprà questo se mutarà de proposito, e subito tornò a stafeta dal Ducha.

E a di ditto volendo el Sig.^r Governatore fare prova del populo de Modena menuto, fece chiamare li massari dele arte et naroge como el Ducha de Ferrara voleva questa Città como cossa sua, e caso che non ge la voleseno dare per amore, che elo la voleva per forza e li soldati mandare per filo de spada, e tuti li cittadini a sacho e a pixonni, e con tuti li danni et interessi del tempo passato con quello del presente per esser venuto a pigliarla per forza, e li exortò a volere notificare questo ali soi homini dele arte e rendere la risposta; e cussi tuti feceno adunare le soe arte e notificorno a tuti el dito del Sig.^r Governatore, li quali tuti diseno de voler morire per defendere questa Città dal sacho e dala morte, e mterge la vita, li fioli, e la roba più presto che tornare mai più a pagare sol. 10 de uno sacho de furmento como facevano al tempo dela sua Sig.^a; e adeso non pagano se non sol. 1 de. 8 per sacho, e poche altre graveze; e cussi ditti massari refferirno al Sig.^r Governatore el ditto dele arte, et fu molto de bona voglia, et ge dise che tuti steseno al ordino, e cussi diseno tuti di ben fare, e in signo de ciò ser Jacopo et ser Uguzon Castelvetro mercadanti de lana diseno ali soi lavoranti, che a tuti ge volevano fare le spese et armarli per defension dela Città, e cussi disse li calzolari e altre arte, et comperorno grande quantità de lanzon, e doman se farà altre provixion de metere in ordine le bandere del populo, e fare li capi deli quarteri; e di questo ne fu causa il capitano Livizan capo deli calzolari.

Domenica a di 27 settembre. Havendo la M.^{ta} Cómunità fato grande provixion de paglia in la stantia del comun, zoè la stala,

(1) M. Alarcon capitano generale delle truppe Spagnuole in Italia alloggiava in casa del Conte Guido Rangone ed aveva intimato al Duca di Ferrara di ritirare le sue truppe dalla provincia di Modena. V. a pag. 247 di questo.

li soldati alozati in el Carmene ge l' hanno robata quasi tuta, per modo che hano mise desordene, e como li cari arivano a la dita stala li soldati se la toleno per forza, el simile le legne, per modo che li Sig.^{ri} conservatori hano fato una provixion che quelli cittadini che hano li cavali, la Comunità ge paga sol. 3 per cavalo dandoge dela paia per uno dì e note, et trovasège al presente cavali 800.

E a dì ditto la matina a bonora se armò tuti li soldati che sono a la guarda de Modena a cavalo e a pede, et andorno ala piazza li cavali, e ale mure le fantarie, dubitando che el ducha de Ferrara volesse ponere le artelarie, e subito li massari dele arte adunorno le soe zente, per modo tale che tuta la Cità era in arme e le bottege serate pur aspetande de atacharse con le zente del Ducha.

E a dì ditto vene nova da Roma como el collegio deli cardinali vole che el Sig.^r conto Guido Rangon defenda Modena ala Gexia, e che el non se dubita che el non ge mancharà dinari, nè zente da defenderse.

A dì 28 settembre. Li bechari se miseno al hordino doppo dixinare con soi cavalli e arme et andorno a Nonantola, e prexeno a prexon 3 persone e li menorno a Modena, et una parte de lori andorno ala Bastia et prexono due prexon et amazorno Zan Antonio dela Tarsia, che già amazò uno ditto Rigo Guerze da Modena et venene a Modena con vitoria.

E a dì ditto tuti li canonici et altri preti hano fato capitolo de pigliare le arme per defendere el stato dela S.^{ta} Madre Gexia et la patria sua, e cussi como s' è cridato al arme hano prexe le arme in man la magior parte.

E a dì 29 vene la nova como el campo va verso Rezo per uno che ge ha portato protesti da parte del legato de Bologna al ducha Alfonso che è in campo, che el non debia molestare le tere dela Gexia; et dice che dito campo va a unirse con el marchexo de Saluzo el quale ha dato vituaria e zente ala forteza de Cremona che se tene in nome deli francexi, et poi vole andare a socorere li francexi che sono atorno a Milan.

E a dì ditto el Sig. Governatore ha fato comandare di molti guastatori per refare li ripari, e bastion et ha fato tornare l' aqua in suxo li canali a ciò se posa masenare.

Martedì a dì 29 settembre. E a dì ditto grande moltitudine de montanari, zoè fanti, sono venuti per da Corlo e da Bazohara et andati in el campo del Ducha, et hano fatto grande robare de boi e altro bestiamo, e doye è stato el campo del Ducha in modenexo non ha fato molto danno nì robare, ma solo in roba da mangiare, e li preditti fanti sono circha mile del Frignan et 500 de Saxolo.

El se dice che el collegio deli cardinali intrarà zobia proxima in Conclave, che serà a dì primo ottobre, et se tene che el serà papa el cardinale di Medici per havere 22 voxe al presente, e la Gexia ha de bisogno de uno Papa simile, perchè è richo de dinari e de amici e como Sig.^r de Fiorenza, a volere cazare li francexi de Italia e li altri inimici dela S.^{ta} Gexia.

Mercordì a dì 30 settembre. Nota como 20 dì fa vene uno lupo sino ala Misericordia da mezo dì el quale fu veduto da persone asai, et se dice quando el lupo va ala cità ch' è segnale grande a quella cità.

El Sig.^r Governatore ha fato la gratia a tuti li banditi che hano pace, et salvo conduto a quelli che non hano pace, e tuti son venuti a Modena con arme e cavali per defension dela patria.

E a dì ditto da hore 20 vene la nova como el ducha de Ferrara ha trato de molte bote de artelaria in la Citadela de Rezo, e che el manda zente d' arme e fantarie a pigliare Montechio e Bresello, et ha asoldato quelli fanti che erano in Rezo aposta dela Gexia, et se dubita che prexo che haverà diti dui castelli se volterà ala via de Modena, e che tuto el suo campo è intrato dentre da Rezo, e ch' el bate la Citadela con bombarde et gè crepato la più grosa bombarda che lui havese.

Zobia a dì primo ottobre. Vene da Bologna 5 muli carichi de polvere da bombarde e archibuxi, et se dice che in Bologna gè arivato uno comissario del collegio deli cardinali con 16 milia ducati da dare ali soldati.

E a dì ditto tuti li contadini se sollicitano de seminare dubitande del disturbo de' soldati, et se conduce in Modena grande quantità de fen, e paglie, e legne che sone intorne a Modena, et se taglia tute le piope intorno ala Cità, ancora se rasona de butare li borgi per tera, se Dio e la sua Madre e S.^{to} Geminiano non se ajuta,

dubitando che el Ducha voglia tornare ala impresa de Modena, perchè se pensa de servare la fede a S.^{ta} Madre Gexia che se ha concesse tante exemption e gratie, perchè presto se crearà uno Papa; secondo le litre havute da Roma entrano questo dì in conclave e son ben d'acordo.

E a dì ditto el se dice che el S.^r Prospero Colona capitano del campo imperiale a Milan contra a francexi ha protestato ala Sig.^a de Venetia et al marchexo de Mantua che debiano defendere el stato dela Gexia dale bande de qua, che lui defenderà de là; el simile ha protestato el collegio deli cardinali, el ducha de Urbin, Sig.^a de Venetia e Marchexo.

Venerdì a dì 2 ottobre. El S.^r Governatore ha fato trare zoxe certe stantie che erano apreso ala Porta del Castello e lo muro del orto deli frati de San Domenico, et ge fa fare uno fosso ali guastatori pagati de uno barillo (1) el dì, che son sol. 6 de. 8, e le spese de vin dali citadin e de pan da Sua Sig.^a et se ge lavora gagliardamente, et son fati ditti fossi al presente dala porta Albareto sino ala porta Bazohara, et è afondato de acqua in tuti li lochi che se hano potuto afondare e le fose son pine.

E a dì ditto vene la nova como el Ducha haveva prexo Montechio et prexo a prexon el fratello del conto Guido Rangon, et che hano amazato fanti asai, ma non se sa de certo, e che ha havuto la cittadella e la rocheta de Rezo.

E a dì 4 ditto el S.^r Governatore et li S.^{ri} conservatori me hano dato a mi Thomasino Lanciloto una subvention de ducati circha 4000 për pagare soldati, e a questo dì a 24 hore se scose peci 1714 d'oro videlicet ducati, L. (*sic*) scuti, et fu cominzato el scodere a dì 3 ditto a hore 20.

E a dì ditto el campo del ducha de Ferrara è a Marzaia, e non se po movere per la pioza che è questo dì, e li soldati de Modena pensano a torge le artelarie, perchè non le poterà condurre a Ferrara per le male vie.

Lunedì a dì 5 ottobre. E a dì ditto fu prexo uno montanare che

(1) Antica moneta fiorentina di cui parlasi in questo a pag. 470.

già era magistro deli fioli de M. Tobia Rangon da Marzaia per una spia del ducha de Ferrara, el quale era venuto per fare andare 5 bandere de spagnoli, che son ala defension de Modena in el campo del Ducha, e como ebe parlato ali ditti spagnoli subito lo acusorno al S.^r Governatore, et voleva fare per questo modo videlicet: che fuseno parati ala porta de Santo Augustino, che el veneria li cavali del Ducha che son a Marzaia sino apresso ala ditta porta, che lori salteseno fora, overo che el veneria a fare la bateria ale mura, che ge deseno uno segnale in qualo loco dovesse venire che usiriano per quello loco, et li faria stare per contenti con dinari, e subito como fu prexo e menato in castelo fu examinato ala corda e negò, et gera li spagnoli che ge dicevano tuto quello che lui ge haveva ditto in suxo el volte, non confesò niente; el Sig.^{re} lo fece metere in prexon et se crede lo farà morire.

Fu impicato a di 6 ditto da hore 2 de note al Castelo.

E a di 5 ottobre vene litre al S.^r Governatore dal Sig.^r Prospero Colona, como el Sig.^r Zohanin de Medici ha roto e fracasato e prexe a prexon 100 homini de arme francexi et 200 cavali lezeri, et che el populo de Milan dubita del campo francexe che ge sia apreso, e che la Sig.^a de Venetia sia unita con el S.^r marchexo de Mantua, et stano a vedere se el campo francexe se move ali danni de Cremona ge andaran ajutarla, e se andaran ali danni de Milan ge andaran ajutarlo, e cussi sta ogni homo in suxo la guarda sino sia creato uno Papa; ben dice el S.^r Prospero Colona che el ducha de Ferrara non fece mai el peggiore fallo de questo ha fato a venire a disturbare Modena et pigliare Rezo terre de S.^{ta} Gexia, e che el se ne pentiria.

Lunedì a di 5 ottobre. E a di ditto vene litra al S.^r Governatore, como el collegio deli R.^{mi} S. Cardinali introrno in conclave a primo del presente in zobia da hore 2 de note, e in quella hora ebena la nova da M. Cesaro Colombo agente del S.^r Governatore in Roma, como el ducha de Ferrara haveva prexo Rezo, del che furno de mala voglia, et subito mandorno con soi pegni a trovare sette milia ducati da mandare ala imprexa de Modena contra al Ducha, et fecene provixion de altre sette milia per via de bancho, e comisseno che el Conclave non fusse mai serato per M. Cesaro, per li avisi

de Modena, e parimente che non se lasase prendere Modena sino fusse creato uno Pontifice novo, el quale ge provederà poi, e che el ducha de Ferrara non fece mai el peggiore fallo de questo a disturbare le tera dela Gexia.

E a di 7 el Briga, che steva con li Rangon, che al presente stà con el ducha de Ferrara et che al presente si è in Nonantola con una compagnia de schiopeteri, è andato con una compagnia de cavali a rompere li duxili deli canali al Tevede (1) aciò non posa venire aqua da maxinare nè da fondare Modena, e lo S.^r Governatore ha fato tagliare la Grizaga (2) aciò se posa afondare e andare in li canali per maxinare, et non dubitano de non tenerse almancho con l' aqua, perchè ogni dì et note piove e forte, e tutavia el Ducha non se move da Marzaia, benchè questo dì s' è dito che lui con el campo andava a Formizene, e tuti quelli cittadini che hano robe in quelle vile circonvicine conducono la sua roba in la Cità.

E a di ditto el S.^r Governatore ha ordinato che nesuno cittadino, nè soe done se parteno da Modena per modo alcuno.

Mercordi a di 7 ottobre. El S.^r governatore e lo S.^r conto Guido con li capitani spagnoli son stati in suxo la tore del Domo per vedere lo afondamento dele aque, e dove se poteria acampare el Ducha per poterge provedere, et dipoi sono andati intorno ale fose per provedere di ripari.

Et la podestaria de Monte Tortore mantene circha 100 guastatori in Modena per adoperarli dove bisogna, ali quali gè fato le spese da homo da bene.

El st. del furmento se vende sol. 40 e pocho se ne trova in li citadin, perchè pensano habia a valere più, el st. dela spelta sol. 14.

E a di 8 el ducha Alfonso se partì da Marzaia et pasò Sechia e andò verso Rubera con tuto el campo, el quale ha havuto gran paura de non esser roto e tolto le artelarie, per essere stato Sechia grosso per la pioza che è stà, in el tempo è stato a Marzaia, e como è stato partito è venuto bon tempo; el se tene che San Zimignan habia fato miracolo contra de lui, sicomo fece già con-

(1) Tiepido torrente nella provincia di Modena.

(2) Grizzaga altro torrente in detta provincia.

tra da Azzo da Este, che San Zimignan visibilmente lo cazò da Modena per la sua crudeltà, el quale Santo era morto de asai anni inanze, e per questo se ten per certe habia fato tale miracolo de pioza, aciò non potese acostarse ala cità de Modena, benchè è afondata intorno. El se dice, quando dito ducha fu al Finale per venire ali danni de Modena ebe uno dolore grande, che lo intardò 2 di, ala Bastia una doglia de denti che lo cavò de si; e a Marzaia volendo fare voltare la artelaria per venire verso Modena, che li boi non la poteno mai muovere, e lui con impito essendo a cavallo volseli fare voltare e non ge fu ordino, et ge cascò el cavallo adoso tanto che el s'è partito; tute queste cose sono state dite da più persone; e più che li montanari et quelli da Sasole diseno a di pasati quando andorno a Rezo; nui vedremo a questa volta se San Zimignan andarà per suxo le mura de Modena con el suo cavaletto; pur sin qui per gratia de Dio dela sua Madre e de San Zimignan non hano fato nocumento alcuno ala Cità, ma sì ale vile, et sperano non la piglierà perchè Dio non vorà, e perchè nui siamo in proposito de servare la fede et el stato a santa Matre Gexia per servare e goldere la imunità concessa etc.

E a di ditto el S.^r Governatore dice che dappoi che è principiato questa guera non ha havuto migliore nova, como questo di, che el campo francese ha havuto una grande rota, et se dice essere stato morto in quello el Sig.^r Fedrico da Bozolo.

E a di ditto el se aspeta la nova del Papa.

E a di ditto io Tomasino Lanciloto depositario del prestito fatto per li citadini ala camera apostolica ho pagato a questo di ducati 3000, et ne ho scoso ducati 3109.

E a di ditto el non se cesa de fare ripari, bastioni e gabioni: el S.^r Governatore fa pagare per ciascuno che lavora sol. 6 de. 8 el di, che è una moneta che se domanda uno barilo de Fiorenza, et ge fa dare 5 pan per ciascun e vin ali citadin, et se lavora gagliardamente e non se stà per pioza, nè per altre; ogni homo è ben disposto a difenderse; ali soldati se ge dà paia, e stramo, legne, e cuperto, e lori se fano le spese del suo et stano in le case deli citadini, e li fanti ali monasteri.

Sabato a di 10 ottobre. Li cavali lezeri che sono in Modena hano

prexo uno canzelere del ducha de Ferrara con certe litre che andava a Rubera, e certi altri mercadanti con bestie e dinari dal Finale, che andavano in campo a Rubera.

E a di 11 el S.^r Governatore et el S.^r conto Guido da hore 20 ha fato atachare el focho a tute le case del borgo de Citanova dentre dal Soratore, et bruxano tuti quasi con tuta la roba che gè dentre, perchè è stato una cosa fata ala improvista, el quale da 12 anni in qua è stato fatto de novo, per essere stato ruinato una altra volta del anno 1510 al tempo dela guera de papa Julio 2.^o contro a Francexi, al presente si è la guera del collegio deli cardinali contra al ducha Alfonso da Este, el quale voria questa città de Modena che già lui et li soi antiqui la possedevano, e la Gexia non ge la vole dare.

Domenica a di 11 ottobre. E a di ditto ho pagato mi Thomasin Lanciloto depositario de una subvention fata da 178 citadin ala camera apostolica preditta alo Ill.^{mo} S.^r governatore M. Francesco Guizardin L. 11675. 18. 0. per pagare fantarie che son per defension dela Città (1).

E a di 12 la compagnia de san Rocho guasta ditto locho, el quale è in suxo le fosse apresso al castello, et se tene che le altre case li in quello borgo andaran per tera.

Nota che li soy heredi (2) in questa nostra tribulatione non hano subvenuto di dinari la camera, como ha fatto li altri zentil homini et citadini che hano pagato ducati 3113, neanche hano offerto zente in defension dela Città como doveriano fare essendo zentil homini de Modena, nè non hano fate pace como fu dito a di pasati etc.

Martedì a di 13 ottobre. La causa perchè è stato bruxato le case deli heredi del conto Girardo Rangon in el borgo de S. Petro si è stato che questa note passata li monici de S. Petro havevano comandati ali soi mezadre de San Cexare che menaseno via el fen dala Calonga aciò non fuse bruxato, como era andato el bando che ogni persona dovesse fare condurre via tuti li feni, strami e paglia apreso a doe miglia ala Città, altrimenti ge serà bruxato, e per questa

(1) Vedi a pagine 257.

(2) Qui si parla degli Eredi del conte Gherardo Rangoni ai quali fu bruciata la casa, come in questo a pag. 258.

causa gera venuti ditti mezadri per tempo de note a carigarlo, e perchè era fredo facevano deli fochi, e quando le garde viteno li fochi pensorno fuseno li inimici e secretamente cridorno al arme, et lo feceno intendere al S.^r Governatore et al S.^r conto Guido, li quali feceno metere in ordino tute le fantarie et mandorno a vedere che era quello, e in quello andare feceno atachare el focho in la casa del conto Girardo, dubitando deli inimici, e dipoi intesene el fato, ogni homo tornò ali soi alozamenti a dormire perchè era da meza note, e a questo modo è bruxata.

E a di ditto vene nova como li francexi hano abandonato la imprexa de Cremona, perchè li venetian e lo marchexo de Mantua ge son intrati, et tuti li francexi se son ritirati lontan da Milan 20 mia et hano grande carastia de vituarie, e che el S.^r Vitello s'è partito da Zenova con 100 homini d' arme et 4000 fanti è andato in Alexandria a vedere che el non venga più francexi, e quelli che son de qua non tornano indreto in Franza, e in el ritirarse da Milan el S.^r Prospero Colona ge ha dato una rota ala coda del campo de diti francexi.

E a di ditto vene nova como la compagnia del S.^r Renzo è stata rota da' vilani del milanexe, la quale s'era partita dal campo francexe de Cremona e veniva ala via de Carpe.

Mercordi a di 14 ottobre. E a di ditto ancora non è venuto la nova del Papa, che già son 14 dì che sono in conclave.

E a di 15 ditto piove teribilmente et se tene per certo che el sia santo Geminiano che facia piovere aciochè el ducha Alfonso che è a Rubera non posa fare nocumento a questa nostra città de Modena, perchè dapoichè el Ducha è stato con el campo per pigliare Modena è quasi sempre piovuto, et è inondato ogni cosa intorno ala Città, per modo tale che el non ge poteria metere la artelaria.

Sabato a di 17 ottobre. Morì ser Francesco da Moran homo richissimo, ma lui non ne goldeva per ducati centi l'anno etc.

E a di ditto la note vignando a di 18, quando pioveva mai più forte, se parti 3 scolte del S.^r conto Guido et andorno in el campo del Ducha a Rubera e cridorne gexia, gexia, e tuti se miseno in arme e dite scolte ge tolseno uno cavalo e lanze et ne feriteno e tornorno a Modena tuti fangi e bagnati per modo che svegiorno

dito campo che dormiva al son de la pioza, e ne fu prexa una de ditte scolte Zorze Falopia da Modena.

E a dì 18 ditto è uno belo tempo, e tuta questa note pasata è sempre piovuto, et è el fango al corpo deli cavali per modo tale che non dubitano che el Ducha venga a campo a Modena con soe artelarie, perchè volendole movere da Rubera ge volse grande quantità de boi a moverle per el fango grando, e se pur el vegnisse li spagnoli che son in Modena hano deliberato morire tuti o torge l'artelaria, e lui stà a Rubera per el meglio ale spese de quelli malediti vilani che più volte se hano voluto separare da Modena perchè stavano tropo ben; adeso el Ducha fa asbasare la rocha de Rubera e trare zoxe tute le case che son apreso ale mure dentre e de fora, et ha fato trare zoxo santo Antonio, questo è quello che hano guadagnato per essere ducheschi.

E a dì ditto questa note pasata fu ferito ser Filippo de M.^{ro} African Tasson in casa de ser Bertolamè Calora da certi soldati viteschi alozati in dita casa, e per cosa da niente veneno ale man.

E a dì 20 nova non gè del Papa, pur se tene che el serà el cardinale de' Medici.

E a dì ditto el S.^r Governatore fa fare uno fosso dreto ale mure dala porta Salexè sino a San Zohano Batista, et fa pagare sol. 6 de. 8 per guastatore e pan e vin sin qui, ma questo dì non ge lo fa dare, ma solo li dinari, e questo per bona misura deli altri fossi che hano fato intorno ale mure excepto dala stua sino ala porta Saragoza da casa de M. Jacopo Sadoletto, per non ge guastare la sua casa e orto, e non ha havuto rispetto nè a monasteri nè ad altri, e tal dì gera 500 guastadori e a tuti li faceva pagare ut supra e pan e vin.

Martedì a dì 20 ottobre. El ducha de Ferrara è anchora a Rubera e se dice che el fa asbasare la rocha et che el fa fare una porta in loco abile a esser difesa dale roche, e che el fa trare zoxe case apreso ale mure dentre e de fora, e che le sue fantarie se ne vano tute perchè el non ge dà dinari, e che el vole invernare le soe zente in Rezo, in Rubera, el Finale e San Felice se altre non ge da impazo; e tutavia nui da Modena se fortificamo con ripari de tera e d' acqua e de vituarie per defendere el stato a Santa Madre Gexia,

como quelli che sempre siamo stati fedelissimi ali nostri Signori et vogliamo essere per lo avvenire, cussi se faceva al tempo suo et lasò perdere questa città de Modena del' anno 1510 a di 18 de agosto per non ge fare provixion de zente de arme, fantarie, artelarie et altre, facendo pocha estima de perderla, e più la ge fu tolta dali soldali dela S.^{ta} de papa Julio II.^o et è ancho questo di sotto la Gexia.

E a di ditto vene nova como dui baron del re de Franza se son rebelati da lui et acostati al ducha de Borbon elieto novo re de Franza dala M.^{ta} delo Imperatore et suo consiglio, e li francexi che son a Milan stano malissimo ala campagna et gè grande carastia de vituarie, et se voleno andare a svernare a Novara e Vercè (1) e altre tere circonvicine poscdute per lori al presente, perchè non se fidano andare in Franza, et se tene per certo che non faran nula a Milan, nè a Cremona, le quale son defese dal S.^r Prospero Colona capitano dela M.^{ta} delo Imperatore e dela Sig.^o de Venetia e del marchexo de Mantua capitano dela Gexia.

E a di 22 ditto vene nova da Milan como dali francexi era stato prexo 30 homini d' arme et 40 cavali lezeri, et quello che portò tal nova dise al S.^r conto Guido Rangon defensore de Modena che guardase bene questa città de Modena che el ducha de Ferrara non la pigliase, tantochè el tornase da Roma, perchè andava a sollicitare el Vice Re de Napole che venise con 400 lanze, 500 cavali lezeri et 4000 fanti da expugnare li francexi deli borgi de Milan.

Zobia a di 22 ottobre. E a di ditto el S.^r Governatore ha fato fare la crida che nesuna persona non ardischa a metere mane ale arme uno contra al altro, e in el fare dela crida certi puti cridorno Papa, Papa e li soldati credeteno se cridase arme, arme, e per uno parlare e per l' altro subito se serò le botege, e ogni home al arme e li soldati ala ordinanza, e nesuno sapeva per che causa, e subito ogni homo mise zoxe le arme e non fu altro.

E a di ditto: nova non gè del Papa et già sono 21 di che sono in conclave, e questo procede perchè el cardinale de' Medici ha circha 20 voxe et voria farse Papa lui e li altri non voleno e non

(1) Vercelli.

posono fare senza lui. Dio ge proveda perchè tuto el stato dela Gexia stà in grandò pericolo, etiam lo stato imperiale.

E a di ditto el se fa el fosso dala stua ala tintoria del Valentin da casa de M. Jacopo Sadoletto.

E a di ditto el S.^r Governatore ha havuto lire de cambio in Bologna per 3 milia ducati, e pochi di fa ser Zohano dale Selle ge ne portò da Bologna sopra de lui 4000 ducati, et 3113 ebe in prestito da citadini per man de mi Thomasino Lanciloto, ultra a circha 500 ducati se haveva fato imprestare lui a Ser Francesco da Moran, M. Lodovico Colombo, ser Nicolo di 4 Fra, e ser Francesco Maxeto, et concludo che ha qualche milia ducati in man da pagare le fantarie e altri soldati che son in Modena, e de man in man ne serà fato venire dal colegio deli cardinali e dal Camerlengo, perchè el bisogna a volere tenere questa cità de Modena, altramente tuto el stato dela Gexia anderia in ruina como Modena fuse presa, perchè li Bentivoglii saltariano in Bologna e fariano como el solito suo etc.

Venerdi a di 23 ottobre. E a di ditto la matina apreso ala Formizena fu prexe 3 scolte dele nostre et uno ferito, e tolto arme e cavali a tuti, e li tri menati a Rubera.

E a di ditto da hore 2 de note le garde dala stua viteno uno cavallo, perchè luce la luna, et cridorno al arme e tuti li soldati in arme e non fu niente; fu dito che era uno cavalo de uno contadino che era fuzito, e li contadin de chi era ge corevano dreto e per questo dubitò le garde, intesa la cosa ogni homo tornò ali soi alozamenti.

E a di 24 el M.^{co} M. Zohano Castelvèdro questo dì è andato podestà de Trento.

E a di ditto una compagnia de fanti spagnoli alogiati in San Petro hano vestito uno mato a modo uno papa et lo portano per la Cità: benchè la sia una derision hano fato questo perchè questo di sono di 23 che son in conclave, e non ge nova del Papa che sia creato, et sono causa li cardinali per sua discordia dela ruina de tuto el mondo. El se dice che el cardinale de' Medici era Papa, sel non fusse stato dui cardinali francexi, che hano desturbato el conclave 12 di fa che introrno, et già li altri gerano stati 41 di,

ma se dice per litre da Roma che quelli dui cardinali hano fatto perdere el papato al cardinale de' Medici e che lui ha dito, se dovesse crepare tuti in conclave o che lui serà papa, ou vero ne farà uno a suo modo e che sarà imperiale etc.

E a dì 25 ditto anchora non gè nova del Papa, e in Roma se mette a 25 per cento che non haveremo papa per tuto ottobre.

E a dì ditto vene nova como el Vice Re Napolo vene con 300 lanze dela retroguarda et 100 zentil homini del reamo e più baroni del regno, et lanze 80 de' Senesi, e lanze 100 de' Fiorentini, e lo marchexo de Pescara mena 3 mila fanti spagnoli e napoletani et ha condotto 5 milia lanzecheneche, a questa hora deno essere a Mantua ale bandere, e dito Vice Re serà capitano dela lega zoè Papa, Imperatore, Venetiani, Ducha de Milan, Fiorentini e altri, et se dice che el vole pasare in Franza finito che sia la guera de Lombardia, la quale se pensa se finirà presto per non havere li francesi vituaria e aqua asai.

Domenica a dì 25 ottobre. El se dice per avise da Roma como lo Imperatore essere in persona a campo a Baiona, li anglexi a Bologna, li borgognoni et lanzecheneche con el ducha de Borbon elletto re de Franza a campo a Digione, e de Salsese (*sic*) vene uno exercito spagnolo, et in Franza non è fantaria, nè dinari se trovano, e dice che el Ducha de Ferara fa el debito suo de essere a campo a Modena per pigliarla, ma guardase da uno Papa che habia sangue in le vene etc.

E a dì ditto la note denanze tuti li soldati sono stati in arme per spie havute che el Ducha se moveva da Rubera e non sapevano dove volese andare, et s'è dito che è andato a Sasolo per de là da Sechia.

E a dì ditto se lavora al fosso che è dala stua sino ala porta Bazohara, et sono fatti tuti intorno ala Cità, et finito uno belo cavallero in la punta dele mura de S. Petro alo incontro dela casa deli heredi del conto Girardo Rangon, in el quale ge sete canonere da trare artelaria, e tutavia se anderà asetande e cunzande li altri lochi intorno ala Cità.

Martedì a dì 27 ottobre. E a dì ditto nova non gè del Papa che sia anchora creato, et già sono dì 27 che sono in conclave, ben se

dice che el cardinale de' Medici ha 18 voce e tuti li altri ne hano 20 et sono in tuto n.º 58 in conclave, et se dice che se el cardinale de' Medici non serà papa, neanche li altri ne farano uno a suo modo, et se ten per certo che lo imperatore ge meterà la man et ne farà uno a suo modo, e forse Medice per essere imperiale et per havere più voce e più dinari da fare guera a francexi e al Turcho e tuti quelli che sono contra dela Gexia.

E a dì ditto havendo li spagnoli che sono in Modena più volte robato la carne ali bechari et havendo fatto scaramuza insemo et toltoge la carne, et ditti spagnoli ge hano per dispeto bruxato li rasteli e menaciano de amazarli, ditti bechari hano fatto testa insemo de essere tuti fratelli contra a ditti spagnoli e deliberati de amazarli se ge andaran in becharia per farli a dispiacere, non obstante che se sono excusati con el S.^r Governatore et el S.^r conto Guido et con li soi capitani, niente de mancho ditti bechari se son forniti de arme inastade, de lanzoni e schiopeti aciò se fuseno cussi mati da andarle a dare fastidio, como hano ditto de dargene, al hori una con tuti li calzolari e batelana et altri a una voce de populo, populo o trivela trivela, cussi hano ordinato fra lori; e diti spagnoli fano tanto male per la Città che l'è una vergogna, et ha bisognato che el conto Guido cavalche la note per la città con 50 cavali e più per farli stare ali soi alozamenti, perchè hano bruxato cari e altri lignami de opera più ge siano capitati in le sue mane; et se tene che faciano questo disturbo et questo danno aposta perchè a dì passati fu impicato una spia che era venuto a disviarli per volerli menare in el campo del Ducha, e forse voriano disturbare questo populo aciòchè haveseno el male de fora e dentre, ma Dio e San Zimignan ge provederà etc.

Mercordì a dì 28 ottobre. E a dì ditto de comission deli S.^{ri} conservatori s' è dato principio ad estimare le case del borgo de Citanova ruinato, bruxato e guasto per defension dela Città per M. Jacopo Scanarolo sindaco et ser Andrea Manzolo cancelere et mi Thomasino Lanciloto rasonato et offitiale dela M.^{ca} Comunità, una con M.^{ro} Bertolamè Bonassia et M.^{ro} Jacopo Cavaza.

E a dì ditto fu robato la note pasata uno fonticho de M.^{ro} Zimignan Maxeto spetiale, el quale fonticho è in loco publico.

Nota che a di 27 li cavali lezeri del S.^r conto Guido hano spoiato centi fanti de quelli del Duchà che erano pasati de za da Sechia e 200 ne era de là che se erano partiti da Rubera et andavano verso Ferrara.

E a di 28 ditto da hore 24 ancora non gè nova del Papa che sia stato creato, et questo di sono di 28 che sono in conclave.

E a di ditto M. Zan Filippo Fontana è andato potestà de Mantua, et M. Antonio Benedè per suo vicario.

E a di 29 ditto vene nova como Zohano da Sasadelo voleva entrare in Imola, e Ramazote che stà ala guarda de Bologna l'ha roto.

Venerdì a di 30 ottobre. Vene la nova come de conclave era usito 5 cardinali infermi, videlicet, el Suderino, Ponzeta, Grassis, Larmelin . . . et se tene che presto habiano elezere el Papa et che serà elieto el cardinale de' Medici.

El se dice che in fra 6 di zonzerà el Vice Re de Napole a Bologna con soe lanze e fantarie.

El se dice che fra 6 di serà mandato 12000 ducati al S.^r conto Guido Rangon defensore de Modena da pagare soldati.

El S.^r Governatore fa fare la description dela biava in la Cità a ser Zirolimo Manzolo giudice ale vituarie, perchè non se trova che voglia vendere furmento.

El st. del furmento vale sol. 40, ma non se ne atrova in casa deli citadin nè in gabela, perchè ogni homo pensa che habia a valere molto più pretio; el st. dela spelta se vende sol. 15, e sel non fusse per li soldati non se ne troveria gran pensando de vendere più pretio.

De Milan se ha bone nove contra a francexi.

El tempo se aconzò et è tempo caldo più del dovere da questi di, e asai di fà è piovuto da qui in dreto, et maxime quando el Duchà faceva mosa per venire a Modena, e dapoì che s'è firmato a Rubera se firmò el cativo tempo et è venuto el bono tempo.

E a di ultimo ancora non gè nova del Papa che sia stato creato.

E a di ditto el S.^r Governatore ha fato fare la crida che ogni persona faccia condurre dentre li feni, paia e strame, intorna a 2 miglia.

Sabato a di ultimo ottobre. S'è comandato 300 guastatori per le castele obediante e per le vile de za da Secha e sino a Sor-

bara per fare uno cavaliere apreso ala porta Bazohara sopra el Canale Chiare dentre dale mura.

E a di ditto molte zanze se dice: che el Ducha vole vignire a batere la tera e che el ge arivato deli svizari in campo. Dio sa como l'è, nui facciamo el debito nostro de riparare.

E a di ditto in suxo le hore dela terza la matina havendo uno soldato mangiato a una betola in piazza, non voleva pagare il betolere, anze ge voleva dare dele ferite: dito betolere cridò, *trivela, trivela*, e subito ge fu mile spade del populo, et se fece una grande scaramuza, pure ala fin se asetò e non ge fu male nesuno, ma fece stare li soldati tuto inoxelati e corere ale sue bandere.

E a di ditto fu preso una spia in el Paulo de uno mezadre de ser Zan Batista Silingardo, el quale haveva una patente per levare certi Corsi alozati in el borgo de Santa Agnexe, et se tene che el Governatore lo farà impicare.

E a di ditto la note pasata fu roto e robato la botega de M.^o Francesco Zavarixo soto la casa de ser Zan Batista Silingardo.

Domenica a di primo novembre. E a di ditto vene nova como Roma s'è levata a populo e fato intendere ali cardinali che debiano fare uno papa altramente ge provederano lori, et ge hano promisso far a questo Ogni Santo che è questo dì, e cussi se aspeta la nova, et è 32 di che introrno in conclave, et gè el vice re de Napolo che vole che lo faciano in ogni modo.

E a di ditto li 300 guastatori comandati per le ville e castelle son venuti la magiore parte, et se alozano in casa deli citadini e in li hospedali, e in le sore, et ge fano le spese et lavorano al cavaliere dela porta Bazohara alo incontro de San Lucha dentre dale mure.

E a di ditto el se ruina a furia S. Lucha con homini e foco, et se conduce fen e paia in la Città a furia.

E a di 2 ditto nova non gè del Papa creato de novo, et se dice che in Roma se ge mete a 25 per cento che non sarà creato Papa de za da Nadale.

E a di ditto el s'è havuto nova che lo exercito del re de Napole scrà in suxo el bolognexo fra 4 di, et se ten per certo che el ducha de Ferara se partirà doman da Rubera per andare verso Ferara, acìò non ge fusse tolto el paso, et anche perchè se dice che

francexi hano havuto una rota, e che el marchexo de Mantua capitano dela Gexia è intrato in Pavia.

E a di 3 ditto per litre de di 29 da Roma se intende che ancora non è creato el Papa, nè se crearà sino non se veda ciò che po fare li francexi a Milan, e como perdeseno se ne farà uno a modo delo Imperatore, e che subito como è creato el Papa la Comunità manda li ambasatori, perchè già son dele suplicatione porte in el Conclave che domandano deli offitii de Modena.

E a di ditto vene nova como s' è scuperto uno tractato a Milan de persone che volevano dare uno bastion a francexi.

Lunedì a di 2 novembro. E a di ditto esendosi disfidato dui spagnoli a fare ale cortelate con molte zente, andorno de dredo da Santo Johanne in el fosso fato dreto ale mure e cominzorno a menarse per adoso per modo che uno de lori cade morto per le ferite e l' altro fu portato ferito a morte ala Casa de Dio; credo che el morise come fu in ditto loco, e ogni di se amazano como cani insieme, li quali son del numero de quelle 5 bandere che son per defension de Modena.

E a di 3 ditto li soldati con molta fantaria sono andati a sacomano a Nonantola, e tornati con cara asai e cavali carichi de fen e altre robe et polami, oche, pecore e altre bestiame menuto, e questo fano per esserse rebelati a Modena e dati al ducha de Ferrara, como homini de mala sorte como son e zudexi dal carobio (1).

E a di ditto el S.^r Governatore ha dato la paga ale fantarie che sono ala defesa de Modena, et se avantato esserge avanzato doe milia ducati.

E a di ditto corse 4 cavali del Ducha sino in el borgo de Citanova dreto a una dele nostre vedete per pigliarla e una altra ne havevano prexo, et se ne tornorno indreto a Rubera salvi con una vedeta dele nostre.

E a di ditto el se lavora al cavaleto dela porta Bazohara, e san Lucha se ruina.

E a di ditto ancora non gè neva dela creation del Papa.

(1) *Carrobio* per attestato del Ducange significa quadrivio; chi bramasse saperne di più può consultare oltre al Ducange, anche il Corio, il Ghirardacci, Ottavio Ferrari ed il Ch. Gaetano Giordani, venuta in Bologna di Papa Clemente VII.

Zobia a di 5 novembre. E a di ditto per litre de M. Zohano Castelvetro da Modena potestà de Trento advisa como è zonto in el contà de Tirolo 6000 fanti lanzecheneche, veneno in subsidio de Milan contro a francexi.

E a di ditto tornò indreto el S.^r Nicolò Vitello con li soi homini d' arme dala Bastia e non prexe nisuno a prexon, et era doe hore de note.

E a di ditto el se ricunza et se agrandise el fosso de santo Augustino et se fa el cavaleiro dala porta Bazohara.

E a di ditto è finito de guastare el cuperto dela gexia de san Lucha.

Lunedì a di 9 novembre. E a di ditto questa note passata li soldati del Duchà che son a Nonantola hano roto el duxilo del canale Novo sopra al Gerlo (1) et quello del Canal Grando sopra ala Nizola aciochè le moline non posano maxenare, e quelli de Modena hano tolto l' aqua del Canaletto che va ale moline de S. Felixo e hano cazato in el canale dela Cercha, aciochè la molinaza e lo molin novo posano masenare, etiam el molin del conto Guido ala Cercha.

E a di ditto nova non gè ancora del Papa, ben se dice el cardinale de' Medici o uno a suo volere e imperiale, et se minaza el cardinale Rangon fratello del S.^r conto Guido, che Dio el voglia per salute dela Cità de Modena.

E a di ditto vene nova como li carpexan butano zoxe dele case che son apreso ale mure, perchè dubitano che el Duchà ge voglia andare a campo, et la montagna che è ala sua obedientia ha comandamente de stare al ordino, ma non se sa dove vogliano andare, o a Carpe, o venire a Modena, niente de mancho nui da Modena stiamo vigilantanti perchè el bisogna.

Martedì a di 10 novembre. E a di ditto el S.^r Governatore ha fatto fare la crida che tuti quelli che hano li soldati in casa ge debbiano provedere de paia, stramo, fen e legna per 3 di.

E a di ditto el S.^r ha fatto comandare quantità de homini per le vile circostanti ali duxilli del Gerlo e dela Nizola deli canali che venene a Modena, li quali son stati roti da quelli del Duchà 2 di fa, e questo per farli cunzare, e in el rompere che s' è fatto hano scavezate le gambe a dui poveri contadin che segavano le agochie menati per forza da quelli del Duchà, e questo perchè li butavano

(1) Vedi a pag. 266.

zoxe per forza de homeni senza fare avixato che gera sotto, et per fare presto, dubitando deli soldati de Modena che non ge ne desene una menada como feceno a quelli de Nonantola.

E a di ditto nova non gè dela creation del Papa et hora è 41 dì che son in conclave, pur de hora in hora se aspeta la nova.

E a di 11 vene el Bozo cavaliere da Roma, quale ge ha mandato el S.^r Governatore, et ha portato lire de cambio per havere dinari da dare la paga ale fantarie taliane, e li spagnoli son pagati, li quali son ala difesa de Modena, e dice che el Papa non è anchora creato per essere li cardinali mal d'acordo.

E a di 12 è nevato teribilmente in Modena per la prima volta de questo anno, ma prima è piovuto una note. è uno di fortemente crediamo che San Zimignan lo faccia aciochè el Ducha, che è a Rubera con el campo, non posa nocere a Modena, perchè se dice che el voleva vignire ali danni de Modena e che ha comandato tuta la montagna a lui obediante.

E a di ditto M.^a Siximonda Cortexa s'è partita da Modena con sua nora per andare a Roma e per tempo molto cativo de pioza, la quale va a stare con M. Jacopo suo fiolo che è procuratore in Roma.

E a di 14 ditto la Comunità manda ser Andrea Manzolo in Romagna a tore 4 boche de artelaria, zoè sagri per fornire li cavaleri e 2 ge n'è.

Sabato a di 14 novembre. E a di ditto el st. del furmento se vende in Modena sol. 45 e alcuni più.

E a di ditto vene nova como a Cremona se era scuperto uno tractato de uno Nicolò Varolo dela parte imperiale che voleva dare una porta a francexi, li quali se erano mise in ordine per imbarcarse in el Tesin e venire a Cremona, e lo Ducha de Ferrara che al presente è in Rubera, et el S.^r Teodoro Traucio facevano fantarie mostrande de vignire a Modena et le facevano per andare a Cremona et non gè andato fato (2) el tractato, et el Ducha dà licentia ale fantarie, et stano tanto mal adaxio a Rubera quanto sia possibile, e nui da Modena non dubitamo niente deli fati soy, vero è che habiamo danno dentre e de fora, ma bisogna havere pacientia per servare

(1) Non è riescito a seconda.

el stato ala Gexia dala quale habiamo havuto tanto bene. La nostra Comunità fa tanta spesa in paia, fen, stramo e legne et altro che el non è possibile a poterge resistere dela sua intrata, et se impegna le gabele e altre soe intrate per sopelire ale spese.

E a di 15 fu mandato ducati 1600 da Bologna al S.^r Governatore da pagare fanti tagliani.

E a di ditto el S.^r Vice Re de Napolo è per via con suo exercito, et ha scripto al S.^r conto Guido che defenda ben questa Cità, che lui non è mancho per defendere el stato de S.^{ua} Madre Gexia, quanto quello dela M.^{ua} delo imperatore Carolo et re de Spagna, et se aspeta in Modena fra 6 di.

E a di ditto vene nova como s' è scuperto uno tractato in Parma de certe persone che la volevano dare al Ducha de Ferara.

E a di ditto vene nova como uno Zan Nicolò di Lanci da san Felixe con 5 compagni è stato fato pasare per le piche, zoè lanze per esserse scuperto uno tractato de dare uno bastion de Milan ali francezi.

Quelo che era in la rocha de Rubera, che la dete al Ducha de Ferara ha nome Zan Francesco Taiifero, e quello dela citadela de Rezo Zan Batista Smiraldo tuti dui da Parma.

Lunedì a di 16 novembro. E a di ditto uno grandò caso è incontrato in casa de Bertolamè Borzan: essendoge alozato uno bandirale spagnolo el quale ge faceva mala compagnia e più volte se n' era lamentato con ser Thomaxo Cavalarin e compagni alozatori, li quali questa matina ge erano andati ad amonirlo, e como ge cominzorno a parlare a quello spagnolo, cominzò a saltare in suxe le furie e mise man per la spada e ferì ditto Bertolamè, non obstante che prima ge havese dato dele bastonade, e in el menare che el fece se ge scavezò la spada et ge arivò adoso uno suo nipote per nome Michele, el quale ge tirò una stocata al ditto spagnolo in suxo l' usso dela camera et lo pasò da banda a banda e subito caschò morto, el quale haveva voluto svergognare una zovene fiola del ditto Bertolamè e subito fuzirno, e dito Michelo se andò in casa de ser Gaspare Mongardin el quale lo rivelò al conto Guido, e subito lo fece menare in Castelo et suo barba, altramente seria stato morto dali spagnoli; e como lo suo capitano lo sepe fece metere in ordino

spagnoli e la sua compagnia de 200 spagnoli e preseno le contrate da casa del ditto Bertolamè Borzan per volerge sachezare la casa, e bruxarla, e incontinente el S.^r Governatore et el S.^r conto Guido obviorno che non se fece cosa alcuna, e se ditti spagnoli havesceno fato descuncità alcuna, el populo se saria levato et li haveriano tagliati a peze, perchè non vogliamo che se dia dele bote, nè dele ferite quando hano el suo bisogno: altro non è seguito sin qui, sono tuti dui prexoni in castelo per lo meglio; el se crede che non haveran male in la persona dala rason, nè dali spagnoli, perchè se asetarà con dinari.

E a di ditto vene nova como el populo de Roma s'è levato e andato al conclave e fato instantia che el sia cavato fora el cardinale di Medici e lo cardinale Sudorino fiorentini, per essere lori causa che el non se crea el Papa, et ge hano promesso de curto crearlo, ma stevano a vedere como pasava le cose de francexi, ma vidandò che se son ritirati 30 mia lontan da Milan, forse lo crearane incontinente como lo saprano.

Martedì a di 17 novembre. E a di ditto per el S.^r Alovixio de Gonzaga che vene de Spagna, qualo era andato per governatore de uno fratello del marchexo de Mantua che andò a stare con la M.^a delo imperatore, dice havere veduto pasare in Franza ali danni de francexi uno exercito dela M.^a delo Imperatore mandato de Spagna de 2500 homini d' arme et altri tanti cavali lezeri et 50000 fanti benissimo in ordino.

E a di 18 ditto se fece consiglio zenerale per provedere che li soldati non andaseno a sacomano, et fu concluxo de fare una certa tassa per li citadin de atrovare dinari e de pagarge el fen e le legne, non so como el seguirà perchè gera contrasto in più modi; li soldati fano uno grandò strusio de robe, forse se havesceno li dinari ne fariano più masaria, e pezo è deli citadini che comprano le robe dali soldati.

E a di ditto el S.^r Governatore et el S.^r conto Guido hano fato intendere al consiglio generale che faciano maxinare quantità de furmento aciò se lo acadese ge sia dela vituaria per ogni rispetto etc.

E a di ditto el S.^r Governatore ha fatto intendere al ditto consiglio che tuti quelli che hano fen, paia e stramo da Sechia in qua lo debiano condurre a Modena, e s' el ge sarà poi asacomano da 6 di in là suo danno.

E a di ditto volendo quelli del S.^r conto Guido fare alegrezza con artelaria in suxo el suo piazzale, fu trato uno falconeto verso la bottega de M.^{ro} Jacopo da Lucha, el quale era carichato con la balota e dete in la rebalta che era serata e entrò in bottega e tuto quello ge era denanze lo ruinò, e Dio ha voluto che la bottega era serata e senza persone in suxo quello canton che l' averia amazato qualche uno.

Venerdì a di 20 novembre. E a di ditto da hore 21 facendo venire la M.^{ca} Comunità una quantità de cara de fen e paia per dare a soldati, como furno da santo Antonio volse essere asacomadata da certi soldati, e subito ogni homo fu in arme, tantochè la lasorno andare ale munition e fu despensata ali foreri deli soldati.

E a di ditto el S.^r Governatore ha perdonato a Bertolamè Borzan et a Michelo suo nipote la morte fatta per lori de uno spagnolo in casa sua, el simile è stato liberato certi prexoni del palazzo e del vescovato e de castello excepto el Briga di Rangon, Thomaxo da Roncho e Batista de Savi, li quali furno prexi a Nonantola in li soldati del ducha de Ferrara.

E a di ditto è cominzato a sonare le hore dela note che sin qui da poi ch' è la guera non son mai sonato la note.

E a di 21 ditto se fa alegrezza de falò, campane, trombe e altre per la creation del Papa.

E a di 22 ditto mori el conto Andrea da Cexa e fu sepolito a S.^{ta} Cecilia.

E a di ditto li preti con li altri religioxi hano fato questo di una bela procession per la S.^{ta} del Papa, et cantato la mesa delo Spirito Santo in Domo, al quale ge era el S.^r Governatore, el S.^r conto Guido e altri cittadini asai acompagnare el brazo de s. Zimignan in procession.

Domenica a di 22 novembre. E a di ditto el s' è fatto alegrezza de falò, artelarie, lumere e campane per la S.^{ta} del Papa, e intorno ali muri del palazzo lumere con cartozzi.

E a di ditto per fare mazore alegrezza molti soldati sono andati in mascara a cavalo per la città con le torze aprese in mane.

E a di ditto el se dice che el Papa ha dato la alegation de Bologna al R.^{mo} cardinale Rangon.

Nota como a di 20 del presente cascò la metà del taseło dela

sala del conto Claude Rangon e non fece male a persona, et fu quello di che vene la nova dela creation del R.^{mo} cardinale de' Medici fato Papa.

E a di ditto el S.^r conto Guido Rangon ha acordato insemo el conto Hercolo e fratelli e figliuoli del quondam conto Girardo Rangon, et el conto Claude figlio fu del conto Francesco M.^a Rangon (1) e ditto conto Guido ha tolto la causa in si e acordati insemo, et ditti heredi del conto Girardo pagano al conto Claude ducati 2500, e in questo di hano dixinato tuti insemo in casa del conto Hercolo e cavalcano in seme con alegrezza e consolatione, e tuta la Cità ne ha consolatione asai, perchè serano causa dela pace dela Cità, e questo doveva fare el conto Giraldo inanze che el morise.

Lunedì a di ultimo novembre. E a di ditto vene nova como el Vicere de Napole non era anchora arivato in Bologna, e de di in di se ge aspeta, et se dice che li se ha a fare la masa deli soldati, e non se sa dove vogliono andare.

E a di ditto el se dice che el S.^r Governatore M. Francesco Guizardino serà Governatore de Modena, Rezo, Parma e Piaxenza per vigore del breve havuto a di 29 del presente (2).

E a di ditto M. Francesco Rocozolo ha apresentato ali S.^{ri} Conservatori una opera che lui ha fato in laude de Modena da 12 anni in qua (3).

E a di 3 dixembro s'è partito da Modena el S.^r Nicolò Vitello con 40 homini d' arme, el quale 3 mesi fa è stato alozato in casa de M. fra Lodovico Molza et ge ha dato uno grandissimo danno.

Venerdì a di 4 dexembro. E a di ditto el S.^r Governatore et S.^{ri} Conservatori hano fato fare la crida de dare sol. 3 per sacho de furmento forastero de provixion a chi ne menarà in Modena.

E a di 5 ditto la Comunità fa le spese a 5 bandere de spagnoli che son a Modena, per essere fornito la sua paga, per dui di e forse più, sino a tanto che el Vicere se resolvable se lui li vole si o non, e pur se dice li francexi son tornati a campo a Milan.

E a di 8 ditto el se aspeta el Vicere de Napole con 400 lanze et 400 zintil homini, che hano con lori 1000 cavali et cavali lezeri,

(1) Vedi a pag 270. — (2) Vedi ivi. — (3) V. ivi.

et 4 milia fanti, e vole andare a Milan contra a francexi, et aciochè el posa bene alozare in Modena el S.^r conto Guido e lo S.^r Governatore mandano li soldati del S.^r conto Guido a Mugnan, Purcilo Gazo, Colegarola, Salexe, la Nizola aciò non diano noia ali soldati del Vizere, et se dice se partirà le fantarie spagnole da Modena e andarano con ditto Vicere.

E a dì 9 ditto da hore 23 vene alozare in Modena a casa del S.^r conto Guido Rangon el Vicere de Napole con tuta la corte in casa deli cittadini, ogni casa è piena e non se sa el numero dele persone nè deli cavali, ma se dice sono mile cavali e 5 boche d'artelaria da campo, e tuti li bõrgi son pieni de sue fantarie, senza 5 bandere de fanti che son in li monasteri che erano in Modena, et aciochè lui habia vituaria e alozamento el S.^r conto Guido ha mandato in le ville li soi homini d'arme e cavalli lezeri, li quali dano un gran danno ali contadini.

Venerdì a dì 11 dexembro. E a dì ditto da hore 20 se part de Modena le fantarie spagnole e andorno verso Marzaia, e alcuni dicono vano a campo a Carpe et è fato provision de molti casoni de pan, el quale se ge manda dreto, le quale fantarie sono circha doe milia.

E a dì ditto per litre de dì 6 del presente, scripture da M. Zohano Castelvetro potestà de Trento, avisa como la M.^{ta} delo Imperatore per la via de Lamagna fa venire 20000 Lanzecheneche per contra francexi, et se dice che sua M.^{ta} ha in punto a questa hora in Italia fanti 40000.

E a dì ditto li S.^{ri} Conservatori mi hano fato fare la devision de' cavali 550 del S.^r conto Guido ale castele e destreto de Modena.

E a dì 12 li soldati del S.^r conto Guido, la maggior parte son venuti dali soi alozamenti dele ville a Modena per andare dove son deputati ale castele e destreto secondo la devision, e questo perchè era grande clamore deli contadini dove erano alogiati del mal portamento facevano in le vile de volere quello che non era possibile de havere.

Nota como a dì 12 del presente sono andato a stare in la mia residentia fata novamente in casa mia a laude de Dio.

E a dì 15 ditto li conservatori et adionti hano elletto ser Andrea

Manzolo canzelere dela Comunità ad andare a Roma con li imbasatori.

Mercordì a di 16 dexembro. E a di ditto tuti li soldati del S.^r conto Guido sono tornati dale ville dentre de Modena in li alozamenti deli citadini cavati per sorte et gè grande clamore per la Cità, perchè nesuno non li voria in casa, e de fora hano in 8 di fato tanto danno, che el pare che el ge sia stato el campo 3 mesi, et s'è fato la division de ditti cavali per numero 550 ale castele e destreto pagando a chi ne tocha L. 2 14 el meso per cavalo per el fen e legne, et se ge da el curpeto, et se provedono poi lori del resto de' soi dinari, e bisogneria che vole tenere li soldati li pagase e non farli stare adoso ali poveri contadin etc.

Venerdì a di 18 ditto. E a di ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare appostolico e imperiale Nicolò del quondam M.^{ro} Bertolamè de Paphi da Sasolo citadino de Modena in la mia residentia novamente fata in casa, rogato ser Francesco de ser Lodovico Pignata.

El st. del furmento se vende in Modena sol. 48 in 50, e la fava sol. 40 el st.

Nota como li S.^{ri} conservatori me hano fatto fare la partita de cavali 550 delo Ill.^{mo} S.^r conto Guido Rangon per alozarli ale castele e destreto et se son acordati con li soldati de darge in loco de fen e paia e strame e legne sol. 54 el meso per cavalo e lo cuperto con le masaritie; ma inanze che siano acordati son stati 7 di per le nostre vile a sguazare, per modo tale che hano ruinati quelli contadini, videlicet, de Mugnan, Purcilo, la Nizola, Gazo, Colegarola, Colegara, Salexe de Panaro, e ditti alozamenti ale castelle hano havuto principio a di 15 del presente, questi sono deli fruti dele tere dela Gexia e dele sue exemptione.

E a di 21 ditto in lunedì la note pasata da hore sei havendo fato già questione Carolo fiolo de M.^{ro} Peregrino di Munari et Zulian fiolo de M.^{ro} Bona gratia di Bastardi per una sua amorosa fiola de M. Nicolò de' Ruberti, et fato la pace mediante el conto Claude Rangon, è andato ditto Zulian con certi compagni in certo loco et se incontrò con ditto Carolo, se dice da San Bertolamè; et è stato ditto che ditto Carolo ge ha dato de una partesana dal lato de dredo e pasato denanze el corpo a pericolo dela morte, e subito

li Bastardi furono in arme e andorno a casa del conto Claude a farge intendere la cosa, e in questo instante pare che ditto Carolo andase a casa de Gaspare del Porto et ge narase el fatto, el quale subito andò a casa de M.^{ro} Peregrin de' Munari e diseli el caso che era incontrato, el quale nesì de casa da hore 7 e parlò con suo fiolo, e in el tornare faceva a casa fu asaltato da santa Eufemia e dato tre ferite in la panza, alcuni dicono da una alabarda con la punta e alcuni de uno stilo, et morì in casa de M.^{ro} Antonio e fratelli deli Rocozoli, e ditto di Bastardi stà male a morte; questo è quello che se guadagna a essere superbo e bestiale; ditti di Bastardi son mercadanti de grano e de seta e ben aviati, e per zanze de femine se hano lasato involupare el cirvelo e guastare lo suo avviamento; quello altro M.^{ro} Peregrin haveva l' arte dela dipintoria tanto perfeta quanto homo de Italia (1) e suo fiolo desobediente ge ha fato scavezare el colo e lui zonzerà a scavezarse el colo e le gambe, perchè el non ha mai voluto fare bene. El S.^r Governatore ge ha mandato el Capitano dela piazza a casa de tuti dui, non so quello sia seguito; et è destenuto in castel Gaspare del Porto.

Morì el soprascrito Zulian de' Bastardi a dì 24 ditto, et è destenuto M.^{ro} Bonagratia suo patre et M.^{ro} Cherubin suo barba in castello.

E a dì ditto el S.^r Governatore ha fato fare la crida che nesuno non porta arme de note ala pena de

E a dì ditto li foreri dela zente del Vicere de Napolo zonto in bolognese a san Zohano sono venuti a domandare el paso al S.^r Governatore per andare a Milan.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare apostolico e imperiale Thomaso del quondam ser Zohano Pazan in la spetiarìa de ser Marcho Antonio suo fratello, rogato per ser Zan Francesco de' Naxi cittadino e notare modenexo, presente ser Guido Antonio de ser Benedeto Carandin e de ser Zimignan de M. Bernardin Silingardo.

Lunedì a dì 21 dexembro. E a dì ditto per litre scripte da Roma se intende como hano paura del diluvio, che se dice che ha

(1) Intorno a questo Pittore vedasi quanto fu detto in questo a pag. 64.

da essere de febrare 1524, e che a questa hora molte persone hano fornito stantie de vituaria in suxo li monti per fugire el diluvio, ma lo migliore fugire si è stare bene con Dio et essere confesato e mal contento deli soy pecati, e a questo modo se fugirà el diluvio, se dice che el sarà ancora di qua, quello succederà lo notarò piacendo a Dio; ma io ho speranza in Dio e la sua Madre e San Zimignan che el non serà tante cose, ben poteria essere diluvio de sangue in milanese s'el se facesse fato d' arme como se pensa, perchè se ge trova in tuti li exerciti al presente dele persone 150000 e e tutavia ge ne zonne.

E a dì 22 ditto li fornari hano condotto st. 600 furniento che ge costa sol. 50 el st. e la Comunità ge ha dato li carezi che el vegnirà molto più.

E a dì 23 ditto pasò per Modena 400 lanze et 300 cavali spagnoli che vano verso Milan, se dice che è el marchexo de Pescara, et vano contra a francexi che son a campo a Milan.

E a dì ditto io Thomasino Lanciloto ho creato notare apostolico e imperiale Bertolamè de Ser Francesco Maxeto, rogato M. Dionisio Trimbocho in la mia residentia, presente Jachopin mio fiolo et Francesco da Padua guardian del hospedale de S.^a M.^a de Batuti.

E a dì ditto per ditto de uno fiolo de Ser Bertolamè Calora che sta in Ongaria, dice che de luio passato fu dato per el re de Ongaria una grande rota al Turcho, e in fra le altre cose uno fiolo che fu de uno M.^o Francesco Ongaro che già era trombeta dela M.^o comunità de Modena et tolse per moglie una di Calandrin da Modena, ebe dui fioli li quali menò con lui in Ongaria; uno di quelli che ha nome tolse uno stendardo al turcho cosa inaudita, et se fa chiamare da Modena, et ebe de manza dal Re de Ongaria e dala Rezina ducati 500, ultra ali altri presenti; et dice che el Turcho mete in ordino la armata de Herode per venire contra ali cristiani.

E a dì ditto io Thomasino ho creato notare apostolico e imperiale Cristofano fiolo de ser Salvadego Campana in la mia residentia, rogato per ser Filippo Tasson, presente ser Francesco de ser Gabriele Tasson et M.^o Julio del Cato barbere.

FINE DEL VOLUME PRIMO.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME



A

Abbondanza (conservatori dell'), pag. 407.
Abbiategrosso, 275, 279.
Abram Ebreo, 455.
Accademie, II.
Accorsi Gio. Lodovico, 357, 376, 394, 424, 463.
— Lodovico, 414.
— Lucca, 357.
Adorno Antonolo, 393.
Aguzzi Tomaso, 393.
Aidente, 339.
Alban Gio. M. 451.
Albania (Duca di), 294, 297, 298, 301, 304, 305.
Albareto, 385, 463.
— Massaro di, 245.
Alberi tagliati, 421.
Alarme, 111, 113, 114, 115, 116.
Albanexo (fra), 138.
Alessandria, 174.
Allagamento, 116.
Allegrezze in Modena, 11, 484, 485, (V. Feste e sollazzi.)
Alloggiamenti, 161, 166, 168, 169, 170, 171, 173, 183, 214, 228, 243, 248, 258, 267, 269, 271, 279, 283, 306, 308, 311, 312, 313, 374, 376, 461, 481, 488.
Alviano (d') Bartolomeo, 44, 177.
Ambasciatori del Papa, 88.
— Francesi, 150, 185, 427.
— Veneti, 163.
Ambrogio (S.), passo, 121, 159.
— sua torre, 225, 407.
Antonua da Modena, 344, 345.
Antonio (S.), 473.
Api, 25.
Acquavite (dall') Lodovico, pittore, 13, 16.
Aquila bianca, 330.
Arcangelo (S.), 222, 297.
Archibugi, 309, 324

Archivio, 16.
Arco (de) Gerardo, 130.
Archon, 464.
Armata, 76.
Arme di Clemente VIII, 1278.
Arme (dale) Andrea, 340.
Armi, 34, 246.
Armi delazione, 461, 466.
— vietate, 175.
Arrolamenti, 171, 198, 199, 242, 273.
Arti, 104, 105, 148, 352, 410.
— (Massari delle), 227, 267, 464.
— della drapperia, 79.
— della lana, 12.
— degli Armajuoli, 23, 72, 73, 86, 138, 199, 292.
— Lanzoni, 351.
— della Seta, 78, 79, 240.
Artiglierie, 59, 44, 45, 47, 113, 120, 121, 124, 125, 176, 186, 189, 141, 157, 166, 169, 320, 321, 347, 351, 482.
— Bombarde, 33, 114, 466.
Atrocità ed incendii, 354.
Augurii sinistri, 199, 367.

B

Bachela Giacomo, 12, 108.
Bachin (de') Maria, 421.
Badia Pandora, 7.
— Pietro M. 7.
Badalocchio Iacopo, 192, 207, 222, 232, 282, 434.
Bagnacavallo, 84, 85.
Bagnolo, 36.
Bajon Gio Paolo, 124, 177.
Balestrere Pietro, 218.
Balestrieri modenesi, 192.
Balota Iacopo, 415.
— Pietro, 158.
Balugola, 425.
— Pietro Antonio, 103.
— Sigismondo, 288.

Banchieri, 6, 14, 15, 21.
Banditi, 77, 91, 466.
Barabani, II.
— Pietro, 191.
Barachin Tombetta, 246.
Baranzon Alessandro, 6, 438.
— Andrea, 438.
Barbacan Andrea, 435.
— Antonio, 408.
— Ercole, 408.
Barbieri Nicolò, 104.
Barcolo, 216.
Bardon Giovanni, 187, 188.
Barigello, 291, 173.
Barile, 467, 470.
Barozo cherico, 262.
— Francesco, 426.
— Gregorio, 397, 412.
Bassoli Giovanni, 13.
— Nicolò, 13.
Bastardi (de') Bonagrazia, 489.
— Cherubino, 398.
— Domenico, 12.
— Giulian, 488, 489.
— Margarita, 4.
Basti (dali) Antonio, 37.
— Luca, 314.
— Natale, 30, 37, 314.
— Tomaso, 374.
Bastia, 211, 243, 246, 364, 365, 463, 465.
Bastione da S. Pietro, 416
Battesimo, 396.
Bazzano, 20, 219.
Bazoto, 403.
Battaglia clericale, 241.
Battaglie, 161.
Baran, 443.
Beccai armati, 465.
Beccheria Dario, 213.
Beche Geminiano, 452.
Begarelli, IV.
Begnamin Alessandro, 25.
Belencini, 225.
— Agostino, 56, 374, 582.

- Belencini Augusto, 213, 217.
 — Aurelio, 7, 70, 78, 370.
 — Francesco, 257.
 — Gio. Battista, 6, 70, 191, 196,
 252, 240, 343, 369, 397.
 — Girolamo, 3, 13, 37.
 — Lodovico, 6, 103, 108, 150,
 158, 155, 160, 169, 227, 252,
 271, 272, 273, 280, 286, 323,
 552, 558, 594, 410, 453, 443.
 — Tadea, 447.
 Belete Tomasio, 222, 434.
 Beliaro o Biliardi, 27, 48, 51.
 — Leonello, 28, 50, 194, 229,
 281, 282, 286, 594, 418, 419.
 Beltramo da Modena, 437.
 Belezante Lodovico, 365, 450.
 — Rinaldo, 158.
 Benedè Antonio, 227, 228, 332,
 594, 453, 443, 460, 478.
 Benedettini di S. Pietro, 513.
 Beneficci, 171, 319, 528, 331.
 Bentivogli, 12, 16, 17, 23, 52, 36,
 52, 60, 82, 122, 130, 133, 213,
 219, 220, 258, 384, 388, 390,
 475.
 — Annibale, 46, 122, 177.
 — Ginevra, 20.
 — Giovanni, 21, 22, 35, 36, 167.
 — Gio. Filippo, 88.
 Bentivogli, parte, 449.
 Berengario Jacopo, III.
 Bergamo, 47, 320, 412.
 Bergolo Bola, 433.
 Bergomoro Lorenzo, 378.
 Bertan Ercole, 32, 118.
 — Francesco, 116.
 Bertuci o Bertuzzi (di) Francesco,
 6, 29.
 Bestemmiatore, 416.
 Bestiame bovino, 7.
 Betin (di) Berin, 454.
 Biade, 113, 403, 420, 422, 423.
 Biade, descrizione, 420.
 Biade (prezzi delle), 443, 448 (V.
 Frumento.)
 Bianchi Ferrari Francesco, 77, 398.
 Bianchi Gio. Andrea, 42, 446.
 — Pellegrin, 78.
 — Rafele, 78.
 Biancolin Gio. Battista, 377.
 Binasco, 290.
 Biondo Nicolò, IV.
 Biondin D. Gaspare, 3, 6, 443.
 Birago, 243.
 Boehali Sante, 285.
 Boemia, 450.
 Bologna, 10, 50, 82, 83, 104, 127,
 150, 131, 153, 213, 250, 243,
 257, 382, 384, 586, 460, 465.
 Bologna, castello, 11.
 Bolognesi, 220.
 Bolzano, 311.
 Bojardo Co. Giovanni, 17, 63, 127,
 255, 402, 404.
 Bomporto, 106, 460.
 Bona (dela) Bartolomeo, 189.
 Bonafede Nicolò, 128.
 Bonasia Baldesera, 3.
 — Bartolomeo, 57, 64, 477.
 — D. Nicolò, 5.
 Bonden, 114, 204, 309.
 Bon Romè, 204.
 Bonissima Giuliano, 435.
 Bonuzzo, 159.
 Borbone, Duca, 131, 275, 289, 331,
 474.
 Borgia Pia Angela, 158.
 Bartolomeo Gio. 431.
 Borzan Bartolomeo, 483, 485.
 Botteghe rifatte in palazzo, 405,
 411.
 Boxelo Cesare, 313.
 — Gerardo, 425.
 Boxi (de') Marc' Antonio, 425.
 Bozolo (da) Federico, 200, 223,
 283, 373, 470.
 — Lodovico, 132, 153.
 Bozzoli, 25.
 Bracciatelle, 7, 14.
 Brescia, 47, 30, 135, 183.
 Brescello, 269.
 Breve pontificio, 97.
 Briga, 181, 469.
 Brisighella, 44.
 Bruciaglia incendiata, 249, 250.
 Burale Marchiorio, 455.
 Buschetti o Boschetti Co. Giovanni
 Francesco, 553, 555.
 — Ruberto, 524.
 — Rugiero, 154.
 C
 Cadavere imbalsamato, 224.
 Cagnoli, 28.
 Calcagnino Co. Tomaso, 326.
 Calmiero, 515.
 Calora (di) Antonio M. 16.
 — Bartolomeo, 456.
 — Benedetto, 73, 90, 431.
 — Bonaccorso, 58.
 — Cristoforo, 6, 32.
 — Giovanni, 456.
 — Paolo, 38, 108.
 — Nicolò, 363, 446, 531.
 Calzolari, 124.
 Cambio (de) Battista, 264.
 Camorana Giovanni, 419.
 Campana Cristoforo, 490.
 — Selvatico, 490.
 Campi da S. Felice, 490.
 Campogalliano, 184, 257, 259, 344,
 460.
 Canale da Biso, 391.
 — di Carpi, 359.
 — della Cerca, 13, 481.
 — di Freto, 129.
 — Grande, 481.
 — Naviglio, 252.
 — Nizzola, 481.
 — Novo, 374, 481.
 — Pradella, 391.
 Canali (parapetti de'), 188.
 Candelaja, 0, 430.
 Canepa, 28, 67.
 Canonici armati, 465.
 Canova (di) D. Francesco, 3.
 Cantelli, 445.
 Canzone sul vino, 8.
 Cappelletti, 205.
 Cappello Francesco, 6.
 Carafoli Antonio, 9.
 — Giacomo, 258, 450.
 Carandin, 164, 163, 199, 253, 326.
 — Andrea, 6, 108, 426.
 — Antonio, 594, 456.
 — Benedetto, 489.
 — Carandin, 32.
 — Cesare, 411.
 Carandin Ercole, 227, 228, 286,
 352, 454, 445.
 — Lodovico, 27, 161, 175, 425,
 426.
 — Marion, 27, 62, 90, 163, 166,
 173, 278, 450.
 — Francesco, 62, 451.
 — Guido Antonio, 489.
 — Paolo, 6, 28, 30.
 — Priore, 138, 175.
 — Gaspare, 27.
 — Tomaso, 113, 157, 446.
 Carrara (da) Bernardin, 267.
 Caravagio, 45.
 Cardinal Badia, IV.
 — Bibiena, 163, 187, 196.
 — Cesarino, 77, 269, 390.
 — Cybu, 164.
 — Cornale, 164.
 — Cortesi, IV.
 — Colona, 269, 520.
 — Fiesco, 163.
 — Fiamingo, 212.
 — Grassi, 269, 478.
 — Larmelin, 478.
 — Medici (de'), 153, 163, 174, 175,
 177, 202, 203, 208, 211, 249,
 256, 266, 383, 392, 408, 466,
 475.
 — Morone, V.
 — di Narbona, 58, 63.
 — di Pavia, 61, 65, 90, 87, 88,
 128, 150.
 — Ponzeta, 192, 196, 250, 478.
 — Rangoni, 191, 192, 196, 250,
 251, 252, 422, 423, 424, 425,
 426, 429, 430, 454, 455, 484,
 — Sadoleto, IV.
 — Salviati, 273, 280.
 — Sanseverino, 164.
 — Santa Croce, 25, 58, 70.
 — di Sion, 415.
 — Soderino, 478.
 — Ippolito d' Este, 10, 11, 16, 17,
 18, 20, 46, 58, 66, 67, 70, 81,
 496.
 Cardinali mascherati, 10.
 Cardona (de) Ramondo, 135.
 Carestia, 342, 544, 382, 353, 554,
 357.
 Careta Daniel, 399.
 Cariato (di) Conte, 196.
 Carlo V imperatore, 194, 195, 197,
 315, 523, 529, 476, 487.
 Carmagnola, 174.
 Carne bovina, 32.
 Carrobio, 480.
 Carpi, 89, 109, 111, 128, 129, 151,
 159, 164, 130, 131, 242, 304,
 320, 321, 325, 325, 356, 547,
 551, 563, 424, 427, 428, 457,
 491.
 Carpigiani, 250, 243, 244, 285,
 381, 502, 553, 561, 425, 459,
 460, 461, 481.
 Carteria, 106.
 Casa di Dio, 106.
 Casalmaggiore, 41.
 Casarotti Giulian, 443.
 Cassa militare, 360, 364, 363, 566,
 473, 482.
 Casermaggio, 93.
 Castaldo Tomaso, 30.
 Castagneto (da) Cato, 107, 193, 198,
 210, 220, 390, 409, 454.

Castagneto (da) Virgilio, 251, 259, 419, 450, 453.
 Castelli del modenese, 202.
 Castelfranco, 85, 86, 87, 123.
 Castelleon, 109.
 Castelnovo, 112.
 — Rangon, 108, 109.
 — di Garfagnana, 287.
 Castello (di) Gaspare, 98.
 — Lodovico, 4.
 — Sigismondo, 11.
 Castelvetro, terra, 457.
 Castelvetro, famiglia, 112, 113, 119.
 — Gaspare, 6, 41, 108, 140.
 — Giovanni, 160, 169, 325, 394, 409, 411, 412, 475, 481, 487.
 — Iacopo, 464.
 — Lodovico, 11.
 — Nicolò, 409.
 — Uguzon, 222, 353, 464.
 Catabriga Francesco, 430.
 Cato (del) Giulio, 490.
 Cavaliere Geminiano, 490.
 Cavalarin (di) o Cavaleria Bonifacio, 3, 12.
 — Gio. Filippo, 140, 185, 169, 197, 272, 280, 286, 308, 323, 352, 344, 394.
 — Filippo, 160.
 — Lionel, 12.
 — Scipion, 12.
 — Tomaso, 90, 103, 452, 485.
 Cavalleggieri modenesi, 477.
 Cavaliere da S. Pietro, 476.
 — sul Canal Chiaro, 479, 480.
 Cavalieri modenesi, 445.
 Cavalieri (creazione di), 282.
 Cavalli, 40.
 Cavajoni, 314.
 Cavazza Giacomo, 4.
 Cavedola, 68.
 Caveriana Bertolazzo, 324.
 Cavola (di) Francesco, 140, 167, 169.
 — Baron, 140.
 Cena, 309.
 Censo, 416.
 Cento, 82, 83, 115, 205, 204, 208, 216, 244.
 Ceri (da) Renzo, 242, 243, 246, 472.
 Cesario (S.), 85.
 Cestarelli Cav. Giovanni, 207.
 Cexa (da) Co. Andrea, 485.
 Cexa (della) Geminiano, 481.
 Chiamon de Amboxia, 150.
 Chiapa, 253.
 Chiese, loro argenti, 246.
 Chiesa di S. Cecilia, 159, 168, 258, 261, 291.
 — S. Domenico, 70.
 — S. Giovanni, 98.
 — S. Gio. Battista, 106.
 — S. Girolamo, 57.
 — S. Luca, 258, 261, 262, 479, 481.
 — S. Maria de' Battuti, 104, 105.
 — S. Pietro, 77.
 — suo organo, 279.
 — S. Vincenzo, sua torre, 412, 429.
 — Cattedrale (V. Duomo).
 Chioldare da S. Paolo, 458.
 Cimixelo Nicolò, 389, 420.
 — Rizo, 412.
 Cittanova borgo, 116, 119, 257.
 Cviere, 94.

Civolari Berto, 4.
 Cloache, 51.
 Cochapan Cesare, 358.
 — Giuliano, 414, 419.
 Codebò Bernardin, 455.
 Colo Francesco, 160, 168, 169, 385.
 Colombo Alberto, 6, 445.
 — Antonin, 112, 420.
 — Cesare, 140, 144, 147, 156, 161, 168, 177, 191, 196, 254, 282, 412, 435, 468, 475.
 — Giovanni, 412.
 — Gio. Gherardo, 6.
 — Gio. Matteo, 279.
 — Lodovico, 6, 257, 394.
 — Pietro, 6.
 Colonesi, 301, 358.
 Colona Prospero, 112, 155, 174, 198, 200, 207, 251, 242, 244, 271, 273, 274, 383, 385, 387, 398, 413, 424, 428, 458, 467, 472.
 — Marcantonio, 86, 104, 105, 106, 107, 128, 129, 174, 274, 280, 379.
 — Fabrizio, 112, 127, 155, 142.
 — Muzio, 162, (V. Cardinali).
 Coltre (dale) Nicodemo, 6, 40, 46, 51, 66, 85, 138, 159, 141, 156.
 Coltri Nicolò, 399.
 Comacchio, 73, 324.
 Combattimento di Marzaglia, 99, 100.
 Commissario in Modena, 5, 565.
 Compagnia della Ss. Annunciata 443.
 — di S. Maria de' Battuti, 446, 450, 451.
 — della Casa di Dio, 444.
 — di S. Geminiano, 443, 444, 445.
 — di S. Rocco, 471.
 — di S. Sebastiano, 444.
 Compagno (de) Giovanni, 144, 161.
 Conca, 194.
 Conclave, 466, 468, 477, 478, 479, 482, 484.
 Concordia, 91.
 Condanna, 345.
 Condanne (libri delle), 268.
 Congiura, 244, 245.
 Consalvo Ferrandez, 86.
 Consetex Angelo, 118, 114.
 Conte (del) Frian, 597.
 Conservatori, 354.
 — Del Conte Guido, III.
 Contrade, 55.
 — Selciate, 188, 191, 193.
 — Carderia, 29.
 — del Porro, 16.
 Contrari Co. Uguzon, 63.
 Contribuzione, 68, 152, 173, 360.
 Coreze (dale) Alberto, 80, 108, 109, 158, 194, 286.
 Corezo (da) Galeazzo, 167, 264.
 Correggio, città, 150, 345, 346, 347.
 Correggio, pittore, III.
 Corte (da) Giovanni, 451.
 Cortexo, Cortexe o Cortexa (di) Giovanni, 246, 462.
 — Gio. Francesco, 455.
 — Sigismondo, 482.
 — Fra Francesco, 182.
 — Nicolò, 194, 565, 594, 446.
 — Pipion, 50, 108.
 Cossa G. Battista, 301.
 Costume militare, 44.
 Costumi, 345.

Cotine (di) Lodovico, 3.
 Coxin (di) Marc' Antonio, 15.
 Cozi famiglia, 392.
 Cozo Rinaldo, 105.
 Crema, 47.
 Cremona, 47, 52, 198, 200, 206, 278, 290, 220, 265, 567, 569, 370, 383, 397, 400, 461, 472, 482.
 — (fortezza di), 458, 462, 465.
 Crepona Iacopo, 457.
 — Michele, 457.
 — Pietro, 38.
 Crespolano, 20.
 Crespolin Fantebon, 254.
 Crivela Gio. Lodovico, 378.
 Cruciano Andrea, 229, 418.
 Cuperte (dale) Pietro, 428.

D

Daineri Giulio, p. 40; 19.
 — Lodovico, 10.
 Dalere Andrea, 88.
 Dalmaze, 61.
 Dalantognola Bernardino, 365, 366.
 Dalaporta Nicolò, 41.
 Dazii, 227, 256, 349.
 Decime pontificie, 235, 286, 295, 500, 531.
 Demosto Vincenzo, 281.
 Deputazione di Storia Patria, I.
 Derrate, prezzo, 440. (V. Biade).
 Diluvio, 272, 273, 276, 278, 412, 489, 490.
 Dipintori (di) Felice, 454.
 Discalzi, o Descalzi Zaccaria, 104, 105, 258, 256, 262, 264, 281, 517, 518.
 — Pellegrina, 526.
 Doge Grimani, 237.
 Domenicani, orto, 467.
 Dondu Nicolò, 150.
 Donelina Bonjacomo, 395.
 Doni al Papa, 5.
 Donzi Polo, 23.
 — Giovanni, 23.
 Donzo Bernardin, 451.
 Dosso (del) pittura, 595.
 Doti delle donne, 315.
 Doxo Francesco, 458.
 — Pellegrino, 447.
 Dragete Gio. Alberto, 3.
 Drageto Ascanio, 4, 13, 21.
 — Alessandro, 15.
 — Enea, 4.
 — Giacomo, 12.
 Drapperia, 79.
 Ducati, 286.
 Duello, 295, 313, 326, 457, 480.
 Duomo, 288, 340, 341, 405.
 — Altare della B. V., 5, 23.
 — Bandiere ivi poste, 77, 219.
 — Deposito, 424.
 — Matroneo, 268.
 — Torre, 2, 5, 469.
 Durro Andrea, 157, 145, 144, 145, 116, 147, 458.
 — Lucrezia, 458.

E

Ebrei, p. 57, 267, 400.
 Ecclisse, 450.
 Enteson (Prato dell'), 129.

Er o Erre (del) Benedetto, 6, 398.
 — Gio. Alberto, 432.
 — Gio. Lodovico, 431.
 Esenzioni, 249.
 Esercito del Vicerè di Napoli, 486.
 Esercito, 76.
 Este, città, 66, 81.
 Este (da) Alfonso I Duca di Ferrara, 7, 14, 20, 22, 27, 34, 35, 42, 45, 66, 72, 75, 74, 73, 76, 85, 86, 90, 98, 110, 114, 134, 135, 156, 162, 199, 201, 203, 204, 225, 229, 234, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 252, 253, 254, 255, 259, 294, 303, 317, 322, 323, 330, 331, 374, 398, 416, 418, 463, 465, 466, 468, 469, 470, 473, 478, 482, — Ercole I Duca di Ferrara, 34, 83, 261, 594.
 — Lucrezia Borgia, 82.
 — Sigismondo.
 — Ippolito (V. Cardinali).
 Eusebio Santo, 68.

F

Fachin Conto, p. 455.
 Faenza, 44, 48, 112.
 Falconetto, 484.
 Falopia Battista, 394, 424.
 — Gabriello, III.
 — Giovanni, 200.
 — Girolamo, 38, 267, 435.
 Fanano, fiera, 12.
 Fanciulli, 54, 55.
 Fanti delle cinquantine, 17, 33, 61, 120, 248.
 Fanti modenesi, 65, 66, 71.
 Fanto (del) Carlotto, 188.
 Farine, 126, 266.
 Fava, prezzo, 77, 301.
 Fazioni civili, 137, 143, 144, 157, 163, 169, 170, 194.
 Fazione estense, 221.
 Fazioni rappacificate, 138.
 Felice (S.), 91, 154, 135, 192, 201, 204, 244, 309.
 Ferrabò Bartolomeo, 85.
 Ferletta (dalla), Vescovo, 444.
 Ferrara, 81, 82, 127, 197, 283.
 Ferrara (di) studio, 73.
 Ferraresi, 89, 99, 117.
 Ferraresi confiscate, 205.
 Ferraresi cavalli, 480.
 Ferriere in Garfagnana, 60, 72, 241, 286.
 Ferro (de) Gio. M., 327.
 Festa (da) Bartolomeo, 56.
 — Gio. Battista, 129, 224, 279, 326, 451.
 Feste e sollazzi popolari, 27, 31, 42, 48, 49, 50, 51, 80, 97, 107, 108, 156, 267, 268.
 — Corse del palio, 287, 299, 315, 451.
 — Corsa all'anello, 299.
 — Falò, 11, 270.
 — Luminarie, 268.
 — Quintane, 277, 290.
 — Vie coperte di panni, 193, (Vedi Allegrezze)
 Fiaccole, 118.

Fieno, 5, 22, 30, 258.
 Figarolo, 71, 76, 112, 114, 127, 176.
 Filatojo, 76, 345.
 Filatojo (del) Bernardin, 426.
 Finale, 91, 134, 135, 190, 192, 201, 203, 204, 206, 211, 244, 309.
 Fiorano, 107, 140.
 Fiorentini, 133, 216, 218, 319, 327, 381.
 Fiorentini (soldati), 203, 204.
 Firenze, 592.
 Fiumi e torrenti cioè: Panaro, 190, 184, 225.
 — Po, 72.
 — Secchia, 214, 262, 375.
 — Guerro, 266, 481.
 — Tepido, 469.
 Fogada, 264.
 Fogliano o Fojan (da) 199, 336.
 — Alberto, 9.
 — Andrea, 254.
 — Antonio, 306.
 — Francesco, 400.
 — Iacopo, 108, 144, 148, 159, 161, 164, 167, 168, 182, 196, 239, 257, 306, 462.
 — Paulo, 254.
 — Stefano, 9, 50, 51, 63, 110, 118, 158, 159, 163, 166, 167, 175, 182, 208, 237, 345, 450, 462.
 Fogliani e Rangoni nozze, 143.
 Fois Gastone, 152.
 Fontana (dala) 193.
 — Antonio, 41.
 — Baldesera, 140, 153, 160, 169, 452, 478.
 — Giacomo, 6.
 — Giovanni, 41.
 Fontana nel Canal Grande, 406, 408, 411.
 Fontana da S. Giovanni, 191.
 Fontanelle (da) Co. Francesco, 194.
 Fontanelle (dalle) o Fontanello Giulio, 6, 41, 50, 394, 444.
 — Tomaso, 444.
 Formigine, 101, 104, 107, 115, 118, 469.
 Foratino Bartolomeo, 285.
 Forcina, 190.
 Forlì, città, 184.
 Forestieri espulsi, 175.
 Fornai, 462.
 Fornai di Bastiglia, 352.
 Forno (dal) 199.
 — Antonio, 58.
 — Gabriello, 13, 38.
 — Gaspare, 90, 103.
 — Girolamo, 73, 99, 135, 242, 309, 459.
 — Giulio, 10, 200.
 — Iacopo, 274.
 — Lodovico, 73, 90, 144, 286.
 — Matteo, 234, 235, 240, 241, 242.
 — Mesimo, 19, 74, 90, 98, 100, 125, 226, 242, 274, 275, 309, 459.
 — Sigismondo, 158, 297.
 Francesco I Re di Francia, 163, 165, 299, 300, 304, 309, 310, 312, 328, 329, 331, 458.
 Francesi, 53, 72, 84, 85, 100, 119, 120, 121, 130, 131, 134, 144, 163, 176, 190, 191, 192, 241, 262, 266, 280, 282, 285, 292,

295, 294, 295, 297, 308, 379, 383, 438, 474, 275.
 Francesi battuti, 275, 279, 299, 301, 302, 303, 304, 468, 470.
 Fraucesi a Cremona, 389.
 — a Modena, 2.
 — nel Modenese, 76.
 — a Monza, 385, 386.
 — a Novara, 585.
 — a Reggio, 299.
 — a Sassuolo, 118, 119, 122, 128.
 — a Trezzo, 587.
 Frappare, 288.
 Frare o Frari (di) Ercole, 76, 127.
 — Francesco, 76.
 Frignano (fanti del), 466.
 Friuli, 27.
 Frumento, 14, 20, 21, 22, 26, 30, 31, 40, 63, 83, 84, 87, 90, 102, 104, 114, 124, 213, 214, 301, 342, 346, 349, 353, 354, 356, 357, 358, 360, 362, 364, 365, 366, 380, 382, 388, 396, 401, 402, 410, 411, 414, 416, 428, 429, 450, 451, 452, 454, 455, 456, 440, 444, 445, 446, 449, 457, 459, 462, 469, 482, 484, 486, 488, 490.
 Fuochi artificiali, 359.
 Funerale, 10, 55, 152.
 Furfanti, 75.
 Furst Vit, 150, 152, 154, 157, 158, 140, 145, 144, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 156, 168, 171.
 Furti, 16, 24, 166, 388, 400, 477, (V. Maleficii).

G

Gabelle, p. 454.
 Galioto Iacopo Alberto, 11.
 Gambacurta Carlo, 118.
 Garfagnana, 82, 253.
 Garixende Quirino, 195, 212, 215, 215, 372, 376, 378, 414, 415.
 Gastaldi Alberto, 257, 451.
 — Andrea, 357.
 — Cesare, 297.
 — Galvan, 145, 167, 357.
 — Galvagnolo, 557.
 Ippolito, 354, 357.
 — Francesco, 297, 334, 358, 341.
 Gavazo Vincenzo, 128.
 Gazofilacio, 48, 288.
 Gazotti Berto, 4.
 Gelsi, 70, 79.
 Gemmiano (S.), altare, 166.
 — festa, 170, 454, 469, 470, 472, 482.
 — statua, 43.
 Genova, 86, 174, 295, 392, 395.
 Ghianda, prezzo, 7.
 Ghiaradadda, 44.
 Girarda (da la) Martino, 108.
 Giulio II (V. Papa).
 Giubileo, 285, 350, 352.
 Giudei, 49, 55, 54, 55, 58, (Vedi Ebrei).
 Gnoli, 194.
 Gonzaga Francesco, Marchese di Mantova, 44, 65, 80, 85, 84, 85, 86, 112, 220, 261, 319, 384, 461, 484.
 Grana, 185.

Grassetti (di) Antonio, 39.
 — Francesco, 288, 447.
 — Giulio, 411.
 — Iacopo, 152.
 — Nicolo, 59.
 Gride, 37, 51, 63, 74, 79, 86, 90,
 91, 92, 95, 112, 115, 119, 120,
 132, 136, 187, 190, 342, 356,
 357, 373, 387, 588, 400, 406,
 413, 420, 433, 480, 474, 478,
 486, 489.
 Grilinzoni, 165.
 — Gio. Andrea, 108, 148, 166,
 193, 455.
 — Nicolo, 137, 455.
 Guain (de) Guido, 112, 116, 121,
 124, 323.
 Guastatori, 77, 478, 479.
 Guasto (del) Marchese, 363.
 Guidon Antonio, 143.
 — Gio. Andrea, 426.
 — Guido, 253.
 — Giulio, 41.
 — Nicolo M 80.
 Guicciardino Francesco, 187, 191,
 195, 196, 199, 200, 207, 229,
 250, 251, 234, 239, 241, 244,
 247, 250, 252, 258, 267, 270,
 271, 279, 319, 363, 375, 414,
 418, 421, 427, 432, 463, 464,
 486.
 Guicciardino Iacopo, 195, 200, 214,
 383.
 Guizardi Leonardo, 23.
 Gurgense Locotenente, 130, 135,
 136.

■

Imola, 389, 399, 478.
 Imperatore Massimiliano, 15, 48, 66,
 67, 70, 129, 163, 174, 193.
 — Carlo V (Vedi Carlo V).
 — Ottomano, 341.
 Imperiali commissarii, 156, 157.
 Imposizioni, 91, 92, 93, 96, 105,
 127, 133, 217, 284.
 Incendii, 10, 55, 87, 113, 115,
 118, 125, 131, 161, 172, 173,
 195, 200, 224, 258, 314, 316,
 351, 383, 384, 398, 402, 409,
 415, 423, 431, 470, 471.
 Indulgenze, 23, 26, 285, 393.
 Infermità, 83, 86.
 Infitolare, 119.
 Ingon (di) Tomaso, 12.
 Inimicizie, 246, 411.
 Innondazione, 29, 387.
 Inoxelato, 93.
 Inquisitori, 233.
 Inquisizione, 233, 234, 241, 428,
 439, 444, 448.
 Interdetto, 2, 5, 19, 20, 35, 57,
 87, 88, 93, 131, 226, 229, 417,
 452.

■

Lanci (di) Nicolo, p. 483.
 Lanciloto o Lanzaloto Agnese, 4.
 — Belina, 4.
 — Berta, 3.
 — di Bianchi progenitore del Cro-
 nista, 39.
 — Cronaca, II, IV, 371.

Lanciloto Diamante, 4.
 — Geminiano, 3.
 — Giacomo, 3.
 — Jacopino juniore, 6, 7, 451.
 — Lodovico, 13.
 — Lorenzo, 4, 11, 21, 34, 446.
 — Margarita, 4.
 — Martino, 3.
 — D. Martino, 3.
 — Polo, 21.
 — Tomasino, 6, 21, 37, 50, 56,
 152, 317, 323, 326, 329, 372,
 377, 384, 388, 403, 408, 421,
 426, 428, 433, 446, 447, 449,
 457, 467, 470, 475, 477, 487,
 488, 489, 490.
 Lapola (de') Francesco, 404.
 Lara (del) D. Martino, 3.
 — Gaspare, 3.
 Larcon, 246, 247, 248.
 Latino Giovenale, 157.
 Lazzaro (S.), 201.
 Lazaretto, 171.
 Legnago, 66, 69, 80, 100.
 Lena (de) Giuliano, 340, 341.
 Lena (de la) Ugolino, 108.
 Leonardo (S.), 99, 102, 460.
 Lesignana, 189.
 Ligorzano Giovanni, 410.
 Lino, 21, 22.
 Lin (del) Gaspare, 144.
 Lippo Fabian, 140, 141, 150, 152,
 153, 154, 156, 175, 187.
 Lipi D. Bernardino, 193.
 Livero, 37.
 Livizan Antonio, 41.
 — Giovanni, 144.
 — Lodovico, 288, 246.
 Livizan Capitano, 464.
 Lixignan (di) Antonio, 104.
 Lodovico XII Re di Francia, 42,
 60, 104, 420.
 Legnago, c. 6, 69, 80, 100.
 Lodi, 346, 351, 361, 375, 283.
 Lonarda (dela) Geminiano, 357.
 Lotreche Moas. (di), 385.
 Lovara, 61.
 Luca (da) Girolamo, 431.
 — Pietro, 441.
 Lucca, 294, 295, 404.
 Luchin Girolamo, 428.
 Lugo, 84, 85, 87.
 Lurniera, 118.
 Lupo, 36, 39, 60, 61, 466.
 Lusso, 313, 343.
 Lutero, 290, 291, 300, 309.
 Luterani, 310, 311, 318.

■

Macagno Natale, p. 426.
 Macina, dazio, 213.
 Machiavello Pellegrino, 7.
 Madonnina Girolamo, 438.
 Magnan Silvestro, 107.
 Magnanin Francesco, 457.
 — Gio. Battista, 437.
 — Girolamo, 204.
 Magno Pietro, 30.
 Majali, 7, 489.
 Malaguzzo Battista, 194.
 Malatesta Pandolfo, 391, 427.
 — Sigismondo, 458.
 Malefirii, 4, 416 (Vedi furti, incen-
 dii, omicidi e supplicii).

Malfrancese 409.
 Malpio Gio. Battista, 430, 446.
 Malumati, 349.
 Malvezzo Lucio, 64, 65.
 Manovello o Mengovale D. Giovan-
 ni, 222, 224, 396.
 Mantova, città, 81.
 Mantuan (de) Sinibaldo, 489.
 Mantovani, soldati, 385.
 Manzolo Andrea, 201, 237, 266,
 267, 272, 273, 280, 333, 440,
 477, 482, 487.
 — Bernardin, 140.
 Manzolo Girolamo, 430, 478.
 — Casa, 447.
 Mazzon Bernardin, 41, 56, 133,
 160, 169.
 — Guido, 22, 69.
 — Lodovico, 279, 377.
 — Ventura, 22c.
 Mazoco Giulian, 39.
 Maxeto o Masetto Augusto, 358,
 431.
 — Bartolomeo, 490.
 — Domenico, 6, 30.
 — Fontebon, 3, 257, 278, 345,
 394, 403, 426, 431.
 — Francesco, 400, 75.
 — Geminiano, 477.
 — Giacomo, 6, 33.
 — Lodovico, 237, 288.
 — D. Pellegrino, 405.
 Medici, famiglia, 71, 242
 — Giovanni, 254, 99, 308, 324,
 349.
 — Giovannino, 200, 216, 242, 284,
 287, 290, 293, 382, 393, 408,
 409, 468.
 — Giuliano, 136, 137, 162, 168,
 173, 174, 178, 180, 184, 194.
 — Lorenzo, 161, 163, 165, 175,
 180, 182, 184, 193, 194.
 — Lorezino, 175.
 Medicina, 12.
 Memoriale, 16.
 Mengovale (V. Manovello).
 Mensa comune, 6c.
 Mercato legna, 188.
 Merlo Lodovico, 593.
 Messorio Pompeo, 193.
 Meteore, 426, 438.
 Michele (S.), contrada, 435.
 Miele, 23.
 Milano, 36, 60, 136, 165, 200, 241,
 266, 274, 290, 308, 309, 328,
 342, 350, 353, 359, 368, 377,
 380, 390.
 Milano (castello di), 162, 182, 207,
 254, 255, 320, 322, 362, 363,
 383, 391.
 Milan (da) Geminiano, 11.
 — Pellegrino, 6, 106, 337.
 — Pietro Gio: 191.
 — Silvio, 376.
 Milanese, 177, 244, 377, 379.
 Milizie, 34.
 Mingello Simon., 195.
 Miracolo, 378.
 Mirandola, 74, 91, 114, 115, 118,
 191.
 Mirandola (di) Bartolomeo, 447.
 — Iacopo, 233.
 Mocogno, 259, 433.
 Modena, 88, 93, 94, 95, 96, 97,
 100, 102, 103, 106, 110, 128,

- 129, 136, 140, 157, 165, 170, 196, 251, 253, 257, 261, 281, 1: 8, 354, 346, 385, 436, 459, 465, 474, 476.
- Modena ampliamento, 195, 194.
— Artiglierie, 239.
— Atterramenti di alberi e case, 467.
— Alfonso I ne chiede la restituzione, 246, 247.
— Borgo di Cittanova, 470, 477.
— Borgo di S. Pietro, 477.
— Breve del Papa, 269.
— Botteghe del palazzo bruciate, 399.
— Contado, 461, 464, 466.
— Fazioni civili, 206, 209.
— Fortificazioni, 123, 126, 202, 206, 210, 211, 336, 340, 341, 345.
— Prati allagati, 118.
— Passaggio di truppe, 45.
— Pulitezza, 188.
— Quartieri, 262.
— Torre dell' orologio, 37.
— Via Emilia, 189.
- Modena (castello di), 115, 153, 159.
Modena Comunità, 81, 89, 99, 103, 104, 114, 130, 142, 148, 150, 151, 152, 154, 156, 158, 173, 192, 209, 211, 227, 229, 250, 252, 253, 256, 257, 240, 243, 286, 288, 292, 353, 450, 461, 473, 482, 485, 486.
- Modena Oratori inviati al Papa, 88, 106, 107, 108, 155, 160, 232, 256, 274, 360, 374, 385, 453, 456, 457.
— Suddetti onorati da Clemente VII, 274
- Modena privilegi e grazie ottenute, 160, 228, 256, 274, 282, 258, 586.
- Modena sue porte, 24, 107, 190, 223, 413, 454.
— Porta Albareto, 64, 109, 242, 264, 589.
— n Bazonara, 197, 210, 242, 261, 278, 589
— n Cittanova, 169, 197, 211, 473.
— n S. Pietro, 211.
— n Saragoza, 329, 473.
- Molini, 452, 481.
— della Bastiglia, 129, 230, 281, 370, 429, 535, 445.
— della Coza, 13.
— della Concordia, 34.
— del Diamante, 212, 252, 374.
— del Forcello, 191, 397.
— di Freto, 129.
— da S. Leonardo, 129.
— di Scandiano, 402
— della Trinità, 212, 210, 252, 374.
- Molza o Molcia o dalla Molza, 450.
— Catterina, 185.
— Francesco, 103, 327.
— Gio. Andrea, 140, 197.
— Girardino, 227, 229, 232, 394, 418, 419, 454, 445, 461.
— Lite, 449.
— Lodovico, 91, 144, 145.
— Fra Lodovico, 38, 50, 167, 337, 486.
— Nicolò, 286, 527, 532, 365, 429.
- Monasteri, 57, 265.
- Monastero di S. Agostino, 106.
— dei Benedettini, 362.
— di S. Cecilia, 60.
— di S. Domenico, 106.
— della Misericordia, 108, 171.
— di S. Paolo, 108, 171.
- Monete, 29, 31, 59, 51, 295, 288, 350, 352.
— Barile, 467, 470.
— Bixilachi, 286.
— Ducato, 331.
— n d' oro, 190.
— n di Mirandola, 286, 287.
— Gazette, 331, 352.
— Marcelli, 286.
— Mirandolesi, 289.
— Patachine, 350.
— Quarti dell' Aquila, 332.
— Scudo, 331.
- Monetarii falsi, 36.
Monfrà (de') Francesco, 446.
— Ermilino, 451.
Monferrato, Marchese di 40.
Monitorio, 221, 586.
Monselice, 66, 84, 201.
Montagna modenese, 20, 202, 210, 243, 287.
Montagnana, 66, 81.
Montanari seguaci di Alfonso I, 250.
Monte della farina, 27, 77, 349, 360, 404.
Monte di S. Giorgio, 40.
Monte di Pietà, 55, 56, 57, 58, 233.
Montecchio, 47, 195, 250, 251, 278, 289, 291, 461.
Monte Tortore, 469.
Montecuccoli Co. Frignanin, 125.
Montecuccolo (da) Conte Bersanin, 35.
Monterico, 259.
Monzon (Pieve di) 378.
Morano Aurelio, 6, 41.
— Bartolomeo, 241.
— Bianca, 42.
— Diomede, 32.
— Francesco, 10, 32, 60, 291, 472, 475.
— Gio. Martino, 59.
— Gio. Nicolò, 426.
— Nicolò, 291, 451.
— Sigismondo, 60.
Morando D. Francesco, 421.
Moreni, 292, 295.
Morgante capitano, 159.
Moron Girolamo, 198, 245, 319, 320, 321.
Moroto (da) 460.
— Domenico, 220, 231, 238, 259, 395, 409, 419, 450, 453, 459.
— Vitale, 277, 435.
Mosto (de) Lodovico, 41.
— Pietro, 132.
Mostro, 595.
Mota, 252.
- N**
- Nalda (di) Vincenzo, pag. 176.
Napoli (di) Vicerè, 272, 476, 483, 486.
Navarra (da) Conte Pietro, 133, 174, 182, 316, 333, 379.
Navicello, 106.
Naviglio sostegni, 193.
Nerlo Filippo, 285, 310, 317, 318, 321, 326, 357, 360.
- Nizzola, 266.
Noci, prezzo, 67.
Nonantola, 80, 85, 137, 170, 177, 237, 246, 262, 263, 264, 269, 270, 280, 469, 480, 462, 485.
Nonantola (Abate di), 314.
Norchexo Bernardin, 451.
— Francesco, 451.
Notari modenesi, 156.
Notari, 12, 189, 420
Notaro, creazione, 488, 425, 428, 489.
Novara, 383, 392.
Novi, 214, 352.
Norre, 53.
- O**
- Olio, pag. 26.
Omicidio, 23, 24, 29, 52, 61, 69, 82, 108, 158, 172, 185, 186, 189, 190, 194, 195, 212, 252, 297, 314, 315, 319, 321, 354, 377, 378, 381, 403, 405, 408, 424, 415, 423, 416, 450, 441, 445, 450, 489.
Ongarello (fra), 55.
Ongaro Francesco, 490.
Ordine di S. Michele, 184.
Orsino, 208.
Orsina Alfonsina, 196.
Orsini Capitano, 175.
Orsini Fabrizio, 123.
Orsino Renzo, 162.
Ortolane, 189.
Ospitale di S. Maria de' Battuti, 104, 105, 421.
Ottomano Imperatore, 391.
Oxivigli, 34.
- P**
- Pace, pag. 177, 187, 224, 318, 412, 413, 448.
Paci conchiuse, 28, 163, 166.
Pachion, 453.
Padova, 53, 61, 65, 67, 85.
Padovane donne, 76.
Padova (da) Cechin, 294, 315, 326.
Padua (da) Francesco, 490.
Paganelo Gio., 185.
Paganin, 194.
Palavicini, 21.
— Galeazzo, 101.
— Cristoforo, 206.
Palazzo pubblico, 224.
Palazzo sud. incendiato, 399.
Pancera D. Lodovico, 200.
Pane misura, 2, 10.
Pane, 21, 32, 109, 123, 126, 246, 356, 361, 362, 403, 408, 415, 449.
Panin Alessandro, 425.
Papa Adriano VI, 220, 224, 226, 228, 229, 231, 233, 257, 242, 243, 244, 372, 390, 397, 400, 405, 409, 414, 416, 418, 434, 458, 459, 475.
Papa Giovanni XXII, 249.
Papa Giulio II, 3, 11, 26, 35, 88, 90, 104, 114, 122, 150, 135, 136.
Papa Leone X, 154, 160, 162, 163, 164, 165, 168, 170, 208, 209.
Papa Clemente VII, 267, 268, 271, 315, 358, 480.

Paphi Bartolomeo, 488.
 Parma, 126, 156, 160, 162, 169, 186, 201, 204, 208, 202, 319, 321, 328, 483.
 Parma e Modena, 382.
 Parmensi oratori, 232, 435.
 Parmigiane donne, 200.
 Parmigiani, 373.
 — e modenesi, 217, 382.
 Pavia, città, 290, 295, 297, 298, 299, 346, 350, 380, 480.
 Favia (da) Francesco, 4.
 Pavullo fiera, 42.
 Pazan, 165.
 — Alberto, 417.
 — Antonio, 12, 28, 138, 451, 466.
 — Cimignante, 138.
 — Ercole, 438.
 — Francesco, 42.
 — Geminiano, 50.
 — Giovanni, 6, 428, 489.
 — Gio. Giacomo, 6, 11.
 — Lodovico, 296.
 — Nicolò Alberto, 6.
 — Ulisse, 411, 438.
 Pedrazzi Alessandro, 458.
 Pederzano o Petrezan Andrea, 68, 105.
 — Giberto, 81.
 — Polo, 194.
 Pellegrino (S.), 407.
 Peloto Caneparolo, 406.
 Penazzi (de') Novello, 458.
 Pepoli Co. Ugo, 320.
 — Co. Girolamo, 566.
 Pescara (marchese di), 200, 207, 273, 274, 304, 305, 322, 325, 338, 387, 414, 476, 490.
 Peschiera, 82.
 Pestilenza, 15, 22, 32, 234, 332, 427, 452, 455, 458.
 Pestilenza in Bologna, 450.
 — a Cittanova, 42.
 — Ferrara, 250, 421, 422.
 — Firenze, 250, 284, 287, 422.
 — Ganaceto, 454.
 — Genova, 412.
 — Origine, 287.
 — Milano, 162, 287, 289, 296, 400, 409, 412.
 — Modena, 222, 329, 331, 418, 457, 441, 454, 455.
 — Regolamenti relativi, 454.
 — Roma, 225, 228, 229, 250, 284, 287, 363, 366, 400, 412, 414, 421, 423, 425, 429, 431, 436, 437.
 Piacenza, 160, 162, 174, 186, 200, 208, 302, 319, 321, 322, 328, 337, 338, 340, 350, 352.
 Pico Gio. Francesco, 3, 131, 147, 287.
 Piemonte, 311.
 Pieve, 82, 83, 203, 204.
 Pignata Gio. Giacomo, 325.
 — Geminiano, 441.
 — Lodovico, 448.
 Pilizere (di) Marsilio, 38, 394.
 Pinceta D Geminiano, 9.
 — Sigismondo, 138.
 Pigneto, 395.
 Pio Alberto, 5, 5, 09, 128, 131, 147, 154, 163, 169, 192, 195, 213, 214, 227, 229, 230, 231, 253, 240, 521, 322, 351, 427, 453.

Pio Alessandro, 17, 19, 21, 72, 89, 140, 141, 150.
 — Girolamo, 258, 259.
 — Leonello, 242, 244, 301, 350, 361.
 — Lodovico, 33, 74.
 Pipion, 319.
 Pisa, 319, 520.
 Pisani, 52.
 Pitigliano (Conte di), 44, 53.
 Pizol (de) Virgilio, 398.
 Pranzo, 449.
 Prato, 135.
 Predicatore, 524.
 Prefazione, 1.
 Prestito, 66, 67, 207, 214, 252, 253, 257.
 Prezzi delle derrate, 343, 354, 369, 390, 391, 413, 422, 426.
 Prigioni, 203, 470, 475, 485.
 Prignan Antonio, 13, 448.
 — Battista, 29.
 Processione, 20, 22, 27, 43, 51, 52, 57, 67, 76, 80, 187, 226, 234, 268, 273, 277, 290, 300, 336, 343, 396, 409, 410, 442, 443, 485.
 Podestà Burnori Paolo burlato, 215, 276, 277, 435.
 Podestà modenese a Parma, 582.
 Polvere da guerra, 295.
 Polesella, 98.
 Polesine, 51, 71.
 Pontile, 340.
 Pontifici soldati, 110, 111, 112, 162, 181, 183, 364, 415.
 Pontifici e Francesi, 565.
 Porta (dala) Baldessera, 341.
 — Sandro, 345.
 Porto (del) Antonio, 391.
 — Gaspare, 488.
 Porin o Porino Augusto, 426.
 — Augustino, 451.
 — Francesco, 6, 38.

Q

Quaderno, pag. 359.
 Quadro di S. Sebastiano, 595.
 Quarantola, 342.
 Quattrofrati o Quattrefra fra Sasso, 103, 108.
 — Guido, 6.
 — Nicolò, 167, 222, 354, 475.
 Quartieri (Capi de'), 254.
 Quietti (di) Bartolo, 41.
 Quintana, 296 (Vedi feste e sollazzi).

R

Rabato Bernardo, pag. 441.
 Ragia, 171.
 Rainaldo Elia, 420.
 Ramazoto, 124, 143, 146, 182, 199, 333, 356, 384, 389, 458, 478.
 Rappresaglie, 5.
 Rappresentazioni sacre, 52, 443.
 Ratto di donna, 580.
 Ravenna, 48.
 — (battaglia di), 152.
 Rangoni, 65, 76, 85, 137, 462.
 Rangon Co. Alessandro, 157, 159, 160, 166, 167, 168, 447, 449.
 — Co. Annibale, 161, 182, 217,

218, 219, 220, 222, 380, 381, 384, 388, 390, 393, 442.
 Rangon (di) Briga, 264, 265, 266.
 — Bianca, 135, 165, 185, 192, 193, 196.
 — Co. Claudio, 218, 223, 237, 264, 270, 348, 430.
 — Co. Costanza, 146, 250, 326.
 — Co. Ercole, 164, 270, 311, 350, 364, 387, 486.
 — Co. Francesco M., 49, 79, 88, 95, 103, 105, 290, 298, 397.
 — Co. Gherardo, 15, 27, 49, 74, 94, 103, 105, 131, 144, 147, 149, 150, 151, 153, 157, 160, 161, 164, 165, 168, 169, 259, 242, 258, 261, 270, 306, 346, 434, 453, 457, 471.
 — Co. Ginevra, 172.
 — Co. Guido piccolo, 16, 9, 114, 140, 143, 144, 145, 150, 152, 153, 154, 161, 163, 165, 168, 169, 175, 175, 177, 190, 198, 201, 202, 205, 208, 216, 222, 226, 230, 236, 258, 243, 246, 255, 263, 267, 269, 270, 274, 278, 280, 296, 297, 299, 300, 303, 308, 309, 320, 326, 327, 333, 335, 344, 346, 347, 374, 380, 381, 385, 396, 402, 403, 406, 409, 418, 450, 460, 462, 463, 465, 478, 485, 487.
 — Co. Guido grosso, 151, 159, 161, 164, 167, 168, 194, 175.
 — Co. Iacopo, 44.
 — Co. Lodovico, 193, 219, 266, 269, 278, 332.
 — Co. Lucrezia, 237.
 — Co. Nicolò, 447.
 Rangon Co. Sigismoudo, 80, 105, 108, 135, 157, 143, 143, 146, 161.
 — Co. Tobia, 254, 452, 467.
 — Co. Ugo, 134.
 — Co. Uguzon, 237, 348.
 Reggio, 93, 98, 126, 137, 134, 136, 164, 190, 214, 250, 255, 266, 283, 301, 302, 306, 345, 468.
 Reggio cittadella, 232, 234, 240, 252, 466.
 Reggio (montagne di), 270.
 Reggiani, 194, 218, 283.
 Regina di Napoli, 31.
 Rignan Francesco, 4.
 Rignani Alessandro, 388.
 Rimini, 391, 427, 458.
 Rizo de la Freda, 408.
 Roca (dala) Alberto, 57, 140.
 Roco (S.) Compagnia di, 471.
 Rocciolo Francesco, 270.
 — Antonio, 489.
 Rodi, 233, 431, 434, 437.
 Roma, 182, 302, 358.
 Romengardo Paolo, 321.
 Roncajo Francesco, 149.
 — Giacomo, 50, 62, 91, 158, 159, 194, 415.
 — Lodovico, 28, 95, 105.
 — Sigismondo, 58, 56, 88.
 — Tomaso, 264, 485.
 — Zorzo, 257, 264, 452.
 Rosato, 185.
 Roso Rodolfo, 188.
 Rosso Bernardo, 391.
 Roxo Antonio, 43.

Rovere (della) Francesco Duca di Urbino, 56, 63, 87, 88, 89, 93, 102, 109, 110, 121, 128, 142, 190, 215, 242, 287, 566.
 Rovereto, 252.
 Rovico de' Pietro, 406.
 Rovigo, 48, 49, 75, 127.
 Rughe, 592.

S

Sacerdoti, pag. 74.
 Sacchi (de') Pietro, 447.
 Saccheggio, 124, 125, 126, 153.
 Saccomani, 112.
 Sadoteto Alfonso, 286, 321, 325, 560.
 — Jacopo, 158, 192, 215, 219, 239, 523, 570, 583, 585, 589, 414, 426, 475.
 Salame, 13.
 Sale, 90, 183, 416, 418.
 Salmo (de') Baron, 441.
 Salò, 509.
 Saluzzo, 401.
 S. Avadege Francesco, 446.
 Sampirollo Tomaso, 415, 414.
 Santa (Uffino della), 455.
 Santi Antonio, 280, 284.
 — Sigismondo, 147, 321, 522.
 Sauseverino Fracasso, 46, 77.
 Santa Severina abate di Nonantola, 246.
 Sartorio Filippo, 98.
 Sarzana (da) Pietro, 4.
 Sisoli Caterini, 4.
 Sassolo (di) Giovanni, 13, 50.
 Sassolo o Saxolo, terra, 19, 22, 72, 89, 101, 115, 115, 128, 129, 157, 158, 159, 140, 141, 148, 149, 156, 258, 267, 269, 314, 545, 584.
 Sassolo, assedio, 142.
 — Castello, 441, 142.
 — fazioni, 451.
 Sassolesi, 107.
 Sasadelo o Saxadelo o Sasadela Gentile, 166, 167, 589.
 — Giovanni, 19, 166, 174, 478.
 Savelo Troilo, 174.
 Sivi (de') Battista, 483.
 Savignano, 508.
 Savino Guido, 157.
 Sapore (dal) Nicolò, 427.
 Saxo, Sasso, o Sassi, 524, 553.
 — Filippo, 459.
 — Pantilo III, 253, 254, 255, 459, 441, 448.
 Saxomarin o Sassomarinio Geminiario, 240, 450, 455.
 Scamaroli, 591.
 — Gio. Battista, 5.
 — Jacopo, 140, 271, 272, 275, 280, 286, 594, 477.
 — Mare' Antonio, 28.
 Scandiano, 177.
 Scomunica, 118, 127, 203, 254, 256, 348, 450.
 Scaramuccia, 117, 261.
 Scodobii o Scodobii, 403.
 Secondo (S.), 595.
 Secchia, 214, 375.
 Segante, 21.
 Segizi o Sigizi (di), 225.
 — Andrea, 292, 358, 597.

Segizi o Sigizi (di) Benedetto, 446.
 — Bernardo, 3, 446.
 — Cesare, 359.
 — Diamante, 420.
 — Gaspar, 58.
 — Gentile, 4.
 — Lodovico, 518, 319.
 — Leonello, 4.
 — Marco, 158, 319.
 — Mare' Antonio, 129.
 — Marsiglio, 254.
 — Paolo, 104.
 — Rizo, 75.
 — Sebastiano, 405.
 Segizi e Belencini, 597.
 Selciati delle strade, 57.
 Selle (dalle) famiglia, 590.
 — Baldesera, 4, 11.
 — Giorgio, 11.
 Semina del frumento, 406.
 Senesi, 527, 565, 564, 539.
 Sepoltura, 28, 76, 157, 453.
 Serapiche, 588.
 Serra di Ligorzano, 170.
 Seravalle, 123, 127.
 Sermide, 122.
 Sertorio abate di Nonantola, 233.
 Sesero (Duca di), 567.
 Sesso (da) Alessandro, 193.
 Sosso (Duca di), 551.
 Sestola, 63.
 Sete (commercio), 80.
 Seta arte, 78, 79, 240.
 Sforza Francesco duca di Milano, 207, 216, 319, 321, 562, 563, 575, 579, 380, 587, 597.
 — Massimiliano, 365.
 Siccità, 20, 21, 22, 24, 25, 26.
 Signa D. Gaspar., 445.
 Sigonio Carlo, III.
 Siliuzardi Bernardin, 38, 86, 152, 323, 489.
 — Geminiano, 489.
 — Gio. Battista, 80, 370, 479.
 — Stefano, 451.
 Silva (da) Silvio, 428.
 Smaraldo o Smirando Gio. Battista, 266, 4-5.
 Solazzi, 51.
 Soldati, 470.
 Soldati e bettoliere, 479.
 — indisciplinati, 567, 568, 375, 464.
 — del Conte Guido, 487.
 — mascherati, 485.
 — loro uniforme, 517.
 Soliera, 89, 112, 539, 560, 459.
 Sostegno, 194, 195.
 Spagnuoli soldati indisciplinati, 89, 111, 153, 156, 157, 162, 174, 178, 180, 181, 182, 211, 271, 272, 295, 296, 297, 504, 505, 506, 509, 510, 511, 512, 514, 554, 548, 550, 553, 558, 559, 561, 564, 569, 595, 425, 453, 479, 484.
 Spagnuoli a Carpi, 555, 556, 357, 559.
 Spagnuoli loro codazzo, 511.
 Spagnuoli rissa coi Beccaj, 477.
 Spagnuolo ucciso, 485.
 Spedate di S. Maria de' Battuti, 50.
 Spezia, 199.
 Speciali arte, 3, 189.
 Speciali (di) Lanfranco, 3.
 Spia, 467, 479.

Spilamberto, 19, 22, 119, 250, 240, 455, 462.
 Spinel Baldesera, 5.
 — Guglielmo, 447.
 Spineta di Baldesera, 76.
 Stalle, 114.
 Statuti modenesi, 325.
 Stellata, 71, 114, 127, 176.
 Sternida, 55.
 Stombazzare, 102.
 Stracciajuoli, 39.
 Strada, 158.
 Strada Carderia, 29.
 Strade selciate, 188, 191, 193.
 Stradiotti, 102.
 Strame, 25.
 Strozzi Domitilla, 427.
 Sudento Giovanni, 411.
 Suono delle ore, 485.
 Superchi Girolamo, 11.
 Superstizioni, 16, 526.
 Suplici, 7, 50, 55, 59, 40, 52, 65, 70, 74, 158, 188, 189, 193, 510, 524, 540, 580, 592, 596, 417, 468.
 Sverna, 126.
 Svizzeri solati, 55, 179, 197, 202, 209, 285, 522, 575, 585.
 Svizzeri disciplinati, 205.
 Svizzeri, loro armi, 2.

T

Taglia, pag. 388.
 Tajafarro, 266.
 — Angelo, 547, 548.
 — Gio. Francesco, 485.
 Tartajon Girolamo, 4.
 — Roberto, 57, 59, 140.
 Tartarino Giulio, 451.
 Tassello caduto, 485.
 Tassoni o Tassun (de') famiglia, 171, 164, 165, 166, 175, 175, 182, 228, 253, 323, 326, 550.
 — Alberto, 427.
 — Antonio, 41, 227, 325, 526, 428, 451.
 — Baldesera, 554, 555, 556, 558, 542.
 — Carlo, 428.
 — Daniel, 166, 191, 196, 252, 240, 554, 555, 556, 558, 541, 594, 597.
 — Ercole, 88, 105, 108, 124, 157, 253, 427.
 — Filippo, 475, 490.
 — Francesco, 21, 426, 490.
 — Gabriele, 490.
 — Gaspare, 541.
 — Giovanni, 215, 541, 572, 575, 580, 581.
 — Gio. Francesco, 157.
 — Giorgio, 6.
 — Girolamo, 194, 235, 286, 541, 465.
 — Giulio, 465.
 — Lodovico, 554, 555, 556, 558, 541.
 — Lucrezio, 38, 100, 102, 105, 129, 157, 158, 140, 145, 144, 148, 150, 155, 155, 160, 166, 169, 253, 541.
 — Polo, 537, 559, 540.
 — Pompeo, 554, 555, 541.
 — Rizzolo, 180, 462.

Tasson Sigismondo, 137, 462.
 — Silvio, 447.
 — Tito, 187, 339, 340, 341.
 — Tasson, 346.
 Tavela Antonio, 428.
 Tavian (di) Tavian, 6.
 Tedeschi o Todeschi Gregorio, 3.
 — Nicolò, 3.
 — Ottaviano, 3, 379.
 — Leonardo, 394.
 Tene (da) Alessandro, 168.
 — Antonio, 146, 160.
 Terazan D. Giovanni, 189.
 Termino (Duca di), 125.
 Terremoto, 185, 413.
 Terza (suono di) rinnovato, 420.
 Tesoriere Papale, 417.
 Tibaldo Francesco, 480.
 Tepido, torrente (Vedi fiumi).
 Tintoria Valentini, 532, 473.
 Tofanie, 73.
 Tortona, 174.
 Torre del fondo, 115.
 Toti o Toto (de) Angelo casa, 317, 318.
 — Girolamo, 318, 319.
 Trampela Gio., 254.
 Transilvania, 436.
 Traucio o Trivulcio (da) Alessand-
 dro, 198.
 — Gio. Iacopo, 44, 43, 129, 131,
 177, 179, 191, 193, 379.
 — Teodoro, 267, 482.
 Tregua, 341.
 Trento, 75, 309.
 Treviso, 64.
 Trimboeco Dionisio, 332, 490.
 — Geminiano, 441.
 Trivela, 477, 479.
 Trombeta Baldisera, 124.
 — Barachin, 38.
 — Bernardin, 3.
 — Cesare, 58.
 — Elisabeta, 4.
 — Gilia, 4.
 — Madalena, 4.
 — Tomasina, 4.
 — Tomaso, 24, 28.
 Truppe ducali, 43.
 — francesi, 473.
 — Pontificie, 347, 348.

Truppe di Napoli, 489, 490.
 Turchi loro armata navale, 438,
 439.

U

Uffici venduti, pag. 274.
 Ungheria, 456.
 Uragano, 451, 452.
 Urbino (Duca di), (Vedi Rovere (della)
 Francesco).
 Urbino (duchessa di), 71.
 Urbino, 190.
 Usure, 54, 55.
 Uton, 89.
 Uva, 26, 36, 66, 105, (V. prezzi).

V

Valentin (de) Antonio, pag. 451.
 — Giorgio, 96.
 — Giovanni, 83.
 — Gio. Battista, 6.
 — Gio. Francesco, 6, 140, 194.
 — Girolamo, 28, 103, 281, 282,
 286, 323, 392, 405, 409, 461,
 465.
 Vallacchia, 430.
 Vecchi del Finale, 71, 192, 193, 409.
 Vecchi Cristoforo, 194.
 — Filippino, 194.
 Vecchio (del) Filippino, 439.
 Vecchi Orazio, 111.
 Vecchia, 28.
 Vendramin Vincenzo, 6.
 — Pietro, 398.
 Veneti e Pontificii, 353, 359, 361.
 Venezia (Doge di), 304.
 Venezia, 40, 41, 127, 307, 320.
 Veneziani, 43, 46, 47, 80, 82, 83,
 63, 72, 75, 76, 98, 100, 124,
 126, 127, 137, 165, 176, 298,
 309, 314, 330, 353, 398.
 Verona, 52, 55, 69, 72, 80, 174,
 181.
 Verzaja Lodovico, 108.
 Vescovado di Modena, 55.
 Vescovo della Ferletta, 444.
 — Tomaso dal Forno, 13, 40, 108,
 254, 314, 396, 444.
 — Rangoni, 196.

Vescovo scomunicato, 241.
 Vestiario de' preti, 293.
 — de' soldati, 324, 327.
 — de' cittadini, 343, 344.
 Vestidello, 126.
 Vestimenta, 185.
 Vetriolo, 287.
 Vicenza, 71, 80, 81.
 Vignola Iacopo, 111.
 Vignola, terra, 202, 308, 426.
 Vilan (di) Iacopo, 107.
 — D. Pietro, 3.
 Villavara, 112.
 Visconte Gaspare, 241.
 — Monsignorin, 225.
 Vitello Chiapin, 123, 124.
 — Giovanni, 106, 109, 117, 122,
 203, 208.
 — Nicolò, 208, 244, 271, 472, 481,
 486.
 Vitelleschi, 284, 348.
 Viterbo, 460.
 Vittovaglie, 92, 97, 109, 116, 124,
 189.
 Volgo, 220.

Z

Zandorio Girolamo, pag. 50, 104.
 Zarlatti Giovanni, 9.
 — Bartolomeo, 9.
 — Francesco, 9.
 Zarlatti Augustino, 140.
 — Girolamo, 315, 316, 318.
 Zavarixo Francesco, 479.
 — Lorenzo, 378.
 Zecca, 58.
 — di Ferrara, 67.
 — Mirandola, 265.
 — Modena, 190, 223, 451.
 Zibello, feudo, 161, 171, 173.
 Ziliolo o Zeliolo Giovanni, 113, 283.
 — Girolamo, 239, 309.
 Zocho Angelin, 144, 394.
 Zorneare, 288.
 Zucolo Ercole, 277.
 — Giacomino, 277.
 Zuffo Giovanni, 383.
 — Maddalena, 339.
 — Michele, 339.

AD LECTOREM

TYPOGRAPHUS

Auream Divi Thomae Catenam quam super quatuor Evangelia ex undique collectis SS. Patrum testimoniis ipse contexuit, hoc et sequens volumen exhibet. Aureae nomen, sive ex Auctore ipso, sive ex sequioris aevi scriptoribus obtinuerit, procul dubio sibi vindicatum ab insignem eruditionis thesaurum, tum praesertim ob diligens studium, seriemque locorum selectissimam graecorum pariter et latinorum miro plane artificio in unam compagem, etsi non semper retenta fidelitate verborum, at certe sententiarum doctrinaeque nil immutato splendore, consurgentium. Cujus primam partem, in Matthaeum scilicet, ex mandato Summi Pontificis Urbani IV se confecisse, testatur S. Doctor in Praefatione; reliquas vero, post ejus

pontificis obitum, ne *quod opus obedientia inceperat, negligentia imperfectum relinqueret*, adornavit. Ad editionem quod attinet, id unum monuisse sufficiat, de instituti mei ratione alias exposita, deque impensis hactenus curis nil admodum sive detractum sive immutatum esse aut fore, dum tamen Dei gratia, doctorum virorum operi meo adstipulantium subsidium, tuaque, optime lector, benevolentia non desint. Vale.

Parmae postrid. non. Octob.

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY

Los Angeles

This book is DUE on the last date stamped below.

<p>REC'D LD-URI JAN 07 1987</p> <p>REC'D LD-URI MAY 19 1987</p> <p>MAY 3 1987</p> <p>JUN 10 1988</p> <p>MAY 18 1988</p> <p>MAR 28 1990</p> <p>ILL/TNY</p> <p>MAR 21 1988</p> <p>DATE SENT</p> <p>ILL/UX</p> <p>JUN 15 1993</p> <p>DUE 3 WEEKS FROM DATE RECEIVED</p> <p>JUN 20 1993</p>	<p>REC'D LD-URI</p> <p>NON-RENEWABLE</p> <p>JAN 07 1987</p> <p>SEP 11 2000</p> <p>DUE 2 WKS FROM DATE RECEIVED</p> <p>ILL-IRU</p> <p>REC'D</p> <p>REC'D</p>	<p>REC'D</p> <p>REC'D</p>
--	--	---------------------------

Form L9-Series 4939

DG 975. M62B471 1862



M



